Anno 114 - Numero 40

LA STAMPA

Martedì 19 Febbraio 1980

A PAGINA 5

LIBANO

Tra le forze italiane dell'Onu lungo il fronte sempre incandescente

di *Francesco Fornari*

A PAGINA 10

RISPARMIO

Contro l'inflazione galoppante si affermano nuove forme d'investimento

di *Renato Cantoni*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporrai il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 300 (arretrato con abbonamento postale Gr. 1 70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 56.500, consegna centralizzata alla posta anno L. 80.000 - Estero anno L. 115.000 - Cope arretrate L. [illegible] Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 18, Olanda fi. 1.80, Portogallo esc. 30, Spagna pes. 55, Svizzera fra. 1.30, Svizzera Ticino fra. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32 10126, corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 968.968; 20123 Milano, via G. Negri 8-10 tel. 89.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 39, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.325; Padova, piazza Da Gasbari 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 94.931 - Tariffe: modulo mm 43×45, per testimonianze o dati di nozze [illegible] indicata in parentesi. Occasionali L. 162.500 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - regionali L. 135.000 (210.000). Ricerche personali, il venerdì, L. 182.500 (194.400) - Finanziarie e legali L. 135.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Sistemi vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il Congresso democristiano sempre più inquieto e contrastato

Sortita di Forlani che tenta la mediazione tra i leaders

L'ex ministro degli Esteri si pone come il maggior antagonista di Piccoli per la segreteria - Ha detto che il governo con il pci è per ora da escludere, ma «per ora» non significa «mai» - Ancora incidenti e urla in aula: il voto nella notte per demandare al Consiglio nazionale l'elezione del segretario

Cercando alleati

Al quarto giorno, il Congresso democristiano ha avuto un sussulto. Uno dei *leaders* riconosciuti ha pronunciato un discorso esplicitamente alternativo a quello, introduttivo, di Zaccagnini: i nove sottopartiti, che costituiscono quella grande federazione politica che è la dc, si sono trovati di fronte a una scelta netta. Ma non hanno fatto in tempo neppure ad accorgersene, perché è subito sopraggiunto, ad opera di un altro e più importante *leader*, il momento della mediazione.

Il *leader* dialettico è stato Bisaglia, che con Piccoli guida la corrente chiave dei dorotei. Perché il suo intervento è stato alternativo a quello del segretario uscente? Perché non si è limitato a prendere le distanze o anche a criticare apertamente la linea zaccagniniana della trattativa senza pregiudiziali con i comunisti: ma ha contrapposto abbastanza apertamente l'ipotesi di una convergenza di programma e di governo con tutti gli altri partiti democratici, primo fra tutti il psi.

I democristiani hanno sempre rifiutato la suddivisione in «filocomunisti» e «filosocialisti»: giustamente, perché, così formulata, è una semplificazione grossolana; inoltre l'evoluzione interna del psi ha reso superati, almeno in parte, certi discorsi. Ma una distinzione, fra i democristiani, circa la scelta dell'alleato preferenziale a sinistra c'è sempre stata e c'è tuttora, e Bisaglia lo ha confermato.

Il *leader* della mediazione è stato Forlani, con un discorso, obiettivamente, molto sereno e di grande impegno. Discorso sorprendente, per chi pensi al fatto che Forlani appartiene, almeno formalmente, a quella corrente fanfaniana che aveva subito aperto le ostilità contro Zaccagnini; ma si sa che, ormai da tempo, l'ex delfino di Fanfani ha una sua autonoma posizione, pur senza avere mai reciso i legami con la corrente di origine.

In che consiste la mediazione di Forlani? Nel dire che un governo col pci, trattativa o non trattativa, pregiudiziale o non pregiudiziale, è per ora da escludere; ma «per ora» non significa «mai». E poi nell'accettare il «confronto» con i comunisti, ma senza farne una «ideologia», che precluda vie politiche diverse. E poi ancora e soprattutto nel prendere atto e nel far prendere atto che nella dc non c'è una maggioranza disponibile per nessuna delle due linee alternative, mentre l'unità del partito resta condizione essenziale per qualunque strategia.

In questo senso, una simile mediazione è inevitabile e indispensabile. Ciò non toglie che essa abbia rivelato un certo aspetto meccanico, di somma di esigenze diverse, più che di sintesi. Se essa prevarrà nelle conclusioni del Congresso, impersonata alla segreteria da Forlani o da altri, non consentirà, certamente, quella trattativa diretta (e esplorativa) col pci, chiesta da Zaccagnini e dai suoi alleati.

Ci si domanda se permetterà tentativi importanti in altre direzioni. Per ora Forlani si è pronunciato molto nettamente contro una crisi del governo Cossiga: ma, sia pure con le cautele del caso, tanto i repubblicani che i socialisti fanno coincidere col congresso dc la fine della «tregua».

Ad ogni modo, il Congresso non è ancora finito. Devono parlare personaggi come Fanfani, Piccoli, Andreotti. E resta da valutare nel suo significato politico, cioè nella capacità d'influire sulla scelta del segretario, il metodo elettorale. Soprattutto Andreotti disse che molte questioni sono aperte. Vedremo.

Aldo Rizzo

ROMA — Dopo una lunga, nevrotica attesa, al congresso dc, ieri sono finalmente avvenuti due fatti importanti: 1) la decisione dei *leaders* di espropriare i delegati del diritto di eleggere direttamente il segretario del partito; 2) la sortita di Forlani con un discorso di netto distacco dalle tesi di Fanfani e di cauto, problematico avvicinamento a quelle dell'«asse» Zaccagnini-Andreotti, attraverso la «centralità» dorotea.

La tesi di Forlani è questa: dire «*mai i comunisti al governo è sbagliato*»; oggi, però, gli elettori hanno detto «no» a un governo con il pci. E' un tentativo unitario per una grande maggioranza, che pone Forlani come il rivale più temibile di Piccoli (altro infaticabile mediatore di un congresso spaccato) per la segreteria.

Elezioni segretario — Tranne l'irriducibile, tenace «Proposta» (Segni, Scalia e Mazzotta), e il micro-gruppo di Prandini, tutte le correnti si sono dichiarate d'accordo, dopo un «gran vertice», nel proporre al congresso di rinunciare a eleggere direttamente il segretario del partito, trasferendo questo privilegio al Consiglio nazionale.

L'annuncio, letto in aula dal presidente del congresso Gonella, nella tarda mattinata di ieri, ha scatenato un putiferio di proteste e di contestazioni. La proposta di modifica dello statuto che prevede l'auto-esproprio da parte dei delegati dell'elezione diretta è stata votata a tarda notte. Per ore si è discusso se a scrutinio segreto o palese.

Molti *leaders* hanno lasciato i loro delegati liberi di votare come credono, anche se l'accordo raggiunto per un ritorno dell'elezione in Consiglio nazionale non può non condizionare una platea sanguigna e rissosa quanto si vuole, ma indubbiamente super-politicizzata. Se i delegati si «sacrificano», autoriunciando a un loro diritto per non smentire i rispettivi *leaders*, il congresso perde di colpo uno dei motivi di maggiore suspence politica, che si riaccenderà, entro una decina di giorni, al Consiglio nazionale.

Se invece risponderanno «no» alla modifica, il congresso dovrà dire entro le prossime 48 ore (ma non si esclude uno slittamento) chi sarà il nuovo *leader* della dc e quale sarà la linea politica che dovrà gestire. L'incertezza del momento è stata così sintetizzata da Giulio Andreotti: «*Non essendoci in questo momento l'accordo per un segretario e non volendo, purtroppo, Zaccagnini rimanere, la sola che non si sia in grado di sciogliere adeguatamente questo nodo ha un suo valore. Qualora questa sera non fosse approvata dal congresso, bisognerà fare un grosso sforzo per cercare di trovare una soluzione prima che il congresso finisca*». Dopo la volontaria rinuncia di Cossiga, che ha scelto Palazzo Chigi, i nomi con maggiori possibilità sono sempre due: Piccoli e Forlani.

Forlani — Proprio su Forlani si è accesa all'improvviso la seconda grossa novità di ieri. L'ex ministro degli Esteri è salito sul pulpito e ha pronunciato un discorso che è piaciuto a tutti, sia nell'area Zac, sinistra andreottiani, dorotei, fanfaniani e, ovviamente, fanfaniani. Qualcuno ha subito visto in Forlani il vero candidato dell'unità, il segretario più probabile dopo la rinuncia di Cossiga.

In queste ipotesi c'è una buona parte di verità. Ma la «sorpresa Forlani» è più complessa, più problematica di quanto sembri sull'onda di spinte che oscillano continuamente fra tre componenti a volte in contrasto tra loro: emotività, razionalità, incertezza. Cerchiamo, in rapida sintesi, di spiegare i risvolti di questa «sorpresa», avvertendo subito che il suo peso politico potrebbe essere ridimensionato (volontariamente o involontariamente) da alcuni interventi previsti oggi: Andreotti, Fanfani, Galloni e Piccoli. Ieri, prima e dopo Forlani hanno parlato Salvi (super-contestato per i suoi attacchi a Fanfani), Bisaglia (anti-pci e filo-psi), Bodrato («sì» a Zaccagnini, alla caduta della pregiudiziale e alla solidarietà nazionale), Rumor e Mazzotta (nettamente antipci), Granelli (uno degli oratori più favorevole all'apertura al pci).

Forlani, dunque. «*Un governo che veda associati la dc ed il partito comunista non può nascere se non dalla convinzione che siamo arrivati ad un comune giudizio su una serie essenziale di problemi interni ed internazionali* — ha detto l'ex ministro degli Esteri —

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I signori delle tessere il popolo dei tesserati

ROMA — «*Nooooo, no, no, nooooo!*». E' l'urlo della sala all'annuncio della proposta che il segretario della dc venga eletto dal consiglio nazionale del partito anziché, come accadde per Zaccagnini quattro anni fa, direttamente dai delegati al congresso. I delegati non gridano, rispettosi dell'accordo stabilito tra le correnti: sono invece gli invitati presenti a vedere nel cambiamento dello statuto una sopercheria del vertice sulla base, dei signori delle tessere sul popolo dei tesserati.

Il deputato Farraguti quasi non riesce a parlare a favore della proposta: bordate di fischi, maledizioni, gestacci. Piccoli chiede di botto la parola, invoca «*elementare civismo*», minaccia lo sgombero delle tribune: «*Se-no, se-no*», gli scandiscono. Mandato allo sbaraglio, Farraguti si smarca: «*Ma santo Dio, si potrà almeno parlare? Oppure si può solo gridare, in questo congresso?*».

Si grida da tre giorni. La tensione drammatica di un partito posto di fronte a una scelta sui comunisti che contraddice tanta parte della sua storia si sfoga spesso in violenza, soprattutto verbale. Dall'inizio il congresso è uno stadio urlante, tumultuoso, lavano percorso dai disperati appelli dei presidenti: «*Amici, amici! Per favore! Io non consento questa vagnara, dove sono i questori? Non perdiamo i nervi, qui c'è libertà di parola, insomma basta!*».

Tessere dc vengono innalzate nell'aria come patenti di legittimità. Insulti: «*Buffoni, profittatori*». Applausi furibondi. Gli schi turenti. Pugni tra i delegati. Il deputato Salvi dice al microfono: «*Il terrorismo è nato anche dalle associazioni cattoliche, dobbiamo fare una riflessione sulle nostre responsabilità*», e per poco non se lo mangiano: assediano il podio levando i pugni e facendogli le corna, lo soffocano di urla.

A Bisaglia va meglio, tra i battimani risuona appena l'isolato grido: «*Sonnuo*». Il nervosismo contagia il palco dei leaders, e durante il discorso di Granelli («*E' il momento di scegliere per unirci, non di unirci senza scegliere*») si vede il capo dei deputati Gerardo Bianco prendersi a schiaffi col dirigente calabrese Gallo, si vede Leccisi gettarsi stravolto nella mischia, alla fine si vedono aggressore e aggredito, stretti in un abbraccio di riconciliazione, darsi baci sul viso e forti pacche sulla schiena.

In questo rabbioso caos che i congressi dc trovano normale, abituale fino alla noia, porta una calma perfetta Forlani, il più tedesco dei *leaders* democristiani. Quieto il tono (non per niente è detto Peregualli), senza sorriso la piccola faccia puerile col naso all'insù, viene ascoltato con attenzione, con commenti molto positivi: «*Discorso da leader, il segretario c'è*». «*Finalmente s'è emancipato da Fanfani*». E anche: «*L'era di Zaccagnini è finita, chiusa parentesi, torna la vera dc*».

Il possibile segretario 53 anni, nato a Pesaro, laureato in legge, dirigente democristiano locale nel 1948, componente del consiglio nazionale da 28 anni e della direzione da 26, parlamentare, ministro, vicesegretario e nel 1969 segretario del partito) viene considerato un centrista nemico dell'accordo coi comunisti ma lontano dall'intolleranza e dagli scontri frontali, sinceramente pluralista.

Composto, attento all'apparenza, sa conservarsi freddo: perfino in pettegolezzi più insistenti sull'amicizia che lo legava a Camillo Crociani e il suo moglie ha reagito con molto self-control, distaccato come un avvocato quando perde la causa o un medico quando muore il paziente.

Sposato e padre, ex calciatore, esponente della terza generazione democristiana, pare il rappresentante ideale di un'Italia provinciale che gli somiglia: medioborghese, a-ideologica, edonista senza forti passioni, cattolica senza troppi terrori etici o religiosi, ambiziosa «moderna» e moderata.

«Che fa Forlani?», «*Aggrega*»: da anni le correnti nate alla sinistra, che aveva preso in mano la dc, cercavano un accordo intorno al suo nome. L'altra volta ebbe poca fortuna. Dal novembre 1969 al luglio 1973, quand'era segretario democristiano, in Italia capitò di tutto: strage di piazza Fontana, rivolta di Reggio Calabria, voti dei msi utilizzati dalla dc nelle votazioni sulla legge di divorzio e dell'elezione di Leone, elezioni anticipate, ritrovamento del cadavere di Feltrinelli dilaniato da un'esplosione, governo Andreotti coi liberali. Attesa? Calmo, fu spero: «*Il terrorismo di una fase sinistra alla nostra crisi nazionale ma forse riusciremo a salvaguardare i valori, forse ce la faremo*».

Lietta Tornabuoni

Nuovo bollettino

Tito resiste ancora

BELGRADO — Stazionarie le condizioni del Maresciallo Tito. Il bollettino medico diramato alle 12.08 di ieri afferma che «*lo stato generale della salute di Tito è senza cambiamenti. Si stanno intraprendendo intensive misure mediche, specialmente in connessione con l'indebolimento della funzione renale*».

Nel bollettino medico di ieri non si fa cenno all'indebolimento della funzione cardiaca di cui si era parlato in precedenza. Questo particolare viene considerato come un sia pur vago cenno di miglioramento. Nessuna prognosi favorevole a breve scadenza e comunque attesa. Il programma prestabilito per un evento luttuoso non è stato modificato anche se non si nota più la tensione degli scorsi giorni.

Dopo la lettura del bollettino medico, ieri il segretario alle informazioni del governo sloveno, Mirko Cepic, conversando con i giornalisti, ha confermato il suo «*ottimismo*», già espresso due giorni or sono. Il vicepresidente della commissione Esteri del Parlamento sloveno, Bojan Lubej, aveva addirittura detto che vi sono «*fondate speranze*» che il Maresciallo possa superare la crisi.

A pagina 4

Assenso dell'Iran per la commissione che indagherà sullo Scià

di Ennio Caretto

Aperta l'ambasciata di Tel Aviv in Egitto

La bandiera d'Israele sventola da ieri al Cairo

Il 26 febbraio la legazione egiziana presenterà le credenziali a Gerusalemme, ma questa città non verrà riconosciuta come capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Israele ha aperto ieri al Cairo la sua ambasciata. L'incaricato d'affari, Joseph Hadass, in un breve discorso, ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento e ha espresso l'augurio che si possano presto stabilire relazioni diplomatiche tra Israele e gli altri Paesi arabi. La cerimonia è stata rapida e dimessa, alla presenza ai alcuni alti funzionari del ministero degli Esteri egiziano. Dei pochi membri dell'ambasciata giunti domenica con Hadass da Gerusalemme e di qualche esponente della comunità israelitica del Cairo. Solo la settimana prossima giungerà in Egitto l'ambasciatore designato, Eliahu Ben Elissar, che presenterà le credenziali al presidente Sadat il 26 febbraio.

A Tel Aviv diplomatici egiziani giungeranno tra pochi giorni. La cancelleria dell'ambasciata avrà sede per ora in un grande albergo perché i funzionari non hanno ancora trovato un edificio idoneo per ospitarla, ma l'ambasciatore designato, Saad Murad, presenterà il 26 corrente le lettere credenziali al presidente Navon a Gerusalemme; esse saranno accompagnate da una nota in cui è detto che l'Egitto non riconosce Gerusalemme come capitale unita dello Stato d'Israele.

L'inaugurazione dell'ambasciata al Cairo, sulla quale è stata apposta una targa di bronzo che indica in ebraico, in arabo ed in inglese che questa è la sede della rappresentanza diplomatica israeliana, è da sola un avvenimento storico. Si può comprendere come il momento in cui la bandiera biancazzurra con la stella di Davide è stata issata sul modesto edificio temporaneo della via Mohsid-din Abdul-ezz, nel quartiere residenziale di Giza, sia stato di intensa commozione per tutti e specialmente per gli ebrei cairoti, i resti di una grande e gloriosa comunità, che veramente non potevano credere ai loro occhi.

Il Cairo. L'incaricato d'affari di Tel Aviv alza la bandiera sul balcone dell'ambasciata israeliana (Telefoto Associated Press)

Il servizio d'ordine, per timore di incidenti, era severissimo: un impianto di televisione a circuito chiuso controllava tutte le entrate dell'edificio e sui tetti delle case circostanti erano numerose le forze di sicurezza, i soldati in uniforme e uomini della forza di polizia *Nabaheth*, pilastro dei servizi di sicurezza del presidente Sadat, oltre a numerosissimi poliziotti in borghese o vestiti della tradizionale *galabiah*.

Se i giornali israeliani danno grande rilievo all'avvenimento, che corona due anni e mezzo di sforzi e di pazienti trattative, è naturale che la notizia sia meno preminente nella stampa egiziana, dato che la politica di avvicinamento a Israele è severamente contestata da tutti i Paesi arabi.

L'inaugurazione dell'ambasciata israeliana in Egitto coincide con una proposta che si attribuisce a Sadat e che la stampa israeliana ha pubblicato ieri con grande rilievo: quella che l'Egitto, Israele e gli Stati Uniti esercitino sulla Cisgiordania e sulla fascia di Gaza congiuntamente, un mandato per cinque anni, alla fine dei quali gli abitanti di questi territori potranno scegliere tra l'indipendenza, una federazione con la Giordania o una confederazione con Israele.

Per esaminare e concretare nei particolari questo piano, Sadat propone un vertice con Carter e Begin a Camp David.

Giorgio Romano

Per l'occupazione armata dell'Afghanistan

Domani scade l'ultimatum dell'America ai sovietici

Mosca invia ancora rinforzi - Carter propone «caschi blu» a Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Domani scade l'ultimatum di Carter per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, ma le notizie dicono che a Kabul continuano a giungere rinforzi. Questa volta russi bianchi, per controllare o sostituire i comunisti turkmeni o uzbeki che disertano o resistono agli ufficiali. Invece di obbedire all'ingiunzione americana, l'Urss consolida il suo dominio. Il Cremlino lancia *palloni d'assaggio* per un ritiro parziale delle truppe d'invasione «*quando l'Afghanistan si sarà normalizzato*», ma non si propone di sgomberare completamente, né domani, né mai.

Cosciente della propria impotenza di fronte al trinceramento sovietico, Carter si accinge a inasprire il confronto diplomatico e politico. Gioca la carta di una «Forza di pace delle Nazioni Unite» per l'Afghanistan. Il segretario di Stato Vance, in partenza da Washington, ne discuterà col ministro degli Esteri tedesco Genscher a Bonn, subito dopo con quello italiano a Roma, e più tardi con quello inglese Lord Carrington a Londra. Ritornando sulla sua decisione, la Francia ha accettato queste consultazioni. Vance sarà ricevuto a Parigi giovedì. Non dimentico che l'Assemblea Generale ha condannato a enorme maggioranza l'invasione, Carter intende mobilitarla perché i «caschi blu» subentrino ai sovietici.

I portavoce americani hanno ammesso che una proposta formale non è ancora stata presentata né agli alleati, né ai Paesi Terzi, ma il piano si delinea nei particolari. Il ritiro dall'Afghanistan dovrebbe avvenire entro tre mesi, e la forza di pace delle Nazioni Unite sorriterebbe a libere elezioni. L'Afghanistan abbraccerebbe la neutralità, l'Urss si impegnerebbe a non aggredire più alcun Paese. In cambio, gli Stati Uniti non boicotterebbero le Olimpiadi di Mosca, e riprenderebbero il dialogo della distensione. I primi negoziati sarebbero quelli sul disarmo. Attualmente il boicottaggio dei Giochi è dato per certo: il Dipartimento di Stato afferma che sono disposti a aderirvi già altri 48 Paesi.

Ai sondaggi riservati americani, l'Urss risponde proponendo l'avvicendamento di parte delle truppe con contingenti nord-yemeniti, palestinesi e forse etiopici. L'obiettivo è dimostrare la fratellanza rivoluzionaria dei popoli islamici, e quindi l'adesione afghana, e vanificare ogni tentativo d'intruzione delle Nazioni Unite. L'impasse è perciò destinato a continuare. Reduce da un incontro col presidente Carter, l'ex Cancelliere tedesco Brandt ha dichiarato: «*Gli Stati Uniti non accettano lo status quo. Non avranno rapporti costruttivi col Cremlino senza un accordo sull'Afghanistan*».

Una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale è stata convocata per domani alla Casa Bianca, per riesaminare le prospettive della politica estera americana negli Anni Ottanta. Il governo è sotto accusa perché, a parere dei suoi critici, non ha le forze sufficienti per opporsi a eventuali attacchi sovietici, e Carter vuole provare il contrario. E' attesa una comunicazione che precisi le indicazioni del messaggio di Carter sullo «Stato dell'Unione» di gennaio e della sua conferenza stampa della scorsa settimana.

Alla scadenza dell'ultimatum, ha inizio la verifica della «dottrina» di Carter sul Golfo Persico. E' indispensabile al suo successo l'appoggio incondizionato degli alleati. La «dottrina» non è un fatto a sé, perché si concreti bisogna che siano riveduti gli impegni dei singoli Paesi della Nato e del Giappone. Il ministro della Difesa americano, Brown, lo ha detto con chiarezza: gli Stati Uniti si aspettano che europei e giapponesi spendano di più per la propria difesa, diano supporti logistici alle forze americane, e, nel caso della Germania e della Francia, partecipino anche alle operazioni navali militari.

Non è intenzione di Carter istituzionalizzare la guerra fredda; ma il presidente considera la distensione indivisibile, ed è persuaso che l'Urss miri ai giacimenti e alle rotte petrolifere del Golfo Persico. I portavoce hanno messo in dubbio la versione fornita

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Pompe di benzina all'asciutto per cisternisti in sciopero

ROMA — Si cerca di evitare lo sciopero a oltranza dei cisternisti privati. Stamane le rappresentanze sindacali della categoria (Anita, Fita e Fai) vengono ricevute, insieme con i rappresentanti delle compagnie petrolifere, al ministero dei Trasporti. Il governo, infatti, vuole condurre una mediazione sulla vertenza per evitare che lo sciopero prolungato porti gravi contraccolpi all'economia.

In molte zone del triangolo industriale, ma anche nelle regioni meridionali, comincia a sentirsi la carenza di benzina. In parecchi distributori è già comparso il cartello dell'esaurito. Finora il blocco dei rifornimenti avrebbe riscosso un'adesione del 65-70 per cento fra gli autotrasportatori.

Fra le loro richieste c'è quella che le tariffe, come è stato deciso in agosto, vengano adeguate ai costi cresciuti.

(Servizio a pag. 9)

Incontro ieri a Roma fra i due «vertici» aziendali

La Fiat propone all'Alfa un piano di collaborazione

ROMA — La proposta per un piano di collaborazione tra la Fiat e l'Alfa Romeo è stata avanzata ufficialmente ieri in un incontro a Roma durato oltre un'ora e mezzo tra i vertici delle due aziende automobilistiche. Umberto Agnelli ha guidato la delegazione Fiat composta dall'amministratore delegato del Gruppo, Cesare Romiti, e dall'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella.

La delegazione Fiat ha presentato la sua proposta al presidente dell'Iri Finmeccanica, Franco Viezzoli, al presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi e all'amministratore delegato della stessa società, Corrado Innocenti.

Sui contenuti della proposta, da parte della Fiat il riserbo è assoluto. Nei giorni scorsi le indiscrezioni erano state parecchie e riportate da alcuni giornali. In particolare un quotidiano aveva avanzato l'ipotesi circa un rifiuto da parte dell'Alfa Romeo di una proposta Fiat.

A tale ipotesi era seguita puntuale una secca smentita della Casa milanese in cui l'Alfa Romeo si diceva «*molto sorpresa per le illazioni eventualmente che si fanno su intenzioni che la società non ha mai maturato né manifestato*». Ed aggiungeva: «*Qualche giornalista ha immaginato o anticipato offerte che all'Alfa Romeo non sono mai state presentate, ha inventato reazioni che l'Alfa Romeo non ha mai avuto per mancanza di materia su cui reagire, ha ipotizzato comportamenti di concorrenti che, se fossero veri, sarebbe difficile definirli razionali*».

Il comunicato dell'Alfa Romeo concludeva affermando che l'azienda «*continua a perseguire il proprio risanamento economico, conscia della necessità di non stravolgere equilibri economici di più generale interesse per il Paese*».

Dopo la riunione di ieri, alcune agenzie di stampa hanno riportato altre indiscrezioni, non di fonte Fiat. Secondo queste voci, l'Alfa Romeo sarebbe orientata a considerare il piano Fiat aggiuntivo e non sostitutivo dell'accordo con la giapponese Nissan in base al quale la Casa milanese dovrebbe rifornirsi di parti stampate in lamiera dall'industria nipponica, per rifinirle e predisporre le vetture in

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	9
Borse-Finanza	10, 11
Scienza	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	20, 21

pag. 2 *Taccuino*
pag. 4 *Quaderni*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e conti*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 16 *I programmi tv*

Morto a 76 anni il grande pittore inglese

Radici e totem di Sutherland

LONDRA — Graham Sutherland, considerato da molti il maggior pittore inglese dopo Turner, è morto ieri sera in una clinica londinese per cause naturali: questa la dichiarazione di un portavoce della clinica. Aveva 76 anni: da molto tempo risiedeva in Francia, a Menton.

Sutherland aveva cominciato con studi di ingegneria, che poi abbandonò per l'arte. Fu a lungo ritrattista: si ricordano i ritratti di Adenauer, di Helena Rubinstein e soprattutto di Churchill. Quest'ultimo, commissionato nel 1954 da un gruppo di deputati, fu distrutto dalla moglie dello statista che lo riteneva insopportabile.

Contava molto, per Sutherland, il ricordo, una sorta di sedimento visivo, di pressione fantastica e vitalistica sulla memoria «naturale». Poi, la cultura sull'antico e il contemporaneo, l'emersione metamorfica dell'inconscio impaneriano, al pittore e al grafico profondamente innamorato della vita e della natura, forme d'incubo, angosciate e angosciant.

«Il mio primo ricordo è l'esermi arrampicato attraverso un buco nella siepe che divideva il nostro giardino da un altro- *siamo a Merton Park, Surrey*». «Il giardino era con due olmi enormi, come colonne ano per parte. La ferrovia a binario unico in fondo, e di notte ascoltavo impaurito e affascinato l'avvicinarsi e l'allontanarsi del treno ed una carrozza che di tanto in tanto passava». «Dovevo avere ventì, ventun anni. Mi trovai davanti ad una casa in rovina, nel cuore di un bosco, tutta coperta di rampicanti, così a pezzi che il sole vi filtrava dentro, vidi degli stracci, dove aveva dormito qualche vagabondo. Passando attraverso una breccia nella parete, il sole illuminava le punte dei fili d'erba e gli oggetti all'interno, c'era quello straordinario disegno, quasi un merletto, che la luce creava cadendo sulle cose».

La sua poetica: «Sarebbe completamente estraneo alla mia natura trovare un interesse per il decadimento in quanto tale. Al contrario mi interessa molto di più la struttura della crescita e i movimenti compiuti dalle forme naturali per liberarsi dalla terra, e le corrispondenze tra forme naturali, animali, umane, geologiche, botaniche, le macchine fatte dall'uomo e così via».

La radice, il cespuglio, il sviluppo organico (oppure il ricordo, l'impronta dell'organismo nell'albero caduto, bruciato) sono subito presenti, estratti dai primi paesaggi del

Marco Rosci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Oggi a Roma i ministri degli Esteri della Comunità

I Nove della Cee devono decidere se boicottare o no le Olimpiadi

Sul problema sono stati dati i pareri più disparati: gli inglesi sono per la linea Usa della non partecipazione, più distanti gli altri, lontani i francesi

ROMA — Una riunione assai importante in un momento particolarmente complesso: i ministri degli Esteri dei nove Paesi membri della Cee si incontrano oggi a Roma per la periodica riunione di cooperazione politica, con un ordine del giorno assai fitto: dalla crisi afghana e conseguenti problemi (la partecipazione dei Paesi europei alle Olimpiadi di Mosca, le ripercussioni sulla Conferenza per la sicurezza e cooperazione europea) alle relazioni con i Paesi dell'Asean (Associazione delle nazioni asiatiche sudorientali), con la Lega araba, con l'America Latina, con la Turchia.

Ospite della riunione, il ministro degli Esteri italiano, Attilio Ruffini, presidente di turno della Cee. Per la Francia, vi sarà François-Poncet, per la Germania, Genscher, per l'Inghilterra Lord Carrington, per il Belgio, Simonet, per l'Olanda, Van de Klaauw, per il Lussemburgo, Thorn, per l'Irlanda, Lenihau, per la Danimarca, Lise Ostergaard, che sostituirà il ministro degli Esteri, Olesen. L'incontro di oggi è tanto più importante in quanto cade proprio alla vigilia della visita in Europa del segretario americano, Vance (sarà a Roma domani pomeriggio), il cui scopo è di rafforzare la consultazione tra la Cee e gli Stati Uniti.

Proprio il tema della partecipazione alle Olimpiadi dovrebbe costituire il punto più caldo della discussione. Se andare o non andare, sostengono i governi europei, tocca ai Comitati olimpici deciderlo, e questi, riuniti a Lake Placid dove sono in corso le Olimpiadi della neve, hanno già detto quasi all'unanimità che bisogna andare. Ma i governi dei Nove su questo problema hanno dato finora giudizi politici disparati: più vicini di tutti ai desideri degli americani sono gli inglesi, assai più distanti gli altri, lontani i francesi.

Difficilmente si riuscirà a cucire un documento unanime, e d'altra parte la differenziazione delle posizioni trova un riscontro — e forse addirittura una causa — nell'attuale di dichiarazioni provenienti da Washington, rilevata anche dai giornali americani (uno di essi, il *Washington Post*, scriveva nei giorni scorsi che se gli alleati degli Usa avessero applicato contro l'Iran e l'Unione Sovietica le sanzioni richieste da Carter, oggi si troverebbero a applicare sanzioni inventate dall'America che l'America non applica).

Olimpiadi a parte, è ovvio che la condanna della Cee all'azione sovietica in Afghanistan è unanime, e da questo punto si dovrà partire per andare alla ricerca di una posizione la meno indifferenziata possibile, per una risposta all'Urss. Secondo alcuni, una forma di ritorsione potrebbe essere l'annullamento della conferenza di verifica del trattato sulla sicurezza e cooperazione europea, in programma per l'autunno.

Dovrebbero presentare assai meno attriti gli altri punti: la firma dell'accordo Cee-Asean (per la quale sarà preparata una dichiarazione politica che il ministro Ruffini presenterà a Kuala Lampur il 7 e 8 marzo prossimi, quando vi sarà la cerimonia della firma); il rilancio del dialogo euro-arabo (la Lega si spaccò in due tronconi dopo gli accordi di Camp David tra Egitto e Israele: si tratta di rilanciare il rapporto mantenendosi neutrali rispetto ai problemi interni delle organizzazioni arabe); i rapporti coi Paesi del Patto Andino, coi quali si dovrebbe concludere un accordo per incrementare il dialogo economico — e lo sostiene in particolare l'Italia — anche politico. Infine, si studierà come migliorare i rapporti di cooperazione con la Turchia, fino all'ingresso completo di Ankara nella Comunità.

Partendo dai risultati dei colloqui di oggi, i nove Paesi affronteranno, come si è detto, il dialogo con Vance (Ruffini lo vedrà domani). Il Segretario di Stato americano è stato in pratica costretto a questo giro di consultazioni dal mancato vertice di Bonn. Infatti, il 20 febbraio, su iniziativa americana, Vance avrebbe dovuto incontrarsi in Germania con i ministri degli Esteri europei, ma il rifiuto francese ha mandato tutto all'aria («*Carter — ha scritto il Washington Post — ha consultato la Francia prima di annunciare che Parigi avrebbe partecipato alla conferenza, e Giscard è venuto a saperlo dai giornali*»).

Malgrado l'incidente, i Nove sono convinti della necessità di queste consultazioni più approfondite e frequenti con Washington, ma ancora non si è raggiunto un accordo (ecco prova il caso di Bonn) sul metodo di tali consultazioni. Di qui la cerna a tappe di Vance, che nel soddisfare la necessità di contatti cercherà di mettere a punto un metodo perché simili incidenti non abbiano a ripetersi.

Franco Mimmi

Rivendicato l'attentato alla centralina dell'Enel

ROMA — I «Proletari organizzati per il comunismo» hanno rivendicato l'attentato alla centrale elettrica dell'Acea di via Laurentina, con una telefonata anonima fatta da una donna alla sede centrale dell'Ansa. Ecco il testo del messaggio: «*Abbiamo colpito la centrale Acea Laurentina contro il congresso della dc, contro gli aumenti tariffari decisi dal governo Cossiga. Seguirà comunicato*».

Frattanto ammontano a mezzo miliardo di lire i danni provocati dall'attentato. L'ordigno ha completamente distrutto un trasformatore.

Anche se l'interruzione di corrente è durata per le zone servite dalla centrale solo un'ora e mezza, non è escluso — a detta dei funzionari dell'Acea — che un possibile guasto nei prossimi giorni possa provocare un altro «black out», di cui non è possibile prevedere la durata.

Dopo l'attentato infatti la centrale della Laurentina, che è una ricettrice di energia che la trasforma e la smista alle zone sud-ovest della città, lavora al limite della propria capacità: un banale incidente potrebbe compromettere il servizio.

Congresso dc

(Segue dalla 1ª pagina)

Se vogliamo essere franchi e leali, dobbiamo dire che questo comune giudizio non c'è, come Berlinguer ha detto con grande chiarezza anche in tv.

«Dire mai ai comunisti di governo, è sbagliato, irragionevole, lesivo rispetto alla strategia complessiva della dc — ha aggiunto — *ma il altrettanto irrazionale e autolesionistico escludere le alternative, non far nulla perché le alternative maturino, e peggio ancora lasciarle morire quando esse vengono alla luce».*

Il discorso è piaciuto a Scotti (andreottiano), a De Mita, Galloni, Sanza (basisti dell'area Zac). Non è piaciuto a Bodrato (area Zac) che ha chiaramente mostrato di preferire, come nuovo segretario, Flaminio Piccoli. Area Zac e andreottiani sono i gruppi più a sinistra della dc. La complessità della vicenda nasce ancora dalla circostanza che al centro (Bisaglia, doroteo) e al centro-destra (fanfaniani e «Proposta») Forlani non solo riscuote consensi, ma ha estimatori ed amici, malgrado un discorso che lo pone lontano dalle loro scelte politiche. Ad eccezione dei fanfaniani, considerazioni più o meno identiche sui vasti e complessi «favori incrociati» si possono però fare anche per Flaminio Piccoli, partito come candidato di una maggioranza sconfitta dall'asse Andreotti-Zaccagnini-Dorotei. Un asse fragile per le scelte anti-pci di Bisaglia, ma ancora possibile.

Fuori dalla dc, Forlani piace sicuramente ai socialisti di Craxi e lascia perplessi i comunisti. Tra i gruppi laici, è apertamente sostenuto dal psdi, il cui segretario, Pietro Longo, ha attaccato «*i fans dell'area Zac*». Longo ha paragonato gli «zaccagniniani *più fanatici con i popolari che votarono e fecero il governo con Mussolini*».

Luca Giurato

«L'Osservatore» sui rapporti tra dc e pci

CITTA' DEL VATICANO — «*L'Osservatore Romano*» ha preso posizione ieri sui lavori del Congresso nazionale della democrazia cristiana. Era dai tempi della morte di Paolo VI che il giornale vaticano non assumeva iniziative di tale genere, sia pure in termini molto cauti.

«*A giudicare dalle reazioni della base democristiana presente nella vasta sala del Palasport* — scrive infatti "L'Osservatore" — *regna molta diffidenza verso il comunismo per il sentimento diffuso che non è con alleanze con il pci che il partito può trovare la sua giusta collocazione nei riguardi del mondo cattolico*».

Sempre a proposito di una eventuale collaborazione di governo della dc con il pci, il giornale vaticano, dopo aver sottolineato la concordia di tutti gli oratori finora intervenuti sui valori di una «economia di mercato», del «personalismo cristiano», della «libertà», del «pluralismo» e della «ricerca della dignità di ogni uomo» scrive che «l'interrogativo è sul come sia possibile far coesistere queste scelte di fondo con l'ipotesi di una collaborazione di governo con un partito il quale, si dice, facendo pesare la propria ideologia, ha contribuito a spingere il Paese verso uno stato di cose che ha determinato... gravi perturbazioni».

Napoli: medico ferito alle gambe

NAPOLI — Un medico napoletano, Antonio Rizzi, 41 anni, è stato ferito alle gambe con alcuni colpi di pistola davanti l'ambulatorio Inam di Barra, alla periferia Est della città. Trasportato all'ospedale «Nuovo Loreto» è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Il dott. Rizzi, è medico legale specialista in neuropsichiatria. E' stato affrontato verso le 17.40 da due giovani che hanno esploso cinque colpi di pistola e sono poi fuggiti.

Sull'attentato sono in corso indagini per stabilire se è di origine politica o opera della criminalità comune.

Sutherland

(Segue dalla 1ª pagina)

Galles — foschi, sfatti espressionistici alla tedesca — in cui si cimenta a più di trent'anni fera nato a Londra nel 1903, e aveva alle spalle una lunga attività di minuzioso incisore). Il suo isolamento, come quello dell'amico Henry Moore, come quello negli Usa di un Gorky, in quegli anni alle soglie della seconda guerra mondiale, è l'isolamento della tradizione contemporanea di un'avanguardia espressionista «altra», rispetto sia alla non figurazione sia all'esasperata figuratività dei surrealisti.

Non che ne manchino tracce, e più che tracce nel fitomorfismo dell'artista, sul 1939-40, ormai pieno padrone creatore del proprio «immaginario». Ma si tratta del particolare surrealismo, drammatico e fallico, dei «mostri» piccassiani degli anni 1930, gli stessi che contemporaneamente hanno un peso notevolissimo sulla nuova pittura statunitense, sia sui surrealisti dell'America latina. Con costoro, Graham Sutherland sarà dunque un capofila del nuovo espressionismo trionfante nel dopoguerra. A differenza però degli altri, e in consonanza e analogia con Moore, metafore e incubi lasciano il passo, nel 1940-45 (come già avvenuto con Guernica di Picasso) alle devastazioni, agli strazi reali di uomini e cose, agli incubi veri della metropolitana londinese e delle miniere di guerra. Ed allora, durando ancora il conflitto, il cattolico Sutherland vuole Grünewald per assolvere la commissione della Crocefissione in S. Matteo a Northampton, terminata nel 1946, e il «naturalista» inizia le sue serie dei cardi, delle spine.

Nell'immediato dopoguerra, vi è la scoperta della Francia meridionale e, con essa, del movimento di «crudeltà» che può essere conferito all'asprezza delle metafore naturalistiche (non più solo fitomorfe ma anche zoomorfe, entomologiche) dalla ricchezza del colore meridionale, mediterraneo. Il legame con Picasso rimane per alcun tempo fondamentale, e ad esso si abbina, nelle forme ricche, dipinte e scolpite, il cavallo fra gli Anni «Quaranta» e «Cinquanta», una sorta di scambio di idee e forme magiche e tolemiche con Ernst. A questo punto, Sutherland, assieme al consonante e pur profondamente diverso Bacon, è il riconosciuto capofila della nuova arte inglese, a cui guardano ancor più che i pittori, scultori come Chadwick e Butler. Siamo ai grandi riconoscimenti internazionali, alla Biennale di Venezia e al Museo d'Arte Moderna di Parigi nel 1952; nel 1953 l'Istituto di Arte Contemporanea di Boston organizza una grande retrospettiva per i suoi cinquant'anni.

Secondo un procedimento tipico della cultura e dell'establishment inglesi, Sutherland diviene una riconosciuta gloria nazionale senza che gli vengano richiesti cedimenti o ammorbidimenti nella propria concezione della realtà e del linguaggio artistico. E' solo sua libera scelta la «naturalezza» (ma anche la perentorietà dello scavo psicologico) nei Ritratti di Somerset Maugham, di Lord Beaverbrook, di Churchill, di Sackville-West. Ed è sempre il suo libero scelta l'equilibrio fra espressionismo e decorativismo, altrettanto neobarocchino quanto «romanico», nell'enorme arazzo del Cristo in gloria nel tetramorfo per la nuova cattedrale di Coventry, a cui lavora con innumeri studi dal 1952 al 1961. Gli studi per i tre animali evangelici sono la base a cui si riferiscono le ricchissime varianti metamorfiche sul mondo animale, culminanti nelle venticinque litografie del Bestiario (1965-66) e ancora le Api esposte tre anni fa alla Marlborough di Londra, la galleria di cui il pittore grafico era uno dei pilastri.

La continuità dell'altro «volto», quello più espressionista e surreale, era invece assicurata fino agli ultimi anni dalle ricerche-immagini sui connubi «organici» fra natura e macchina.

Marco Rosci

Ultimatum Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

dall'*Observer* di Londra, secondo la quale l'invasione dell'Afghanistan fu dovuta alla volontà di proteggere i confini e avvicinarsi ai centri nucleari cinesi. Gli Stati Uniti temono che il Cremlino muova presto altre pedine sullo scacchiere mediterranteale, innanzitutto per fagocitare lo Yemen del Nord, e cerchi di destabilizzare l'Iran per portare al potere le sinistre.

Parallelamente al confronto politico-diplomatico sull'Afghanistan, Carter svilupperà nei prossimi mesi la sua «dottrina» con iniziative non solo lungo l'arco della crisi, ossia la costa dell'Oceano Indiano dall'India alla Somalia, ma anche nel bacino del Mediterraneo, dalla Turchia al Marocco. Il presidente vuole stendere un gigantesco «cordone sanitario» intorno all'Urss, alle sue flotte, ai suoi aerei. Come progetta di installare basi militari almeno nell'Oman, in Somalia e nel Kenya, così, sull'altro fronte, progetta aiuti al Marocco, alla Tunisia, e specialmente all'Egitto, che ha l'esercito più numeroso, mezzo milione di uomini.

Il programma ha aspetti non solo difensivi, ma anche distensivi. Diventa prioritaria la soluzione del problema della Palestina, che conquisterebbe agli Stati Uniti il supporto della maggioranza dei Paesi islamici. E acquista straordinaria importanza l'elaborazione di una politica energetica congiunta dell'Occidente che diminuisca la dipendenza dall'Opec, e sviluppi fonti alternative. Per l'Europa, comunque, la scadenza dell'ultimatum significherà discutere, più concretamente di quanto fatto finora, le risposte all'indifferenza sovietica.

Ennio Caretto

Roma: bombe contro la El Al

ROMA — Nuova serie di attentati contro sedi di compagnie aeree: due ordigni confezionati con polvere da mina sono esplosi quasi contemporaneamente ieri sera nella centralissima via Bissolati.

Le bombe, fatte esplodere pochi minuti dopo le 18,30, hanno preso di mira gli uffici della El Al, la compagnia di bandiera israeliana, e quelli della Swissair. Per fortuna non ci sono stati feriti. I danni non sono molto gravi. Via Bissolati è rimasta chiusa al traffico per quasi un'ora.

Con una telefonata anonima alla redazione romana dell'agenzia «The Associated Press», gli attentati di stasera in via Bissolati a Roma sono stati rivendicati a nome dell'«Esercito clandestino armeno per la liberazione dell'Armenia».

La Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

Italia, installando motori Alfasud.

La quantità di motori attualmente prodotti nello stabilimento Alfasud — secondo le indiscrezioni — sarebbe superiore al numero di vetture che sono allestite dalle catene di montaggio. Nascerebbe, quindi, il problema dei motori prodotti in eccesso che, secondo fonti sindacali riportate dalle agenzie, potrebbero essere montati sulle auto Nissan. L'Alfasud ha un potenziale produttivo di mille motori al giorno, ma la produzione viene mantenuta al livello di 400-450 unità giornaliere mancando la richiesta.

Secondo quanto riporta l'agenzia Italia alla Finmeccanica fanno d'altro canto notare che «*l'accordo Alfa-Nissan non va sottovalutato per la possibilità, per l'industria italiana, di sfruttare la rete di vendita e assistenza creata dalla Nissan in tutto il mondo, in particolare negli Stati Uniti dove è molto sentito il "fascino dell'Alfa Romeo" e le vendite delle vetture della Casa milanese, appoggiate ad una buona rete commerciale, potrebbero incrementarsi notevolmente*».

Al di là di ogni indiscrezione le fonti ufficiali si limitano ad osservare che la proposta di collaborazione della Fiat è stata «recepita» dall'Alfa che si riserva di dare una risposta. r. v.

(A pagina 9: *La Fim replica alla Fiat*).

Nove le persone in carcere dopo la sparatoria di venerdì

Forse è il brigatista Moretti il giovane fuggito a Cagliari

Intense ricerche in tutta l'isola - Il commando preparava un attentato: l'obiettivo era un capitano dei carabinieri? - Sempre più stretti i legami tra i terroristi e la criminalità comune

CAGLIARI — Si cercano due terroristi, a Cagliari e sulle montagne della Barbagia, e c'è chi avanza l'ipotesi che uno sia Mario Moretti, fra i pochi del nucleo storico delle Brigate rosse ancora libero, protagonista, secondo le accuse, delle imprese più clamorose dell'organizzazione clandestina: il sequestro Moro e l'eccidio della scorta, l'omicidio di Vittorio Bachelet, l'assassinio di tre agenti di polizia, in gennaio, a Milano.

In Sardegna sarebbe andato per «attizzare» i mille fuochi della guerriglia», secondo il vecchio sogno di Giangiacomo Feltrinelli, l'editore che prima di saltare in aria sotto un traliccio, a Segrate, presso Milano, aveva scelto la vita clandestina e la lotta armata. Avrebbe voluto la Sardegna come Cuba, la Barbagia come la Sierra Madre, gli attentati alle caserme dei carabinieri come l'attacco alla caserma Moncada. Il delirio rivoluzionario era parso spegnersi nella notte di metà marzo 1972, quando il «Che Guevara dei Navigli» morì.

I nove arresti, le perquisizioni a tappeto, i molti documenti «politici» trovati, soprattutto il sospetto che Moretti sia sbarcato su quest'isola hanno riacceso timori sopiti. La foto del terrorista è stata «distribuita a tutte le volanti», hanno comunicato in questura, a Cagliari. Ma si tratta di un ritratto vecchio di almeno otto anni: un viso anonimo e slavato, espressione mite, lineamenti regolari, chioma certa e ordinata. Un'immagine non uguale, sottolineano i testimoni della sparatoria dell'altro giorno a Cagliari, a quella del terrorista sedicente ingegner Camillo Nitti, romano. E anche se una certa somiglianza c'è, un inquirente ha commentato: «*Abbiamo fatto comparire il photofit, è differente dalla fotografia. Non dovrebbe trattarsi di Moretti, ammenoché non si sia fatto fare una plastica facciale: a questo punto, però, tutto è possibile*».

Ci sono gli arresti, molti dei quali compiuti nel rione Stampace, e i primi fili di un'indagine che si presenta assai difficile hanno condotto gli inquirenti ad alcune certezze. L'uomo fuggito e la sua compagna, Emilia Libera, infermiera militante nel collettivo autonomo del Policlinico di Roma, sarebbero arrivati sull'isola da pochi giorni. Malgrado questo, viene sottolineato, potevano contare su una rete di protezione.

Dunque, una struttura efficiente già esiste. Occorre stabilire lo scopo della loro presenza sull'isola per capire l'importanza del fatto. «*Certo erano qui per compiere un attentato*», dicono alcuni inquirenti. E si è fatta l'ipotesi che l'obiettivo potesse essere il capitano Enrico Barisone, comandante la Compagnia di Bitti, in Barbagia, a 36 km da Nuoro, fra i monti Coloretta e Saralos. Nel dicembre scorso l'ufficiale aveva guidato l'irruzione in un ovile dove si teneva un *summit* fra latitanti e banditi. E due, ricercati da mesi, erano rimasti al suolo, abbattuti dalle raffiche dei carabinieri. Inoltre Barisone ha diretto numerose perquisizioni, controlli. C'è il mistero dei sequestri e c'è il nuovo fenomeno dell'eversione. Un gruppo è nato mesi or sono, si è chiamato Barbagia rossa, nei comunicati che hanno testata simile a quella dei volantini Bierre.

Barbagia rossa si rivolge alle «donne, ai proletari, ai pastori, ai giovani»: predica una sorta di guerra santa. E ci sono le Ronde armate proletarie, che gravitano nell'area dell'autonomia organizzata.

L'inchiesta ha avuto nell'arresto di Maria Teresa Piredda, 25 anni, di Orune, in Barbagia, quinto anno di medicina, il capitolo più recente. Le manette sono scattate per ordine del sostituto procuratore dottor Marcello Marchi. La ragazza è l'affittuaria dell'appartamento di via Tigellio 8 dove gli uomini della Digos hanno trovato una «Luger P 08» calibro 9 *parabellum*. L'arma apparterrebbe a Maria Francesco Mattu. Nel pomeriggio il magistrato ha fatto la prima tornata di interrogatori. Due fra i nove arrestati, a quanto è trapelato, si sarebbero rifiutati di rispondere alle domande dei giudici: Marco Pinna e Giulio Cazzaniga.

Vincenzo Tessandori

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

I nemici del latino

Da un lettore di Padova mi arriva un'accusa infamante: io sarei un nemico del latino, e come tale merito che contro di me sia fulminata la condanna di Carducci (il quale cantava in strofi alcaiche: «Salve Dea Roma, chi disconosceti cerchiato ha il cuore di freddo tenebra» e a lui nel reo nome germoglia torpida la selva di barbarie»). E ciò perché io ho scritto tempo addietro di non ritenere utile la proposta di adottare il latino come lingua ufficiale della Cee.

L'ignoto mio lettore che si firma con uno scarabocchio indecifrabile forse non ha capito bene il mio argomento. Io ragionavo in termini di pratica funzionalità arrivando a concludere che le incomprensioni fra i popoli dell'Europa occidentale non sono superate mercè l'uso eventuale di una lingua comune imposta ufficialmente: una sarà il latino o altro, mi pareva di poter presagire, senza fatturia mettere in causa l'eccellenza del latino. Perciò oggi respingo l'accusa di essere il nemo cerchiato di fredda tenebra e non credo che una torpida selva di barbarie germogli nel mio reo cuore.

Vita sempre il latino, che è ottimo, e che nei miei anni di scuola ho studiato con grande applicazione e con vero diletto. Sono anzi grato al mio lettore padovano di avermi offerto l'occasione per un opportuno discorso. Lo incomincio dicendo che dato e non concesso che sia un vantaggio adottare il latino a Bruxelles e a Strasburgo come lingua europea, i primi a esserne irrimediabilmente handicappati sarebbero proprio i rappresentanti italiani. Né i ministri che abbiamo, né gli ambasciatori, né i nostri europarlamentari mi risulta che sappiano esprimersi nell'idioma eccelso della Dea Roma.

Come potrebbero, del resto, nelle scuole italiane esso è oramai praticamente ignorato. Non lo si più neppure chi lo insegna, stando alle sconsolanti risultanze delle indagini sulla scuola italiana di oggi dove il pratico insegnamento del latino è stato sostituito da nozioni «riferimenti alla sua origine storica». Leggo in un articolo di Dino Pieraccioni pubblicato sul quindicinale Tuttoscuola del 6 febbraio scorso che agli esami di maturità si presentano non pochi alfieri abbastanza valenti, spigliati, di buona preparazione generale. Ma basta porre loro davanti dieci righe di latino senza note, da tradurre a prima vista, e nessuno mai ne azzecca le gambe. Lo stesso accade, aggiunge Pieraccioni, in un qualunque esame universitario: a chiedere la traduzione a prima vista di qualche passo di latino di normale difficoltà c'è da provocare una sollevazione generale».

Pare — e son sempre osservazioni di Pieraccioni quelle che qui riferisco — che il latino sia insegnato in Italia non tanto per consentire agli alunni ad accedere alla lettura diretta dei testi, quanto per indulgere a esercitazioni di filologismo. «La professoressa o il professorino alla moda cercano di far colpo adoggiando i ragazzini delle prime classi col leggere e far leggere autokillam, Ghermaniam e kantturionem, quasi che con questa pronunzia (che fu come è certo, limitata solo ai primi secoli del latino e non affatto la sola pronunzia latina senz'altro) si possa davvero far rivivere e risentire lo stile antico, l'anima antica».

Con questi sistemi di insegnamento gli autori di allora vanno a leggerli poi, il che impedisce ai giovani di prendere un contatto stimolante con la classicità. Vorrei citare al mio lettore padovano non il retorico Carducci che egli mi ha fulminato a guisa di anatema, ma un serio Carducci, più alla mano, quello delle Risorse di San Miniato. «Io facevo, scrive il poeta ricordando le sue esperienze di scuola, tradurre e spiegare ai ragazzi più Virgilio, più Tacito e più Ovidio che potessero. Molti anni dopo, questo bravo Carducci — che è il Carducci che preferisco — tornare a insistere con tutto il peso del suo buonsenso: «Il latino, se non si tornerà a spiegare Cesare e Cicerone libri interi su libri interi, e a mandare a memoria Orazio e Virgilio, andrà a catafascio».

Ed è quanto è avvenuto, ora che i più valenti professori si fanno belli nella scuola media col trattare di questioni filologiche e metriche solo ammissibili in seminari glottologici, e con l'imporre ai ragazzi astruse comparazioni tra le radici latine e il germanico, il balto-slavo e il focario A e B. Così il latino è andato a catafascio, e anche se mandassimo a Bruxelles e a Strasburgo i nostri diplomati e laureati primi in classifica scolastica essi sarebbero incapaci di esprimersi in maniera comprensibile. Ha mai pensato a questo fatto il mio lettore padovano?

Il suo convincimento che l'Europa sarebbe salva grazie all'adozione del latino mi sembra destinato a infrangersi nell'urto contro ostacoli del genere. Latine loqui, tornare a parlare in latino, è una bella proposta che mi piace, ma innanzitutto è necessario tornare a insegnarlo. E chi può farlo nella scuola italiana di oggi? Magari gli alunni ci sarebbero, ma non i maestri e forse nemmeno i maestri dei maestri. Non conosco le situazioni esistenti negli altri Paesi, e quindi non mi pronuncio al riguardo. Ritengo in ogni modo, valutando alle buone, che anche nel resto dell'Europa siano ormai passati i tempi in cui Newton scriveva in latino, come in latino scrivevano Spinoza e Leibniz e, almeno in parte, Emanuele Kant. Se Babilonia resta famosa per la confusione delle lingue, l'Europa d'oggi è ancor più gravemente minacciata dall'ignoranza della lingua che il mio ignoto lettore padovano vorrebbe assegnarle d'imperio.

Ancora polemiche per le accuse ai tre professori

In libertà la ragazza arrestata per il traffico di armi a Trieste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Passavano per Trieste armi destinate ai terroristi? E' quel che sta cercando di stabilire il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, che ha firmato gli ordini di cattura a carico di Giovanni Zamboni, Gianni Sereno e Marina Cattarozza, professori sui quali grava l'accusa di partecipazione a banda armata. Un lembo d'inchiesta che lascia ancora in sospeso parecchi interrogativi mentre le ricerche dei tre imputati non sembrano dare alcun risultato. Intanto il magistrato inquirente ha deciso di concedere la libertà provvisoria a Beatrice Magro, 22 anni, arrestata giovedì scorso per reticenza.

Provoca stupore il fatto che l'indagine sul terrorismo rosso tocchi una città come questa, dove la violenza ha sempre avuto un solo colore: quello del neofascismo. Qui hanno trovato campo per le loro scorrerie le squadracce nere: aggressioni, scontri per le strade coi esponenti della sinistra extraparlamentare, attentati, l'ultimo dei quali ha devastato il cinema «Ritz» poche ore prima di una manifestazione cui avrebbe partecipato il comunista Alessandro Natta.

In questo panorama s'inserisce l'inchiesta condotta dal pubblico ministero triestino nei confronti di Giovanni Zamboni, Gianni Sereno e Marina Cattarozza. Trieste, si osserva, avrebbe dovuto essere una «piazza» particolarmente difficile per l'attività dei gruppi eversivi rossi data la supremazia esercitata in questa zona dagli elementi fascisti. Perché il partito armato avrebbe scelto questa città per crearvi una delle sue basi organizzative? Per il momento naturalmente non c'è una risposta. C'è, invece, la deposizione resa al sostituto procuratore triestino da Carlo Fioroni: un brano di quelle dichiarazioni in base alle quali s'è estesa in diverse città la rete delle indagini.

Interrogato a lungo nel carcere di Matera, il «professorino» avrebbe dato al pubblico ministero di Trieste una serie di indicazioni per quest'altro troncone dell'inchiesta. Secondo quanto avrebbe detto Carlo Fioroni, Trieste sarebbe stata per i terroristi zona di transito: da qui sarebbero passati «corrieri delle armi», dopo essere stati in territorio austriaco per il rifornimento.

Su queste affermazioni, a quanto pare, si fonda l'indagine del giudice Staffa, che ora sta esaminando un fascio di carte trovate durante una serie di perquisizioni. Su Giovanni Zamboni, assistente universitario presso l'istituto di storia contemporanea, sembra si carichi il peso maggiore delle accuse, ma il riserbo con cui viene mandata avanti l'indagine impedisce di sapere che cosa induca il magistrato ad assegnare una posizione di primo piano al professore triestino.

Infanto in certi ambienti si registrano reazioni all'inchiesta avviata dalla magistratura di Trieste. E' molto duro un «Collettivo libertario universitario», che nei giorni scorsi ha diffuso un volantino. «*Anche a Trieste* — si afferma nel ciclostilato — *si sta concretizzando l'ondata repressiva già diffusa a livello nazionale. Lo stato democratico sta utilizzando le "rivelazioni" di Fioroni per colpire e criminalizzare in tutti i modi il movimento rivoluzionario. Prova ne sia il fatto che le dichiarazioni di Fioroni vengono recepite dalla magistratura come verità assolute e diventano automaticamente prove schiaccianti*».

Il «Collettivo» inserisce nel volantino anche una sua sintetica descrizione delle figure dei tre professori per i quali il giudice Staffa ha spiccato gli ordini di cattura. «*Giovanni Zamboni è redattore della rivista Controinformazione, che ha svolto precise analisi sulla struttura dell'apparato repressivo in Europa. Questo lavoro è servito al movimento di lotta extraistituzionale e perciò ha disturbato il piano di ristrutturazione statale*». «*Gianni Sereno è un compagno che ha insegnato per molti anni negli istituti tecnici stimolando la maturazione politica degli studenti*». «*Marina Cattarozza è una compagna impegnata da anni nel movimento femminista e nei collettivi per il salario domestico*».

Giuliano Marchesini

EPOCA

Questa settimana in omaggio il quarto fascicolo da staccare e raccogliere

LA GRANDE AVVENTURA DELLA BORGHESIA

Un documento validissimo per la conoscenza di uno dei fenomeni più importanti della nostra società di ieri e di oggi.

Una iniziativa di EPOCA utilissima anche per la scuola e le ricerche degli studenti.

Il fascismo oggi ceneri e graffiti

Le città sono tappezzate di manifesti, a parte le scritte murali, penso spesso all'inutilità di tanta vana retorica, di tante convocazioni di comizi, e a quante case si potrebbero costruire con le somme spese in quei manifesti. Mi attraggono i pochi in cui guizza verticale la fiammella tricolore o quelli che promettono vendetta al camerata caduto in una aggressione o in una rissa.

Ho detestato profondamente il fascismo, perché era la negazione di tutti i valori, cristiani e liberali, in cui ero stato educato, ma con radici anche più lontane dall'emergere il mussolini nella cosiddetta *«svolta dei poli a dieci soldi»* dei primi mesi del gabinetto Salandra, dal tono violento e rozzamente anticlericale dei primi numeri del *Popolo d'Italia* dall'esaltazione della forza e della violenza, dall'impedire i comizi degli avversari, poi affermatosi il regime, dall'umiliazione del Parlamento (*«avrei potuto fare di quest'aula grigia e sorda un bivacco»*, e della monarchia, per cui avevo nel '22 ancora un residuo atavico affetto che presto svanì del tutto), dalla museruola messa alla stampa, dalla trascotanza dei gerarchi.

* *

L'avversione era alimentata giorno per giorno da piccole e da grandi cose: dall'imposizione del *voi* e dall'ignoranza pure imposta per cui ne conseguiva che *«sua maestà il re»* fosse divenuto *«la maestà del re»*, la grossolanità dei giornali fascisti che chiamavano la moglie del segretario del partito Augusto Turati e altre mogli di gerarchi con una *«donna Turati»*, ignorando che il *«donna»* si fa seguire dal nome di battesimo, l'imposizione ai giornali di mode di dare il bando ai figurini di donne magre, salendo nella scala, la soppressione di ogni giornale di opposizione, fosse pur questa tiepida e larvata, il tribunale speciale con le condanne predeterminate, e con l'intenzione di commettere un reato purificata al reato (esso Schirru), il fermo di polizia, cioè il carcere a tempo indeterminato e richiesta della pubblica sicurezza, senza alcuna notifica alla magistratura (nemmeno il guardasigilli lo constatai per un mio figliolo, poteva conoscere perché alcuno era detenuto), fino all'abominio delle leggi razziali.

Non ho mutato alcun mio giudizio, ma a trentacinque anni di distanza dalla fine del regime — ogni passione è spenta — posso riconoscere che nei primi anni nell'ambito dell'amministrazione, della legislazione non politica, qualcosa di buono era stato fatto (il blocco delle locazioni non dura che poco, un certo numero di organi superflui fu soppresso — e purtroppo la Repubblica li ricostituì e li fece crescere di numero —, quella buona burocrazia ereditata dal regime giolittiano e che ora si arricchiva di elementi più colti, funzionava con una certa alacrità), molto poco di fronte alla quantità immensa di male, fino alla follia dell'asse Roma-Berlino.

Anche rispetto agli uomini più invisi o più irrisi riconosco che alcuni — Farinacci e Starace — seppero essere fedeli fino alla morte, e di fronte a certe astruserie degli economisti d'oggi, mi chiedo se non si debba considerare un po' se l'autarchia era proprio una follia, e non c'era una certa dose di buon senso popolano in Starace quando di fronte alle sanzioni minacciate e mai applicate, diceva: *«Sopporteremo la mattina il caffè con un bicchiere di vino»*.

Ma il giudizio negativo del regime, scomparsi ormai gli uomini potenti di allora, i più dei quali vissero gli ultimi anni con atti di agi senza ombra di persecuzioni, con futurie modello, ed ottime pensioni professionali, resta confermato da quelle che chiamo le ceneri del regime, la seconda e la terza generazione.

* *

Scarse di numero entrambe, nel confronto non dico dei tesserati, ma di quanti credevano nel fascismo, pure vedendo i difetti del sistema, pensavano che Mussolini rappresentasse veramente una garanzia per l'Italia, ma quelli della seconda confluirono nel movimento sociale e non assorbiti da altri partiti (ché tutti gradivano gli apporti da conversioni, ma la democrazia cristiana fu certo quella che ebbe più larghe braccia: uomini tra i quaranta e i sessant'anni, in gran parte nella vita privata buone persone, che riescono a mantenere piccole minoranze in Parlamento, nei consigli regionali, provinciali, comunali, dov'è possibile farsi o mantenersi una clientela, elargendo favori, in particolare facendo ottenere impieghi senza concorso (*mari tumules* qualche facinoroso, qualche appassionato del gesto, e soprattutto della parola violenta) non danno alcuna figura saliente. Pulitissimo il gruppo dei corporativisti, con una rivista che dice anche sagge cose, ma fuori della realtà, quasi ignara della tensione, della carica di odio, che avvelena l'Italia.

Ma il peggio è la terza generazione, in cui sono ormai dimenticate le robanti mete del fascismo, ma che opera soltanto con atti di violenza, in scene che ricordano le sanguinose zuffe dei devoti ai Capuleti ed ai Montecchi, e in imprese che rende difficile distinguerla dai terroristi rossi. Chi ricorda i ben più consistenti sforzi di vecchi regimi caduti, si rende conto della miseria di queste ceneri.

Ad andar lontano, i seguaci degli York durarono a lungo, e nel 1745 lo sbarco di Carlo Edoardo, l'esercito che raccolse le armi in un primo momento incerte della lotta contro l'esercito regolare degli Hannover, rappresentano una fedeltà non inerte. Chateaubriand nei *Mémoires d'outre tombe* ha potuto scrivere che nel 1814 furono gli ex fedeli di Napoleone ormai stanchi, non i legittimisti, a richiamare Luigi XVIII; ma sta in fatto che migliaia di ufficiali e sottufficiali preferirono la miseria alla cocccarda bianca, e il mito di Napoleone durò forte, sicché Luigi Filippo ritenne di acquistare popolarità col far riportare le ceneri da Sant'Elena e deporle agl'Invalidi, e senza quel mito non ci sarebbe stato il secondo impero. Ma più conta che per tutta la prima metà dell'Ottocento troviamo soldati della grande armata e del troppo dimenticato esercito del regno italico che combattono dovunque c'è guerra intestina tra assolutisti e costituzionalisti, e li troviamo altresì dove ci sono state insurrezioni fallite, come i moti italiani del '21 e del '30.

Del pari dopo il 1848 carlisti, legittimisti, orleanisti, concorrono a formare il piccolo, ma non poi risibile come lo ha fatto la storia liberale, esercito pontificio: carlisti e legittimisti sono ancora nelle file dei ribelli del Mezzogiorno che danno vita al cosiddetto, e ben detto per come gli elementi deteriori si comportarono, brigantaggio (e a stare a quel che narra Alianello, nel '66 borbonici si arruolarono volontari nell'esercito austriaco per vendicare sull'esercito italiano i loro caduti).

* *

Pure il grande vinto del Risorgimento, Mazzini, conservò dei fedelissimi: a oltre cent'anni dalla sua morte c'è ancora un esile, ma purissimo, ruscello mazziniano, comunque fu sempre presente in tutto il Risorgimento e il post-Risorgimento, era ancora nell'animo dei Rosselli, fu l'ideale fondatore di *Giustizia e libertà*, aveva ispirato il partito repubblicano, e ancora fu l'immagine cui questo guardò nei primi anni dopo la sua ricostituzione, alla fondazione della Repubblica.

Ora negli ultimi vent'anni ci sono state e ci sono nel mondo parecchie guerre che incarnavano e incarnano proprio almeno il più appariscente aspetto del fascismo, l'anticomunismo, ma nessuno ha mai sentito parlare né di legioni né di singoli fascisti scesi in campo, a esempio, in Angola, contro il prevalere dei comunisti. Né si è formato un mito di Mussolini come se ne è formo uno di Crispi, quasi all'indomani della sua morte.

Si sentirete spesso qualcuno che dica, alla notizia di un delitto dei terroristi: *«Ci fosse ancora Mussolini»*, così come da bambino sentivo tanti vecchi e non vecchissimi rimpiangere la vita tranquilla, e i bassi prezzi della Roma di Pio IX, e c'erano a Parma i patiti dell'ultima duchessa, *«la Luigiona»*, la vedova di Carlo III, ed a Napoli fino alla prima guerra mondiale si stampava *Il neo-guelfo*, con tutte le ricorrenze, i fausti e tristi eventi dei Borbone Napoli che continuavano a distribuire onorificenze: e nello stesso Piemonte ho ancora sentito chi diceva *«come a l'stava ben 'n el nost car vei Piemonte»*; ma queste isolate nostalgie sono nebbie che si dissolvono.

Quelli stessi che nel '60 versarono a Firenze una lacrima sull'assorbimento del piccolo e ben ordinato civilissimo granducato, furono poi alti dignitari e ottimi servitori del regno d'Italia. Agostino Magliani, che aveva difeso nel '58 la politica economica di Ferdinando II di Napoli contro l'esule Antonio Scialoja, fu poi ministro delle Finanze in tutti i gabinetti Depretis. Nostalgie individuali, nebbie che non ingombrarono neppure la strada dei vincitori.

Non da confondere con le ceneri, e queste del fascismo mostrano proprio la cattiva qualità dell'albero, e danno la certezza che qualsiasi reazione possa sopravvenire, sarà a un segno opposto a quello del littorio.

A. C. Jemolo

I servizi di "Tuttolibri"

La classe operaia chiede la parola

Assenteismo, crisi della politica, difficili rapporti con le nuove generazioni: che cosa ne pensano gli operai? Su questi temi il sindacato dei metalmeccanici ha promosso una ricerca: per oltre un anno un gruppo coordinato da Giulio Girardi ha raccolto le testimonianze di duecento lavoratori. I risultati dell'inchiesta vengono ora esposti nel volume Chi sono gli operai oggi, *che sta per uscire da De Donato.*

Tuttolibri, nel numero in edicola da domani, ne anticipa alcuni brani con un commento di Bruno Trentin.

La ricerca è un segnale, parziale ma molto indicativo, di come sia cambiata in questi anni la coscienza dei lavoratori: per molti di loro, soprattutto per i più giovani, la fabbrica non è più il tradizionale punto di riferimento.

Nello stesso numero Tuttolibri *presenta un panorama dei saggi che aiutano a capire l'informatica e intervista il pirata Mario Lozano sui rischi del «computer-padrone».*

A CONFRONTO GLI ANTICHI E I NUOVI ILLUSTRATORI DI SALGARI

I pittori alla corte di Sandokan

Una mostra a Trento documenta come si sia evoluta, dalla fine 800 a oggi, la raffigurazione degli eroi salgariani - Come tutti i personaggi-chiave, il Corsaro nero mantiene particolari divenuti simbolici: il pizzo, gli stivali, la spada sguainata Dai primi disegni minutamente descrittivi a quelli misteriosi di Hugo Pratt - Il dissacrante Altan e il pungente Jacovitti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — «Occhi neri-issimi, grandi, dolci, occhi pieni di fascino, occhi da sognatore». Così Guido Lorenzi, promotore di questa «Mostra degli illustratori di Salgari: le immagini dell'avventura» aperta nei giorni scorsi a Trento, descrive, in un suo studio su «Il Corsaro, la donna, l'amore e il cavalier Emilio», l'aspetto fisico di questo sovrano della fantasia. Occhi da sognatore, certo, e almeno quattro generazioni di italiani dalla fine dell'Ottocento a oggi hanno sognato a occhi aperti sui racconti di terra e di mare» di questo inquieto ragazzo veronese, che aveva iniziato gli studi per diventare capitano di lungo corso ma non aveva mai conseguito il titolo (anche se sostenne persino un duello per farsi chiamare capitano) e il cui unico viaggio fu in realtà una crociera di piccolo cabotaggio, come mozzo di bordo, lungo la costa adriatica.

Erano gli ultimi decenni del secolo scorso, l'epoca che vide le conclusive esplorazioni nell'Africa Centrale e la trionfante affermazione del colonialismo inglese e francese in Oriente, dalla rivolta dei Dervisci a Fashoda al Transvaal al Tonchino. Era l'epoca in cui anche gli italiani scoprivano l'Africa, la baia di Assab e Adua e la regina Taitù. Ma il Salgari non fu mai né colonialista né imperialista. La sua era l'avventura per l'avventura, anche se sorretta da una nobile causa, coraggio e lealtà, pietà verso i vinti, mancanza assoluta di crudeltà gratuita, rispetto della donna (vista da lontano e sempre con un pudore tipicamente vittoriano), un impareggiabile senso dell'esotismo, ma pure, a volte, tutto verbale, e una sperimentata tecnica del suspense.

La mostra di Trento (che resterà aperta sino al 9 marzo) è dedicata agli «illustratori» di Salgari, al come sono state tradotte in immagini (risire le avventurose fantasie dell'autore, dai primi disegni minutamente descrittivi tracciati da Quinto Cenni, Gennaro Amato, C. C. Bruno, «Pipein» Gamba e Alberto della Valle tra il 1888 e il 1900 sino al cinema (che già con Cabiria si ispirò a Cartagine in fiamme), ai fumetti, alle immagini televisive e persino pubblicitarie di oggi.

Osservando la ricca iconografia (oltre duecento «pezzi») si possono seguire a passo a passo due fenomeni paralleli, il diffondersi e il mantenersi della fortuna di Salgari in Italia e all'estero — il volume Le tigri di Mompracem *è stato tradotto in centodue lingue — e dall'altra parte l'evoluzione del gusto in tema di illustrazione, soprattutto la graduale definizione dei singoli personaggi-chiave. Sandokan o il Corsaro Nero o lo Scorridore delle praterie, che assumono subito una loro precisa caratterizzazione (quale più quale meno) e diventano sensibilmente perché quell'eroe, con quell'aspetto, è divenuto un simbolo e così il Corsaro Nero ha sempre baffetti e pizzo (mai stivali, spada sguainata, stivali a campana rovesciata ecc.).*

I primi disegni descrivono un momento dell'avventura, e il paesaggio, l'ambiente hanno sempre un ruolo dominante. Si scorge per esempio un marinaio ritto alla ribolla, con lo sguardo perduto sull'oceano, e sotto la sua bella scrittura che spiega: «D'improvviso si udì il grido del nostromo. Occhio alle onde, timoniere». Il tratto è minuto, sottile, il quadro d'insieme fa volare la fantasia, sembra di trovarsi su quel legno in balia dei marosi, si vedono le vele gonfie, le procellarie in lontananza contro un cielo tempestoso, dalle fiancate si scorge il bronzo delle spingarde.

Poi a poco a poco, attraverso i decenni, giungiamo ai disegni odierni, certamente meno evocativi, dove il tratto è spesso sostituito da una macchia di colore, la schematizzazione è meno curata, più che far vedere un'immagine la si suggerisce appena. A volte si aggiunge un intendimento interiorizzante, un accenno a qualcosa di misterioso di cupo, che può spingersi al di là dell'azione narrata: si vedano, ad esempio, certi splendidi disegni di Hugo Pratt. Dello stesso tipo, anche se sotto il segno della deformazione e della sberleffo, le favole dissacranti di Altan o le immagini pungenti di Jacovitti.

Resta una domanda di fondo. Come mai questo ritorno, anzi questa «permanenza» nel pubblico dell'amore per Salgari, che tanti professori di scuola media, quando era un peccato mortale dire gli invece di loro, hanno stigmatizzato come scrittore «sgrammaticato» e approssimativo? E ancora, come si spiega il culto di Salgari, i suoi sentimenti taglienti con l'accetta, fedeltà ossessiva a un ricordo, coraggio spinto alla temerarietà, assoluta dimenticanza d'ogni necessità materiale, né sete, né stanchezza, ma eroi sempre impeccabilmente agghindati e sempre pronti alla battaglia, come i cavalieri dell'Ariosto? E tutto questo in un'epoca nella quale non sembra più esserci spazio per l'avventura, se non per fantomatici Superman o astronauti robotizzati su mondi impensabili?

«Non è semplice ingenuità, mi risponde Giancarlo Vigorelli che, con Piero Zanotto, Giuseppe Turcato e Francesco Casetti ha guidato un convegno di studio annesso alla mostra, è qualcosa di più, è una rivalutazione di elementi profondi, motivanti e in certo senso immateriali dell'uomo. E' una reazione a questa specie di mondo programmato che ci viene offerto in continuazione dai mass-media: la lettura di questo primitivo — se così vogliamo definire il Salgari — risveglia l'immaginazione. E l'immaginazione è tra le facoltà dell'uomo, purtroppo, quella che viene maggiormente messa in pericolo dalle caratteristiche assunte dal mondo moderno».

Quante edizioni ha avuto Salgari, comprese le cosiddette «tracce» che si richiamano al suo nome — anche questo è un segno indicativo di popolarità — e che ben poco hanno dell'autore? Vogliamo soltanto ricordare che sono state pubblicate ancora recentemente numerose edizioni di «tutto Salgari»: quarantotto romanzi, che si possono suddividere in dodici cicli: il ciclo storico (Le pantere di Algeri, Le figlie dei Faraoni, Gli orrori della Siberia ecc.), il ciclo del mare (I corsari dell'Oceano, dei pirati, della giungla, dello fantascienza (Il treno volante, I figli dell'aria, Duemila leghe sotto l'America), il ciclo italiano, quello australiano, quello di Sandokan, il ciclo dei predoni, le avventure misteriose, il ciclo della guerriglia (La capitana dello Yucatan, Il tesoro del presidente del Paraguay), il ciclo italiano (I Robinson italiani, Le mie avventure).

Fra tanti eroi e tante nobili imprese, fra Yanez e il Re lebbroso, i naviganti della Meloria, i balenieri, la regina dei Caraibi, il cinema ha ancora molto da trarre da questo bizzarro «cavaliere della Corona d'Italia» — come si firmava Salgari, dopo che gli fu contestato il titolo di capitano, poco prima di togliersi la vita.

Umberto Oddone

Due illustratori di Salgari: Giuseppe Gamba (1898) a sinistra, e Hugo Pratt, con un disegno inedito

ESPOSTI A TORINO 150 DIPINTI DI ITALO CREMONA

Artista di favole vissute

TORINO — La pittura era troppo seria perché Italo Cremona si adattasse a lasciar fare ad altri una sua mostra, e tanto meno quella che l'assessorato all'Istruzione e Cultura della Regione Piemonte aveva messo in programma: giusto omaggio a un artista autentico, originalissimo e colto sino all'erudizione ch'egli non mancava di stemperare in uno spirito bizzarro.

Così ancora una volta come fosse presente a Palazzo Chiablese — come in fondo lo era stato per tanti anni, in una Torino di cui sapeva tutto anche se, da tempo malato, non usciva quasi più di casa — Cremona poco prima che la morte lo cogliesse, il 20 dicembre scorso, s'era disegnato questa mostra sulla pianta degli ambienti. Tutta, dai primi quadri che avrebbero dovuto accogliere il visitatore — l'*Inferno* e la *Strada in collina* del '28, l'*Autoritratto* giovanile del '27 e il metafisicheggiante, ma già surreale *Dialogo tra una conchiglia e un guanto* su schermo del '30 — sino all'ultima sala articolata quasi per temi, tra interni e composizioni che pur stiorano il tipo della natura morta i nudi e le vedute-paesaggio col *Sacro Cuore di Maria* tutto cupole e pinnacoli, tra una *Noraleva* e un *Albero* dalla vasta chioma.

Così come l'aveva pensata la mostra è stata attuata anche per merito della moglie, Danila, che ha contribuito alla sua più fedele realizzazione. L'artista ritorna in tal modo alla ribalta della sua città di elezione (era nato a Cozzo, in Lomellina, nell'aprile del 1905) attraverso questa vasta antologia della sua pittura: 150 dipinti d'una modernità che sembra strizzar l'occhio alla tradizione: spontanei all'apparenza come studi dal vero e a volte d'una materia senza particolari preziosità, ma elaborati invece con sapienza e intenzionalmente carichi di nascosti significati: il punto da parer piuttosto delle favole vissute in prima persona dall'autore.

Ed è un Cremona ben diverso da quello che si poteva supporre in un allievo di Cavalieri e di Mario Gachet, ma anche da chi, come lui, avrebbe potuto sentirsi erede del naturalismo di fine Ottocento, dell'Impressionismo e del Postimpressionismo, mentre — come ben fece Marco Rosci nel saggio introduttivo del catalogo — quello pittore torinese in generale fu erede soprattutto *«delle inquietudini e dell'ombrosità della cultura simbolista»*.

Era stata forse una particolare acutezza a renderlo diverso, attento — come può dedursi da un suo scritto sul *Rosa e nero* che aveva ideato e realizzato come esposizione-spettacolo nell'ambito di «Italia '61» — agli *«umani casi toccati dal peccato, dal male, dalla stupidità, dalla follia, dalle superstizioni e dagli inganni della vita quotidiana»*. Ciò che l'aveva indotto a volgere in fruttuosi vagheggiamenti surreali, ogni incontro tra gli aspetti dell'esistenza umana, anche i più dimessi e casuali, col fervore del suo lucido fantasticare, sino ad anticipare, proprio in *Rosa e nero*, nota ancora Rosci, *«il cannabis appunto fra surrealtà quotidiana, volgare e popular e kitsch»*, nel momento stesso in cui l'artista aveva goduto delle possibilità di opporre quel *«modesto spazio autobiografico alla celebrazione di tutto un secolo d'un intero popolo»*.

Ciò che Cremona coglie nelle sue immagini — sia quando scrive sia nei dipinti — è sempre la natura dell'uomo, anche là dove non c'è figura umana: gli è sufficiente l'ammiccare di uno specchio, la presenza di un paio di guanti, le emblematiche pistole come tutta la congerie di «armi improprie» di cui ha fatto uso non soltanto letterario: gli può bastare l'accostamento di *Capelli e criniera*, per dar magari più compiuta misura di un *Metamorfosi* (1936-'37).

La sua eloquenza figurativa, a volte, ha il gusto dell'epigrammia: come nel distaccato grottesco di *Bare e Bagni (progetto di negozio)* o nell'ironia che sempre in questo dopoguerra, accomuna *La gondola* e i suoi ospiti. Ma può essere anche tutto un racconto a svilupparsi da *Bagni economici* a *Esercizio domestico*, da *Letteratura nera* a *Carillon* e a *Stranieri*.

Nessuna meraviglia quindi se in un momento in cui sullo sfondo di una incompiuta Esposizione Universale di Roma in Europa esplodeva la guerra, tra gli interni del grande studio abitato da inquieti fantasmi di manichini drappeggiati nudi e cavalletti, nel '43 pote a un tratto inserirsi la profetica *Preda d'una tragedia*.

A emergere era ancora una volta la segreta, vera sapienza di Cremona che al di là di ogni apparente stravaganza della sgradevolezza del nuovo, sta sempre dalla parte dell'umanità. Ci è stato una pungente moralità con cui a più riprese s'è dedicato alla grafica di costume (che non fu mai, per lui, caricatura), coltivata sempre con spirito libero da rivendicazioni e da rancori personali, ma pur senza mai dimenticare un solo episodio della vita sua o altrui, avendone fatto il materia viva della sua straordinaria attività di pittore, di scrittore.

Il fatto è che Cremona è stato certo uno dei pochi effettivamente capaci, come il protagonista del suo primo romanzo, a passare indenne attraverso *«la coda della cometa»*: quella sorta di immaginato misterioso cataclisma, non meno grave, in fondo, dei casi proposti dalla vita d'ogni giorno, tant'è che cessato l'effetto dell'evento che gli consentiva di muoversi nella propria ideale dimensione fantastica, l'autore, come il suo eroe, non manca di riprendere il suo posto di persona civile, ma gli altri che lo sono certo meno di lui, tutti presi dai loro ingloriosi traffici ma *«orgogliosi finanche di essere uomini»*.

Angelo Dragone

Il romanzo di Moravia

'La vita interiore' diventa film

ROMA — Il più recente romanzo di Alberto Moravia, *La vita interiore*, sequestrato per oscenità dalla magistratura, sarà portato sullo schermo dal produttore Galliano Juso, che lo realizzerà per la Cinemaster. Il film, la lavorazione del quale comincerà quasi certamente in marzo, avrà per probabili interpreti Stefania Sandrelli, Lara Wendel.

Il cinema italiano continua così ad attingere dalle opere di uno dei suoi critici più severi, ma anche uno dei suoi romanzieri più fortunati. Dopo la *Romana*, *Gli indifferenti*, *Il conformista*, *I racconti romani*, *Il disprezzo*, *La noia* e altri (in tutto una quindicina di libri) tocca ora all'opera che ha fatto discutere molto e a scrivere la quale Moravia ha impiegato sette anni.

DIETRICH FISCHER-DIESKAU E SAWALLISCH PER SCHUBERT

Una voce magica ha incantato la Scala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Per oltre un quarto d'ora Fischer-Dieskau è rimasto prigioniero degli applausi sul palcoscenico della Scala dopo l'esecuzione ininterrotta del ciclo schubertiano della *Winterreise*. Per quanto avvezzo al successo, sarà forse rimasto stupito perfino lui, se è vero quanto si dice che non ama, o non «osa» cantare in Italia.

Si avvicina al cinquantacinque anni e la sua voce non ha ancora perduto mente, ma proprio niente delle qualità che l'hanno imposto come un fenomeno unico, inarrivabile nel mondo vocale prodigioso apparizione nei primissimi anni del dopoguerra. D'accordo che sua qualità suprema è l'intelligenza, musicale e anche letteraria psicologica, con cui penetra le ragioni interiori sia d'una parte melodrammatica, sia del *Lied* tedesco di cui è specifico e sottilissimo studioso. Ma dopo tutto l'intelligenza non canta e nel corso d'una serata di Fischer-Dieskau quello che colpisce soprattutto è il caleidoscopio di timbri e di emissioni in cui si esplica la finissima intelligenza dei testi musicali e poetici. Si ha l'impressione che a chiamarlo «baritono» si commetterebbe un'ingiustizia mostruosamente riduttiva.

Spiegano gli intenditori, come Rodolfo Celletti, che è soprattutto l'uso straordinario della mezzavoce a permettergli quel gioco inesauribile di sfumature, d'atteggiamenti vocali ed espressivi, di coloriti i più diversi, eppure saldamente unificati nel tronco d'una individuazione inconfondibile, grazie a cui gli è possibile intrattenere un uditorio per tutta una serata, aggredendolo, per così dire, da posizioni le più diverse, e trovando un timbro speciale, un'emissione esatta per ognuna delle infinite sfaccettature del sentimento in quella bibbia della disperazione romantica che è la *Winterreise* di Schubert.

La dinamica va da un regime forte che non è mai forzato, ma regolare e salubre, fino a pianissimi estremi, ai limiti del sussurro, e che pure restano mirabilmente percepibili nella chiara scansione delle parole. La pronuncia non soffre di nessun vizio professionale: nessuna di quelle deformazioni a cui tanto spesso cantanti anche ottimi sottopongono le parole per conseguire un risultato vocalmente migliore, per agevolare un'emissione per chiarire e sfogare un timbro. Anche chi sappia pochissimo di tedesco, con una breve scorsa preventiva ai testi poi le parole se le ritrova tutte perfettamente chiare e scandite in una pronuncia che è un *exemplum elocutionis*.

Certamente un contributo incalcolabile alla perfezione del risultato viene dalla perfetta intesa, non soltanto musicale, con l'accompagnamento pianistico di Wolfgang Sawallisch, questo grande direttore d'orchestra che ama tanto la musica da non starsene contento al comodo uso della bacchetta, ma da praticare invece quell'esercizio faticoso e costante che è indispensabile a chiunque per potersi pagare il gusto di produrre personalmente il suono della musica non attraverso le interposte persone degli orchestrali, e in questo caso con un raziocinio musicale, una sapienza sommessa ma infallibile di architettura sonora che è un elemento determinante del bellissimo risultato.

Fatti segno, come s'è detto, a ovazioni interminabili, i due artisti sono stati giustamente tetragoni alle richieste di bis richieste del resto, e sia detto a onore del bellissimo pubblico nemmeno troppo scalmanate. L'applauso era un ringraziamento. Sentivamo tutti che non eravamo convocati lì per sentire un cantante, sia pure grandissimo, ma per ascoltare, in condizioni ideali di esecuzione, la *Winterreise* di Schubert. E così come non ci fu intervallo e il pubblico era stato pregato di non interrompere con applausi l'esecuzione ininterrotta dei ventiquattro *Lieder*, ugualmente sarebbe stato una stonatura imperdonabile, un errore di gusto marchiano aggiungere il codicillo di qualche *Lied* magari bellissimo, ma importuno. Piuttosto, ora che il ghiaccio è rotto, il calore degli applausi dica all'artista, e a chi di dovere, quanto grande sia il desiderio di poterlo ascoltare ancora in Italia, compatibilmente coi suoi assorbenti e pianificati impegni, poterlo ascoltare ancora su in concerto sia in teatro.

Massimo Mila

TUTTA LA STAMPA NE PARLA

CARLO CASSOLA

Vita d'artista

Uno scultore, il suo impegno politico e artistico, la sua vita in un romanzo che è il ritratto di una intera generazione.

Vita d'artista

è il libro oggi al centro di un vivacissimo dibattito.

RIZZOLI·EDITORE

È uscito il 9° volume

quest'anno si completerà l'ordine alfabetico

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

CATALOGHI PER TEMI 12

LETTERARIA

POESIA Poesia degli anni settanta Introduzione e note ai testi di Antonio Porta / **NARRATIVA ITALIANA Altri libertini** di Pier Vittorio Tondelli / **NARRATIVA STRANIERA Il Comandante Veneno** di Manuel Pereira / **LETTERATURA Nicolò Machiavelli. La fama monologia del potere** di Ugo Dotti / **L'ALTRA NARRATIVA Diario di un militante. Intorno a un suicidio** di Vittorio Borelli / **LA QUESTIONE FEMMINILE Un amore insolito** di Sibilla Aleramo / **BAMBINI L'albero delle parole. Grandi poeti di tutto il mondo per i bambini** a cura di Donatella Bisutti / **METODOLOGIA DELLA CRITICA La semiotica nei Paesi slavi. Programmi, problemi, analisi** a cura di Carlo Prevignano. Eccetera

Feltrinelli

successi in libreria

OSSERVATORIO

La via di Castro e il caso Kabul

Castro: difficile difesa dell'Urss con il Terzo Mondo

La posizione ufficiale del governo cubano sull'intervento sovietico nell'Afghanistan è stata così definita in una recente dichiarazione trasmessa per radio dall'Avana: *«Le misure congiunte prese dall'Unione Sovietica e dall'Afghanistan sono state attuate al solo scopo di fermare la controrivoluzione promossa dagli imperialisti e non toccano in alcuna maniera gli interessi dei Paesi Terzi»*. Commenta *The Times*, subito dopo aver riportato la notizia, che nessuno potrà credere a questo fantasioso brano di dettato sovietico, certamente non vi crederà personalmente Castro.

E tuttavia il *Lider Màximo* non può contrastare apertamente una formula tanto banalmente meccanica che offende anzitutto l'intelligenza, oltre a suscitare, è ovvio, gravissime difficoltà politiche. Per trarsi in qualche modo d'imbarazzo Castro ha scelto di non pronunciarsi direttamente, lasciando ai suoi luogotenenti l'ingrato compito di esprimere l'approvazione di Cuba all'iniziativa sovietica. Così è toccato al delegato all'Onu di votare contro la risoluzione con la quale il 14 gennaio l'assemblea generale, a schiacciante maggioranza, ha chiesto il ritiro di tutte le truppe straniere dall'Afghanistan.

Proprio questo voto dimostra che Cuba deve seguire un cammino obbligato, comunque la pensi personalmente Castro. E' certamente molto amaro, per un piccolo Paese come Cuba, suscettibile all'eventualità di un intervento della grande potenza vicina, dovere adesso approvare la realtà dell'intervento sovietico nell'Afghanistan. Ancora più grave di questa contraddizione di principio è il danno concreto che ha subito la posizione cubana nel Terzo Mondo, specificamente nel Movimento dei Paesi non allineati. Sotto questo aspetto ha ricevuto indubbiamente un durissimo colpo la figura stessa di Castro, che all'Avana, lo scorso settembre, era stato nominato presidente del Movimento per un triennio.

Allora Castro sembrava al vertice del prestigio nel composito schieramento dei non allineati, ai quali presentava con la sua innegabile abilità l'Unione Sovietica come *«l'alleato naturale del mondo in via di sviluppo»*. Poco dopo, parlando all'Assemblea dell'Onu, si acquistò altro credito, sempre tra i non allineati, pronunciando un discorso da vero [illegible] sui doveri di *«quelli che hanno»* verso *«quelli che non hanno»*. L'intera costruzione è però miseramente crollata sotto il colpo brutale dell'invasione sovietica nell'Afghanistan.

Castro, leader tra i maggiori del Terzo Mondo, è stato quindi travolto dalla realtà dei rapporti di forza internazionali; è rimasto un Castro ben più modesto, il capo di un Paese minore inserito nello schieramento imperiale di una superpotenza, le cui decisioni sfuggono al suo controllo. A parte ogni altra considerazione, basti ricordare che l'economia cubana si sostiene solo con gli aiuti sovietici, al ritmo — secondo calcoli di economisti inglesi — di circa 8 miliardi e mezzo di lire al giorno.

D'altra parte, con le decine di migliaia di militari inviati in Africa e in Asia, Cuba ha assunto una sua posizione particolare, tra sistema sovietico e «crociate» di liberazione nel Terzo Mondo. L'allineamento su Mosca nella questione dell'Afghanistan dimostra però che anche le crociate rientrano nel sistema.

Ferdinando Vegas

Vance ha esaminato col segretario Onu Waldheim le ultime difficoltà tecniche

Sì verbale dell'Iran, s'attende la conferma per la commissione che indagherà sullo Scià

Gli Stati Uniti hanno già accettato il programma dei «cinque saggi», ma Carter teme che Teheran insista per l'estradizione di Reza Pahlavi - Il giudizio non dovrebbe essere vincolante - «Processo» di due settimane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un inatteso incontro si è svolto ieri alle Nazioni Unite tra il segretario generale Waldheim e il segretario di Stato americano Vance. Diretto in Europa, dove lo attendono colloqui sull'Urss e l'Afghanistan a Bonn, Roma e Londra, Vance ha trascorso due ore con l'ospite. Il portavoce di Waldheim ha dichiarato che i due uomini hanno discusso «le ultime difficoltà tecniche» che si frappongono all'inizio dei lavori della commissione inquirente sullo Scià.*

L'inaspettata visita del segretario di Stato americano a New York ha dato adito a voci secondo cui gli Stati Uniti e l'Iran non avrebbero ancora raggiunto un accordo, e il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran sarebbe quindi ancora lontano. Il portavoce di Waldheim lo ha smentito. «Gli Stati Uniti hanno già approvato formalmente il piano del segretario generale — *ha detto* — l'Iran lo ha approvato solo verbalmente. Si tratta di attendere il suo assenso scritto». *Il portavoce ha aggiunto che una comunicazione «è attesa di ora in ora».*

Sembra tuttavia che Waldheim e Vance abbiano rivolto un appello congiunto al ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh per un sollecito avvio dell'inchiesta sullo Scià. Il ritardo sarebbe causato dall'insistenza del presidente Bani Sadr per un'autocritica americana: gli Stati Uniti dovrebbero confessarsi colpevoli di ingerenze negli affari interni dell'Iran, dichiararsi pentiti, e impegnarsi a non ripeterli in futuro. Carter ha rifiutato questa condizione, e il segretario generale dell'Onu ha cercato di aggirare l'ostacolo inserendo nel mandato della commissione internazionale anche l'esame dei passati rapporti Usa-Iran.

L'incidente negoziale ha provocato tensione sia a New York sia a Washington, dove si sospetta che il governo iraniano temporeggi per strappare ulteriori concessioni. I prigionieri dell'ambasciata sono al centoottavo giorno di detenzione, e basterebbe qualsiasi incidente a fare precipitare la crisi. Gli americani temono anche che Teheran insista per l'estradizione dello Scià, a cui sono contrari. Anche per questo, sia la Casa Bianca sia il Dipartimento di Stato hanno rifiutato ieri di fare commenti. «Attendiamo anche noi il sì definitivo dell'Iran» *hanno detto.*

Rimanendo sulle sue posizioni di cauto ottimismo, l'Onu ha comunque annunciato la composizione della commissione d'inchiesta. Uno dei cinque membri designati, l'ex presidente del Bangladesh Choudhury, ha dovuto rinunciare all'incarico per malattia, ed è stato sostituito da un avvocato dello Sri Lanka specializzato in diritto civile, Jayewardene, fratello del capo di Stato. Gli altri quattro membri della commissione sono il francese Pettiti, del tribunale di Strasburgo, il siriano Daoudy, consigliere del presidente Assad, il delegato algerino all'Onu Bedjaoui e l'ex ambasciatore venezuelano a Washington, Aguilar.

I portavoce hanno precisato che la commissione si riunirà domani a Ginevra, se tutto andrà bene, e proseguirà poi per Teheran. I suoi lavori dovrebbero durare due settimane. Le competenze, rimaste sinora segrete, sono contenute in un lungo messaggio inviato per telex da Waldheim ai governi americano e iraniano. Il segretario generale dell'Onu ha sottolineato che non si tratta di un tribunale che pronuncerà una sentenza, e le cui conclusioni sarebbero vincolanti. La commissione esprimerà un giudizio e gli presenterà un rapporto, ma non prenderà decisioni.

In previsione del rilascio degli ostaggi, il Pentagono ha preparato per loro un programma di «decompressione» nelle basi militari americane in Germania. Un'équipe di medici e di agenti segreti li prenderebbe in cura, non solo per aiutarli a recuperare la salute, ma anche per informarli degli avvenimenti di cui sono rimasti all'oscuro dal 4 novembre, come l'invasione dell'Afghanistan.

Non è chiaro se, durante la sua inchiesta, la commissione internazionale interrogherà alcuni dei 50 dell'ambasciata. Sembra che gli iraniani lo vogliano, e gli americani si oppongano. Una delle tesi dell'ayatollah Khomeini è che l'ambasciata nascondeva delle spie. Il presidente Carter ha ammonito che non tollererebbe nessun processo ai personale diplomatico». In un incontro con editori e direttori di giornali ha invece ripetuto che, dopo la liberazione dei prigionieri, «gli Stati Uniti sarebbero lieti di normalizzare i rapporti con l'Iran e di aiutarlo».

e. c.

Scaduto il termine alla Corte dell'Aia

L'AIA — E' trascorso ieri il termine fissato dalla Corte internazionale di Giustizia dell'Aia per la presentazione delle controdeduzioni iraniane nella vertenza aperta dal governo degli Stati Uniti per la prigionia degli ostaggi; ma da parte iraniana nessuno si è fatto vivo.

Le autorità iraniane hanno boicottato fin dall'inizio la procedura giudiziaria aperta alla Corte internazionale di Giustizia; l'unico messaggio iraniano pervenuto all'Aia è il telegramma del 9 dicembre scorso in cui si afferma che la Corte, il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite, *«non può e non deve occuparsi del caso»*.

ZURIGO — Secondo il giornale elvetico *Neue Zuercher Zeitung*, due generali d'aeronautica e altri dieci ufficiali iraniani sono stati giustiziati in seguito a un fallito complotto, lo scorso dicembre, contro l'*ayatollah* Khomeini e altri esponenti della rivoluzione.

L'esperto del giornale in affari del Medio Oriente, Arnold Hottinger, scrive che nuove epurazioni nelle forze armate, *«che mostrano di voler essere più energiche di tutte le precedenti»*, sembrano legate alla scoperta del complotto. Recenti dimostrazioni come il *sit-in* dei militari all'università di Teheran e quello degli avieri in una moschea, scrive il giornale elvetico, sono state presumibilmente proposte contro quelle epurazioni.

Il complotto prevedeva — secondo queste rivelazioni — l'assassinio dell'*ayatollah* di Teheran, Muntazari, durante le funzioni del venerdì, il bombardamento di Qom per annientare Khomeini e il consiglio della rivoluzione e la fucilazione di molti esponenti politici.

Secondo la *Neue Zuercher Zeitung*, il processo e la fucilazione dei congiurati sono stati tenuti segreti, ma si è saputo che ci sono stati una cinquantina di arresti.

I disordini a Smirne

Scalpita l'esercito in Turchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — La prova di forza fra l'estrema sinistra e le forze dell'ordine è continuata sabato nei quartieri popolari di Smirne, il terzo centro industriale e commerciale della Turchia. La città è stata rastrellata dalla polizia e dall'esercito, vi sono stati duri scontri: tre agenti sono rimasti uccisi, circa 50 persone sono state ferite, fra le quali sei passanti. In una bidonville di immigrati dalle campagne sono stati arrestati 206 militanti e trovati ingenti quantitativi di armi e munizioni.

Forse lo stato d'assedio in vigore in 19 dipartimenti dovrà essere esteso ad altre regioni, e in particolare a quella di Smirne. Il premier Demirel ha esaminato la questione domenica, in una riunione con gli Alti Comandi, i ministri ed i responsabili della sicurezza.

I capi dell'esercito sono preoccupati. Recentemente avevano sottoposto agli organi costituzionali del Paese una *«lettera d'avvertimento»*. Il capo di Stato Maggiore, generale Evren, ha dichiarato al quotidiano *Gunaydin*: *«Oggi come oggi, cerchiamo di frenare la nostra impazienza, e di aspettare che il problema venga risolto nell'ambito del regime parlamentare»*. Evren ha lasciato intendere che, in mancanza di una soluzione, la prossima iniziativa dell'esercito potrebbe essere molto più decisiva di una semplice «lettera d'avvertimento».

Il generale ha definito la situazione *«molto critica»*, e ha espresso la convinzione che l'autorità dello Stato verrà prima o poi ripristinata *«in un modo o nell'altro»*. Per vincere il nemico, ha detto, *«l'ingranaggio dello Stato deve funzionare alla perfezione»*. Il capo di Stato Maggiore lamenta le lentezze della giustizia, le esitazioni dei governanti e l'inerzia del Parlamento. E ha aggiunto: *«Migliaia di persone hanno perduto la vita in incidenti anarchici, ma nessun criminale è stato ancora punito. Come si possono prevenire nuovi delitti, se prevale la sensazione dell'impunità?»*.

Evren ha poi auspicato la creazione di tribunali eccezionali per giudicare rapidamente chi attenta alla sicurezza, ma ha fatto una distinzione fra i terroristi *«che tentano di minare lo Stato»* e gli autori di *«delitti d'opinione»*, e ha fatto capire che la sua proposta riguarderebbe soltanto i primi, *«che non hanno nulla a che vedere né con la destra né con la sinistra né con la democrazia»*.

Artun Unsal

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Serenamente si è spento

Giulio Vuccino

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Bianca Pastorini**, la figlia **Cecilia**, il genero **Aldo Garbarino**, i nipoti **Andrea, Marilena, Cristina, Piero, Susanna**, le cognate **Lina Pizzeri, Ines Pastorini**, i nipoti **Carla Vuccino, Remo Lombardo** e famiglia, i cugini **Silvio** e **Ernestina Summa**, la fedele **Pina Chiari**. L'ufficio funebre sarà celebrato a Milano nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo, via della Moscova 6/8, mercoledì 20 febbraio alle ore 9. Non fiori ma opere di bene da devolversi al fondo caritativo della parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, Milano.

— Milano, 18 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
Ludovico Biraghi Lossetti con Maria Giulia
Antonio e Mirta Cacciavillani
Luigi Castaldi
Gabriele De Biasio
Aimone e Sandra Di Seyssel
Armando Fiumara
Clemente e Bianca Folpini
Piergiorgio e Maria Grazia Gallo
Tullio e Susanna Garigliano
Aurelio e Lydia Giovani
Vittorio e Raffaella Graziani
Carlo e Adriana Grioni
Roberto e Gisella Peral
Ennio e Emma Preziuti
Renato e Maria Luisa Riverso
Piero e Luisa Robiolati
Paolo e Livia Scopazzi
Remo e Anna Tripiciano
Pierluigi e Anita Zanchi

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale della IBM Italia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM. GRAND'UFF.

Giulio Vuccino

presidente d'onore della IBM Italia

che per oltre quarant'anni ha guidato le attività dell'azienda, da lui iniziate nel 1927, promuovendone lo sviluppo con infaticabile dedizione e con la ricchezza delle sue doti umane e imprenditoriali.

— Milano, 18 febbraio 1980

La Direzione generale e tutto il personale della IBM Italia partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMM. GRAND'UFF.

Giulio Vuccino

fondatore della IBM Italia e suo presidente d'onore

ricordandone le alte doti umane che ne hanno fatto, per oltre quarant'anni, l'artefice dello sviluppo della società.

— Milano, 18 febbraio 1980

Gli appartenenti al «Club Quarto di Secolo», che raggruppa il personale che lavora in IBM Italia da oltre 25 anni, partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia del

COMM. GRAND'UFF.

Giulio Vuccino

fondatore della IBM Italia e suo presidente d'onore

ricordandone le qualità umane che caratterizzarono lunghi anni di stretta collaborazione.

— Milano, 18 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato

Paolo Milone

[illegible]

Addolorati l'annunciano la moglie Lina, il figlio **Piero** con la moglie **Mariateresa**, sorelle, cognati, nipoti. Funerali domani ore 14,30 da via Santena. Le presenze e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1980

Partecipano al dolore, **Rita** e **Carla Borsello**.

La famiglia **Lucco Borlera Arturo, Onorina, Massimo, Federico, Rosina** e nonna **Luigia** profondamente commosse partecipano al dolore di Piero e famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico **PAOLO**.

Giovanna e **Uberto Sopetto** unitamente a Piero Carlo partecipano al lutto della famiglia Milone per l'improvvisa scomparsa dell'amico **PAOLO**.

Direzione e maestranze della Società E.M.T.T., E.M.T.T.E., E.M.T.B., E.TE.CO. commosse partecipano al lutto del signor Milone Piero e famiglia per la prematura scomparsa del **PAPA'**.

Michele, Lola, Alessia e **Alberto Tarleco**, si uniscono al grande dolore di Lina, Piero e Mariateresa.

Ci ha lasciati in punta di piedi con il sorriso sulle labbra

Luisa Gazzera Biga

Ne danno l'annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Claudio**, la figlia **M. Cristina** con il marito **Valerio Liboni**, la figlia **Eliana** con il marito **Giuseppe De Gregori** e il piccolo **Iacopo**. Un particolare ringraziamento all'équipe del prof. Poolino che l'ha amorevolmente curata. I funerali partiranno domani alle ore 13,45 da via Santena 3 e proseguiranno con la Messa di suffragio presso la parrocchia di Santa Margherita ai Colli alle ore 14,30. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 19 febbraio 1980

Nella e **Camillo Perna** partecipano al dolore della famiglia Gazzera per la perdita di **LUISA**.

Nini e **Vittorio De Gregori** partecipano al dolore di Eliana e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al dolore **Gianni, Roberto, Anilla, Rosalba, Fabrizio Liboni, Renato Marchetti, Nuccia Cippo**.

E' cristianamente mancato tra l'affetto dei suoi cari il

PROFESSORE ARCHITETTO

Sandro Molli Boffa

A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie **Pia Manera**, i figli **Giulia** e **Costantonio**, il fratello **Carlo**, i nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Borgomanero. Messa di trigesima il 13 marzo 1980 ore 18,30, parrocchia di S. Giulia.

— Torino, 19 febbraio 1980

I nipoti **Manera, Fracassi, Pilei** e rispettive famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa del caro zio **SANDRO**.

Cesare Peralli, Gianpiero Vigliano, Franco Ognibene ricordano con affetto

Sandro Molli Boffa

— Torino, 19 febbraio 1980

Gli inquilini di via Napione 8 e corso San Maurizio 81 partecipano al dolore della famiglia.

Gli Amici dell'Istituto di Archeologia dell'Università partecipano al dolore della dott. Giulia per la dipartita del padre

PROFESSOR

Alessandro Molli Boffa

— Torino, 19 febbraio 1980

La Fondazione Achille Marazza partecipa la scomparsa del

PROFESSORE ARCHITETTO

Alessandro Molli Boffa

appassionato consigliere e munifico donatore.

— Borgomanero, 19 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
ing. Andrea Zanetti
dott. Virginia Carini Dainotti
dott. Francesco Bina
dott. Alfredo Papale

E' serenamente mancato

Ernesto Liossi

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Gaspare** con la moglie **Fulvia**, i nipoti **Ernesto, Ada, Maria**, la piccola **Flavia**, cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Zucchetti per le cure prestate. Funerali mercoledì 20, ore 16, in Givoletto, con partenza da via Emilio Bruna 81, ore 15,30. Servirà pullman.

— Torino, 19 febbraio 1980

I cognati **Barge, Miola, Tesbaid, Pergiotti** ved. **Miola**, nipoti **Bellotto Oreste, Michela, Nuccio, Franca, Lino** e loro famiglie partecipano al dolore per il caro congiunto **ERNESTO**.

La famiglia **Pozzoli** si unisce al dolore della famiglia Liossi.

Le famiglie **Girardi Pagliano Albertazzi** e **Comoglio** partecipano al dolore di Gaspare e famiglia per la scomparsa del caro zio **ERNESTO**.

Rita e **Piero Villata** partecipano al lutto.

(Continua a pag. 5)

Viaggio nel Maghreb, prossimo focolaio di tensione internazionale

Dopo l'incursione fallita contro Gafsa il Marocco lega i suoi destini a Tunisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RABAT — In questi giorni re Hassan non è a Palazzo, sta girando per le capitali del Medio Oriente. Era un viaggio previsto da tempo. Ma dopo il colpo di Gheddafi a Gafsa le visite del re finiscono per prendere un altro significato, di una richiesta concreta di aiuti. Con le notizie che quella domenica di fine gennaio arrivavano da Tunisi, anche Hassan s'era presa una brutta paura; ha detto avantieri, a Riad, dopo l'incontro con il suo collega Khaled: *«Io e Gheddafi ci odiamo reciprocamente; solo che il mio è un odio platonico mentre invece Gheddafi fa di tutto per rendere il suo assai concreto»*.

Se la Tunisia fosse finita davvero sotto l'influenza politica del «colonnello», per la monarchia alauita sarebbero venuti giorni assai difficili. E' anche per questo, certamente, che il Marocco è stato il solo Paese arabo a intervenire subito: insieme alle cannoniere francesi che incrociavano a Gabès e alle navi militari americane in «visita» a La Golette, da Rabat sono arrivati un Transall e due elicotteri dell'esercito marocchino. *«Un aiuto soltanto logistico»*, spiega il portavoce della difesa, ma intanto l'aereo e gli elicotteri sono lì, in Tunisia, a segnare in modo tangibile una alleanza di fatto.

In questo Maghreb percorso dalle inquietudini e dalle tentazioni messianiche di Gheddafi, si fanno da ogni parte grandi dichiarazioni di principio; però, dietro, ognuno fa i suoi giochi privati, e questi poi finiscono per essere legati in un intreccio inestricabile con la presenza e i «consigli» delle grosse potenze. Prendiamo il Marocco. La faccenda di Gafsa è stato un avvertimento preoccupante; ma passata la paura, Hassan ha subito cercato di trasformarla in uno chèque politico, da farsi pagare a caldo e in contanti. E ha fatto un paio di mosse da gran maestro diplomatico.

Anzitutto, ha voluto far vedere che fra Tunisia e Marocco non vi sono differenze di posizioni e che la sorte dell'una incide direttamente sul destino dell'altro. Poi, si è fatto intervistare dai francesi giusto per dichiarargli tra cento cose risapute: *«Non escludo che la Libia stia per aderire al Patto di Varsavia»*. La prima mossa accentua e blocca una realtà che ha molte più sfumature; la seconda, letteralmente non vuol dire molto ma in pratica mostra di voler scatenare i timori degli americani e del gran mondo arabo. Per una coincidenza forse non fortuita, Carlton Coon, direttore della sezione Nord Africa del congresso Usa, in quei giorni si trovava in visita qui a Rabat, e il viaggio che ora Hassan sta facendo tocca due capitali musulmane (Riad e Baghdad) certo non favorevoli alle strategie sovietiche.

Dice però un anziano dirigente del partito socialista marocchino: *«Non è sempre facile distinguere tra gli interessi nazionali e l'analisi della realtà; tutti ne possiamo essere influenzati in qualche modo, anche sua maestà. Ma le scelte del re sono, oggi come non mai, le scelte dell'intero Paese»*. In questo gioco al rialzo, sua maestà ha dietro di sé parlamento, sindacati e forze armate. E' un corteo importante, con una gran voce; ed è anche la carta rischiosa che Hassan sta presentando sul banco per cercare d'uscire da una crisi che potrebbe travolgerlo.

La guerra del Sahara si mangia qualcosa come un milione e mezzo di dollari al giorno, l'inflazione supera già il 20 per cento, un marocchino su cinque cerca inutilmente lavoro. E il prezzo dei fosfati è ormai precipitato alla metà dei 68 dollari che pagava nel 1975. La situazione appare molto difficile, però il sovrano è riuscito a chiamare tutti i partiti sotto la grande bandiera del nazionalismo, coinvolgendo l'opposizione in questa gestione di emergenza. La lotta per difendere i confini del Sahara è diventata così un impegno politico comune, che tiene con maggior tranquillità la situazione interna e ha trovato uno straordinario consolidamento nella decisione americana di concedere nuovi aiuti militari, aerei ed elicotteri antiguerriglia *«da poter usare ovunque»*. Cioè anche in Sahara.

La reazione di Algeri è stata aspra ed amara. Carter aveva mandato in missione Brzezinski a spiegare al presidente Ben Jeddid che le armi servono a facilitare il negoziato, che sono soprattutto un aiuto politico; ma non sembra che il consigliere americano sia riuscito nel suo scopo, se ancora venerdì scorso *El Mujahid* ha pubblicato un editoriale di tono molto duro dove si segnala la conseguenza che avrebbe questa consegna di armi: *«Porrebbe fine alla neutralità relativa di Washington e scatenerebbe una profonda destabilizzazione della regione»*.

Non pare esservi dubbio, in questo momento, che l'interesse nazionalistico del Marocco coincida in molti punti con gli interessi strategici degli Stati Uniti nel Maghreb; il mantenimento del controllo sulla porta dell'Atlantico e il consolidamento del regime marocchino paiono una risposta obbligata al dinamismo sahariano di Gheddafi. E tentano di restituire alla regione gli stessi equilibri che aveva cinque anni fa. Ma sono ancora una risposta, diciamo, di tipo difensivo. Tra gli uomini politici incontrati durante questo viaggio nel Maghreb, abbiamo però raccolto alcuni segnali preoccupanti: che forse si sta preparando anche un'altra risposta, di tipo dichiaratamente offensivo. Forse è nata a Gafsa, forse era già allo studio. Non si sa nulla di preciso, nel mondo arabo tutto è fatto di sfumature, accenni, vaghezze; ma attenzione al Maghreb.

Mimmo Càndito

Incerte previsioni sull'esito delle elezioni

I bianchi compatti su Smith Ora votano i neri in Rhodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'impegno assunto dall'Inghilterra di condurre la Rhodesia a «elezioni libere e giuste», e indi all'indipendenza, si rivela di giorno in giorno sempre più ingrato e oneroso. Violenze e minacce stanno trasformando la campagna elettorale in una torva lotta per il potere senza esclusione di colpi. Negri e bianchi si battono o si difendono con un'aggressività che offusca le già anemiche speranze di uno Zimbabwe sereno, prospero e democratico. La piccola minoranza bianca ha votato giovedì scorso: la maggioranza nera voterà tra il 27 e il 29.*

Il suffragio dei 200 mila europei ha avuto l'esito previsto: il Rhodesian Front di Ian Smith controllerà tutti i 20 seggi assegnati alla minoranza dagli accordi di Lancaster House. Ma quali uomini, quali partiti sceglieranno i 2 milioni 800 mila elettori africani? Dei tre grandi partiti in gara — quello di Muzorewa, quello di Nkomo e quello di Mugabe — l'ultimo è il «favorito», per ragioni tribali. Mugabe ha la sua «base di potere» tra gli Shona, che costituiscono l'80 per cento della popolazione. L'altro 20 per cento è formato dai Matabele, quasi tutti pro Nkomo.

Purtroppo Robert Mugabe, uomo di straordinaria intelligenza, è inviso ai moderati negri e a tutti i bianchi. Le sue idee «di sinistra» fanno paura, si teme che instauri una «repubblica marxista», che costringa gli europei ad andarsene, che patrocini una guerriglia nel Sud Africa. Anche Londra preferirebbe non consegnare i poteri a Mugabe, pur sperando allo stesso tempo di non doverlo escludere totalmente dall'amministrazione.

Senza queste premesse, gli eventi in Rhodesia sarebbero incomprensibili. Lo Zanu di Mugabe si batte senza molti riguardi per strappare quella vittoria che considera sua, quasi di diritto (e infatti un notabile del partito ha gridato: «Queste elezioni sono una perdita di tempo»). Le «intimidazioni» dello Zanu sono una realtà, si vale soprattutto dei suoi guerriglieri ancora alla macchia. Ma anche i bianchi e l'United African National Council del vescovo Abel Muzorewa mostrano gli artigli. Il partito più corretto è il Patriotic Front (PF) di Nkomo.

Muzorewa — che sembra avere l'appoggio di molti bianchi — è l'unico in grado di far breccia nel voto Shona. Il vescovo non esita a valersi delle amicizie stabilite mentre era premier tra le file della polizia e dell'esercito. Due attentati sono già stati compiuti contro la vita di Mugabe che, nel timore di un terzo, non si presentava domenica a Bulawayo. Giovedì, due bombe esplodevano in due chiese di Salisbury. I responsabili perivano in un successivo scoppio: ed erano due militari negri dell'esercito, un tenente superdecorato e un caporale.

Chi ordinò quest'operazione? E in quale misura Muzorewa si vale dei bianchi e viceversa? Al centro della tormentata scena — in cui si intravedono pure fantomatici gruppi, bianchi e negri, di avventurieri e pistoleri — il governatore britannico Lord Soames cerca di imporre la pax britannica.

Mario Ciriello

Con il 60 per cento dei voti, in modo superiore al previsto

George Bush vince nettamente in Portorico confermandosi uomo forte dei repubblicani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — George Bush ha vinto le «primarie» di Portorico, confermando così di essere il più serio candidato repubblicano alla presidenza. Egli ha ottenuto oltre il 60 per cento dei voti, il doppio del suo più forte rivale, il senatore Baker, e dieci volte tanto quelli di Connally, l'ex ministro del Tesoro di Nixon. Ronald Reagan, l'ex attore e governatore della California, considerato sino alla scorsa settimana il numero uno, non si è presentato. La verifica dei repubblicani avverrà molto presto, il 26 prossimo nel New Hampshire, alle «primarie» indette anche per i democratici, e decisive perciò anche per il presidente Carter e per Kennedy. Se Bush vincerà di nuovo, Reagan dovrà prendere in considerazione il proprio ritiro.

Come era già accaduto nel *caucus* dello Iowa, una consultazione elettorale limitata, Bush ha conquistato a Portorico molti più voti del previsto. Il candidato, che si trovava nel Connecticut, ha commentato con cautela l'esito delle «primarie»: *«Sono una spinta in più* — ha detto — *spero che essa si rinnovi nel New Hampshire»*. Lunedì prossimo, Bush avrà un confronto televisivo con Reagan, un episodio centrale nell'attuale ripresa repubblicana. Le previsioni della stampa americana sono che si risolverà a suo favore. In un mese, egli è divenuto un protagonista della scena nazionale. Sconosciuto al punto di essere chiamato *«George Who»*, *«Giorgio chi?»*, come capitò a Carter quattro anni fa, gode adesso di una popolarità crescente.

Ancora un paio di successi e Bush sarebbe nella posizione del potenziale prossimo presidente degli Stati Uniti. Molti fattori lo avvantaggiano. Uno è la ripresa repubblicana. Il partito sta conducendo una campagna spietata contro *«il ventennio di cattiva amministrazione democratica»*, sfruttando magistralmente la crisi energetica e inflazionistica. Un secondo fattore è l'incipiente perdita di credibilità di Carter. Il presidente, quando gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran verranno liberati, tornerà di nuovo in testa ai sondaggi d'opinione. Ma la sua negligenza economica e la sua «dottrina» del confronto con l'Urss incominciano a sollevare molte critiche.

Un terzo fattore, determinante, è l'influenza innanzitutto della televisione, e poi degli altri *mass media* sulla campagna elettorale. Essa snatura in parte il voto. Fa della politica spettacolo, e dei candidati più carismatici dei divi. Quattro anni fa, in una corsa incredibilmente grigia, lanciò *«l'onesto agricoltore»* Carter. Adesso lancia *«l'intellettuale aristocratico»*. Bush è alto, snello, fotogenico, con una vita privata esemplare, una straordinaria carriera finanziaria, l'aureola dell'eroe di guerra. Per di più, ha un'eccezionale esperienza.

Sull'onda della sua vittoria a Portorico, sia i rivali interni, sia Carter e Kennedy si sono resi conto del «pericolo Bush». In poche ore, è stata montata un'offensiva contro di lui. Egli è descritto come l'erede di Nixon, un «falco», conservatore in politica economica. In realtà, Bush fu legato al carro nixoniano: presiedette il partito nello scandalo Watergate. Ma fu messo alla guida della Cia da Ford, e il suo *entourage* non è composto di cavalli di ritorno. Bush ha risposto alle accuse dichiarando la propria soddisfazione per l'interesse che anche Carter e Kennedy gli dimostrano: *«Sinora, sembravano concentrati esclusivamente sulla loro reciproca contesa»*, ha detto.

e. c.

Sacharov denuncia maltrattamenti

MOSCA — Andrei Sacharov ha denunciato dal confino di Gorkij che la polizia sovietica ha fatto ricorso alla *«forza fisica bruta»* e a gravi maltrattamenti contro di lui e la moglie. L'accusa è contenuta in una dichiarazione dello scienziato portata a Mosca da alcuni suoi parenti andati a fargli visita.

Venerdì scorso un amico, Yuri Shiakhanovic, è stato arrestato mentre stava per entrare nell'appartamento di Sacharov a Gorkij. Il dissidente si è recato con la moglie al posto di polizia per chiedere spiegazioni.

«Ci hanno buttato fuori — denuncia Sacharov — *dopo averci picchiati e gettati a terra, e avere colpito agli occhi mia moglie, che è invalida alla vista»*.

Comincia il Vance-round in Europa Dopo Bonn e Roma, la tappa francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Cyrus Vance verrà a Parigi giovedì (dopo la visita oggi in Germania e domani a Roma) nel tentativo di riannodare un dialogo fiducioso fra Washington e Parigi che l'atteggiamento francese e il clamoroso «no» di Giscard alla riunione euro-americana di Bonn hanno seriamente incrinato. Non sembra che il segretario di Stato sarà ricevuto all'Eliseo. La nota del *Quai d'Orsay* si limita infatti ad annunciare che Vance si incontrerà con il ministro degli Esteri Jean François-Poncet *«per intrattenersi sulla situazione internazionale»*. In effetti, da quanto lasciano trapelare le fonti ufficiose francesi, non si scorge l'utilità d'un incontro fra Giscard e Vance che potrebbe solo registrare *«divergenze di fondo»*.

Più ancora che Bonn, ricorda infatti l'agenzia ufficiale *France Presse* il governo di Parigi ritiene che sull'affare afghano bisogna evitare di compiere *«gesti inconsiderati»*, come il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca per non tornare alla *«guerra fredda»*. La Francia preferisce perciò sottolineare la necessità di mantenere con l'Urss *«un dialogo senza indulgenza»* per cercare di convincerla a ritirare le truppe da Kabul.

A Parigi non ci si illude che Vance apprezzi la tesi francese, anche considerando che la politica di Carter è *«pagante»* dal punto di vista elettorale, come sottolineano le fonti parigine. Per questo gli osservatori francesi concludono, in una previsione riduttiva della visita di Vance, che il segretario di Stato americano dovrà accontentarsi dell'assicurazione che Parigi non cercherà di trar vantaggio dalle sanzioni economiche decise dagli Stati Uniti contro l'Urss.

La *«rigidezza»* dell'atteggiamento francese è stata ribadita poi molto significativamente ieri, alla vigilia della riunione a Roma dei ministri degli Esteri della Cee. Secondo il governo di Parigi, infatti l'Europa non deve «distinguersi» con un boicottaggio dei Giochi di Mosca che non rappresenta «un mezzo appropriato» per ridurre la tensione e rischierebbe di non essere compresa dai Paesi neutrali. Per questo, Parigi ritiene che, in una prospettiva mondialista, l'Europa debba evitare *«un allineamento senza sfumature»* sugli Stati Uniti.

Paolo Patruno

Sondaggi favorevoli ai liberali

Il Canada ha votato Trionfo per Trudeau?

OTTAWA — I canadesi hanno votato ieri per scegliere il nuovo Parlamento ma soprattutto per decidere se riportare al potere colui che i sondaggi d'opinione indicano come il favorito: Pierre Elliott Trudeau. Sarà di nuovo il carismatico leader liberale a guidare le sorti del Paese dopo esserne stato il più autorevole e chiacchierato primo ministro per un decennio? I pronostici dicono di sì. I sondaggi demoscopici anche. Di parere contrario è il primo ministro in carica, il conservatore Joe Clark, che non crede alla «resurrezione» politica di Trudeau e dice che i sondaggi sbaglieranno.

Ma se Clark, che è capo del governo solo da maggio, non sarà confermato, la causa principale della sua sconfitta non andrà tanto ricercata nelle virtù carismatiche di Trudeau e nel suo fascino sulle folle, ma nel progetto del governo conservatore progressista di aumentare la tassa sulla benzina.

Trudeau, che negli ultimi giorni della campagna elettorale aveva cercato di non apparire troppo fiducioso, arrivando domenica a Ottawa ha detto alla folla che era andata ad attenderlo all'aeroporto: *«Sento odore di vittoria qui»*.

L'attenzione degli osservatori è concentrata soprattutto su Toronto e sul resto dell'Ontario, la più popolosa provincia del Canada, dove sono più facili gli spostamenti dell'elettorato da un partito all'altro. L'ultimo sondaggio Gallup dà ai liberali un vantaggio percentuale di 48 a 28 nei confronti dei conservatori fra gli elettori decisi e un 10 per cento di vantaggio nell'Ontario. Ma secondo un sondaggio della televisione i liberali avrebbero solo 10 punti di vantaggio sul piano nazionale e 1 nell'Ontario. I liberali possono ottenere più voti dei conservatori e perdere le elezioni perché gran parte del voto liberale in pratica viene «sciupato» con grandi maggioranze nelle circoscrizioni solidamente liberali del Quebec, mentre il voto conservatore viene più omogeneamente distribuito nelle altre circoscrizioni del Paese.

Viaggio nella regione meridionale, al confine con Israele

Tra le forze Onu-italiane in Libano lungo il fronte sempre incandescente

Recentemente un elicottero è stato colpito da guerriglieri palestinesi: per fortuna l'equipaggio italiano non ha subito danni - La difficile vigilanza su Nabatia, terminale della cosiddetta «pista di Arafat»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAQOURA (Sud Libano) — Le baracche dell'Italair, il reparto elicotteristico italiano inquadrato nelle forze dell'Onu, sorgono al centro del quartier generale dell'Unifil, su una striscia di spiaggia lunga mezzo chilometro, a quattro chilometri dalla frontiera israeliana. Alle spalle, oltre la strada maestra, su una collina c'è il villaggio di Naqoura.

I miliziani di Haddad, l'ex maggiore dell'esercito libanese degradato e radiato, passano sulla strada armati fino ai denti e si fermano a mangiare nelle osterie sistemate in baracche di lamiera, sorte lungo il quartiere dell'Onu. Può capitare, com'è accaduto a me, di mangiare accanto a un gruppo di guerriglieri armati di «Kalashnikov» che scortavano Haddad durante una delle sue frequenti visite al villaggio. Oltre la fila dei chioschi, sotto una quercia, si vede una postazione di mitragliatrici dei miliziani: le armi di Haddad sono sempre puntate sul campo dell'Unifil.

Naqoura sorge nel cuore della zona controllata dai ribelli, una fascia profonda una quindicina di chilometri che corre lungo tutta la frontiera con Israele. E' la cosiddetta «Zona di sicurezza» che l'esercito israeliano ha «affidato» al maggiore collaborazionista nel giugno '78, quando si ritirò dal Libano dopo l'invasione di marzo. Haddad controlla questa zona: la sua guerra è con i palestinesi, ma ha fatto morti anche fra le truppe dell'Onu, qui attestate proprio per evitare scontri fra le due opposte fazioni.

«*Da quando siamo qui, dal luglio dell'anno scorso* — dice il colonnello Filippo Neri D'Auria, comandante dello squadrone elicotteri italiano — *non si sono avuti incidenti*». Quando gli ricordo che a gennaio uno degli elicotteri è stato attaccato dai guerriglieri palestinesi (un proiettile ha forato una delle pale), abbozza un sorriso. «*Sì, è vero. Quella volta è andata bene. Ma è stato un caso e non bisogna drammatizzare*».

Quel giorno l'elicottero, pilotato dal capitano Alessandro Gamboz, col secondo pilota Giancarlo Caligiari e lo specialista Oreste Ghilardi, aveva portato alcuni tecnici del governo centrale a riparare le linee elettriche nel territorio occupato dai palestinesi, a Nord del fiume Litani. La missione era stata decisa d'accordo con le due parti in lotta ma al ritorno, forse per mancanza di collegamenti fra i vari gruppi palestinesi, l'elicottero era stato mitragliato dai fedain. Il pilota per sfuggire alle pallottole era atterrato dietro una collina; controllati i danni, era ripartito mentre incominciavano a cadere i primi colpi di mortaio.

«*Quella zona* — precisa il colonnello D'Auria — *è una delle più pericolose del Libano meridionale*». A Sud c'è Chateau-Beaufort, il castello crociato tra le cui rovine resistono da due anni i fedain che controllano un lungo tratto della valle dei Litani e l'alta Galilea (il «dito d'Israele» infilato tra Libano e Siria) e difendono Nabatia, terminale della cosiddetta «pista di Arafat», lungo la quale arrivano i rifornimenti da Damasco.

«*Siamo in zona di operazioni* — prosegue il comandante — *ed è evidente che si possano correre dei rischi*». Da quando ha preso il posto del contingente norvegese (che in seguito ad un bombardamento da parte dei miliziani di Haddad aveva perso tre elicotteri), lo squadrone italiano ha effettuato centinaia di voli. «*Le nostre missioni* — spiega il col. D'Auria — *sono di tre tipi. I collegamenti con Beirut, più volte al giorno. I rifornimenti e la distribuzione della posta ai battaglioni dell'Unifil dislocati nell'interno e l'evacuazione dei feriti, in cooperazione con i norvegesi che dirigono l'ospedale militare di Naqoura*».

Il contingente italiano è formato da 34 militari, il ruolo degli undici piloti non è facile: tutta la zona sulla quale volano è praticamente in guerra e, a complicare maggiormente le cose, sotto il controllo di forze diverse. Da Naqoura a Sidone il controllo aereo spetta agli israeliani che devono essere avvisati prima di ogni volo. Da Sidone a Beirut e ufficialmente il governo libanese a gestire lo spazio aereo, ma in realtà la zona è controllata dalla Resistenza palestinese e dal movimento libanese di sinistra. Mesi fa, dopo che da terra erano stati sparati alcuni colpi contro gli elicotteri nella zona a Nord di Tiro, la rotta dei voli per Beirut è stata spostata verso il largo, a cinque chilometri dalla costa, e gli elicotteri sono stati dotati di galleggianti.

Anche le rotte verso l'interno, dove sono dislocati i sette battaglioni dell'Unifil — nepalese, norvegese, senegalese, finlandese, ghanaiano, irlandese e olandese — sono fisse e prestabilite, per evitare di sorvolare i palestinesi a Nord e Haddad a Sud. «*Le missioni di evacuazione dei feriti sono le più pericolose* — dice il col. D'Auria — *perché in genere avvengono mentre sono in corso i combattimenti*».

Per i nostri militari questa è la prima esperienza in zona di guerra. Sono tutti volontari, soldati di carriera e specialisti delle tre armi. «*Sono venuto per spirito d'avventura* — racconta il sergente Marinoni, 22 anni, il più giovane del contingente — *ma adesso mi rendo conto di quanto sia utile quello che facciamo. Noi e gli altri settemila Caschi Blu che si trovano nella zona*».

«*Sono qui da sette mesi* — dice il tenente di vascello Carlo Noce — *ho chiesto di restare per un anno. I rapporti con la popolazione sono ottimi: prima erano un po' incerti, adesso ci trattano come amici. Hanno capito che siamo qui per aiutarli*». La missione all'estero comporta qualche vantaggio economico: un'indennità che varia, secondo il grado, da 1100 a 1600 dollari al mese. Dal Libano i militari Caschi Blu sinora non hanno visto gran che. «*Ci sono ancora le tracce di quello che dev'essere stato* — dice il tenente Vito Indelicato — *ma ormai è un paese in rovina*».

Tiro, la città libanese più vicina al campo, è un ammasso di macerie fra le quali si aggirano gli abitanti smarriti ed è presidiata dai fedain (nella zona c'è un grande campo di profughi palestinesi), perciò è meglio non andarci perché in teoria fra i Caschi Blu e le varie fazioni che albergano in Libano non dovrebbero esserci rapporti. A Beirut hanno passato qualche ora, ma raggiungere la capitale non è facile, le strade sono disseminate di posti di blocco e del resto Beirut non offre l'atmosfera più adatta per trascorrere le serate libere: qualche ristorante è aperto, cinema e night-club funzionano, ma sovente di notte si sente sparare per le strade.

Continuai a Naqoura. I soldati dell'Onu non possono neanche attraversare la strada ed entrare nel villaggio. Le loro giornate di libertà le trascorrono a Naharya, la prima città ad una quindicina di chilometri al di là del confine, in Israele. Alcuni giorni fa in un teatro di questa città, organizzato dallo Stato Maggiore italiano, è stato allestito uno spettacolo per tutte le forze dell'Unifil presenti in Libano. Un gruppo di artisti (Awana Gina, Gilda Giuliani, Don Backy, Bruno Lauzi, Little Tony, Edoardo Vianello, Violetta Chiarini, Anna Rustichelli) hanno accettato di esibirsi gratuitamente per i Caschi Blu e sono arrivati in volo da Roma su un aereo militare per offrire un paio d'ore di distensione ai soldati che rischiano la vita per difendere la pace in questo paese travagliato da una guerra senza fine.

Francesco Fornari

Naqoura (Sud Libano). Il comandante delle forze Unifil, maggior generale Erskine, decora con la medaglia della pace il comandante dell'Italair, colonnello Filippo Neri d'Auria (Telefoto)

Sciolte le Assemblee dominate dal Janata

Indira Gandhi fa esautorare l'opposizione in nove Stati

In vigore la «President's Rule» - Lo stesso fece Desai nel 1977 con gli Stati a maggioranza del Congresso - Accuse di «dittatura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — Domenica su richiesta del governo centrale, il presidente della Repubblica indiana, Reddy, ha deciso di sciogliere le Assemblee di nove dei 22 Stati dell'Unione: Uttar Pradesh, Bihar, Rajasthan, Madhya Pradesh, Punjab, Gujrat, Orissa, Maharashtra e Tamil Nadu. In questi Stati è stata immediatamente applicata la *President's Rule*, il che significa che il Presidente della Repubblica vi ha assunto il potere esecutivo, trasferendo al Parlamento centrale il potere legislativo e l'amministrazione al governatore.

La notizia è stata data dopo che il ministro dell'Interno aveva informato Reddy della decisione del governo — convocato d'urgenza — di dissolvere le Assemblee degli Stati nei quali i partiti d'opposizione erano al potere. Il governo di Indira Gandhi ha ritenuto che queste Assemblee non riflettessero più la volontà di un elettorato che si era pronunciato a grande maggioranza per il partito del Congresso alle elezioni di gennaio.

Quando, 5 settimane fa, la signora Gandhi assunse le sue funzioni di premier, la sua formazione politica controllava un solo Stato, l'Andhra Pradesh. Poi, con le defezioni (una delle «calamità» della politica indiana) tre Stati — il Karnataka, lo Haryana, e, recentemente, l'Himachal Pradesh — erano passati dalla parte dei vincitori. Restano ora soltanto tre Stati in mano all'opposizione di sinistra: il Kerala, il Bengala Occidentale e il Tripura.

E' un atteggiamento analogo a quello adottato nel 1977 dal Janata, che, dopo aver sconfitto duramente Indira Gandhi, aveva sciolto le Assemblee di nove Stati dominati dal Congresso. Sei di questi Stati avevano contestato la costituzionalità dello scioglimento, e chiesto alla Corte Suprema di pronunciarsi. All'unanimità, la Corte aveva respinto la richiesta: uno dei giudici aveva osservato che «*mai nella storia del nostro Paese l'elettorato ha dato un verdetto così chiaro ed un voto di sfiducia tanto massiccio al partito al potere*».

Queste parole sono ora riprese quasi alla lettera dai «discioltì» del 1977; ma l'opposizione fa osservare che le Assemblee sciolte due anni fa avevano ampiamente espletato il loro mandato di cinque anni (prolungato per lo stato d'emergenza), mentre il mandato delle attuali Camere è stato abbreviato di due anni. Solo l'Assemblea del Gujrat, infatti, doveva essere rinnovata in giugno.

Bisogna inoltre osservare che la rapidità con la quale Reddy si è piegato alla volontà del governo contrasta con la reticenza mostrata nel 1977 dall'allora presidente. Per vincere, il premier Desai aveva minacciato le dimissioni.

Lo scioglimento non è una sorpresa. Indira Gandhi aveva reso pubblica la lettera che aveva inviato al ministro in capo dell'Uttar Pradesh, nella quale esprimeva preoccupazione per i maltrattamenti dei quali erano stati vittime gli *harijan* (intoccabili in quello Stato. Il ministro dell'Interno aveva dichiarato che il governo centrale non sarebbe potuto restare inattivo di fronte al deteriorami della sicurezza nell'Uttar Pradesh e nel Bihar. Da alcuni giorni, inoltre, i rappresentanti del Congresso in alcuni Stati esercitavano crescenti pressioni perché l'opposizione al potere venisse esautorata.

Due elementi sono poi stati determinati: da una parte, la volontà di sfruttare l'impressionante seguito della signora Gandhi; dall'altra, il desiderio di farla finita con l'ostacolo rappresentato dal Consiglio degli Stati (la *Rajya Sabha*), seconda Camera del Parlamento, nei quali il Congresso è minoritario. Un terzo dei membri di questo Consiglio dev'essere rinnovato il 2 aprile prossimo. Poiché i rappresentanti degli Stati sono eletti dalla loro Assemblea legislativa, è molto probabile, considerati gli attuali rapporti di forze, che il Congresso non sarebbe riuscito a consolidare la sua posizione.

La decisione del premier ha provocato aspri commenti fra le «vittime». Per il ministro in capo del Rajasthan, è una «dichiarazione di dittatura»; per quello del Gujrat, è l'annuncio dell'«autoritarismo»; per quelli del Madhya Pradesh e del Punjab, è un «atto anticostituzionale e antidemocratico».

Patrick Frances
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Sergente italiano ferito in Kenya da scippatore

NAIROBI — Un sergente maggiore dell'aeronautica militare italiana addetto al poligono spaziale «San Marco», ancorato al largo del Kenya, Giovanni Bazza, è stato ferito a coltellate mentre tentava di opporsi ad uno scippo ai danni di una turista a Malindi. E' ricoverato all'ospedale di Mombasa.

Approfittando di una interruzione della corrente elettrica, un uomo ha tagliato con un coltello la cinghia della borsa della turista. Giovanni Bazza ed un collega, il maresciallo Ubaldo Procacci, hanno bloccato il malvivente.

Operaio dei Cantieri ucciso a Palermo da cavo d'acciaio

PALERMO — Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nella tarda mattinata di ieri nei Cantieri Navali Riuniti a Palermo. La vittima si chiamava Giuseppe Parisi, 48 anni.

L'uomo che stava lavorando in uno dei bacini galleggianti — quello da cinquantamila tonnellate — è stato colpito alla testa da un cavo d'acciaio, che lo ha ucciso all'istante.

In segno di lutto l'attività è stata sospesa. I cantieri di Palermo appartengono alla «Società Cantieri Navali Riuniti» (Gruppo Fincantieri-Iri).

Il processo per i «fondi neri»

Montedison: presero soldi, ma ora nessuno ricorda i particolari

ROMA — Ancora sfilata di uomini politici e capitani d'industria al processo, in corso a Roma, per lo scandalo dei «fondi neri» della Montedison, alcune decine di miliardi di lire segretamente gestiti dall'ex presidente della holding, l'ing. Giorgio Valerio, per finanziare partiti politici o per elargire premi fuori busta ai dipendenti.

Oltre a Valerio, morto qualche mese fa, sono imputate nel processo altre 35 persone, accusate di reati che vanno dal concorso aggravato in false comunicazioni sociali e illecita ripartizione degli utili, al concorso aggravato in pubbliche forniture, all'appropriazione indebita aggravata. Dall'inizio dell'inchiesta giudiziaria sono trascorsi ormai nove anni. Cominciata per accertare le responsabilità di una frode compiuta ai danni dello Stato attraverso la fornitura di radio ricetrasmittenti da installare un carri armati in dotazione al nostro esercito, l'indagine ha preso poi in esame la destinazione di svariati miliardi di lire, costituenti i cosiddetti «fondi neri» della Montedison, miliardi che in parte, secondo le conclusioni del giudice istruttore, sono finiti nelle casse di partiti politici.

Dopo Athos Valsecchi, Alfredo Covelli, Raffaele Girotti, Giorgio Mazzanti, Augusto Talamona, Randolfo Pacciardi, e altri personaggi del mondo politico e imprenditoriale, ascoltati nelle precedenti udienze, si sono presentati a testimoniare davanti al Tribunale l'ex presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli, l'ex dirigente della «Bastogi» (una delle maggiori azioniste della Montedison) Tullio Torchiani, l'ex segretario della dc di Milano Gino Colombo, il consigliere politico di Aldo Moro Sereno Freato, e l'esponente socialdemocratico Mauro Ferri. Quest'ultimo ha dichiarato ai giudici che, tra il 1966 ed il 1968, quando egli era deputato per il partito socialista unificato, la sua formazione politica ricevette alcune sovvenzioni anche da parte dell'ing. Valerio, ma ha precisato di non aver mai saputo la provenienza del danaro né la sua entità.

Petrilli, a sua volta, ha detto di aver avuto soltanto alcuni contatti con l'allora vice presidente della Montedison, sen. Merzagora, ma di non aver mai parlato dei «fondi neri». Diversi assegni per un importo di 5 milioni ciascuno passarono invece per le mani di Gino Colombo che ha detto di averli girati al segretario amministrativo della dc, dopo averli ricevuti personalmente dall'ing. Valerio. Freato, infine, ha ammesso che, in occasione delle elezioni del '68, ricevette da Valerio un assegno che si aggirava tra i 5 e i 10 milioni, ma ha precisato di non ricordare a chi fosse intestato.

L'Ente per la protezione degli animali è paralizzato da mesi

Gli zoofili «si sbranano» tra loro L'Enpa non è in grado di funzionare

Un gruppo di soci contesta il commissario che da un anno gestisce l'organizzazione

ROMA — *Per i suoi assistiti (qualche milione) l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) dovrebbe fare praticamente tutto: occuparsi delle loro condizioni di vita, vigilare sulla loro salute, evitare lo sfruttamento. Per svolgere questo compito, potrebbe contare su migliaia di ispettori volontari, sulle sedi sparse in tutta Italia, su contributi, lasciti, donazioni, sulle sottoscrizioni organizzate ogni anno tra i giovani.*

Invece, da mesi, tutto è bloccato, l'assistenza è lasciata all'impegno di pochi. L'ente insomma è in crisi, i dirigenti si scambiano accuse, la ripresa delle attività continua a slittare nel tempo, anche il patrimonio comincia a deteriorarsi. Se finora gli assistiti non si sono fatti sentire, è solo perché per statuto non sono abilitati a farlo. Loro, poveri, sono animali.

Per nulla preoccupati dall'idea di dare un cattivo esempio, gli zoofili dell'Enpa continuano a sbranarsi tra di loro. Da quasi un anno l'organizzazione è affidata a un commissario, il dottor Giuseppe Croce. Un gruppo di soci l'accusa di averne rinviato più volte il riassetto per continuare a tessere oscure trame di potere. Lui risponde che appena esaurito il mandato se ne andrà, lasciando l'Enpa in mano a quanti vorranno spartirselo.

Un po' di storia a questo punto è d'obbligo. L'Enpa è sfuggito per poco alla mannaia della legge sugli «enti inutili»: abolirlo, dicono tutti, sarebbe stato un errore. Ma intanto il governo ha deciso di togliere all'associazione ogni personalità giuridica di diritto pubblico. Dal marzo dello scorso anno, in pratica, l'Enpa è un'associazione privata, con poteri molto più limitati, anche se mantenuta nella dignità di «ente morale».

Tutto questo è avvenuto in un periodo già piuttosto critico: da alcuni mesi, per l'esattezza dal 31 luglio del '78, la gestione dell'Enpa era stata affidata dal ministero degli Interni ad un commissario, Giuseppe Croce, di professione magistrato presso il Consiglio superiore. Il dottor Croce sembrava tra i più adatti a fronteggiare la complessa situazione: bisognava pilotare la trasformazione, inventariare i beni dell'ente, versare i fondi residui. Per giunta, Croce si presentava come zoofilo e zoofito di rango.

Le cose invece pare siano andate in maniera diversa. Qualche iniziativa del commissario (come un censimento nominale dei soci dell'ente) ha provocato le prime reazioni: poi diverse sezioni hanno cominciato ad accorgersi che la gestione commissariale stava durando troppo. Di qui una serie di lettere di protesta, poi di interpellanze parlamentari, per finire con un atto di diffida spedito a Croce nel settembre scorso da un avvocato di Trento, il presidente del «partito verde» veniva invitato a convocare al più presto le elezioni per il rinnovo del Consiglio centrale dell'Enpa, e subito dopo ad andarsene.

A queste elezioni adesso pare si sia finalmente arrivati. Il partito non è stato indolore, ma il 4 febbraio Croce ha spedito alle sezioni una circolare, riservandosi di fissare per il 15 il calendario delle consultazioni. «Così — dice il commissario — spero che i miei nemici siano soddisfatti: appena concluse le elezioni me ne andrò. E allora qualcuno capirà che ad impadronirsi di quest'ente nessuno, tanto meno io poteva avere interesse».

Già, ma cosa si contendono poi le fazioni in lotta per il dominio dell'Enpa? Poco più di cento sezioni provinciali, 73 mila iscritti, un patrimonio che consiste in alcuni immobili sparsi per l'Italia. «Poi pensi — sostengono gli avversari di Croce — ci sono i lasciti i contributi le sottoscrizioni. Chi gestisce l'Enpa amministra un capitale di dodici miliardi...». Croce ribatte che, in tutto, l'ente possiede poche centinaia di milioni. «E il peso elettorale di 73 mila iscritti, dove lo mettiamo?», è l'altra obiezione dei contestatori. «Io non ho mai avuto mire del genere — risponde Croce. Sono stato nominato commissario ed ho amministrato l'ente secondo la legge».

La scambio di accuse potrebbe continuare a lungo, attraverso interpretazioni contrapposte dello statuto, sottili questioni giuridiche, gravi insinuazioni: non sarà proprio il caso di seguirlo ancora. Piuttosto, sarà interessante fra poche settimane verificare quale assetto i soci dell'Enpa vorranno darsi. I problemi ancora aperti sono numerosi: fra gli altri, c'è quello della collocazione di oltre mille guardie zoofile (quei volontari, che fino a ieri vi potevano contribuire ad aprire il cofano dell'auto per verificare se c'era della selvaggina). Prima che l'ente fosse privatizzato, avevano la qualifica di guardie di Ps, giravano armate; adesso dovrebbero diventare guardie giurate, ma le mansioni sono ancora tutte da definire. g. z.

A Roma per lo sciopero dei magistrati del Tar

Slitta la decisione per la moschea e scade la licenza di costruzione

ROMA — Slitta ancora la decisione definitiva del Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio sulla moschea di Roma. I circa 25.000 musulmani presenti nella capitale e il Comitato degli ambasciatori dei Paesi arabi finanziatori del progetto attendevano il verdetto per mercoledì 20 febbraio. Lo sciopero dei magistrati dei tribunali amministrativi farà però «saltare» l'esame di questa e di altre cause alla primavera inoltrata. Sino ai primi di maggio i ruoli sono infatti già stati completati (comunque la procedura vuole che la data della nuova udienza venga comunicata ai legali delle parti almeno 40 giorni prima).

Tra dieci giorni, però, scade la licenza di costruzione. Per aver assicurazioni sul rinnovo, gli ambasciatori del Marocco e dell'Arabia Saudita, il segretario del Centro islamico e l'ingegner Gigliotti, che ha collaborato al progetto, hanno avuto un colloquio la settimana scorsa con il sindaco Petroselli in Comune: un incontro definito «*molto soddisfacente*».

I Paesi arabi hanno promesso l'invio di altri fondi (13 milioni di dollari), che però ora sono bloccati. Inoltre le lungaggini hanno più che raddoppiato i costi di costruzione: dai 14 milioni di dollari del 1974 ai 35 milioni (oltre 28 miliardi di lire) necessari oggi.

La questione è pendente dinanzi alla seconda sezione del Tar presieduta da Carlo Anelli. Questa in sintesi la storia: trentuno abitanti di via Giacinta Pezzana, una strada confinante con Monte Antenne (dove dovrebbe sorgere la moschea) progettata dall'architetto Paolo Portoghesi) hanno presentato un ricorso, appoggiato da «Italia Nostra», con la quale chiedono non solo la revoca della concessione edilizia, ma anche quella dell'atto di donazione ai Paesi arabi dei tre ettari di terreno da parte del Comune (risalente al '74), della nulla-osta della Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici e della variante al piano regolatore del '67 che ha confermato la destinazione dell'area a «servizi pubblici generali».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 19 febbraio 1880)

Un attentato

PIETROBURGO — Nel palazzo imperiale d'inverno avvenne l'esplosione di una mina. Della famiglia imperiale nessun ferito. La mina fu collocata sotto il corpo di guardia che trovasi sotto la sala da pranzo. Trentacinque guardie sono ferite, delle quali 5 già morte. Nel pavimento della sala da pranzo la mina fece un'apertura lunga dieci piedi larga sei. La Famiglia imperiale in seguito a un ritardo non era ancora riunita nella sala.

Città francese invasa da storni (15 milioni)

PARIGI — Un Comune del Finistère (Francia occidentale) lotta disperatamente contro un'invasione di quindici milioni di storni che saccheggiano i suoi serbatoi di granturco e si accinge a chiedere assistenza alle forze armate.

Gli uccelli migratori, provenienti dai Paesi orientali, si sono abbattuti alla fine di gennaio sul Comune di Laz, dopo aver esaurito le riserve di granturco del vicino Comune di Crozon. Gli storni, i quali non si lasciano impressionare da alcun tipo di rumore — sono stati perfino utilizzati cannoni che sparavano a salve — consumano circa trenta tonnellate di granturco al giorno, con una media di venti grammi per ogni volatile.

La protesta ha provocato disagi per i turisti

Aperta un'indagine a Venezia sulla «serrata» dei ristoranti

VENEZIA — Accese polemiche sta suscitando nel Veneto la «serrata» effettuata il 15 febbraio scorso dai pubblici esercizi contro la ricevuta fiscale. La protesta non ha avuto una grande percentuale di adesione e non ha certo raggiunto nella Regione quel 95% di chiusure che era stato pronosticato dai sindacati di categoria. Ma nonostante questo, il disagio si è sentito, in particolare a Venezia, dove i turisti che affollavano la città per partecipare alla «settimana» di Carnevale si sono trovati davanti alle porte chiuse di un numero considerevole di alberghi, bar, ristoranti e pizzerie. Di qui lamenti, strepiti e proteste, contro la «serrata».

I primi a muoversi sono stati i pretori di Venezia, Mestre, San Donà e Dolo, i quali hanno disposto una indagine conoscitiva sulla «serrata». Per ora i magistrati hanno chiesto agli organi di polizia giudiziaria un elenco degli esercizi pubblici che hanno aderito alla manifestazione, senza ipotizzare alcun tipo di reato. Ma le ipotesi su questo argomento sembrano abbastanza facili da fare: si saranno accusati di interruzione di pubblico servizio (art. 331 del codice penale, per la precisione), o di «serrata» (reato previsto dagli articoli 502, 504, 506), ma bisogna ricordare d'altra parte che la giurisprudenza in materia è estremamente controversa e il reato di «serrata» è stato dichiarato parzialmente incostituzionale da diverse sentenze.

Su questa iniziativa che pende come una spada di Damocle sulla testa di baristi, albergatori, ristoratori e pizzaioli, la Federazione dei pubblici esercizi ha preferito per il momento non fare commenti: «*Sappiamo che i vigili urbani stanno raccogliendo informazioni di questo tipo* — si limita a dichiarare il segretario dell'associazione dei pubblici esercizi di Mestre, Renato Colledan — *Ma per il momento non intendiamo prendere nessuna iniziativa. Attenderemo la conclusione di questa ricerca e, sulla base degli eventuali provvedimenti della magistratura, si muoveranno le organizzazioni nazionali di categoria*».

Quelli che si sono pronunciati, e abbastanza chiaramente, sono invece i sindacati provinciali Cgil Cisl Uil dei lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi. E' stata, la loro, una durissima presa di posizione, contenuta in un manifesto rivolto ai lavoratori e ai cittadini della provincia di Venezia. Secondo la Federazione sindacale, quella degli esercenti è una vera e propria «provocazione sociale», alla quale le forze politiche e sociali devono rispondere con fermezza.

Sempre secondo gli autori del manifesto, il governo deve far attuare al più presto il rispetto della ricevuta fiscale, con tanto di sanzioni. Dino Boscarato, titolare del ristorante «All'Amelia», di Mestre, non ha aderito alla serrata, «*ma a questo punto*, dice, *è possibile schierarsi che con chi l'ha attuata*». I ristoratori, rileva Boscarato, non sono contrari alla ricevuta fiscale, in sé e per sé, ma alle complicatissime procedure che ne accompagnano, secondo la legge attuale, l'applicazione.

g. b.

Pentola selvaggina nega: la nostra non è una serrata

ROMA — La chiusura dei pubblici esercizi è uno «sciopero» e non una «serrata»: lo sostiene la Fipe (Federazione pubblici esercizi) in una nota diffusa a commento dell'apertura di indagini, disposta da magistrati veneti, sull'azione di protesta attuata da ristoratori e albergatori il 15 febbraio scorso.

L'inchiesta dovrebbe accertare se vi sia stata interruzione di servizio pubblico e se vi sia stata una «*serrata ai fini non contrattuali*» proibita dal vigente codice penale.

Secondo la Fipe non si può parlare di serrata, perché «*la chiusura delle aziende effettuata da lavoratori autonomi integra la fattispecie giuridica di sciopero*», «*in quanto nelle nostre realtà l'elemento preponderante è costituito dall'opera del titolare e dei suoi familiari*».

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Giuseppe Saglietti

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo ricordano la moglie **Rina Giachino**, figlia, genero, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti

— Torino, 19 febbraio 1980

Ricordano con affetto il benemerito. **Davide, Claudio** con **Pino, Rosi, Giancarlo.**

Serrato dalla fede in Cristo è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginia Ravelli in Zanone

Ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, i figli **Piersergio, Mireia** con **Carlo** e bimbi, **Margherita**, la cognata **Lina Villata** con i figli, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Crosetti, Colombo e Calcaterra, alle Rme Suore ed al Personale della Casa di Cura delle Suore Domenicane per le loro affettuose assistenze. I funerali avranno luogo mercoledì 20 c. m. alle ore 16 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio. La cara Salma proseguirà per Bubbiano d'Asti. Non fiori, ma opere di bene. La presente con ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 1980.

Pino e Marilla con i figli piangono l'adorata **VIRGINIA.**

Nelly e Flavio Francesco con **Sandro e Nazzarino** piangono con le famiglie Zanone la scomparsa della cara **VIRGI.**

Mario, Mario, Marosa Boggio e figli partecipano commossi al dolore delle famiglie Zanone Ravelli.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Zanone gli amici **Giovanni, Laura Partigliani** e figli.

La **Presidenza** e l'**Amministrazione** della «**G. Martina s.r.l.**» partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Enrico Zanone, amministratore della Società.

Giuseppe Nasano e **Filippo Della Casa** affettuosamente partecipano al dolore di Enrico.

Mimì piange commossa con Enrico e figli indimenticabile amica **VIRGI.**

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **s.p.a. Costruzioni Meccaniche C.M.G.** di Agliè Canavese partecipano al lutto delle famiglie Zanone e Ravelli per la scomparsa di

Virginia Ravelli in Zanone

— Agliè Canavese, 18-2-1980

Prendono viva parte al dolore della famiglia

Gino e Olga Balzaretti
Roberto Peisa

— Agliè Canavese, 18-2-1980

Virginia Richaud e mamma **Rocy Beltramo** e famiglia partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia.

Le cugine **Laura** e **Rita Rosello Bucci** piangono la cara **VIRGI.**

Teresina Magliori e figli, **Gianna** e **Riccardo Appiani** sono vicini con le preghiere alla famiglia Zanone ricordando la cara **VIRGI.**

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Alfredo Chiara

anni 71

Addolorati ne annunciano l'immatura scomparsa la moglie, i figli, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle 14,30 da via Baglione 125 indi proseguiranno per Vauda Canavese. Servizio pullman

— Torino, 17 febbraio 1980

Mariuccia e **Roberto** prendono parte al dolore della famiglia.

La sorella e nipote **Tosetto** e **Valdano** partecipano al lutto della famiglia.

I cognati e nipoti **Flavio** e **Carlotta** prendono parte al dolore della famiglia.

I cugini **Angelo, Luigi Maddalena** e famiglie si uniscono al dolore.

Franca e **Adriano** ricordano il caro **ALFREDO.**

Sono affettuosamente vicini al dolore di Lidia, Piero, Luca e mamma la famiglia **Cargnino**, famiglia **Vacchetta Aldo, Gianna** e **Salvatore Sprovieri.**

Il 17 febbraio, serenamente ricongiunto al nostro Papà

DONNA

Vittoria Manzoli Ferrari

Lo annunciano con dolore e serenezza i figli **Carla Lucarelli Mina** con **Paolo Beltramo Ceppi, Giovanna Cattero, Franco** con **Maria Fedigati** e i nipoti **Pezzoli, Biraghi, Beltramo Ceppi, Cattero, Osati, Perego** e **Solari.** Non fiori ma aiuto per i poveri. Un grazie commosso e tutto e personale medico e paramedico del reparto cardiologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino

— Torino, 17 febbraio 1980.

Franco, Gabriella, Paola Carla, Barbara, Andrea Pietro, Giovanni Raffaele Laura, Silvia Paola Enrica Valeria Claudia ricorderanno sempre la loro

bisnonna Ma

— Torino, 17 febbraio 1980.

Affettuosamente vicini a Carla e famiglia, i cognati **Angelo Sollazzo, Inge Lucarelli Sollazzo, Miranda** e **Rodolfo Lucarelli** e i nipoti **Aggeri, Comoglio, Dicapua Lucarelli, Masoni Sollazzo Spitale.**

Guido Rossi e figli si associano al lutto delle famiglie Lucarelli e Manzoli.

— Torino, 19 febbraio 1980.

Valerio e **Lucia Clavarino** prendono parte al dolore di Mina.

E' mancato

Luciano Tamagnone

di anni 43

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Ornella Rocca**, il figlio **Marco**, i suoceri **Angelo** e **Anna** e parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 19 corrente alle ore 15,30 partendo da via Asmara n. 16 (Borgo Nuovo).

— Rivoli, 17 febbraio 1980

Carlo Carnetta e famiglia partecipano commossi alla scomparsa del amico **LUCIANO.**

Mario Minola e famiglia sono vicini alla famiglia per la scomparsa del sempre amico **LUCIANO.**

La O.R.V.A.L. Agenzia di vendita della CORA S.p.A. di Torino partecipa con tutti i suoi collaboratori al grande dolore della famiglia per la immatura scomparsa del suo collaboratore signor **LUCIANO.**

E' mancata al nostro affetto

Maddalena Piantanida ved. Ceccherini

A funerali avvenuti ne annunciano con dolore la figlia **Pasca** e **Luciana** con **Paola**, la sorella, la cognata, i nipoti. Particolare ringraziamento al gen. Leonardo Malossi per le assidue cure.

— Torino, 19 febbraio 1980

Ancora e sempre vicini a Luciana Pasca e Paola

Ignazio Giulia Chiarelli con **Mario Franca**

Sandro Anna Colaso con **Laura**
Beppe Olga Erasmo con **Guido Paola**
Domenico Mirca Macarlo
Giuseppe Ester Ponzalo

ricordano con accorato rimpianto nonna **CECCHERINI.**

Mimma e **Anita** ricordano affettuosamente la **MAMMA** di Luciana e Lucrezia

E' prematuramente mancata

Luigina Vigna ved. Testa

L'annunciano addolorati figli, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Camp Tanaro martedì alle 15,30

— Torino, 17 febbraio 1980

Famiglie **Flora** e **Marenga** partecipano sentitamente

Sono affettuosamente vicini alla zia Ginetta e ai suoi cari i cugini **Lucia, Gino, nipoti Arialdi, Bellero, Dalla Torre, Benedetto.**

Le **Società Corni e C.** di **Modena, Nuova Mulleco** di **Genova** e la **Perino Fer** di **Padova** e **Rovigo** partecipano al lutto del proprio collaboratore rag. Franco D'Angelo e dei suoi familiari per la morte del padre

rag. Salvatore D'Angelo

— Padova, 19 febbraio 1980.

Mariolina e **Pierfranco Bellero** si uniscono al dolore dei familiari.

Direzione e **Personale** della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore del signor Giancarlo Marocco per il decesso del padre

Giuseppe Marocco

— Torino, 18 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Mancano i finanziamenti per gli scali di Voltri e Vado

Mentre Savona e Genova litigano avanzano Marsiglia e Rotterdam

La polemica però copre una realtà preoccupante: i due porti vengono infatti condannati dal potere centrale a un ritardo nei confronti degli scali europei

GENOVA — Sembra di leggere i giornali di quindici anni fa: nuovo porto di Voltri e nuovo porto di Vado, leggi speciali, progetti pilota, piano triennale dei porti che diventa piano quadriennale, dispute per miliardi che restano promesse o proposte. La nuova esplosione di rivalità tra Genova e Savona rischia di coprire con un polverone gratuito una realtà molto più seria e preoccupante: i due porti liguri vengono condannati dal potere centrale a un ritardo storico nei confronti dei sistemi portuali direttamente concorrenti, quello di Marsiglia-Fos e quello di Rotterdam con l'appendice di Anversa.

Il motivo della polemica locale è noto ma va qui sintetizzato per chiarezza. Genova ha dal 1964 un progetto, definito «indifferibile e urgente» da una legge del 1967, per il nuovo porto di Voltri. Modificato nel 1976 e poi nel 1979, destinato a integrare il vecchio porto, non ha mai ottenuto il finanziamento dello Stato. Con i mezzi a disposizione del Cap (Consorzio autonomo del porto di Genova) sono state realizzate alcune opere poco più che simboliche: una diga foranea che dovrà ancora essere allungata di un chilometro, un breve molo, un parziale interramento lungo la spiaggia di Prà. Per realizzare il «primo stralcio», con tre terminali per containers (capacità 100 mila pezzi l'anno) e uno per traghetti (3 milioni di tonnellate di merci l'anno) occorrono 280 miliardi. Tempi tecnici: quattro-cinque anni.

Anche Savona ha un progetto di nuovo porto, nella rada di Vado. Le opere sono state iniziate, prolungando il molo frangiflutti, ma il completamento della prima fase richiede una quarantina di miliardi. Il costo complessivo si aggira sui 250 miliardi.

«Se l'Italia avesse da molti anni una programmazione portuale effettiva, i due porti di Voltri e di Vado sarebbero ormai costruiti. La polemica Savona-Genova è soltanto apparente: in realtà esiste una polemica comune nei confronti dello Stato», mi dice il presidente del Cap, Giuseppe Dagnino. Molto vicino è il parere del presidente della giunta regionale, il savonese Armando Magliotto: *«Governi e Parlamenti si succedono facendo piani pluriennali che promettono un po' di miliardi a tutti, senza però nominare un progetto preciso come quello di Voltri, senza prevedere i collegamenti con l'hinterland. Siamo afflitti dalla vecchia mancanza di una cultura dei trasporti: i politici hanno sempre considerato i porti separatamente dalle autostrade, dalle ferrovie, dai trafori, con i risultati che vediamo»*.

L'attuale governo, per mezzo del ministro Evangelisti, ha proposto un piano quadriennale che di fatto assorbe il vecchio piano triennale, riciclandone parzialmente gli stanziamenti. I 850 miliardi del vecchio piano dovrebbero diventare 850. Savona ne avrebbe 37 in quattro anni, Genova ne avrebbe 82, ma senza un'esplicita destinazione al nuovo porto di Voltri.

Emerge un dato di fondo: Genova e Savona si dibattono in un vuoto programmatico e finanziario. L'Olanda aveva già destinato negli Anni Sessanta l'equivalente di 510 miliardi di lire alle sole opere di ampliamento del porto di Rotterdam, prevedendo di raddoppiarlo per gli Anni Ottanta, con l'attrezzatura di 45 mila ettari a terra, contro i modestissimi 300 ettari della prima parte del porto di Voltri. Il Belgio aveva speso tra il 1956 e il 1970 oltre 200 miliardi nel potenziamento del porto di Anversa (vanno aggiunti 370 miliardi di investimenti privati). In Italia la programmazione per il quinquennio '72-'76 assegnava 4050 miliardi alle strade, 1315 alle ferrovie, soltanto 374 a tutti i porti nazionali, piccoli e grandi, utili e inutili. Quei 374 miliardi venivano poi ridotti a 160, sminuzzati sulla carta, e infine restavano in gran parte teorici. Nessuno ha mai visto i 90 miliardi annunciati a quel tempo per Voltri.

«La lotta tra Genova e Savona non ha ragione di essere. Deve esserci invece un fronte Genova-Savona per ottenere dallo Stato i miliardi indispensabili», dice Giuseppe Dagnino. *«I porti liguri hanno avuto dal vecchio piano il 20 per cento dei finanziamenti benché smaltiscano il 50 per cento dei traffici nazionali. Poco o nulla per i collegamenti con l'hinterland, che sono il nostro punto debole»*.

Batterai uniti, chiedere allo Stato: l'eterno piagnisteo dei liguri e della provincia? Non direi, perché abbiamo visto quanto spendono altri Paesi nel potenziamento dei porti. Piuttosto c'è da domandarsi: che fare per vincere l'indifferenza del potere centrale? Lo Stato continuerà a profondere migliaia di miliardi in opere pubbliche inutili o dannose, in industrie fallimentari e sospette, ignorando che qui si gioca una partita europea, che il futuro del Mezzogiorno dipende dai suoi rapporti con la «polpa» dell'Europa e dalla sua funzione di ponte con l'Africa, per cui i porti liguri sono indispensabili?

Gianvittorio Cauvin, nuovo presidente della Camera di Commercio, ha una risposta esplicitamente manageriale: *«In passato non siamo riusciti a far pesare i nostri porti sulla politica nazionale perché eravamo isolati e divisi. Decidiamoci a cambiare metodo. Rivolgiamoci ai nostri utenti, milanesi, torinesi, svizzeri, tedeschi, con uno sforzo di informazione e di penetrazione, come se dovessimo vendere l'idea dei nostri porti. Una volta convinti gli utenti, avremo una forza ben più grande per realizzare e Voltri e Vado. Litigando ci troveremo uniti a piangere su Rotterdam»*.

Mario Fazio

Ha ottenuto la semilibertà per buona condotta

L'ex boss mafioso Buscetta ora fa il vetraio a Torino

«Ringrazio il giudice che ha avuto fiducia in me. Voglio solo stare in pace, con la famiglia» - Lavora otto ore al giorno e la sera, alle 22, rientra in carcere: ha ancora una pena di due anni da scontare

TORINO — Tommaso Buscetta, 52 anni, indicato nelle relazioni della Commissione antimafia come uno dei capi della mafia siciliana, ha ottenuto la semilibertà. Gli è stata concessa dalla sezione di sorveglianza della corte d'appello di Torino per *«comportamento esemplare»* — si legge nella motivazione — *«nel periodo di detenzione e perché non risulta che in Italia abbia avuto contatti con elementi della malavita»*.

Buscetta, che da giovane a Palermo faceva il vetraio, ha ripreso l'antico mestiere. Ha trovato lavoro nel negozio-laboratorio: avere un'occupazione è la condizione indispensabile per ottenere il regime di semilibertà.

Ieri pomeriggio siamo andati a trovarlo nel suo ambiente di lavoro. *«Sono in semilibertà — ha detto — dal primo febbraio, dopo sette anni di carcere. Mi sembra d'essere tornato a vivere. Ora voglio starmene in pace, non avere grane. Sul mio conto si è già detto e scritto troppo...»*.

S'aspettava il provvedimento della corte d'appello di Torino?

«Guardi, ho trovato un giudice umano ed equo. Mi ha fatto un discorso chiaro. "Buscetta — mi ha detto — le diamo la possibilità di fare una vita nuova. Si comporti seriamente e correttamente altrimenti scatteranno di nuovo le manette". Io ringrazio quel giudice e giuro che non tradirò la sua fiducia».

Quante ore lavora il giorno?

«Esco dal carcere alle sette del mattino e vi torno per dormire alle 22. Al lavoro rimango otto ore. Il resto del tempo lo trascorro con la mia famiglia, moglie e tre bambini».

Che tipo di lavoro svolge?

«Il tagliatore di vetro ma non mi tiro indietro per tutto ciò che è necessario nel laboratorio. Posso ringraziare il mio datore di lavoro: anche lui ha avuto fiducia in me. Al passato cerco di non pensare più, ho già sofferto tanto...».

Quali i suoi progetti?

«Cercherò di trascorrere la maggior parte del mio tempo libero con la famiglia. Non chiedo nient'altro se non di essere lasciato in pace».

La competenza della magistratura torinese è una conseguenza delle recenti misure di sicurezza nelle carceri. Buscetta, ritenuto un «personaggio» da sorvegliare con cura, era stato trasferito tre anni fa dall'«Ucciardone» di Palermo, dove era rinchiuso dal novembre del 1972, al «supercarcere» di Cuneo.

Buscetta in numerosi rapporti di polizia e carabinieri è stato definito uno dei capi più influenti della mafia palermitana, legato ai cugini Greco di Ciaculli e a Rosario Mancino.

Il suo primo arresto, in Italia, avvenne il 19 gennaio 1959. Venne sorpreso a Taranto mentre, con altri 15 palermitani, stava scaricando due tonnellate di sigarette di contrabbando da un motopeschereccio. Ottenuta la libertà provvisoria, sei mesi dopo, Buscetta tornò a Palermo, ma non vi rimase a lungo. Prima che venisse costituita la Commissione parlamentare antimafia Buscetta scomparve: la sua presenza fu segnalata negli Stati Uniti, dove venne arrestato per immigrazione illegale e scarcerato dietro cauzione, ed in Italia, a Milano, dove venne fermato casualmente nel luglio del 1970 da una pattuglia della polizia stradale, alla quale esibì un passaporto falso intestato a Manuel Lopez, cittadino messicano.

Arrestato in Brasile ai primi novembre del 1972, venne estradato in Italia e giunse a Palermo il 7 novembre.

Prete con pistola arrestato a Genova: voleva intimidire una bella signora?

GENOVA — I carabinieri hanno arrestato un sacerdote di Genova, don Luigi Casanova, 55 anni, abitante in piazza Remondini 1, nel quartiere di San Martino: al momento del «fermo» il prete aveva nella tasca del cappotto una rivoltella Beretta calibro 9 e col caricatore pieno.

Don Casanova — ch'era privo di porto d'armi — s'è giustificato dicendo d'aver ricevuto la pistola molti anni fa da un ex partigiano e di averla conservata come ricordo.

In realtà, secondo indiscrezioni, i carabinieri si erano interessati al religioso in seguito all'esposto del marito di una piacente signora, Maria Chiara M., 41 anni, abitante in via Puggia. Nella denuncia era detto che il sacerdote importunava spesso la donna, l'attendeva sovente sotto casa e le telefonava con insistenza: anzi, per poter vedere Maria Chiara M. sarebbe giunto al punto di scavalcare il muretto di cinta del giardino della sua abitazione.

Il tragico naufragio domenica al largo di Capo Teulada

Recuperate le salme delle sette vittime del piccolo mercantile colato a picco

I cinque superstiti, fra cui un marinaio savonese, raccontano la drammatica esperienza - Saliti su una scialuppa, dopo essersi gettati in mare, si resero conto che la barca era legata alla nave che stava affondando; fortunatamente uno di loro aveva in tasca un temperino

CAGLIARI — Sette morti e cinque superstiti: è il bilancio definitivo del naufragio del mercantile «Misurina», di 964 tonnellate, avvenuto nella mattinata di domenica al largo di Capo Teulada, lungo le coste sud-occidentali della Sardegna. I cinque superstiti tratti in salvo da un elicottero del Centro di soccorso aereo di Ciampino sono il primo ufficiale di coperta Francesco Platania, di 49 anni, di Catania; Domenico Bruzzeliti, di 23 anni, di Savona; Giuseppe Patruno, di 22 anni, di Bisceglie; l'ufficiale di macchina Gaspare Mineo, di 54 anni, di Trapani; e Franco Cogotti, di 20 anni, di Sant'Antioco. Sono ricoverati all'ospedale Santissima Trinità di Cagliari con sintomi di assideramento e contusioni varie: le loro condizioni non destano preoccupazioni e i sanitari contano di dimetterli entro pochi giorni.

I corpi delle sette vittime sono stati recuperati soltanto ieri mattina, dopo che le ricerche erano state sospese durante la notte tra domenica e lunedì per l'oscurità. L'identificazione delle salme non è stata semplice poiché c'erano alcune discordanze sull'elenco dell'equipaggio. Alla fine i sette sono stati identificati: sono il comandante Luigi Iacovelli di 45 anni, di Trieste; la moglie Nadia, di 36 anni, di origine jugoslava; il direttore di macchina Lucio Trovato, di 56 anni, di Porto Empedocle e i marittimi Giuseppe Vona, di 26 anni di Savona; Giovanni Battista Ferrari, di 24 anni, di Genova; Gennaro Ercolano, di 43 anni, di Napoli; e Alessandro Porretto, di 23 anni, di Palermo. La moglie del comandante aveva raggiunto il marito l'8 febbraio a Marina di Carrara e eccezionalmente aveva poi deciso di accompagnarlo fino in Algeria.

Rispetto alla lista relativa alle dodici persone imbarcate a Marina di Carrara — porto di partenza — non figurano Antonino Iandela, Pietro De Gregorio, Nicolò Niscemi e Giuseppe Baracco. Quest'ultimo, per un contrattempo all'ultimo momento non si è imbarcato. Aveva effettuato diversi viaggi sulla «Misurina» in qualità di cuoco. I quattro che hanno rinunciato all'imbarco sono stati sostituiti da Giuseppe Patruno, da Gennaro Ercolano, Giovanni Battista Ferrari ed Alessandro Porretto.

La tragedia era cominciata domenica mattina intorno alle 11.15 quando il centro radio di Campu Mannu vicino a Cagliari, ha ricevuto il segnale di soccorso. Il radiotelegrafista di bordo della «Misurina» — un mercantile iscritto al Compartimento marittimo di Genova e appartenente alla compagnia armatrice Caposandalo che ha sede a Cagliari — informava che la nave era in difficoltà. Il mercantile era partito tre giorni prima da Marina di Carrara ed era diretto in Tunisia con un carico di polvere di marmo in sacchi. Quando incrociava a dodici miglia al largo di Capo Teulada a causa del mare mosso evidentemente il carico ha avuto uno spostamento che ha portato all'inclinamento della nave. Ricevuto l'Sos il centro radio di Campu Mannu ha cercato vanamente di rimettersi in contatto con il mercantile mentre intanto la capitaneria di porto di Cagliari organizzava i primi soccorsi. Dieci minuti dopo la prima segnalazione al centro radio di Campu Mannu è giunto un nuovo messaggio via radiotelefono: *«La nave è inclinata di 25 gradi. Mare forza sei»*. Dopo un po' altro messaggio: *«Abbandoniamo la nave»*. Poi più nulla.

I mezzi di soccorso si sono diretti a tutta velocità nella zona indicata. Sono stati convogliati dalla capitaneria di porto diversi rimorchiatori, alcune motovedette della capitaneria e alcuni mezzi aerei del centro di soccorso di Elmas e di Ciampino. Il mare era grosso, il tempo cattivo, le operazioni di ricerca per questo assai difficili. Soltanto in serata l'elicottero del centro di soccorso di Ciampino ha avvistato una scialuppa con alcuni naufraghi a bordo. Il velivolo si è avvicinato e un sommozzatore è stato calato in mare; anche i naufraghi sono stati invitati a tuffarsi in acqua. Uno dopo l'altro sono stati legati ad una corda e issati sull'elicottero, che ha compiuto il salvataggio.

Il velivolo ha continuato per un po' le ricerche con l'aiuto dei cinque marittimi che erano stati tratti in salvo. Ma ormai al limite dell'autonomia, intorno alle 19, l'elicottero ha abbandonato la zona.

Domenico Bruzzeliti racconta così le ultime fasi della drammatica avventura: *«La nave era ormai inclinata su un fianco e minacciava di affondare da un momento all'altro — ha detto —. Il comandante ha compreso che ormai non c'era più niente da fare e ha ordinato di abbandonare la nave facendo gettare in acqua una scialuppa di salvataggio. Ci siamo buttati tutti in mare tra i flutti e ognuno di noi ha cercato di raggiungere la barca evitando di essere risucchiato dai gorghi della nave che da un momento all'altro sarebbe scomparsa sotto le onde. Soltanto in cinque siamo riusciti a salire sulla scialuppa. A bordo ci siamo accorti con disperazione che l'imbarcazione era ancora assicurata alla nave con una gomena. Per fortuna uno di noi aveva in tasca un coltello: sono stati istanti drammatici. Siamo riusciti a tagliare la gomena e quindi ad allontanarci, evitando di seguire la sorte della nave: abbiamo anche cercato i nostri compagni, ma non li abbiamo visti. Non c'è stato niente da fare»*.

Mario Guerrini

Colonia gratuita per i figli degli statali

ROMA — Seimila posti nelle colonie marine e 3680 in quelle montane sono stati messi a disposizione dell'Enpas per l'estate 1980 in favore dei figli e degli orfani di dipendenti statali, che, alla data del 14 febbraio scorso, abbiano compiuto 7 anni di età e non superato i 12.

Le relative domande redatte su appositi modelli vanno presentate entro il 31 marzo 1980 alle rispettive sedi provinciali Enpas.

Consegnati da un liquidatore della Banca Privata

Al magistrato americano 1500 documenti su Sindona

L'avvocato Ambrosoli (assassinato) ne aveva già esibiti seimila

MILANO — Il viceprocuratore distrettuale di New York, Walter Mack, ha interrogato ieri presso l'ufficio istruzione del tribunale di Milano il prof. Vittorio Coda, uno dei tre liquidatori della «Banca Privata Italiana» che hanno assunto l'incarico dopo l'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli che fu per quattro anni liquidatore dell'istituto di credito di Sindona, fallito verso la fine del 1974.

La venuta in Italia del magistrato americano è coincisa con una temporanea sospensione (ieri negli Stati Uniti era festa) del processo per il crack della «Franklyn Bank» che vede imputato il finanziere siciliano. La rogatoria era stata chiesta dalla difesa americana di Sindona il 12 settembre scorso, ma la sezione istruttoria della corte d'appello, nell'accettarla, aveva limitato la sostanza dell'atto istruttorio al punto riguardante i rapporti tra la «Banca Privata Italiana» e la banca «Franklyn» relativamente all'acquisto ed alla vendita delle azioni della «Zitrovo» (una società del gruppo Sindona).

Parere negativo, invece, a molti altri punti indicati nella motivazione della rogatoria tra cui quello in cui si chiedeva di poter interrogare come testimone il dott. Ovilio Urbisci, che per quattro anni fu giudice istruttore nell'inchiesta relativa ai risvolti penali della liquidazione costata dell'istituto di credito di Sindona.

L'interrogatorio del prof. Coda è durato circa due ore ed è avvenuto nell'ufficio del giudice istruttore Giovanni Galati incaricato delle rogatorie internazionali, alla presenza dell'avv. Steven Stein, legale americano di Michele Sindona. Sembra che l'atto istruttorio si sia svolto in maniera piuttosto animata, con scontri verbali tra accusa e difesa.

Nella serata di ieri, il magistrato statunitense è ripartito per New York. Con questa rogatoria la magistratura americana dovrebbe aver concluso i rapporti con l'autorità giudiziaria italiana. Nella circostanza, il prof. Coda ha prodotto circa 1500 documenti che il magistrato americano porta in coppia con sé. Salgono così a 32 mila 500 i documenti passati dall'istruttoria milanese a quella americana, dopo i seimila messi a disposizione dall'avv. Ambrosoli ed i 25 mila mandati in America nei mesi scorsi a testimonianza dello stretto legame esistente fra i due processi che vedono imputato il finanziere.

Sarà invece ancora lunga l'istruttoria sulla vicenda della «Banca Privata Italiana» in quanto, dopo la morte dell'avv. Ambrosoli (ucciso il 12 luglio 1979) i nuovi liquidatori dovranno esaminare la voluminosa documentazione agli atti. Analogo lavoro dovrà compiere il dott. Bruno Apicella che da poco ha sostituito nella conduzione dell'istruttoria il dott. Ovilio Urbisci, passato in forza alla Procura generale.

Regate veliche Conferenza a Torino

TORINO — Domani sera alle 21.15 al Circolo della stampa di corso Stati Uniti, Antonio Solero, maestro di sci e velista, parlerà della sua esperienza a bordo del *Blu Chiquita*, una barca di soli 6 metri e mezzo con la quale ha partecipato alla Minitransat per solitari dall'Inghilterra alle Antille. Presenterà anche il film della regata.

Interverranno noti navigatori, tra cui Corrado Di Majo, skipper del BB Italia nel secondo giro del mondo a vela, Ernesto Quaranta, presidente della Lega Navale di Torino e forse Ambrogio Fogar.

Furono arrestati nel '77 per il possesso di sei pistole

Sette operai processati a Milano per collegamenti con i brigatisti

Si sono dichiarati innocenti - Lavoravano alla «Falk» e alla «Marelli»

MILANO — Imputati di partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva e accusati di collegamenti con le Brigate rosse, sono comparsi davanti alla terza corte d'assise sei operai che, insieme con un altro loro compagno, ieri assente, furono arrestati nella primavera del '77 con l'accusa di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Il processo per direttissima li ritenne colpevoli di questi reati e li condannò a due anni di reclusione, poi ridotti in appello. Successive indagini portarono alle accuse odierne.

Gli imputati quasi tutti dipendenti della Falck e della Magneti Marelli, sono Enrico Baglioni, di 31 anni e Teodoro Rodia, di 35 (entrambi residenti a Milano), Riccardo Paris di 36 (abitante a Muggiò), Francesco Meregalli di 30 (Sesto San Giovanni), Elio Brambilla di 28 (Agrate), Emilio Caminelli di 32 (Gozzone, provincia di Brescia) Antonio Guerriero di 24 (residente a Merate, Como), che non si è presentato in aula.

Brambilla dovrà rispondere anche di tentata violenza privata, in relazione a un episodio avvenuto nell'ufficio di un dirigente della Magneti Marelli per il minacciato licenziamento di alcuni operai. Per il medesimo fatto è imputato di violenza privata anche un altro lavoratore, Giovanni Spina, che verrà giudicato insieme agli altri sette.

L'udienza di ieri, mattino e pomeriggio, è stata quasi interamente dedicata alla rievocazione di quell'episodio, e del clima di rivendicazioni sindacali nel quale avvenne. Oggi cominceranno gli interrogatori riguardanti le imputazioni di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Una ventina di carabinieri, muniti di metal-detector, presidiano l'aula: il pubblico è composto di non più di una dozzina di persone.

Gli imputati, da tempo scarcerati, sono a piede libero. Il 22 aprile 1977, furono bloccati in val Grande, nel Novarese, dopo che un guardacaccia era stato avvertito che alcune persone avrebbero compiuto esercitazioni di tiro. I carabinieri intercettarono le due auto sulle quali viaggiavano i sette operai. Sulle vetture fu sequestrata una borsa contenente sei rivoltelle.

All'inizio del dibattimento gli imputati hanno ripetuto quanto già affermato in istruttoria: e cioè di non avere mai visto quella borsa, e di averne appreso l'esistenza in carcere. Forse era stata messa sull'auto da qualcuno che voleva vendicarsi della loro accesa attività sindacale? Hanno affermato inoltre di non appartenere alle Brigate rosse né di avere alcun collegamento con altri gruppi del cosiddetto partito armato.

a. r.

Il tempo oggi

situazione: le regioni centrali adriatiche e quelle meridionali sono ancora sotto l'influenza di una depressione in movimento verso Est Sud-Est. Sulle altre regioni alte pressioni.

tempo previsto: residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali con graduale attenuazione delle precipitazioni. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie in banchi sulla Pianura Padana e nottetempo anche nelle valli del centro.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli in prevalenza da Nord-Ovest.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi quelli intorno Sud.

città italiane

Bolzano	—1	12	Pescara	5	10
Verona	0	9	L'Aquila	1	—
Trieste	6	8	Roma	2	14
Venezia	1	9	Bari	7	11
Milano	0	10	Napoli	6	13
Torino	3	10	Potenza	1	5
Cuneo	1	4	Reggio Calabria	8	14
Genova	7	14	Messina	9	12
Bologna	—2	11	Palermo	11	13
Firenze	1	13	Catania	7	16
Ancona	3	11	Alghero	5	14
Perugia	4	8	Cagliari	3	16

città estere

Amsterdam	3	8	nuvoloso	Londra	6	11	nuvoloso
Atene	8	12	nuvoloso	Madrid	8	18	sereno
Bangkok	24	35	sereno	C. Messico	10	26	sereno
Beirut	7	12	nuvoloso	Montreal	—16	—6	nuvoloso
Belgrado	0	3	neve	Mosca	—8	—6	sereno
Bruxelles	5	12	nuvoloso	Nuova Delhi	13	25	sereno
Buenos Aires	16	25	sereno	New York	—6	—2	sereno
Il Cairo	11	18	nuvoloso	Oslo	—6	2	sereno
Copenaghen	—2	0	nuvoloso	Parigi	3	8	sereno
Francoforte	3	10	nuvoloso	S. Francisco	13	15	pioggia
Ginevra	0	8	nuvoloso	Stoccolma	—7	2	sereno
Helsinki	—10	—3	nuvoloso	Sydney	21	27	nuvoloso
Honolulu	17	28	sereno	Tel Aviv	9	15	sereno
Johannesburg	17	27	sereno	Tokyo	1	10	sereno
Lisbona	11	21	sereno	Vienna	0	1	pioggia

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Marianna Margherita Squillari vedova Riccardi
Lo annunciano il nipote Luigi e famiglia, parenti tutti. I funerali 20 corr. ore 16 nella parrocchia «Sacro Cuore di Gesù». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1980.

E' mancata
Maria Rosa Quaranta ved. Ferraro
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Pasqualina, Pino, Concetta, Angela, Elena, Franco, Turi, Alba con le rispettive famiglie, la sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 20 ore 10 Ospedale Nuova Astanteria Largo Gottardo.
— Torino, 18 febbraio 1980.

Cristianamente è mancata
Teresa Olivero ved. Cerrato
Addolorati lo annunciano figlie, generi, Maria Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Revigliasco d'Asti mercoledì 20 corr. messa alle ore 10.30 partendo da Cherasco ore 9.30.
— Cherasco, 18 febbraio 1980.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Guglielmotto
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, i figli Domenico con la moglie Genovetta e figli, Battistina vedova Viberti, la sorella Pina Remelo, cognati, nipoti. Funerali in Vallo (Torino) martedì 19 corr. messa ore 15.30 dall'abitazione.
— Vallo, 19 febbraio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Quaglia
Lo annunciano la moglie Luisa, la mamma e famiglie. Funerali giovedì ore 8.45, dall'Ospedale Martini via Tofane 71.
— Torino, 19 febbraio 1980.

E' mancata ai suoi cari
Ferdinanda Baritello ved. Bosio
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la figlia Angela, la sorella Lina con il marito Francesco, i nipoti e parenti.
— Torino, 18 febbraio 1980.

E' mancata
Maria Gioiitto nata Garino
Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, il figlio Renato con la moglie Marisa, l'adorato nipotino Roberto. Un ringraziamento particolare a Paola. Funerali mercoledì 20 ore 15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 17 febbraio 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Natale Borello
Ne danno il triste annuncio: i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ore 14.30 partendo da via Cigliano 3 bis, indi proseguire per Moncucco Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1980.

E' mancato
Gioacchino De Salvo
[illegible] ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali mercoledì ore 8.30 Ospedale Molinette.
— Torino, 19 febbraio 1980.

Cristianamente è mancata
Margherita Ronco ved. Chiosso
anni 86
L'annunciano: il figlio Domenico, nuora e nipoti. Funerale oggi alle 10.30 nella parrocchia di Altessano.
— Venaria, 18 febbraio 1980.

Serenamente come visse, nel suo grande amore a Gesù, è andata a raggiungere tutti i suoi cari
Paolina Billotti
La sua Giusi la piange. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 8.15 nella chiesa di S. Erasmo in Capolungo. Indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pollone Biellese.
— Genova, 18 febbraio 1980.

Unite a lei, Ias e Mary e Maria Bogliani.

Teresa Gallo Accossato
ci ha lasciati. Con grande tristezza lo annunciano: la sorella Piera con Paolo, Ornella con Giuseppe, parenti e amici tutti. Funerali in Orbassano martedì 19, ore 14.30, Chiesa Parrocchiale.
— Orbassano, 18 febbraio 1980.

Improvvisamente è mancato
Germano Guglielmone
di anni 73
Lo annunciano la moglie, i figli, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano martedì 19 ore 10.
— S. Bartolomeo al Mare, 17-2-1980.

E' mancata
Emilia Beltramo in Anselma
L'annunciano il marito, la mamma, il fratello, parenti tutti. Funerali domani ore 9.30 da via Saniena per S. Raffaele Cimena. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1980.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Muratore (Cinin)
di anni 67
Lo piangono la figlia Celsa e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Dogliani (Cn) mercoledì 20 febbraio alle ore 10.
— Dogliani, 18 febbraio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Zoppis ved. Montrucchio
Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni, Enrico, Maddalena, Elsa, nuore, generi e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. ore 15.45 nella parrocchia N.S. delle Vittorie (Borgo San Pietro) Moncalieri.
— Torino, 19 febbraio 1980.

Nella luce del Signore a 87 anni si è spento
CAVALIER
Vittorio Chincherè
La sua dolce Laura con dolore e rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Partecipano al lutto gli affezionati cognati Luigi e Piera Fumagalli coi figli Carlo, Virginia, Dado e rispettive famiglie, Adele Fumagalli ved. Lehr con Susi, Eva e Vittorio e famiglie, Mariuccia e Giacinto Jaccazi con Carlo, Marco e Luisa; i nipoti Gian Luigi e Simona Fumagalli.
— Loano-Fontana Mora, 18-2-1980.

Ci ha lasciato
Leopoldo Ghigliotti
Lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Maria Orfel, i figli Fausto con la moglie Gió Pedullà, Lucia col marito Vittorio Di Silvio ed i figli Alberto e Marco, il fratello Nino con la moglie Angela Maria Perella e Alessandro, la cognata Vilma Beltrame Ghigliotti con Leopoldo e Giorgio. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. M. Maddalena sabato 23 alle ore 11.
— Genova, 19 febbraio 1980.

A funerali avvenuti la Ditta Frugone e Preve S.p.A. annuncia la triste avvenuta il 18 febbraio 1980 in Genova del proprio presidente
Leopoldo Ghigliotti
che per lunghi anni ne fu guida sicura.
— Robbio, 19 febbraio 1980.

Caroly Preve con i figli Alberto, Cesare, Mario e famiglie sono affettuosamente vicini a Maria, Fausto e Lucia nel dolore per la scomparsa del carissimo POLDO.
— Genova, 19 febbraio 1980.

E' deceduto in Roma il 18-2-1980 il
dott. ing. Giuseppe Fassio
cavaliere di Vittorio Veneto «Ragazzo del '99»
Lo partecipano profondamente addolorati i nipoti Nanni, Enrico, Arnaldo, Enrica, Clara, Luisa, Antonio e rispettive famiglie, la cugina Ida Fassio. Benedizione della salma al cimitero di Castelborgone giovedì 21 c.m. alle ore 11.
— Torino, 18 febbraio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Belmondo
di anni 72
Lo piangono con dolore la moglie Maria Tesio, i figli don Nicolao, Piera con il marito, Adriana Galliano e figlie, Giacinta con il marito Armando Cominetto, i figli Maria, Paolo, la sorella suor Nicolina, il cognato, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Doglio e la sua équipe medica, le suore ed il personale dell'ospedale di Cengrano. I funerali si terranno presso la chiesa parrocchiale di S. Nicolao in Pancalieri oggi alle ore 15.
— Pancalieri, 19 febbraio 1980.

Partecipano sconvolti alla perdita della carissima amica
Marisa Rossino
Tiziana A., Doriana, Cristina, Mauro, Fernanda, Guglielmo, Alessandro, Marilena, Adriana, Luisa, Corrado, Tiziana B., Claudia, Piera, Concetta, Elli.
— Rivoli, 18 febbraio 1980.

La famiglia Fantoni partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato
cav. Pietro Vercellino
anni 81
Lo annunciano la nipote Serafina col marito Giovanni e il figlioccio Pierantonio, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì partendo da via Ivrea 21.
— Cuorgnè, 19 febbraio 1980.

Gli Ex Amministratori dell'Asilo Sila Delro e Attilio Bianello prendono parte al lutto che ha colpito le famiglie Vercellino e Pancoccato per la perdita del
cav. Pietro Vercellino
benemerito presidente dell'asilo di Salto Canavese.
— Cuorgnè, 19 febbraio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bovone
ex-salumiere
Addolorati lo annunciano: la moglie, le figlie Piera e Rosalia, genero, suocera, nipoti, sorella e parenti. Funerali mercoledì 20 febbraio ore 16 da via Saluzzo 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1980.

Presidenza, Consiglieri e Categoria Salumieri partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Luigi Bovone
— Torino, 18 febbraio 1980.

Presidente, Consiglieri e Soci dell'Unione Sportiva Torinese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico LUIGI.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del
geom. Maurizio Garzo
dipendente dell'istituto.
— Torino, 18 febbraio 1980.

I Colleghi delle Dipendenze 18 e 19 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di MAURIZIO:
Alberto Balrati
Paola Barchetta
Graziano Bassi
P. Giorgio Berlante
Aldo Biale
G. Lorenzo Boano
Luigi Boggio
Mauro Bonori
Dante Casale
Giuseppina Demarchi
Bruno Destefanis
A. Maria Falcone
Mario Fenoglio
Giovanni Galliano
Laura Gay
Michela Ghione
G. Franco Giacosa
G. Luigi Mancardi
Mario Masetti
Luigina Massimelli
Elena Massimo
Virginia Mioni
Andrea Morelli
Laura Nicola Tognolo
Loredana Notarpietro
Maria Palermiti
Remo Pellegatti
Angela Pesce
Francesco Pistioi
Giacomo Rissone
Aldo Rola
P. Luigi Scavino
Giuseppe Terzacco
G. Franco Torello
Enrico Tortarolo
Dario Tosetti
G. Carla Trevisan
G. Carlo Valle

La Falchi di Torino prende parte al dolore della famiglia per la perdita di MAURIZIO.

Colpito da un male incurabile è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Pizzato
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie Gianna e Paola, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 febbraio alle ore 10.15 parrocchia Nostra Signora Sacro Cuore di Gesù, partendo dall'Ospedale San Luigi di Orbassano alle ore 9.30.
— Torino, 17 febbraio 1980.

Partecipano al dolore:
zia Angela
Lucia e Guido Gallea
Teresina e Renzo Bellando con Massimo e Alessandro
Letizia e Bruno con Gabriella
Lucia e Giuseppe Vaccaro con Elena

La Ditta Tommaselli prende parte al dolore della famiglia Bertola per la perdita della signora
Caterina Bertola
— Torino, 18 febbraio 1980.

Profondamente colpiti i Collaboratori dello Studio tecnico Soc. M2 si uniscono al dolore del dott. ing. Giansecondo Merletti per la perdita del papà
Battista Merletti
— Torino, 18 febbraio 1980.

Ezio e famiglia, Roberto e famiglia sono vicini a Vanni per la perdita del caro PAPA'.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Ezio Chiavarino
ringrazia di cuore amici e parenti che hanno preso tanta parte al loro dolore.
— Torino, 19 febbraio 1980.

ANNIVERSARI

DECIMO ANNIVERSARIO
dott. Gilberto Marchetti
La sua Miche e Loris con amore e rimpianto senza fine lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa 20 febbraio 18.30 in S. Cristina.

19-2-1974 19-2-1980
Rosetta Fumero in Martina
Il marito la ricorda con affetto e rimpianto.

1979 1980
rag. Luigi Castiglioni
La moglie ne rievoca la memoria con immutato, affettuoso rimpianto.

Sono oggi due anni da quando
Dora
ci ha lasciati con la mano protesa nel dare e con il volto atteggiato al sorriso: il «Suo» Carlo — che da allora ne cerca la mano, ne invoca il sorriso e La sente più vicina di sempre —, i Suoi figli Rita, Fernando e Maria Simona con i loro sposi, i Suoi nipotini — che La sanno lassù nell'azzurro dei cieli —, la sorella Lydia, «mamma» Maria Laura, i parenti tutti La ricordano a tutti e tanti che La vollero bene o che bene ne ebbero. Il «nostro» parroco, assistito dal «nostro» cappellano oggi, alle 18, ne benedirà la cara memoria.
— Torino, 19 febbraio 1980.

Dopo l'incidente in fabbrica a Pozzolo Formigaro

Torna a scuola il ragazzo che fu mutilato delle mani

ALESSANDRIA — Pasquale Coluccio, 18 anni, l'apprendista di Pozzolo Formigaro vittima di un gravissimo infortunio sul lavoro, ha nuovamente le mani: al Centro ortopedico dell'Inail di Budrio (Bologna), dov'era stato ricoverato il 23 gennaio scorso, i medici e i tecnici hanno provveduto, dopo alcune prove, ad applicare le protesi ai moncherini di Pasquale.

«Dopo qualche giorno — dicono le cugine del ragazzo, che abitano a Pozzolo Formigaro — *Pasquale comincia ad abituarsi alle mani artificiali, a fare i primi movimenti. In questi giorni, per esempio, ci ha telefonato: per la prima volta dopo l'incidente ha potuto formare da solo il numero e usare l'apparecchio senza alcun aiuto. Ci è parso molto soddisfatto di questo risultato*».

Pasquale Coluccio, terminata la terza media con ottimi risultati, aveva deciso di mettersi a lavorare, per guadagnare qualcosa e cercare poi di continuare gli studi. In ottobre aveva trovato posto (come apprendista) in una ditta di Pozzolo Formigaro che produce contenitori in alluminio per alimentari. Era felice, si sentiva sicuro: il giorno della prima busta paga aveva offerto da bere ai compagni di lavoro.

Ma una ventina di giorni dopo il terribile infortunio. La mattina dell'8 novembre, a mezzogiorno, mentre lavorava in sostituzione di un altro dipendente a una pressa, Pasquale veniva colpito dalla macchina: un attimo e le mani tranciate, finivano a terra, tagliate di netto all'altezza dei polsi. Trasportato all'ospedale di Novi Ligure, i medici tentavano di evitare la mutilazione e inviavano il ragazzo all'ospedale di Savona, dove opera il professor Renzo Mantero, specialista nella chirurgia delle mani; con Pasquale, in un contenitore con ghiaccio, i medici di Novi avevano inviato gli arti staccati. Tutto purtroppo era inutile; la pressa li aveva irrimediabilmente rovinati; impossibile qualsiasi intervento chirurgico.

Pasquale Coluccio

Pasquale iniziava il calvario: sarebbe rimasto mutilato. Con forza d'animo eccezionale il ragazzo reagiva, affrontando la situazione: non si sarebbe arreso, sarebbe tornato in qualche modo normale. Intanto *La Stampa* attraverso «Specchio dei tempi» iniziava una raccolta di fondi per aiutare Pasquale (oltre cinquanta i milioni a disposizione); altre offerte pervenivano a un apposito comitato sorto a Pozzolo, di cui fa parte il sindaco, Pino Bottazzi.

Veniva deciso che al Centro ortopedico di Budrio sarebbero state applicate le protesi più moderne, inoltre Pasquale fatti poi inviato a Parigi dove sulle protesi stessa verrà applicata una speciale sostanza che riproduce in modo perfetto la pelle.

A Budrio, dopo che le ferite si erano completamente rimarginate e dopo gli esami necessari, è così iniziata la nuova vita per Pasquale Coluccio: le protesi funzionano, si abitua a usarle, fa progressi e si muove ogni giorno più sicuro.

Tra qualche giorno il ragazzo tornerà a Pozzolo Formigaro, poi saranno necessari altri ricoveri, altri esami, ma il peggio sembra superato. Qualche mese ancora e, con le mani «nuove», il giovane potrà riprendere (come il più ottimista ha dimostrato di averne l'intenzione) gli studi interrotti dopo la terza media. La volontà non gli manca, i fondi che la generosità dei nostri lettori ha permesso di raccogliere serviranno anche per questo.

Franco Marchiaro

Dieci imputati debbono rispondere di sequestro e omicidio

In aula a Monza l'«Anonima» accusata d'aver rapito e soffocato lo studente

Paolo Giorgetti, sedicenne, figlio di un imprenditore di Meda, venne portato via nel novembre '78 - Pochi giorni dopo il corpo, carbonizzato, fu rinvenuto dentro un'auto in fiamme

MILANO — Erano più di ventisettemila le firme sotto una petizione presentata al ministro dell'Interno Rognoni dieci giorni dopo il rapimento e l'omicidio del sedicenne Paolo Giorgetti e oltre diecimila le persone al suo funerale. Ieri, alla prima udienza del processo contro dieci presunti appartenenti all'«Anonima» calabro-siciliana, accusati di aver sequestrato e ucciso il 9 novembre '78 il giovanissimo figlio del mobiliere di Meda Carlo Giorgetti, c'erano meno di cinquanta persone.

Il tribunale di Monza ha voluto comunque avere tutte le carte in regola: l'area del palazzo di giustizia circondata da carabinieri e traffico bloccato nelle vie adiacenti, cani poliziotto agli ingressi, e una gabbia di ferro per rinchiuderci gli imputati, allestita per l'occasione. Uno solo degli accusati è rimasto fuori dalle sbarre, Antonino Loielo, 39 anni, separato dagli altri per proteggere la sua incolumità, visto che è stato il solo a parlare. Fu arrestato due giorni dopo il sequestro coi fratelli Giovanni, di 25 anni, Giuseppe, di 27 e Vincenzo, di 33, anch'essi imputati, e con altre persone poi rilasciate, tutte abitanti a Venegono Superiore.

Fino a quel momento i carabinieri sapevano poco della sorte di Paolo Giorgetti, prelevato alle 8 del mattino a pochi passi da casa mentre si recava a scuola. Il ragazzo aveva anche cercato di difendersi scagliando i libri che portava sotto braccio contro i tre uomini che lo trascinavano a bordo di un'«Alfetta». Dopo il rapimento la madre Augusta e la sorella Roberta arrivano attesero invano che i malviventi si facessero vivi.

Meda, Paolo Giorgetti, lo studente sequestrato e ucciso

Il giorno seguente il padre rientrava dal Brasile, dove si trovava per lavoro. La speranza di riportare a casa Paolo vivo doveva svanire in poche ore. Durante la notte alcuni passanti notavano un'auto in fiamme nel parco delle Groane, nei pressi di Cesate: nel bagagliaio c'era il corpo carbonizzato e irriconoscibile di una persona.

Proprio mentre i carabinieri arrestavano i fratelli Loielo credendo di avere individuato la prigione dello studente, cominciavano ad affiorare i primi sospetti sull'identità del cadavere: un lembo di stoffa dei pantaloni, la fibbia della cintura, i resti di una carta d'identità ed infine un mazzo di chiavi, quelle di casa Giorgetti, viale Francia 31.

Le successive indagini portarono all'incriminazione degli altri personaggi, apparsi ieri alla sbarra: Giuseppe Mirabella, 38 anni (alla data del sequestro in carcere ma indicato come l'ideatore del rapimento per il quale avrebbe persino fissato l'ammontare del riscatto, un miliardo); Giuseppe Morabito, 34 anni, noto nell'ambiente della mafia per i suoi legami col boss «Saro» Mammoliti; Andrea Mainardi, 29 anni e Antonio Bruzzaniti, 33 anni, detto «Niki Lauda», accusati di aver materialmente ucciso Paolo Giorgetti, assieme ad una terza persona rimasta sconosciuta.

L'istruttoria ha concluso che la morte del giovane è stata preterintenzionale: a causarla un tampone di cloroformio premuto con violenza sul viso del ragazzo, già sofferente per disturbi respiratori provocati da una deviazione del setto nasale. Imputati anche Romeo Santoro, 32 anni, e Salvatore Iagrò, presunti carcerieri.

Ieri i loro avvocati difensori hanno sollevato una serie di eccezioni preliminari, tra cui il conflitto di competenza tra il tribunale di Monza e la corte d'assise di Milano, argomentato con discorsi giuridici, ma che nasconde l'intento di sottoporre il giudizio a magistrati ritenuti meno «coinvolti» di quelli di Monza. Dopo sei ore di camera di consiglio tutte le eccezioni sono state respinte.

È stata anche chiesta la perizia psichiatrica per Antonio Loielo e la nullità di alcuni atti istruttori. In particolare i legali hanno sollevato dubbi sull'autenticità delle dichiarazioni di un certo Giuseppe Di Stefano, importante teste d'accusa, un uomo che l'«Anonima» contattò per fare il «carceriere» e che invece fornì ai carabinieri informazioni preziose. **Manuela Campari**

Il processo, oggi a Genova, davanti ai giudici dell'Assise

In appello la strage di Alessandria (sette morti nella rivolta in carcere)

Fra le vittime due detenuti, un medico, un insegnante, l'assistente sociale e due agenti di custodia - Un solo imputato, il recluso Levrero che in primo grado era stato condannato a 26 anni

ALESSANDRIA — La rivolta nella casa penale di piazza Don Soria, ad Alessandria, e la strage che ne seguì (sette morti e numerosi feriti) è rievocata oggi a Genova in Corte d'Assise d'appello.

A sei anni da quei tragici fatti (avvenuti il 10 maggio 1974) si teme che neppure il nuovo processo possa fare luce sull'episodio. Non si saprà mai, cioè — ed è quello che più interessa l'opinione pubblica e gli alessandrini che ancora ricordano con orrore quei giorni — chi fece entrare nel carcere le armi per i tre detenuti, protagonisti della sommossa, Cesare Concu, Domenico Di Bona, entrambi morti, ed Everardo Levrero, unico superstite.

Così come, forse, mai si saprà se vi furono responsabilità da parte di chi, ordinando gli assalti, portò alla morte di cinque ostaggi oltre che dei due rivoltosi. Su questi punti i giudici, durante l'istruttoria, hanno detto che nessun elemento è stato raccolto per un eventuale procedimento: i fascicoli sono già archiviati.

Ricordiamo i nomi delle vittime. Sono, oltre i due detenuti, il medico del carcere dottor Roberto Gandolfi, 48 anni, uno degli insegnanti della scuola carceraria, il prof. Pier Luigi Campi, 42 anni, l'assistente sociale Graziella Vassallo Giarola, di 30, un brigadiere ed un appuntato degli agenti di custodia, Gennaro Cantiello di 40 e Sebastiano Gaeta, 48 anni.

I fatti risalgono al 9-10 maggio 1974. La mattina del 9, armati di due rivoltelle, numerose munizioni ed un coltello, Concu, Di Bona e Levrero diedero il via alla sommossa nell'aula della scuola carceraria. Bloccati una ventina di ostaggi (medico, insegnanti, agenti di custodia, alcuni detenuti e l'assistente sociale Vassallo, entrata per cercare di convincere i tre a desistere) si barricarono nell'infermeria, da dove annunciarono le loro richieste. Volevano — dissero — uscire ad ogni costo, chiedevano un furgone e intendevano partire senza l'intervento delle forze dell'ordine, portando con sé, quale garanzia, alcuni ostaggi.

Iniziarono le trattative: vi parteciparono, con chi scrive ed i colleghi Emma Camagna e Giuseppe Zerbino, il procuratore della Repubblica dottor Enrico Buzio e il sostituto dottor Marcello Parola. Tutto senza esito. Alle 17 dello stesso pomeriggio, dopo un vertice tra il procuratore generale Reviglio Della Veneria ed il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa fu ordinato il primo assalto. Nella sparatoria caddero il dottor Gandolfi, morto sul colpo, ed il professor Campi che si spense poi dopo lunga agonia. Ritiratesi le forze dell'ordine, i rivoltosi si barricarono con gli ostaggi nelle «toilettes» dell'infermeria. Di lì continuarono le richieste. Trascorsero la notte e la mattinata del 10 maggio. Nel pomeriggio, alle 17, venne deciso il secondo assalto. Concu fu stroncato da una raffica di mitra. Di Bona, dopo aver ucciso la Vassallo, il brigadiere Cantiello e l'appuntato Gaeta, si tolse la vita sparandosi alla testa. Levrero, invece, si arrese chiedendo aiuto agli stessi ostaggi. Diversi i feriti.

Scoppiarono le polemiche. Si era agito nel modo giusto? Si poteva tenere un diverso comportamento anziché tentare l'attacco frontale? Di chi la responsabilità? Chi aveva fornito le armi a Concu, Di Bona e Levrero? Quattro anni dopo in Assise a Genova, si iniziò il processo: unico imputato Everardo Levrero, genovese. Doveva rispondere, in concorso con i due compagni morti e non più imputabili, di una lunga serie di reati: dalla strage, alla rivolta, al tentativo di evasione, al possesso delle armi, alla violenza e resistenza a pubblico ufficiale, e ad altri minori.

Il pubblico ministero chiese l'ergastolo, la Corte condannò l'accusato a 26 anni concedendogli alcune attenuanti.

f. m.

Scolaro 8 anni, era colpito da tumore

Giudice obbliga genitori a far operare il bimbo

BARI — Uno scolaretto colpito da tumore al cervello — Vincenzino Sinisi, 8 anni, di Grumo Appula (Bari) e figlio di un operaio — ha potuto essere operato, con felice esito, nella clinica neurochirurgica del Policlinico solo per decisione del magistrato: i genitori del bimbo, infatti, si opponevano all'intervento. Il professor Vallati ha asportato al piccolo un tumore alla regione fronte-parietale destra.

I genitori, Michele Sinisi ed Anna Titonno, non volevano far operare il figlio perché avevano saputo che il bimbo aveva poche probabilità di sopravvivere e che era comunque condannato: «*Vogliamo che muoia nel suo letto*», avevano detto ai parenti e al medico curante. Michele e Anna Sinisi hanno dovuto però arrendersi di fronte alle convincenti tesi del giudice dei minorenni competente per territorio, il dottor Michele Cipolla, e dei professor Vallati, i quali li hanno convocati per un colloquio nella caserma dei carabinieri di Grumo.

Il magistrato dottor Cipolla ha poi detto: «*Potevo anche emettere ordinanza di allontanamento dei genitori del bimbo per incuria, ma non ce n'è stato bisogno. Alla fine si sono resi conto che lottare finché c'è speranza è un preciso dovere di tutti. Hanno così consentito all'intervento sul loro figliolo. Speriamo che, almeno ora, il bimbo soffra meno*».

a. c.

Dal pretore di Augusta

Dieci condannati per inquinamento

Tra gli imputati riconosciuti colpevoli l'assessore alla sanità per la Sicilia e il presidente della Provincia di Siracusa

AUGUSTA — Si è concluso con dieci condanne, sei assoluzioni per insufficienza di prove, sei per non avere commesso il fatto ed il rinnovo del dibattimento per uno degli imputati (per nullità del decreto di citazione), il processo ai componenti del Comitato regionale per l'inquinamento atmosferico in Sicilia (Crias), cominciato il 4 febbraio scorso davanti al pretore di Augusta Condorelli.

Tutti i componenti del «Crias» erano stati rinviati a giudizio per omissione di atti d'ufficio. Le tre condanne maggiori sono state inflitte all'assessore regionale alla sanità Salvatore Piacenti (nove mesi e 15 giorni) ed a Salvatore Mancada e Giuseppe Garufi, rispettivamente presidente ed assessore alla sanità della provincia di Siracusa (dieci mesi ciascuno). Tutti e tre sono stati privati, con decorrenza immediata, dell'esercizio delle loro funzioni per un anno.

A giudizio del pretore Condorelli, i componenti del «Crias» avrebbero omesso di compiere i controlli sull'inquinamento nella zona industriale di Augusta, malgrado vi fossero numerosi rapporti del sanitario comunale inviati al comitato dal 1976 al 1979. Gli altri componenti del «Crias», condannati a sei mesi di reclusione sono Antonino Priolo, Antonino Rizzuto e Francesco Maggio. Anch'essi, per un anno, sono stati sospesi dai pubblici uffici.

Per insufficienza di prove sono stati assolti Benedetto Branchati, Concetto Rizza, Domenico Fruciano, Gaetano Tirantello, Salvatore Formica e Salvatore Fricia. Per non avere commesso il fatto l'ex assessore regionale alla sanità Mario Mazzaglia, Carlo Catalano, Francesco Chiodi, Luigi Cassata, Vincenzo Pazio e Gioacchino Furitano. Infine, per il prof. Paolo Madonia si dovrà celebrare un nuovo processo.

Sarà rifatto il processo contro Ballinari

COMO — Per un vizio di procedura dovrà essere rifatto da zero il processo in Svizzera contro Libero Ballinari, il ticinese che in Italia è stato condannato all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti.

Ballinari — come si ricorderà — fu uno dei tre che seppellirono Cristina nell'immondezzaio di Galliate. Venne arrestato in Svizzera qualche mese dopo l'orrendo crimine. E confessò dove era stata sepolta la Mazzotti. Furono le sue ammissioni a permettere l'arresto di buona parte della banda.

Durante il primo processo a Lugano, Ballinari era stato condannato all'ergastolo, un ergastolo per modo di dire perché in Svizzera significa, come massimo, 15 anni

Gli hanno sparato ma era già morto per una coltellata

ROMA — Un pregiudicato, Serafino Luciani, 54 anni, è stato ucciso ieri nella sua abitazione di via Michele Amari 61, nel quartiere Appio Latino. Sul posto si sono recati il capo della sezione omicidi della squadra mobile dott. Monaco e il medico legale prof. Durante.

Luciani, che aveva precedenti per ricettazione e usura, è stato ripetutamente accoltellato prima di essere colpito al volto da un colpo di pistola calibro 6,35. Una delle coltellate lo ha colpito al cuore: l'uomo era, dunque, già morto quando l'assassino gli sparò.

A scoprire il cadavere sono state la sorella e una nipote che, preoccupate del silenzio del loro congiunto, si sono recate nell'appartamento di via Amari.

Due tedeschi arrestati a Trieste con 1 chilo d'eroina

TRIESTE — Due cittadini tedeschi, Rolf Friedrich, 38 anni, e Jurgen Breitbarth, 29, sono stati arrestati perché trovati in possesso di 950 grammi di eroina.

I due provenivano dalla Turchia e, dopo una breve sosta a Roma, avevano raggiunto Trieste per «piazzare» lo stupefacente. Nel capoluogo giuliano sono stati «contattati» da alcuni spacciatori che erano in realtà agenti specializzati.

Breitbarth, che era munito di un falso documento di identificazione, è ricercato in Germania per reati contro la famiglia. Friedrich, a sua volta, era ricercato dalla polizia italiana in relazione alla ricettazione di una «Mercedes» rubata a Milano nel giugno scorso.

Ha convocato per oggi i magistrati

De Matteo proporrà inchieste collegiali?

ROMA — Passata la breve parentesi del fine settimana, è tornata la tensione al Palazzo di giustizia dove la durissima di posizione dei trentaquattro magistrati della procura, che hanno sollecitato al Consiglio superiore della magistratura l'avvio di un'indagine sui procedimenti penali riguardanti i fratelli Caltagirone continua ad alimentare polemiche ed iniziative.

Per questa mattina infatti il procuratore capo della Repubblica De Matteo ha nuovamente convocato i sostituti che hanno firmato e diffuso il documento con la richiesta di indagini al Csm. Sullo scopo di questa ennesima riunione sono circolate stamane alcune voci, ma nulla di preciso è emerso, se non un vago accenno ad un tentativo dello stesso De Matteo di proporre una nuova linea di comportamento per i principali processi trattati dall'ufficio. Stando a quanto si è appreso, sembra che il dirigente intenda assegnare a più di un magistrato la conduzione di determinati procedimenti.

In sostanza l'affermazione di un principio di collegialità, con un «allargamento» di responsabilità per i magistrati chiamati a collaborare insieme su una indagine in modo da evitare decisioni singole che possano essere suscettibili di specifiche critiche. La riunione comunque servirà a mettere ancora una volta a confronto i sostituti con il dirigente dell'Ufficio il quale, ferma restando l'inchiesta da far svolgere al Csm, rivolgerà presumibilmente un altro invito all'unità ed alla compattezza di tutti i componenti della procura.

Se le cose stanno in questi termini — è stato fatto osservare da qualche magistrato — la reazione sarà quella preventivata e cioè negativa, alla luce soprattutto del contenuto del comunicato diffuso cinque giorni fa in cui, al di là del fatto singolo del Caltagirone traspare l'esigenza di far chiarezza sui sospetti e sulle accuse che all'Ufficio nel suo complesso vengono rivolte.

Morta in barella in attesa di cure: inchiesta a Napoli

NAPOLI — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per chiarire le cause della morte di Anna Tortora, 70 anni, morta ieri l'altro nel reparto accettazione dell'ospedale «Monaldi» (specializzato in cardiopatie), dopo essere rimasta in attesa del ricovero per circa un'ora.

Il fatto è stato reso noto dal figlio della donna, Antonio Moschiano, il quale aveva accompagnato la madre in ospedale, subito dopo che era stata colta da malore. Secondo Moschiano, la madre è morta su una barella, in attesa dell'intervento dell'unico medico di guardia, che era al capezzale di un altro paziente moribondo.

Il medico di guardia era l'unico sanitario in servizio ieri l'altro nell'ospedale napoletano, uno dei maggiori della Campania. Al medico erano affidati il reparto accettazione e tre padiglioni nei quali si trovavano oltre 200 ricoverati. Sempre secondo Moschiano gli infermieri hanno tentato di soccorrere la madre, applicandole una bombola ad ossigeno che, però, non ha funzionato a causa di un guasto.

Per appalti in ospedali di Napoli

Sospetto di peculato sul rettore magnifico

NAPOLI — Tra i disagi degli ammalati ospiti delle cliniche universitarie non sono da annoverare soltanto le carenze di strutture sanitarie, le deficienze di una riforma che stenta a decollare, ma anche il vitto immangiabile, gli sprechi e gli abusi di gestioni non certo ispirate a criteri di oculatezza e di economia.

Su quest'ultimo aspetto dell'assistenza agli infermi, indaga la magistratura. Al centro dell'inchiesta, nell'ambito delle gare di appalto, il rettore magnifico dell'Università prof. Giuseppe Cuomo, il suo predecessore prof. Giuseppe Tesauro, il segretario amministrativo Renato Capunzo e i tre titolari delle aziende che riforniscono di cibi i policlinici delle due facoltà di medicina.

Peculato, interesse privato in atti d'ufficio, corruzione, sono i reati ipotizzati.

Verso la fine del 1975 un ispettore generale del ministero del Tesoro, il prof. Giulio Palumbo, viene incaricato di condurre un'inchiesta sulla gestione dell'università napoletana con oltre 18 mila iscritti. Un lavoro complesso che si protrae per 18 mesi e si presenta più difficile del previsto.

Un voluminoso rapporto compendia l'opera dell'ispettore ministeriale, che decide d'informare la procura della Repubblica di Napoli delle sue conclusioni. Ci sono voluti tre anni per approfondire quest'inchiesta amministrativa e dare inizio a quella giudiziaria.

L'accusa mossa agli indiziati è quella di aver privilegiato, nei concorsi di appalto, determinate ditte pagando somme esorbitanti per forniture che si sarebbero potute ottenere a prezzi notevolmente inferiori. L'indagine, ai primi passi, è affidata al sostituto procuratore dottor Vignola che sta esaminando tutti i contratti stipulati con le aziende appaltatrici negli ultimi anni alla ricerca di eventuali irregolarità.

a. l.

Nel paese dei disoccupati

Un vigile urbano a Napoli faceva anche il ferroviere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Vigile motociclista di servizio in Comune e, contemporaneamente, conducente dei convogli della Circumvesuviana. E' questo l'ultimo emblematico caso di doppio impiego denunciato a Napoli città dove centinaia di migliaia di giovani lottano per trovare un'occupazione. Ora Giuseppe Annunziata trentenne dovrà spiegare al magistrato come è riuscito per oltre quattro anni a conciliare gli obblighi delle due attività, peraltro abbastanza impegnative, figurando presente nello stesso tempo in entrambi i posti di lavoro.

Soprattutto il sostituto procuratore della Repubblica Franco Serpico, che conduce l'inchiesta, vuol conoscere eventuali complicità, se cioè vi è stato qualcuno che ha favorito il vigile urbano-ferroviere consentendogli d'intascare due stipendi pieni.

Nei confronti di Giuseppe Annunziata è stato ipotizzato il reato di falso in atto pubblico e truffa, poiché sembra fuori dubbio che se svolgeva regolarmente il compito di vigile motociclista, impegnato cioè a disciplinare il traffico, non poteva guidare i convogli della ferrovia secondaria che collega Napoli ai Comuni vesuviani.

Le indagini hanno accertato che nel 1974 Giuseppe Annunziata vinse regolarmente il concorso per essere assunto nel corpo dei vigili urbani del Comune. Dopo pochi mesi partecipò alla selezione per conduttori dei treni della Circumvesuviana. Superò la prova, figurò tra i primi dei concorrenti e fu assunto.

A questo punto Annunziata avrebbe potuto dare le dimissioni da vigile ma cercò evidentemente di mettere a profitto la posizione di super-occupato: per qualche tempo, così, sfruttò permessi speciali e straordinari, periodi di malattia e aspettativa. Poi però, la notizia di un vigile-ferroviere cominciò a circolare con insistenza e fu in direzione della Circumvesuviana ad avviare le indagini.

a. l.

Alla corte degli eroi

TRE ROMANZI DI KARL EDWARD WAGNER • NORVELL W. PAGE JOHN JAKES

Addentratevi nel regno della **Sword and Sorcery**, dove la spada e la stregoneria dominano incontrastate nell'eterna lotta tra l'Ordine e il Caos, tra il Bene e il Male. Affidatevi alla guida del fulvo e spietato Kane, dell'astuto e scattante Prester John, del silenzioso e possente Brak il Barbaro.

3800 lire, in libreria e in edicola.

JEAN DANIEL
L'ERA DELLE ROTTURE
pp. 288, lire 10.000

AA.VV.
LA FORMAZIONE DELLO PSICANALISTA
"VEL", collana periodica di psicanalisi diretta da Armando Verdiglione
pp. 180, lire 5.800
SPIRALI EDIZIONI

PIERRE LEGENDRE
TESTUALITÀ
pp. 232, lire 7.000

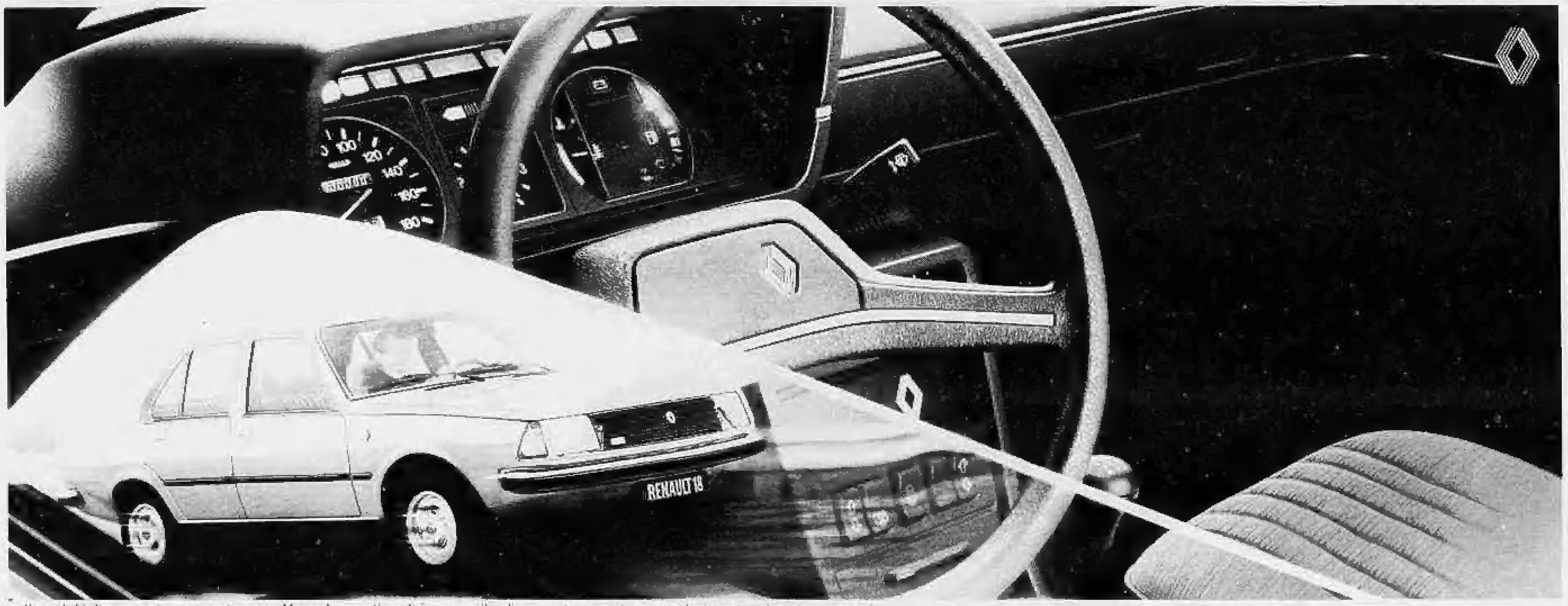
AA.VV.
LA PARANOIA, L'ANTROPOLOGISMO
"Clinica", collana-rivista internazionale di psichiatria
pp. 192, lire 5.800
SPIRALI EDIZIONI

un libro per voi

Il tramonto di un uomo nella selvaggia giovinezza di una donna. Un romanzo ambientato a Venezia finalmente diverso dai romanzi ambientati a Venezia.

NANTAS SALVALAGGIO RIO DEI PENSIERI

MONDADORI



Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi sempre contenuti.

Riflessi pronti

È bello guidare una bella automobile. Un'automobile come la Renault 18, nella quale la bellezza si manifesta visibilmente, assume forma e volume. Per coglierne il dinamismo estetico basta un attimo, uno sguardo.

Al volante della Renault 18 la prontezza di riflessi non è casuale, ma costante. Perché è determinata e favorita da una serie di elementi positivi: la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, l'ottima visibilità e un equipaggiamento di serie eccezionale (vedi riquadro a fianco). Non si tratta di semplici accessori, ma di preziosi strumenti destinati a rendere la guida ancora più "pulita", più rilassata, più sicura.

E se una moderna berlina può avere tante qualità, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18 è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio dell'economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

offerte

5 Locali e negozi

domande

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCO pulitori apprendisti e pulitore finito conduzione officina. Ottima buona paga. Presentarsi v. Città 17, S. Mauro (Barlotta).

CAPO squadra presse per stampaggio lamiera con stampi a passo di precisione per i due turni cerca solida azienda di Druento. Mensa interna. Tel. al 984.6784.

FONDERIA grandi getti zona To-Orbassano assume operai esperti. Telefonare 606.3133 901.5326.

(continua)

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61

Torino - dal 16 febbraio al 2 marzo

FIERA DI PRIMAVERA 1980

tutto per la casa e il tempo libero

ORARIO:

sabato e festivi dalle 10 alle 23

giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROMARK S.p.a. - C.so Traiano 82/84 - Tel. (011) 61 46 16

Si tenta di scongiurare l'agitazione ad oltranza

Molte regioni senza benzina cisternisti ancora in sciopero

ROMA — Si tenta di scongiurare lo sciopero ad oltranza dei cisternisti privati che potrebbe provocare gravissimi contraccolpi nei rifornimenti di prodotti petroliferi. Questa mattina le rappresentanze sindacali della categoria (Anita, Fita e Fai) vengono ricevute, insieme con quelle delle compagnie petrolifere, al ministero dei Trasporti: il Governo è intenzionato a condurre una mediazione sulla questione che sta diventando sempre più delicata.

Sabato è terminata l'agitazione dei cisternisti ma la Fai ha deciso ugualmente d'andare avanti ad oltranza mentre Anita (la più importante delle tre, aderente alla Confindustria) e Fita hanno sollecitato i propri associati a tornare alla normale attività di trasporto dei prodotti petroliferi dalle raffinerie alle pompe di distribuzione. «Ci saremmo presentati all'incontro con il Governo — ci ha detto il segretario generale dell'Anita, Gattamelata, — nel modo peggiore». La spaccatura all'interno delle tre principali organizzazioni che coprono il 40 per cento del rifornimento del mercato ha innescato una pericolosa spirale e gli autonomi hanno avuto facile gioco nel picchettaggio di alcune raffinerie. Il risultato è che in molte zone del triangolo industriale (ma anche in Campania) è stato impossibile rifornire le stazioni di servizio e in molti casi è stato affisso il cartello - *benzina esaurita*».

La situazione negli aeroporti è preoccupante: mentre a Capodichino (Napoli) la disponibilità di kerosene ammonta soltanto all'equivalente di un'autobotte, a Fiumicino (Roma), a Linate e Malpensa (Milano) il quadro non è molto più rassicurante. Si profila la possibilità che alcuni voli debbano essere cancellati.

Quali sono le richieste principali dei cisternisti? Risponde ancora Gattamelata: «*1) che le tariffe, come è stato deciso in agosto, vengano adeguate ai costi cresciuti notevolmente negli ultimi tempi; 2) che vengano poste le basi per la creazione di un metodo automatico che riconosca le variazioni dei costi. Non possiamo rappresentarci agli occhi della gente con la situazione che s'è creata in questi giorni*».

Fino a ieri sera non era ancora certo se il Governo avrebbe stato rappresentato nella trattativa dal ministro Preti, dal sottosegretario Degan o dal direttore generale della Motorizzazione, ing. Danese. C'è la volontà di non esasperare gli animi e Anita e Fita sono disponibili al dialogo e si riservano ulteriori azioni di lotta soltanto dopo aver valutato i risultati dell'incontro al ministero dei Trasporti. Alla Fai, invece, le previsioni sono più pessimistiche. La base della nostra associazione — si afferma - è favorevole al fermo ad oltranza e la situazione sta diventando molto pesante in alcune zone.

Il blocco dei rifornimenti, attuato da martedì scorso dalle tre organizzazioni e da sabato soltanto dalla Fai, avrebbe riscosso un'adesione del 85-70 per cento tra gli autotrasportatori. «*Ulteriori azioni di lotta* — sostiene il presidente della Fita (circa 28.000 associati), Menichelli — *potranno aversi se l'incontro con il Governo dovesse rivelarsi infruttuoso. Chiediamo un adeguamento dei costi nonché l'applicazione del titolo terzo della legge "298" del 1974 cioè le tariffe obbligatorie*».

Gli organi direttivi delle associazioni degli autotrasportatori faranno un esame della situazione poco dopo la riunione al Trasporti. Sul tappeto, oltre alle tariffe e alla determinazione d'un nuovo metodo tariffe-costi, altri temi come l'introduzione d'una clausola compromissionaria per l'esame e la soluzione delle vertenze, nonché una precisa elencazione dei prodotti petroliferi tra i quali devono essere inclusi i trasporti con chilometri.

L'assemblea della Fai a Tortona ha messo in evidenza come la categoria non sia più disposta a subire rinvii: oggi si vedrà se intorno ad uno stesso tavolo c'è la possibilità di un accordo verso il quale, almeno a parole, le compagnie petrolifere non sembrano intenzionate a tirarsi indietro.

Eugenio Palmieri

Braccianti un convegno dei socialisti

ROMA — L'esigenza di omogeneizzare le condizioni dei lavoratori agricoli a quelle dei lavoratori dell'industria è stata rilevata dal segretario generale aggiunto della Federbraccianti-Cgil, Mario Mezzanotte, che ha introdotto i lavori del convegno dei quadri sindacali della organizzazione.

Mezzanotte ha sostenuto anche che non si deve attendere la realizzazione di queste condizioni per dare vita ad un sindacato agro-alimentare, ma su questo problema «*si tratta ora di aprire la discussione all'interno del movimento sindacale per approfondirne tutti gli aspetti*». Il sindacalista ha sollecitato una politica di sostegno al settore «*più incisiva da parte del governo*».

«La colpa della crisi non è la produttività»

La Flm replica alla Fiat

ROMA — Il sindacato non è d'accordo con la Fiat sulle cause della crisi che il settore auto, e l'azienda torinese in particolare, stanno attraversando. Dopo la prima risposta a caldo data dal coordinamento sindacale del gruppo riunito a Torino nei giorni scorsi e all'indomani della diffusione, da parte della Fiat, di un lungo documento sulla situazione aziendale e del settore, alcuni dirigenti sindacali sono tornati sull'argomento confermando un atteggiamento critico nei confronti delle posizioni dell'azienda.

«*Noi escludiamo nella maniera più assoluta* — ha dichiarato il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza — *che ci possa essere una crisi dell'azienda causata dalle rigidità sindacali sull'organizzazione del lavoro: se crisi doveva intervenire non sarà certo per responsabilità sindacale ma, semmai, sarà proprio contro i lavoratori e fuori dalle possibilità che abbiamo di trovare soluzioni appropriate*».

«*La Fiat* — ha proseguito il sindacalista — *continua a porre la questione della produttività aziendale al centro delle sue critiche e come causa primaria delle difficoltà di mercato. Conseguente a tale analisi viene quindi individuato un rimedio che punta tutto o un recupero del fattore lavoro*». Secondo Larizza, invece, se l'azienda «*vuol proprio dare un contributo importante a modificare la situazione deve acquisire per intero non solo i dati interni, ma anche quelli esterni a cominciare dall'assenza di una politica economica nazionale, per finire al superamento della pregiudiziale sulla programmazione che oggi può cominciare a svilupparsi con piani di settore selezionati secondo criteri di massima produttività economica*».

«*Circa i fattori interni* — ha concluso il sindacalista — *si può affrontare in maniera costruttiva la questione della produttività aziendale purché si apra un confronto negoziale che affronti tutti i problemi, che non porti ad una rinuncia delle conquiste dei lavoratori e che metta sullo stesso piano di disponibilità con che i lavoratori possono e quello che la Fiat deve necessariamente fare*».

Per quanto riguarda i metalmeccanici, Silvano Veronese, segretario nazionale della Fim, ha riconfermato le critiche e le perplessità emerse nel coordinamento Fiat. «*E' pretestuoso il riferimento* — ha sostenuto — *ai comportamenti della forza lavoro, quando è evidente che le responsabilità maggiori della caduta di presenza sul mercato del marchio Fiat derivavano dalle scelte strategiche, a meglio dalle non scelte, fatte in questi anni dal gruppo torinese. Questa ricorrente polemica sui comportamenti della forza lavoro serve, evidentemente, a coprire altre responsabilità del gruppo dirigente*».

Per il resto, il sindacalista si è richiamato al documento approvato dal coordinamento. Più in generale, il segretario nazionale della Fim ha osservato che «*al di là delle responsabilità aziendali, oggi siamo di fronte alle esigenze della nostra industria, che è arretrata sul piano delle tecnologie e dei modelli imposti dalla crisi energetica*».

Astensione dal lavoro per 24 ore

Oggi chiusi Comuni Province e Regioni

Si chiede la ripresa della trattativa Sciopero bianco dei controllori di volo

ROMA — Chiusi oggi per l'intera giornata uffici e strutture sociali di Comuni, Regioni e Province. La Federazione unitaria dei lavoratori degli Enti locali (Fiel) ha infatti in programma uno sciopero di 24 ore in tutta Italia.

Il sindacato intende così sollecitare la ripresa delle trattative, sospese due settimane fa, per le quali non ha ricevuto ancora nessuna convocazione.

Il governo, attraverso il ministro della Funzione Pubblica, Giannini e quello del Tesoro, Pandolfi, aveva avanzato ai circa 650 mila dipendenti degli enti locali offerte che il sindacato ritiene largamente insufficienti. Il governo intende infatti includere, fra i benefici economici di questa tornata contrattuale (che interessa anche gli ospedalieri, i ministeriali, e i dipendenti della scuola e dell'università), anche quelli derivanti dalla trimestralizzazione della scala mobile per i pubblici dipendenti.

Più possibilistiche rispetto alle richieste sindacali, si sono mostrate le delegazioni degli amministratori locali che intendono arrivare ad un accordo rapido anche per evitare il sovrapporsi delle trattative con la campagna per le elezioni amministrative di primavera. Per cercare di elaborare una posizione che valga a sbloccare la situazione il ministro Giannini si è incontrato ieri con i rappresentanti degli enti locali. Ieri si sono fermati i funzionari direttivi delle Regioni e degli enti locali aderenti alle Federazioni di categoria della Dirstat in Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Veneto.

Trasporto aereo — Da giovedì scatta lo sciopero bianco dei controllori di volo che applicheranno alla lettera i regolamenti. Come in passato si prevede che l'agitazione provocherà forti ritardi nei voli e, alla lunga, una completa paralisi. Ai controllori di volo si aggiungono i funzionari del servizio «navigazione aerea» che si asterranno «da ogni prestazione di iniziativa che non sia pienamente e rigorosamente aderente alle norme e ai regolamenti in vigore». La decisione è stata adottata per protestare contro l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge relativo all'assunzione di ispettori di volo a contratto con l'esclusione dei funzionari del servizio stesso. Alla «navigazione aerea» sono affidati tra l'altro gli esami per i brevetti.

Medici in agitazione — Il mondo della Sanità continua ad essere preda di agitazioni e contestazioni. Questa volta tocca ai medici aderenti alla Fimg (Federazione dei medici generici), i quali hanno deciso di sospendere da ieri, e su tutto il territorio nazionale, l'applicazione della convenzione unica per la medicina generale. Pur continuando ad erogare l'assistenza in forma diretta, i medici generici della Fimg, reagiscono qualsiasi forma di collaborazione con i comitati di gestione.

La nuova agitazione ha origine nella recente delibera della Regione Campania in cui è previsto che 1500 laureati entro il 31 dicembre '78 vengano inseriti negli albi mutualistici della Regione. Questo, secondo la Fimg, aumenta la spesa sanitaria e la competitività, offrendo ai nuovi assunti spazi di lavoro fittizi e senza nessuna possibilità di conseguire un reddito professionale.

La decisione non ha comunque alcuna conseguenza pratica per gli assistiti, ha precisato Mario Boni del Consiglio centrale della Federazione dei medici di base.

e. pà.

Disoccupati due milioni in GB

LONDRA — La Gran Bretagna nel 1981 supererà il «tetto» dei due milioni di disoccupati.

Precedenti stime governative prevedevano (per il 1980) una media annuale di un milione 650 mila disoccupati nel Paese, ma una più recente indagine della «Commissione sull'occupazione» — i cui risultati sono rivelati dal *Times* — calcola per il primo trimestre del 1981 circa un milione 820 mila disoccupati, a cui bisogna aggiungere i 200 mila studenti che lasceranno la scuola ma non troveranno un posto di lavoro.

Brooke Bond LIEBIG
cerca in tutta Italia
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
locali, regionali o pluriregionali
per vendite, **esclusivamente a bar**,
di
- caffè decaffeinato CUORIL
- Tea Brooke Bond
- altri eventuali prodotti di nuova concezione.

Scrivere, specificando zona richiesta e numero bar visitati, a:
Brooke Bond Liebig Italiana S.p.A.
Casella Postale 1428 Milano, Rif. 3
oppure
telefonare a: **02-84.32.541**

1969 **EUROPROGRAMME** 1979
Fondo immobiliare di diritto Svizzero

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. è lieta di comunicare che giovedì 21 e venerdì 22 febbraio - alle ore 17.00 presso - il Jolly Hotel Principe di Piemonte Via Gobetti 15 - TORINO avrà luogo un incontro su

"EUROPROGRAMME International serie 1969
Bilancio di un decennio di attività
Prospettive per gli anni '80"

gedeco INVESTIMENTI S.p.A. Per informazioni rivolgersi a: TORINO - Corso Tassoni, 13/16 Tel. 581153 - 580042

Tra i Paesi Cee

Scioperi: l'Italia al 2° posto

BRUXELLES — Tra il 1970 e il 1978, il numero dei giorni di lavoro persi per sciopero ogni mille lavoratori si è quasi dimezzato nei nove Paesi della Comunità europea, scendendo da 548 a 291: lo afferma una pubblicazione della commissione esecutiva Cee, aggiungendo che i settori più colpiti dagli scioperi sono quello automobilistico (1980 giorni ogni mille addetti) e quello siderurgico (823 giorni).

Fra i «Nove», l'Irlanda è, secondo le statistiche Cee, il Paese ove si sciopera di più (838 giorni). L'Italia viene al secondo posto (630 giorni), seguita dalla Gran Bretagna (414 giorni) e dal Belgio (324 giorni).

Nuove tariffe ferrovie merci

ROMA — Nuove tariffe dirette internazionali o rettificative di quelle esistenti sono previste nel 1980 nel settore dei trasporti ferroviari di merci. Tra l'altro, il primo marzo prossimo entrerà in vigore la tariffa merci Francia-Austria, che dovrebbe offrire più forti incentivi alla clientela a servirsi del mezzo ferroviario, e consentire alle F.S. di partecipare con i propri istradamenti di transito al traffico merci tra i due Paesi.

Polemica per i cambiamenti ai vertici dell'Inps

Aumento delle pensioni minime i sindacati sono soddisfatti

ROMA — Soddisfazione è stata espressa dai responsabili delle federazioni dei pensionati Cgil, Cisl e Uil per l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge stralcio dalla legge finanziaria contenente le norme relative agli aumenti delle pensioni minime e di quelle sociali e alla semestralizzazione della scala mobile per i pensionati. In una conferenza stampa i tre segretari generali, Degli Esposti, Costantini e Consalvo hanno sottolineato stamane l'esigenza che il provvedimento sia approvato entro il 29 febbraio prossimo, «*pena la decadenza*».

L'inserimento dei miglioramenti economici per i pensionati nel disegno di legge stralcio — ha detto Costantini in una breve introduzione — «*trova la sua giustificazione nelle difficoltà in cui i pensionati, più di altri, si dibattono per la ripresa della crescita dell'inflazione e nel timore che l'instabile situazione governativa e l'iter parlamentare — che non si annuncia celere — per il varo della riforma del sistema pensionistico determinasse ritardi tali da provocare lo slittamento dei tempi dei miglioramenti*».

«*I sindacati dei pensionati* — ha aggiunto Costantini — «*si batteranno perché il progetto Scotti sia esaminato e approvato al più presto dal Parlamento*» con gli emendamenti che il sindacato proporrà e che riguarderanno, tra l'altro, la richiesta trimestrale della scala mobile per tutti i pensionati.

Affrontando i problemi dell'Inps, i tre sindacalisti hanno espresso l'esigenza di un recupero di efficienza dell'istituto, «*a cominciare dagli organici che* — ha detto Consalvo — *sono carenti di 10-15 mila unità, di cui 6-7 mila dovrebbero, speriamo presto, arrivare dall'Inam. Questa operazione è bloccata per motivi che conoscono solo gli addetti ai lavori*».

Degli Esposti ha definito «*un errore di prima grandezza*» l'operazione, che ha attribuito al ministro del Lavoro Scotti, di ricambio dei dirigenti dell'istituto. Due, secondo Degli Esposti, gli errori di Scotti: «*Ha ritenuto di poter risolvere i problemi dell'Inps cambiando gli uomini; ha creduto che si possano cambiare i vertici con una operazione politica esterna all'istituto*». Il sindacalista della Cgil ha difeso l'operato e la composizione del consiglio di amministrazione in carica ed ha affermato che, per legge, sia le massime cariche dell'Inps, sia il consiglio di amministrazione scadranno nel 1981.

«*E' il consiglio, autonomamente, che può* — ha proseguito — *anticipare i tempi delle dimissioni, eventualmente su richiesta delle confederazioni sindacali, presenti in misura maggioritaria nel consiglio stesso. Per quanto riguarda la Cgil nessuna richiesta di questo genere è stata discussa nei propri organi dirigenti e non capisco come siano potuti venire fuori certi nomi come quelli di Giunti, Scheda e Rossitto*».

I tre sindacalisti hanno riconosciuto che il centro unitario pensionati ha assunto nelle ultime settimane posizioni differenti da quelle della federazione Cgil, Cisl, Uil. «*Le confederazioni* — ha detto Consalvo — *hanno manifestato la preoccupazione che il provvedimento stralcio rappresentasse il definitivo affossamento della riforma, e questa preoccupazione è certamente anche la nostra*».

La Cgt mobilita i lavoratori, la Cfdt non aderisce

Francia: spaccatura sindacale

PARIGI — Il sindacato filo-comunista Cgt ha lanciato ieri una «quindicina d'azioni», cioè un insieme di rivendicazioni sulla libertà, le condizioni di lavoro, la salvaguardia del posto e la difesa del potere d'acquisto dei salari che sono sufficientemente generiche per congiurare tutti i motivi di delusione dei lavoratori. Le azioni degli aderenti alla Cgt non paiono poter minacciare seriamente l'attività e, secondo gli osservatori, nei prossimi giorni si potrebbero registrare al massimo delle agitazioni localizzate nei trasporti ferroviari e urbani, nelle Poste e Telecomunicazioni, nella società aereo-spaziale Snias, nel settore delle miniere di carbone in Lorena.

Perché il clima sociale resta, almeno temporaneamente, piuttosto calmo e presto spiegato; un profondo disaccordo separa ormai le due principali centrali sindacali (la Cgt e la Cfdt, più vicina al partito socialista), e alla parola d'ordine di mobilitazione lanciata da Georges Seguy a nome della Cgt, la Cfdt ha rifiutato di associarsi. In un discorso che ha segnato l'avvio della «quindicina d'azione», Seguy ha pesantemente criticato l'immobilismo e l'aspettativa della Cfdt che condiziona il rilancio dell'azione sindacale in Francia.

Ma, lo stesso Seguy, ha fornito la chiave d'interpretazione del comportamento della Cfdt dichiarando che «i dirigenti della Cfdt hanno voluto provare durante il nostro ultimo incontro che "l'ombra di Kabul pesa sul Movimento operaio francese", ma così facendo hanno preso la pesante responsabilità di congelare l'azione d'azione, rifiutando una dichiarazione comune che rilanciasse la lotta rivendicativa e un incontro con la nostra delegazione di ritorno dall'Afghanistan».

In realtà, il «colpo di Kabul» non ha solo accentuato in Francia il dissidio ormai profondo fra comunisti e socialisti ma ha anche rappresentato un ulteriore elemento di divisione del mondo sindacale, dove la Cgt, spacciando le tesi del pcf a giustificazione dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, ha assunto di nuovo il ruolo di «cinghia di trasmissione» del comunismo nel mondo del lavoro.

A questo motivo d'indole politica si abbinano altri fattori di «incompatibilità» fra le due maggiori centrali sindacali francesi. Dopo la sconfitta elettorale del '78, infatti, la Cfdt ha optato per una strategia «autonoma» che cerca accordi realistici indipendentemente dalla colorazione del governo, mentre la Cgt mira a far «montare la pressione del malcontento» dei lavoratori, per assumere la posizione di leader nell'azione rivendicativa e assurgere al ruolo esclusivo di «difensore» della classe operaia. E lo scopo finale è di farne beneficiare il partito comunista alle prossime elezioni presidenziali.

Paolo Patruno

Meno potere ai sindacati inglesi?

LONDRA — Il ministro del Lavoro, James Prior, ha annunciato che entro l'estate dovrebbero essere varati i provvedimenti legislativi che delimitano il potere dei sindacati.

Prior, che parlava ad una assemblea dell'organizzazione giovanile del partito conservatore, non ha precisato i contenuti di tali misure, che sarebbero frutto di un compromesso tra la linea dura del primo ministro, signora Thatcher, e l'ala moderata di cui fa parte Prior stesso.

Il ministro, tuttavia, ha detto che la nuova legislazione permetterà alle imprese di porre fine al «potere dei picchetti volanti», quei picchetti che, ad esempio, nel caso dell'attuale sciopero dell'acciaio contro l'industria di Stato, cercano di impedire lo sciopero di solidarietà alle industrie private.

Frattanto continua lo sciopero dei 110 mila lavoratori dell'acciaio inglesi ormai nel suo 43° giorno. I due principali sindacati metallurgici hanno fissato per venerdì la ripresa dei negoziati con la direzione della British Steel.

dopo, a casa
VECCHIA ROMAGNA
una fredda giornata, una dopo...il sorriso della tua casa e il calore di Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera

Contro l'inflazione galoppante si affermano nuove forme di investimento

Il risparmio cambia rotta

Fin dall'inizio, il 1980 ha segnato profondi cambiamenti nei programmi di investimento, sia dei privati sia delle istituzioni. L'aumento del prezzo del petrolio, il rialzo verticale dei metalli preziosi, l'accelerazione della spirale inflazionistica non solo in Italia, hanno scosso dal letargo anche i più pigri risparmiatori. Da noi, inoltre, la massiccia ripercussione del rialzo del saggio di sconto sui tassi bancari passivi, ha prodotto, come previsto, un'emorragia di liquidità dai depositi bancari ad altre forme di investimento. E' interessante perciò esaminare, sia pure sinteticamente, quali sono stati i mutamenti e quali le scelte preferite dagli operatori e dalla clientela.

E' stato sufficiente che una modesta percentuale di capitali affluisse in Borsa per rivitalizzare gli scambi e far lievitare i corsi dei titoli di determinati comparti. A beneficiarne maggiormente sono stati gli assicurativi, diversi finanziari, i bancari e gli immobiliari. In disparte, e addirittura contro corrente, parecchi valori a grande mercato che, aspettando un'attività industriale o nel campo dei servizi, si sono trovati penalizzati dall'aumento dei costi solo parzialmente trasferibile sui prezzi e dal mancato adeguamento delle tariffe. Con una Borsa più attiva sono ritornate d'attualità iniziative finanziarie studiate da tempo ma accantonate per la scarsa ricettività del mercato, che hanno dato la possibilità agli speculatori, sempre in agguato a scrutare l'orizzonte, di precorrere, con rapide incursioni, i disegni dei finanzieri e degli imprenditori interessati.

La non soddisfacente remunerazione dei depositi bancari e postali ha trasferito ingenti flussi di risparmio verso il mercato del reddito fisso. Particolarmente favoriti sono stati i Bot che, richiesti in quantità nettamente eccedente l'offerta, hanno avuto un andamento molto irregolare e solo dopo ripetuti interventi della Banca d'Italia sono ritornati alla normalità. Da un rendimento minimo del 12,5% circa ora sono risaliti al 14,30% circa e la prossima asta di fine febbraio dovrebbe riportare l'auspicato equilibrio, con remunerazioni ancora più elevate.

I Cct, non ancora bene assimilati dagli investitori, pur offrendo rendimenti superiori al 15%, sono stati assorbiti solo in mancanza di meglio. Il timore di un consolidamento o di altre diavolerie, tiene lontani i risparmiatori da questi valori, come del resto si era più riservato alcuni anni or sono per i Btf. Quando però sarà chiaro che non vi sono profonde differenze fra i diversi tipi di titoli pubblici, e soprattutto quando vi sarà un'opportuna unificazione delle scadenze delle emissioni di Bot e Cct, il mercato di questi titoli dovrebbe allargarsi con generale beneficio.

Mentre i Buoni del Tesoro poliennali e le Enel-indicizzate sono stati alquanto trascurati, crescente favore hanno incontrato le obbligazioni Montedison 12,5% indicizzate, legate ai prezzi del metano, dei prodotti chimici inorganici e a un paniere di vecchie obbligazioni. A questo proposito sarebbe necessario un periodico servizio di informazioni sull'evoluzione del premio scaturito dall'indicizzazione, per poter calcolare la convenienza di acquistare ancora valori di questo tipo tenendo presente che, per ora, la valutazione è largamente approssimativa.

Mentre le obbligazioni convertibili attraversano un periodo di stanchezza, è crescente l'interesse per i certificati di partecipazione, accettazioni, depositi bancari vincolati e assistiti da speciali formule di indicizzazione. Anche in questo caso alle numerose richieste di informazioni non è sempre possibile dare risposte adeguate.

Oltre alle campagne pubblicitarie e alle organizzazioni speciali costituite al fine di acquisire clientela, dovrebbe essere facilitato il compito agli esperti per poter valutare i vantaggi delle singole iniziative. Nel campo dei fondi comuni di investimento si è notato un promettente risveglio di attività. Le sottoscrizioni si sono infittite, soprattutto dopo i positivi risultati degli ultimi mesi.

La possibilità di svolgere con successo un proficuo lavoro di gestione e di intermediazione ha poi provocato una proliferazione di iniziative finanziarie per l'amministrazione di patrimoni. Risveglio anche per gli immobili e le tenute agricole. I timori inflazionistici hanno infittito le schiere dei compratori e si sono intrecciati affari di ogni dimensione con netta prevalenza della domanda.

Renato Cantoni

L'oro calmo tensioni sul costo del denaro

ROMA — Dollaro abbastanza stabile ed oro debole all'apertura di settimana sulle piazze europee. In Italia la valuta statunitense si è rafforzata leggermente, a scapito della lira, con valori di 806,25 lire contro 805,50 di venerdì. Le contrattazioni si sono svolte all'insegna della calma.

L'oro ha ceduto a Zurigo con transazioni a 660-665 dollari l'oncia, contro 667-672 precedenti: ha segnato invece un leggero rafforzamento a Londra, dove ha chiuso a 660-663 dollari, contro 658-661 della chiusura settimanale. In Italia l'oro ha perduto l'1,3% del suo valore negli scambi odierni con chiusura a 17.450 lire il grammo.

Le riserve auree della Banca d'Italia, a fine dicembre erano aumentate di 200 mila once, pari a 6200 chili. Il valore di quest'oro entrato recentemente nei forzieri della banca centrale risulta, in base ai criteri di calcolo vigenti, di circa 49,6 miliardi.

Il tasso ufficiale di sconto giapponese è stato elevato dal 6,25% al 7,25% con decorrenza 19 febbraio. Lo ha annunciato la Banca del Giappone, precisando che la decisione è stata presa per frenare l'inflazione.

Negli ambienti finanziari si prevedeva che la Banca del Giappone avrebbe deciso di elevare il tasso ufficiale di sconto nell'ultima decade di febbraio o nella prima di marzo; sembra che la decisione sia stata anticipata in considerazione dell'aumento dal 12 al 13% del tasso ufficiale di sconto americano, annunciato venerdì dalla Federal Reserve degli Stati Uniti.

In Italia per l'immediato non ci sarebbe da attendersi, secondo gli esperti, che il costo del denaro segua la tendenza al rialzo affermatasi in Usa e in Giappone.

L'aumento stabilito dal Giappone inciderà infatti assai poco sull'euromercato (che è il «veicolo» attraverso il quale si trasmettono da un Paese all'altro gli effetti di queste decisioni): rilevanti, invece, ma non in tempi brevi, le conseguenze nei cassi degli Stati Uniti. In particolare bisognerà vedere in che misura il mercato dell'eurodollaro riallineerà i propri tassi di interesse all'aumento del costo del denaro all'interno degli Usa.

Monete e argento

Monete: sterlina oro vecchio conio 530.000, 560.000; nuovo conio 160.000, 170.000; marengo italiano 140.000, 150.000; marengo svizzero 140.000, 155.000; marengo francese 140.000, 150.000; argento 937, 964 lire al grammo.

Due miliardi di Cct ecco quanto rendono

ROMA — Una nuova «tranche» di Certificati di Credito del Tesoro per 2000 miliardi di lire sarà ceduta al pubblico il 3 marzo. L'emissione, che ha luogo a ridosso della maxiasta mensile di Bot per 6500 miliardi di lire, oltre a ricoprire i 1800 miliardi di Cct in scadenza il primo marzo, permetterà di verificare se è mutato l'atteggiamento del pubblico verso questa forma di investimento finanziario che finora, nonostante l'indubbia convenienza, ha riscosso una accoglienza tutto sommato tiepida.

Gli interessi annui sui Certificati di credito del Tesoro emessi a tutt'oggi variano dal 12,2 per cento al 15,4: i rendimenti maggiori sono offerti dalle ultime due emissioni, la cui cedola semestrale è del 7,7 per cento (pari appunto, ad un tasso annuo del 15,4 per cento) mentre le cedole semestrali con l'interesse più basso (6,15 per cento) si riferiscono alle emissioni più vecchie. La Banca d'Italia ha diffuso oggi una nota nella quale ricorda i tassi d'interesse e le date di pagamento delle cedole semestrali delle varie emissioni di Cct attualmente sul mercato.

Scadenza	Cedola in maturazione	Data di pagamento
Cct 1-3-80	6,35%	1-3-80
Cct 1-6-80	6,35%	1-6-80
Cct 1-9-80	6,70%	1-9-80
Cct 1-12-80	6,15%	1-6-80
Cct 1-3-81	6,15%	1-3-80
Cct 1-3-82	6,15%	1-3-80
Cct 1-7-81	6,15%	1-7-80
Cct 1-7-82	6,15%	1-7-80
Cct 1-10-81	6,15%	1-4-80
Cct 1-10-82	6,15%	1-4-80
Cct 1-12-81	6,40%	1-6-80
Cct 1-1-82	7,70%	1-7-80
Cct 1-1-83	7,70%	1-7-80

Sempre più cari i servizi delle banche

Staccare un assegno costa oltre 650 lire

ROMA — «Staccare» assegni sta diventando un lusso. Eppure, il conto corrente in banca è ormai un'esigenza avvertita da quasi tutti i risparmiatori, specie quelli piccoli. Si arriva così al paradosso che qualche volta gli interessi non bastano per saldare il conto delle commissioni. Il semplice gesto di pagare con assegno costa infatti 650 lire. Perché ogni chèque vale 175 lire e ogni registrazione sul proprio conto corrente costa dalle 450 alle 500 lire.

Ma non finisce qui: c'è la gestione del conto che va da 5.000 lire in su; c'è l'assicurazione per la quale si sborsano altre 2500 lire l'anno. A fine anno si arriva così facilmente alle 60-80 mila lire, una cifra non indifferente per chi, come detto, ha un piccolo conto in banca. Senza contare che ci sono ancora depositanti che, non avendo mai reclamato l'adeguamento, si ritrovano con un interesse di appena lo 0,50 per cento.

Va meglio, invece, per quei clienti che vengono presentati da società e da industrie e che stipulano con le banche particolari convenzioni, quali il tasso di interesse più alto (10-11 per cento), la forfettizzazione delle spese di gestione (5000-8000 lire l'anno) e il costo minore delle registrazioni per versamenti o ritiri di denaro (300 lire).

Il conto corrente in ogni caso non è da considerarsi un buon investimento; è soltanto una comodità che, come tale, ha un suo prezzo più o meno elevato. La vera convenienza va ricercata, a detta degli esperti, nei Bot e nei certificati di credito del Tesoro che danno il 13 per cento netto l'anno con una sicurissima valutazione di mercato. Possono, perciò, essere venduti in qualsiasi momento. D'altra parte, però, l'assegno è oggi indispensabile per non portarsi addosso tanti soldi e correre il rischio di essere rapinati.

Cosa fare allora? Il consiglio degli esperti è di tenere il conto corrente fermo ad una cifra modesta, uno o due milioni il massimo e il resto dei risparmi investirlo in buoni del Tesoro o certificati di credito. In questo modo i soldi del piccolo o medio risparmiatore saranno meglio difesi. r.l.s.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un treno chiamato desiderio

La burocrazia, quando deve affrontare un problema che non è di «routine», è solita trincerarsi dietro risposte evasive. E' rimasta celebre la vicenda del pilota inviato in Manciuria, prima della guerra, per collaudare un apparecchio venduto dagli italiani ai giapponesi. I figli del Sol Levante pretendevano che il collaudatore simulasse un incidente di volo, per accertare la funzionalità dell'aereo. Il pilota, che rischiava di rimetterci la pelle, chiese istruzioni a Roma. «La S.V. adotti ogni provvedimento ritenuto utile per soddisfare i committenti», diceva il telegramma di risposta. Evasivo ed assurdo.

Ma forse la burocrazia sta cambiando. E' difficile crederlo, pure qualche segno di mutamento si può cogliere. All'avanguardia del nuovo corso potrebbe essere l'Azienda ferroviaria. Le decisioni più importanti, quelle che toccano gli interessi del cittadino utente, vengono rese pubbliche dalle F.S. con molto anticipo e (quel che più conta) chiarendo le ragioni di necessità che le hanno determinate.

Non più il «Palazzo», dunque, ma la mitica «Casa di vetro», senza raggiri e segreti.

Il servizio ferroviario non è soddisfacente. Lo sanno tutti. Ma non tutti sanno che si svolge al limite delle possibilità umane e tecniche con un traffico quasi quadruplicato rispetto all'anteguerra. Ogni giorno le F.S. effettuano novemila treni e trasportano un milione e duecentomila viaggiatori. Sarebbe come traslocare tutti gli abitanti della città di Torino ogni ventiquattr'ore. Ciascun viaggiatore compie, mediamente un percorso di cento chilometri che è superiore a quello di tutte le altre Reti dell'Europa occidentale. I carri merci caricati e quelli che entrano carichi sono diecimila al giorno.

A fronte di esigenze di mobilità tanto cresciute, la rete F.S., che ha ancora il sessanta per cento delle linee a semplice binario, presenta inadeguatezze strutturali e funzionali, influenti sulla regolarità della circolazione e sulla capacità di trasporto.

Il «Programma Integrativo» (1980-'85) d'imminente presentazione al Parlamento assicurerà il potenziamento e la riqualificazione tecnologica della rete. Frattanto, per evitare che la situazione si degradi irreversibilmente con più grave disagio degli utenti, l'Azienda ha il dovere di selezionare le risorse disponibili e di utilizzarle al meglio.

In questo quadro si sta procedendo (anche con la consulenza dei rappresentanti degli Enti locali e delle Organizzazioni sindacali) ad un attento esame dei servizi viaggiatori per individuare i treni di ogni categoria che abbiano un bassissimo indice di frequentazione e per i quali sia possibile operare fusioni, sostituzioni e, al limite, soppressioni. Per i treni con un'affluenza contenuta, e tuttavia non eliminabili senza alterare il livello di mobilità di determinate zone e linee, sarà attuata, nei periodi di punta, una programmazione di sostituzione con autocorse, regolarmente incluse negli orari per il pubblico.

Saranno in ogni caso garantiti su tutte le linee i servizi pendolari.

I provvedimenti avranno attuazione dal 31 maggio 1980, con l'entrata in vigore dell'orario estivo.

Nessuna linea in nessuna regione d'Italia verrà soppressa o disabilitata.

Il riassetto consentirà economie di mezzi di trazione e di personale che saranno utilizzati per un maggiore assorbimento e un più celere disimpegno del traffico merci. Altro obiettivo fondamentale è la regolarità nella circolazione dei treni viaggiatori. Per conseguire tale risultato occorre anche disporre d'intervalli d'orario liberi dai treni durante i quali si procederà all'esecuzione intensiva e programmata di lavori di manutenzione che sono la condizione indispensabile per migliorare l'esercizio e garantire la massima efficienza degli impianti sottoposti ad uno sforzo incessante.

Le restrizioni nei servizi viaggiatori che l'Azienda è costretta ora ad adottare non hanno carattere permanente e definitivo.

Sullo sfondo della crisi energetica, le F.S. non intendono ridurre ed appiattire il proprio ruolo al servizio della collettività. Al contrario, ambiscono ad accrescerlo. Il «Programma Integrativo» costituisce la premessa perché le ferrovie diventino uno degli assi portanti del sistema delle comunicazioni del Paese, secondo gli indirizzi tracciati dalla Conferenza Nazionale dei Trasporti.

I provvedimenti del prossimo orario, che saranno ripartiti equamente su tutta la rete e per ogni categoria di treni, rappresentano una necessità; tuttavia l'Azienda intende agire con ponderazione e discernimento, salvaguardando il livello di servizio attuale e le aspettative degli utenti.

Qualche treno in meno oggi per averne domani tanti di più e finalmente in orario.

I ministri dei «Nove» si sono riuniti ieri a Bruxelles

La Cee vuole ridurre le spese agricole ma, dice Marcora, ci rimetterà l'Italia

BRUXELLES — La necessità di contenere le spese agricole della Comunità ha dominato la riunione dei ministri agricoli dei «Nove» convocata ieri a Bruxelles per discutere i prezzi dei prodotti per la campagna 1980-81. Un accordo per ridurre tali spese è stato raggiunto ma il ministro italiano Marcora, che ha presieduto la riunione, lo ha aspramente criticato affermando che esso non tiene conto delle diverse situazioni dell'agricoltura continentale e di quella mediterranea.

La riunione si è aperta con una relazione del commissario per l'agricoltura Finn Olav Gundelach, che ha sottolineato da un lato la necessità di contenere le spese agricole ma anche l'altra di sostenere il reddito degli agricoltori.

Il Belgio ha poi indicato come punto di partenza del negoziato sui prezzi per la campagna 1980-81 la richiesta dei produttori europei per un aumento del 7,9 per cento; l'Irlanda ha suggerito una media fra le proposte della Commissione (un aumento del 2,5 per cento) e le richieste dei produttori.

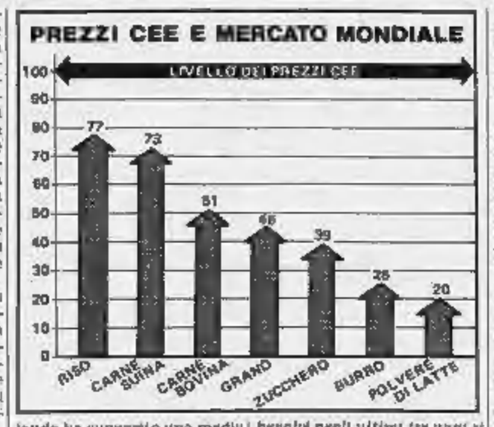
Meno esplicitamente, altre delegazioni hanno chiesto «*nuovi prezzi più accettabili politicamente*» (come ha detto il ministro francese Pierre Mehaignerie). Per l'Italia, il sottosegretario Ferruccio Pisanti ha chiesto che «*i nuovi prezzi tengano conto delle differenti situazioni presenti all'interno della Comunità*».

Le proposte su cui in commissione si è alla fine trovato l'accordo, come si è detto, non sono piaciute a Marcora il quale, in un incontro con i giornalisti, ha detto che se esse venissero applicate creerebbero una situazione insostenibile per l'agricoltura italiana. «*La penalizzazione indiscriminata e non modulata degli incrementi di produzione nel settore lattiero-caseario, per esempio* — ha detto il ministro — *imporrebbe il ritiro del piano agricolo italiano, che prevede un aumento di produzione del 2-3 per cento. Dovremmo in sostanza disincentivare gli incrementi di produzione in un settore, il lattiero-caseario, in cui il tasso di autosufficienza nazionale non va oltre il 60 per cento benché negli ultimi tre anni si sia avuto un aumento di produzione del 2 per cento in media*».

Marcora ha aggiunto che la situazione sarebbe ancora più drammatica per quanto riguarda il settore dello zucchero. L'applicazione delle proposte della Commissione «*riporterebbe la produzione italiana al livello del 1974: cioè 9 milioni di quintali, contro 15 milioni in media nell'ultimo triennio, allorché il consumo nazionale si aggira sui 13 milioni di quintali*».

Il ministro ha quindi sottolineato che il problema delle eccedenze di burro non potrà certamente essere risolto finché la Comunità non si deciderà a tassare i grassi di origine vegetale (come la margarina): «*Penalizzare la produzione di latte sarà una misura efficace solo quando verrà meno l'assurdità la quale vuole per l'appunto che i Paesi più grandi produttori di burro (e di eccedenze di burro) siano proprio quelli che consumano più margarina e altri grassi vegetali*».

Marcora ha affermato che la proposta di eliminare i premi alla nascita dei vitelli, emanata dalla Commissione, costituisce «*una dimostrazione di mancanza di sensibilità nei confronti delle esigenze italiane*» ed ha dichiarato che l'Italia è contraria a qualsiasi limitazione degli aiuti alla trasformazione dei pomodori (+74 per cento nel 1979 rispetto al 1978) e della frutta.



Decisi aiuti ai viticoltori

BRUXELLES — Adozione del «pacchetto vitivinicolo» e approvazione di alcune misure sulla distillazione: queste le conclusioni più importanti del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura terminato ieri a tarda sera.

Il «pacchetto vitivinicolo» era già stato approvato lo scorso dicembre: oggi sono stati adottati formalmente i regolamenti. Il Consiglio ha stabilito che il prezzo minimo per l'acquisto da parte delle organizzazioni di intervento scatterà il primo luglio 1980, e che il premio per la cessazione dell'attività entrerà in vigore il primo settembre 1980.

Per quanto riguarda i volumi massimi di distillazione per ogni singolo produttore, sono state accolte le proposte della Commissione esecutiva Cee: 20% per i primi 150 litri dichiarati, 10% per il resto.

I contratti di distillazione devono essere stipulati entro il primo aprile 1980 e la distillazione deve avvenire entro il 31 maggio.

L'Inghilterra importerà meno fibre sintetiche

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha autorizzato la Gran Bretagna a limitare le importazioni di provenienza extracomunitaria (nel caso particolare, principalmente dagli Stati Uniti) firlamenti continui di poliestere e di fili testurizzati di poliammide per tappeti). E' stata invece respinta (perché il mercato interno inglese non è stato, secondo la Cee, seriamente perturbato) un'analoga richiesta per i tappeti «tufted» in fibre sintetiche.

Nell'annunciare la decisione, il direttore generale alle relazioni esterne della Cee, l'inglese sir Roy Denman, ha detto che, nel caso gli Usa riversino su altri Paesi comunitari le loro esportazioni, rese più competitive dai prezzi agevolati per le materie prime da petrolio, la commissione prenderà «misure adeguate».

Anche l'Italia è interessata a similari misure di salvaguardia. La scorsa settimana è stato comunicato che il nostro Paese intende avviare un'azione per limitare le importazioni extracomunitarie di tre specifiche voci nel settore delle fibre sintetiche ma in base a una procedura diversa da quella britannica.

Giovedì e venerdì fra i Paesi membri dell'Opec

Petrolio: vertice a Londra

ROMA — Un vertice tecnico dell'Opec si terrà a Londra giovedì e venerdì per tentare una riunificazione dei prezzi del petrolio. Dall'ultima conferenza di Caracas svoltasi in dicembre i Paesi dell'Opec sono liberi di fissare ciascuno il prezzo del proprio greggio. Si è da allora determinata fra i Paesi produttori dell'oro nero una rincorsa agli aumenti che ha portato il prezzo medio del petrolio da 22 dollari al barile ad oltre 29 dollari.

All'incontro parteciperanno i rappresentanti dell'Arabia Saudita, del Kuwait, dell'Irak dell'Iran, del Venezuela e dell'Algeria, che sono i Paesi che compongono il comitato strategico dell'organizzazione dei Paesi esportatori di greggio.

Il comitato esaminerà la proposta del ministro degli Emirati arabi Al Otaiba di convocare una conferenza straordinaria dei ministri entro la fine di marzo o i primi giorni di aprile, con due-tre mesi di anticipo rispetto alla data del 9 giugno fissata alla fine della conferenza di Caracas per la prossima riunione Opec di Algeri.

Il comitato strategico che preparerà la prossima conferenza appare orientato a raccomandare la fissazione di un prezzo base, sul quale i Paesi che producono i greggi più pregiati (meno densi e con più basso contenuto di zolfo e di altri elementi inquinanti) potranno applicare dei sovrapprezzi di qualità. La quotazione base dovrebbe essere rivista trimestralmente.

Le revisioni periodiche del prezzo base del greggio dovrebbero avvenire automaticamente tramite un sistema tipo «scala mobile» che aggancia le quotazioni del petrolio all'inflazione internazionale, ai prezzi dei prodotti industriali importati dai Paesi Opec, alle quotazioni del dollaro sui mercati valutari, al prodotto lordo dei Paesi industrializzati ed ai prezzi del greggio sui mercati spot.

REGIONE CALABRIA
IL PRESIDENTE
rende noto
che la Giunta regionale procederà mediante appalto concorso — da esperire tra ditte a livello nazionale specializzate in arredamenti di ufficio — alla fornitura degli arredamenti relativi ai nuovi locali degli uffici regionali siti al Viale De Filippis di Catanzaro.
Le ditte interessate dovranno far pervenire, entro le ore dodici del 20 febbraio 1980, alla presidenza della Giunta regionale, apposita istanza corredata da idonea documentazione da cui si evinca il possesso dei requisiti sopra richiesti per la partecipazione alla gara.
Le richieste di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione regionale.
Catanzaro, addì 12 febbraio 1980.
(Avvocato Aldo Ferrara)

FERROVIE DELLO STATO COMPARTIMENTO DI TORINO
Avviso di gara
L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il disposto di cui all'art. 1 a della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori occorrenti per la prolungazione ed il consolidamento delle fondazioni delle pile e della spalla lato Domodossola del ponte sul fiume Toce al Km 75+671 tra le stazioni di Vogogna e Pieve Vergonte, della linea Vignale-Domodossola.
L'importo a base di gara è di L. 178.545.000.
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria X bis per importo adeguato.
Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro il giorno 3-3-1980, mediante domanda in carta legale con allegata copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. al seguente indirizzo: «Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10126 TORINO».
Le richieste d'invito non impegnano l'Azienda F.S.
Il Capo ufficio lavori compartimentale
Dott. Ing. Luigi Battaiola

FALL TO STEC - ELETTRONICA S.r.l. K. 127/79
AVVISO D'ASTA
Il giorno 22-2-80 alle ore 11,30 davanti al Giudice delegato Dr. Ianni nei locali della sez. VI fallimentare del Tribunale di Torino si procederà alla vendita all'asta ed in un unico lotto, di tutti i beni della Stec - Elettronica s.r.l. meglio descritti nell'avviso affissato all'albo cancelleria sezionale al prezzo di base di L. 60.000.000. Aumenti minimi L. 300.000. I partecipanti dovranno presentare offerta in busta chiusa presso la cancelleria del Giudice delegato in quella stessa mattinata.
Per informazioni rivolgersi al Curatore Avv. Carlo Amedeo, tel. 519.710 e per fissazione i beni, al perito d'ufficio ing. Giuseppina Brusa, tel. 87.30.141.

Tribunale di Torino
Vendita di immobili con incanto
Fallimento n. 65/79 di: **S.p.A. Bosco & Cocito**
Il giorno 5-3-80 alle ore 11,15 avanti al dr. Verdinelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Comune di San Mauro Torinese: Stabilimento industriale sito in via Torino n. 590 Torino-Casale Monferrato, a circa 400 metri dal centro dell'abitato (bivio Pronto Fiume Po) su terreno della superficie di mq 6562 in mappa Catasto Terreni F. 13 n.ri 81-126-210: capannone industriale superficie complessiva mq 2031, locandine uffici su due piani e seminterrato (superficie piano terreno mq 300) e bassi fabbricati.
Prezzo base L. 338.000.000
Aumenti minimi L. 5.000.000
Deposti per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore Agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistone

TORINO NORD
TERRENO INDUSTRIALE
progetto approvato
vendesi
mq. 3600 recintabili
mq. 1800 copribili
vol. mc. 15.500
Dr. FISCHER 651.439

I.N.A.I.L.
Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
CERCA
per sistemazione ufficio locale di PINEROLO
— area dotata di licenza edilizia
ovvero
— immobile da costruire o in corso di costruzione.
La superficie occorrente è di mq. 700-800 circa coperti oltre a mq. 150-200 al piano cantinato per archivi di deposito.
Indirizzare a:
INAIL - Ispettorato regionale per il Piemonte
Corso G. Ferraris n. 1
10100 Torino

Comunicato

La **S.p.A. PANTANELLA SUD** dichiara e riconosce che il Brevetto per Marchio di Impresa riproducente la parola **«AGNESI»** appartiene esclusivamente alla

S.p.A. PAOLO AGNESI e Figli di Imperia

che soltanto può farne uso per contraddistinguere i propri prodotti.

Dichiara e riconosce inoltre che la **«PASTA AGNESI»** è soltanto quella prodotta dalla

S.p.A. PAOLO AGNESI e Figli di Imperia.

S.p.A. PANTANELLA SUD

Zona centro

Locali nuovi, attualmente locati a importante Centro Diagnostico composti da:
- **800 mq.** circa al piano terreno fronte strada
- **400 mq.** circa al piano interrato
- **100 mq.** circa in palazzina interno uso abitazione

Reddito garantito netto 7% indicizzato

I tuoi beni venduti bene.
EDIL-CASE
Corso Vittorio 29, Torino Tel. 546154 (3 linee)

Finanziamenti per il futuro della Olivetti

IVREA — La prima operazione finanziaria, per l'Italia, di apertura di una linea di credito a medio termine in pool per un importo di cinquanta miliardi di lire, è stata conclusa oggi tra la Olivetti e [redacted] gruppo di ventidue primarie banche italiane ed estere, guidate dal Banco di Roma insieme con la Deutsche Bank e la Cassa di Risparmio di Torino.

La linea, con le caratteristiche di uno «stand-by», consente i vantaggi operativi del credito a breve termine con le garanzie di durata specifiche dei finanziamenti a medio termine. Le tecniche dell'operazione, che è stata organizzata dalla Compagnia privata di finanza e investimenti di Milano, sono del tutto innovative per il mercato italiano, mentre utilizzano esperienze già consolidate sul mercato dell'eurodollaro e su quello degli Usa.

Sulla base dell'accordo, la Olivetti non utilizza immediatamente i finanziamenti, ma si garantisce per cinque anni la possibilità di accesso al credito ove se ne manifesti la necessità. La Olivetti non utilizzerà per tutto il 1980 la linea di credito anche perché prevede nel corso dell'anno una consistente riduzione del proprio indebitamento finanziario.

Pronta una guida per chi esporta

MILANO — La legge 227 [redacted] 24 maggio 1977, comunemente conosciuta come «legge Ossola», ha apportato notevoli modifiche alla precedente normativa [redacted] materia di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione, allargando anche le possibilità operative sia [redacted]gli istituti [redacted] credito ordinario sia degli esportatori in genere.

Col proposito [redacted] dare un orientamento agli operatori, in special modo a quelli appartenenti alla fascia del medio-piccoli, il Credito Italiano [redacted] curato l'edizione di una pubblicazione sull'argomento, [redacted] vera e propria guida di agevole e pronta consultazione che si compone di due fascicoli.

Nel primo, intitolato «Assicurazione, finanziamenti, agevolazioni», oltre ad essere illustrate le principali innovazioni della legge 227, particolare attenzione è dedicata a quella che forse è la più importante, cioè l'istituzione della Sace, la Sezione speciale [redacted] per l'assicurazione dei [redacted] all'esportazione.

Nel secondo fascicolo «Appendice» [redacted] invece raccolte la normativa, le polizze predisposte dalla Sace, il testo «Consensus» e l'elenco degli enti esteri riconosciuti pubblici [redacted] Sace ai fini assicurativi.

Un prestito del San Paolo

TORINO — Il Credit Lyonnais e l'Istituto Bancario [redacted] Paolo [redacted] Torino dirigeranno un prestito obbligazionario internazionale di 50 [redacted] di dollari a favore della «Société Financière pour les télécommunications et l'électronique» (Softe) garantito dalla Stet - Società finanziaria telefonica per azioni.

Il gruppo Ursini ha perso 40 miliardi nel '79

Per il Consorzio Liquigas si decide in questi giorni

ROMA — Parte il consorzio Liquigas-Liquichimica: il 25 febbraio il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) dovrebbe dare il [redacted] assenso definitivo al piano di risanamento finanziario e gestionale redatto dal Servizio Italia della Banca Nazionale del Lavoro.

Domani, [redacted] primo giudizio verrà espresso dal comitato tecnico della legge 675, istituito presso il ministero dell'Industria. Se si marcerà senza intoppi, anche per la Liquigas come per la Sir [redacted] inizierà l'iter di formazione del consorzio [redacted] e si eviterà la strada giudiziaria, tenuto conto tra l'altro che il 29 febbraio scade il termine ultimo fissato dalla sezione fallimentare [redacted] Tribunale [redacted] Milano per la presentazione da parte delle singole aziende del gruppo chimico delle singole situazioni patrimoniali aggiornate.

[redacted] destino [redacted] dissestato gruppo di Raffaele Ursini [redacted] decide quindi in queste ultime ore. La Banca Nazionale del Lavoro e Nerio Nesi in particolare, che della Bnl è il presidente, hanno cercato di smussare tutti gli angoli di possibile attrito tra i partecipanti al consorzio [redacted] di far convergere su un [redacted] testo le valutazioni espresse [redacted] ri organismi.

Il punto più difficile era rappresentato fino a qualche giorno [redacted] rilievi mossi dalla Commissione chimica, che riguardavano i criteri di valutazione del deficit patrimoniale del gruppo. Nella prima stesura del piano presentato dalle banche creditrici, il deficit patrimoniale risultava quantificato in 232 miliardi. Per la Commissione chimica, [redacted] non meno di 859 miliardi, comprese le perdite del '79, stimate in 200 miliardi circa.

Il chiarimento intervenuto ha permesso [redacted] unificare i giudizi. Intanto, si [redacted] potuto stabilire che la perdita operativa del '79 [redacted] stata di 40 miliardi [redacted], mentre la differenza rispetto a quanto stimato è da attribuire ad ammortamenti ulteriori e soprattutto a interessi bancari (circa 120 miliardi) maturati lo scorso anno per i quali, peraltro, le banche hanno dichiarato la loro disponibilità, se non [redacted] rinuncia, quantomeno all'accantonamento. Inoltre, le banche si sono impegnate, come già fatto [redacted] per il consorzio Sir, a coprire, fino al tetto di 206 miliardi, le eventuali minusvalenze che dovessero evidenziarsi per il futuro.

Un altro punto importante che si sta chiarendo, riguarda l'intreccio [redacted] rapporti finanziari [redacted] la Liquigas, alcune sue affiliate, e [redacted] Sai, la società di assicurazione rilevata da Ursini nel '76. Ad esempio, circa [redacted] quarto della partecipazione che la Liquigas ha nella omonima azienda brasiliana risulta acquistato dalla Sai la quale, però, avrebbe evitato di versare [redacted] controvalore (circa 50 milioni di dollari) trattenendolo quale controgaranzia [redacted] di garanzie reali prestate dalla stessa Sai a favore di aziende del gruppo Liquigas. Se si considera che [redacted] futuro dell'attivo più consistente della Liquigas viene proprio dalle possibilità di vendita della partecipazione brasiliana, [redacted] evidente che [redacted] rio mettere ordine in questi rapporti.

Ancora, c'è il problema della Pozzi Ginori che vanta verso la Liquigas un credito di 34 miliardi che andrebbe sostanzialmente ridotto dato che [redacted] Pozzi Ginori, uscendo [redacted] consorzio, diverrebbe un cre[redacted] terzo. Un ultimo ostacolo [redacted] superare è legato alle stesse banche creditrici. L'Italcasse, sottocapitalizzata (le Casse di Risparmio litigano da tempo intorno alla necessità di reintegrare i mezzi patrimoniali dell'Istituto) [redacted] ha potuto partecipare direttamente [redacted] consorzio [redacted] è probabile che si debba comportare [redacted] maniera anche per il consorzio Liquigas-Liquichimica. In tal caso, bisognerà vedere in che modo [redacted] credito Italcasse sarà assunto da altri.

n. g.

Rallenterà la produzione

ROMA — Rallenta la ripresa produttiva: nel primo semestre di quest'anno, infatti, la produzione industriale crescerà a ritmi inferiori della metà rispetto a quelli degli [redacted] del 1979.

E' questa la previsione formulata dall'indagine trimestrale sull'attività manifatturiera condotta [redacted] Confindustria [redacted] condo la quale nei primi tre mesi [redacted] 1980, la produzione crescerà del 2,8 per cento [redacted] il 5,8 per cento dell'ultimo trimestre del 1979) mentre, [redacted] periodo marzo-giugno di quest'anno, la crescita sarà ancora inferiore (2,3 per cento).

Bastogi Incarico in Cina

ROMA — La Cgip (Compagnia internazionale progetti del gruppo Bastogi-Irbs) ha concluso due importanti accordi per una serie di progetti in Cina.

La Yan Shan Petrolchemical general corporation di Pechino ha affidato alla Cgip l'incarico di assistenza nella scelta delle tecnologie e nella progettazione e costruzione di sette impianti petrolchimici — il cui valore totale è stimato intorno ai 300 milioni di dollari — che dovranno sorgere nei pressi di Pechino.

La realizzazione degli impianti [redacted] prevista in due fasi: la prima riguarda un impianto per la produzione di film di propilene, un impianto per la produzione di filati e tappeti di polipropilene, un impianto di trasformazione di materie plastiche e una linea di sacchi di polipropilene.

Il programma riguardante la seconda fase dell'accordo prevede la progettazione e costruzione di un impianto [redacted] filatura e tessitura di fibre poliestere, un impianto di produzione di [redacted] poliestere, [redacted] impianto per la produzione di materie plastiche.

Il gruppo Bastogi si avvale di una propria rappresentanza permanente a Pechino.

La scelta del «dopo-Carli»

Confindustria: forse i «saggi» ce la fanno

ROMA — Si è rivelato subito faticoso il compito dei nuovi «tre saggi» della Confindustria: da giovedì scorso, infatti (all'indomani cioè della giunta della confederazione che li aveva [redacted] nati), Coppi, Riello [redacted] Pischetto hanno consultato quasi tutte le federazioni e i gruppi del Nord, alla ricerca di candidature da presentare alla giunta del 5 marzo, senza creare ulteriori fratture all'interno della confederazione degli imprenditori.

Soprattutto, è intenzione dei tre di turno evitare che il parlamentino degli industriali metta in atto quanto [redacted] era andato profilando nella scorsa riunione [redacted] 13 febbraio: che si arrivi cioè ad una votazione diretta nel corso della giunta dei candidati proposti da parte di quei gruppi che dispongono di almeno il 15% dei voti in assemblea senza passare per [redacted] commissione di designazione. Ciò sarebbe possibile secondo un'interpretazione [redacted] l'art. 23 dello [redacted] confederale, convalidata da una precedente decisione dei probiviri che risale al 1974, anno della presidenza Agnelli.

In questo [redacted] favorevoli cioè alla pubblicizzazione di candidature valide in sede di giunta, [redacted] erano già espressi nel [redacted] del parlamentino del 13 [redacted] i giovani industriali: piuttosto che assistere al ripe[redacted] dello stallo totale, come per la precedente esperienza, i giovani [redacted] preferito invitare i colleghi «adulti» che disponessero [redacted] famoso 15 per cento a mettere sul tappeto le proprie candidature.

Stando però [redacted] notizie apprese fino ad oggi questa eventualità (non certo favorevole all'immagine dell'organizzazione) non dovrebbe presentarsi: i tre saggi attuali, infatti, [redacted] in grado d'assicurare agli eventuali candidati già ai primi contatti una base certa [redacted] voti di almeno il 70 per cento.

Questa volta dunque il nome del presidente dovrebbe proprio uscir fuori. Ma, come si assicura negli ambienti che seguono [redacted] direttamente la vicenda, lo sforzo dei «tre saggi» non [redacted] limiterebbe a questo: obbedendo infatti [redacted] desiderata degli industriali [redacted] sono pronunciati favorevolmente nei confronti d'una gestione più [redacted] della confederazione, Coppi, Riello e Pischetto porterebbero [redacted] fronte alla giunta anche il testo del «pacchetto» del vertice, e cioè le quattro vicepresidenze.

Caleranno gli investimenti per il nucleare?

WASHINGTON — Gli investimenti nel settore nucleare sono destinati a calare nei principali Paesi industrializzati. Lo afferma [redacted] studio condotto da esperti inglesi e svedesi pubblicato [redacted] dalla Rockefeller Foundation statunitense [redacted] dall'Istituto britannico per gli affari internazionali.

Dopo l'entusiasmo dei primi tempi, sono subentrati, secondo l'analisi, il pessimismo e le preoccupazioni legate a problemi di sicurezza.

L'analisi suddivide i principali Paesi produttori di centrali nucleari in tre categorie, sulla base delle loro prospettive. La Francia e l'Unione Sovietica vantano importanti programmi d'investimento, mentre la loro capacità [redacted] produzione «è abbastanza ben utilizzata». Per altri tre Paesi, e cioè Canada, Giappone ed Inghilterra, ci sono ancora possibilità [redacted] ricevere ordinativi, [redacted] dimensioni [redacted] e con tempi incerti. [redacted] Germania, Svezia e Stati Uniti la capacità è risultata eccessiva, [redacted] le prospettive di vendita appaiono piuttosto scarse, per lo meno nel breve periodo.

Robot americani per gli inglesi

NEW Y[redacted] — Verrà [redacted] piantata a Telford Salop, in Inghilterra, [redacted] fabbrica di robot [redacted] aiuteranno l'uomo alle catene di montaggio. Lo stabilimento darà lavoro a 100 persone e stato progettato dalla società americana Condec Corp.

La realizzazione è affidata alla Unimation Inc., filiale della Condec. Al finanziamento dei lavori contribuisce il ministero dell'Industria britannico con 544.800 sterline.

All'inizio la Unimation monterà i nuovi robot con componenti fatti venire dagli Stati Uniti: dopo tre anni, il 10% [redacted] tali parti verrà prodotto nella stessa Inghilterra o comunque nell'ambito della Cee.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 61/78 di S.a.s. Alfeo di Bosro G. e C. nonché in proprio di Bosro G.
Il giorno 7-3-1980 alle [redacted] 10,30 avanti al Dr. A. Jenni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni
Lotto unico: Nel Comune di Avas, Frac. Antagnod, alloggio al 2° piano del «Condominio President 2°» composto di soggiorno, cucina, due camere e servizi più sottotetto privato (box) e 2 posti auto, distinto con la lettera «L».
Prezzo base L. 45.000.000
Aumenti minimi L. [redacted] 000
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni. Per informazioni rivolgersi al curatore Piero Aimo, via Piana n. 5 Torino - tel. 671.694 - 678.370
Il Direttore Agg. di Cancelleria Dr. Umberto Pistania

Ente ospedaliero San Luigi Gonzaga

Ospedale Provinciale specializzato
Regione Gonzole, 10
Telef. 9003033
Orbassano (To)

AVVISO DI GARA

Lavori di sistemazione della viabilità d'accesso all'Ospedale e costruzione di due portinerie
Importo lavori a base di gara L. 313.371.600
La gara si svolgerà nella forma della licitazione privata secondo il disposto dell'art. 1 comma c) della Legge 2-2-1973, n. 14
Le ditte che intendono partecipare alla gara, dovranno far pervenire domanda indirizzata all'Amministrazione - dell'Ospedale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso
Orbassano, 19 febbraio 1980
Il Direttore Amm.vo (Dott. Ernesto Romano)
Il Presidente (Dott. Salvatore Gallo)

L'importanza della componentistica

La Fiat ai fornitori «Siate più efficienti»

TORINO — [redacted] invito ai fornitori ad essere più efficienti [redacted] più competitivi nei confronti della concorrenza straniera e tra loro stessi è stato rivolto ieri dall'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, nel corso [redacted] un incontro svoltosi a Mirafiori. Erano presenti una settantina [redacted] fornitori [redacted] di rappresentanti di organismi associativi dell'indotto.

Il quadro in cui si muove l'industria automobilistica mondiale è [redacted]to dai toni di una concorrenza sempre più accesa, ha ricordato Ghidella. L'aggressività giapponese, la forza [redacted] striale e finanziaria americane [redacted] realtà con le quali le [redacted] europee, e in particolare la Fiat, si misurano oggi ogni giorno. E' possibile una «moderata fiducia» nel futuro, [redacted] aggiunto Ghidella, di fronte ad [redacted] incremento del mercato previsto nell'ordine del 3 per cento l'anno in questo decennio se l'industria italiana, la Fiat in particolare, saprà sfruttare [redacted] massimo le [redacted] che le [redacted] presentano [redacted] diventare sempre più competitiva.

L'importanza di [redacted] recupero di efficienza nell'industria fornitrice è sottolineata dal fatto che il 60 per cento [redacted] di una vettura è rappresentato [redacted] acquisti [redacted] componenti. In tutto il mondo, la forza e la competitività delle varie industrie automobilistiche nazionali [redacted] infatti misurata proprio attraverso il grado di efficienza e [redacted] specializzazione delle rispettive industrie componentistiche.

Le aziende straniere costruttrici di componenti si trovano [redacted] spesso [redacted] una situazione più favorevole [redacted] quella italiana sia per la migliore organizzazione interna, [redacted] per le minori difficoltà in cui si trovano ad agire. Non bisogna [redacted] dimenticare tutti i vincoli di efficienza produttiva, organizzazione del lavoro e utilizzo degli impianti che frenano lo sviluppo delle nostre aziende e che senza dubbio spesso influiscono pesantemente sulla loro efficienza e quindi anche sul [redacted] del prodotto finale. Spesso le [redacted] straniere [redacted] possono offrire prodotti di qualità a prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato italiano.

L'inflazione e la rigidità nell'uso della forza lavoro agiscono pesantemente sui nostri prodotti, creando quindi un *gap* con le aziende straniere che diventa difficile colmare. [redacted] quindi [redacted] cessario che in questo momento tutte le aziende si pongano nella condizione [redacted] poter contrastare la concorrenza straniera giocando [redacted] carte di cui dispongono.

I criteri [redacted] cui si [redacted] valutare la competitività possono essere obiettivamente così sintetizzati: livelli dei prezzi; qualità dei servizi; capacità di innovazione tecnologica, specializzazione per linee di prodotto; presenza sui mercati internazionali, [redacted] evidente possibilità di ridurre ulteriormente i costi; affidabilità gestionale e finanziaria.

E' stata quindi sottolineata la necessità che, per raggiungere queste indispensabili caratteristiche che già stanno premiando le aziende straniere, anche [redacted] industrie italiane [redacted] settore ottemperino alle esigenze [redacted] una maggiore integrazione produttiva, tendendo inoltre a raggiungere una standardizzazione dei componenti. La concentrazione per linee di prodotto che determina economie di scala potrà rendere più competitive le nostre aziende anche [redacted] punto di vista tecnologico, data anche la possibilità di scambio di cognizioni tecniche.

Oggi la Fiat è impegnata [redacted] prima persona a reggere la concorrenza con le marche estere che si fanno sempre più agguerrite: altrettanto deve essere fatto [redacted] dalle aziende fornitrici che devono oggi più che [redacted] confrontarsi [redacted] gli stranieri i [redacted] li, agendo [redacted] grande efficienza, rischiano di metterle fuori [redacted] cato.

Con il decreto sugli sfratti stanziati 120 miliardi

Tremila mutui per la casa

ROMA — Nel corso [redacted] quest'anno potranno essere concessi circa 3000 mutui agevolati per l'acquisto di case in base alle provvidenze del decreto-legge sugli sfratti, approvato definitivamente giovedì dal Senato. Calcolando che ogni mutuo sia in media di 35 milioni si tratta appunto di tremila domande che potranno essere accolte con i 70 miliardi messi a disposizione per il 1980 (per il prossimo anno [redacted] ranno disponibili [redacted] miliardi). Le domande potranno essere presentate a partire dalla fine di maggio, dopo che il Cer (Comitato per l'edilizia residenziale, istituito presso il ministero dei Lavori Pubblici) avrà ripartito i 70 miliardi tra le varie regioni.

Il tasso di interesse varierà in base al reddito e al tipo di abitazione. Ad un reddito fino a 7.200.000 lire l'anno [redacted]risponderà un tasso del 3% se si acquista [redacted] casa in cooperativa a proprietà indivisa e del 4,5 se si vuole acquistare un alloggio a proprietà individuale; ad [redacted] reddito compreso oltre 7.200.000 lire e fino a 9.600.000 corrisponderà, per acquisti individuali, un tasso del 6,5 per cento; ad un reddito oltre 9.600.000 lire e fino a 12 milioni un tasso del 9 per cento. Per reddito, secondo il decreto-legge si deve intendere, per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, il 75 per cento di quello realmente conseguito per cui i tre limiti prima accennati sono in realtà di 9.600.000 lire, 12.800.000 e 16.000.000.

I limiti massimi del mutuo sono rispettivamente di 30, di 34 e di 38 milioni a seconda che si [redacted] quisti una casa nuova, una casa vecchia o si intenda recuperare una casa in cattive condizioni. [redacted] mutuo può essere concesso per l'intero importo della casa, nel caso in cui non sia sufficiente può essere concesso un mutuo integrativo a tasso ordinario fino ad un massimo del 75% della differenza.

Non potranno essere acquistate case occupate (a meno che a chiedere il mutuo non sia lo stesso inquilino. Non esistono limiti di superficie. Sono esclusi dai mutui agevolati coloro che hanno già avuto contributi pubblici destinati all'edilizia convenzionata e agevolata [redacted] in genere i proprietari di alloggi nel Comune di residenza o in quello in cui lavorano. Per almeno 10 anni l'alloggio non potrà [redacted] re venduto ed affittato.

Il mutuo è ventennale ed è indicizzato al costo della vita: questo vuol dire che le rate aumenteranno in sintonia con l'inflazione. L'indicizzazione scatterà però solo dal quinto anno.

Facciamo un esempio [redacted] supponendo di voler acquistare una casa [redacted] da 35 milioni di lire, con reddito di 12.800.000 lire l'anno (che corrispondono ai fini del mutuo ad un reddito di 9.600.000 cioè il 75% di 12.800.000) sarà possibile ottenere al massimo un mutuo [redacted] 30 milioni che comporterà il pagamento di una rata mensile di 226.000 lire; per i restanti 5 milioni si potrà ottenere un altro mutuo ordinario ma fino ad un massimo del 75% di tale valore (quindi per altri 3.750.000) per estinguere il quale si pagheranno altrimenti, [redacted] tassi attuali, 53.000 lire al mese. Per i primi quattro anni il mutuatario dovrà pagare una rata mensile globale di 278.000 lire al mese (226.000 per il mutuo agevolato e 52.000 per quello ordinario). A partire dal quinto anno la rata del mutuo agevolato subirà però un incremento continuo pari al 75% della variazione del costo della vita registrato nell'anno precedente.

Zucchero grezzo dazi della Cee sulle esportazioni

BRUXELLES — La commissione Cee [redacted] imposto dazi sulle esportazioni di zucchero grezzo pari a 6,05 unità di conto Cee (7000 lire circa) al quintale. [redacted] condo un portavoce, [redacted] decisione è legata al forte aumento [redacted] prezzi sui mercati internazionali che rischia di portare le scorte comunitarie all'esaurimento.

Comune di Rivalta di T[redacted]

Provincia di Torino

Avviso gara di licitazione privata

Il Comune di Rivalta di Torino procederà, ai sensi dell'art. 1, lett. a) legge 2-2-1973 n. 14, all'esperimento di n. 2 gare di licitazione privata per l'affidamento [redacted] dei seguenti [redacted]:
1) potenziamento acquedotto comunale [redacted] realizzazione [redacted] un serbatoio di compensazione in zona Quenda.
— importo a base d'asta L. 403.000.000;
2) sistemazione, ampliamento ed asfaltatura strada Foglienghi.
— importo a base d'asta L. 147.342.000
Domande [redacted] ammissione all'Ufficio di Segreteria entro le ore 12 del 10-3-1980.
Il Sindaco Franco Ourlit

[redacted] di Torino

II SEZ. CIVILE

Vendita di immobili con incanto

Causa civile n. [redacted] 78 contro Di Dario Umberto + 1.
Il giorno 13-3-1980 alle ore 12 avanti al giudice istruttore Dr. Giuliana Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Torino, via Principe Amedeo 53, alloggio posto al 2° piano costituito da 5 vani oltre cucinino e cantina. Censito al N.C.E.U. alla part. 83892, F. 214 n. 25 sub 20
Prezzo base L. 12.500.000
Aumenti minimi L. 100.000
Depositi per cauzione e spese L. 25% del prezzo [redacted] da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino
Il Direttore di Sezione Dr. Gianfranco Cendron

Vivace rialzo in Borsa (+2,09%)

MILANO — Chiusura in vivace rialzo a Milano, con attivi scambi. Il mercato ha iniziato il ciclo borsistico [redacted] marzo a forte andatura, sorprendendo diversi operatori per l'ampiezza del movimento. L'indice è passato da 44,55 a 45,48 (+2,09%).

Alla chiusura si registrava un netto rialzo specie per i valori a minor flottante che hanno messo a segno plusvalenze particolarmente ampie: Perlier (+17,6%), Bon. Siele (+16,2%), Iniz. Edilizia (+8,3%), Linificio risp. (+8,1%), Trafilerie (+7,8%), Sifa (+7,3%), Latina (+7,1%), Stampati, Falck, Interbanca (+6,6%), Comp. Milano priv. (+5,5%), Redes (+5,4%). Plusvalente dal 3,8% al 5% conseguono poi le due Bii, Risanamento, Centrale, Cucirini, Breda, Toro, Credito Italiano, Finace Cogr. Dal 3 a circa il 3,5% seguono le Cantoni, Comit, Italcable, Alleanza, Banco Lariano, Banco Roma, Condotte ed alcuni altri.

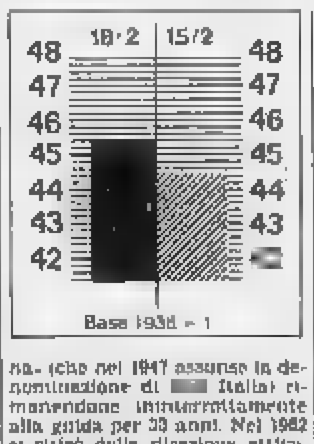
Per i titoli guida le migliorie si aggirano sul 2% con punte maggiori per le Generali, Fiat, Viscosa e Pirelli Spa. Di poco migliori invece [redacted] Bastogi e pesanti le tre Liquigas. Calme infine le Sarom e Lepetit.

Poco attivo ma a prezzi equilibrati il reddito fisso dove sono apparsi più offerti i Buoni.

A Torino il mese di [redacted] iniziato per la Borsa in un clima decisamente migliore. I recuperi sono stati consistenti e diffusi interessando in particolare gli assicurativi, gli immobiliari e i bancari.

I valori locali sono apparsi attivi e migliori.

Reddito fisso in lieve recupero.



Sanzioni Usa bloccano acciaieria Urss

TOKYO — La costruzione [redacted] un impianto siderurgico da 400 milioni di dollari nell'Unione Sovietica è stata bloccata a causa delle sanzioni economiche decise dagli Stati Uniti.

Costruttori dell'impianto dovevano essere una ditta giapponese, la Nippon Steel, [redacted] una statunitense, la Armco, che secondo gli accordi firmati il 17 dicembre, avrebbero dovuto cominciare il 15 febbraio la costruzione di un impianto per la produzione di 480.000 tonnellate di laminati all'anno, da consegnarsi entro la fine del 1984.

Il contratto, che doveva essere approvato dai governi americano e giapponese, è stato però bloccato perché implicava la vendita ai sovietici di due tipi di computers inclusi nella lista dell'embargo Usa.

Morto fondatore dell'Ibm Italia

MILANO — Il comm. Giulio Vuccino, di 85 anni, fondatore della Ibm Italia di cui era tuttora presidente d'onore, è morto sabato scorso a Milano ma la società ne ha dato notizia soltanto oggi.

Nato a Costantinopoli, Giulio Vuccino iniziò nel 1927 le operazioni della società in Italia. Nel 1934 fondò la «Hollerith Italiana» (che nel 1947 assunse la denominazione di [redacted] Italia) rimanendone ininterrottamente alla guida per 30 anni. Nel 1962 si ritirò dalla direzione attiva, mantenendo la carica di presidente del consiglio di amministrazione. Dal 1972 era presidente d'onore della società.

Giulio Vuccino è stato anche presidente dell'Istituto Doxa, presidente della Commissione arbitrato della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale, vicepresidente della Camera di Commercio americana in Italia.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil Scol 5,50% 68	89	—
" 5,50% 69	81 50	—
" 6% 70	79	—
" 6% 71	78	—
" 6% 72	75	—
" 9% 75-90	76	—
" 9% 76-91	80 80	—
" 10% 77-92	86	—
C Cr Tes 1 8 80	98 75	— 0 25
" 1 9 80	98 40	—
" 1 12 80	99	— 0 20
" 1 3 81	98 10	— 0 20
" 1 5 82	97 30	—
" 1 7 81	98 30	— 0 15
" 1 7 82	97 30	— 0 05
B T 5,50% 1982	94 60	—
B T O 10% 1981	97 05	—
" 12% 1982 I	97 85	+ 0 05
" 12% 1982 II	96 75	—
" 12% 1983	96 05	—
" 12% 1984 I	95 60	+ 0 15
" 12% 1984 II	95 57	+ 0 02
" 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 84 I	75 60	—
" 6% 81 II	73 20	— 0 05
" 7% 73	87 20	+ 0 60
Enel 74 indiciz	129	—
" 10% 75 II	92 50	—
" 77 ind II	116 15	— 0 35
" 12% 78 I	94 10	—
" 12% 78 II	94	+ 0 30
IRI 6% 64	81 50	—
IRI 6% 65	84 30	—
Autostrade 6% (IRI)	71 80	—
" 6% 80	66	—
" 7% 72	78	—
OO PP 6%	58 50	+ 0 20
" 7%	60 10	+ 0 20
" 8% Auto 75	60	—
" Int 84 6% IV	68 50	—
" Int 88 7% IV	66 90	—
" Attas 6% 68	87 10	— 0 10
" " 7% 77	85 20	—
" Autostr 7% II	80 40	—
FF SS 6% 60 I	76 40	—
" 6% 67	74 00	+ 0 80

Titoli	18-2	Variaz.
" 7% 72 II	87 80	—
A F S 7% 70	70 05	—
" 10% 75 II	92	—
P B Agr 6% So Vill	85 70	—
" 7% II	71	—
Cupuvell 6%	74	—
" 7% I	73 50	—
Ind XXVI 6%	75 20	— 0 20
" XXIII 7%	74 70	—
" XXXIII 7%	76 30	—
" XXXVIII 7%	88	—
" XLII 8%	87 50	—
" IL 10%	78 80	—
Iricamer 7% 71	78	—
" 6% XIII	88	— 1 80
Torino Assic 5,50% 00	83 75	—
" 5,50% 63	84	—
S. Paolo 5%	85	—
" 6% com	87 50	—
S. Paolo 6%	82 50	—
" 7%	79 50	—
" 9%	79	—
" O P 6%	80	—
" 6%	99	—
" 7%	68	—
" 9%	76	—
Banco Napoli 6%	85 70	—
Cr F Sicilia 6%	84	—
Cr I Sar 6% 68	83 50	—
" 7% 70	84	—
C R PP LL 6%	81 20	—
M Pasch 6%	85	—
F Piem V A 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	90 30	—
Olivetti 5,50 62 II	95 10	—
Olivetti 5,50% 62	94 10	—
Viscosa 6% 62	85	—
Rumianca 5,50 62	88	—
Città Milano 10% 75	87	— 1 70
RIV 5,50%	78	—
Lancia 5,50% 62	85 20	—
Tor-Sav 5,50%	97	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M Olivetti 12%	185	—
M Sip 7%	80 90	—
M Viscosa 7%	91 40	—
Siderurgia 7,50% 70	—	—
M Stet 7% 73-88	81	—
E Paolo II 12%	119	+ 2

I [redacted] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Mi) 18-2	15-2	Esportazione (Mi) 18-2	15-2	Uff. Uic (Mi-Roma) 18-2	15-2
Dollaro	845	845	851,20	855,45	850,75	855,30
Doll can	735	735	734	734,70	734,10	734,05
Fr svizzero	490	490	494,90	498	494,75	498,94
Corona dan	146	146	148,38	148,14	148,38	148,14
Corona nor	160	160	165,47	165,34	165,45	165,41
Cor svedese	191	191	193,81	193,64	193,75	193,88
Fiorino	415	415	420,49	420,87	420,45	420,48
Franco belga	27,50	27,50	28,537	28,515	28,531	28,517
Fr francese	197,50	197,75	197,69	197,56	197,67	197,58
Sterlina	1850	1855	1850,4	1850,0	1850	1850,5
Marco	455	455	463,30	463,20	463,25	463,21
Scellino	64,75	64,75	64,626	64,614	64,627	64,624
Escudo	14	14	17,06	17,06	17,04	17,04
Peseta	11,85	11,35	12,076	12,082	12,075	12,082
Yen	3	3,00	3,298	3,307	3,298	3,300
Dinaro [illegible]	30	30	—	—	—	—
Dinaro [illegible]	30	30	—	—	—	—
Dracma gr	18	18	—	—	—	—
[illegible]	1865	[redacted]	1714,7	1719,0	1714,2	1710,6

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/80	70	97,303	14,50
31/5/80	101	96,133	14,50
30/6/80	130	95,103	14,50
31/7/80	162	94,185	14
29/8/80	192	93,021	14,80
30/9/80	221	91,948	14,50
31/10/80	254	91,087	14,10
30/11/80	284	90,302	13,40
31/12/80	315	89,760	13,20
31/1/81	346	89,281	12,70

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[redacted]	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16,25	16,75
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,25	17,75
3 mesi	17,25	17,75
6 mesi	17,50	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-2	15-2
Londra	664,00	666,00
Zurigo	—	—
Parigi	655,77	658,89
New York	—	—
Milano (lire al grammo)	17.250	17.500
Hong Kong	665,50	675,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [redacted]

Quotazioni 18-2		Rec.	Ennes
Adriatica	ord	—	—
Capital Italia	"	12,88	—
Fonditalia	"	17,81	—
Interfund	"	11,74	—
Int. S. Fund	"	7,70	—
Italfortune	"	18,04	—
Italfortune	"	11,51	12,27
Italunion	"	9,48	10,58
Mediol. Sel.	"	13,07	14,21
Rominvest	"	13,41	14,21
Tre R	"	8415,47	—
Eur. [illegible]	"	160,75	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6740	+ 150
Bonifiche Ferr	13000	+ 300
Chiari & Forti	4800	+ 100
Eridania	5830	+ 130
Immob Vittoria	11000	+ 320
Ind Bulgari P	4040	+ 190
Saronnide ord	68 50	+ 1 50
Saronnide priv	53	+ 1 25
Saronnide rnp	73	—
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass	19910	+ 910
Assicur Ital	16800	+ 110
Ausonia	3770	+ 20
C Ass Milano	10651	+ 351
C Ass Milano priv	7485	+ 415
Comp Latina ord	850	+ 61
Comp Latina priv	410	+ 30
FIRS	2816	= 10
Generali	49990	+ 1130
Italia Ass	17610	+ 110
L Abeille Ital	17710	+ 80
La Fondiaria ord	8180	+ 230
La Fondiaria Vita	20450	+ 450
RAS	128070	+ 2170
SAI	12820	+ 220
Toro Ass ord	14300	+ 355
Toro Ass pr	8335	+ 375
BAN[redacted]		
B Comm Ital	17730	+ 300
Banco di Roma	11900	+ 400
Banco Lariano	2999	+ 94
Credito Italiano	[redacted]	+ 18
Cred Varesino	5800	+ 70
Interbanca priv	16640	+ 1040
Mediobanca	48880	+ 740
CARTARI - EDITOR		
Bulda	1088	+ 85
Burgo ord	8575	+ 101
Burgo priv	6500	+ 100
De Medici	745	— 05
Mondadori priv	3770	+ 80

Titoli	18-2	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1627	+ 7
C Pozzi R Ginori	130	+ 4
C Pozzi Ginori rnp	117	+ 0 25
Eternit	570	— 2
Eternit priv	409	—
Italcementi	23210	+ 650
Italcementi rnp	22800	+ 600
Unicem	8189	+ 129
CHIMICI		
Anic	9 25	+ [redacted]
Brioschi	1470	— [redacted]
Caffaro	448	+ 14
Farmit Erba ord	2795	+ 40
Farmit Erba priv	1524	+ 45
Italgas	617	+ 12
Lepetit	25600	—
Lepetit priv	20750	+ [redacted]
Liquigas	21	— 4 50
Liquigas priv	35	— 5 50
Liquigas rnp	12	— 7 75
Mira Lanza	18370	+ 370
Montedison	163 25	+ 3 75
Perlier	2000	+ 300
Pierrel	106	+ 37
Rumianca	—	—
Saffa	6580	+ 100
Saffa rnp	6580	—
Serragomme	10960	+ 381
COMMERCIO		
La Rinasc ord	124 50	+ 2 50
La Rinasc priv	80 50	+ 1 50
Silos Genova	3175	+ 95
Standa	1600	+ 35
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1350	+ 30
Ausiliare	5050	+ 150
Autostr To-Mi	1065	+ 30
Italcable	5350	+ 170
Nai	850	—
Nord Milano	1400	—
SIP	1901	+ 12
ELETTROTEC.		
Magneti M ord	605	+ 1 00

Titoli	18-2	Variaz.
E Marelli	364	+ 9
Superga	5010	+ 10
Tecnomasio	510	+ 0 75
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1100	+ 50
Agricola	6835	+ 15
Bastogi IRBS	877	+ 7
Bonif Siele	17000	+ 2300
Borgosesia ord	3410	—
Borgosesia rnp	3200	+ 50
Buton	2805	+ 55
La Centrale	5300	+ 230
Fin E Breda	1158	+ 85
Finmare	64 25	—
Finsider	84 75	+ 0 25
Generama	520	+ 20
Gim	4030	+ 80
IFI priv	[redacted]	+ 70
IFIL	[redacted]	+ 100
Invest	[redacted]	+ 33
Mittel	[redacted]	+ 40
Partec Finanz	553	—
Pirelli & C	2000	+ 40
Pirelli SpA	748	+ 24
Prifina	175	— 1
Rejna	[redacted]	—
Rejna rnp	9600	—
Riva Finanz	8900	+ 400
Sarom	685	— 20
SME	1[redacted]	+ 9
SMI	4161	+ 38
Stet	1304	+ 8
[redacted]LIARI		
Aedes	7000	+ 202
B I I ord	894	+ 16
B I I priv	521	+ 16
COGE	1700	+ 75
Condotte Acqua	248	+ 8
De Angeli Frua	9430	+ 580
Attivita	1440	+ 10
Gen Imm Sogene	89 50	+ 1 50
Inv Immob Cd	14490	+ 1100
Iscim	4800	+ 140
La Milano Cent	84550	+ 550
Risanamento	8150	+ 310
SIFA	840	+ 39

Titoli	18-2	Variaz.
MECCANICI - AUTOM		
FIAT ord	1653	+ 52
FIAT priv	1580	+ 33
Franco Tosi	27400	+ 1020
Gilardini	4280	+ 48
Olivetti ord	1665	+ 28
Olivetti priv	1540	+ 23
Westinghouse	18500	+ 550
Worthington	3735	+ 89
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg-Izar	880	+ 20
Dalmine	170	—
Falck ord	4000	+ 250
Falck pr	3100	+ 150
Issa Viola	1580	+ 30
Italsider	340	+ 3
La Magona	2000	+ 40
Perlusola	2310	+ 244
Trafilerie	810	+ [redacted]
TESSILI		
Cantoni o Zeola	55	+ 2
Cantoni	9100	+ 277
Cucirini	3135	+ 150
Cascami Seta	7100	+ 170
FISAC	2120	+ [redacted]
Linif e Can ord	928	+ 38
Linif e Can rnp	888	+ 66
Marzotto priv	1390	+ 30
Olcese Veneziano	54	+ 1
Rotondi	14850	+ [redacted]
Snia Visc ord	637	+ 17
Snia Visc priv	433	+ 32
Unione Manif	17050	+ 160
DIVERSI		
Acqued De Ferrari	1945	+ 100
Ac De Ferr rnp	1950	+ 301
Acqua Pollagal	725	+ 20
Calzat di Varese	4755	—
CIGA	2810	+ 61
CIR	9250	+ 400
Pacchetti	81 50	+ 0 50
Terme Acqui	822	— 7[illegible]
Tripcovich	3700	+ 54
ESTERI		
Bowling	3005	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6700	—
Eridania	5580	—
Florio	803	—
Imm Agr Ind	11290	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C Ass Milano	10550	+ 130
C Ass Milano priv	7820	+ 340
Comp Latina ord	840	—
Comp Latina priv	380	—
Generali	49250	+ 350
RAS	127500	—
SAI	13200	—
Toro Ass ord	14300	+ 250
Toro Ass priv	8220	+ 300
BANCARI		
B Comm Italiana	17700	+ 300
Banco di Roma	11850	+ 375
Credito Italiano	1605	+ 10
Interbanca priv	16300	+ 400
Mediobanca	48250	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord	8500	—
Burgo priv	6590	+ 200
Cart Ital Ripamonti	388	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord	130	—
Pozzi Ginori rnp	105	—
Eternit ord	595	—

Titoli	18-2	Variaz.
Eternit priv	610	—
Unicem	8855	—
CHIMICI		
Anic	9 50	—
Italgas	613	+ 18
Liquigas ord	35	—
Liquigas priv	30	—
Liquigas rnp	30	—
Mira Lanza	18200	—
Montedison	164	+ 3
Paramani	950	+ 15
Pierrel	926	—
Rumianca	—	—
Saffa ord	6310	— 10
Saffa rnp	6700	—
BAIAG	1380	—
Schiapparelli	468	+ 8
COMMERCIO		
Rinascente ord	131	+ 1
Rinascente priv	78	—
Silos Genova	3200	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1380	—
Autostr To-Mi	1055	—
Italcable	5140	—
Nai	870	—
[redacted]	1045	—
Torino-Nord	90	+ 3
ELETTROTEC.		
M Marelli	363	—
E Marelli	363	+ 5

Titoli	18-2	Variaz.
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	875	— 3
Borgosesia ord	3870	+ 50
Borgosesia rnp	2360	+ 18
Centrale	5120	+ 90
Finsope	58	—
Gim	4000	—
IFI priv	2540	+ 13
IFIL	4530	—
Invest	2230	+ 65
Mittel	1180	—
Fiscambi	2540	+ 110
Pirelli & C	2040	—
Pirelli S p A	749	—
SANCOM	830	—
SAE	1873	—
SIM	4175	+ 95
SIFA	830	+ 40
STET	1303	—
IMMOBILIARI		
B I I ord	605	+ 53
B I I priv	496	+ 45
Condotte Acqua	342	+ 4
Fel Co	187	+ 4
Gen Imm Sogene	88	—
IPI	3380	+ 30
IEVIM	4885	+ 105
Risan Napoli	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagneti	1145	+ 18
FIAT ord	1696	+ 61
FIAT priv	1589	+ 48

Titoli	18-2	Variaz.
Gilardini	4280	+ [redacted]
Gilardini rnp	1215	—
Olivetti ord	1640	—
Olivetti priv	1550	— 10
Westinghouse	17000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	174	—
Pinerola	330	—
Italsider	340	—
Yacco Oralia	34500	—
TESSILI		
Cantoni	[redacted]	—
Fisac	2040	—
Snia Visc ord	650	—
Snia Visc priv	420	—
DIVERSI		
Acque Potabili	712	—
CIGA	2420	—
CIR	—	—
Pacchetti	79	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
BII 7% 73-88	70	—
Gim 6% 73-88	137	—
M C El 7% 73-88	87 20	—
M S Vis 7% 73-88	81 90	—
M S Stet 7% 73-89	86	—
M Mont 7% 73-88	74 30	—
M Oliv 13% 74-89	158	—
Med Ital 8% 73-88	158	—
Mont 12% 77-82	183 80	—
IRI Stet 7% 73-88	82	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-2	15-2	Francoforte (in marchi) 18-2	15-2	Londra (per sterlina) 18-2	15-2	Parigi (in fr. fr.) 18-2	15-2
Dollaro	1,620-1,630	1,6155-1,6165	1,740-1,741	1,7330-1,7340	2,290-2,296	2,3122-2,3142	4,073-4,084	4,0615-4,0625
Franco svizzero	—	—	106,7-106,8*	107,30-107,40*	3,720-3,725	3,7390-3,7420	248,3-250,3*	251,30-251,80*
Franco francese	39,321-39,873*	39,737-39,779*	42,67-42,71*	42,68-42,70*	9,357-9,367	9,4075-9,4075	—	—
Marco	93,384-93,880*	93,128-93,272*	—	—	3,982-3,994	4,0125-4,0155	234,0-234,5*	233,95-234,34*
Sterlina	3,737-3,747	3,7358-3,7398	3,98-4,00	4,007-4,017	—	—	9,347-9,358	9,3913-9,3738
Yen	0,665-0,668*	0,6637-0,6645*	0,711-0,713*	0,7122-0,7131*	560,5-561,6	563-563	1,665-1,671*	1,6687-1,6723*
Lira	0,202-0,203*	0,2008-0,2011*	2,150-2,154**	2,145-2,150**	1847,0-1850,0	1850-1851	5,052-5,061**	5,0443-5,0575**

* per cento unità ** per mille unità

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17
(ang. [redacted] G. Ferraris)
Progetti di arredamento

DIVISIONE IMMOBILI INDUSTRIALI
TORINO ZONA AERONAUTICA
Basso fabbricato libero di complessivi mq. 1600 di cui 800 al piano terra e 800 al piano seminterrato. Accesso carraio con rampa, locali uffici.
[redacted] AUTOPORTO
Fronte statale 26 capannone mq. 2750 libero. Palazzina su 3 piani composta da locali uffici, magazzino e 2 alloggi. Ampi piazzali di manovra.
gabetti in tutta Italia
TORINO
Mercantini, 5

PIU' VISA, PIU' SPAZIO.

Piccola nel motore, grande nello spazio. I 652 cc. della Visa si portano appresso un piccolo container.
Nella Visa infatti la capienza è sfruttata nel modo più razionale per dare ai passeggeri il massimo confort e ai loro bagagli il massimo spazio. Quindi, cinque comode porte e un bagagliaio di ben 674 dmc. Il tutto curato nelle finiture e nell'insonorizzazione per creare le migliori condizioni di marcia possibili.

La capacità di carico tuttavia non influisce sulle prestazioni della Visa la cui ripresa è sorprendente e la cui velocità massima, favorita dalla linea aerodinamica, supera i 120 Km/h. Particolare attenzione merita la tenuta di strada che la trazione anteriore e l'assetto perfettamente equilibrato rendono eccellente anche sui percorsi più difficili.
I comandi, raccolti nel "satellite" a lato del volante, fanno la guida della Visa ancora più facile e sicura. Equipaggiata di serie con accensione elettronica integrale, nella Visa sono aboliti spinterogeno e puntine: un accorgimento tecnologico che le permette partenze immediate (anche a freddo o con batteria semiscarica), maggior durata delle candele, l'abolizione della regolazione dell'anticipo e infine, un considerevole contenimento dei consumi. In altre parole minori spese sia di manutenzione che d'uso.
Disponibile anche in versione Super 1124 cc.

CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.

CITROËN preferisce [illegible]

CITROËN VISA

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

IMPORTANTE società operante nel campo della grande distribuzione alimentare assume per centro distribuzione zona [illegible] magazzinieri giovani [illegible] Scrivere [illegible] «Publikompass 5401 — 10100 Torino».

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni 3ª media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo via Carlo Alberto 39 Torino. Per selezione tutti i mercoledì e venerdì ore 9-12.

MAGLIFICIO assume [illegible] Tel. 483 570 ore ufficio.

MAUTINO [illegible] 696 4544

MEDIA azienda metalmeccanica cerca [illegible] Telefonare ore ufficio 309 2032.

MEDIA industria [illegible] Telefonare 738 3723.

MODELLATORE in legno esperto [illegible] Tel. 349.8894.

OPERAIO [illegible]

OPERAIO [illegible]

OPERATORE [illegible]

PASTICCIERE [illegible]

PICCOLA industria [illegible] Tel. 617 736

SALDATORI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TIPOLITOGRAFIA [illegible]

TORNITORE [illegible]

TORNITORE [illegible]

TUBISTA [illegible]

TUBISTA [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

UFFICIO [illegible] Tel. 2163420

URGENTE [illegible]

VERNICIATORE [illegible]

commessi, baristi

PANIFICIO cerca commessa pratica. Telefono 293 840

impiegati

A. STUDIO [illegible]

[illegible]

ACQUISITORE [illegible]

AGENZIA [illegible]

AGENZIA [illegible]

ALFA [illegible] Tel. 0172 412500 [illegible]

ASSUMIAMO capo ufficio [illegible] Torino.

ASSUMIAMO geometra o ingegnere con esperienza in piccola impresa costruzione per appuntamento telefonare 515 887

AZIENDA importanza nazionale assume per Torino e provincia promotori alle vendite [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA S.p.A. [illegible] Telefonare 447 1247

CERCHIAMO contratto 3 mesi persona [illegible] Telefonare 549 094

CONSULENZA [illegible] Tel. 551.236 ore ufficio.

DA 20 a 35 anni [illegible] Tel. 876871

DITTA cerca [illegible] Telefonare 603 763

DITTA cerca [illegible] Tel. 888 860 [illegible]

DOTTORE commercialista [illegible]

FINANZIARIA [illegible]

FISIM S.p.A. [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

PICCOLA industria [illegible]

RESPONSABILE [illegible]

SERI [illegible] 534 235

SOCIETA'

[illegible]

SPA [illegible]

TUTTOCALCIO [illegible]

dirigenti

AZIENDA commerciale [illegible] «Publikompass 8409 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.A. STAMPACOLOR [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

DISPONENDO [illegible]

GIOVANI [illegible]

GIOVANI [illegible]

SOCIETA' [illegible] Telefonare 634 235

9 Lavori a ore

domande

REFERENZIATA cerca lavoro a ore. Telefonare 327 188

10 Prestazioni consulenze

SIGNORA [illegible]

TECNICO [illegible]

11 Baby sitter

domande

BABY [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVO E USATO

[illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR [illegible]

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO [illegible]

A.A.A.A. CITROEN [illegible]

A.A.A. FIAT [illegible]

A.A.A. AUTOOCCASIONI [illegible]

A.A.A. AUTODESTEFANI [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALFASUD [illegible]

KIT CAR

ALFASUD [illegible]

KIT CAR

ALFASUD [illegible]

KIT CAR

ALLA [illegible]

AUTOMAGELLANO [illegible]

AUTOSTADIO

[illegible]

AUTOVETTURE SCOFIT

[illegible]

A112 [illegible]

A112 [illegible]

BMW [illegible]

CHI [illegible]

COLLEZIONISTA [illegible]

COMPERIAMO

[illegible]

COMPRO [illegible]

FIAT [illegible]

KIT CAR

FIAT [illegible]

FIAT [illegible]

KIT CAR

FURGONI [illegible]

FURGONI PULMINI

[illegible]

GENCAR

[illegible]

GENCAR

[illegible]

GENCAR

[illegible]

GENCAR

[illegible]

GOLF [illegible]

JAGUAR [illegible]

MERCEDES [illegible]

MERCEDES [illegible]

OBART [illegible]

PERLA SCELTA

[illegible]

PEUGEOT [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

RINALDI

[illegible]

SIMCHI [illegible]

SOGEA OFFERTA SPECIALE ALFA SUD

[illegible]

SPITFIRE [illegible]

SPYDER [illegible]

TOYOTA

[illegible]

UNICO [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

16 Motocicli

MOTOCARRI [illegible]

OSSA [illegible]

SALA [illegible]

Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA [illegible]

A.A. [illegible]

A.A. CASETTA [illegible]

A. COM.F.A.I. S.p.A. [illegible]

A. FASANO [illegible]

A.G.CASE [illegible]

A. GARATELLI IMMOBILI [illegible]

[illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNAMO [illegible]

ABBISOGNANO [illegible]

ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTA

[illegible]

ACQUISTARE LIBERO IN

[illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTEREMMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

AVVISO

[illegible]

BIFAMILIARE [illegible]

CASA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

CERCO [illegible]

COMPERO [illegible]

COMPRIAMO [illegible]

CONDUCO [illegible]

CONTANTI [illegible]

CROCETTA [illegible]

DA [illegible]

DIRETTAMENTE [illegible]

EDILPIEMONTE

[illegible]

EUROCASE IMMOBILI

[illegible]

IMMOBILIARE SANPAOLO

[illegible]

IMPIEGATO [illegible]

IN [illegible]

INVIMM [illegible]

L'AMMINISTRATORE SA AMMINISTRARE

[illegible]

LE CASE COL GARBANO VALGONO DI PIU'. SEMPRE.

[illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

PAGAMENTO [illegible]

PER [illegible]

PIEMONTIMMOBILI

[illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO

[illegible]

PROBLEMA

[illegible]

CASALEONE

[illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

PROFESSIONISTI [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible]

RICERCASI [illegible]

RICERCO [illegible]

SOCIETA' IMMOBILIARE

[illegible]

STABILE

[illegible]

STABILE [illegible]

URGE [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

VISITO [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. MONCALIERI [illegible]

A.A. CASETTA [illegible]

A.A. GRUGLIASCO [illegible]

A.A. GRUGLIASCO [illegible]

A.A. SERIM [illegible]

A.A. SERIM B [illegible]

A.A. SERIM C [illegible]

A.A. SERIM D [illegible]

A.A. SERIM E [illegible]

A.A. TRANA [illegible]

A. COM.FAI [illegible]

A. COM.FAI [illegible]

A. COM.FAI [illegible]

A. COM.FAI [illegible]

A. COM.FAI [illegible]

A. COM.FAI [illegible]

A. COM.FAI [illegible]

A. COM.FAI [illegible]

A. [illegible]

A. [illegible]

A. FIDIM [illegible]

A. FIDIM [illegible]

A. FIDIM [illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A.F.IM.

[illegible]

A. [illegible]

A. [illegible]

A. [illegible]

A. PIAZZA [illegible]

A. PINO TORINESE [illegible]

(continua)

CITROËN ...A TORINO
TUTTA LA GAMMA 1980
■ auto d'occasione garantite ■ formula "EUROCASION"
■ officina riparazione altamente qualificata ■ magazzino ricambi per qualsiasi fabbisogno
DA OLTRE 10 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
RUSPA-AUTO CORSO VIGEVANO, 57

Finalmente il nostro Paese entra a far parte dell'Eso

Anche gli astronomi italiani nel Cile a scrutare le stelle con dieci telescopi

Finalmente l'Italia entrerà a far parte della organizzazione europea per l'astronomia. E' questa l'assicurazione che il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica ha voluto dare recentemente ai professori di materie astronomiche nelle università italiane, appositamente a Roma.

Si ripara in questo modo un grave errore quasi vent'anni, quando le varie nazioni europee decisero di mettere insieme gli sforzi per creare un grosso centro di ricerca astronomica. (Osservatorio Europeo Sud).

A quell'epoca anche l'Italia venne interpellata, ma con estrema miopia rispose che non era interessata. Uno dei motivi era che proprio allora si stava pensando alla realizzazione di un grande osservatorio nazionale e si voleva concentrare tutti gli sforzi su quel progetto. Il risultato è stato che il grande telescopio nazionale è ancora di là da venire e che alla comunità astronomica italiana è mancata, per ben due decenni, la possibilità di un inserimento a livello europeo. Questo inserimento non vuol dire solo l'uso di attrezzature avanzatissime, ma la possibilità di un facile scambio di idee e di risultati e la formazione di ricercatori e di tecnici di alto livello.

L'Italia è già paese membro di due grandi organizzazioni scientifiche europee, il Cern, per le ricerche fisiche, e l'Esa per quelle spaziali. La appartenenza all'Eso costituisce una storicizzazione, un segno di non adeguamento ai tempi, che fortunatamente il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica, sull'ragato dall'unanime consenso degli astronomi italiani, vuole rimuovere al più presto.

L'Eso fu fondato a Parigi il 5 ottobre 1962 con lo scopo di dotare gli astronomi europei di mezzi per l'osservazione del che ben difficilmente avrebbero potuto offrire i singoli Paesi. Vi aderiscono attualmente il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania Federale, l'Olanda e la Svezia. La sede europea dell'organizzazione si trova a Garching, nei Monaco di Baviera, dove il governo della Germania ha messo a disposizione dell'Eso un nuovo grande edificio, accanto a grossi centri di ricerca Max Planck Institute. Poiché nell'emisfero Nord esistevano già progetti dei singoli Paesi per telescopi di grandi dimensioni, scopo principale dell'Eso è stato quello di mettere a disposizione dei ricercatori europei un numero di telescopi, tra cui il grande telescopio con specchio di 3,6 metri di diametro, per osservare quella parte dell'universo che è visibile dall'emisfero australe, carente di attrezzature astronomiche.

Dopo anni di accurata ricerca è concluso che i migliori luoghi del mondo, adatti all'installazione dei telescopi europei, si trovavano nel Cile, dove l'ande, che corrono parallele alla costa Pacifico, crea le migliori condizioni per le osservazioni astronomiche. La percentuale delle notti serene è altissima e al tempo stesso l'atmosfera è estremamente calma e trasparente. La cittadella astronomica europea, dove lavorano quasi 200 persone, fu stabilita a La Silla, una cima a 2400 metri di altezza nel deserto Atacama. Vi si arriva Santiago dopo due ore di volo in piccolo aeroplano appositamente noleggiato dall'Eso. L'organizzazione sulla montagna è perfetta, dato che si è pensato a tutto per render la vita meno disagevole in luogo così isolato.

Alla sera, quando il sole tramonta sulle rosee pietre di La Silla, ben dieci cupole si aprono per puntare altrettanti telescopi verso il cielo. Ciascun telescopio è dotato di una strumentazione ausiliaria del più alto livello che permette di condurre agli europei una ricerca estremamente competitiva.

Tra i contributi più significativi portati dall'Eso è da ricordare monumentale atlante di tutto il cielo australe. In migliaia di fotografie, distribuite a tutti gli osservatori mondo, sono contenute le immagini di nebulose e galassie che sono state rivelate per la prima volta da quest'opera.

Da quando l'Eso è entrato in funzione sono stati spesi circa 170 miliardi di lire attuali, mentre il patrimonio è valutato a 80 miliardi. All'Italia, per potere entrare nell'Eso, viene chiesto circa un decimo di quest'ultima cifra, dopo di che dovrà la quota annuale circa tre miliardi di lire, pari al 15-20 per cento delle spese di gestione. Tale percentuale è determinata in base al numero degli abitanti e al livello medio di vita, come fatto per le altre organizzazioni scientifiche europee.

Se l'Italia entra nell'Eso, il ritorno scientifico è fuori discussione. Il livello dei nostri ricercatori è elevato, basti pensare, per esempio, che essi impiegano quasi il cinquanta per cento del tempo di osservazione europeo con il satellite Iue (International) Ultraviolet Explorer) a cui è possibile accedere perché l'Italia fa parte dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa).

E' doveroso inoltre che ci sia anche un ritorno delle somme versate all'Eso sotto forma di commesse industriali. Anche di questo c'è da preoccuparsi se si tiene conto che da una parte l'Eso pensando alla realizzazione di un nuovo grosso telescopio da 3 metri e dall'altra che l'industria italiana è altamente qualificata nella costruzione di strumenti astronomici. Bisogna far in modo che le future delegazioni italiane siano preparate e agiscano con fermezza nell'interesse del Paese che rappresentano.

Francesco Bertola
Ordinario di astrofisica dell'Università di Padova

Orologio al maser

LAUREL (Maryland) — Ricercatori della John Hopkins University hanno messo a punto un tipo di orologio atomico che, a quanto assicurano, non perderà un secondo nell'arco di tre milioni di anni.

L'orologio utilizza un maser. Il congegno che usa microonde anziché luce come fa il laser, attiva molecole cui vibrazioni vengono captate per misurare il tempo. Il nuovo orologio è destinato a esperimenti per conto della Nasa.

I suoi predecessori atomici che cesio per eccitare atomi, sono influenzati negativamente dal rumore, cosa che non avviene per l'orologio al maser, e hanno errori di circa un trilionesimo di secondo per secondo.

Ma in Nuova Guinea vengono protetti in centinaia di allevamenti

I piccoli coccodrilli in pericolo fra l'uomo e i predatori naturali

Solo questi ultimi tempi studiando i coccodrilli in natura gli etologi hanno scoperto che questi rettili, apparentemente così torpidi, proteggono i loro piccoli con un complesso repertorio di comportamenti.

Cinque mesi dopo l'accoppiamento, la femmina cerca il luogo più adatto ove deporre le uova, di solito una zona sabbiosa a una di metri dall'acqua. Vi scava una buca profonda centimetri e vi lascia cadere ad 80 uova di peso variabile dagli 85 ai 125 grammi. Dopo averle deposte, le ricopre accuratamente di terra, di erba e di fogliame e rimane lì di guardia per sventare eventuali assalti di predatori.

Ogni tanto provvede a bagnare l'erba, e così le uova si sviluppano anche grazie al calore prodotto dalla putrefazione delle sostanze vegetali. Lo sviluppo embrionale dura quasi tre mesi e in questo periodo la madre, occupata com'è a difendere il nido, prende cibo. Del resto anche il padre si aggira nei dintorni del nido pur non giungendo all'eroismo del digiuno integrale come in consorte.

Quando il momento della schiusa, i piccoli, quasi fossero impazienti di venire al mondo, incominciano a pigolare e la loro vocina querula si ode distintamente a vari metri di distanza. La madre sente immediatamente l'inizio al lavoro di. I piccoli nascono perfettamente conformati come gli adulti: coccodrilli in miniatura che misurano dai 25 ai 35 centimetri di lunghezza, mentre a maturità il coccodrillo del Nilo raggiunge i cinque metri e il coccodrillo poroso fiocca addirittura i sei metri. La madre li prende delicatamente in bocca e li trasporta in acqua.

E' straordinario pensare come quelle mascelle provviste di una dentatura formidabile capace di frantumare le ossa di un grosso mammifero possano stringersi con tanta delicatezza intorno ai neonati senza far loro alcun male. Lo si deve al fatto che i coccodrilli sono gli unici rettili che passeggiano tra denti e mascelle speciali organi capaci di misurare la pressione dal morso, come avviene nell'uomo. Quando si ne presenti l'occasione, anche il padre conduce la madre nel trasporto dei neonati e in certi casi aiuta perfino i figli ad uscire dal guscio, prendendo l'uovo in bocca e facendolo rotolare più volte morbidamente tra lingua e palato, fino a che il guscio si rompe e ne fuoriesce il coccodrillino.

La sorveglianza materna e paterna protrae un periodo che va dalle sei alle otto settimane. Poi a mano a mano si allenta e i giovani coccodrilli imparano a scavarsi delle gallerie negli argini del fiume per sfuggire ai nemici. Con tutto ciò mortalità dei giovani nei primi tre anni di vita è elevatissima. C'è una folla di predatori che banchetta volentieri con le loro tenere carni, sicché sono pochi quelli che riescono a raggiungere la maturità sessuale. E d'altra parte se tutti raggiungessero l'età adulta si avrebbe un eccessivo incremento numerico della specie.

Tenendo quanto avviene in natura, l'uomo è intervenuto per salvare quei coccodrilliti che per legge di natura sarebbero fatalmente destinati a soccombere. E' un esperimento che si sta praticando su larga scala da tre anni a questa parte a Papua, nella Nuova Guinea. S'intende che lo scopo non è disinteressato ma mira a procurare un gran numero di quelle pelli di coccodrillo di cui vi è richiesta sempre crescente sul mercato, senza intaccare peraltro il patrimonio naturale delle due specie interessate all'esperimento. Il Crocodilus Nuovae Guineae e il Crocodilus porosus, entrambe assai depauperate dalla caccia.

Invece di lasciarli in pasto ai predatori, i giovani coccodrilli vengono catturati e allevati in speciali recinti. Sono pensionati molto economi perché la natura li ha provvisti di un provvidenziale «sacco vitellino» grosso come un uovo di gallina che nutre parecchi pasti. In seguito, nel primo anno di vita, i piccoli rettili sono piuttosto frugali: 50 di loro mangiano soltanto due chili di cibo al giorno complessivamente. Quando hanno raggiunto l'età di tre anni vengono sacrificati per ricavarne la pelle e anche la carne, considerata commestibile.

Si tratta di progetto governativo varato nel 1977 che ha dato vita a tutt'oggi a centinaia di grandi e piccoli allevamenti. In fondo, una volta tanto, una maniera intelligente per conciliare le esigenze dell'uomo con quelle della natura. Da notare che il Krocodilus porosus o Coccodrillo marino, più grande delle undici specie viventi, che spinge non di dalle foci dei fiumi mare aperto, e quello che fornisce la pelle di qualità più pregiata.

Isabella Lattes Coifmann

Viviamo ogni giorno con metalli che attentano alla nostra salute

La recente sentenza giudiziaria che ha portato al sequestro degli impianti di una ditta di Viverano accusata di inquinamento da piombo, evidenzia un aspetto negativo e per lo più scarsamente considerato della utilizzazione dei metalli, quello delle influenze deleterie che alcuni di tali elementi hanno sul corpo umano.

Ci riferiamo in particolare ai cosiddetti «metalli pesanti» che trovano largo impiego in moltissimi prodotti industriali e i cui effetti sul nostro organismo sono talvolta subdoli, stante il fatto che — spesso — essi divengono dannosi attraverso meccanismi complessi di interazione con altri elementi o composti in cui inorganici che organici. La scienza, comunque, ha fatto notevoli passi avanti in questo settore negli ultimi dieci anni, cosicché alcune individuazioni hanno già permesso l'attuazione delle dovute contromisure.

Nella tabella che riportiamo sono inclusi i più noti metalli pesanti, le principali applicazioni industriali e gli effetti tossici loro attribuiti. Come si vede, si tratta di elementi di larga diffusione con i quali, ormai da tempo, «viviamo assieme».

Su tutti primeggia il piombo per il fatto di essere presente nei carburanti ad alto numero di ottanio la benzina super addizionata con piombo tetraetile) con conseguente massiccia, continua, indiscriminata e diffusa immissione nell'ambiente.

In mancanza di dati ufficiali riguardanti il nostro Paese, possiamo dire che negli Stati Uniti le statistiche attribuiscono a ogni abitante, nel corso di un anno, un quantitativo di ben 500 kg di sostanze derivanti dagli scarichi delle auto, contenenti una forte percentuale di piombo. Questo metallo viene quindi respirato con estrema facilità e — come è noto — si accumula nel nostro organismo poiché questo ha difficoltà a eliminarlo.

Assolutamente meno importanti dal punto di vista quantitativo ma certamente dannosi sono provocati dalla presenza altri metalli pesanti (non inclusi nella tabella) che ci circondano nell'ambiente che vi circonda e rappresentano dall'industrializzazione.

I biochimici che stanno conducendo le ricerche per proteggere la salute pubblica dalla contaminazione delle sostanze suddette hanno come scopo prioritario quello di trovare uno scudo per salvare le cellule umane dagli effetti tossici e — come è noto — sono localizzati sui cromosomi e sul DNA (acido desossiribonucleico). L'alterazione delle funzioni delle cellule può indurre, infatti mutazioni irreversibili nei nuovi nati, oltre che gravi malattie con decorso cronico.

Contro questi pericoli l'uomo della strada è purtroppo indifeso e — talvolta — complice più o meno consapevole. Ecco perché l'opinione pubblica statunitense guarda con interesse alle prescrizioni di una nuova apposita legislazione — il «Toxic Substances Act» — mentre l'industria ha già preso e sta prendendo opportune misure per l'eliminazione delle sostanze più pericolose (tipica la detossificazione delle vernici per interni e per il rivestimento di «piccoli» manufatti).

Nulla accade, invece, contro l'uso del piombo nelle benzine, a parte qualche sporadica e saltuaria campagna di sensibilizzazione. Eppure, il passare all'alimentazione della sola benzina normale (senza piombo) una scelta eliminata è oppure difficile.

Gino Papuli

Effetti dannosi di alcuni metalli pesanti sul corpo umano

Metallo	Applicazioni industriali	Effetto tossico sul corpo umano
PIOMBO	Benzine antidetonanti, vernici, batterie, coloranti per capelli.	Encefalopatie, danni al sistema nervoso periferico, danni al sistema emopoietico, danni al sistema cardiocircolatorio e renale, danni all'apparato digerente.
MERCURIO	Strumentazione elettrica, fungicidi, carta, batterie, farmaceutici, feltri, specchi.	Danni all'apparato digerente, difetti genetici, danni all'apparato cardiocircolatorio e renale, danno al sistema nervoso centrale e periferico.
CADMIO	Veraici, batterie, prodotti plastici.	Sterilità, broncopneumopatie acute, ipertensione, nefrotossicità, sindrome di Nikmsan.
BARIO	Veraici, carta, linoleum, tanghi di perforazione.	Disordini cardiocircolatori e renali, danni muscolari, broncopneumopatie (da inalazione).
COBALTO	Magneti permanenti, leghe non ferrose.	Alterazioni del sistema respiratorio e della pelle.
CROMO	Prodotti refrattari, catalizzatori, leghe metalliche, vernici, concia delle pelli.	Alterazioni della pelle, danni all'apparato digerente, danni all'apparato respiratorio.
NICKEL	Leghe metalliche, batterie, bagni galvanici.	Effetti simili a quelli del cromo.
RAME	Contenitori, vasellame, rivestimenti, trattamenti delle piante.	Danni all'apparato digerente.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. B.E.F.IM. vende ufficio Barriera Milano via Barrea 2 camere cucina servizi 6 milioni condiviti mutuo. Tel 467 741

A. B.E.F.IM. vende locale adiacente via Principe Oddone cucina servizi 11 milioni 500 mila in contanti 30% Tel 467 741

A. B.E.F.IM. vende libero adiacente piazza Baldissera casa signorile due camere cucina servizi cortile 30% Tel 467741

A. B.E.F.IM. vende villa Aurora cossilla-Biella a Castelnuovo Don Bosco tre camere soggiorno cucina abitabile 190 mq in costruzione 6 milioni posto Tel 471034?

A. B.E.F.IM. vende ad Acqui corso Bagni Mariscotti libero subito recente garage in corso cucina servizi posto auto 9 milioni 950 mila trattabili Tel 471034?

A. STADIO (via Farinelli) 3 camere tinello cucinotto cantina ottima abitabile 38 milioni 300 mila Quarantelli 519 591

A. UNIONCASE A 540 777 appartamento piazza Adriano 2 camere cucina bagno 28 milioni 200 mila ristrutturato

A. UNIONCASE C 540 777 Crocetta via Andrea Doria ottimo uso ufficio 5 vani 4 camere cucinotto servizi giardino

A. UNIONCASE D 540 777 Borgo San Pietro terzo appartamento di 2 camere libero cucinino e bagno box auto

A. Galileo in nuovo condominio ancora disponibili appartamenti 3 camere soggiorno cucinotto 25 milioni due mutuo fondiario vendesi o affitto Tel 353 922 ore serali 232 431

A pochi minuti dentro panoramica mutuo ideale 2-3 vani servizi ingr. no verde 18 milioni 3 piani Bagnasco Tel 747 044

A 10 minuti centro nuova villetta unifamiliare 3 vani servizi 20 milioni più mutuo, panoramicissima Bagnasco Tel 747 044

ADIACENTE corso Peschiera appartamento signorile casa recente 2+2 camere tinello cucinino servizi occupati da 24 milioni subaffittasi Tel massimo 517 495

ADIACENZE corso Regina libero subito 4 camere cucina servizi occupato 30 milioni immediate 6 milioni Tel 519 749

AFFARE vendesi 4 vani cucina servizi 4 camere cucina servizi occupato 20 milioni immediate 6 milioni Tel 519 749

AFFARE zona ospedale Umberto Mirafiori affittasi negozio due camere cucina servizi + magazzino e nuovo vendesi a 24 milioni Tel mercoledì 932484

AFFARE

ALBISOLA Vendesi giardino camera cucina cucinino bagno box 9 milioni 000 mila ampi ribassi Edil Case (011) 949 154

ALLOGGIO 5 Stupa 1-2 camere angolo cucina servizi con ascensori da 16 milioni 500 mila subaffittasi Tel mattino 517 495

ALLOGGIO corso Trapani ristrutturato recente 3 camere tinello cucinino servizi 1 bagno 25 milioni trattabile Tel 531 019

ALLOGGIO corso Lione Stanga pano 6 ristrutturato terzo piano ascensore 4 camere 2 cucinini 2 bagni L. 25 milioni Tel 539 385

ALLOGGIO libero alla vendita soggiorno 2 piano ascensore ingresso salone cucina cucinetta 3 camere 2 bagni L. 25 milioni mutuo fondiario via Varazze 4 (ex Stallo) piano terzo Telefonare ore pasti 490 701

ALLOGGIO non recente 12 mq arredato via Maggiorella mq 40 ingresso tripla camera cucinetta accesso servizi Civil 539 385

ALLOGGIO centro 4 e Cigna camera cucina servizi interni ingressi 2 minori contiene 4 milioni mutuo Tel 540 787

ALLOGGIO 5 Pozzo camera cucina ingresso salone ampio balcone camera casa signorile 30 milioni Direttissima Torino-Milano Tel 340 227

ALLOGGIO 3 camere cucinino servizi 3 balconi 16 metri in ordine vendesi magazzini mq 77 Telefonare 618 725 ore pasti

ANSELMO corso Rivoli 4 Moncalieri zona via Cavalieri Mauriziani vendesi casa villetta 2 camere tinello servizi 2 ottimi piano con mansardato 3-5 vani accesso diretto e servizi pubblici mutuo fondiario 4 milioni pagamento Telefonare 303 585

APPARTAMENTI LIBERI

nuovi signorili 3-2-1 camere a partire da 24 milioni Sistema Permuta Casa 534 635

APPARTAMENTO VOLPIANO

nuovo signorile soggiorno cucinone camera tinello cucinino 25 milioni 500 mila Direttissima Torino 753 919

ATTICO zona Francia libero recente camere tinello cucinino servizi cantina vendesi mutuo Monteleone Tel 505 861

AVIGLIANA vendesi soggiorno 3 camere cucinino 2 servizi 45 milioni altro stesso caseggiato 1-2 camere cucina bagno giardino condominiale Rivoli 952 255 953 398

BEINASCO vendesi soggiorno 2 camere cucinino servizi recente costruzione vendesi 43 milioni Tel mercoledì 582 484

BEINASCO recente ampio camere tinello cucinino servizi 2 balconi box mutuo fondiario Tel mattino 517 495

BERGAMASCO 653 931 050 4349 Crocetta via Magenta libero 2 camere cucinetta servizi 24 milioni accessori

BORGATA Parella via Vecchia Cuneo 2 camere tinello cucinino servizi 35 milioni mutuo Tel 537 821 - 513 022

BORGO S. Paolo c.so Belfiore 33 ingresso unico piano 2 camere cucina servizi 13 milioni 2 camere cucina 8 milioni Tel 339 7180

BORGO S. Paolo c.so Belfiore libero camere cucina servizi cortile 18 milioni mutuo Tel 517 495

BORGO S. Paolo c.so Belfiore libero camere cucina servizi cortile 18 milioni mutuo Tel 517 495

BORGO via Cigna Una Servizi camere cucina ottimo prezzo Telefonare dalle ore 13 Tel 513 022 - 530 880 - 547 821

CAMPIDOGLIO via Lessona 3 camere cucina ingresso stanza servizi primo piano ristrutturato 45 milioni Diamond 517 581

CARIGNANO libero in recente signorile subito due camere tinello cucinetta 47 milioni 500 mila Diamond 517 581

CARMAGNOLA libero subito camera tinello cucinino bagno 17 milioni trattabile Direttissima 540 777

CASA 3 camere abitabile 10 anni su 2 di un stabile Nizza Millefonti a 4000 mq a piedi Corso vendesi no debito

CASA in piccolo 3 camere 2 posti Torino periferia vendo 18 milioni Telefonare 87 178 dalle 18 alle 20

CASA via Servais zona Rebaudengo 3 camere 130 mq magazzini parte occupata 1000 mq ogni piano Tel 513 022 - 547 821

CASA vicinanze via S. Donato 3 camere molto recenti vendesi 63 milioni pagamento lecito Agenzia Torino Nizza 770712

CASABIANCA libero a Pozzolengo in nuovissima palazzina 3-4 camere cucina servizi 2 bagni terrazzo giardino Tel 531808

CASABIANCA libero a corso San Maurizio 3 camere cucina abitabile servizi 24 milioni 200 mila Diamond 517 581

CASABIANCA zona Santa Rita appartamento 3 camere cucina abitabile servizi L. 16 milioni Tel 531 808

CASABIANCA 533 910 vendesi in corso Racconigi appartamento 3 camere cucina abitabile servizi L. 12 milioni Diamond

CASALEGNO A Cavagnolo (To) vendesi recente 2 camere 2 servizi mansardato ottimo stato 12 milioni trattabili. Per ulteriori informazioni telefonare 835 444

CASALEGNO Bivio Gamalero 5 Asti recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 12 milioni vendesi per dati ideali motivi Tel 836 444

CASALEGNO Via Monte Pasubio recente camera cucina servizi cantina L. 16 milioni vendesi per dati ideali motivi Tel 836 444

CASALEGNO C.so Nizza (To) recente camera cucina servizi cantina L. 16 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO D via Alessandria 5 camere tinello cucina servizi cantina L. 12 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO E via Alessandria 5 camere tinello cucina servizi cantina L. 12 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO F via Alessandria piano 5 camere tinello cucina servizi cantina L. 12 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO G via Boccaccio 2 camere cucina servizi cantina L. 12 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO corso Trapani ristrutturato recente 3 camere tinello cucinino servizi 1 bagno 25 milioni Tel 531 019

CASALEGNO H via Borgo Pashi 15 Pavia camera cucina servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO Largo C. Massola 3 camere a cucina servizi cantina L. 16 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO L via Arbizzo 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO M via Cernaia (Stupinigi) tre camere tinello cucinino servizi cantina L. 11 milioni Mutuo Telefonare 838 444

CASALEGNO Via Vi Coppo tetto recente 2 camere cucinino servizi cantina L. 12 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO N via Cavour (Stupinigi) tre camere tinello cucinino servizi cantina L. 11 milioni Mutuo Telefonare 838 444

CASALEGNO A via Vi Coppo tetto recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 12 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO L via Arbizzo 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO via Cavour (Stupinigi) tre camere tinello cucinino servizi cantina L. 11 milioni Mutuo Telefonare 838 444

CASALEGNO A via Vi Coppo tetto recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 12 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASAVIVA (A) - corso Vittorio Emanuele 3 camere cucina servizi cantina 100 mq ottimo stato 2 balconi 2 servizi 2 ripostigli semicentrale 60 milioni mutuo fondiario - 543 825 543 773 553 383

CASAVIVA corso Racconigi recente 60 mq circa 2 camere tinello servizi 20 milioni mutuo fondiario - 543 825 543 773 553 383

CASAVIVA corso Racconigi recente 60 mq circa 2 camere tinello servizi 20 milioni mutuo fondiario - 543 825 543 773 553 383

CASCINE Vica corso Sebastopoli 2 camere cucina servizi in signorile condominio vendesi 60 milioni mq 592 484

CASELLE in piccola casa indipendente libero recente 2 camere tinello cucinino bagno ampio posto auto Telefonare 920 3548 920 0273

CASELLE vendesi alloggio libero signorile quattro camere servizi garage cortile recentissima Tel 991 331 ufficio

CASTIGLIONE Torinese zona precollinare in residenziale signorile appartamenti panoramici mobili abbinati con box a disposizione gratuito disponibilità fine Giugno ore 745 752

CENTRALE/DILE 530 163 piazza corso Vittorio 5a-ultimo-finalino libero recente signorile camere 1 cucinino 2 servizi 29 milioni 900 mila contratto mutuo a disposizione

CENTRALE/DILE 530 163 piazza corso Vittorio 5a-ultimo-finalino libero recente signorile camere 1 cucinino 2 servizi 29 milioni 900 mila contratto mutuo a disposizione

CENTRALE/DILE 530 163 piazza corso Vittorio soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi 2 camere tinello cucinino bagno 41 milioni 500 mila completo mutuo disponibile

CENTRALE/DILE vendo a Moncalieri in corso Trieste ampio soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 42 milioni mutuo fondiario Telefonare 532 559 530 183

CENTRALE/DILE vendo casetta Bruino soggiorno 2 camere cucina ripostiglio cantina giardino Telefonare 530 183 532 420

CENTRALE/DILE vendo in via Po soggiorno panoramico 2 camere cucina abitabile ingresso 27 milioni 500 mila Telefonare 530 183

CENTRALE/DILE vendo via Nizza signorino libero a Vinovo sopra 2 camere cucina servizi due balconi mansardato ristrutturato garage cantina 48 milioni Telefonare 532 559 530 183 Fiduciaria Immobiliare 558 956

CENTRALISSIMO vendesi non appartamento ristrutturato signorile ottimo per investimento Tel 512916

CENTRO adiacente via Garibaldi soggiorno 2 camere cucina in parte nuovo 14 milioni Fiduciaria Immobiliare 558 956

CENTRO Borgata corso Taranto vicino negozio salone 2 camere cucina libero subito due 150 milioni mezzo mutuo 3-4 anni Agenzia CIR V.da 513 560 513 990

CENTROCASA 512 631 Porta Palazzo stabile d epoca 2-3 camere cucina bagno da 14 milioni 300 mila a 28 milioni 000 mila ottimo pagamento

CENTROCASA 512 631 via Barbaroux per ristorante vendesi posto occasione camera cucina servizi 200 mila Subalpina

CENTROCASA 512 631 Regio Parco locali ingresso con annesso alloggio terribili camere 25 milioni 500 mila piazza

CENTROCASA 512 631 Giardino zona residenziale vendesi 1-2 camere cucina bagno da 15 milioni a 24 milioni 000 mila ottimo

CENTROCASA 512 631 via Barbaroux per ristorante vendesi posto occasione camera cucina servizi 200 mila Subalpina

CENTROCASA 512 631 Regio Parco locali ingresso con annesso alloggio terribili camere 25 milioni 500 mila piazza

CENTROCASA 512 631 Giardino zona residenziale vendesi 1-2 camere cucina bagno da 15 milioni a 24 milioni 000 mila ottimo

CERCHIO vendesi villetta 2 camere cucina servizi 2 balconi box 2 cantine 2 posti auto 1 milione 500 mila Tel 0331 930 172

CHIERI Corso Matteotti 2 camere cucina servizi 2 balconi 2 cantine 2 posti auto 1 milione 500 mila Tel 0331 930 172

CHIERI Corso Matteotti 2 camere cucina servizi 2 balconi 2 cantine 2 posti auto 1 milione 500 mila Tel 0331 930 172

COLLEGNO in zona residenziale vendesi 3 camere tinello cucina abitabile a 20 milioni a mutuo fondiario Tel 300595

COLLINA Torino periferia Reaglie appartamento 100 200 mq in palazzina in costruzione ottima posizione Parco condominiale Per informazioni 512916

CONFAR a Venaria ultima disponibilità in trasformazione a soli L. 7 milioni 700 mila mutuo agevolato 70% Telefonare 519 017 519 085

CONFAR adiacente largo Saluzzo camera cucina L. 8 milioni 400 mila mutuo comodo 3 mesi 750 mila rimanenza dilazioni Telefonare 519 017 519 085

CONFAR adiacente via Sacchi (ufficio) camera tinello servizi a L. 9 milioni trattabili mutuo 70% Telefonare 519 017 519 085

CONFAR adiacente Piazza Foroni (ufficio) 3 vani cucina a 2 passi da L. 22 milioni (vuoto) 70% Telefonare 519 017 519 085

CONFAR adiacente corso Europa 2 camere cucina ottimo prezzo recente a L. 18 milioni (vuoto) Telefonare 536 183 332 420

CONFAR adiacente corso Europa 2 camere cucina ottimo prezzo recente a L. 18 milioni (vuoto) Telefonare 536 183 332 420

CONFAR corso adiacente piazza Carignano soggiorno di 360 mq circa adatto uso ufficio a L. 142 milioni Telefonare 519 017 519 085

CONFAR ideale recente a Bruino 3 camere tinello c. 44 milioni compreso mutuo fondiario Telefonare 519 017 519 085

CONFAR monocamera libera ad Airasca con angolo cottura e cantina condizionatore arredata a L. 13 milioni Telefonare 519 017 519 085

CONSULEDILE 533 322 vende a pochi passi da via Bonelli 41 1-2 camere cucina servizi da 8 milioni 600 mila a 10 milioni 900 mila monocamere 3 milioni 600 mila

CONSULEDILE 533 322 vende via Fabriano 40 (quasi Risorgimento) splendido 1-2 camere cucina da 5 milioni 800 mila a 7 milioni 300 mila

CONSULEDILE 533 322 vende via Cigna 163 alloggi recenti a prezzi eccezionali 2 camere cucina bagno da 20 milioni 200 mila completo mutuo monocamere 7 milioni 500 mila

CONSULEDILE 533 322 vende via Bra 42 e zone adiacenti 1-3 camere cucina servizi da 3 milioni 300 mila a 11 milioni 200 mila monocamere da 2 milioni 000 mila a 3 milioni 500 mila

CONSULEDILE 533 322 vende piazza Statuto Monumentale splendido 2 camere tinello cucinino bagno 23 milioni 500 mila

CONSULEDILE 533 322 per novissima vendita Corso Casale 33 splendidi alloggi 1-2-3 camere cucina da 4 milioni 500 mila a 8 milioni 500 mila mutuo fondiario 2 milioni 100 mila

CORSO Belgio ideale camere cucina servizi vendesi 13 milioni Tel 565 747

CORSO De Gasperi vendesi libero subito camera cucina servizi 15 milioni Tel 500595

CORSO Francia Barriera Milano camera cucina ingresso servizi 15 milioni ristrutturato Tel 513 022 - 530 880 - 547 821

CORSO R. MARGHERITA 167 vendiamo alloggi 2/3 vani pezzi interessanti da L. 2 milioni 200 mila visite sul posto Edil Case tel. 668 158.

CORSO Re Umberto in palazzo d epoca appartamento panoramico 5 camere 2 servizi ristrutturato vero affare vendesi affare vendesi affittasi tel 515817

CORSO Moncalieri in palazzina signorile stabile 3-4 camere tinello cucinino 43 milioni affittasi libero subito Diamond 517 581

CORSO Vittorio in palazzo signorile grande locale uso ufficio e rappresentanza di 3 saloni e 10 vani servizi. Ciò può vendersi 265 milioni mezzo mutuo fondiario Tel 547 345 ore serali 232 101

CAMERA

vendo stupendissimo mantovano camera due camere cucina due letti cristallo armadio 4 posti no accessorio 70 milioni Tel 540654

CROCETTA vendo camera cucina tinello pronto periodo estivo vendesi Telefonare 502 240

CROCETTA vendo primo piano 3 vani no accessorio 2 camere cucina bagno via Pigafetta 42 milioni Diamond 517 581

DI SALVATORE vende in compianamento occasionissimi appartamenti camere cucina bagno mutuo Tel 587 183

DI SALVATORE vende Galileo Ferraris camere 3 camere tinello cucinino bagno due doccia 47 milioni Tel 587 183

DI SALVATORE vende via P. Cossa nuova residenziale quarto piano 2 camere cucina servizi terrazzo Tel 587 183

EDIL RESIDENCE vende ideale via Modena Cremona vicino case 2-3 camere cucina servizi Monumentale Telefonare 656 879

EDILITALIA Settimo libero subito via Aosta camere tinello cucinino ripostiglio 23 milioni 100 mila Telefonare 448 671

EDIL-NIKE vende ottimo prezzo signorile via Genova 257 di ampio salone cucina camera letto camerette bagni posto auto 150 milioni mezzo mutuo 3-4 anni ore CIR V.da 513 560 513 990

EDIL-NIKE vende ottimo prezzo signorile via Genova 257 di ampio salone cucina camera letto camerette bagni posto auto 150 milioni mezzo mutuo 3-4 anni ore CIR V.da 513 560 513 990

EDIL-NIKE vende villa Avigliana ristrutturata 6 locali cucina 2 bagni 2 box 2 cantine 2 posti auto 1 milione 500 mila Telefonare 806 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende villetta Reano ristrutturata 6 locali cucina 2 bagni 2 box 2 cantine 2 posti auto 1 milione 500 mila Telefonare 806 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende villetta Reano ristrutturata 6 locali cucina 2 bagni 2 box 2 cantine 2 posti auto 1 milione 500 mila Telefonare 806 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende Vistrorio regione Garitella villetta a due piani completamente di due alloggi di 6 vani box da due auto verde con giardino e orto 7 vani e L. 120 milioni discussi di pagamento eventuale permuta Telefonare 806 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende ottimo Nichelino zona residenziale centro posizione soleggiata 3+ mq 280 circa con ampiezza box e giardino privato richiesta L. 700 mila + no discussi di pagamento eventuali permute Telefonare 806 5880 ore ufficio

EUROCASE in via Cavour 3 Rivoli (Regina Margherita) signorile stabile due camere cucina doppi servizi ingresso posto auto accesso garantito completo mutuo Tel 531003 945642 546748

EUROCASE Lucento zona S. Donato due camere cucina servizi ripostigli rimessa e ripostiglio 34 milioni mutuo richiesto Tel 546748

EUROCASE via Lessona camere tinello cucinino servizi ripostigli cantina 33 milioni 500 mila mutuo trattabile Tel 546748

EUROCASE Rivoli Alvernia camera tinello cucinino servizi ripostigli cantina 12 milioni trattabili Tel 546748

EUROCASE Oviglio due camere tinello cucinino servizi ripostigli cantina doppi servizi 36 milioni mutuo fondiario Tel 546748 531003 50038?

EUROCASE Pertusa via Stupinigi camere tinello cucinino servizi ripostigli cantina 2 bagni 2 balconi 2 posti auto 1 milione 500 mila Telefonare 531003 945642 546748

EUROCASE Lucento via Cigna 163 camere tinello cucinino servizi ripostigli due balconi ristrutturato pagamento dilazionato Tel 945642 546748 531003

EUROCASE Rivoli via S. Rita due camere tinello cucinino servizi ripostigli due balconi ristrutturato pagamento dilazionato Tel 945642 546748 531003

EUROPEVILLE vendo ottimo via Zumaglia in stabile camere tinello cucinino bagno e più ripostigli ascensore Tel 748 334

FAI PRESENTE A TUTTI I GHIOTTI
QUANT'E' BUONA
LA BIRRA COI RISOTTI

A CHI HA G

Seguiamo, passo per passo, la «rivoluzione del colore»

Deliziosa piazza Maria Teresa

In Borgo Nuovo predominava il «verzino» (si scopre grattando le pitture) con mattone e bianco stucco Lo straordinario effetto del recupero dell'originale in via della Rocca 23, nei bei cortili di via Giolitti 45 (palazzo Antonelli) e 40 (Immocentro): gialletto tendente al verdiccio e biggio chiaro quasi celeste

Nella facciata di via della Rocca spicca il color mattone sul fondo verzino. Nei tre cortili di via Giolitti 45 i colori sottolineano la maestosità dell'architettura

Nella piazza Maria Teresa, a passeggio nelle ore quiete del primo pomeriggio, la sensazione di chi s'attarda a passo lento e con gli occhi rivolti in alto è di riscoprire un lembo di città cui il tempo non ha fatto un gran danno. Palazzi dalle imponenti facciate alle quali l'Antonelli diede forza e corpo nel suo progetto e, oltre i portoni, cortili quasi intatti nelle tinte appena dilavate. Qua e là occhieggiano le finte finestre dipinte che smog ed intemperie di oltre cent'anni non hanno sconfitto.

E' la tappa per il «programma colore» adottato dal Comune sulla base dello studio di documenti inediti dell'800 e del rinvenimento di tracce, fatti da un'equipe di architetti. Colpisce l'occhio la palazzina di via della Rocca 23: e un «verzino» che con la luce s'attenua o si incupisce, interrotto dal color «mattone» (quasi un «persighino» nel dizionario del colore dell'800) che da forza alle colonne sopra il portale e al [illegible], rischiarato dal «bianco stucco» negli ornati e nei capitelli.

«L'edificio, tutelato dalla Sovrintendenza, è stato ritinteggiato sulla base di tracce di colore» spiega l'arch. Giovanni Brino, consulente del Comune. Successive mani di pittura non distruggono l'originale: «Gratta gratta, esso torna alla luce; bisogna saperla copiare; non è impresa facile per le moderne aziende di decoratori, ma attraverso prove e lentezza ci si arriverà».

La zona è quella antica di «borgo Nuovo». Il primo ampliamento della città oltre i bastioni Dice Brino: «Molti documenti indicano il "verzino" quale caratteristica ricorrente del luogo e le tracce lo confermano». Basta alzare lo sguardo a Palazzo Rolando, in fondo alla piazza, le cui mura degradate trasudano ancora. In piccoli lazzoletti meglio conservati, la tinta verde. Basta entrare nel cortile al numero 21 della stessa piazza per ritrovare ancora colori analoghi «Può piacere o non piacere — sostiene l'architetto — perché il gusto [illegible] colore è molto personale; non si può affermare che un tempo i colori non erano questi: la conferma è apparsa evidente a chi si è sporcato le mani per rifare le tinte autentiche sotto le pitture recenti».

In via Giolitti 45, il palazzo che s'affaccia sulla piazza, opera dell'Antonelli e proprietà oggi di una società (Sirer). La facciata, appena rifatta, è tutta gialla sulla base della tinteggiatura precedente, un po' monocorde, piatta, senza quel contrasto di colori che sottolinea l'architettura e la rende leggibile anche all'occhio meno attento.

Ma appena superato l'ingresso tutto cambia. Spiega il rappresentante della società, ing Franco Onorato: «La facciata era già fatta, l'ora dato inizio ai cortili interni (sono tre), quando l'arch. Brino propose un disegno colorato sulla base [illegible] documenti rinvenuti che parlavano di "persigno" per i palazzi di questo rango. Ci è piaciuto al punto che abbiamo rifatto, all'interno, anche le parti già tinteggiate in giallo».

Ora sui cortili la facciata è «verzino», il color mattone «persighino» sottolinea le lesene, il basamento, le colonne e la trabeazione; il «bianco stucco» dà vivacità e risalto a ornati, capitelli e cornici. Commenta Brino: «Abbiamo avuto anche una soddisfazione: vedere i colori proposti confermati dalle tracce rimaste sui muri».

Due passi in via Giolitti verso il numero 40. Le impalcature nascondono agli estranei i nuovi colori e la nuova bellezza dell'Imo Centro ristrutturato. Per questo edificio la storia [illegible] si deve grattare dalle pareti, e nelle parole di un documento del 1839: «In contrada Pellagia tira le odierne vie San Massimo, via Principe Amedeo e via Cavour) per la Casa di San Michele, angolo contrada dell'ospedale di San Giovanni l'amministratore propone di ridurlo alle tre facciate... per togliere le macchie di calce prodotte dalle riparazioni... e sarebbe d'avviso per una tinta di rilievo fosse di vantaggio alla manica di detto ospedale ove esistono le Infermerie degli Incurabili», cioè «una tinta gialletta tendente al verdiccio per li fondi di mutaglia e di un biggio chiaro che tenda al celeste ad imitazione della pietra Sarizzo per fasce, cornici, bugnati, cornicione». Si trovò d'accordo, a quei tempi, l'arch Formento del Consiglio degli edili, «perché le due tinte sono solite a darsi alle fabbriche per il loro buon effetto».

Oltre le impalcature, [illegible] stanno tornando a vivere «quel gialletto tendente al verdiccio e quel biggio chiaro del Sarizzo. Ma se l'imitazione della pietra è possibile copiando la natura — sostiene Brino — per quel gialletto-verdiccio non c'è [illegible] scelta che la ricostruzione attraverso le codificazioni dell'industria moderna del colore, attraverso le miscele». Fino a trovare l'armonia.

Simonetta Conti

È nata [illegible] nuova disciplina riservata ai titolari di ristoranti

Tra mugugni, sospiri e stupore, gli osti vanno a ripetizione di ricevuta fiscale

Ieri pomeriggio, prima lezione tenuta da un ragioniere commercialista nella sede dell'associazione commercianti - Mille domande (spesso senza risposta) dei neo-allievi

Sbuffando amaro e redendosi fino alle budella, gli osti torinesi tornano sui banchi di scuola per operazioni di matematica fiscale. Digiuni forse di finezze tributarie, ma non certo di buon senso o di astuzia preferiscono approfittare dei corsi organizzati dalla loro associazione per non arrivare impreparati al primo marzo, nel caso ovviamente che il ministro Reviglio si dimostri più duro di loro sulla questione della ricevuta obbligatoria.

Durante il corso, tenuto da un ragioniere commercialista all'interno dell'Epat presso la sede dell'associazione commercianti abboccano spontanee le assemblee con parentesi di rugginti contestatori e proposte di serrata ad oltranza. Non manca neppure l'accusa di linea morbida nelle trattative rivolta alla federazione nazionale dei pubblici esercenti.

«Tante parole, poi ci servirà la ricevuta fiscale così come la vuole il ministro» Interviene giovane con baffetti scuri. Ma alla fine ci si lascia con un appuntamento a breve termine: entro oggi, o al massimo domani, gli associati potranno prelevare presso l'Epat un congruo approvvigionamento di moduli stampati, per conto dell'associazione, a Milano.

L'ordinativo numero, al momento, è costituito da 100 blocchetti con 10 mila ricevute fiscali in totale (a 30 lire il foglietto; minimo prezzo ipotizzato) e da 10 blocchi di fatture fiscali, il tutto a 385 mila [illegible] con relative tasse e Iva, deducibile come spesa di gestione. E' contrario che si tratta di approvvigionamento inedito per le esigenze di dodici mesi: nessuno giudica il quantitativo eccessivo e sarebbe fin troppo facile, se non cattivo, confrontare gli ipotetici diecimila «coperti» annuali con i milioni d'affari di pochi milioni denunciati in passato da parte della categoria.

Dai banchi di scuola dove i pizzaiolori sono oggi costretti si nota però che accanto al sacrificio fiscale gli esercenti vengono chiamati ad una notevole serie di complicazioni burocratiche, in una casistica ampia e poco nota alla gran massa dei clienti: c'è una regola per il pranzo turistico a prezzo fisso, una per il pranzo commissionato da ditte una per le convenzioni ed una ancora per i pagamenti a fine mese, dove la ricevuta fiscale si accavalla alla tradizionale fattura.

Con orrore gli osti, fattisi discepoli scoprono poi dal ragioniere di non poter pranzare con moglie e figli nel proprio ristorante senza autofatturarsi. La questione nasce da una battuta: «Visto che debbo denunciare tutto quanto — dice uno — che faccio quando tutto va in rosso? La mando al ministro?»

L'esperto risponde che lo scarto finisce in spazzat[illegible]: «In percentuale credibile si può detrarre come costo e in storno originale per il cibo del personale che viene registrato per comperazione a poche lire. Diverso è per quello che mangiate voi, belle e garbate a casa: fatturazione e prevista da sempre, non si può registrare il sostentamento di tutta la famiglia come costo dell'impresa».

Gelo, sguardi increduli, «sbilbi» di stupore: sembra proprio che la voce «vitto» fisso ad oggi, per le famiglie dei ristoratori, fosse da tutti considerata esentasse. Per il resto soli dispositivi della legge, c'è molta confusione. L'esempio spiega ma ognuno ha un caso personale da porre. «Se chi mi porta i tartufi è un contadino che non fa fatture, che faccio?» s'informa il primo. «E se uno beve champagne dove in segno? Trentamila rane rare "gratis", ma in caso di controllo mi crederanno?».

E il ragazzino di 15 anni, uscito dalla plasberia, terrà la ricevuta o la farà barchette? Come, anche se si fa lo sconto agli amici bisogna rilasciare ricevuta col totale esatto, e pagarci pure le tasse? Ma se il cliente è ubriaco e non paga, dobbiamo fargli la ricevuta lo stesso?

Ad ogni risposta affermativa, stupore e indignazione. Si scopre che un avventore lazzarone quanto riccastro potrebbe vendicarsi di un cattivo trattamento negando di aver ricevuto la maledetta bolla: «Per lui da 10 a 50 mila. Per noi centinaia di biglietti da mille, e dopo tre denunce anche la chiusura».

Ma fin quando va tenuta in tasca la ricevuta fiscale? Ci sono due con locali contigui, che la buttano sul ridere: «La cabina del telefono fa da confine, se uno dei miei clienti vi viene sorpreso senza da un controllo gli dà un calcio nel sedere e lo butto dalla mia parte, dicendo che è venuto a mangiare da lei».

Nelle prime file un piccoletto con sì rassegnato: «Dieci quanti [illegible] di sconto bisogna fare — uffa — quindici? Un mese? La taverna». Poi il disfattismo ha il sopravvento si annunciano le prenotazioni dei bollettari, appare qualche sorriso agro. Il primo che esce dall'aula inasprito nel rapporto tra verso il provvisorio un riguardo di sincerità. Un piemontese, gli sfugge: «Si ai sempe pi quanca 'n fuiera».

Roberto Reale

E i fiorai si difendono «Non siamo speculatori»

I fiorai torinesi si sono offesi perché nella notizia dell'altro giorno sulla festa di San Valentino li avremmo dipinti come approfittatori e speculatori sui sentimenti della gente. Hanno protestato sostenendo che la categoria sta vivendo un momento difficile e che, [illegible] se i fiori sono cari non è colpa loro.

Vediamo [illegible] quali sono i problemi di questa categoria di operatori commerciali. «Nei mesi invernali — sostiene il signor De Maria presidente dell'Associazione fiorai — i fiori [illegible] più cari gli un mercato di produzione, quale ad esempio, quello di Sanremo. E poi dobbiamo tenere presente che esiste una lunga serie di intermediazioni che fanno arrivare inevitabilmente il prezzo».

Seguendo l'iter della tradizionale rosa rossa alla più di un metro particolarmente ricercata, sostengono i fiorai, dal cliente torinese. «Al mercato di produzione — spiega De Maria — costa già 2700-3000 lire; quando arriva al mercato di Torino è sulle 3 mila lire. A questo si deve aggiungere, solo per restare nei costi veri, lo scarto, il vendere a matrice la carta stampata e i conti sono presto fatti».

Ci sono poi le spese per l'affitto del negozio, le tasse, il costo del lavoro, il riscaldamento. Ma i fiorai affrontano anche un altro problema: quello dell'orientamento del gusto del cliente: «Ormai quasi tutti vogliono i fiori più pregiati, dimenticando che esistono ad esempio rose molto belle anche a 3 mila lire. Non siamo noi ad imporre al cliente l'orchidea da 15.000 lire, è lui a sceglierla».

Ed allora concludono i fiorai: «Non siamo speculatori, ma onesti commercianti».

m. ca.

Altre novità dal covo di Prima linea scoperto in Emilia

Tre morti e undici feriti in città provocati dalle armi di Parma?

Sarebbero l'ing. Ghiglieno della Fiat, lo studente Iurilli, il barista Civitate, i dieci della scuola di via Ventimiglia e [illegible] dirigente di Leini - Processo Alunni: oggi requisitoria pm

C'è il sospetto che una delle armi trovate a Parma, dopo l'arresto di quattro giovani di «Prima linea» [illegible] stata usata dal commando che il 16 luglio scorso uccise Carmine Civitate, 39 anni, due figli, titolare del bar «Dell'Angelo» in via Paolo Veronese, e che abbia anche sparato il 16 marzo in via Millio, quando fu ucciso in [illegible] agguato ad una volante, lo studente Emanuele Iurilli [illegible] elementi nuovi emersi durante le ultime ore di indagini condotte in parallelo dalle Digos di tutte le città italiane dove sono avvenuti altri terroristici.

Venerdì c'è stato un vertice a Parma, presenti funzionari torinesi. Si sono esaminate le armi, il materiale e gli scritti trovati nel covo. E alcuni «riscontri indiziari sufficientemente validi» farebbero ritenere ai funzionari torinesi che il commando di Parma abbia partecipato a tre assalti nella nostra città: l'assassinio dell'ing Carlo Ghiglieno, dirigente Fiat; i ferimenti dei 10 tra allievi e professori della «Scuola di amministrazione aziendale» di via Ventimiglia e quello del dirigente di una fabbrica di Leini.

Ora gli accertamenti puntano su due altri precisi episodi: l'uccisione del barista Civitate e il drammatico pomeriggio di via Millio dove morì Emanuele Iurilli, tutti e due vittime innocenti della vendetta armata di «Prima linea» per la morte di Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi, uccisi dalla polizia il 28 febbraio dello scorso anno, proprio nel bar di Civitate.

In quei due attentati i terroristi usarono anche una «P.38». Due armi di quel calibro sono state trovate a Parma. «Una delle due è, secondo noi molto interessante» dicono in questura — Qualcosa di quell'arma, da un primo rinvio, ci porta [illegible] della Civitate. E in parte alla sparatoria di via Millio». A Parma, come a Torino, non si aggiungono altre. «Le perizie balistiche dovrebbero chiarire tutto».

* *

Prossimo alla fine anche il processo per banda armata denominato «Brigate rosse»: oggi parla il pubblico ministero Bertorello, gli avvocati difensori ad intervenire dopo mercoledì. Si concluderanno un ciclo di interventi da allegare agli atti e poi il giudice della seconda corte d'assise entrerà in camera di consiglio per la sentenza. Per Corrado Alunni, Paola Besuschio, Attilio Casaletti e Fernando Zuffada il pm chiederà condanne molto dure (imputati assieme come «osservatori» alle udienze e due restano in carcere). Dalla parte civile, non è mai mancata la Besuschio, mentre, si dannò il cambio gli altri legali della seconda parte, oggi dovrebbero essere nuovamente il turno di Alunni.

Per la cronaca nulla di rilevante. E' terminata la sfilata dei testimoni, uomini e donne che anni fa hanno affittato o venduto alloggi ai reparti allora insospettabili.

Qualcuno dei testimoni ricorda benissimo Paola Besuschio che si presentava coi falsi generalità, altri non ricordano [illegible] mi infine della banca perché non hanno avuto rapporti diretti con gli accusati e [illegible] si capisce come mai il 41 abbia accordato da Milano o Pavia. C'è una città di frontiera.

Nasce l'Università della terza età

L'Anced (Associazione per l'educazione demografica) e l'Associazione nazionale lavoratori anziani hanno creato a somiglianza di quello che è stato fatto in Francia, l'Università della terza età «per contribuire alla promozione culturale delle persone anziane attraverso incontri che le stimolino la partecipazione alla vita comunitaria».

La prima fase s'inizia oggi per concludersi l'11 giugno. Ogni mercoledì alle 15.30 la prof. Bruno parlerà di letteratura e il prof. Tosco di botanica. Il lunedì alle 16.30, i professori Campra e Morelli terranno corsi su «La società e la terza età». Il mercoledì alle 17.30, il prof. Cicchino terrà lezione di geoantropologia e il prof. Cornelli di storia dell'arte.

I corsi che si svolgeranno in [illegible] Massena 20 e in corso Racconigi 130, sede Anced, sono gratuiti. Informazioni sui programmi [illegible] sulle altre iniziative (ad esempio, ogni lunedì alle 15,30 e 18,30, all'Anced, dibattiti sui problemi della terza età) rivolgersi al 327.015 e al 335.90.58.

Violenza in maschera

I teppisti di carnevale confondono il divertimento con la stupidità e la sopraffazione

[illegible] mascherine di cartapesta, ricordo di un tempo in cui bastava una manciata di coriandoli per sorridere. Oggi Carnevale è cambiato, per adeguarsi ai tempi ha portato nelle piazze capsule spaziali simulatori di volo schermi elettronici Pinocchio vive solo più nel cuore degli adulti ora il principe della festa è il freddo robot alla Goldrake. L'immaginazione non trova più spunto nel mondo delle favole, negli Anni 80 viaggia negli spazi intergalattici, regolata dal computer. La spontaneità va poco d'accordo con i giochi programmati.

Scritti nella fantasia i giovani cercano altri spazi. E come accade sempre quando inventare qualcosa di nuovo diventa difficile, l'hanno trovato nella stupidità e nella violenza. Le loro aggressività che fino al carnevale di ieri si sfogava in epiche battaglie fra mascherittieri della regina, ogni si rivolge verso le cose e gli uomini. I luna park [illegible] peso teatro di devastazioni e di pestaggi.

Se non ci sono teppisti sulle piazze la fanno [illegible] padroni ordegli ragazzini che si dilettano a inseguire donne giovani e bambine, armati [illegible] manganelli, martelli bombolette spray, mascherati non come in un gioco, ma come in una guerra idiota e senza senso. E sono i più «spiritosi». Ma c'è chi arriva a usare coltelli veri per terrorizzare la vecchina, vernici per imbrattare la gente bombe chimiche non proprio innocue per provocare pruriti e starnuti.

Forse è il [illegible] cominciare ad andare controcorrente [illegible] riscoprire la spontaneità di una festa che offre sempre molti spunti per stare allegramente insieme e mettere da parte la stupidità che [illegible] già troppe occasioni per esibirsi.

Città-quartiere

Per la rassegna «Città-quartiere» oggi, alle 16 «L'anello» [illegible] C. Goretta [illegible] ottavia Lauretti (corso Giulio Cesare 30). Biglietto d'ingresso L. [illegible] gratis ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm.

Un appello del questore perché tutti collaborino

Il dott. Giusti ha preso possesso ieri dell'ufficio - «Sono venuto per lavorare»

Il dott. Fernando Giusti ha appena preso [illegible] nuovo incarico, da ieri cioè è il questore di Torino. E come gesto [illegible] cortesia incontra per primi i rappresentanti della stampa. Un breve colloquio, senza tanti giri di parole.

«Torino? Una città difficile, ma ci sono venuto con animo sereno e la volontà di lavorare, certo di trovare ampia collaborazione in tutte le forze, a cominciare da quelle di polizia».

Accento toscano, sorriso aperto, battuta pronta e graffiante, quattro figli «di cui uno, architetto, in cerca [illegible] occupazione». [illegible] eludo le domande. «Sono venuto per lavorare e far lavorare», il modo su cui punta con maggiore attenzione «è l'efficienza dei servizi di prevenzione, che occorre strutturare con impegno».

Certo, «miracoli non se ne possono fare» ma qualcosa di utile sì, a patto di «coniugare nel giusto altro le forze potenziali degli agenti, dei funzionari, di [illegible] coloro che ogni giorno vivono le tensioni di questa città».

Una giornata che [illegible] da preambolo alle prossime, ugualmente dense di incontri «per conoscere meglio la realtà cittadina».

Dopo aver parlato [illegible] i funzionari della questura il dott. Giusti ha cominciato ad evadere i molti appuntamenti con le autorità torinesi: «Voglio conoscere tutti e farmi conoscere da tutti». Gli obiettivi sono «combattere malavita e terrorismo», temi che tanno di Torino una città di frontiera.

«Per conseguire tutti positivi è necessario che ascolti quanti più di me conoscono Torino». E poi «agire in fretta con la consapevolezza che tutti nell'ambito delle rispettive competenze sono disponibili a collaborare: siamo o no tutti nella stessa barca?».

al. g.

Il questore dott. Giusti

Inchiesta delle ferrovie su [illegible] linea in crisi

Torino-Milano: treni rapidi che sono sempre in ritardo

In seguito alle proteste dei viaggiatori i dirigenti cercano di scoprire le cause del disservizio - Troppi convogli in certe [illegible]

Dicono sia una delle linee più moderne d'Italia, dopo la Firenze-Roma e la Roma-Napoli, una da tempo i treni [illegible] riescano quasi mai a rispettare le tabelle di marcia. Sulla Torino-Milano e viceversa i convogli accumulano ritardi su ritardi provocando proteste e reclami da parte dei viaggiatori. La direzione delle Ferrovie dello Stato ha deciso di compiere un'inchiesta e da giorni funzionari del servizio «movimento» di Torino e di Milano scortano rapidi e accelerati con il compito di osservare e annotare tutto.

Sotto osservazione sono [illegible] pratitto i rapidi in partenza da Torino alle 7,30 e 16,30 e da Milano alle 10 e alle 18,30. Sono i convogli più affollati con una media di ritardi attorno ai 15 minuti su di un tragitto di 157 chilometri a doppio binario e con un «armamento» adeguato e in fase di potenziamento con nuovi sistemi automatici di controllo, quali la ripetizione dei segnali a bordo delle motrici e già in funzione tra Rho e Magenta.

I motivi dei ritardi, definiti in un primo tempo misteriosi, stanno venendo lentamente alla luce. Si parla di «cause tecniche» sull'intera linea dove giornalmente circolano nei due sensi 140 convogli passeggeri e [illegible] con decine di passaggi a livello e segnali «non sempre azionati con tempestività». Prime fra tutte l'affollamento dei binari e la concentrazione del traffico in alcune ore del giorno. Poi la diversità dei treni che viaggiano a velocità differenti e che costringono il conducente di [illegible] rapido che viaggia a 140 chilometri all'ora a lunghe e frequenti decelerazioni e conseguente riduzione della media oraria che alla stazione di arrivo si traduce in minuti di ritardo. La situazione è ormai cronica e a Porta Nuova come a Milano Centrale i ferrovieri dicono che «forse solo con i nuovi automatismi sarà possibile ottenere miglioramenti».

I funzionari delle Ferrovie mettono però le mani avanti e [illegible] respingere l'accusa che sulla Torino-Milano i ritardi vanno fino a 35 minuti dicono che non sempre le cause sono da attribuirsi all'inadeguatezza degli impianti ai mali che affliggono tutti gli enti [illegible] come la burocrazia i regolamenti, le circolari e le disposizioni, alla crisi dell'azienda che dovrebbe essere riformata come chiedono i sindacati raccogliendo in questi giorni 300 mila firme.

Parlano della complessità del sistema ferroviario soggetto a fattori imprevedibili e vulnerabilissimo quando non [illegible] gli ingranaggi funzionano bene ieri pomeriggio ad esempio [illegible] Torino-Milano il traffico è stato sospeso dalle 15,30 alle 16 per un incidente sulla linea. Un uomo è stato travolto e ucciso da un locomotore in trasferimento tra le stazioni Dora e Susa. Un funzionario: «Il treno in partenza da Porta Nuova ha iniziato le percorrere con 30 minuti di ritardo e ciò ha avuto dei riflessi negativi su tutto il percorso fino a Milano, aggravando gli [illegible] nei due sensi».

Altri motivi sono gli incidenti tecnici come il guasto al funzionamento di un segnale, l'ordinaria manutenzione dei binari, i lavori di potenziamento in [illegible] da alcuni anni. Un macchinista: «Il tratto Torino-Milano è sempre lo stesso, in questa stagione c'è la nebbia, sotto le feste ci sono gli straordinari, d'estate i temporali. Basta un fulmine per far saltare tutto. Sembra incredibile ma è così. Se c'è una scarica elettrica nel cielo di Chivasso Torrazza, Saluggia e Brandizzo per cause misteriose finisce sempre male».

Cosa significa tutto [illegible] Rallentamenti, mancate precedenze, e coincidenze, affollamento dei convogli nelle stazioni. I punti critici sono Chivasso e Santhià. Nella prima stazione c'è l'incrocio per i treni provenienti da Aosta, Ciamberì, nella seconda per quelli da Aosta e Sicilia.

Un'altra causa dei ritardi è la necessità [illegible] garantire a tutti i guasti la sicurezza. Da anni il centralino delle Ferrovie riceve giornalmente [illegible] anonime di bombe, mentre è diventato sempre più frequente l'abitudine di occupare la linea o la stazione per protesta.

Emanuele Montà

Giornali a scuola — Il consiglio di distretto Vanchiglia organizza una conferenza dibattito, domani alle 17,30 presso la [illegible] Rosselli (via Rosselli 15) Interverranno: Nicola Trafilaglia dell'Ateneo, la prof. Coppo, il giornalista Biamonti, gli allievi della terza E ed F.

Sorpreso con pistola 1 anno 7 [illegible]

Condannato ad un anno e sette mesi di carcere [illegible] Costantino, 33 anni, bloccato lunedì della scorsa settimana con una pistola in tasca davanti al tribunale. Il processo per direttissima, sette giorni dopo l'arresto, si è svolto ieri davanti al giudici della prima sezione (pres Nattero, pm Saluzzi).

Il Costino fu fermato proprio davanti all'ingresso di via Corte d'Appello 16 mentre tentava di superare [illegible] sbarramento degli agenti in servizio di sorveglianza (in assise quel giorno [illegible] per cominciare il processo Alunni per banda armata). Un poliziotto notò il rigonfiamento provocato dalla pistola, una Beretta 7,65 con un colpo in canna, nel giubbotto del giovane. Fu subito arrestato. Sull'episodio si fecero molte congetture. La squadra mobile accertò che non aveva precedenti, per la Digos era una sconosciuto, [illegible] collegato ad atti di terrorismo. Perché voleva entrare in tribunale proprio in un giorno in cui erano stati predisposti rinforzi e controlli per il processo brr?

Ieri in aula difeso dall'avv Salerno Mobrici ha detto «Ho comprato la pistola a Porta Palazzo. Volevo portarla a Napoli (è nato a Lauro vicino ad Avellino) dove ho subito con furti in casa».

Il pm Salazzo ha chiesto 2 anni e 2 mesi di carcere. Il difensore Mobrici si è soffermato sulla personalità del giovane, un tipo inoffensivo, senza precedenti penali. Il tribunale gli ha concesso le attenuanti generiche ma [illegible] negato la sospensione condizionale della pena.

Lingotto-Mercati — Domani 20 febbraio, ore 21, nella sede di via Monte Pasubio [illegible], assemblea pubblica sull'integrazione al Piano pluriennale di attuazione

Temperatura di ieri

massima	+9,8
minima	+3
media	+6,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare [illegible] mb; [illegible] 87% . [illegible] poco nuvoloso. Temperatura: [illegible] +10; minima [illegible] media -4,6 **Previsioni:** cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; [illegible] buona, con riduzioni di pianura per banchi di nebbia venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,24; tramonta [illegible] **Temperature [illegible] scorso anno a Torino:** max +8; min +0,3.

Gli handicappati grosso problema

Organizzata [illegible] Provincia di Torino si apre oggi, [illegible] la Camera di Commercio in via Giolitti 20/A, la mostra fotografica «Immagini di un problema. La riocializzazione e la riabilitazione dell'handicappato».

La rassegna, realizzata da Mauro Giorcelli e Gianni Panto, illustra i servizi e le iniziative per [illegible] un reale inserimento sociale dei «diversi». Resterà aperta sino a domenica, 24 febbraio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Specchio dei tempi

Non piangete per lui - «Con la crisi energetica urge il metrò» Trimestrali dell'Iva - Professori e studenti del liceo di Chivasso respingono le accuse: so[illegible] generiche, diffamatorie, infondate

Un lettore ci scrive

«Mi sembra un po' generico il titolo relativo alle metropolitane *Sopra o sotto purché se faccia*[illegible] questa non è l'opinione di tutta la cittadinanza. Anzi Lo era forse fino a quando la crisi energetica non è apparsa in tutta la sua gravità, ora però si impone una metropolitana *almeno* come quella di Milano. Non si faccia come per i sottopassi del Frejus, cui inizialmente nessuno diede prima no per poi essere costretti ad arrendersi all'intelligenza propria di fronte all'evidenza dei fatti. D'altra parte solo gli ciechi non accettano di cambiare opinione quando è necessario.

«Le obiezioni contrarie non reggono troppo: si dice che il Nuovo passeggerebbe [illegible] come Torino non giustificherebbe il costo [illegible] poiché l'impianto sarebbe sottoutilizzato. Il che è tutto da dimostrare, trattandosi poi di un servizio pubblico la questione non dovrebbe porsi.

«Altri obiettano che la falda acquifera si trova a 20 metri, il che crea problemi oppure ad Amsterdam [illegible] metropolitana, se fatta di cristallina, pare un sommergibile, poiché l'acqua la si trova a due metri. A Hong Kong si attraversa la laguna [illegible] gallerie di Pietro Micca arrivano fino a 74 metri (qualcuno dice 18) e furono costruite [illegible] ma le mi pare che la tecnica sia un tantino progredita nel frattempo.

«Senza entrare nel merito all'ideologia di questa o quella amministrazione comunale vorrei dire che una cosa non si amministra solo dicendo "no" quando la controparte dice "sì" e viceversa, ma la si governa solo con i soldi, ma soprattutto con il buonsenso e con il cor[illegible]»

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive

«Nessun impegno da parte del ministro del Lavoro (malgrado nostre sollecitazioni) è stato assunto finora per modificare la nostra "precaria" situazione.

«Siamo stati assunti in qualità di impiegati [illegible] ai sensi del D.P.R. n. 276 del 31-3-71 (*Gazzetta Ufficiale* n. 58 [illegible] 10-3-79) con contratto a 90 giorni. Non [illegible] servizio dall'1-1-80, al 31-3-80 saremo licenziati.

«Data la scarsità di personale e l'enorme quantità di lavoro arretrato verificatosi nei diversi uffici dipendenti dal ministero delle Finanze (Intendenza, Ufficio Imposte, Uff. Ute, Ufficio Registro ecc.) è stata nesaminata questa legge e sono state autorizzate assunzioni della durata di 270 (divisi in turni di 90 giorni) giorni per l'anno 1979 e di 360 giorni per l'anno 1980.

«Alla fine di marzo noi saremo di nuovo senza lavoro e l'esperienza acquisita in questo periodo, la fatica e la perdita di tempo prezioso da parte di chi ha dovuto insegnare il lavoro andrà sprecata. Col primo [illegible] arriveranno nuovi «contingenti di trimestrali e noi saremo accantonati!

«Noi chiediamo la stessa agevolazioni dei giovani della legge 285, che gradualmente saranno inseriti tra il personale effettivo di ruolo».

I «trimestrali» dell'Iva dell'Uti, dell'Uffici Registro Intendenza di Torino]

I professori del liceo scientifico di Chivasso ci scrivono

«Gli insegnanti del liceo scientifico di Chivasso, dopo aver preso visione della lettera del 14 febbraio, ritengono [illegible] ricordare all'autorevole lettrice che la partecipazione dei genitori alla gestione della scuola può [illegible] ma, grazie ai decreti delegati, in sedi opportune, senza ingerenze nella formazione di [illegible] generiche (e, tra l'altro, infondate) attuate a un sistema di diffusione che per sua natura poco si presta [illegible] documentato dibattito, e tale da gettare discredito sia [illegible] scuole come istituzione sia sul nostro liceo in particolare.

«Deplorano che ci si rifugi in una valanga [illegible] qualunquistica dei problemi e si rifiuti quella seria collaborazione che è nello spirito dei decreti delegati ma anche e soprattutto nell'impegno di tutte le componenti del nostro liceo.

«Gli insegnanti si dichiarano, come sempre, disponibili a fornire nelle sedi adatte tutti quei chiarimenti che potranno fugare ombre e dubbi che una lettera di tale genere può aver suscitato in ignari lettori».

Seguono le firme

Gli studenti del Liceo scientifico di Chivasso ci scrivono

«L'assemblea degli studenti del Liceo scientifico di Chivasso, dopo aver preso visione della lettera pubblicata il 14 febbraio, ritiene necessaria una risposta, non per giustificarsi di fronte a tali accuse (infondate), ma perché non si può reagire con l'indifferenza a così gravi diffamazioni datiale dalla disinformazione.

«Ribadendo l'inconsistenza e la genericità delle accuse, intendiamo rimandare ogni chiarimento all'assemblea che sarà indetta prossimamente dall'intero istituto a cui sono invitati tutti coloro che si sentono interessati al problema [illegible]

Seguono 250 firme

Incontro con studenti piemontesi e liguri

«È utile, ma non facile la lettura dei giornali»

Tre ore di domande e critiche - «Perché commentate i fatti e non vi limitate a descriverli?» - «Siete sottoposti a censura?» - «Sovente troviamo degli errori, dovreste preoccuparvene»

Interessanti, disinvolti, vivaci oltre 200 ragazzi delle medie inferiori hanno dialogato ieri nella sala del consiglio regionale con gli «adulti importanti». Domande, desideri ed esigenze sono emersi dagli interventi di questi giovani già maturi, ancora segnati dall'inevitabile ingenuità dell'adolescenza. L'occasione del dibattito è stata la presentazione dei due libri editi da *La Stampa* e da *Paravia* «Guida della Liguria di Ponente», «Guida al giornale». Si è fatto anche il primo bilancio dei giornali nelle scuole, introdotti come strumento didattico grazie ad una legge regionale che stanzia un finanziamento di 600 milioni.

Hanno parlato i presidenti del Consiglio e della Giunta piemontese, Sanlorenzo e Viglione, quello della Giunta ligure, Magliotto, il provveditore agli studi, Pisani, il presidente de *La Stampa*, Giovannini. Erano presenti il direttore del giornale Fattori e l'amministratore delegato Cuttica. Giornalisti hanno risposto agli interrogativi dei ragazzi.

Andrea Cardelli di terza: «Quando gli articolisti scrivono i pezzi danno anche un loro giudizio politico. Vorrei che lasciassero a ciascuno di noi l'interpretazione».

Ad Andrea è stato spiegato che proprio la possibilità di leggere più giornali sono stati fatti 15 mila abbonamenti a quotidiani e mille a periodici per le scuole piemontesi offre la possibilità per la valutazione critica dei fatti.

Una studentessa di seconda, Farah Di Majo, vuol sapere se «è vero che l'editore compra la penna di giornalista». Ed approfondisce il concetto: «A chi scrive sono fatte imposizioni o censure?».

La risposta, è chiaro, può essere generalizzata, tuttavia l'esperienza personale fa rispondere: «No, in trent'anni di professione non è mai capitato».

Gabriele Bessone, seconda, protesta: «Mi sembra che la "cronaca" sia sacrificata. Si dovrebbe scrivere di più, dare più spazio, più pagine». Una compagna incalza, destando il paese disapprovazione degli amministratori: «Secondo me occorrerebbe togliere la pubblicità per dare maggior spazio alle notizie». È impossibile le viene spiegato: «La pubblicità significa una grossa parte di finanziamento per le aziende giornalistiche che anche questo possono trarre maggior respiro alla loro libertà».

Una tirata di orecchie a chi scrive. Marco Pagliino, di sei anni, punta il dito accusatore: «Ho notato che certe notizie non sono molto esatte. Se il giornale deve essere un mezzo di informazione dovrebbe essere anche molto preciso».

Il giornalista lotta ogni giorno con il tempo, «a volte è preferibile dare quel poco che si sa per sviluppare meglio l'argomento il giorno dopo».

Ed ancora, Anna Fortalino: «Sovente i titoli sono esagerati, non corrispondono alla notizia che viene riportata sotto. Perché?». Cristina Maggiora vuol sapere «come mai certe pagine sono poco leggibili?». Non trova alla portata di tutti «quelle politiche e quelle economiche mentre sono migliori, sotto questo aspetto, le pagine di cronaca».

Una voce preoccupata: «Coloro che lasciano la scuola dopo la licenza media e poi sono disoccupati, come possono spendere tanti soldi per comprare tanti giornali?».

Le domande si accavallano, ma più dure spazio risposta: «Come arrivano le notizie in redazione?», «Il giornale è un diritto degli alunni, dovrebbe essere inserito nei programmi ufficiali», «Come si diventa giornalisti?», «Da che cosa si capisce l'impostazione politica?».

Una maestra, Antonietta Panero Grosso afferma: «Uso i giornali nelle mie classi elementari, già da alcuni anni, cercate di intendere la nostra iniziativa anche a noi». Gina Portaleone, quarant'anni nella scuola, in pensione da un anno: «Fin dal '66 ho usato il giornale in classe, estendiamo il dibattito agli altri».

E' rassicurata: sarà fatto al più presto, forse già tra un mese. m. val.

Sciopero degli enti locali per il rinnovo del contratto

Oggi non si fanno funerali niente vigili, chiusi gli uffici

Bloccate anche le materne comunali - Funzioneranno assistenza sanitaria, mense dei convitti, guardia medica - Normale la circolazione dei mezzi pubblici - Corteo dei dipendenti in agitazione

Oggi sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali (chiusi tutti gli uffici di Comune, Provincia e Regione) a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. In Torino e provincia sono interessate circa mila persone. A differenza di quanto accaduto nelle astensioni precedenti, sono esentati soltanto l'assistenza sanitaria, la mensa nei convitti per anziani e la guardia medica. Tali servizi sono stati concordati dalle organizzazioni sindacali che li hanno ritenuti «indispensabili» poiché si rivolgono a cittadini le cui esigenze dipendono esclusivamente dall'intervento pubblico.

Non vi saranno funerali né sepolture, le scuole materne comunali resteranno aperte, i bollettini, gli addetti alle celle frigorifere del macello e ai mercati generali incroceranno le braccia come pure i vigili urbani che, in genere, garantiscono una squadra di «pronto intervento». Gli impianti di illuminazione, in quanto automatici, non dovrebbero risentire dello sciopero. Circolazione normale dei mezzi pubblici (il personale non è coinvolto in questa lotta).

La manifestazione di articola in due momenti. I dimostranti si riuniranno alle 9,30 di stanziati al Municipio e alla Giunta regionale. Da piazza Palazzo di Città il gruppo percorrerà via San Francesco d'Assisi e via Pietro Micca, per congiungersi al secondo in piazza Castello. Una delegazione chiederà essere ricevuta in prefettura. Il corteo si snoderà poi attraverso Po per confluire al cinema Massimo dove parleranno rappresentanti della segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil e il segretario confederale Antonino.

Non partecipano i dirigenti le associazioni sindacali hanno anticipato a ieri l'astensione. Anche la Badini-Fiadel (aderente alla Cisal) si associa all'iniziativa. Il motivo è spiegato in un documento diffuso ieri: «Le trattative con il governo per le richieste degli aumenti non sono ancora concluse» mentre si reputa «necessario il controllo applicativo del contratto scaduto nel febbraio dello scorso anno sui finanziamenti ai Comuni per la ristrutturazione di mansioni e carriere».

Polemiche nel psi

Ancora un comunicato della sinistra socialista dopo il «terremoto» al vertice del psi regionale e il cambio alla vice segreteria provinciale dove Paolo Borbon lumbardiano, è stato sostituito da Emilio Travali, autonomista.

Nella nota la sinistra rileva come in conclusione del comitato direttivo piemontese, con l'elezione con 29 voli contro 22 di una segreteria composta interamente da rappresentanti della corrente maggiore, «si è tenuto fuori dalle responsabilità dirigenti la componente che ha espresso la maggioranza del partito».

Dopo aver «denunciato» questa situazione «l'attuale segretario è riuscito grazie ai voti della corrente autonomista» e i lombardiani concludono ribadendo il loro impegno «al servizio del partito».

L'Uisp Torino Superga — Stasera, ore 20,30, a Villa Sassi, il professor Gianfranco Galdo-Orsi parlerà su: «Aspetti di vino nella storia e nella politica».

Allarme per la benzina c'è scarsità di gasolio

Se a Roma non si raggiunge un accordo, il Piemonte rischia la paralisi per mancanza di combustibile e carburante. Come è noto il blocco dei rifornimenti si era iniziato martedì della scorsa settimana. Il comitato d'intesa tra le maggiori organizzazioni sindacali dei esercenti (Anisa, Fai e Fita) aveva deciso di sospendere l'agitazione venerdì. La Fai, non soddisfatta dell'andamento delle trattative, ha però prolungato lo sciopero a tempo indefinito.

Fino a ieri la città non ha sofferto particolari restrizioni, ma già nel pomeriggio alcuni impianti erano rimasti «a secco» e gli automobilisti hanno fatto lunghe code per un pieno di benzina. Una settimana di rifornimenti saltuari potrebbe avere, a partire da giovedì ripercussioni anche pesanti sui trasporti per terra, per non aderendo allo sciopero, non hanno fatto uscire gli automezzi a causa dei picchetti e per timore di tafferugli e incidenti.

Giungono le prime avvisaglie di un disagio che minaccia di sconvolgere e paralizzare trasporti, rifornimento, commercio, industria. Il presidente dell'Istituto case popolari, Pessino, si è già rivolto al prefetto il sindaco Diego Novelli e intervenuto presso il ministero per sensibilizzare che le scorte di gasolio in quartieri particolarmente popolosi come Falchera, corso Taranto, via Artom ed altri siano in via di esaurimento. Scuole ed enti pubblici non sono in condizioni migliori rischiano di rimanere al freddo.

Fioroni e gli altri

Alle 21,15 stasera presso l'Unione Culturale Antonicelli via Cesare Battisti 4, avrà luogo il secondo dibattito del ciclo promosso dalla emittente Radio Flash e dalla federazione giovanile comunista italiana.

Il tema di stasera è «Compagnie - Fioroni - Curzi: tre grandi registi del teatro». Ad esso parteciperanno: Franco Bolla, Guido Neppi Modona, Giuliano Ferrara.

ECHI DI CRONACA

Costumi Carnevale

Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, via Nizza 45 Torino, tel. 669.849. Goldrake, Actarus, Alcor, Uomo Ragno, Zorro, Sandokan, Corsaro Nero, Pierrot, Dame, Fate, Principi, Ballerine, Majorette, Casanova, Ufficiale inglese, Indiani, Arlecchino, Gianduja, e centinaia di altri modelli a prezzi eccezionali, da Baby Club, via Nizza 45 Torino, tel. 669.849.

Paghe e contributi

Prestamo (niente carta bollo). Insegnamento individualizzato (non oltre 10 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.668.

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.881

729,66 (6 lire+c. qualificati (quanto qualsiasi Tv colore, mensonero 9-22.

camioncini usati in corso Grosseto 318

A Torino in corso Grosseto 318 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ed autocarri con portata da 6 a 10 q., pulmini Diesel e benzina con 9 e 15 posti, allestimenti speciali, ribaltabili, doppia cabina centrali. Vasto assortimento di camioncini completi con patente B pianale, cassone-furgo e fabbricazioni di soppalchi garanzia. Automezzi Corso Grosseto 318 tel. 733.63.69. Aperto anche sabato pomeriggio.

Volete acquistare un bel tappeto persiano

tappeto persiano pregiato, caucasico e Brezzi conveniente con se stesso garanzia? Lasciate un Po 3 (cortile) tel. 547.048.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici su colori qualsiasi marca.

Perez Enrico Tappati

Il 1980 è il centenario della ditta Perez Enrico tappeti persiani e caucasici antichi e moderni. Via Principe Amedeo 29 Torino tel. 832.613 è presente alla Sua attenzione eventuali di controllare i stoffe

Stoffe e juta Ars Nova dalla fabbrica

Tutti possono permettersi una tale nobile stoffa (solo L. 2000 al metro) applicazione ad ottima qualità. Juta grossolana, dagli donsene sughi, a prezzi eccezionali. Ciò ad ottenerla: Via Duchesse Jolanda 3 Parcheggio all'interno.

Volete sposarvi?

Possiamo ritenere la vostra soluzione con altre preferenze «possibili matrimoniali» ogni età condizione economica. Interessa Troverete sicuramente ideale «Il Focolare» via Rustichelli 45 Milano tel. 02-222.380.

Tv è guasto 774.900 Assistenza immediata

Si riparano televisori tutte le marche colore bianco/nero ore 8-21

Montenero via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 60.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 596.596.

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita, tel. 662.109 comunica la sua consueta di trovare lo sposo a Cire Massima serietà e riservatezza.

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica

Solo da noi troverai una moquette resistente a L. 3000 mq, una moquette in lana a L. 12.000 mq. Condizioni speciali per istituzioni ed uffici privati, al bergini Scampoli a recesso in Via Duchesse Jolanda 3 Parcheggio interno.

DENTRO LO "SPECCHIO DI CARTA"

Un valido sussidio per insegnanti e allievi

Lire 2.300

Inoltre per le scuole, la casa editrice PARAVIA è in vendita un audiovisivo composto da 33 diapositive e una cassetta sonorizzata e sincronizzata al prezzo complessivo di 35.000 lire

PALAZZO DEL MOBILE
ha selezionato per voi "il meglio del classico e del moderno"
TORINO - C. TRAPANI 71, Tel. 383.543
centro cucine: v. monginevro 180/203

«I grossisti non sono parassiti»

«La funzione ingrosso come strumento di razionalizzazione della distribuzione al dettaglio» è il tema della tavola rotonda organizzata ieri dall'Associazione commercianti. «Non è un'intermediazione parassitaria — hanno sottolineato i relatori — ma un'attività di servizi offerti al cliente dettagliante che nel suo negozio, troppo piccolo, ha sempre meno spazio per il magazzino. E' nello stesso tempo un servizio per l'industria ed i produttori in genere che con le vele ingrosso riescono a far penetrare sul mercato i loro prodotti».

Tra stretta collaborazione tra dettaglio-ingrosso-industria è stata indicata una possibilità di riorganizzare la distribuzione in Italia, consentendo una maggior elasticità negli approvvigionamenti, favorendo l'associazionismo tra dettaglianti, promuovendo insediamenti commerciali in relazione allo sviluppo demografico delle zone.

Quasi tutti i relatori hanno cercato di controbattere il «pregiudizio diffuso fra i consumatori, che l'ingrosso rappresenti una forma di parassitismo, un ingiustificato accumulazione di reddito». Ma per riuscire ad estirpare i pregiudizi occorre maggior organizzazione e efficienza del sistema attuale dell'ingrosso. «Bobbiamo riconoscere — è stato anche detto — che per anni l'ingrosso ha esercitato un ruolo inflazionistico nell'economia segnando il passo nei confronti di un mercato dei consumi in rapidissimo sviluppo».

Oggi il consumatore chiede un servizio moderno ed efficiente, anche la trasparenza nella formazione dei prezzi. Così ogni dubbio sarebbe realmente ridicolo.

Pozzo Stradà — Stasera, martedì 19 alle 21, nella sede del consiglio circoscrizionale di Pozzo Stradà, via Viberti 30, avrà luogo una pubblica assemblea sui problemi della polizia dei mercati del quartiere.

Due mortali disgrazie sul lavoro in un cantiere e in una grande fabbrica

Padre di tre figli soffocato dalla terra Folgorato alla Teksid un operaio torinese

La prima sciagura durante la posa di alcuni tubi: lo scavo era senza armatura - La seconda mentre il giovane (dipendente di una ditta) riparava un guasto: in cabina c'era corrente

Giorgio Cecconello è rimasto ferito nello scatto (non armato) in cui è morto Rocco Prestia

Due morti e un ferito, ieri, in due incidenti sul lavoro: in un cantiere di Grugliasco e nello stabilimento Teksid di corso Regina 400. Hanno perso la vita un padre di tre bimbe e un giovane di 20 anni. Mentre per quest'ultimo si è trattato di un imperdonabile errore, per l'altro «sarebbe bastato seguire le più elementari norme di sicurezza» come osservava ieri un ispettore del lavoro.

A Grugliasco, in una strada a fianco del viale che da strada del Portone va alla cascina Bellezza, da circa due mesi lavoravano gli operai della ditta «Li.ce.ve.» di Enzo Casetti, via San Giuseppe Cafasso 18 di Venaria. Hanno un appalto della «Società acque potabili» per sposare una condotta d'acqua ad cinquantina di dal manto stradale dove dentro sorgere uno ferroviario.

E' un lavoro che non presenta grosse difficoltà: occorre scavare una trincea di circa tre metri di profondità e larga e posarvi le grosse condotte d'acciaio. Ieri pomeriggio sono cinque gli operai della «Li.ce.ve.» intenti al lavoro. Tra questi Rocco Prestia, 31 anni, la vittima, corso Vercelli 238, e Giorgio Cicconello di anni, via Enrico Toti 18, Venaria hanno scavando vicino alla «bocca» dell'ultimo tubo sistemato.

A pochi metri, sempre nel fossato, Vincenzo Argirò, 23 anni, via Reiss Romoli 52 stava del cemento sotto il tubo mentre Giuseppe Custeddu, 28 anni, stavano l'ultimo raccordo. All'improvviso la tragedia: dalle pareti del fossato, completamente spoglie e senza armature protettive, si stacca una massa fangosa di piccole dimensioni che travolge il Prestia e il Cicconello.

Mentre il più anziano viene completamente sepolto dal terriccio, Rocco Prestia è sbattuto contro il suo. È una violentissima con la testa e perde i sensi. L'altra colpita da una frana lo ricopre. Il primo ad intervenire è l'Argirò.

«Sembrava una cosa da nulla — ha raccontato — Ho cercato di togliere la terra con le mani ma quando ho visto il sangue, sono crollato». L'opera di soccorso viene completata dagli altri operai. Si capisce subito che per il Prestia non c'è più nulla da fare, mentre Giorgio Cicconello estratto dal terriccio viene portato all'ospedale di Rivoli dove è ricoverato con prognosi di 15 giorni.

Per estrarre il Prestia vengono chiamati i vigili del fuoco che lo trasportano ormai cadavere al Martiri di via Tofane. Rocco Prestia, arrivato dieci anni fa da Locri (Reggio Calabria) con la moglie Concetta D'Agostano 28 anni, era padre di tre figlie: Maria di 9 anni, Anna e Cinzia di 5 e 3 anni. Una famiglia sfortunata: alcuni anni fa aveva subito una tragedia analoga: il padre di Concetta era morto in un infortunio sul lavoro.

Ieri sera la sfiorera di Rocco, alla moglie è stata colta da collasso. Era appena arrivata da Locri per sottoporsi a visite di controllo per un male che la affligge da alcuni anni.

L'altra tragedia è avvenuta alle 17 nel reparto «lastra» stabilimento della Teksid acciai. L'operaio di 20 anni, Milesio De Rosso via Arno 30 dipendente di una impresa elettrica, la «Grandello», via Pellice 75, Rivoli, che ha in appalto alcuni lavori all'interno dell'acciaieria, è rimasto folgorato mentre stava eseguendo alcuni lavori di manutenzione. Gli era addetto non ha avvertito come disporre il regolamento: la centrale perché togliesse la corrente elettrica. La tragedia non ha avuto testimoni e il De Rosso trasportato al Maria Vittoria vi è giunto cadavere.

★ Con un volo speciale dell'Aeronautica militare è giunto venerdì a Caselle, per essere trasferito al Cto, un apprendista di Firenze, Claudio Ristori, 17 anni, via Cecioni 114, vittima di un infortunio. Mentre lavorava nella bottega di un falegname è stato investito da una lamiera: era scoppiato un incendio. Ieri pomeriggio è morto.

Ruba la pelliccia E' subito arrestato

Corretta stringendo una pelliccia. Gli agenti l'hanno fermato. Ha confessato: «L'ho rubata da un'auto parcheggiata». Si chiama Gianbattista Garbarello, 36 anni, via Palazzo di Città 10. Gia noto, in questura, per furti e truffe. La pattuglia della Mobile l'ha fermato verso le 2, in via Genova all'altezza del Museo dell'auto. «L'ho presa da un'auto Rumeo targata Perugia». Ha ammesso il giovane. Ma l'auto non c'era più. E la polizia non sa a chi sia stata rubata la pelliccia.

★ Tre giovani, due armati di pistola e uno di coltello, mascherati, hanno rapinato ieri alle 19,30 in via Alessandria 10, il tabaccaio Giovanni Del Sordo, 60 anni, via Navara 3. Settimo. Si sono fatti consegnare 300 mila lire.

Operaia di 23 anni muore nell'auto a Cavour Pensionato travolto e ucciso da un locomotore

L'utilitaria della ragazza è stata schiacciata tra due macchine - La seconda vittima, 71 anni, attraversava i binari in via Reiss Romoli - Altro fatto: ucciso moto «pirata» e derubato

Vittima di un incidente stradale, una giovane operaia di Cavour è morta ieri dopo il ricovero alle Molinette. Giovanna Girardi in Carignano, 23 anni, residente a Cavour via Pinerolo 74, a mezzogiorno, al termine del suo turno di lavoro alla «Juilinee» di Campiglione Fenile, stava viaggiando sulla 120, sulla provinciale Bibiana-Cavour, per raggiungere l'abitazione dei genitori dove era attesa per il pranzo.

Giunta in prossimità della strada privata che conduce alla casa, si è portata al centro stradale per svoltare a sinistra, ma, accorgendosi che in senso contrario stava arrivando una «Mercedes» — guidata dal commerciante Riccardo Roberto, 29 anni, residente a Saluzzo, via Marconi 38 — per facilitare l'incrocio si è riportata alla sua destra.

La manovra ha colto di sorpresa il guidatore di una «Lancia Beta» che seguiva a breve distanza la 128: Bruno Prunello, 30 anni, residente a Torre Pellice, impiegato tecnico presso la stessa azienda dove lavorava la donna, non è riuscito ad evitare il tamponamento e la 128 è stata scagliata con violenza contro la Mercedes.

Dopo lo scontro, l'utilitaria si è schiantata contro un palo della linea telefonica, tranciandolo alla base.

La Girardi è stata subito trasportata con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale Agnelli di Pinerolo dove i sanitari del pronto soccorso le hanno riscontrato un grave trauma cranico. Trasferita al centro rianimazione delle Molinette, la giovane è deceduta poche ore dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza.

★ Mortale disgrazia sulla linea ferroviaria per Milano, tra via Reiss Romoli e corso Genova. Un pensionato, Pietro Monzeglio 71 anni, via Paolo Veronese 6, è stato investito e ucciso da un locomotore. Verso le 15,30 di ieri l'uomo ha tentato di attraversare i binari in un punto della scarpata dove vi è un passaggio abusivo e dove sono in corso i lavori per la costruzione del «Passante».

Pietro Monzeglio

30 metri di distanza. Un operaio del vicino cantiere ha dato l'allarme e ha soccorso il pensionato: ma era morto sul colpo.

★ Antonio Nitto, 49 anni, via Virglio 27, è morto alle Molinette per frattura cranica. Venerdì scorso, mentre attraversava via Montanaro all'altezza dell'ambulatorio Saub, era stato investito da una motoretta con tre giovani a bordo i quali, anziché prestargli soccorso, erano fuggiti. Stando a quanto dicono i familiari, il Nitto era uscito di casa con 200 mila lire per comprarsi un cappotto. Il denaro non è stato più ritrovato: la polizia ritiene che il furto sia stato compiuto da un ragazzo sui 20 anni che indossava un giubbotto blu.

Metrò, trasporti

Presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino (corso Siati Uniti 23) si terrà domani, ore 21, una tavola rotonda sul tema: «Metrò, viabilità e trasporti a Torino» con Claudio Artusio, Attilio Bastianini, Emilio Chiriotti, Aldo Gandolfi, Giancarlo Quaglietti, Giuseppe Rolando. Moderatore: Alberto Brunati del Comitato direttivo del Centro Pannunzio.

Philips In offerta speciale presso:
AMISANO
via Cibrario 5 - Tel.
c.so Francia - Tel. 760.090
VALE DUE PASSI IN PIU'

alla
FONTI DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pezzi ricambi per vasche campeggio e banchisia. Specialità pizzi per lavaggio camici e vetri per chiusi. Vasto assortimento confezionabili pizzo Venezia. Garda, Bruxelles Filati e telerie da ricamo. Servizio tavola e lavori a mano.

LIMONE PIEMONTE
DUE ALFASUD E DUE PELLICCE ANNABELLA
Alfa premi offerti da: AURORA - ELLEN BETRIX - BORLETTI - BOSCH - BRUNAX - CANE - CARIPLO - CARRERA - CATTURAMA - CEAT - CONTE OF FLORENCE - DOVECO - EVEREST - FRENDO - GOODYEAR - INVICTA - IP - ITAVIA - KLEBER - LAMBERTI - MARILENA - MICHELIN - NINO NEGRI - OMEGA PERSONAL - PIRELLI - PRANDONI - PROMOPLAN - SALICE - SCAIZ - SIEM - MARCO - VAJA - VIDAL
INFORMAZIONI PRESSO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO

Salone **LA STAMPA**
Libreria Concess dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, - Telefono 517.958
Vendita di riproduzioni a colori opere d'arte fotolipia policroma

Soc. Stievani S.p.A.
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - CORSO LOMBARDIA 200/200 bis - Tel. 735993 - 734292
ASSISTENZA IMMEDIATA

sanet s. colombo
1870
SALDI SALDI
SCONTI ECCEZIONALI
lanerie - saterie - cotoni
drapperie - scampoli
Piazza Castello 29 (piano nobile)
(ingresso Barolo & Milano)
Telefono 532.453-4-5

CHIESASPORT
SALDI
DI FINE STAGIONE

PELLICCERIA		SCI	
Marmotta F.		Blizzard	75.000
Rat Musqué	900.000	Atomic	69.000
	590.000	Mahal	59.000
Visone C.	890.000	Fischer	72.000
Castoro	750.000	Dynastar	120.000
Castorino	390.000	Fischer pure	130.000
Lapin		SCARPONI	
Marmotta cinese	790.000		da 35.000
PELLE E RENNA		Dopeski	da 12.000
	39.000		
	49.000	ABBIGLIAMENTO	
Soprabito	130.000	Giacche a vento	19.000
Giaccone renna	79.000	Dewiel oca	59.000
Montoni		Ca	35.000

Completo ski attacchi tradizionali 79.000
CHIESASPORT
Via Nizza 149 e - 6963.525 - 670.383

Olia presidente dell'Uls

L'assistenza nel Chierese

«Non si può assumere personale, molti i problemi da risolvere»

Paolo Olia, sindaco di Chieri, è stato chiamato a presiedere l'Unità locale dei Servizi in base alla legislazione di Governo sul riassetto delle competenze del Governo. Per il «dopo» dell'ex vicario generale Ballatore, presidente dell'Opera delle Maggiane, Veronese, assessore ai Servizi sociali, Di Giulio in rappresentanza di Chieri, Vincenzino (Radicale) Massimo (Democrazia Cristiana), Grabuglio (Cristiano), Pinelli (Pdup Torino) ed Olivo, sindaco di Santena.

A Chieri, durante l'assemblea costitutiva, è compito di discutere la riorganizzazione dei servizi che viene dal decentramento sociale e quella sanitaria, dalla legge ospedaliera-mutualistica, agli adempimenti dei nuovi Piani socio-sanitari regionali. Interessati all'operazione anche alcuni comuni limitrofi:

Santena, di cui parleremo dell'Uls anche in relazione all'ospedale Maggiore e delle Unite.

Nel 1978 l'Uls ha ricevuto dalla Regione 200 miliardi, in questi giorni ripartiti a Chieri 6 miliardi da suddividere tra l'assistenza domiciliare, i centri di riabilitazione per alcolisti e tossicodipendenti, la costituzione dei consultori lombardi.

Cionondimeno tutto il lavoro dell'Uls è più impegnato non indifferente Paolo Olia. «Specialmente in chiave di prospettiva: l'assistenza domiciliare, i centri di riabilitazione per alcolisti e tossicodipendenti, la costituzione dei consultori lombardi richiedono a Poirino, Santena e Castelnuovo e nuovi sforzi e quattrini».

Borgaro: la crescita sarà «contenuta»

Il Consiglio comunale di Borgaro ha approvato con 13 sì (pci-psi-psdi) e 3 astenuti (dc) la bozza preliminare di piano regolatore. La maggioranza ritiene che si sia assistito a un importante inversione di tendenza nell'andamento demografico, mettendo in movimento il meccanismo urbanistico alternativo a quello del vecchio piano regolatore, approvato nel 1971 che prevedeva in questo «La Mandria» una città satellite abbandonata dalla «Consulente Immobiliare» - milanese che ora - cerca di vivacizzare prospettive di sviluppo industriale più ridimensionato.

Il nuovo piano prevede per il prossimi decennio un incremento di «oltre 11.000 abitanti. La maggior parte delle aree inigliori per fertilità viene conservata all'agricoltura. Per le industrie già esistenti è prevista la possibilità di ampliamenti, riordino e ristrutturazioni. Il piano verso prevede separazione tra pervenuti residenziali ed industriali/artigianali, nonché una razionalizzazione per Villaretto e Malpiano.

Per le zone Cascinette, San Cassiano e Villaretto carattere terziario direzionale industriale, verranno assicurati sviluppi in tal senso

Scagionato dal giudice istruttore per insufficienza di prove

Cinque minuti prima della rapina era al pronto soccorso: prosciolto

Durante l'assalto alla Banca d'America e d'Italia in via Valdieri, due fa, un bandito fu ferito dalla guardia e fuggì con i complici - Contro l'imputato soltanto indizi

Michele Princi, 25 anni, all'ospedale il giorno della rapina

Cinque minuti di scarto rispetto al fatto, una dichiarazione medica «approssimativa» un riconoscimento mancato: tre elementi ulteriori per scagionare Michele Princi dall'accusa di tentata rapina e tentato omicidio. Contro di lui come ha chiarito l'inchiesta del giudice istruttore Ogge, molti indizi ma scarsi di elementi obiettivi necessari per una sicura prova. Conclusione logica, il proscioglimento dell'imputato (difeso dall'avv. Longhetti) anche se con formula dubitativa.

Il fatto: Ore 10.20 del 1 febbraio '78. Davanti all'agenzia della Banca d'America e d'Italia di via Valdieri angolo via Di Nanni, una Lancia Beta blu parcheggiata si arresta al marciapiede. Dall'auto scendono in cinque: due rimangono sulla Beta il quinto con giubbotto di pelle va incontro al Cassiere Giuseppe Stinchedda di guardia all'ingresso.

Il bandito si presenta: «*Mani in alto, è una rapina*» e spiana la pistola. Giuseppe Stinchedda non è emozionato, estrae la sua Taurus cal 38, prende il grilletto che dovrebbe bloccare l'arma ma questa non parte. Il cassiere tenta un proiettile raggiungere il rapinatore all'addome trapassandogli. Il giovane si accascia ma spara l'ultimo in palese. In quanti contro l'aggressore: il terzo viandante il carrettiere Stinchedda e colpito di striscio ad un dito. Il terzo verso carriera di due complici nella Beta che parte di scatto.

Seconda parte della storia. Nei locali di corso Tassoni arrivano quasi contemporaneamente un giovane ferito che risponde ai dati l'ospedale Maria Vittoria. È subito identificato: si chiama Michele Princi 25 anni. Le sue condizioni non sono gravi la pallottola non ha toccato organi vitali.

Il Princi è arrestato: per gli inquirenti non ci sono dubbi, è lui il rapinatore di via Valdieri, una strada che si trova ad un tiro di schioppo dall'ospedale. Ma il fatto non è così semplice: sembrerebbe di essere stato colpito in via San Donato il giudice annaterella in breve tempo la versione: Torce però al magistrato provare l'accusa. Tutti gli sembrano sospetti a cominciare dal Princi. I periti d'ufficio sostengono che è stato ferito da una pistola cal. 38 e Stinchedda ha sparato proprio con quel tipo di arma. Il colpo è stato esploso da una distanza di 30-40 centimetri anche questo contrasterebbe con la ricostruzione della sparatoria. Il Princi ha un'assoluta incompatibilità delle stesse «lattezze somatiche» del rapinatore descritto dalla guardia. Stinchedda riconosce il giubbotto dell'aggressore.

Qualcosa però continua a non quadrare più nell'inchiesta. Stinchedda messo a confronto con Princi, non lo riconosce. Ancora l'agente sostiene di aver colpito il rapinatore al fianco destro, con traiettoria dal basso verso l'alto. La ferita del Princi è invece al fianco sinistro e con traiettoria opposta. Ma in fondo sono contraddizioni superabili: Stinchedda non ha guardato bene in faccia il rapinatore, sulla ferita può essersi sbagliato.

Poi arriva il colpo di scena che scagiona il Princi. Dal referto firmato dal medico del Pronto soccorso risulta che il giovane è stato medicato alle ore 10.15, cinque minuti prima del tentativo di rapina. Il sostituto Amisano che abbandonate i milioni vengono arrestati. La conclusione del magistrato è obbligata: mancano gravi elementi a carico del Princi ma non la prova della sua partecipazione al fatto. Da qui il proscioglimento per insufficienza di prove con formula dubitativa.

Gli incendiano la stanza da letto

Ignoti hanno incendiato la camera da letto dell'alloggio del titolare di un circolo privato. Vendetta o racket? Difficile dirlo. Potrebbero anche essere ladri, che, cercato inutilmente del denaro nell'appartamento, hanno poi dato fuoco alla camera da letto. L'abitazione è al piano terra di via Negarville 29. Qui abita Emanuele Maccagnan. 38 anni.

«Sono riuscito verso le 23 — ha raccontato in questura — La porta di casa era forzata, la cucina devastata e gli mobili danneggiati». Il Maccagnan, che ha il locale in via Tiepolo all'angolo con corso Dante, ha detto di non avere mai ricevuto minacce. Gravi i danni: la camera da letto è andata distrutta. Intero appartamento danneggiato

A Settimo

Una piscina che costa troppo cara

Sarà il comune di Torino ad assumersi l'onere della gestione della piscina di Settimo non appena verrà ultimata? Una proposta in tal senso è stata avanzata in questi giorni dall'assessore comunale allo sport di Settimo Murtino. E' l'estremo tentativo per perpetuare la ripresa dei lavori attorno al complesso sportivo di via Torino, fermi ormai da cinque anni per mancanza di fondi. Le due vasche, quella per il nuoto di misura olimpionica (50 x 25 m), e quella per i tuffi (25 x 15), sono state lasciate a metà e ora un recente progetto ha calcolato in circa un miliardo e mezzo i milioni la spesa per completarle con una speciale copertura.

Per il finanziamento il Comune ha chiesto un mutuo alla cassa depositi e prestiti, ma l'aiuto di credito statale s'accorda con il Com. risiede precise garanzie. La soluzione dei problemi finanziari è quindi subordinata la concessione del prestito a un accordo intercomunale sulla gestione degli impianti, in modo da ripartire l'onere che si prevede elevato. Si parla di 200 milioni all'anno, che il comune di Settimo da solo non potrebbe sostenere. Secondo i Cinti, che ha definito la piscina di Settimo di interesse regionale, nel giro di pochi anni il deficit sarebbe così elevato da costringere alla chiusura dell'impianto.

Il Comune di Settimo in questi ultimi cinque anni ha già coperto di ridicolo, senza successo, il problema del completamento dell'impianto di via Torino. Trattative erano state avviate prima con la Torino Nuoto, poi con la Sisport Fiat, ma la risposta è sempre stata negativa. Ora il Comune tenta una nuova strada per cercare di portare a compimento un'opera che è stata iniziata dieci anni fa e che è già costata 700-800 milioni.

Pier l'assessore Pietro Murtino: «*Abbiamo avviato una serie di incontri con enti pubblici e privati per ricercare un accordo: l'amministrazione di Settimo da sola non può sobbarcarsi l'intero onere della spesa. Per questo motivo intendiamo già alle mettere a disposizione l'impianto sportivo non solo ai cittadini di Settimo, ma anche agli abitanti della zona circostante». «Considerata la vicinanza con Torino, almeno che il comune capoluogo possa essere interessato a partecipare alla gestione».*

Città violenta — Domani Facoltà di Architettura (Castello del Valentino) prosegue il seminario «*Per una città non violenta*», relatore il prof. Quarello.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11.15 «Peggio per me meglio per lei» di Bruno Corbucci con Little Tony e K. Cristina; 13 e 18 il grande Mazinger; 17.30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar; «Teresa»; 15 «Una degli occhi blu» di Bruno Corbucci, con Silvia Dionisio e Mario Tessuto; 16.30 La natura intorno a noi; 17 «La spada normanna» di R. Mauri con Mark Damon; 19.30 e 23.30 Informa sera; 20.30 Simon Templar: «Vedova pericolosa»; 21.30 «New York-Parigi air sabotage» di David L. Rich, con Robert R.; 23.40 «Roloesus 2000» di A. De Martino, con Kirk Douglas e Agostina Belli.

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Il rodeo; 12.10 Speciale casa; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 Film; 14.30 Il come donna; 15.45 Film; 17.20 «Trenta giorni di licenza» telefilm; 18.30 Lo scudetto; 20 Neon notiziario; 20.30 «Maresciallo» drammatico; 23.15 e 1.15 Film.

TELE VOX (28.5 Uhf) — Ore 16.30 «Il bello il brutto e il cretino» di Giovanni Grimaldi con Franchi e Ingrassia; 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19.30 «Lasciate sparare chi ci sa fare» di Guy Lefranc, con Eddy Costantine e Maria Grazia Spina (brillante); 21 Ostaggi a Teheran doc.; 21.30 «Non ti scordar di me» di Enzo Battaglia, con Caterina Caselli «Sergio Leonardi (musicale)

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15.30 Film; 17 Pattuglia spaziale; 18 Documentario; 18.30 Indian racer; 19 In prova d'autore; 19.30 Sport flash; 19.45 Rendez vous; 20.10 e 0.30 Telegiornale; 20.30 Film; 22 Gli sbandati, telefilm; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Crepa padrone, tutto va bene»; 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Che donne ragazzi»; 10 «Il delitto del diavolo»; 11.20 I protagonisti; «Il vestito volante»; 12.20 «Il vero sommerso»; 14 Gr3 flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15.55 Danguard; 16.20 e 19.15 Gr3 flash; 16.40 Mano mano passa; 17.35 Dorin Day; «La baby sitter»; 18.10 Sport; 18.45 Love Boat; «L'età d'oro»; 20.30 «Indagine su un delitto perfetto»; 22 Cartoline che passione, 22.30 Due voci una chitarra; 23 Questo grande grande cinema; 23.30 Sergente Preston; «La miniera trascura»; 0.10 Mezzanotte con Piero Pernore; 0.35 Proibito; 1.05 Film; 2.30 «I caldi amori»; 4 «Crepa padrone tutto va bene»; 5.30 «Che donne ragazzi».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 9.30 «Il mio corpo con rabbia» (drammatico). 11.30 Un'ora con l'orchestra di Turi Golino; 13 «La scimitarra del mangoli» (coppia e spada); 14.45 E adesso parade; 15 Impariamo a parlare l'inglese; 16 e Capitan Nice; 16.30 Motori non stop; 17 Uno e tre uno e tre; 17.30 Due milioni di amici; Tarallucci e vino; 19.30 Antiprima motori; 20 Toni e il professore; 21.15 «Il mostro invisibile» (fantascientifico). 23 «Destinazione Budapest» (thriller)

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Canne infuocate»; 14.30 e 19.15 Cartoni animati; 17.30 «La regina del Nilo»; 19.45 Piemonte sportivo; 20.15 «Nuda e vista alla fonte»; 21.40 «Il figlio del bandito»; 23.10 Il bagatto

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Reverendo colt»; 10 Spazio 2; 11 «Attacco dei mille bombardieri»; 12.30 Speciale casa; 13 «L'uomo di Rio»; 15 Sport; 15.30 Cartoni animati; 16 Obiettivo Torino; 16.30 «Sette killers a caccia del prof. Zeta»; 19.30 Guida alla sopravvivenza; 19 Documentario; 19.30 e 23.00 Videomattine; 20 Evasione biblica; 20.50 Ispettore Regan; 22.30 «La religiosa» di J. Rivette; 0.10 «Captain Blood»; 1.30 «Il tesoro di Rommel»; 3 «Sourcouf eroe dei sette mari»; 4.30 «Le bugie nel mio letto»; 6 «Il grande colpo di Sourcouf».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13.30 - 14 - 18 Film; 19.30 Cartoni animati; 19.45 e 23.10 Il gazzettino di Tele Cupole; 20 Clutch cargo; 20.30 Discutiamo con il presidente della Regione; 21.45 Bill Cosby; 22.30 Il mestiere di vincere; 23.45 Film.

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — Ore 9.45 Monte Nash. 9.15 A colloquio gli esperti; 10 «Il massacro di Fort Apache» (avventuroso '47); 11.30 Love boat; 12.30 Nypd; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.30 «Il federale» (commedia '61); 14.45 Che pettegoli; 16.45 Lupin III; 19.15 e falco supersonic; 19.45 La bottega dei ragazzi; 17.45 Capitan Luckner; 18.15 Pattuglia spaziale; 18.45 Magia della luna; 19.15 e 23.00 Incontro con; Parlamento all'antistrito. 20.30 «Le cinque chiavi del terrore» (horror '64); 22 Love boat; 23.15 Monty Nash; 24 Film; 1.30 «Il magnifico cornuto» (commedia '61)

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15.30 «Ultima attacco» Pedro Lazaga, con Analia Gallo, A. Fernandez e Tony Le.; 16.55 Collegamento con Capodistria.

Lo discoteca era una bisca

Non era una discoteca, ma una bisca per giocatori d'azzardo e i locali scoperti dai carabinieri del nucleo operativo in via Pastrengo 10. Il titolare, Mario Salinetti, di anni, via Cardinal Massaia 26, è stato denunciato. Quando i militari hanno irrotto nella discoteca hanno trovato dodici persone intente a giocare a poker con ingenti somme di denaro. Sono state sequestrate le schede di un milione e sessanta persone.

★ A Giuseppe Nilo Sartore di anni via Duccio di Stefano angolo piazza Montale Fiorentino via XXIV Maggio. Per guidare la sua auto ubriaco. Il tasso di alcool nel sangue era superiore a quello consentito dalla legge. Ha causato un incidente contro un'altra vettura. Nessuno è rimasto ferito.

★ Per furto di materiale edile è stato arrestato dai carabinieri di Settimo Cipro Filippi, 21 anni, di Torino via Pinerolo 12. In macchina

«Lezione per tutti». Per la rassegna alle ore 18 presso il Circolo di Borgo Vittoria, via Servello 116 «Tutti il medico del lavoro» ingresso libero

Dopo una perquisizione a Nichelino

Arrestata l'infermiera arrestata con pistola

Denunce alla Prima Sezione del tribunale ieri. Notizie sono stati stabiliti per direttissima Benito Bonerichiano e Carmelo Puglisi, che il 28 gennaio erano stati arrestati dai carabinieri nel bar-ristorante in via Bra 1 A, Nichelino.

Nel corso della perquisizione vennero molti oggetti d'oro, era stato trovato anche un pistola «Smith e Wesson» cui le pistole, rubata a Sergio Bottasso.

L'omicidio e la rapina erano stati ritenuti a seguito per determinare il movente, il Bonerichiano anche per ricettazione. Al dibattimento la Puglisi ha protestato la propria estraneità, essendo da poco convivente con il Bonerichiano non al corrente dei suoi precedenti penali e esercitava come infermiera ausiliaria in un ospedale cittadino.

La donna — difesa dall'avv. Bruno Segre — è stata assolta per non aver commesso il fatto. Il Bonerichiano, difeso dall'avv. Galante, è stato condannato a 1 anno, 10 mesi di reclusione e 1 mese di arresto.

Catturati a Ciriè due giovani scippatori

A Ciriè i carabinieri hanno arrestato Antonio Frau, 21 anni, residente a Malta via Santa Lucia 50, e Giuseppe Sparacino, pure di Malta via Rivera 41, entrambi domiciliati a Lanzo in via Cibrario 9.

Due malviventi, su un'auto rubata, li ha avuti ripetuto strappando la borsetta a Lucia Crosetto, in via Roma. I due sono fuggiti su una «Giulia». A Nole, a causa della elevata velocità, il mezzo, su una curva ha sbandato andando a schiantarsi contro un muro. Il Frau rimasto ferito è ricoverato in ospedale.

Nell'allegato di Lanzo, i carabinieri hanno trovato due portafogli e la carta di identità di una donna di San Maurizio Canavese, la quale era stata scippata tempo fa

Gli agenti volevano che riducesse il volume della musica

Ivrea: strattona il titolare di un club che lo prega a schiaffi dai poliziotti

A Ivrea il titolare del «Carib Club», un circolo privato in corso Giulio Pier Mario Quaretta 44 anni, è stato tratto in arresto domenica sera sotto l'accusa di lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il club è sotto il controllo particolare di polizia, verso le 22 due agenti che già rimproverano in precedenza, sentendosi disturbati dalla musica particolarmente alta si sono recati a sono scesi nel circolo invitando il Quaretta ad abbassare il volume.

Secondo quanto dichiarato dai due poliziotti, il titolare avrebbe dato in escandescenze sostenendo che ha il permesso di apertura fino all'una e che pertanto era intenzionato a fare quello che voleva sino a quell'ora.

Non volendo, il Quaretta avrebbe anche colpito con uno schiaffo uno dei due agenti e inferto una gomitata all'altro. A questo punto i due tutori dell'ordine si sono qualificati e lo hanno tratto in arresto. L'uomo difeso dall'avv. Bilia sarà processato per direttissima stamane in tribunale.

★ Gli agenti di polizia hanno tratto in Aldo Fraiva, 41 anni, abitante in via Rossini, era colpito da un ordine di carcerazione della pretura dovendo scontare 15 giorni perché sorpreso alla guida di un'auto con il bollo dell'assicurazione scaduto.

★ I ladri hanno visitato due alloggi nell'appartamento di San Grato a Nell'appartamento di Angelo Pellegrini, anni, in strada Torino si sono impossessati di circa mezzo milione in contanti; in quello di Ermanno Tedeschi, 46 anni, via Canton Vigna, il danno è più ingente: i malviventi si sono impadroniti di pellicce d'argento, il valore del bottino è di alcuni milioni.

Pestato per errore

Aggredito per errore un impiegato in via Lagrange. E successo ieri verso le 20 Guido Valsania 48 anni, corso Re Umberto 36, è stato assalito da tepisti che lo hanno colpito con pugni alla testa e al viso. Subito dopo scappati, lasciandolo sanguinante sul marciapiede. «*Mi hanno detto che avevano sbagliato persona*», ha raccontato il Valsania alla polizia. Ai Mauriziano è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

★ A Possano è stato arrestato Luciano Mandolo 20 anni, di Brandizzo, per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Avrebbe disturbato i frequentatori della discoteca «Crazy Boy».

★ I carabinieri hanno arrestato Francesco De Feyo 38 anni, corso Francia 59, Collegno. Era colpito da ordine di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale. Torino per avere nell'estate scorsa truffato di oltre 35 milioni la Oriolano S.p.A. di Collegno, ditta che fabbrica lampade.

Il De Feyo che è già noto alla giustizia per analoghi precedenti reati dichiarando di essere il titolare della «Metallurgica Nazionale» acquistava materie dalla Oriolano versando un piccolo acconto, le rivendeva, incassava i soldi e non provvedeva a liquidare il dovuto al fornitore

A Settimo

Un piscina che costa troppo cara

Sarà il comune di Torino ad assumersi l'onere della gestione della piscina di Settimo non appena verrà ultimata? Una proposta in tal senso è stata avanzata in questi giorni dall'assessore comunale allo sport di Settimo Murtino. E' l'estremo tentativo per perpetuare la ripresa dei lavori attorno al complesso sportivo di via Torino, fermi ormai da cinque anni per mancanza di fondi. Le due vasche, quella per il nuoto di misura olimpionica (50 x 25 m), e quella per i tuffi (25 x 15), sono state lasciate a metà e ora un recente progetto ha calcolato in circa un miliardo e mezzo i milioni la spesa per completarle con una speciale copertura.

Per il finanziamento il Comune ha chiesto un mutuo alla cassa depositi e prestiti, ma l'aiuto di credito statale s'accorda con il Com. risiede precise garanzie. La soluzione dei problemi finanziari è quindi subordinata la concessione del prestito a un accordo intercomunale sulla gestione degli impianti, in modo da ripartire l'onere che si prevede elevato. Si parla di 200 milioni all'anno, che il comune di Settimo da solo non potrebbe sostenere. Secondo i Cinti, che ha definito la piscina di Settimo di interesse regionale, nel giro di pochi anni il deficit sarebbe così elevato da costringere alla chiusura dell'impianto.

Il Comune di Settimo in questi ultimi cinque anni ha già coperto di ridicolo, senza successo, il problema del completamento dell'impianto di via Torino. Trattative erano state avviate prima con la Torino Nuoto, poi con la Sisport Fiat, ma la risposta è sempre stata negativa. Ora il Comune tenta una nuova strada per cercare di portare a compimento un'opera che è stata iniziata dieci anni fa e che è già costata 700-800 milioni.

Pier l'assessore Pietro Murtino: «*Abbiamo avviato una serie di incontri con enti pubblici e privati per ricercare un accordo: l'amministrazione di Settimo da sola non può sobbarcarsi l'intero onere della spesa. Per questo motivo intendiamo già alle mettere a disposizione l'impianto sportivo non solo ai cittadini di Settimo, ma anche agli abitanti della zona circostante». «Considerata la vicinanza con Torino, almeno che il comune capoluogo possa essere interessato a partecipare alla gestione».*

Città violenta — Domani Facoltà di Architettura (Castello del Valentino) prosegue il seminario «*Per una città non violenta*», relatore il prof. Quarello.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Mansueto vescovo. **Domani:** Sacro Cuore.

PINEROLO — A chiusura Carnevale viene rappresentata stasera la commedia di Carlo Veneziani, «L'antenato», al Teatro Roma. Lo spettacolo andrà ripetuto il 24 febbraio e il primo marzo.

ALPETTE — Si svolge oggi il Carnevale dei ragazzi ad Alpette. Ecco in programma: tagliolata, giochi a premi e la tradizionale farina «inventata» da barba Teobaldo Battista Oglio, 82 anni da decenni indiscusso protagonista dell'unica giornata carnascialesca alpettese.

CUORGNE — Questa sera, nell'ambito del cineforum al Teatro Comunale verrà proiettato alle 21, «Mean streets» di Scorsese.

PESSINETTO — Il consiglio comunale ha approvato una delibera programmatica del piano regolatore nella quale sono tracciati gli indirizzi sul futuro assetto economico del Comune. Atendo rilevato che la potrebbe essere potenziata come area commerciale-industriale-artigianale-turistica. In delibera ha già queste linee operato le scelte di fondo

CUORGNE — Furto nell'abitazione di Ernesto Giolito 52 anni, in abitante in piazza Perotti. sono penetrati dapprima di cantina asportando oggetti vari tra cui una decina di pentole in rame. Quindi hanno fatto razzia di alcuni animali

Pronti fra quindici mesi

Nichelino, al via 178 nuovi alloggi

Sono costruiti da tre cooperative su [illegible] della 167 - I lavori iniziati in questi giorni

Sono cominciati a Nichelino i lavori per la costruzione di 178 alloggi nella zona 167/2. Si tratta di tre complessi che sorgeranno su terreno espropriato dal comune e assegnato a tre cooperative, le quali, in base alla legge 457, beneficeranno di un finanziamento regionale di quattro miliardi e 272 milioni non inutile a tasso agevolato (dal 4,60 al [illegible] centesimi) e [illegible] da del reddito del socio assegnatario.

Le tre cooperative sono: la [illegible] Vittoria, a proprietà indivisa, che costruirà 93 alloggi, la «Ciclamino», che ne costruirà 38, e la «Croci», cooperativa edilizia operai nichelinesi, che ne costruirà 47. Secondo le previsioni, gli alloggi saranno pronti per la metà del prossimo anno.

«Partoppo — dice il geom. Matteo Di Iorio, presidente della Cooperativa nichelinese — in questo tipo di intervento l'iter burocratico rende estremamente lunghi i tempi, tra progettazione e realizzazione. [illegible] rende difficile la determinazione dei costi che sono legati a un periodo caratterizzato dal crescente fenomeno inflattivo. Comunque — aggiunge — il più è fatto, i lavori stanno quasi finiti e se tutto andrà bene tra qualche mese consegneremo le chiavi degli alloggi ai nostri soci».

★ *A Nichelino si apre giovedì 28 una serie di lezioni «aperte» della parrocchia Santa Trinità sul parteciperanno illustri studiosi.*

«La sociologia come [illegible] per conoscere la realtà - Tecniche e strumenti della ricerca sociale», questo l'argomento che tratterà nella prima serata il dott. Luca Fraccon. *Il prof. Filippo Barbano parlerà giovedì 6 marzo alle 21 su:* «Teorie economiche e classi sociali. Nascita e sviluppo del capitalismo».

A Moncalieri la Croce Rossa è allo stretto

«La Croce Rossa di Moncalieri ha bisogno di una sede più spaziosa, quattro locali non bastano». Guido Genella, [illegible] dei responsabili dell'andamento del servizio racconta la situazione. Duecento volontari, di cui un centinaio effettivamente attivi, in orario suddiviso a turni rigorosamente registrati. «Dobbiamo soddisfare un'area di 200 mila abitanti — continua Genella — giorno prioritá ai cittadini di Moncalieri, ma servizio anche zone esterne, per questo il lavoro è intenso. Non vorremmo rischiare di non soddisfare le richieste».

Sei ambulanze (due in pessime condizioni) e una terza serve solo per i lunghi tragitti) hanno percorso, nel '79, 138 mila [illegible] metri svolgendo 3810 servizi (3414 diurni e 403 notturni). Le statistiche riportano anche il numero delle ore svolte durante l'anno dai volontari: 82.300. L'impegno varia secondo le possibilità. Alcuni fanno anche 200 ore al mese, altri 15.

«Con questa attività — spiega Delfina Cucco, 34 anni, ex studentessa in medicina — ho scoperto che mi piace stare accanto alla gente, passo dedicarmi alla salute degli altri. I miei figli sono ormai alti e autonomi, con un poco di organizzazione riesco ad avere tempo per tutto».

Scagionato dal giudice istruttore per insufficienza di prove

Cinque minuti prima della rapina era al pronto soccorso psichiatrico

Durante l'assalto alla Banca d'America e d'Italia in via Valdieri, due anni fa, un bandito fu ferito dalla guardia e fuggì con i complici - Contro l'imputato soltanto indizi

Cinque minuti di scarto rispetto [illegible] al fatto, una dichiarazione medica «approssimativa», un riconoscimento mancato: tre elementi decisivi per scagionare Michele Princi dall'accusa di tentata rapina e tentato omicidio. Contro di lui, come ha chiarito l'inchiesta del giudice istruttore Oggé, molti indizi, una serie di elementi obiettivi accusatori ma nessuna prova. Conclusione logica, il proscioglimento dell'imputato (difeso dall'avv. Longhetto) anche se con formula dubitativa.

Il fatto. Ore 10.20 del 3 febbraio [illegible]. Davanti all'agenzia C della Banca d'America e d'Italia in via Valdieri angolo via Di Nanni, una Lancia Beta [illegible] metallizzata si accosta al marciapiede. Sull'auto sono in cinque: due scendono e si avvicinano all'ingresso, altri due rimangono sulla Beta. Il quinto con giubbotto di pelle va incontro al Capitano dell'Ordine Giuseppe Sinicheddu [illegible] guardia all'agenzia.

Il bandito si avvicina: «*Mani in alto, è una rapina*» e spiana la pistola. Giuseppe Sinicheddu non ha esitazioni, estrae la sua Taurus cal. 38, preme il grilletto: due detonazioni incrinano l'aria un proiettile raggiunge il rapinatore [illegible] ne trapassandogli [illegible] giovane [illegible] arrestarsi. [illegible] ancora [illegible] in piedi [illegible] l'agente apre il fuoco vuotando il caricatore. Sinicheddu è colpito [illegible] striscia ad [illegible] dato. Il ferito viene caricato dai complici sulla Beta che parte di scatto.

Seconda parte [illegible] Mel [illegible] Taormini un'auto si blocca, viene avvicinato un giovane ferito che raggiunge a piedi l'ospedale Maria

Michele Princi, 23 anni, all'ospedale il giorno della rapina

Vittoria. E' subito identificato: si chiama Michele Princi, 23 anni. Le sue condizioni non [illegible] gravi: la pallottola non ha toccato organi vitali.

Il Princi è arrestato: per gli inquirenti [illegible] ci sono dubbi, è lui il rapinatore di via Valdieri, una strada che si trova ad un tiro di schioppo dall'ospedale. Ma il ferito nega: sostiene di essere stato colpito in via San Donato [illegible] giudice smentalla in breve [illegible] ha [illegible] Tocca però al magistrato provare l'accusa. Tutti gli indizi sembrano accusare Princi. I periti d'ufficio sostengono che è stato ferito [illegible] una pistola cal. 38 (e Sinicheddu ha sparato proprio [illegible] tipo di arma). Il colpo è stato esploso da una distanza di 30-40 centimetri anche questa combacia con la ricostruzione della sparatoria. Il Princi è [illegible] apparentemente le stesse «fattezze somatiche» del rapinatore [illegible] guardia. Sinicheddu riconosce il grilletto [illegible] sore.

Qualcosa però comincia a non quadrare più nell'inchiesta. Sinicheddu messo a confronto [illegible] Princi, non lo riconosce. Anche l'agente sostiene di aver colpito il rapinatore al fianco destro, con traiettoria [illegible] basso [illegible] l'alto. [illegible] ferita del Princi è invece al fianco sinistro e con traiettoria opposta. Ma ci sono anche contraddizioni superabili. Sinicheddu non ha guardato bene in faccia il rapinatore, sulla ferita può essersi sbagliato.

Poi arriva il colpo di scena che assegna il Princi. Dal referto firmato dal medico del Pronto soccorso risulta che il giovane è stato medicato alle ore 10.15 cinque minuti prima del tentato colpo di rapina. Il sanitario [illegible] te che abitualmente i minuti vengono arrotondati. La conclusione del [illegible] è obbligata: esistono gravi elementi a carico del Princi ma non la prova della sua partecipazione al fatto. Da qui il proscioglimento sia pure con formula dubitativa.

Gli incendiano la stanza da letto

Ignoti hanno incendiato la scorsa sera l'alloggio del titolare di un circolo privato. Vendetta o racket? Difficile dirlo. Potrebbero anche essere ladri, che, cercato inutilmente del denaro nell'appartamento, hanno poi dato fuoco [illegible] camera da letto. L'abitazione è al piano terra di [illegible] Negarville 19. Qui abita Emanuele Mancagnue, 30 [illegible].

«Sono [illegible] racconta [illegible] le [illegible] — ha raccontato in questura —. *La porta di casa era forzata, la mia [illegible] nuova da letto devastata e incendiata*». Il Mancagnue, che ha il locale in [illegible] Tiepolo all'angolo con corso Dante, ha [illegible] di non avere mai ricevuto minacce. Gravi i danni: la camera da letto è andata distrutta, l'intero appartamento danneggiato

A Settimo

Una piscina che costa troppo [illegible]

Sarà il comune di Torino ad assumersi l'onere della gestione della piscina di Settimo non appena [illegible] verrà ultimata? Una proposta in tal senso è stata avanzata in questi giorni dall'assessore comunale allo sport di Settimo Martino. E' l'[illegible] tentativo per permettere [illegible] dei lavori attorno al complesso sportivo di via Torino, fermi ormai da [illegible] anni per mancanza di fondi. Le due vasche, quella per il nuoto di misura olimpionica (50 X 20 [illegible] e quella per i tuffi (25X15), sono state lasciate a metà e ora un recente progetto ha calcolato in circa un miliardo 200 milioni la spesa per completarle con una speciale copertura.

Per il finanziamento il Comune ha chiesto un mutuo alla cassa depositi e prestiti, ma l'istituto di credito statale d'accordo con il Coni, chiede precise garanzie. In sostanza i due enti subordinano la concessione del prestito a un accordo intercomunale sulla gestione degli impianti, in modo da ripartire l'onere che si prevede elevato. Si parla di [illegible] milioni all'anno, che il comune di Settimo da [illegible] non potrebbe sostenere. Secondo il Coni, che ha definito la piscina di Settimo di interesse regionale nel giro di pochi anni il deficit sarebbe così elevato da costringere alla chiusura dell'impianto.

Il Comune di Settimo in questi ultimi cinque anni ha già cercato di risolvere, senza successo, il problema [illegible] funzionamento dell'impianto [illegible] via Torino. Trattative erano [illegible] avviate prima con la Torino Nuoto, poi con [illegible] Sisport Fiat, ma la risposta è sempre stata negativa. Ora il Comune tenta una nuova strada per [illegible] portare a compimento un'opera che è [illegible] già costata 700-800 milioni.

Dice l'assessore Pietro Martino: «*Abbiamo avviato una serie di incontri con enti pubblici e [illegible] per ricercare un accordo. L'amministrazione di Settimo da sola non può sobbarcarsi l'intera spesa. Per questi motivi rimaniamo sia alle [illegible] disposizione [illegible] sportivo non solo ai cittadini di Settimo [illegible] anche agli abitanti della zona circostante*». «*Considerata la vicinanza con Torino, allego che il comune capoluogo possa essere interessato a partecipare alla gestione*».

Città non violenta — Domani alle 15 alla Facoltà [illegible] Architettura «Castello [illegible] Valentino [illegible] il seminario «*Per una città non violenta*», relatore il prof. Quarello.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 11.15 «Peggio per me meglio per te» di Bruno Corbucci con Little Tony e R. Cristina; 13 e 19.30 grande Motsinger; 13.30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar; «Teresa»; 15 «Una dagli occhi blu» di Bruno Corbucci con Silvia Dionisio e Mario Texano; 16.30 La mimica inglese e noi; 17 «La spada normanna» di R. Mayer, con Mark Damon; 18.30 e 23.30 Informa sera; 20.30 Simon Templar; «Vedova poliziotta»; 21.30 «New York-Parigi air sabotage» di David L. Rich, con Robert Reed; 22.40 «Holocaust 2000» di A. De Martino, con Kirk Douglas e Agostina Belli.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Il rodeo; 12.10 Speciale cuna; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 Film; 14.30 Il conte donna; 15.45 Film; 17.30 «Trenta giorni di Ocenaus» telefilm; 18.20 Lo scudetto; 20 Scon notiziario; 20.30 «Marechiaro» (drammatico); 23.15 e 1.15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 10.30 «Il bello il brutto e il cretino» di Giovanni Grimaldi, con Franchi e Ingrassia; 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrazione; 19.30 «Lasciate sparare chi ci sa fare» di Guy Lefranc, con Eddy Constantine e Maria Grazia Spina (brillante); 21 Obiettivo Torino; 21.30 «Non ti scordar di me» di Rino Battaglia, con Caterina Caselli e Sergio Leonardi (musicale).

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15.30 Film; 17 Pattuglia spaziale; Documentario; 18.30 Indian river; 19 In cerca d'autore; 19.30 Sport flash; 19.45 Rendez vous; 20.15 e 0.30 Telegiornale; 20.30 Film; 22 Gli sbandati, telefilm; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (48-60 Uhf) — Ore 7 «Crepa padrone, tutto va bene»; 7.40 Dai giornali di stamani; «Che donne ragazzi»; 10 «Il delitto del diavolo»; 11.30 Tiropratopoli; «Il vecchio volante»; 12.30 «Il lavoro commerce»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15.55 Dantguard; 18.20 e 19.15 Grp flash; 19.40 Mario [illegible] pazzo; 17.35 Dorie Day; «La baby sitter»; 18.10 Sport; 18.45 Love Boat; «L'età d'oro»; 20.30 «Indagine su un delitto perfetto»; 22 Carrubbe che passione. 22.30 Due voci una chitarra; 23 Questa grande grande cinema; 23.30 Sergente Preston; «La miniera truccata»; 0.10 Mezzanotte con Pietro Fenore; 0.35 Proibito; 1.05 Film; 3.30 «I cadi amori»; 4 «Crepa padrone tutto va bene»; 5.30 «Che donne ragazzi».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 9.30 «Il mio corpo con rabbia» (drammatico); 11.30 Un'ora con l'orologio di Tiri Gollino; 13 «La scimitarra dei mongoli» (capitò e spadac. 14.45 E adesso guarda; [illegible] Impariamo a parlare l'inglese; 16 e 19 Capitan Nice; 16.30 Motori non stop. 17 Uno a tre uno a zero 17.30 Due milioni di anni; 18 Tarzilucci e [illegible] 19.30 Antepima motori; 20 Toni e il professore; 21.15 «Il mostro invincibile» (fantascienza); 23 «Destinazione Budapest» (bellico).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 14 «Cause infiocate»; 14.30 e 19.15 Cartoni animati; 17.30 «La regina del Nilo»; 19.45 Piemonte sportivo; 20.15 «Nuria» e canta alla fonte; 21.40 «Il figlio del bandito»; 22.10 Il bagatto.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Reverendo colt»; 10 Spazio F; 11 «Attacco del mille bombardieri»; 12.30 Speciale casa; 13 «L'uomo di Rio»; 15 Sport; 18.30 Cartoni animati; 19 Obiettivo Torino; 19.30 «Sette killers a caccia del prof. Zeta»; 18.30 Guida alla sopravvivenza. 19 Documentario; 19.15 e 23.50 Videonotizie; 20 Stazione bianca; 20.40 Ispettore Regan; 22.50 «La religiosa» di J. Suvette; 0.10 «Capitan Biondo»; 1.30 «Il tesoro di Rommel»; 3 «Sgarcout sopr dei sette mari»; 4.30 «Le bugie nel mio letto»; 5 «Il grande colpo [illegible] Sgarcout».

TELECUPOLE (37-64 Uhf) — Ore 12.10 - 14 - 18 [illegible]; 19.30 Cartoni animati; 19.45 e [illegible] 20 Il gazzettino di Tele Cupole; 20 Clutch cargo; 20.30 Discutiamo con il presidente della Regione; 21.45 Bill Cosby; 22.30 [illegible] mestiere di sindaco; 23.45 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8.45 Monty Nash; 9.15 A colloquio con gli esperti; 10 «Il massacro di Fort Apache» (avventuroso '47); 11.30 Love boat; 12.30 Nepd 15 e 16.45 Europa 3 informa; 13.20 «Il federale» (commedia '61); 14.45 Che pettegoli. 15.45 Lupin III. 16.15 Il falco superbolide. 16.45 La bottega dei [illegible]zzi; 17.45 Capitan Lurkine; 18.15 Pattuglia spaziale; 19.45 Magia della luna. 19.15 e 23.30 Incontro con 20 Partiamone all'antennista. 20.30 «Le cinque chiavi del terrore» (horror 64); 23 Love boat; 23.15 Monty Nash; 24 Film; 1.30 «Il magnifico cornuto» (commedia. 58).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15.30 «L'ultima attacco» di Pedro Lazaga, con Analia Gade, A. Fernandez e Tony Leblanc; 16 [illegible] Collegamento con Capodistria.

La discoteca era una bisca

Non era una discoteca, [illegible] una bisca per giocatori d'azzardo. L'hanno scoperta i carabinieri del maggiore [illegible] in via Pastrengo 19. Il titolare, Mario Saltarelli, 34 [illegible], via Cantalupa 36, è stato denunciato. Quando i militari hanno compiuto l'irruzione attorno ai tavoli verdi vi erano [illegible] persone, commercianti e piccoli industriali. Sono state sequestrate 30 fiches, da un milione e sedicimi portatili.

★ A Ouzigne, Nilla Sartoris, 64 anni, via Peretti è stata «scippata» mentre percorreva [illegible] XXIV Maggio. Tre giovani le si sono avvicinati a bordo di una «Vespa» strappandole dal braccio la borsa contenente documenti e una piccola somma in denaro. La Sartoris è caduta riportando contusioni varie che l'hanno costretta a ricorrere a cure mediche.

★ Per furto di materiale edile è stato arrestato dai carabinieri di Nichelino, Ciro Russo, 21 anni, di Torino, via Pesaro [illegible] 17/16 piastrellista.

«Cinema per tutti». Per la rassegna alle ore 15 fermo d'incontro di Borgo Vittoria, via Sospello 191. «Toto il medico dei pazzi»: ingresso libero.

Dopo una perquisizione a Nichelino

Assolto l'infermiere arrestato con pistola

Davanti alla Prima Sezione del tribunale (pres. Natteri) [illegible] stati giudicati per direttissima Benito Benedetto e Carmelo Puglisi, che il 29 gennaio erano stati arrestati dai carabinieri nel loro alloggio in via Bra 17/A, Nichelino.

Nel corso della perquisizione, insieme a molti oggetti d'oro, era stata trovata anche una pistola «Smith e Wesson» con [illegible] rubata a Sergio Boursier.

L'uomo e la donna erano stati rinviati a giudizio per detenzione d'arma; il Benedetto anche per ricettazione. Al dibattimento la Puglisi ha protestato la propria estraneità, essendo da poco tempo convivente con il Benedetto, [illegible] al corrente dei suoi precedenti [illegible] e occupata [illegible] infermiera qualificata [illegible] un ospedale cittadino.

La donna — difesa dall'avv. Bruno Segre — è stata assolta per non avere commesso il fatto. Il Benedetto [illegible], difeso dall'avv. Galasso, è stato condannato a 1 anno, 10 mesi [illegible] reclusione e 1 mese di arresto.

Catturati a Ciriè due giovani scippatori

■ Ciriè i carabinieri hanno arrestato Antonio Frau 23 anni, residente a Malta, via Santa Lucia 64, e Giuseppe Sparacello, pure di Malta, via Rivera 41, entrambi domiciliati a Lanzo [illegible] via Gibrario 9.

Una pattuglia, su un'auto civetta, li ha scorti mentre strappavano la borsetta a Lucia Crosetto, in via Roma. I due sono fuggiti su una «Gilera». A Nole, a causa della elevata velocità, lo [illegible] ad una curva ha abbandonato uccidendo a schiantarsi contro un'auto. Il Frau rimaneva ferito e piantonato in ospedale.

Nell'alloggio di Lanzo [illegible] hanno trovato due rivoltelle e la carta di identità di una donna di San Maurizio Canavese, la quale era stata scippata tempo fa.

Gli agenti volevano che riducesse il volume della musica

Ivrea: arrestato il titolare di un club che ha preso a schiaffi due poliziotti

A Ivrea il titolare [illegible] «Carib Club», un circolo privato in [illegible] so Dalla Pier [illegible] Quaretta 44 anni, è stato tratto in arresto [illegible] sera [illegible] l'accusa di lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il club è [illegible] il commissariato di polizia; verso [illegible] 22 due agenti che gli rispondono in maniera scortese, accendendi disturbati dalla musica particolarmente alta si [illegible] e [illegible] scesi nel locale invitando il Quaretta [illegible] abbassare il volume.

Secondo quanto dichiarato dai due poliziotti, il titolare avrebbe dato in escandescenze sostenendo che ha il permesso di apertura fino all'una e che pertanto era intenzionato a fare quello [illegible] voleva dire a quell'ora.

Non contento, il Quaretta avrebbe anche colpito con uno schiaffo uno [illegible] due agenti e inferto una gomitata all'altro. A questo punto i due tutori dell'ordine si sono qualificati e lo hanno tratto in arresto. L'uomo, difeso dall'avv. Billia, sarà processato per direttissima stamane in tribunale.

★ [illegible] agenti di polizia hanno tratto in arresto Rino Franco, 41 anni, abitante in via Rosselli era colpito da un ordine di carcerazione della pretura dovendo scontare [illegible] giorni perché [illegible] presso alla guida di un'auto con il bollo dell'assicurazione scaduto.

★ I ladri hanno rubato [illegible] alloggi nella zona di San Grato a Ivrea. Nell'appartamento di Angelo Pellegrini, 31 anni, in strada Torino, si sono imposs[illegible] [illegible] mezzo milione in contanti; in quello di Erminio Tedeschi, [illegible] anni, [illegible] Canton Vigna, il danno è più ingente: i malviventi si sono impadroniti di [illegible] e di una collezione [illegible] d'argento. Il valore del bottino è di alcuni milioni.

Pestato per errore

Aggredito per [illegible] un impiegato in via Lagrange. E' successo ieri verso le 20. Guido Valsania, 48 anni, corso Re Umberto 36, è stato assalito da tre/quattro [illegible] lo hanno colpito con pugni alla testa e al viso. Subito dopo [illegible] capiti, lasciandolo sanguinante sul marciapiede. «*Mi hanno detto che sbaglio persona*», ha raccontato il Valsania alla polizia. Al Mauriziano è [illegible] giudicato guaribile in 10 giorni.

★ A Possano è stato [illegible] Luciano Madeddu 29 anni, di Brandizzo, per ubriachezza molesta e resistenza a pubblico ufficiale. Avrebbe disturbato i frequentatori della discoteca «Crazy Boy».

★ I carabinieri hanno arrestato Francesco Di Fenu 38 anni, corso Francia 36, Collegno. Era colpito da ordine di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Torino per avere nell'estate scorsa truffato di oltre 35 milioni la Oriolano S.p.A. di Collegno, una ditta che fabbrica lamiere.

Il Di Fenu che è già noto alla giustizia per analoghi precedenti reati, dichiarando di essere il titolare della «Metallurgica Nazionale» acquistava lamiere dalla Oriolano versando un piccolo acconto, le rivendeva, incassava i soldi e non provvedeva a liquidare il dovuto al fornitore.

Ventiquattr'ore in [illegible] e provincia

Psicologia e gay

Continua il ciclo di dibattiti che il *Fuori!* (Movimento di liberazione [illegible] federato al pri ha organizzato dal 16 gennaio al 5 marzo, tutti i mercoledì sul tema: «*Omosessuale: consueti [illegible] diritti?*».

Domani, ore 21, in via Garibaldi 13 - «*Omosessualità e psicologia*». Il dibattito sarà preceduto da una relazione della psicologa Olani Gallino e della [illegible] Anna Fubini.

Barriera [illegible] Milano — Stasera, ore 18, riunione della commissione Sanità «gruppo di lavoro».

Gruppo sacrocuore — Ieri, nel Salone del SS. Martiri P. Clinelito Scalletti, o.p., ha presentato il suo recente volume dal titolo: *Pier Giorgio Frassati e il suo Savonarola* (Ed. Paoline).

**Rotary Torino Ovest — Domani 20 febbraio all'Ambasciatori ci sarà il dott. Giuseppe Bergabino parlerà su: «*L'iniziativa privata nell'agricoltura*» e [illegible] *S.O.S per l'azienda*».

Torino punta — Il mascotte, l'uccello migratore-rifiuti, simbolo dell'assessorato comunale all'Ecologia, è apparso ieri sera per la prima volta sul video di alcune televisioni private che invitano i cittadini a tenere più pulita la città.

Subnormali — Oggi, ore 19, sulla Rai 1 [illegible] dedicata, dalla [illegible] nazionale Anffas sui problemi degli handicappati [illegible] talmente.

ECONOMICI

Vendita alloggi

FISMAN

A Fiduciaria società impresa vende unità immobiliari diversificate in città, al mare, in montagna, per abitazione, vacanze, uffici, terreni, investimento. Ampie possibilità mutui e facilitazioni pagamento. Tel. 850.4444 Torino.

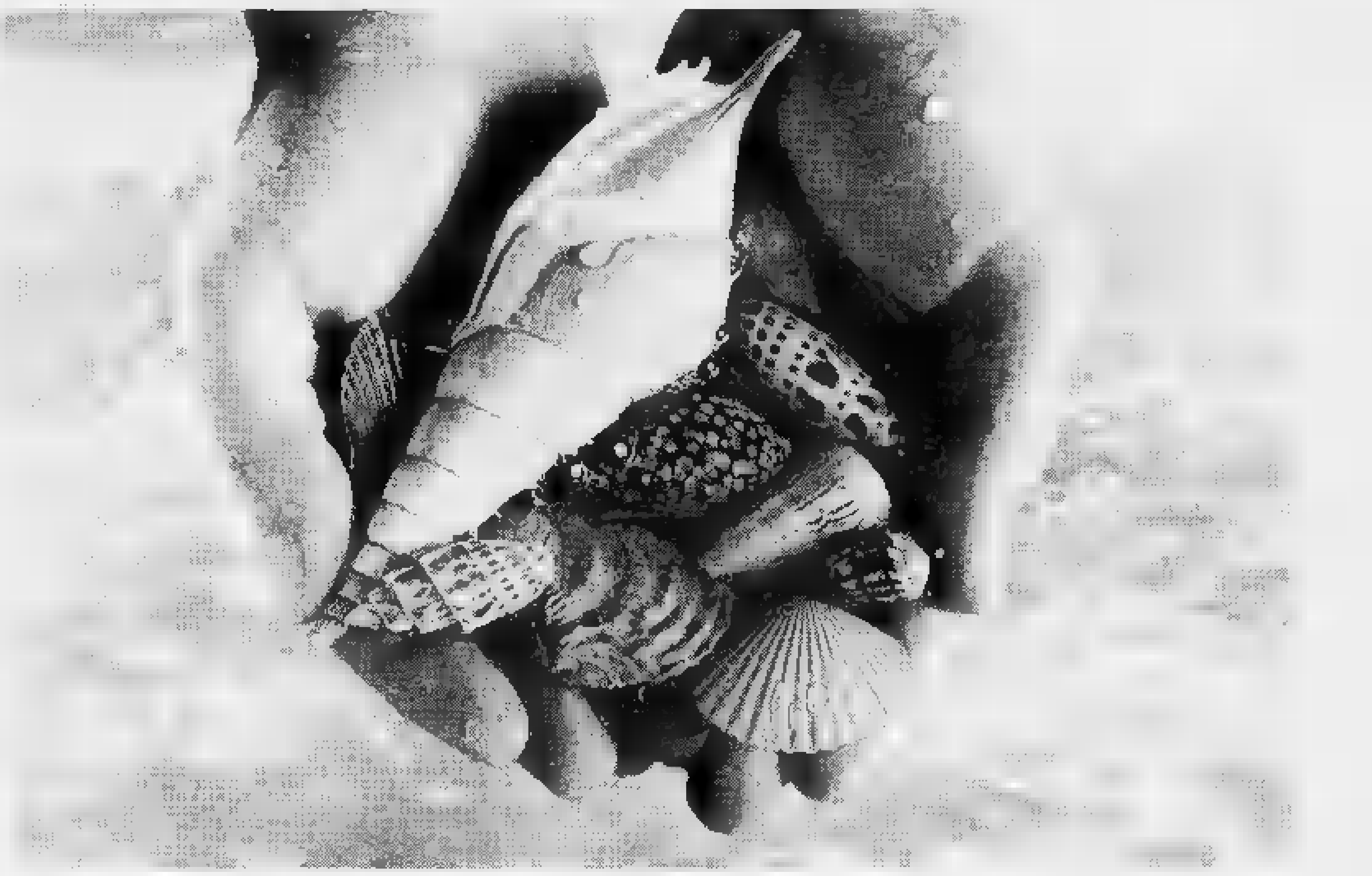
FISMAN

B Chieri corso Cherasio in casa nuova costruzione moderna con proprio giardino vende appartamenti 2-3-4 camere sala doppi servizi con annessi box auto magazzini terreno possibilità mutuo. Tel. 850.4444

FISMAN

C Pecetto via Isolabella in nuovo complesso immerso nel verde con proprio giardino vende ultimi appartamenti liberi di 1-2-3 camere sala doppi servizi con annessi box auto magazzini. [illegible] e 3 villette unifamiliari Tel. 850.4444

Conchiglie
DI TUTTI I MARI



Per la prima volta viene a galla un meraviglioso mondo sommerso.

Un mondo straordinario a fascicoli settimanali.

Porta [illegible] casa tua le meraviglie del mondo sommerso: scoprile su "Conchiglie di tutti i mari", l'opera più ricca e completa [illegible] apparsa finora.

Ti parlerà in modo chiaro [illegible] appassionante di oltre 1400 conchiglie, una per [illegible]: [illegible] loro vita, le loro caratteristiche, dove trovarle, come riconoscerle, cosa fare per raccoglierle, conservarle, valutarle.

Dalla A alla Z una guida preziosa, [illegible] facile da consultare per collezionare le conchiglie in modo intelligente.

Un capolavoro editoriale per un capolavoro della natura.

"Conchiglie di tutti i mari" è finalmente in edicola: [illegible] articola in 60 fascicoli settimanali, che comporranno [illegible] volumi di complessive 1440 pagine.

Fotografie subacquee [illegible] viste prima.

Ma soprattutto "Conchiglie" ti parlerà per immagini: ce ne sono oltre 1500, una più suggestiva dell'altra. [illegible] fotografie subacquee che riprendono [illegible] conchiglie nel loro habitat naturale. [illegible] tutte sono a colori, per scoprire in ogni particolare la perfezione della natura.

In regalo 4 splendide conchiglie esotiche.

Mai si [illegible] visti in un'iniziativa editoriale regali così ricchi e belli. Col primo fascicolo un magnifico esemplare di Ciprea Tigris, una conchiglia equatoriale di addirittura 8 cm., di grande valore estetico e commerciale. Non solo: sempre nel primo fascicolo la copertina, la sovracoperta, i frontespizi, i risguardi per rilegare il primo volume.

[illegible] ancora: nel secondo fascicolo in regalo altre tre preziose conchiglie, una Ciprea Moneta, una Caput Serpentis [illegible] una Ciprea Annulus.

COMPAGNIA GENERALE EDITORIALE s.p.a.

SAAB TURBO 145 CV Din - 4 cilindri - 1980 cc
SPEED 3-5 PORTE
Concessionaria esclusiva Torino e provincia
FIORAUTO
VENDITA - c. Turati 13/D - Tel. 590 747 - 594.689
RICAMBI - v. Massena 95 - Tel. 596.065
CENTRO ASS. DIAGNOSTICA - V. Massena 97 - Tel. 587.149
TRAZIONE ANTERIORE OLTRE 210 Km/h

(continua)

Per la strettoia sulla Piacenza-Genova

Una tangenziale spacca l'antico borgo a Bobbio

I lavori inizieranno in primavera - Respinte tutte le iniziative per salvare il volto della «Montecassino del Nord»

PIACENZA — «Il toglione rinchiudere dentro una muraglia» dicono a Bobbio, protestando contro l'annunciata nuova circonvallazione. La strada sembra in procinto essere costruita, ma prima di passare attorno allo storico centro dell'alta Val Trebbia, sta tagliando in mezzo, dividendo la popolazione in due: da una parte i favorevoli al progetto, dall'altra i contrari.

Le polemiche restano aperte anche se il Consiglio comunale ha già preso quella che parrebbe la decisione definitiva. Il progetto è stato approvato e l'Anas ne già appaltato il primo lotto (4 miliardi e mezzo) i cui lavori dovrebbero iniziare in primavera. Si è stabilito che la strada passi sulla sponda del Trebbia, fra l'antico borgo e il corso d'acqua, scavalcando la rampa d'accesso «Ponte Gobbo» cioè dell'antico ponte che rappresenta un po' il simbolo della città. Per un lungo tratto la circonvallazione correrà su un rilevato di cemento alto alcuni metri.

Gli oppositori parlano di «scempio» paesaggistico e urbanistico. «*La città non merita una simile offesa*», dicono, convinti che con quest'opera Bobbio stia attuando anche il suo «suicidio turistico» che contraddirebbe peraltro l'ambizione dichiarata di affermarsi come capitale dell'ospitalità di una delle più belle vallate dell'Appennino Ligure-emiliano. Secondo i critici la città finirebbe per tagliarsi fuori dal contatto il Trebbia al «muraglione».

I sostenitori del progetto negano invece la deturpazione. «*La circonvallazione va fatta* — rispondono — *poiché la vecchia strada usata finora con questa funzione è del tutto insufficiente e pericolosa*». Aggiungono che il progetto scelto, dopo le innumerevoli modifiche apportate, è l'unico possibile per ragioni tecniche e di spesa.

Le posizioni, come si vede, non sono certo vicine.

La storia di Bobbio non è certo comune, legata com'è alla celebre abbazia che fondata nel 615 dall'irlandese San Colombano e che in quelle epoche buie salvò dalla distruzione una quantità di preziosi «beni culturali» dell'età classica (basti pensare al «De Republica» di Cicerone), tanto che venne chiamata dagli studiosi la «Montecassino del Nord».

L'Anas voleva porre mano alla circonvallazione già negli Anni Sessanta. Incontrò la resistenza dei commercianti che temevano di veder allontanare via i potenziali affari portati dallo sviluppo della motorizzazione. Sono passati altri anni e il problema si è ripresentato in forma più acuta. Il traffico è cresciuto, la statale «45» che serve Bobbio la vecchia Piacenza - Genova, divenuta famosa per il tracciato parossisticamente tortuoso) è in via di graduale ammodernamento, ma resta l'anacronistica strozzatura di Bobbio. L'Anas ha presentato altri progetti, tutti contemplanti il passaggio sulla sponda sinistra, fra il borgo e il Trebbia. Di fronte a queste proposte si è creato un fronte d'opposizione, gruppi e comitati genere che hanno indicato a loro volta tracciati alternativi, come il passaggio sulla sponda destra o sul lato di Bobbio rivolto verso la montagna, da superarsi questa con alcune gallerie. Un «comitato giovanile» ha indetto addirittura un referendum, raccogliendo più di seicento risposte, quasi tutte contrarie al progetto Anas.

Le soluzioni alternative sono state però giudicate irrealizzabili anche per l'elevato costo. Si è giunti così nel novembre scorso alla decisione in Consiglio comunale dove la maggioranza (pci, psi e indipendenti) ha dato «via libera» al progetto con il voto contrario della minoranza (dc) che ha sostenuto invece il passaggio verso la montagna. Il referendum non è stato considerazione: il sindaco, Maggi, ha spiegato che l'esito del sondaggio non è ritenuto rappresentativo rispetto all'effettiva consistenza della popolazione.

Ernesto Leone

Conservatori: 2ª settimana di sciopero

ROMA — Si è iniziata la seconda settimana di agitazioni e di blocco delle attività nei conservatori musicali italiani, molti dei quali, come il Santa Cecilia di , tuttora occupati da docenti e allievi.

La protesta è scaturita dalla proposta di stralciare gli articoli della legge 737 di riforma del pubblico impiego che garantiscono la possibilità di cumulare l'insegnamento con l'attività nelle orchestre lirico-sinfoniche.

Cinzia ritorna sullo schermo?

Roma. Cinzia De Carolis, dopo l'esperienza di presentatrice per la terza rete tv, vuol tornare al cinema. Questa volta — assicura — il dovrebbe essere nuovo andare dell'ultimo da lei interpretato, «Libido», sequestrato per oscenità e poi rimesso in circolazione (Telefoto)

Presidente e membro del direttivo dimissionari

C'è crisi nel consorzio ligure per la promozione turistica

Garassino, che è pure presidente della Cit, e Perfetto, l'inventore del «festival dell'umorismo», pretendono che la Regione rinnovi le cariche, da tempo scadute, negli Ept e nelle aziende di soggiorno

GENOVA — Acque agitate all'interno del Consorzio promo-turistico della regione Liguria. Il presidente dell'ente, ing. Giancarlo Garassino, di Alassio, democristiano, che è pure presidente nazionale della Cit (Compagnia Italiana Turismo) ha annunciato ieri mattina la propria intenzione di dimettersi dalla carica se la Regione non chiarirà una volta per , la questione delle nomine dei presidenti delle aziende autonome liguri, scaduti e mai più rinnovati. Le dimissioni sono state annunciate, sia pure verbalmente, anche da uno dei componenti più autorevoli del direttivo, Cesare Perfetto, presidente dell'azienda di soggiorno di Bordighera, fondatore (nel 1947) del internazionale dell'umorismo.

La Regione deve, da mesi e mesi, rinnovare nel settore turistico le cariche scadute negli Ept (Enti provinciali) e alla testa aziende. Ma, per una serie di contrasti all'interno dei partiti, tale rinnovo non è stato mai attuato. Ora, alla vigilia delle elezioni, ogni decisione sembra «congelata».

Al tempo circolano nelle quattro province liguri «liste» di nuovi nomi e di sostituti degli attuali responsabili. Garassino e Perfetto hanno voluto ottenere un preciso «chiarimento» dalla Regione. Nel corso direttivo di ieri mattina hanno annunciato la loro intenzione di presentare ufficialmente le dimissioni, a meno che da parte della Regione (in questo caso con un intervento dello stesso presidente Armando Magliotto o dell'assessore al Turismo Francesco Rumi) non si giunga a chiarimento. I due, in pratica, chiedono un «riconoscimento di competenza» personale e non politico.

Garassino ha ricordato ai componenti del direttivo del Consorzio la propria preparazione in campo turistico e Perfetto ha rammentato che solo grazie al suo interessamento il disegnatore e umorista francese Raymond Peynet ha disegnato, gratis, per la Liguria, un artistico «manifesto» di richiamo.

Il direttivo — in tutte le sue componenti politiche — ha chiesto all'unanimità a Perfetto e Garassino di rimanere , ritenendo la loro opera «indispensabile». La situazione è complessa e non è detto che nel della settimana non si abbiano altre decisive novità.

p. l.

Antisindacale usare pubblico e ciclisti come comparse

MILANO — E' contraria alle norme del contratto nazionale di lavoro dei generici e dei capigruppo l'utilizzazione di pubblico e corridori come comparse non retribuite nella lavorazione di un film.

Lo sostiene la segreteria provinciale della Federazione Lavoratori dello Spettacolo che ha sollecitato l'intervento dell'Ispettorato del lavoro nei confronti della produzione di Gianni Minervini che sta «girando» al Palazzetto dello Sport di Milano, dove è in corso la «Sei giorni» ciclistica, un con la regia di Florestano Vancini e Giuliano Gemma come protagonisti.

Il contratto — osservano i sindacalisti — prevede l'assunzione temporanea e retribuita di comparse

Dibattito a Venezia del centro di educazione sanitaria

Il cinema e la violenza sessuale

Il regista Lizzani esclude che il cinema violento possa avere una influenza negativa: «Non forgia la società, ma si limita a rifletterla» - Auspicato adeguamento del codice penale

VENEZIA — La violenza sessuale è fenomeno sempre presente nella società occidentale: è di qualche giorno fa, ad esempio, la notizia che a Los Angeles la polizia ricerca quarantacinque ragazze scomparse, che sospetta, siano state violentate e quindi uccise. Su questo tema, «sesso e violenza», si è svolta a Mestre una tavola rotonda coordinata dal prof. Giovanni Galeotti, sessuologo, con la partecipazione di Carlo Lizzani, regista e direttore della Mostra del Cinema di Venezia, e magistrato Fortuna.

Il dibattito, organizzato dal «Centro operativo di educazione sanitaria» diretto dal prof. Galeotti, ha aperto il XIII Corso di educazione sessuale per insegnanti ed educatori. presente alla tavola rotonda anche il segretario generale del Centro, prof. Antonio Seretta.

Il responsabile della enza sessuale è quasi sempre il maschio — ha esordito — perché violenza sessuale maschio è stata fatta solo eccezionalmente: centinaia e centinaia sono invece i casi di violenza sulle donne. In particolare — ha sottolineato il sessuologo — esiste una quantità di sopraffazioni sessuali che non vengono quasi mai alla luce: ne sono esempio i casi di incesto, spesso legati all'alcolismo e povertà, parucolarmente frequenti nelle campagne. «*Il cosiddetto "maschio latino*" — ha continuato Galeotti — *ha inventato i bisogni biologici per giustificare le proprie scappatelle: la sua morale, poi, riguarda sempre e soltanto la donna degli altri*».

Un problema, spesso sollevato nel trattare la violenza sessuale, è quello dell'influenza negativa che possono avere i mass media e il cinema in particolare spingendo all'imitazione di comportamenti violenti gli spettatori, specie quelli meno preparati culturalmente. «*E' un falso problema questo* — ha detto Lizzani — *perché non è il cinema a forgiare la società. Esso si limita a rifletterla*». Lizzani ha toccato in molti dei suoi film il tema della violenza in generale e di quella sessuale in particolare («San Babila ore 20» ad esempio, girato nel). Più sfumata è la posizione del regista sull'effetto che possono avere i film «commerciali» che siano soltanto pornografici; anche se crede che possano avere influenze dirette negative ammette che si tratta di problema aperto.

La necessità di adeguamento del codice penale, in materia di reati sessuali, e ormai quasi universalmente conosciuta: a questo proposito ben cinque le proposte di legge che il Parlamento dovrà esaminare presentate dal pci, dc, psi, pri e una di iniziative popolari dell'Unione Donne Italiane. Di queste, in generale di quello che ritiene corretta approccio giuridico al problema ha parlato il sostituto procuratore generale Fortuna. Non c'è dubbio — ha detto — che violenza sia uno dei segni più rilevanti dell'attuale modo di essere della società, ma il codice penale, a proposito di violenza sessuale, non è assolutamente adeguato.

«*Continua*, ha rilevato il magistrato, *un modo di considerare il sesso come "male" e l'istinto sessuale quindi come "peccato". Questa concezione si riflessa anche in due delle proposte di legge presentate: sia quella della dc che quella del pci considerano infatti la querela della parte lesa per perseguire il reato*».

In sostanza, secondo il magistrato, la violenza continua ad essere considerata, infamante anche per chi ne è vittima

Un altro problema che dovrà essere risolto è, secondo il magistrato, quello derivante dalla distinzione tra «violenza» e «libidine» che porta il giudice, per stabilire di quale dei due casi si tratti, a compiere indagini minuziose che si risolvono in un'ulteriore e grave della vittima.

Gigi Bevilacqua

Massimo tempio della comunità israelitica

Roma: cade pezzi la sinagoga minata dallo smog e dal traffico

La costruzione risale al 1904 - Per il restauro occorrono 600 milioni

ROMA — La sinagoga, massimo tempio della comunità israelitica romana, costruita 75 anni fa, sta cadendo a pezzi. I gravi danni all'architettura del tempio sono stati attribuiti allo smog e alle vibrazioni provocate dal continuo flusso del traffico sul lungotevere. Lo smog, in particolare, ha intaccato gli stucchi interni ed esterni dell'edificio e le decorazioni dell'epoca. Nulla invece è stato riscontrato, da un sopralluogo dei vigili del fuoco, nelle strutture portanti, risultate solo bisognose di normali interventi di conservazione.

Il ministero Beni culturali concorrerà al ripristino delle parti architettoniche danneggiate. Per il restauro interno ed esterno, secondo una prima stima della sovrintendenza, saranno necessari circa 600 milioni. Altri 300 milioni saranno reperibili dalla stessa comunità ebraica per i conseguenti lavori manutenzione.

Sono notevoli i disagi per la comunità ebraica della capitale (6000 fedeli) che nel frattempo ha trasformato in tempio provvisorio palestra della scuola di lungotevere Sanzio: «*Nello migliore delle*

Quattro miliardi per 10 ostelli in Sardegna

CAGLIARI — Dieci ostelli per la gioventù saranno realizzati o ristrutturati con una spesa complessiva di 4 miliardi. A questo fine la giunta ha approvato una proposta dell'assessore al Turismo on. Orazio Erdas.

Gli ampliamenti riguardano gli ostelli di Oristano, Bosa, Portotorres, Arzachena, Baunei, Tonara, Carloforte: nuove strutture potranno sorgere fra Portotorres ed Arzachena, nel Golfo degli Angeli fra S. Antioco e Oristano, come pure viene ipotizzata la successiva realizzazione di ostelli.

ipotesi, solo a settembre si potrà avere una parziale agibilità della sinagoga», ha dichiarato il segretario generale della comunità, Tullio Perlmutter.

«*Ogni sera* — ha sottolineato — *per la commemorazione dei defunti registriamo una affluenza di 200-300 persone che la palestra non può contenere. Per la Pasqua la situazione sarà più pesante. Ci sono 8 giorni di festività e non sappiamo come accogliere i fedeli*».

«*In sostanza, tutto dipende dalla tempestività con la sovrintendenza procederà al ripristino*», ha osservato il segretario generale che ha dato via a una raccolta di fondi per il proseguimento dei lavori avviati nel settembre scorso.

La sinagoga è stata inaugurata nel 1904 ed ha una superficie coperta di 1.300 mq. La sua architettura esterna è ispirata allo stile greco ma anche a motivi asiatici, specialmente assiri.

Il film con Al Pacino

I gay Usa contro «Cruising»

SAN FRANCISCO — Il movimento gay in Usa contesta *Cruising*, il film di Fried Kin con Al Pacino, che racconta la storia di un agente dell'Fbi chiamato a far luce su una serie di delitti commessi contro omosessuali. Più che il contenuto viene discusso il modo con il quale il regista ha trattato l'argomento.

«*Il regista ci descrive come vittime compiacenti della violenza: siamo, è vero, vittime, ma non già perché lo vogliamo*, spiega Michael Dawson che insieme ad altri diversi ha dato vita ad un gruppo che prefigge come obiettivo di impedire l'ulteriore proiezione della pellicola.

Arthur , attivista gay e critico cinematografico del *The Village Voice*, il quotidiano che viene stampato nel Greenwich Village, sostiene che il film ha componente di violenza e di brutalità che avrà effetti deleteri sullo spettatore. «*E' un'opera che non potrà che fare del male*», ha esclamato.

Domani al GIOIELLO

La Guerra dei mondi... la macchina del tempo... l'isola del Dr. Moreau
M. G. Wells fu solo un pioniere della Fantascienza o scoprì davvero il segreto per vincere il passato e il futuro?

UNA ANTEPRIMA A SENSAZIONE!

MALCOLM McDOWELL DAVID WARNER MARY STEENBURGEN

L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE

Diretto da NICHOLAS MEYER

PG

Al CORSO Formidabile!

Vietato minori di 14 anni

al LUX LA DOLCE VITA DEGLI ANNI 80

La FILM proposta Un film di ETTORE SCOLA
con
UGO TOGNAZZI
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
MARCELLO MASTROIANNI

La terrazza

STEFANIA SANDRELLI · CARLA GRAVINA
OMBRETTA COLLI con STEFANO SATTA FLORES
e con SERGE REGGIANI
Regia di ETTORE SCOLA

CAPITOL: strepitoso!

VITTORIA: travolgente!

ENRICO MONTESANO · EDWIGE FENECH
BERNADETTE LAFONT

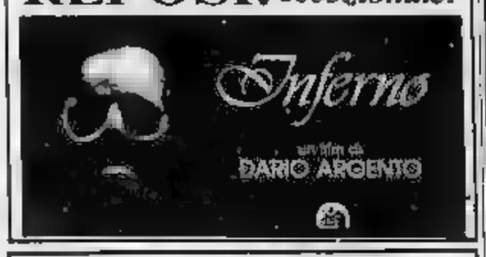
IL LADRONE

con PASQUALE FESTA CAMPANILE
e con CLAUDIO CASSINELLI

Il film tratto dal romanzo "IL LADRONE" edito da BOMPIANI musiche composte e dirette da ENNIO MORRICONE edizioni RCA

SUCCESSO AL DORIA

REPOSI: eccezionale!



OGGI al COLOSSEO

Esplode sullo schermo il più forte Hard-Core parigino

La Porno Reporter

con MONIQUE CIRON · DIDIER AUBRIOT · ALAIN BAUD
CHARLOTTE COL
regia di CLAUDE PIERSON · EASTMANCOLOR

Al Cinema TORINO ECCEZIONALE!

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AUGUSTUS - strepitoso!

«Tutti per un film, un film per tutti, risate per tutti, arrivano i Gatti... Ciaooooo!!!»

OGGI AL GRANDE IDEAL

La tradizione degli spettacoli eccezionali si rinnova con questo straordinario film d'avventure e di suspense

Orario: 14,10 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

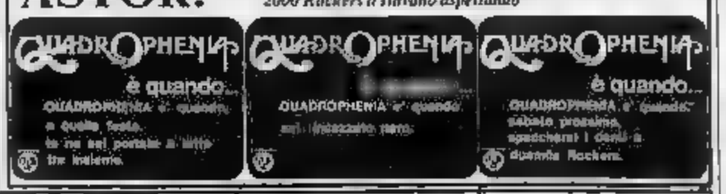
IL VERO HARD-CORE THE BEST

ORFEO
PIU' SEXY, PIU' MORBOSO, PIU' PORNO CHE MAI
BRIGADE CALL GIRLS

PRINCIPE
Direttamente dai circuiti specializzati americani
LE PORNO STARS

MILANO
LA PORNO INFERMIERA

ASTOR: Quando 2000 Mods giunsero a Brighton sapevano che 2000 Rockers li stavano aspettando



Da oggi al Cinema ARLECCHINO

Un film superlativo in ogni senso

Qua sta Abbagnano Michele, per il vostro conforto...

FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO presentano
NINO MANFREDI
unitamente a NANNI LOY
CAFÈ EXPRESS
ADOLFO CELI · VITTORIO MEZZOGIORNO
MARZIO HONORATO · GIGI ... · LUIGI BASAGALUPPI
SILVIO SPACCESI · MARISA LAURITO · VITTORIO MARSIGLIA
e con la partecipazione di VITTORIO CAPRIOLI
colore della TECHNOSPES
un film INSEC CINERIZ

Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OLIMPIA

«Dopo i "Pugni in tasca" giusto è il più bel film di Marco Bellocchio»
Il Corriere della Sera

ANOUK AIMÉE
MICHELE PLACIDO

LILLIPUT

3° MESE!
OGNI RISATA UN BOATO!
RIZZOLI FILM presenta
ADRIANO CELENTANO ELEONORA

un film di CASTELLANO e PIPOLO
produttore esecutivo MARIO CECCHI GORI
distribuzione CINERIZ

PRIME VISIONI

AMBROSIO. Police de sceaux. Peter Falk, Peter Boyle. Col Ot 14,40 16,40, 18,25; 20,25, 22,30.

ANCONA: All American Boys.

ARISTON: Terra calda e terra ilia, di W Disney Dr 14,40; 16,40 18,40, 20,40, 22,40

ARLECCHINO: Café express, Nino Manfredi Marisa Laurito, Adolfo Celi Col Non vied Dr 14,30, 16,30 18,30, 20,30; 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 831 374) Cinderella 2000, con C. Ehland. Col Ved. 15 Dr. 15; 16,30, 18; 19,30, 21, 22,30

ASTOR: Quadrophenia. Orario 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30

AUGUSTUS: Arrivano i Gatti, con i Gatti di Vicolo Miracoli. Col Dr. 14,40, 16,45, 18,25, 20,05; 22,30.

CAPITOL: Interceptor Ved. 18 Dr 14,40, 16,40, 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J Losey con R Raimondi T Bergonzi. Or pom. ad 15,30, visto film 16, sera ad ore 20,30, inizio film 21,30

COLOSSEO: Porno reporter. M. Ciron, D Aubriot. V 18, Ap. 16

CORSO: I mastini del Dallas Ved 18 Dr 14,40, 17,10, 19,45, 22,20

CRISTALLO: L'uomo puma. George Nolan, Donald Pleasence Col. Non ved. Dr 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

DORIA: Elect. di Blake Edwards con Bo Derek. Vietato 14. Dr.: 14,45; 17,30, 20, 22,20

DORIA: Elect. di Blake Edwards con Bo Derek. Vietato 14. Dr.: 14,45; 17,30, 20, 22,20

GIOIELLO: Don Giovanni Mozart di J Losey Col. Intino film: 18,15, 21,15.

IDEAL: L'isola della paura, G Sutherland, R Redgrave, R Wipman, C Lee Non vied Dr 14,10; 16,20, 18,20, 20,20, 22,30

LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E Giorgi. Non ved. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30

LUX: La terrazza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Dr 15, 18,40, 22.

METROPOL: Adolescenza perversa, Viet 18 18

MILANO - Doppia luce rossa: La porno infermiera, Simona Benvenuti Vietato 18 Ap. 10.

NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone, con C. Verdone, V Mirici Non visto Dr 15, 16,45; 18,40; 20,35; 22,35.

OLIMPIA: Salto nel vuoto, di M Bellocchio con M. Placido, A. Aimée Dr. 15, 17,30; 20, 22,30

ORFEO: Brigade call girls, Erica Gavit Ved 18 Dr 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

PRINCIPE: La porno stars. Ved 18, Dr. 15, 16,30, 18, 18,30, 21; 22,30

REPOSI: Inferno, di Dario Argento V. 14 Dr 14,50, 16,50, 18,30, 20,30, 22,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Il Padrino, M. ... Al Pacino Ap ore 16,45, Ult. 22.

ERBA RADAZZI: Proiezioni ogni giovedì venerdì sabato

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato Cappuccetto rosso - Giandujа nel circo delle meraviglie con la Marionetta Lupi

HOLLYWOOD: Il piccolo supermen, Jonson Jap. Non ved

ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni «ragazzi. Gaby sfida e salva. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Flash

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La notte del panico - Ore 22 Rass. Naz. Nuovo Cinema Italiano Miglianico di A. Corti (ingresso soci)

CINECLUB (Casanova 15, tel. 447.2568): Chiesta sera: Antigone europea «Metrocobra» edizione originale tedesca Sottotitoli (Internazionale, ingr. soci Ore 20.30 22.30)

MOVIE CLUB: Amleto di Laurence Olivier Versione italiana. Prossima uscita ore 21.

PO: Tutto suo padre, E Montesano. Non ved

REGINA: Super bell. Viet 18. Ap 16, ult 22.

CINEMATOGRAFI

ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder. Non vedo Dr. ... 17,30, 20, 22,30

STUDIO RITZ: Manhattan, di Woody Allen Dr. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO: Psicologia del sesso. Col Ved 18

VITTORIA: Il padrone, E Montesano, E Fenech Orario: 14,30 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: I viaggiatori della sera, di Tognazzi, O Vanoni, G Clery Ved. 14 Ore 20,30, 22,30.

ALEXANDRA: Cassandra superstar. Marion Baynr, Peter Thom. Ved. 18. Dr.: 14,05, 15,45, 17,25; 19,05, 20,85, 22,30.

APOLLO: Senaglio sfacciato uomo. Lue Merenda Ved. 14. Ore 20,30 22,30.

ELISEO: Film inglese.

PARO: La più grande vittoria di Joeg Rabal (Il robot d'acciaio contro i mostri di ieri)

PIARMA: Sindrome cinese, J. Lemmon, J Fonda Non visto

FORTINO: Internamenti alla isola dei... lo ignudi

LA PERLA: Io ed io con gli inseparabili, B Spencer, T Hill. Non visto.

MAFFEI: Amori miei e degenerazioni di Jo-seline, techn Ved 18. Dr. 14,30, 16, 17,40 19,10 20,50, 22,30

MASSAUA: La più grande vittoria di Joeg Rabal, lungometraggio a cartoni animati Non ved Dr 15,10, 17,40, 19,20, 20,50, 22,30

MASSIMO: Meteor, Sean Connery.

PUNTODUE d'Essai: Film cecoslovacco di Andrzey Wajda L'uomo di marmo, con Krystina Janda. Jery Radziwilowicz Techn. lettino film: 15,30, 18,20, 22,15

SEXY MOVIE ONE (c. Beglia 53, tel. 874 171) Eccessi erotici. Col Vietato 18. 1° via Dr.: 15; 16,30, 18; 19,30, 21, 22,30.

STATUTO: Il cacciatore di squali, Nero, col. Dr. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 195, tel. 315.613): A richiesta del pubblico Darryl Duke di A. Kurosawa Segnalato FAC Film Arte Cultura Proiezioni unica ore 21. Al lettrista 172 ORA X: Commissione Robot

VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: La porno più spettacolare del maschile, V. 18, Ap 14.30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Il Padrino, M. ... Al Pacino Ap ore 16,45, Ult. 22.

ERBA RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì venerdì sabato

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato Cappuccetto rosso - Giandujа nel circo delle meraviglie con la Marionetta Lupi

HOLLYWOOD: Il piccolo supermen, Jonson Jap. Non ved

ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni «ragazzi. Gaby sfida e salva. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Flash

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La notte del panico - Ore 22 Rass. Naz. Nuovo Cinema Italiano Miglianico di A. Corti (ingresso soci)

CINECLUB (Casanova 15, tel. 447.2568): Chiesta sera: Antigone europea «Metrocobra» edizione originale tedesca Sottotitoli (Internazionale, ingr. soci Ore 20.30 22.30)

MOVIE CLUB: Amleto di Laurence Olivier Versione italiana. Prossima uscita ore 21.

PO: Tutto suo padre, E Montesano. Non ved

REGINA: Super bell. Viet 18. Ap 16, ult 22.

CINEMATOGRAFI

ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder. Non vedo Dr. ... 17,30, 20, 22,30

STUDIO RITZ: Manhattan, di Woody Allen Dr. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO: Psicologia del sesso. Col Ved 18

VITTORIA: Il padrone, E Montesano, E Fenech Orario: 14,30 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: I viaggiatori della sera, di Tognazzi, O Vanoni, G Clery Ved. 14 Ore 20,30, 22,30.

ALEXANDRA: Cassandra superstar. Marion Baynr, Peter Thom. Ved. 18. Dr.: 14,05, 15,45, 17,25; 19,05, 20,85, 22,30.

APOLLO: Senaglio sfacciato uomo. Lue Merenda Ved. 14. Ore 20,30 22,30.

ELISEO: Film inglese.

PARO: La più grande vittoria di Joeg Rabal (Il robot d'acciaio contro i mostri di ieri)

PIARMA: Sindrome cinese, J. Lemmon, J Fonda Non visto

FORTINO: Internamenti alla isola dei... lo ignudi

LA PERLA: Io ed io con gli inseparabili, B Spencer, T Hill. Non visto.

MAFFEI: Amori miei e degenerazioni di Jo-seline, techn Ved 18. Dr. 14,30, 16, 17,40 19,10 20,50, 22,30

MASSAUA: La più grande vittoria di Joeg Rabal, lungometraggio a cartoni animati Non ved Dr 15,10, 17,40, 19,20, 20,50, 22,30

MASSIMO: Meteor, Sean Connery.

PUNTODUE d'Essai: Film cecoslovacco di Andrzey Wajda L'uomo di marmo, con Krystina Janda. Jery Radziwilowicz Techn. lettino film: 15,30, 18,20, 22,15

SEXY MOVIE ONE (c. Beglia 53, tel. 874 171) Eccessi erotici. Col Vietato 18. 1° via Dr.: 15; 16,30, 18; 19,30, 21, 22,30.

STATUTO: Il cacciatore di squali, Nero, col. Dr. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 195, tel. 315.613): A richiesta del pubblico Darryl Duke di A. Kurosawa Segnalato FAC Film Arte Cultura Proiezioni unica ore 21. Al lettrista 172 ORA X: Commissione Robot

VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: La porno più spettacolare del maschile, V. 18, Ap 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ciao!, Viale 14.

GIARDINO d'Essai: Il domicilio, W Allen, D Keaton 20,40; 22,30.

SMERALDO-ARCI: Chinatown, con Jack Nicholson, di Polanski Ore 20, 22,30

VINZAGLIO: Rassegna dei film di Alain Delon Scorpio, di Michael Winner con Burt Lancaster, Paul Scofield 20,10, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Stadium, M. Ferrer Viet 18.

SAN PAOLO: La calda bestia di Spielberg, Techn Viet 18

ZONA FRANCIA

BERNINI: Butch Cassidy, Newman, Redford

NUOVO ODEON: Dedicato ai giovani a cura dell'Arcipelago proiezione in anteprima del film «Bimbo» lectur ore 15,30, al termine intervista Mario Brown, prosegue... Ore 19,45 Blackout Inferno nella città, R Cardiche, J Mitchum, techn Non vied.

ZETA d'Essai: L'ultimo spettacolo, di P Bogdanovich con B Johnson, T Bottoms Ved. 18 Ore 20,10, 22,30 (sola oggi)

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza 1999 conquista della Terra.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: La carica dei 101. Ore 16,30

LANTERI - Sulla Cina si Quercia: ore 16 L'invito, C. Goretta

MAIORI: Viale la bocca. Ved. 18

ARCHIMENTI: ore 15-17,30 film in lingua inglese Annie Hall.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Un matrimonio di lecol, di J. Milius con N. Vincent

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARINA d'Essai (p. Bengasi - 606.0853) Rassegna Asce-Fim Viaggio con Anita di M. Monicelli Ore 20,20 - 22,30

GIORE: L'allegro mondo di Charlot, la storia delle comiche di Charlie Chaplin Ap 16.

S. LUIGI: Silvestro e Gonzales nuti e malati, Ore 17

SPEZIA: Una donna di seconda mano. Viet 18

«Film a carattere parrocchiale

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alessandria, Amaranto, Apollo, Arco, Ariston, Artecinema, Astor, Augustus Bernini, Capitol, Colosseo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Maiorpol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Major, Smeraldo

Film segnalato dalla Critica: Il matrimonio di Maria Braun (Romano); Manhattan (Studio Ritz); L'uomo di marmo (Puntodue); Danzu Uzala (Kaiser Studio); L'ultimo (Lanteri)

FUORI CITTA'

CARMA ...-DEPERA: Gli angeli del male.

LUX: Amori impuri di Melody, V. 18

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Carrol ognuno ajutato.

CIRIE'

CATALANO: ... storia di Cristina, V 18

ITALIA: Captain Nemo, Techn.

NUOVO: Un sacco bello E ...

CUORGNE'

PERONA: Giorni contati.

MARGHERITA: Apocalypse Now. V. 14.

NICHELINO

SUPERGA: Gratia e Dio è venuti.

DRUENTO

...: Killer Fisch.

PINEROLO

HOLLYWOOD: La porno insaziabile

ITALIA: L'uomo puma.

NUOVO: Tesoromio.

PRIMAVERA: Heidi e scuola

RITZ: La Lupa si sciarra.

S. MAURO

CENTRO CULT. COMETTI - Cinema d'Essai: Le avventure di Braccio di Ferro. Ore 16 ingresso gratuito

SETTIMO

GARIBALDI: Enigma rosso.

SUSA

... e specials.

VALPERGA

ITALIA: Fantasia erotiche.

VENARIA

DANTE: La regalia del ginecologo.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: da gravedi. Skip tassa.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 «La dodicesima notte», di Shakespeare. Regia di G. De Lullo. Comp. Teatro Eliseo Spettacolo in abbonamento Tel 544 562 - 556.248. Ultima settimana.

CABARET VOLTAIRE: ore 16 «Mort 3» di Alno Suzano e Anna D'Offizi. 1° spettacolo «Figure». Ore 21,30 Rass. Int. Teatro d'Avanguardia Frontiere Europa/America Meredith monk - The Plateau Series - 1° europea Ore 21 Rass. Naz Nuovo Cinema Italiano Migliarino di A. Corti. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE: domani ore 21,30 al Teatro Nuovo. Rass Int. Teatro d'Avanguardia. Frontiere Europa/America Lindsay Kemp «Flowers». Pantomima pel Jean Genet

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Les Bonnes» di Genet con Adriana Asti, Manuela Kustermann e Coop. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544 562 - 556 248.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18 - t. 837 560): Jazz - Sandrini Quartet. Ingresso libero soci.

ERBA: ore 21,15 la Compagnia stabile del Piccolo Teatro «Città di Palermo» in «Palermo oh cara!» di Gigi Burruano. Prenot. o Moncalieri 241, tel. 690.467.

ERBA: ore 9.30 ABC del Teatro Scabbiosi per le scuole Tel. 690 467 - 655 913

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato «Cappuccetto rosso - Giandujа al circo delle meraviglie» con la Marionetta Lupi

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «La voglia di fragola». Tratti comicissimi. Tel. 544 562, 556 248

ITALIA: da venerdì ore 21,15 la Compagnia Stabile Torinese i Operetta con Milo Dava e Sandro Nelli in «Il paese dei campanelli». Prev. e Piazza 108, tel. 696.4021.

NUOVO: «Incontri nel mondo della danza». Stasera ore 21: «Alvin Nikolais». Fondatori - An Experience in sight and sound. «Alwin Arey» Rocks my Soul, «Alwin Nikolais» The dance theatre of Harlem. «R. Joffrey» i ballets. Ingresso libero.

NUOVO - SALA VALENTINO: da venerdì ore 21,15 il Teatro della Bicicletta «E allora se provassimo a considerarci felici...» di S. Beckett. Pren. tel. 656.552.

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno D: La Bohème, di V. Bellini.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavorso 2): 21

ARLECCHINO: ore 21 Angelo Carmenti

BELLE ARTI: ore 21 danza

CASTELLINO: 18,30-21 danza.

CLUB 84: ore 15,30-21 danza

DU PARC: ore 21 Rommy

EDEN: ore 21 Boccaccio 71

FARO: ore 21 Addio Carnevale.

LA PERLA: ore 15,30-21 danza.

MASSAUA: ore 21 Addio al Carnevale. Serata delle bugie

N. PRINCIPE: ore 21 Nuova Edizione.

ODEON (ex Gay) 15,30-21 Roby.

TROCADERO: ore 21 Gimbo's

WINE-PIANO BAR (Varch 10, t. 537.340): Il Duo Cosmos, ore 23,30 Addio al Carnevale, con Mario Zucca.

GUERRADO - Piano Bar - Pizzeria - Rist. (Un Sov 409): Renzo Gallino

SHAKER - Piano Bar (C. Belgio 3 - 532.492) Thomas - Palumbo - Chrissy

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabro 21)

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - tel. 01 / 515 046): Dipinti italiani e fiamminghi dal XV al XVII secolo

ARTE CLUB (Druento 3): R. Benson.

CITTADELLA (Corso 31): S. Vasco

COSSOLOINCONTRI (v. Garibaldi 9): Personale di Rosario Leone.

DOCUMENTA (via Po 9): I grandi fotografi

EMMEDUE (Via Umberto 10): Romano.

GAM (Settembre 2): Collettiva di febbraio. Or 10-13, 16-20 Lunedì chiuso.

I SEGNI (v. S. Tomaso 20 - t. 515.047): Arte Ancona

IDEOGRAMMA (Da Gasperi 28): Bracco

MASTRINO: Giorgio Ghilia

NARCISO: Léon Giachia.

PALAZZO CHIABLESE (piazza S. Giovanni, 2): Mostra Italo Cremona ore 10-20. Dal 15 febbraio al 12 marzo.

PIRRA (c. Cairoli, t. 677 344) «Il paesaggio immerso» opere di Ghilia, Agnisola, Cahouri, Chiadoni, Rejsonis Maggi, Daniell, Bolzanis Dubinski, Alberti, Calvo di Bergolo, Carmagnani, Corbetta, Mennenga, Musiatti, Pievano e altri

PORTICI (p. Vitt. Veneto, 22 - t. 885.476): «Torino vista da 9 pittori» Bancalari, Bertaluzza, Campanini, Carpanetto, Cavallo, Franciosa, Fumai, Martinetto, Oriano 15,30-19,30

QUADRILINEA: Grimaldi di Pegnano.

RICERCHE: Personale Valeriano Calì.

ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 33 - 877.387): Pers. di Gino Beermann

S. GIORS: Sergio Saltarelli (ca L'acca)

SANT'AGOSTINO (535.963): «100».

COSSOLOINCONTRI
TORINO - via Garibaldi
Ore 21 inaugurazione mostra di
ROSARIO LEONE

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (877 857): esp. Mc W. Francois

APROGO (Bagino 17): Domenguez

BERMANI: Pittori del 900

CAVOUR: Moncalieri: invito al collezionismo

DORIA (A. Doria 31): Pers. Gabriella Mastretti Inaug. delle ore 18 alle 22

LA BUSSOLA (via Po 9): I grandi fotografi

LA CROSTA - Asti: Nizzano

LA FORNACE - Asti: '900 Piemontese

LA PARISINA: Luna Park, Paludetti - Sottanino - Teruzzi

LE IMMAGINI: Mostra collettiva

STUFORE (Palazzina 1): V. Adami.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Omaggio a John Ford, alle 18 e 21,15 Cavalcarono insieme, di J. Ford con J. Stewart, R. Widmark, S. Jones (Stati Uniti 1951, colore min. 110).

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gioeniale (v. S. Teresa 5; tel. 530 238).

TEATRI - RITROVI

REGIONE PIEMONTE - Ass. Istr. Cultura
COMUNE TORINO - Assess. Cultura
PROVINCIA TORINO - Assess. Cultura
Organizzazione Celestel Valsesia
con la collab. UNIVERSITA' DI TORINO
con ASSEMBLEA TEATRO
Assist. tecnica Teatro Stabile Torino
RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL TEATRO D'AVANGUARDIA
FRONTIERE DEL TEATRO EUROPA/AMERICA
al CABARET VOLTAIRE
dal 19 al 20/2 ore 21
THE PLATEAU SERIES
musica - danza - mimica
Compagnia THE HOUSE di New York diretta da MEREDITH MONK
AL TEATRO NUOVO
dal 20 febbr. al 1° marzo ore 21,30 (domen. 24 ore 16-21)
«FLOWERS»
di Lindsay Kemp
LINDSAY KEMP Company di Londra
al TEATRO NUOVO:
dal 10 al 12 marzo ore 21
DIALOS/CURIOUS GEORGE
di Christopher Rhodes - Robert Wilson
COMPAGNIA di ROBERT WILSON
New York

ERBA
quando ... ore 21,15
La Compagnia stabile del Piccolo Teatro «CITTA' DI PALERMO» in
«PALERMO OH CARA!»
... Gigi Burruano

... CABARET
(tel. 813 660)
questa sera
«ADDIO ...
RENZO GALLO
il lievito ad un ballo in maschera
Le migliori maschere saranno premiate

centro club 84
Ore 15,30 Concerto del bambino
Ore 21 Addio al Carnevale
con MARIO FRANCIA
negli ambienti MARIO e DA VINCI
danze La perla
Ore 15,30 e 21 Addio al Carnevale
Bugie per tutti
domani ore 21 Selezione per l'ANNO
DELL'ANNO

danze arlecchino
Ore 21 SERATA PROLUNGATA
... FOLLIE DI CARNEVALE
cotillons giochi
premi ai costumi più eleganti

danze castellino
Ore 21-2 ... CARNEVALE
Serata presso con
CARLO PIERANGELI

le roi Sabato ore 21
DISCOTECA E ORCHESTRA
BAL MUSETTI
Ore 21 ADDIO AL CARNEVALE

FARO
Ore 21 ... GRAZIANO
ADDIO CARNEVALE
(Venerdì 22 (ultimo) chiuso)

Du Parc
Il vostro salotto di Torino
... FINALE DEL CARNEVALE
COLOSSALE BATTAGLIA DI CORIANDOLI E BUGIE PER TUTTI
Orch. ROMMY

y Via Voglia 3
stasera ... 21,30
Eugenio ...
organizza ...
... IN MASCHERA
«vieni mascherato ... sarai premiato»
Musiche di ... LARICO

Presenta il
TYPHA
Corso Vittorio 64
GRAN BALLO MASCHERATO
tanti premi
con la partecipazione di
ALEX

BELLE ARTI
Tel 682.507
15,30 e 21 addio
... CARNEVALE
canta RENATO SALVADORI

Odeon EX SALA GAY
Via Pomba 7 - Tel 548 533
Ore 15,30 matinée
Ore 21 gran serata con
ROBY e i GENTLEMEN

GARDEN
Sl. Vercellese 2 - t. 859 912 cap. 20 sp.
ore 21 ADDIO AL CARNEVALE
I LORDS

EDEN
Serratissima di
CHIUSURA DI CARNEVALE
Battaglia di coriandoli
BOCCACCIO '71

Nuovo RINCIPE
Serratissima di
CHIUSURA DI CARNEVALE
Battaglia di coriandoli
NUOVA EDIZIONE

SHAKER PIANO BAR
+ DISCOTECA
Addio al Carnevale con
THOMAS PALUMBO e CHRISSY
(Via C. Battisti 3 - Tel. 512.492)

Stasera alto
... DUE
V. Nizza 32 bis - T. 650.57.59
FESTA MASCHERATA
Ingresso riservato solo ... mascherati

RISTORANTE la Brasserie
C. Belgio 12 - Tel. 540.316 - Montcalieri
CENONE DI CARNEVALE
Complesso DE MITRI
Menù prelibato, musica, ballo, allegria

BOOMERANG
Corso Sebastopoli 314 - t. 397405
Martedì grasso
Ingresso ... scrobiddo ...
... NORMALI

Stasera ...
TABOGA
Discomusic in maschera
Corso Brescia 28

2 ritmi
Via Goldoni 5 Orbassano
Stasera SERGIO presenta
... AL CARNEVALE

LA CONCHA
Ultima sera di carnevale
tipico e moderno
ENTRERIO + MACARIOS

SUPER SONIC
LEIN! - Ore 21 serata in maschera

IMMINENTE al Cristallo
DONNE imparate come si adopera un uomo. (in do bemolle)
DONNA E' MERAVIGLIA

OGGI al Massimo
Sean Connery
Natalie Wood
*
METEOR

NUOVO sala valentino
da stasera ore 22,15
Il Teatro della Risata
«E ALLORA SE PROVASSIMO A CONSIDERARCI FELICI...?»
da (quasi) S. Samuel Beckett

TEATRO GOBETTI Ore 21
CAMPANINI BARBERO
«LA VOGLIA DI FRAGOLA»
un successo confermato di
Soglio e Castelverde
A grande richiesta
SI REPLICA
Tel. 544 562 - 556 248

TEATRO STABILE TORINO
al TEATRO ALFIERI, ore 20,30
Corso di Prima Teatro Eliseo presenta
... DELL'ELISEO
LA DODICESIMA NOTTE
di W. Shakespeare
con A. Bianchucci, G. Crippa, G. Garofani, M. Guerriglia, A. Jovine, E. Maurano, L. Ordesia, G. Pernice, M. Ravera, G. Tesio, G. Vasarri
Regia di GIORGIO DE LULLO

TEATRO STABILE TORINO
al CARIGNANO, ore 20,30
LES BONNES
di Jean Genet
Regia di MARIO MISSIROLI
con ADRIANA ASTI
MANUELA KUSTERMANN
e la partecipazione di
COPI
Spettacolo in abbonamento
Tel. 544 562 - 556 248

Il carnevale-teatro di Venezia all'ultimo giorno

Tauromachia di 24 ore con i giovani per le calli

VENEZIA — Un sabato grasso e una domenica di grande intensità hanno marcato questo Carnevale-Teatro, in cui la strada ha avuto nettamente il sopravvento sul palcoscenico, in cui i vari focolai di improvvisazione gestuale e mimica, che si sono accesi un po' dovunque, nella sospensione d'ogni interdetto hanno mostrato una vivezza liberatoria, le rappresentazioni preordinate hanno mai attinto.

L'entusiasmo dei giovani, riversatisi a migliaia su Venezia, lo ha suscitato chi è mantenuto in equilibrio tra il dentro e il fuori del teatro: coi catalani *comediants*, che giorno e notte si sono prodigati all'aria aperta in una loro labirintica *tauromachia*, e ieri mattina, nella gremita di Palazzo Grassi, hanno dato saggio, con *Sul Soleil isole piccolo soleil*, della loro straordinaria vitalità, reinventando l'origine del mondo, il nascere delle stagioni, le nozze del sole e della luna: qua un grande lenzuolo azzurro, un sole marsueto a raggi arancione su due lunghi trampoli, e tanta fantasia nell'evocare con una sagoma di carta una barca, una balena, un temporale e mare.

A teatro, in senso stretto, si è andati dal classico rivisitato alla provocazione d'avanguardia. Il Teatrino di Montparnasse di Parigi fondato sei anni fa da un coraggioso giovane regista, Attilio Maggiulli, per riscoprire testi italiani vecchi e nuovi, ha proposto l'anonima cinquecentesca *Veneriana*, capolavoro ancora indecifrato una corturbante storia d'attrazione e ambiguità sessuale, che ha la crudezza di un fatto di cronaca nera.

Maggiulli ha esasperato la tensione erotica che attrae e separa il giovane Julio, straniero a Venezia dalle due insaziate borghesi Valeria e Angela, ha fuso anzi i due personaggi femminili in uno solo, per sottolineare la inarrestabilità di quello della rie, ha reso l ancora ribaldi.

Ma, molta accortezza, ha sospeso poi la messinscena in un'aura senza tempo, l'ha recitata su una recitazione di stile alto, aiutato dal morbido francese della traduziano; e ne è nato uno spettacolo di elegante suggestione, in cui anche l'ansito dei corpi avvinti nella lotta le nudità sgradevolmente orale il sermone di chiesa appunto.

Le prediche di San Bernardino del Savonarola, del Segneri non erano forse stupendi spettacoli?

Guido Davico Bonino

Genet al Carignano Monk al Voltaire

TORINO — Al Carignano, stasera alle 20,30 per il cartellone del Teatro Stabile, va in scena *Les bonnes* di Jean Genet, la regia di Mario Missiroli. Interpreti Adriana Asti, Manuela Kustermann e Copi.

Al Cabaret Voltaire, domani alle 21 per la rassegna «Frontiere del teatro: America-Europa», prima rappresentazione europea di *The plateau series: music dance theatre*, con la danzatrice Meredith Monk.

Al teatro Erba, stasera alle 21,15 la Compagnia stabile del Piccolo Teatro di Palermo presenta *Palermo mio caro!*

Firenze e Roma

Walkiria un'opera su Marilyn

Due importanti avvenimenti musicali in questi giorni a Firenze e a Roma. Domani al Comunale di Firenze va in scena la «Walkiria» di Wagner diretta da Zubin Mehta con la regia di Luca Ronconi; le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi. E' la seconda opera della tetralogia presentata dall'ente lirico fiorentino dopo «L'oro del Reno», allestito l'anno scorso, sempre di Ronconi.

Al teatro dell'Opera di Roma sabato «prima» di «Marilyn», scene degli Anni 50 in due atti, un'opera nuova del giovane compositore milanese Lorenzo Ferrero, il libretto di Floriana Bossi, direttore Gian Luigi Gelmetti, regia di Maria Francesca Siciliani, protagonista Emilia Ravaglia.

«Giovani & altri»: un programma di teatro e musica

Punti verdi di primavera sotto il tendone del circo

TORINO — Sul terreno corso Vittorio Emanuele e via Pier Carlo Boggio, di fianco alla caserma Lamarmora, da martedì prossimo ci sarà il Teatro Tenda. Una soluzione «diversa» per Torino, realizzata con tendone del circo Togni (circa 3 mila posti, con gradinata interna), che costituirà «*un punto di aggregazione nella gioia, lo dice c'ira dimagio*», dice l'assessore Balma. Il «disagio» era costituito dall'angoscia e dal timore che gravano sulla zona dal tempo del recente processo alle Brigate rosse.

Il Teatro Tenda ospiterà la manifestazione Giovanni altri, spettacoli e incontri primavera che l'assessore Cultura del Comune Balma e quello della Regione, Fiorini, organizzano l'assessore comunale allo Sport e in gioventù, Alfieri.

Il cartellone è stato illustrato ieri conferenza stampa amministratori, i quali hanno spiegato come la dizione «Giovani altri» significhi che si è cercato di dare all'iniziativa «*una caratterizzazione diversa dai Punti Verdi, dei quali continuerà però una sorta di prolungamento, con privilegio ai giovani ma senza ghettizzazione*», cioè pensando anche agli altri.

Nella Tenda si teatro, mentre musica verrà eseguita all'auditorium Rai e al Regio. Un teatro che, prendendo spunto dalla tenda, avrà un'impostazione «*festosa, tipo circo*» ed inaugurerà la stagione con Festa Piedigrotta di Raffaele Viviani, elaborazione musicale e regia Roberto De Simone, presentazione dell'Eiar quattro repliche. Per questo, come per altri spettacoli, è previsto incontro pomeridiano con gli artisti: «*Gli incontri sono una caratteristica di qualcosa più degli spettacoli in programma* — dice Balma — *e rappresentano un'aggregazione intorno a un interesse comune*».

Sono previsti complessi classici e altri campestri, cantautori e artisti giovani. Altro spettacolo con incontro: Le cirque imaginaire con Victoria Chaplin in aprile (doveva venire al Punti Verdi, sperano non manchi all'appuntamento almeno stavolta) con Jean-Baptiste Thierrée Grand Magic Circus presenterà Le vent et l'orpheline, regia di J. Savary.

All'Auditorium marzo, Le quattro stagioni di Vivaldi con l'orchestra sinfonica della diretta da Nicola Samale, e in aprile i 6 concerti brandeburghesi di Bach. Il Collegium Aureum di Colonia. Chiusura al Teatro Regio, il 2 e il 3 maggio con due concerti della Yale Philarmonia Orchestra fondata da Hindemith; studenti al dai 25 anni, dell'Università di Yale. Gluck Mozart e Beethoven Brahms Penderecki e Cinjkovskij.

Una parte sostanziosa avranno i Concerti di jazz: esecutori i Dizzy Gillespie Quartet, Harnett Cobb Quintet, Horace Silver Quintet. Ai gruppi di base sono riservati sei spettacoli teatrali e otto musicali. Ci sarà anche il gruppo torinese Musica Insieme, con musica popolare europea eseguita da ragazzi tra i 12 e i 16 anni. Il Nuovo Canzoniere Italiano proporrà musica popolare e canzone politica.

Abbiamo soltanto una scelta delle manifestazioni più importanti, l'intero programma verrà annunciato volta per volta. All'iniziativa del Comune hanno collaborato, oltre la Regione il Teatro Stabile di Torino, i Centri d'incontro, la Cooperativa della Svolta la Rai-tv l'Arci l'Aica, il Teatro dell'Angolo e il Centre culturel franco-italien. Spesa globale: circa milioni, cui 120 a del Comune e 130 della Regione. Previsto un incasso di milioni.

Il biglietto costerà mille lire (gratis pensionati con tessera Atm e militari di leva); ingresso libero al Teatro Tenda gli incontri pomeridiani e i Coincertimcontro. L'appuntamento per l'inaugurazione, è, dunque, per martedì alle h. ant.

Cinema al Voltaire — Per la Rassegna nazionale del nuovo cinema italiano, al Voltaire stasera alle 23 «Mygalonica» di Riccardo interpreti: Diego Matteo, Melinda Valenti.

Concerto all'Avogadro — Nell'aula magna dell'istituto A. Avogadro, stamattina alle 10,30 del trio-jazz «Gianni Negro».

Nureyev a Torino esili speranze

Uniche date possibili: 15-19 aprile - Ma il Regio è occupato

MILANO — C'è ancora spiraglio nel gremitissimo calendario 1980 di Rudolph Nureyev per Torino? L'abbiamo chiesto al celebre danzatore, in partenza per Berlino dopo le recite scaligere.

Rudy si mostra un po' imbarazzato e ci rimanda al suo agente italiano Luigi, che tira fuori un pallosetto lungo come il catalogo di Leporello, dal quale risulta che i giorni liberi per l'Italia del divo russo sono esattamente dal 15 al 19 aprile.

I giorni cioè che il Regio ha dichiarato indisponibili per il proprio cartellone. D'altra parte il direttore del balletto Scuto Giuseppe Carbone subito fissato il Teatro Nazionale di Milano per tre recite del «trittico moderno».

E il di giugno? Neanche a parlarne. Di ritorno dagli Stati Uniti, ove sarà impegnato tra fine aprile e tutto al Metropolitan di New York, a Washington e a Chicago la compagnia di Martha Graham e con il Joffrey Ballet, sarà al Coliseum di Londra per il «Festival Nureyev» che si impegnerà fino al 13 luglio la compagnia del London Festival Ballet.

Dal 18 luglio a tutto agosto Nureyev tornerà negli Stati Uniti (ancora Metropolitan di New York, Washington, S. Louis) questa volta il complesso dell'Opera di Berlino per la quale in questi giorni sta preparando il nuovo balletto di Panov «L'idiota» che poterà anche in

In settembre si aprirà per Nureyev uno parentesi cinematografica.

Poche anticipazioni. Si sa soltanto che il regista sarà Claude Lelouch e con lui sarà Leslie Caron, che è stata una famosa ballerina prima di passare al cinema. L'autunno vedrà il ritorno di Nureyev al teatro la Staatsoper di Vienna riproporrà la sua versione della «Bella addormentata» di Ciaikovski.

A novembre, come già annunciato, Rudy tornerà alla Scala per allestire la sua nuova produzione di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev con Carla Fracci che andrà in scena in dicembre.

E' prevedibile che il balletto avrà molte repliche, quasi sicuramente tutte interpretate personalmente. Come si vede, con tutta la buona volontà resta poco posto per infilare altri impegni nel programma. Le speranze per il pubblico torinese appaiono pertanto estremamente esigue, almeno per quest'anno.

Luigi Rossi

Il celebre illusionista al Cabaret Centralino con i suoi esperimenti

Mago Silvan: come ottenere (col trucco) la levitazione di una splendida ragazza

Silvan e la assistente Rossella impegnati nell'esperimento levitazione

TORINO — «*Sim salabim*»: *la formula pronunciata da Silvan un'atmosfera magica, misteriosa. Sul palcoscenico del teatro Centralino il celebre prestigiatore si cimenta in difficile esercizio con le palline.*

Nella mano vuota ne compare una bianca, scaturita dal nulla. Un gesto rapido e sono due. Una sbuca fra le dita. quarta è già arrivata. Oplà: le palline cambiano colore, adesso sono rosse, non più, ora sono d'argento.

Aldo Savinello, in arte Silvan, ha incominciato a «fare il mago» più di trent'anni fa. Detenne, era scappato di casa per correre dietro mago Ghigi, vecchio prestigiatore girovago che si esibiva nelle fiere. Adesso è diventato l'illusionista più celebre del mondo, ha scritto cinque libri sulle arti magiche, ha vinto l'Oscar mondiale della magia nel 1973, battendo altri cinquemila colleghi.

Le mani sono assicurate al Lloyd's di Londra per oltre mezzo miliardo: riesce a far scorrere fra le dita le carte di un mazzo da 140. «In realtà nessuno inventa mai nulla — dice — riporta luce vecchi trucchi o ne combina diversi fra uno solo».

Trucchi: Silvan non esita ad ammetterlo, anzi lo sottolinea. Rivolto al pubblico, all'inizio dello spettacolo, annuncia: «Cercherò di imbrogliarvi senza offendere l'intelligenza di nessuno». Imbrogli, trucchi, inganni.

Anche quando si cimenta nella «premonizione» e da una busta già sigillata, prima d'andare in scena, estrae foglietto quale sono riportati o un attimo prima da spettatori scelti a Indovina quanti soldi ha in tasca — fino qualunque. «Paranormale? Ma figuriamoci, io sono soltanto un illusionista».

E' l'unico al mondo che fa un esercizio di levitazione in pubblico, sollevando la sua partner (una bellissima ragazza, Rossella, aspirante mago anche lei) a più metri dalla speciale macchina che usa per questo numero. Qui il trucco è abbastanza scoperto, qualcuno fra pubblico ne avrebbe tante dubbi ma il risultato è ugualmente spettacolare.

Da mesi sta preparando un nuovo «magic show» che sarà pronto fra due anni. Ci sono cose inedite e interessanti: farò sparire un elefante», assicura.

Houdini, il più grande dei maghi mai esistiti, era riuscito «soltanto» a far sparire un leone.

Il pubblico ricco di appassionati e specialisti ha tributato a Silvan una generosa accoglienza. E il mago ha promesso che tornerà ancora a Torino.

r. for.

Jean Simmons nel film western sulla rete 2 - Albertazzi presenta il Carnevale di Venezia, rete 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20; 23

12,30 **Cinetека - Storia** (c): La vita quotidiana negli anni di guerra 1939-1945 (replica). 5ª puntata

13 — **Giorno per giorno** (c), rubrica del Tg1 di Guidi e A. Melodia - **Che tempo fa** (c)

17 — **La grande attesa** (c), dal romanzo di Charles Dickens, regia di J. Hardy

18 — **Intervista con la scienza** (c), di P. Adriano e L. Rispoli: Incontro con Tullio Regge

18,30 **Primissima** (c), attualità culturali del Tg1 a cura di Vanni Ronsisvalle

19,05 **Spazio libero: i programmi dell'accesso** (c). «Handicap: dalla parte della famiglia»

19,20 **Doctor Who** (c): «La vendetta dei cibernauti», regia di M. E. Briant

Tre operai (c), dal di Carlo Bernari (4ª puntata) «Pubblico e privato», attori Nunzia Greco, Immacolata Piro, Elène da Venezia, Stefano Santospago, Nello Mascia, Giovanni Vacca

21,50 **Riflessioni e immagini tre operai** (c), riflessioni a cura di Francesco Maselli Partecipano: Carlo Bernari, Francesco Maselli, Enzo Siciliano, Paolo Spriano

22,30 **Jazz concerto** Jackie McLean Quartet, regia di Gianni Vaiano

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20

12,30 **Obiettivo Sud** (c), settimanale di temi meridionali, regia di L. Gollelli

13,30 **Spazio per vivere** (c). «Per lettura critica del nostro habitat», di M. Vittoria, regia di R. Courvoisier

16,15 **Ciclismo - Trofeo Laigueglia**

16,30 satellite: **Lake : Olimpiadi invernali** (c). slalom gigante maschile, 1° e II° manche

18 — **Infanzia oggi** (c). Psicologia dell'infanzia, di Sabina Manes

18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sport Sera** (c)

18,50 **Buonasera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «**Amore e matrimonio**» (c) - **Previsioni del tempo** (c)

20 — **Lake Placid: Collegamento per la gara** slalino doppio maschile

20,40 **Galleria - Tg2** (c), di A. Falvena ed E. Zeltori, persone dentro i fatti

21,30 Nel crepuscolo del West, a cura di Tullio Kezich: **Due sioux nella polvere** (c). Regia di Arnold Laven, con George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, John Mc Intire

22,20 **Tg2 stanotte**. Nel o della trasmissione, via satellite. **Lake Placid: Olimpiadi invernali** (c): fondo 15 km combinata, slittino, gigante maschile - **Laigueglia: ciclismo** (c): Trofeo Laigueglia

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

parliamo di... (c), Monica Marinelli Programmi del pomeriggio

18,30 **Progetto salute** (c): Educazione alla salute ecologica. Regia Mario Procopio - parliamo di... (c), con M. Marinelli Programmi della serata

19,30 Mondovisione: **Il a Venezia** (c), con collaborazione alla Biennale e del Comune di Venezia. Regia televisiva di Eros Macchi, conducono Carla Gravina e Giorgio Albertazzi

22 — **Teatrino** (c), piccoli : «Snub il cacciatore di farfalle»

22,05 **Via satellite. Rio De Janeiro: Il carnevale a Rio** (c) Parata delle scuole di samba.

Ballo a S. Marco in mondovisione

VENEZIA — Ore 16, piazza San Marco: Gran ballo de carneval: Teatro Malibran «La lonca congiura di Barbariccia contro Bonaventura» di Sergio Tofano (Teatro Stabile di Torino), regia di Franco Passalore.

Ore 18, teatro Goldoni: Lindsay Kemp, trucco collettivo, il celebre mimo truccherà il pubblico presente in teatro: Campo San Samuele «Il funerale del carnevale».

Ore 23 in piazza San Marco: «La notte cenerì» compagnia Popi e Fresedde di Firenze, poi, a mezzanotte, attori e pubblico parteciperanno alla grande festa in maschera.

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Gran Bretagna: amore vuol dire infedeltà

Enzo Biagi si trova bene in Gran Bretagna. Lo si vede, lo si sente. Ha già realizzato una trasmissione di largo ascolto e ieri è tornato con una *nuova serie, Made in England incontri*, il cui esordio ha offerto senz'altro una puntata insolita.

Niente di insolito nella struttura: Biagi seduto in una poltrona e l'intervistato Nigel Nicolson in un'altra poltrona. Un colloquio. Ma l'insolito era nelle frasi, nelle affermazioni, nelle osservazioni dell'intervistato, pronunciate in un elegante e tradizionale salotto britannico posto nel cuore di un antico castello del Kent, davanti a grandi ritratti molto britannicamente disinfestati davanti all'immancabile caminetto, e pronunciate da un compitissimo e distinto gentiluomo cui faccia sembrava stampata la qualifica «nobile e conservatore da sempre e per sempre».

Invece, inaspettatamente il gentiluomo, figlio della nobildonna, narratrice e poetessa (e «somma esperta di giardinaggio») Vita Sackville-West, detto cose poco meno che rivoluzionarie sulla madre sua fedelissima, sul padre omosessuale, e nonostante — anzi proprio per questo, dice Nigel — hanno vissuto un lieto matrimonio per lunghi anni e hanno bene allevato due figli; da giovane sua madre si era allontanata di casa con un'amica e i rispettivi mariti avevano ritenuto la coppia per tutta l'inghilterra; poi c'è stata la relazione letteraria e intima, per dieci anni, con la grande scrittrice Virginia Woolf mentre il padre aveva la sua amicizia.

«Ne parlo con affetto — ha dichiarato Nigel — chi meglio di me, che sono il figlio, se può parlarne?», e ha potuto con calore che ci commuove può e può rivivificarsi solo attraverso «intelligenza» che però non devono intaccare l'amore tra i coniugi, i quali così si sentono più liberi e il matrimonio come una schiavitù. Naturalmente — ha precisato — è indispensabile che la «infedeltà» sopra «permesse» reciprocamente sin dall'inizio dell'unione, ma che il mondo sta andando verso un ravvicinamento sempre più marcato e interessato dei due sessi.

Sapendo il suo Biagi saggiamente non ha commentato. Ha lasciato che Nicolson parlasse e che ciascun spettatore italiano potesse trarre le sue private conclusioni.

* *

Si è concluso lo sceneggiato *L'enigma delle due sorelle*. Soddisfatti della conclusione?

Quella Nora era un po' tocca, ma l'assassina non era lei. Realmente alternava due personalità, quella di se stessa, Nora, e quella defunta sorella. Ma la colpevole quattro omicidi — tutti compiuti il grazioso balsamo del taglio della cordicella — era Laura Bell che in questa ultima spezza pure la portiera vita e di succubo Della (bellissima da piangere).

Ma perché Laura Bell, quattro volte assassina? Per amore del compassato intellettuale dell'agenzia, Giancarlo Della. Cos'avesse di tanto irresistibile quest'uomo non si sa, sta di fatto che la grandiosa omicidi la provoca lui (sospettabile sin dall'inizio) e assieme alla sua diabolica amante cerca di scaricare le colpe ragazza pazza. Il piano era discretamente congegnato, ma l'abbastanza saluto commissario riesce a intervenire a tempo.

La puntata di congedo aveva momenti indegni di suspense, c'erano troppe e troppi punti oscuri al limite del ridicolo il comportamento dell'agente che, sedotto da quattro mogli, lascia andare nella che la polizia attanosamente ricerca; e senza senso il fatto Laura Bell, resti villa dove ha appuntamento al suo complice, a tutto beneficio dei critici inquirenti. Ma sperando alle altre puntate, quante cose da capire non ne ho colte almeno una ottima. Con tante lavole rotonde che si sprecano, perché non organizzare un dibattito a fine sceneggiato con l'autore del copione, Pilloni, e il regista Foglietti?

Il quale Foglietti ha senza dubbio i numeri per tenere a bada un thriller. Ma è giusto dargli anche ovviamente tre consigli: primo: riduca il racconto all'osso, e non si faccia invischiare nelle macchiette; secondo, si scelga della musica lasci perdere, non della musica romantica, terzo, eviga dalla Rai poter realizzare qualsiasi progetto due puntine al massimo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21; 23

6 — Stanotte, stamane

9 — Radio anch'io

11 — B. Lauzi e le canzoni di P. Conte

11,03 Buffalo Bill

11,30 Il bagnino di salvataggio e

12,03 Antologia di voci e di

14,03 Donatella Moretti

14,30 Viaggiare nel tempo

15,03 Rally

15,30 Errepiuno

16,40 Alla breve

17 — Patchwork

18,35 Programmi dell'accesso. Ass. insegnanti albanesi d'Italia

19,45 La civiltà dello spettacolo

20,30 Cattivismo

21,03 Quarto mondo

22 — Occasioni

22,30 Check-up per un vip

23,10 Prima di dormir cantiamo

RADIODUE

Giornali radio: 7,30, 8,30; 9,30 11,30 12,30, 13,56, 15,30 16,30 17,30 18,30, 19,30 22,30

6 — I giorni con M. Galfano

Pamela

Radiodue 3131

10 — Speciale GR 2 sport

11,32 Due racconti: raccontini e favole d'oggi

11,52 Le mille canzoni

12,10 Trasmissioni regionali

12,50 Alto gradimento

13,35 Sound-track: musiche e cinema

14 — Trasmissioni regionali

— Radiodue 3131

16,32 In concerto

17,32 Uomini, già siamo lo accuso Chi accusi?

18 — Le ore della musica

18,32 Poliziesco al microscopio

19,13 Dischi della musica classica

19,50 Spazio a

22 — Notte tempo

22,20 Panorama parlamentare

Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45 13,45, 18,45 20,45; 23,55

6 — Preludio

6,55 Concerto del mattino

10 — Noi, voi, loro donna

10,45 Concerto del mattino

12 — Musica operistica

12,50 Riviste culturali

13 — Pomeriggio musicale

15,30 Un certo discorso

17 — educativa

17,30 Spaziolire

21 — Appuntamento la scienza

21 G. Sammartini

21,55 Il salotto Maria Teresa di D. Della Valle

23 — Il jazz

,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola

11,30 Il cielo ha per ragione?

11,45 Il dizionario, gioco

12,30 Rally di Monte Carlo

14 — Gli inviti di Cursella

17 — Il disco, gioco

18 — Top 2000

Tv estere

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30

18,25 **Giochi Olimpici invernali** (c)

18 — **Per i più piccoli** (c)

18,10 **Per i ragazzi** (c)

19,05 **I pionieri della fotografia** (c)19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c). I pipistrelli di Tamarin

20,05 **Il Regionale** (c)

20,45 I piccoli grandi atti unici di Cechov: **L'orso** (c) - **Fa male il tabacco** (c)

21,45 **Terza pagina** (c) Magritte Tv. Film

22,40 **Giochi Olimpici invernali** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

16,55 **Olimpiadi invernali: Lake Placid** (c). stalom gigante maschile

20,05 **Cartoni animali** (c)

20,45 **Tutto fini sei** (c) Film poliziesco, Jack Palance, Shelly Winters Regia di Stuart Heisler

22,15 **Olimpiadi invernali: Lake Placid** (c). Slittino: bipostо

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10

17,30 **Parliamo o contiamo** (c), telequiz

18 — **Cartoni animali** (c)

19,10 **Gundam** (c). Cartoni

19,40 **Telemenu** (c)

20 — **Intoccabili**, telefilm

— **Sua Eccellenza si fermò a mangiare** Film comico di Mario Mattoli, Ugo Tognazzi e Tolo

Cinema! Cinema! (c)

SULLO SCHERMO

Uomo puma contro Kobras

L'uomo puma di *Alberto De Martino*, *Walter George Alton, Sydne Rome, Donald Pleasance. Fantascienza a colori, Italia 1979. Cinema Cristallo.*

Il successo di *Superman*, anno fa, ne ha suggerito l'ovvia imitazione casalinga. L'inizio è quasi solenne, basato su una remota leggenda azteca che vuole esistenti sul nostro pianeta «uomini puma», discendenti d'una delta preistorica inoltratasi sulla Terra a bordo d'una antidiluviana cosmonavicella.

Uno dei dell'«uomo puma» è un paleontologo di nazionalità britannica al quale rivela la singolare identità giovane azteco che, in virtù dei propri privilegi sacerdotali, è grado di fornire all'«uomo puma» odierno una cintura tatata, matrice di poteri magici, tra cui quello di potere volare senz'ali. I poteri dovranno essere usati contro l'iniquo Kobras, un despota tirato a lucido nella sua tuta nera che, come gli antagonisti di «007», vuole imperare sul mondo.

L'analogia tra questo folle uranino e quelli combattuti da James è più evidente per il che l'attore impersona Kobras è quel Donald Pleasance ch'ebbe tro Sean Connery in *Si vive solo due volte*, e quindi rifà praticamente stesso. Così come, svolazzando ammirabilitato, il paleontologo ripete *Superman* pur i trucchi e gli «effetti speciali» di quest'economico film nostrano sono piuttosto grezzi a confronto dei consimili americani.

Comunque riesce a distruggere Kobras facendolo scoppiare insieme con l'elicottero su cui aveva il cielo in cerca dell'«uomo puma». Il quale, alla fine dell'infantile avventura, avrà, insieme con la riconoscenza dell'azteco, il beneficio di poter amoreggiare con Sydne Rome.

M. V.

ROMANO
MAGNIFICO!
«Fassbinder, il più grande regista del momento»
V. Canby - New York Times
«Il film è lo splendido affresco di un'era contrastata in cui campeggia una donna di sovrana ambiguità...»
G. Grazzini - Corriere della sera
«Il matrimonio di Maria Braun è un'opera prima troppo bella per essere vera...»
D. Grieco - l'Unità
RAINER WERNER FASSBINDER
IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN
HANNA SCHYGULLA

All'Ariston
Un superwestern! Un superdivertimento! Tante superrisate!
DISNEY
TESTE CALDE e TANTA FIFA

Nazionale
in esclusiva
CARLO VERDONE
un Sacco Bello
CARLO VERDONE

1 SEXY MOVIE ONE
Il massimo della tografia pornoerotica
ECCESSI EROTICI

A GIORNI RITORNA!
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Il fuoriclasse svedese, soltanto terzo nella prima manche, dovrà lottare con Wenzel (miglior tempo), l'austriaco Enn (secondo) e l'azzurro Noeckler quarto e in zona medaglia - Oggi la prova decisiva

Stenmark costretto ad inseguire nel gigante

Lake Placid, Lo svedese Stenmark in azione nella prima manche del gigante

Il campione nordico in difficoltà nella parte finale della gara - Gli altri italiani lontani in classifica: Giorgi, raffreddato, è diciottesimo - Gros (polemico per la scelta della squadra) soltanto ventesimo - Eliminato subito Bernardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Siamo a metà percorso del gigante e in testa alla classifica, contro ogni logica previsione, non è Ingemar Stenmark, imbattuto nella specialità da 14 gare cioè dalla fine stagione 1978, bensì il suo rivale più accanito ed aspirante numero uno alla Coppa del Mondo, Andreas Wenzel. Ovviamente nulla è deciso, tante più che i distacchi sono minimi e non interessano soltanto loro due. La sorpresa c'è, soprattutto perché Ingo ha tirato come un disperato (ha sciato bene in alto, poi si è irrigidito ed ha passato in quart'ultima porta) e fine era furioso proprio perché aveva capito d'essere stato battuto sul campo da chi è andato più forte di lui. Certo non depone in favore del suo personaggio pubblico l'aver fatto piazza pulita degli intervistatori all'intorno prima con parole dure, poi con pugni, autentici e solidi pugni. Il campione è fatto così e perdere nemmeno semplice che.

Nel novero sorprese va inserito al primo luogo Hans Enn, che precede lui pure Stenmark, malgrado un'errore consistente nella parte alta che ha appesantito il suo tempo intermedio (nel tratto finale è stato largamente il più bravo di tutti), e il notevole Bruno Noeckler, che con una condotta opposta di gara (bene in alto e male in basso) è quarto alle spalle di Stenmark. È corsa addirittura per una medaglia, che tra quelle possibili è sicuramente la più imprevedibile.

Il resto della squadra italiana si è polverizzato nel gelo di questa montagna allentata: Gros ha sciato bene tenendo però troppo sotto controllo gli sci, mentre Giorgi, già svantaggiato da una pista che si è immediatamente scalinata, ha chiuso in «apnea», stroncato da un crampo clamoroso; sono rispettivamente ventesimo e diciottesimo, pesa non possibilità di rientrare fra i primi dieci, visto che nessuno sedici gli atleti compresi in secondo, sorprendente Tsiganov, sesto, all'altro sovietico Andreev, ventunesimo.

Il quarto azzurro, Bernardi, è stato eliminato subito tra la sesta e la settima porta, dove è uscito senza reagire, confermando il proprio di forma perlomeno precario. Gros ha subito puntualizzato: «Ecco lo ottiene o dare il contentino a chi non è in condizione. Ci fosse stato qui Tiatto Bieller, avremmo avuto uomo in più nelle posizioni di testa, sicuramente migliore di me che in gigante adesso vinco qualche ritmi e non di più». La dichiarazione è destinata a suscitare polemiche, forse non è opportuna ma indubbiamente contiene una verità assoluta.

La manche di ieri è stata tracciata dall'allenatore statunitense Harald Schoenhaar sulla pista di sinistra rispetto al traguardo e telespettatori. Da questo lato comincia con un netto ripido, seguito un lungo falsopiano cui segue nuovo schuss finale. Le porte molto angolate della prima parte hanno eliminato Jean Luc Fournier e Peter Luescher, due dei quattro svizzeri, entrambi ben quotati per piazzamento in medaglia, il nostro Bernardi, e hanno attardato Hans Enn.

La gara è stata condizionata questi primi passaggi e poi dalla quartultima porta, piazzata ad angolo destra, passaggio nel quale tutti quanti hanno avuto difficoltà più o meno nette. Il fondo estremamente duro fatto di neve artificiale ormai vecchia, appare difficilmente scibile soprattutto tende a rovinarsi con rapidità dando a ciascun concorrente chances molto diverse. A contribuire all'irregolarità marcata della prova si aggiunto ieri un vento gelido che soffiava a raffiche.

Proprio Wenzel, che pure è ovviamente contento della propria prestazione, diceva al termine della gara: «Questo è il gigante più difficile che abbia mai corso. Sciare su questa neve è impossibile e credo aver perso centesimi dapperlutto perché la pista era già rovinata dopo soli dieci passaggi prima del Ingo è arrabbiato? Mi sembra giusto. Oggi lo abbiamo battuto rispettando tutte le regole del gioco. E' arrabbiato perché si rende conto di averle buscate. Stiamo a vedere, ma credo proprio aver fatto qualcosa di interessante».

L'estremo equilibrio, i distacchi limitati non permettono tracciare linee di demarcazione molto nette, direi che alla medaglia possono aspirare concretamente i primi sette classificati. Con Noeckler quarto, si è confermato il ventenne Gaspoz, uno svizzero passato soltanto quest'anno in prima squadra, ha compiuto una vera impresa Valeri Tsiganov, il discesista che ha mancato medaglia per problemi sci, e che ieri è salito 72° posto di partenza al sesto in classifica. Nel blocco dei possibili atleti da medaglia c'è Bojan Krizaj, settimo ma lontano dal miglior rendimento. Lo hanno avvicinato infatti con l'ottava e posizione i suoi compagni Boris Strel, che è già piuttosto conosciuto, e Jure Franko.

Giorgio Viglino

I Giochi in televisione

RETE 2

Ore 16,30-16,55: ripetizione prima manche slalom gigante maschile

Ore 16,55-18: seconda manche slalom gigante maschile

Ore 20: breve collegamento per gara di slittino doppio maschile

Ore 23,20 circa, durante il TG 2 notte: fondo 15 combinata e slittino doppio maschile

TV SVIZZERA

Ore 12,15: pattinaggio artistico e slalom gigante maschile

Ore 22,25-24: oggi ai Giochi olimpici invernali

TV CAPODISTRIA

Ore 16,55: slalom gigante maschile

Ore 22,50: hockey su ghiaccio: Urss-Finlandia

Riuscirà Ingemar Stenmark ad imitare la Proell?

Se stavolta non vince lui è un'Olimpiade sbagliata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Tocco adesso allo dove Ingemar Stenmark uscire — chissà se calma o con disperazione, dopo il 3° posto nella prima manche del gigante — dalla lista nera dove stava fino a domenica l'austriaca Anne Marie Proell, lista cioè dei grandi campioni che non hanno mai vinto un'Olimpiade, avendo gareggiato e dominato a lungo. Lo sport è pieno di come questo di Stenmark, tra curioso e dolente. Nello sport invernale, l'Italia ebbe Zeno Colò, il disceasta che dovette attendere 1952 per un titolo olimpico, e soprattutto Eugenio Monti, che arrivò al titolo olimpico del bob nel 1968, dopo dieci titoli mondiali, quando aveva quarant'anni ed segnato fuori e dentro da una vita da matto, tra ferite, rabbie, felicità di seconda mano, cortesia ad avversari che poi lo battevano.*

Ingemar Stenmark una personalità così grande che, se lui vince un'Olimpiade, non a lui ma all'Olimpiade manca qualcosa. Cinque anni risaliti al vertice, tre Coppe del Mondo, con 46 vittorie in slalom in gigante, due titoli mondiali, il successo in tutti i giganti disputati dalla penultima gara della stagione 1978 fino ad ora. Stenmark ha soltanto anni, e non è annoiato lui risciquia di averlo un!

Certi personaggi sono condanne dell'Olimpiade come è concepita, cioè a cicla quadriennale, lo stesso cicla che salva per il tennis, crescere dentro un breve rivere dell'anno di una volta: adesso nuotatore è giovane per un'Olimpiade, vecchio per un'altra. Altri personaggi, come appunto Stenmark, condannano invece dell'Olimpiade la formula brutale: una sofferta ogni quattro anni, ad Innsbruck 1976 Stenmark, diciannovenne, patì un attacco di nervi e una due vacanze cioè nella sua vita di atleta solitamente implacabile anche verso se stesso. E perse due medaglie. Ed ora, a Lake Placid, c'è questo gigante, facendo inquietante ma non ancora compromessa, con un problema di recupero forse più psicologico che matematico.

Ma è tutta la carriera Stenmark a dire che, finora, è l'Olimpiade ad avere perso lui. La carriera riassunta nelle cifre ed anche la realtà umana di questo ragazzo che ha coltivato qualità di tanti campioni, che le ha messe nelle sue gambe e nella sua testa, favorito anche dal fatto di essere nato a Tarnaby, sul Circolo Polare, in un piccolo paese dove si vive di zuppa d'orzo, di lardo e di semplici comandamenti.

Medici e psicologi lo descrivono come detentore di energie speciali di riflessi acrobata, di carattere da lacuno. Fa sci di fondo, ciclismo corsa a piedi, taglia la legna, butta a canestro su una corda d'acciaio, per esercitarsi agli equilibri più difficili, non beve, non fuma, non è stata finora appiccicata nessuna donna, non parla molto nessuna delle sei lingue che conosce, compreso lo yugoslavo della marca sci e l'italiano del denaro che prende altare certe scarpe.

Per un Heiden che qui a Lake Placid tira a vincere cinque medaglie, dai 500 ai 10.000 metri, nel pattinaggio che evidentemente è ancora sport approssimativo, embrionale, se permette questa specializzazione, c'è uno Stenmark che ha rifiutato discese libere, con l'alibi anche di un trauma — la caduta in allenamento a Val Senales, l'autunno scorso — e che si è applicato soprattutto alla slalom gigante, dedicandogli la propria classe, cautandola come specialità Tifare per lui è tifare per un'Olimpiade giusta, non significa tifare contro i due che per ora precedono in classifica, né naturalmente contro il nostro Noeckler che lo segue.

Gian Paolo Ormezzano

Anche un tentativo di spionaggio fra italiani e tedeschi orientali

Rivincita esasperata nello slittino

LAKE PLACID — Ogni altro atto dello slittino, croce e delizia della nostra spedizione olimpica invernale; due manches di doppio una in fila all'altra che assegneranno immediatamente il titolo. Dopo lo sviluppo della gara singolo e soprattutto dopo le polemiche in pista tra i tedeschi orientali e gli azzurri, il doppio assume toni di rivincita esasperati che già avvertiti ieri e ier l'altro nelle discese di prova.

Karl Brunner, il primo eliminato tra i grandi nel singolo, in coppia con il più giovane Peter Gschnitzer (villpitenese quindi), quasi un intruso questa squadra tutta inventata Val Pusteria) infilato una serie di discese perfette, rimanendo costantemente davanti a tutti gli avversari. Dietro all'equipaggio numero uno d'Italia si sono più o meno equivalsi invece in parecchi. Ci sono i russi e Daniits, gli austriaci Fluckiger e Schroll, tedeschi orientali e occidentali, e anche la squadra formazione azzurra emergente all'Olimpiade composta da Raffl e Silginer.

Al termine delle prove c'è stato un nuovo battibecco tra i componenti le due squadre, (italiana e tedesca orientale) originato da un tentativo di spionaggio dei rispettivi allenatori al lavoro, intalato non si va da chi. Sono volate parole grosse, poi gli si scomparsi sotto ripari improvvisati, finché dno differenti bus hanno caricato i rivali che rientravano presso le rispettive sedi tutti insieme però al Villaggio

A De Zolt e compagni dure accuse del ct azzurro Mario Azzità

«I miei fondisti sono dei conigli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Mario Azzità, tecnico per il settore nordico, sparà a zero sugli atleti azzurri, deludenti oltre misura nelle due finora disputate (30 e 15 chilometri) e privi di cenni di ripresa che confortino per il futuro. Dopo la 15 chilometri domenica era impossibile per tutti incontrare atleti, dirigenti e tecnici per il semplice fatto che tutti assieme si erano barricati nella loro casetta nel bosco, per cercare di fare il punto una situazione che non è esagerato definire di piena crisi.

Venticquattr'ore di distanza, ieri mattina, Azzità ha deciso di vuotare il sacco. Questo il testo esatto delle sue dichiarazioni. E l'intervallo che le divide dall'ultima gara le qualifica come ben meditate.

«Sono deluso, profondamente deluso per quanto è successo finora. Non mi aspettavo proprio un appiattimento simile sto ripetendo l'incredibile situazione di Lahti, dei mondiali '78, quando arrivammo con ottime speranze e ce ne andammo duramente battuti. Questi atleti sono incapaci di reagire quando arrivano alla grande manifestazione e questo di rattere, di della risultati, preoccupa enormemente perché se possono attenuare le gambe è difficile fare altrettanto per il carattere».

— I risultati non ci sono stati, le ragioni psicologiche sembrano prevalere quelle tecniche. Ma non c'è nessuna attenuante?

«Assolutamente non ne trovo nemmeno una. Ieri ci siamo riuniti tutti assieme per capire cosa stia succedendo e ci siamo fatta ogni e impressione. ho mai visto i miei atleti così spenti. No, non hanno attenuanti di sorta. A Lahti, si diceva, navigano un lager, l'alloggetto dove abitavamo permetteva solo variante, della camera da letto al soggiorno, la televisione incomprensibile, poi c'era il freddo veramente polare. Qui gli abbiamo dato ogni aiuto. Dormono al villaggio, mangiano hanno anche le loro camere Lake Placid, più c'è la casetta del fondo dove possono riposare e star tranquilli durante la giornata, arrivando direttamente gli sci dei tracciati di allenamento. Hanno tutto, sono soltanto incapaci di reagire, essere inti...»

— Ma alla vigilia si poteva prevedere qualcosa di simile?

«Manco per niente. Ci siamo allenati a Monti St-Anne e le condizioni identiche, anzi con qualche comfort in meno. Bene, erano determinati, pieni di entusiasmo, accanti a disputarsi il posto in squadra. Qui sono diventati conigli, ieri De Zolt, che pure è sempre lì, un duro, mi diceva candidamente che aveva le gambe molli quando era in pista e non trovava modo per reagire. A vederli in gara fanno pena. Capitanio mi sembrava un argentino, e poi quel Rupil che si va a ritirare! dico io; atleta di squadra nazionale minore prima di ritirarsi da una gara olimpica. Un atleta di livello mondiale che rinuncia a una prova che non può certo essere considerata faticosa, stressante naggari, non faticosa, un atleta così non può avere un avvenire».

— In staffetta chi gareggerà?

«Prendiamo i meno deludenti e poi quelli che potenzialmente sono i più reparti. Quindi De Zolt al lancio, poi Benedetto Carrara, che è giovane ma almeno brucia, quindi Capitanio e Venturelli. Spero proprio che non vorranno deludere nuovamente me e tutta quella massa di appassionati che ci segue in Italia. Stiamo sempre a lamentarci che la stampa, la radio e la televisione non ci danno spazio e attenzione, ma poi, al momento giusto...»

g. vig.

Lake Placid, risultati di ieri

GIGANTE MASCHILE (prima manche): 1. Wenzel A. (Lie) 1'00"07; (Au) (20°); 3. Stenmark (Sve) 1'00"49; 4. Noeckler (It) 1'00"98; 5. Gaspoz (Sve) 1'01"10; 6. Tsyganov (Urss) 1'01"22; 7. Krizaj (Jug) 1'01"28; 8. Strel (Jug) 1'01"45; 9. Franko (Jug) 1'01"50; 10. Zhirov (Urss) 1'01"53; 11. Luethy (Svi) 1'01"58; 12. Halanes (Nor) 1'01"64; 13. Woernli (Ger) 1'01"70; 14. Mahre P. (Usa) 1'01"74; 15. Mahre S. (Usa) 1'01"80; 16. Orlainsky (Au) 1'01"92; 17. Stainer (Au) 1'01"93; 18. Giorgi (It) 1'02"02; Perez Villanueva (Spi 1'02"06; 20. Gros (It) 1'02"18; 21. Andreev (Urss) 1'02"38; 22. Zeman (Cec) 1'02"39; 23. Adgate (Usa) 1'02"48; Burger (Ger) 1'02"59; 25. Kuralt (Jug) 1'02"69; 26. Saerli (Nor) 1'02"82; 27. Stock (Aut) 1'02"97; 28. Garcia Oliver (Spi) 1'03"03; Fernandes Ochoa F. (Spi) 1'03"11.

FONDO FEMMINILE KM 10: 1. Petzold (Ddr) 35'31"54; 2. Kiljulvuori (Fin) 35'35"05; 3. Takalo (Fin) 35'45"25; 4. Smetanina (Urss) 35'54"48.

PATTINAGGIO ARTISTICO (coppie): 1. Linichuk - Karponosov (Urss) p. 25; 2. Regucz - Salay (Ungh) 99,12; Moiseeva - Minsinkov (Urss) 98,10.

PATTINAGGIO RITMICO (danza): Rodnina - Zaitsev (Urss) p. 147,26; Cherkosova - Sharkal (Urss) 143,80; Moger - Bewersdorf (Ddr) 140,52.

Medagliere olimpico

Nazione	Oro	Arg	Br.
Urss	5	2	2
Ddr	2	4	3
Austria	3	1	—
Usa	2	2	—
Olanda	1	1	1
Svizzera	1	—	1
Svezia	1	—	—
Finlandia	—	2	—
Norvegia	—	1	2
Italia	—	1	—
Liechtens.	—	1	—
Ungheria	—	1	—
Giappone	—	1	—
Bulgaria	—	—	1
Canada	—	—	1
Cecoslovac.	—	—	1
Germania O.	—	—	1

Programma

BIATHLON: 40 km (individuali (ore 15 italiane).

PATTINAGGIO VELOCE: 1500 m uomini (ore 16,30).

SCI ALPINO: sec manche uomini (ore 12).

SCI NORDICO: km di fondo per la combinata (ore 18).

PATTINAGGIO ARTISTICO: programma breve, uomini (ore ed esercizi liberi di danza (ore 2).

SLITTINO: doppio uomini.

Azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi:

BIATHLON: Dariolli, Tirabaschi, Weiss.

PATTINAGGIO VELOCE: Faganin.

GIGANTE UOMINI (seconda manche): Noeckler, Giorgi, Gros.

SLITTINO DOPPIO: Gschnitzer - Brunner, Raffl - Silginer.

Atletica, «tricolori» indoor a Milano

La Simeoni contro l'1,98 della Matay

Il Palazzo dello Sport milanese riapre all'atletica, dopo la «Sei giorni» ciclistica, per ospitare i campionati italiani indoor, aperti anche alla partecipazione straniera, sì da garantire uno spettacolo maggiore e nello tempo incentivare gli atleti azzurri in vista che sarà l'ultima prova del Grand Prix.

Proprio a questo proposito c'è nell'aria qualche malumore, in quanto a Sara Simeoni è stata riconosciuta per la classifica (basata quattro gare) anche una prova inserita nel programma su esplicita sua richiesta: in pratica si contesta alla verticese di aver avuto a disposizione una manifestazione in più ottenere punteggio. È lamentarsi, visto che il piazzamento verrà monetizzato, sono i suoi più immediati inseguitori ed inseguitrici).

La Simeoni può comunque mettere tutti a tacere questa sera, vincendo uno dieci titoli che assegnati nella prima giornata. L'obiettivo della primatista mondiale, d'altronde, non soltanto la conquista di un titolo che appare abbastanza scontata, bensì il raggiungimento misura che confermi il buon lavoro svolto le positive indicazioni, almeno a livello potenziale, fornite prime gare. Il primato mondiale coperto 1,98 (detenuto dall'ungherese Matay) irraggiungibile per la verità, pur se assenza rivali in grado d'impegnarla. D'altronde il tentativo porle fronte la canadese Brill è fallito e se ne può certo incolpare gli organizzatori.

I nomi degli stranieri che saranno in gara nella «due giorni» milanese sono stati annunciati ieri: Houston McTear per la velocità, Greg Foster sugli ostacoli, il tedesco Mogenburg e l'olandese Wielart per il salto in alto; atleti non necessitano particolare presentazione e che l'attività finora svolta qualifica in ottima forma.

g. bar.

Questi i titoli che verranno assegnati oggi — Ore 19: asta.: 20: alto femm.; lungo masch. e peso femm.; 21: 1500 femm.; 21,15: km 5; 21,40: 60 hs femm.; 21,50: 60 piani maschi; 22: 4x400 femm.; 23,10: maschi

NOTIZIE FLASH

Rabsztyn mondiale indoor

La polacca Grazyna Rabsztyn, primatista mondiale dei 100 metri ostacoli, ha stabilito il record mondiale indoor nei 60 in ostacoli in 7"84. Nella stessa riunione Zahrae in Siena, Jacek Wszola ha migliorato il record nazionale indoor saltando metri 2,30

Vince la Navratilova

Martina Navratilova ha vinto il torneo interrazionale femminile di Oakland, avendo battuto nella finale l'australiana Evonne Goolagong per 6-1, 7-6.

Connors in semifinale

Battendo prima Pri Huehning (6-3, 6-3) e poi Harold Solomon (7-5, 6-2) Jimmy Connors si è qualificato per le semifinali del torneo di Rancho Mirage. Prossimo avversario di Connors sarà Brian Teacher che ha battuto Marty Riessen, 5-7, 6-4, 6-1. Nell'altra semifinale Fleming affronterà Mayer.

Premiando Torino la Simeoni ed altri atleti p.o.

Agnelli: «Dipende dall'Urss se andrete alle Olimpiadi»

TORINO — La mini (o maxi?) olimpiade interna della Fiat, cioè il Trofeo Agnelli 1979, ha vissuto la tradizionale giornata delle premiazioni. Una tavolata di campioni, di atleti improvvisati, di vecchie glorie, di figli familiari e dipendenti ha preceduto prima della cerimonia, parole di saluto dell'amministratore delegato Siapert, Giampiero Boniperti e presidente della Fiat, Gianni Agnelli.

«In un momento difficile per tutti — detto in sintesi Boniperti — *fa piacere vedere tanta gente unita anche per dello sport. Il Trofeo Agnelli ha dimostrato vitalità ancora una volta cifre che parlano chiaro: 37 manifestazioni organizzate con 5139 partecipanti, figli di dipendenti e 10.315 presenze gara. Questi risultati sono di sprone per la Fiat che in aprile completerà il complesso di via Guala con altre 3 piscine, 8 campi da tennis e numerosi servizi sussidiari».*

Prima di iniziare premiazione l'avv. Agnelli, che ha avuto una ed una stretta di mano per tutti, ha pronunciato un breve discorso. *«Qualche giorno fa* — ha affermato — *abbiamo i piloti che hanno portato alla vittoria i nostri prodotti. Oggi tocca alla gente che produce, compete e vince all'interno».*

L'avv. Gianni Agnelli premia Sara Simeoni per l'atletica

Toccando l'argomento delle Olimpiadi, il presidente della Fiat ha poi: *«Mi auguro che la condotta dell'Urss sia tale da consentire agli altri di partecipare».* E a proposito degli impianti realizzati: *«La Fiat ha fatto degli impianti per la città, attrezzature che finiranno in braccio al Coni, che noi abbiamo avviato e che gli altri dovranno gestire. Speriamo nel miglior dei modi».*

Sara Simeoni, primatista mondiale del salto in alto poi aperto la rassegna dei premiati il Trofeo Giovanni Agnelli e andato al settore Automobili, l'Edoardo Agnelli alla Tekald. Il Clara Agnelli Rivalta Meccanica

r. s.

Boxe, contro Daniels

Mattioli a Roma

ROMA — Rocco Mattioli tornerà sul ring il 29 febbraio al palasport dell'Eur, contro l'americano Antony Daniels, nella riunione presentata ieri mattina dall'organizzatore romano Rodolfo Sabatini, che ha comunicato una notizia che potrebbe consentire a Mattioli di tentare prima del previsto la riconquista del titolo mondiale dei welters. L'attuale campione, l'inglese Maurice Hope, è stato sottoposto ad intervento chirurgico ad un occhio. Fra un mese i medici faranno sapere se Hope potrà continuare a combattere oppure dovrà smettere.

Se il bollettino risulterà idoneo, dovrà disputare una semifinale contro uno dei primi dieci in classifica Wbc. In caso contrario, l'italiano affronterà direttamente Herrera (fra aprile e maggio), che il presidente della Wbc, Sulaiman, è riuscito ad imporre come numero due.

«In ogni tappa di avvicinamento — ha aggiunto Sabatini — cercheremo avversari sempre più consistenti per Mattioli, d'accordo con Duilio. Dopo la pausa Bologna, causata da una influenza, Rocky è al massimo della forma. L'americano Daniels (24 match, vittorie, di cui 19 per k.o., e 3 sconfitte) dovrebbe costituire un valido banco di prova».

Con la riunione del 29 febbraio, Sabbatini prosegue il programma tentare di restituire vitalità al pugilato italiano, puntando sui giovani ma soprattutto sul rilancio degli orlandi. Grosse speranze vengono adesso riposte nel ventenne peso welter La Rocca, di padre arabo e madre siciliana, definito da Sabbatini «un talento naturale che va disciplinato».

Domani i giovani azzurri in campo ad Aydin con Bearzot osservatore interessato

La Olimpica in Turchia: punti e passerella

L'Under «offre» i nuovi azzurri

Ancora una Nazionale in campo, domani ad Aydin, pe- che il calcio azzurro lasci di nuovo spazio alla serie A, che ripartirà domenica con un derby Juventus-Torino di nuovo in grado di offrire motivi interessanti. In virtù del risveglio delle squadre cittadine. In Turchia gioca la Under in veste di rappresentativa olimpica: Azeglio Vicini responsabile tecnico in panchina, a fianco Enzo Bearzot il quale il viaggio al seguito degli azzurrini dimostra non perdere d'occhio il «resto» del calcio italiano, al di là del blocco che sidera ancora più che valido per la Nazionale A.

Le polemiche successive ad Italia-Romania non si sono ancora spente: chi considera la condotta del commissario tecnico troppo lineare, troppo sorda alle novità, dimostra vedere ogni domenica un campionato ricco di spettacolo, e soprattutto di personaggi di spicco da proporre come alternative al blocco Juventus. Perché considerando che Antognoni, Collovati, persino Oriali non si discutono, è chiaro che sono i «bianconeri inamovibili» ad essere considerati — non tutti — gli attuali punti deboli della squadra azzurra.

Un minimo di prudenza sembra necessaria, a proposito. La Juventus ha appena inanellato una bella serie di prove in campionato, sembra in crescendo. Il derby, domenica, dovrà dare una prima conferma. Intanto, ad Aydin, in campo alcuni degli elementi che da molte parti si indicano già pronti per entrare nel giro della rappresentativa maggiore: il portiere Galli, i due Baresi, lo stopper Ferrario, Beccalossi e Altobelli. Sono dubbio le forze valide per domani non lontano, debbono ancora acquisire esperienza internazionale, debbono garantire sulla loro continuità.

Bearzot li segue perché crede in loro, il vuole veder «maturare» per promuoverne certamente qualcuno dopo il campionato d'Europa, quando dovrà impostare il programma biennale che avrà come obiettivo il Mondiale dell'82 in Spagna. Cabrini, Collovati, Zaccarelli, Oriali, lo stesso Bettega, Paolo Rossi, sono arrivati alla Nazionale passando attraverso la trafila della Under, che lo staff azzurro non considera certo una rappresentativa di comodo (come è la Sperimentale) ma un vero banco di collaudo.

La prudenza può irritare chi ha di novità, ma non cesta da parte commissario tecnico che ha tutto l'interesse di trovare elementi di classe. E con quanto indica il campionato in corso, non da fare salti di gioia, anche se Altobelli ed i due Baresi potrebbero già venire inseriti fra i ventidue per l'Europeo.

b. p.

La squadra di Vicini impegnata su due fronti: eliminatorie per Mosca e campionato europeo Espoirs
Deciso il centrocampo, giocherà Tavola - La comitiva giunta ad Izmir in un aeroporto zeppo di militari

Beccalossi nell'Olimpica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KUSADASI — Un poco frastornata, stanca per il viaggio e perplessa per la sistemazione in albergo, la Nazionale olimpica è giunta ieri sera a Kusadasi, una settantina di chilometri da Aydin dove attende in sitre la partita di domani contro la Turchia. C'è stato un momento d'imbarazzato silenzio quando l'aereo, alle 17 locali, 15 ora italiana, è sceso sulla pista dell'aeroporto di Izmir pieno zeppo di caccia militari pronti al decollo. Certino anche i cannoni, gli uomini in divisa, e la città era presidiata dall'esercito in armi, calma normale sono in apparenza.

Poi il viaggio alla volta di Kusadasi, attraverso un'ampia e verde pianura, e la sistemazione in un albergo fatto per il caldo dell'estate, dove per cacciare l'umido e il freddo sono stati accesi grandi ceppi di legno nei camini. Per fortuna la squadra è in salute e piena di ottimismo. Azeglio Vicini non nasconde gli obiettivi, vale a dire gioco e vittoria, e anche se il collega turco Nihat Atacan promette battaglia, il selezionatore azzurro è convinto che i suoi ragazzi faranno il regolo.

La partita è presentata decisiva per la qualificazione alle Olimpiadi di Mosca. Potrebbe bastare anche un pareggio ma in questo caso i problemi aumenterebbero e costringerebbero la giovane formazione azzurra a cercare almeno il pari in casa della Jugoslavia nel «ritorno» di Mostar, impresa non facile, vista il valore degli avversari.

Non è questo tuttavia l'unico motivo della sfida. Oltre ai punti conta la psicologia. Com'è noto, i ragazzi di Vicini sono impegnati contemporaneamente su due fronti qualificazione olimpica e campionato europeo Under 21. torneo Espoir ci aprirà le porte di Montecarlo.

Un altro motivo di sprone psicologico può essere offerto dalla presenza al seguito della squadra di Enzo Bearzot. Il c.t. della Nazionale A vuole vedere all'opera quattro o cinque ragazzi che vengono additati come i possibili salvatori della Nazionale.

Bearzot, domenica sera nell'albergo romano che ospitava la comitiva azzurra e poi ancora sull'aereo diretto in Turchia, ha ribadito con forma corretta le cose di sempre: rinnovamento sì, ma con discernimento: giovani squadra, ma dopo i campionati europei. Però Franco e Beppe Baresi, Altobelli Beccalossi e Galli restano comunque di avere addosso molti occhi interessati e faranno di tutto per convincere e magari far cambiare idea al gran capo.

Bearzot, a dire il vero, si è ancora molto arrabbiato per quanto ha letto su alcuni giornali. Soprattutto è rimasto colpito da una parola rivolta agli azzurri: «Imboscati». Ha anche detto, rivolgendosi a chi l'ha scritta, che evidentemente la di serietà professionale e prerogativa esclusiva di qualcuno del uomini. Quella frase non l'ha proprio gradita, accettandolo, si è fatmentato di come a volte giudicazioni vengano travisate e gonfiate: «Ad esempio ho detto che si vogliono rinnaffiare la squadra allora è meglio che incominciate dal tecnico. Questo solo intendevo, niente di più. Non ho detto che ho intenzione di andarmene, e neppure ho invitato a cacciarmi. Qualcuno invece ha speculato facendone un caso e affermando che non accetto critiche».

L'arrivo a Izmir però, pache Bearzot è entrato nel clima della partita e ha invitato tutti giocatori e critici, a badare calcio giocato. Stamane i giovani azzurri completeranno la preparazione sul piccolo campo. Kusadasi e nel pomeriggio saranno in visita culturale alle splendide rovine di Efeso. Vicini con ha dato ufficialmente gli undici, ma intanto ha risolto il piccolo dubbio di centrocampo: la maglia numero 8 giocherà Tavola. Sacchetti andrà panchina.

Carlo Coscia

Greenwood insiste

La polemica sulle durezze di Tardelli - Finirà solo per inseguire l'ombra di Kevin Keegan

LONDRA — Ron Greenwood manager della Nazionale inglese è ripartito a Londra dopo aver assistito a Italia-Romania rammaricato per gravi lasciato sfuggire commenti «pesanti» nei riguardi di Tardelli.

«Mi sono subito pentito dopo aver detto a Napoli che Tardelli era molto bravo a mettere il piede sulle gambe degli avversari — ha confessato ai giornalisti inglesi —, è comunque un peccato che Tardelli si sia fatto una nomea poco buona perché fondamentalmente è un buon giocatore».

La stampa londinese già sta lucendo fuoco e fiamme dul duello Tardelli-Keegan del prossimo giugno a Torino. Secondo il c.t. inglese, Keegan riuscirà a sottrarsi, grazie alle sue maggiori doti di accelerazione, ai duri tackles di Tardelli. Il manager inglese ha soggiunto: «Ritengo che nella partita del "europeo" Tardelli finirà soltanto con l'inseguire l'ombra di Keegan».

La vigilia del derby è incominciata con le schermaglie dei due allenatori

Rabitti e Trapattoni, colpi di fioretto

TORINO — E' cominciata la lunga vigilia del derby: sul campo per la Juventus (eccetto che per i nazionali), una giornata di relax per il Torino.

Su Rabitti e Trapattoni si appuntano in questi giorni le attenzioni generali. Rabitti sereno. «Vorrei poter minimizzare la tensione che accompagna l'attesa di una stracittadina, impostando la preparazione settimanale sul richiamo alla concentrazione e alla calma».

Perché ha parlato di «derby all'acqua perché non c'è il primato. L'allenatore granata non è d'accordo: «A parte ogni ovvia considerazione sul carattere particolare e sul prestigio della partita, io dico che la Juventus non ha accantonato le speranze di "saltare" l'Inter come avvenne nella stagione del tredicesimo scudetto bianconero, mentre noi nutriamo opposte preoccupazioni di classifica. Sotto questo aspetto avrei preferito affrontare il derby tra qualche settimana».

Lei è convinto che l'Inter possa ancora smarrire per strada questo scudetto? «Ragionando classifica, considerando la buona salute dei nerazzurri, dovrebbero sorgere dubbi, però, finché non c'è la certezza matematica della loro vittoria, chi ha la possibilità, come Juventus, di conservare qualche speranza di primato ha ragione di non abbandonarla».

Giriamo l'interrogativo a Trapattoni, più direttamente interessato all'argomento. Il trainer non nicchia: «Oggi non esistono i presupposti di un crollo della capolista. pur vero in quest'ultimo scorcio di campionato saranno pallo molti punti "pesanti", quelli degli scontri diretti, ma noi dovremmo vincere dieci partite su dieci e chiudere a 43 punti, mentre all'Inter basterà amministrare il suo vantaggio. La verità è che Bersellini sta in una botte di ferro e io vorrei essere al suo posto per gli altri ad arrampicarsi sui calcoli».

Riportiamo l'attenzione sul derby, sulle prime schermaglie tattiche. Trapattoni è per il riserbo: «Voglio pensare molto alla formazione da schierare. Cabrini? Chi ha detto che è diventata una riserva? Abbiamo 15 uomini in grado di giocare, come l'Inter. Bersellini li alterna. Perché non possiamo farlo pure noi? Aggiungo soltanto che anche Virdis sta bene e che la formula a tre punte non è accantonata come soluzione».

Tuttavia negli ultimi incontri avete trovato un buon assetto e quasi quadrato il cerchio. «Non desidero esprimermi sui singoli: sicuramente la crescita di alcuni giovani ci ha restituito rendimento e risultati migliori. Ma consentitemi una puntualizzazione doverosa su come questi ragazzi sono stati aiutati, quasi pesati per mano, dagli anziani».

Anche Rabitti accetta la tesi di una ragionevole prudenza: «Come posso dire che giocherà quanto quell'altro quando ho fronte un'intera di lavoro, nel corso della quale potrebbero verificarsi mille prese. Certo, ho problemi di abbondanza, ma questo non è uno svantaggio». E alludendo alla centralità esclusiva di Volpati per far posto a Salvadori: «Può accadere che attraversino dei momenti critici. E' in frangenti che si deve dimostrare temperamento, per venirne fuori freta».

Rabitti medita un Torino pronto ad adattarsi agli sviluppi della partita: «Non dobbiamo porci in partenza alcuna limitazione impegno e risultato. Contera saper amministrare il campo e affrontare i cambi di e le diverse situazioni di gioco». Di rimando Trapattoni conclude: «Per noi è importante aver imparato a scendere in campo nel derby con la carica psicologica giusta, sfatando con le ultime due vittorie vecchio luogo comune».

a. r.

Totocalcio n. 26

Colonna vincente:
1-1-1; x-x-1; 1-2-x; x-x-2-1

Le quote:
«13» vinc. 23 L. 56.282.800
«12» vinc. 1091 L. 1.210.500

Totip n. 7

Colonna vincente:
1-2; 1-2; 1-1; 1-2; 1-1; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 10 L. 5.761.243
«11» vinc. 422 L. 110.000
«10» vinc. 3108 L. 15.500

Ancora una storia triste di Best

LONDRA — Licenziato in tronco dall'Hibernian, non più disposto a passare sopra alla sua indisciplina (ha saltato più allenamenti e due partite), l'asso e pecora del calcio internazionale George Best è accettato di essere aiutato da una associazione per il soccorso degli alcolizzati, pur di non perdere anche la giovane e bella moglie Angela.

L'ultima, che ha 33 anni, ha spiegato questo suo fallimento con un «grosso problema con l'alcol». La moglie di Best, una ex modella, ha detto ieri che abbandonerà suo marito questi non si sottoporrà ad una cura radicale. E oggi il calciatore ha preso gli accordi per farsi aiutare a risolvere il suo problema.

Una delle squadre cui Best ha appartenuto nel passato, il Fulham, ha comunque fatto sapere di essere disposta a riprendere nelle sue file il giocatore. Il presidente Ernie Clay, ha detto: «Gli daremo il benvenuto se vorrà tornare.

Viareggio: sesta vittoria ceka

Il Dukla su autogol batte la Lazio: 1 a 0

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — *Il torneo di Viareggio è obiettivo che difficilmente Dukla Praga fallisce. Ancora un successo cecoslovacchi (e con questo sono sei mentre è giunti alla 32ª edizione Coppa Carnevale); niente da fare per una Lazio generosa. Va detto subito che i biancazzurri non stati accompagnati dalla fortuna in questa finale: non hanno, infatti, potuto schierare la miglior formazione e poi sono stati condannati alla sconfitta da un autorete del difensore Agnillarre dopo 20 minuti di gioco.*

Il Dukla da tempo non sorprende più. dalla sua una scuola, un vetroforo calcistico che gli permette di partire da una posizione di vantaggio. Ci sono componenti che non sfuggirebbero all'occhio di un profano. Innanzitutto la prestanza fisica dei giocatori (anche le ore in più di allenamento hanno la loro importanza sullo sviluppo corporeo, un dato importante che il «football» italiano si ostina a sottovalutare) che si sposa alla perfezione tecnica.

La Lazio è andata quasi sempre a cozzare nel «muro» che il Dukla ha presentato a centrocampo, dominando per potenza nel reparto. Cecoslovacchi con scarsa fantasia nella manovra, ma compatti, tanto per non smentire una dote tradizionale. Come al solito si è mormorato a Viareggio sul loro conto, tirando in ballo la storiella del passaporto collettivo. «Altro che ventenni — si è detto —: sta guardare qualcuno in faccia per capire non ha più l'età». Ed allora i dirigenti del Dukla, per dimostrare la loro buona fede, hanno dato ai cronisti i documenti individuali degli atleti, soffocando ogni malignità.

L'ulteriore «lezione» è giunta dal campo nonostante il presidente Lenzini, il buon papà della Lazio, dicesse con fiducia nell'intervallo: «La mia squadra può perdere. E' la volta buona. Chi in p stiamo stati costretti ad arrenderci in finale». Accanto a Lenzini il «bomber» Giordano con tanto di personale, nostalgico. Nell'occasione del torneo e la solita galleria di personaggi. Valcareggi a fumare, ad un Edmondo Fabbri pessimista sulla Lazio. «Il Dukla — ha sentenziato l'ex allenatore del Toro — sta dando esempio di come si gioca calcio. E' superiore di una spanna in : e già un miracolo che la Lazio riesca a tenere partita aperta nel risultato».

Giusto. In fondo. Il commento Fabbri. «La Lazio è partita senza forzare, ha badato a contenere i maggiori mole di lavoro praticato dagli avversari. Dopo 24 minuti si è avuta la svolta dell'incontro. Un bolide di Kovacec è terminato alto poco grazie anche all'intervento del portiere Budonì. Calcio d'angolo di Brazino ed Agnillarre, nel tentativo liberare, ha cacciato, di testa, pallone in rete.

prevedevasi, confronto tra Napoli e Real Madrid per il terzo posto. Nessun problema per i ragazzi di Marchino Corso, il poi di Cozzella, dopo 34 secondi, e quello di Tatti al '10', hanno mandato in crisi totale gli spagnoli.

Ferruccio Cavalliero

Calcio all'europea Pechino

«Gli onorevoli spettatori non sparino più petardi»

PECHINO — Il più autentico tifo calcistico europeo, con trombe, petardi campanacci, è comparso ieri sugli spalti dello «Stadio degli operai» di Pechino, portato da 100 appassionati della comunità occidentale a Pechino. Il rumoroso incoraggiamento è stato rivolto a una squadra di diplomatici dall'Europa, che ha pareggiato 2 a 2) un combattuto incontro con una rappresentativa di «vecchie glorie» del calcio cinese.

Alla partita hanno assistito circa 5000 persone, tra cui un vicesindaco della capitale e gli ambasciatori di Francia, Olanda e Svizzera. I veri protagonisti dello spettacolo sono stati gli spettatori occidentali, per lo più dipendenti delle ambasciate, che hanno stupito e divertito gli spettatori cinesi per l'ardore del loro «tifo»: al 40' del primo tempo alcuni addetti ai servizi di sorveglianza sono dovuti intervenire per invitare gli «onorevoli ospiti stranieri» a non far scoppiare altri petardi.

S'inizia il ciclismo «vero» ma non c'è Saronni

Prima sfida al Laigueglia De Vlaeminck contro Moser

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — hanno voglia d'incontrarsi, Moser e Saronni non lo dimostrano affatto: Saronni ha vinto la «Sei giorni» di Milano e Moser non c'era, poi i due si sono visti per caso (e per quattrini) al circuito di Arma di Taggia, ma oggi Moser disputa il Trofeo Laigueglia e il suo rivale non c'è, come non ci sarà giovedì alla Nizza-Alassio. E al Giro di Sardegna le parti s'invertono: corre Saronni, riposa Moser. Lo fanno apposta? Sicuramente no. Ma il fatto che le loro strade per un po' non s'incrocino, forse in fondo non dispiace a nessuno.

Moser: «Io comincio con calma: devo pensare Giro d'Italia e Tour». Dice Saronni, che è in ritiro a Pietra Ligure: «Devo smaltire le fatiche della Sei giorni». Dice invece De Vlaeminck, che non è mai stato tenero con gli italiani (soprattutto con Moser, dal quale lo dividono vecchi e nuovi rancori): «Moser e Saronni fanno sempre finta, all'inizio della stagione, allenarsi per la corsa successiva: è un modo molto comodo di mettere le mani avanti». Replica Moser: «Io a Ruger non rispondo nemmeno: appena apre bocca, tira fuori una sciocchezza». Come si vede, l'atmosfera è piena di elettricità. Moser e De Vlaeminck sono nello stesso albergo, ma non si fanno inchini, pare non si salutino neppure.

Ad Arma di Taggia, domenica, Moser ha vinto e Saronni non ha convinto. Dice Francesco: «Se io fossi in lui, non andrei neppure al Giro di Sardegna, a fare la Sei giorni, ripetin di ingolfarsi». Ma ai tifosi non è piaciuto che Saronni sia andato a raccogliere l'ingaggio ad Arma di Taggia, dove non c'era nulla da rischiare e c'era parecchia da intascare, e non corra invece oggi il Trofeo Laigueglia, dove bisogna mettersi davvero a repentaglio un po' di reputazione. E' il solito fastino, neppur tanto discreto, dei quotidiani facili.

Manca Saronni, dunque, e manca anche Hinault, che aspetta Moser giovedì alla Nizza-Alassio. Il Trofeo Laigueglia, quindi, dovrebbe finire sul duello tra Moser e De Vlaeminck, che già all'inizio della stagione hanno dato spettacolo. Se una volta avevano tentato di scendere a patti, adesso ci provano neanche più: tanto, in corsa, c'è sempre qualcuno che quei patti non li rispetta.

Ma il ciclismo d'inizio stagione è sempre un salto nel buio: perché vince il più in forma, non il più forte, al quale interessano piatti ben più appetitosi. E il più in forma, oggi, potrebbe anche Baronchelli, o Bottaglia, o Panizza, che avrà libertà vincere visto che Saronni, il suo capitano, non c'è. Oppure potrebbe toccare al norvegese Knudsen, o a Gavazzi, o a Contini, ragazzino che non ha paura di nessuno, anche perché il suo maestro si chiama Felice Gimondi. Ci saranno De Muynck e Pollentier (entrambi piazzati al Giro d'Italia: ma erano altri tempi, anche se non sono tripli lontani); ci sarà anche Maertens, ma chissà quando comincerà a ricordarsi di essere stato un campione.

Partenza arrivo a Laigueglia, 157 km con il passo Ginestro da scalare. Oggi il ciclismo darà la sua prima verità, che potrà anche essere una mezza verità. Per ora, però, non possiamo chiedere di più.

Maurizio Caravella

Aspettando la Pasqua

La Klippan e la Coppa

Klippan con un occhio alla finale di Coppa Campioni di pallavolo ed uno al campionato che sabato presenta al palasport del Parco Ruffini (ore 17) il big-match contro la Paoletti Catania.

Per la Coppa Campioni, nel girone finale a quattro, la squadra torinese avrà come avversarie la Stella Rossa Bratislava, squadra campione in carica, che ha eliminato i francesi dell'Asnieres, ed i finlandesi del Viekmankki, già finalisti lo scorso anno, qualificatisi a spese degli ungheresi della Csepel Budapest. E' ancora ignoto il nome della quarta finalista, gli jugoslavi del Modrica o i turchi dell'Eczacibasi Instanbul. I turchesi sperano di trarre dagli jugoslavi per non dovere patire troppo il fattore campo nella finale in programma in Turchia dal 7 al 9 marzo.

Cresce nel frattempo la febbre per il big-match di campionato. Comitive appassionati sono previste da tutto il Piemonte. Il club ha previsto la prevendita dei biglietti ven-sab mattina presso il Cus Torino in via Braccini 1.

Cannottieri a Sabaudia

Venticinque probabili olimpici di canottaggio saranno sottoposti a Sabaudia da oggi a test psicologici. Ai normali controlli a terra si aggiungerà l'esame del l'acido lattico (elemento determinante per la conoscenza della fatica) direttamente sull'imbarcazione. Gli ultimi test verranno fatti a Roma nell'istituto di medicina dello sport.

Altro sport in tv

RETE 2

Ciclismo: Ore 15,15 - 16,30: Trofeo Laigueglia.

Spareggi del basket

Grimaldi-2ª A2 il 27 Livorno?

Il basket attende l'ultima giornata della «prima fase» e le decisioni ufficiali della Fip e della Lega sulle date e sedi degli spareggi per l'ammissione ai playoff. Ufficiosamente risulta che la partita (tra la 1ª di A1 (la Grimaldi) e la 2ª di A2 (in ordine di probabilità Mercury, Bancoroma o Hurlingham) dovrebbe disputarsi a Livorno nel pomeriggio di mercoledì 27 febbraio, in anteprima a Italia-Cecoslovacchia amichevole, in modo da consentire a Sandro Gamba di dedicarsi fino all'ultimo alla sua squadra e poi di sedere sulla panchina della Nazionale insieme all'«aiuto» Vittorio Tracuzzi.

Non si sa invece dove potrà giocarsi l'altro spareggio fra la 2ª di A1 (Zolly o Antonini) e la 1ª di A2 (quasi certamente la Pagnossini), che sarà probabilmente programmata per giovedì 28.

Intanto stasera s'inizia per le squadre italiane l'ultimo turno dei quarti di finale delle Coppe, con l'Emerson che deve battere il Barcellona di 8 punti a Varese per vincere il girone di Coppa Coppe ed evitare di affrontare la Gabetti in semifinale.

Buddy Baker a Daytona

Lo statunitense Buddy Baker si è aggiudicato la 500 miglia automobilistica di Daytona. Il proprio veloce della sua Oldsmobile è stato alla media oraria di km 285,410, nuovo record per la pista americana.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S. p. A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mascarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioli
Stampa in Torino LA STAMPA S. p. A.
Roto Milano Press (Milano) - Roto Press (Roma)
CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1978

ISODELTA s.o.n.
COIBENTAZIONI TERMOACUSTICHE
PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA
Corso Galileo Ferraris 30 - 14100 ASTI tel. (0141) 33389-294262

spendi troppo per riscaldarti ?

Risparmia il 30% di combustibile con una calda imbottitura per i muri di casa tua

Aerolite®
CIBA-GEIGY
l'isolante termico a schiuma iniettata

AEROLITE® è il mezzo più rapido, sicuro economico per nelle intercapedini delle pareti esterne degli edifici una barriera contro le dispersioni termiche. Si applica poche ore semplicemente iniettando il prodotto nelle cavità dei muri, sia durante la costruzione, sia in edifici preesistenti.

AEROLITE® viene applicato da esperti specialisti ed il suo costo è contenuto; dura quanto la casa e protegge anche dal calore dell'estate. Con AEROLITE® si ottiene un risparmio energia nel riscaldamento fino al 30%.

La Ciba Geigy ha affidato la trasformazione prodotto Aerolite® esclusivamente alla Società Isodelta Asti per il Piemonte, Liguria Valle di Aosta, pertanto solo Società Isodelta ed i suoi applicatori di fiducia possono trasformare ed applicare il prodotto Aerolite® rilasciandone garanzia scritta.

APPLICATORI FIDUCIA DELLA ISODELTA:

- Torino e provincia
  IM.PA.I. s.n.c. Via G. B. Gandino 37 Torino - (011) 2201004
- Cuneo e provincia
  TRAMIT s.n.c. Via Carlo Emanuele 26 Cuneo - tel. (0171) 67909
  Via Cavour 121 Borgo Dalmazzo (CN) - tel. (0171) 76624
  MARCARINO CARLO s.n.c. Corso Europa 61 Alba (CN)
  tel. (0173)
- Valle d'Aosta
  ISOLDELTA s.n.c. fraz. St. Maurice Sarre (AO) - tel. (0165) 43216

RAPPRESENTANTI:

- Liguria
  MARENGO DOMENICO Via Aurelia 273 Loano (SV)
  tel. (019) 670201
- Novara
  ORGANIZZAZIONE GIORDANETTI s.n.c.
  Via Candelo 33 Biella (VC) - tel. (015) 3373

Si cercano rappresentanti-posatori per zone libere

MOLTI POSSONO FARVI RISPARMIARE SULL'ISOLAMENTO: OLTRE VENT'ANNI DI ESPERIENZA CIBA GEIGY VI DANNO LA GARANZIA DI RISPARMIARE CON L'ISOLAMENTO

una scelta naturale e conveniente

Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante.
Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

ERVEN LUCAS BOLS · AMSTERDAM · PRODUTTRICE DEL FAMOSO GIN BOLS

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

UNIVERSALCASE [illegible]

UBAV 773 329 [illegible]

UBAV 773 329 [illegible]

UTIP 531 186 [illegible]

UTIP 531 186 [illegible]

UTIP 531 186 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 541 828 531 186 [illegible]

UTIP 547 828 531 186 [illegible]

VIA DANEO 13 [illegible]

VIA PASSO BUOLE 10 [illegible]

VIA S. MARINO 47 [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

VILLETTA [illegible]

VOLVERA [illegible]

20 Domande affitto

A. ABA [illegible]

A. AGENDA [illegible]

AGENZIA [illegible]

BANCARIA [illegible]

CERCASI [illegible]

CONIUGI [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

MADRE [illegible]

MEDICO [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

STUDIO [illegible]

MENNE [illegible]

21 Offerte affitto

ABBISOGNANDONI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

BICAMERE [illegible]

CASCINE [illegible]

IN residence [illegible]

MONOLOCALI [illegible]

PIAZZA [illegible]

PIED A TERRE [illegible]

RESIDENCE [illegible]

SEDE [illegible]

UFFICI ambiatissimi 1600 in unità abitanti e frazionati. In nuovo centro direzionale all'aeroporto Pescarito a un quarto d'ora da piazza Castello. Tel. 344428.

UFFICI [illegible]

UFFICI [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

GRANDI [illegible]

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE [illegible]

DECORAZIONI [illegible]

36 Nautica

CANOTTI [illegible]

NAUTICAPRI [illegible]

37 Campeggio e sport

CAMPER [illegible]

VENDITA [illegible]

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI [illegible]

RAZZE [illegible]

42 Antiquariato

ANTICHI [illegible]

GALLERIA [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. RIVALTA [illegible]

A. COMFAI [illegible]

A. COMFAI [illegible]

A. COMFAI [illegible]

A. RUSTICI [illegible]

A. VENDESI [illegible]

A CRISSOLO [illegible]

A L. 100.000.000 [illegible]

A L. 3.000.000 [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AD [illegible]

ALBENGA [illegible]

ALLOGGI A CRESCENTINO (VC) [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

AVIGLIANA [illegible]

CALABRIA [illegible]

CANAVESE [illegible]

CANAVESE [illegible]

CASA [illegible]

CASA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASALEGNO B [illegible]

CASALEGNO B [illegible]

CASALEGNO B [illegible]

CASALEGNO C [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRO [illegible]

CERVINIA [illegible]

CHAMPOLUC [illegible]

CHIUSA [illegible]

CHIVASSO [illegible]

COAZZE [illegible]

COSTA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILITALIA [illegible]

EDILITALIA [illegible]

FENESTRELLE [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GIAVENO [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GROSCAVALLO [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

INV.IMM. [illegible]

INV.IMM. [illegible]

INV.IMM. [illegible]

INV.IMM. [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

MONFERRATO [illegible]

MURISENGO [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PIAZZO [illegible]

PIETRA [illegible]

PRAGELATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO VENDE ALLOGGIO IN VILLA [illegible] Tel. 387.245 To.

ROCCA [illegible]

RUSTICO [illegible]

RUSTICO [illegible]

RUSTICO [illegible]

RUSTICO [illegible]

S. MAURIZIO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANSICARIO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SARDEGNA [illegible]

STRUTTURA [illegible]

UBAV 773 329 [illegible]

UBAV 773 329 [illegible]

UTIP [illegible]

VALVARAITA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLAREBASSE [illegible]

VILLE [illegible]

VILLE [illegible]

1.000.000 [illegible]

2.000.000 [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI [illegible]

CERIALE [illegible]

ESTATE [illegible]

MONFERRATO [illegible]

PIETRALIGURE [illegible]

ST. GREE [illegible]

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO [illegible]

BLU [illegible]

DIANO [illegible]

LAIGUEGLIA [illegible]

49 Informazioni

ARIT [illegible]

ALLA [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

50 Smarrimenti

MANCIA a chi trova cagna setter grigia [illegible] Tel. 317.561.

51 Occasioni

SEGRETERIE [illegible]

52 Varie

A. SGOMBERO [illegible]

CHIAROVEGGENTE [illegible]

COMPRO [illegible]

DENTIERA [illegible]

GIOIELLERIA [illegible]

MACCHINE [illegible]

MONTONI [illegible]

PELLICCE [illegible]

RETI [illegible]

SVENDESI [illegible]

TRECCIATRICE [illegible]

VEGGENTE [illegible]

VENDESI [illegible]

NUOVO STILE DUE LITRI

● 505. 6 versioni, tre motorizzazioni: carb. 1971 cc 4 marce; iniez. 1995 cc 5 marce; diesel 2304 cc 4 marce. ● 505 offre di serie: sellerie in tweed - vetri atermici - alzavetri ant. e tetto apribili elettricamente - servosterzo - poggiatesta - lunotto termico - fari allo iodio. ● Cambio automatico in opzione. ● Prezzo da Lit. 8.296.610 (IVA 18% esclusa). ●12 mesi di garanzia totale.

505 PEUGEOT

Viaggio nella regione meridionale, al confine con Israele

Tra le forze Onu-italiane in Libano lungo il fronte sempre incandescente

Recentemente un elicottero è stato colpito da guerriglieri palestinesi: per fortuna l'equipaggio italiano non ha subito danni - La [illegible] vigilanza su Nabatia, terminale della cosiddetta «pista [illegible] Arafat»

DAL NOSTRO INVIATO SPE[illegible]

NAQOURA (Sud Libano) — Le baracche dell'Italair, il reparto elicotteristico italiano inquadrato nelle forze dell'Onu, sorgono al centro del quartier generale dell'Unifil, su una striscia di spiaggia lunga mezzo chilometro, a quattro chilometri dalla frontiera israeliana. Alle spalle, oltre la strada maestra, su una collina c'è il villaggio di Naqoura.

I miliziani di Haddad, l'ex maggiore dell'esercito libanese degradato e radiato, passano sulla strada armati fino ai denti e si fermano a mangiare nelle osterie sistemate in baracche di lamiera, sorte come funghi intorno al quartiere dell'Onu. Può capitare, com'è accaduto a me di mangiare accanto ad un gruppo di guerriglieri armati di «Kalashnikov» che scortavano Haddad durante una delle sue frequenti visite al villaggio. Oltre la fila dei chioschi, sotto una quercia si vede una postazione di mitragliatrici dei miliziani: le armi di Haddad sono sempre puntate sui campi dell'Unifil.

Naqoura sorge nel cuore della zona controllata dai ribelli, una fascia profonda una quindicina di chilometri che corre lungo tutta la frontiera con Israele. E' la cosiddetta «Zona di sicurezza» che l'esercito israeliano ha «affidato» al maggiore collaborazionista nel gennaio '78, quando si ritirò dal Libano dopo l'invasione di marzo. Haddad controlla questa zona, la sua guerra è con i palestinesi ma lì sono morti anche fra le truppe dell'Onu, qui attestate proprio per evitare scontri fra le due opposte fazioni.

«Da quando siamo qui, dall'inizio dell'anno scorso — dice il colonnello Filippo Neri D'Auria, comandante dello squadrone elicotteri italiano — *non si sono avuti incidenti.* Quando gli ricordo che a gennaio uno degli elicotteri è stato attaccato da guerriglieri palestinesi con proiettile ha tirato una delle sue pause, abbozza un sorriso: «Sì, è vero. Quella volta è andata bene. Ma è stato un caso e non bisogna drammatizzare».

Quel giorno l'elicottero, pilotato dal capitano Alessandro Giambos, col secondo pilota Giancarlo Callipari e lo specialista Orazio Chilardi, aveva portato alcuni tecnici del governo centrale a riparare le linee elettriche nel territorio occupato dai palestinesi, a Nord del fiume Litani. La missione era stata decisa d'accordo con le due parti in lotta ma al ritorno, forse per mancanza di collegamenti fra i vari gruppi palestinesi, l'elicottero era stato mitragliato dai fedayn. Il pilota per sfuggire alle pallottole era atterrato dietro una collina: controllati i danni, era ripartito mentre incominciano a cadere i primi colpi di mortaio.

Quella zona — precisa il colonnello D'Auria — *è una delle più pericolose del Libano meridionale».* A Sud c'è Château-Beaufort, il castello crociato tra le cui rovine restano da due anni i fedayni che controllano un lungo tratto della valle dei Litani e l'alta Galilea, il «dito d'Israele» infilato tra Libano e Siria) e dirigendo Nabatia, terminale della cosiddetta «pista di Arafat», luogo tu quale arrivano i rifornimenti da Damasco.

Il contingente italiano è formato da 34 militari. Il ruolo degli undici piloti non è facile: tutto il giorno sulla quale volano e praticamente ti atterra e, a complicare maggiormente le cose, sotto il controllo di forze diverse. Da Naqoura a Sidone il controllo aereo spetta agli israeliani che devono essere avvisati prima di ogni volo. Da Sidone a Beirut e ufficialmente il governo libanese a gestire lo spazio aereo, ma in realtà la zona è controllata dalla Resistenza palestinese e dal movimento libanese di sinistra. Mesi fa, dopo che da terra erano stati sparati alcuni colpi contro gli elicotteri nella zona a Nord di Tiro la rotta dei voli per Beirut è stata spostata verso il largo a cinque chilometri dalla costa, e gli elicotteri sono stati dotati di galleggianti.

Naqoura (Sud Libano): il comandante delle forze Unifil, maggior generale Erskine, decora con la medaglia della pace il comandante dell'Italair, colonnello Filippo Neri D'Auria (Telefoto)

Anche le forze [illegible] l'interno, dove sono dislocati i sette battaglioni dell'Unifil — neozelandese, norvegese, senegalese, tigriano, ghanaiano, irlandese e olandese — sono fisse e prestabilite, per evitare di sorvolare i palestinesi a Nord e Haddad a Sud. «*Le missioni di osservazione dei feriti sono le più pericolose* — dice il col. D'Auria — *perché le armi stanno tacendo mentre sono in corso i combattimenti».*

Per i nostri militari questa è la prima esperienza in zona di guerra. Sono tutti volontari, soldati di carriera e specialisti delle tre armi. «*Sono partito per spirito d'avventura* — racconta il sergente Marinoni, 22 [illegible]. Il più giovane del contingente — *ma adesso mi rendo conto di quanto sia utile quello che facciamo. Noi e gli altri settanta Caschi Blu che si trovano nella zona».*

«*Sono qui da sette mesi* — dice il tenente di vascello Carlo Noce — *ma ritengo di restare per un anno. I rapporti con la popolazione sono ottimi: prima erano un po' tesi, adesso ci trattano come amici. Hanno capito che siamo qui per aiutarli».* La missione all'estero comporta qualche vantaggio economico: un'indennità che varia, secondo il grado, da 1.160 a 1.400 dollari al mese. Del Libano i nostri Caschi Blu ricordano non hanno visto gran che. «*Ci sono ancora le tracce di quello che due'anni fa era un paese in fiore».*

Tiro, la città libanese più vicina al campo, è un ammasso di macerie fra le quali si aggirano gli abitanti smarriti ed è presidiata dai fedayn (nella zona c'è un grande campo di profughi palestinesi, perciò è meglio non andarci perché in teoria fra i Caschi Blu e le varie fazioni che albergano in Libano non dovrebbero esserci rapporti). A Beirut hanno passato qualche ora, ma raggiungere il capitale non è [illegible], le strade sono disseminate di posti di blocco e del resto Beirut non offre l'atmosfera più adatta per trascorrere le serate libere: qualche ristorante e aperto, cinema e night-club funzionano, ma sovente di notte si sente sparare per le strade.

Confinati a Naqoura i soldati dell'Onu [illegible] possono neanche attraversare la strada ed entrare nel villaggio. Le loro giornate di libertà le trascorrono a Naharya, la prima città [illegible] quindicina di chilometri al di là del confine, in Israele. Alcuni giorni fa [illegible] un tratto di questa città organizzato dallo Stato Maggiore italiano, è stato allestito uno spettacolo per tutte le [illegible] dell'Unifil presenti in Libano. Un gruppo di artisti (Aviano Gana, Gilda Giuliani, Don Backy, Bruno Lauzi, Lelio Toni, Edoardo Vianello, Violetta Chiarini, Anna Rustichelli) hanno accettato di esibirsi gratuitamente per i Caschi Blu e sono arrivati in volo [illegible] Roma su [illegible] aereo militare per offrire un poco d'ore di distensione [illegible] soldati che rischiano la vita per difendere la pace in questo paese tormentato da una guerra senza fine.

Francesco Fornari

Sciolte le Assemblee dominate dal Janata

Indira Gandhi fa esautorare l'opposizione in nove Stati

In vigore la «President's Rule» - Lo stesso fece Desai nel 1977 con gli Stati a maggioranza del Congresso - Accuse di «dittatura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — Domenica su richiesta del governo centrale, il presidente della Repubblica indiana, Reddy, ha deciso di sciogliere le Assemblee di nove dei 22 Stati dell'Unione: Uttar Pradesh, Bihar, Rajasthan, Madhya Pradesh, Punjab, Gujrat, Orissa, Maharashtra e Tamil [illegible]. In questi Stati è stata immediatamente applicata la *President's Rule*, il che significa che il Presidente della Repubblica vi ha assunto il potere esecutivo, trasferendo al Parlamento centrale il potere legislativo e l'amministrazione al governatore.

La notizia è stata data dopo che il ministro dell'Interno aveva informato Reddy della decisione del governo — convocato d'urgenza — di dissolvere le Assemblee degli Stati nei quali i partiti d'opposizione erano al potere. Il governo di Indira Gandhi ha ritenuto che queste Assemblee non riflettessero più la volontà di un elettorato che si era pronunciato a grande maggioranza per il partito del Congresso alle elezioni di gennaio.

Quando, 5 settimane fa, la signora Gandhi assunse le sue funzioni di premier, la sua formazione politica controllava un solo Stato, l'Andhra Pradesh. Poi, [illegible] le defezioni (una delle «calamità» della politica indiana) tre Stati — il Karnataka, l'Haryana, e, recentemente, l'Himachal Pradesh — erano passati [illegible] parte dei vincitori. Restano ora soltanto tre Stati in mano all'opposizione di sinistra: il Kerala, il Bengala Occidentale e il Tripura.

E' un atteggiamento analogo a quello adottato nel 1977 dal Janata, che, dopo aver sconfitto duramente Indira Gandhi, aveva sciolto le Assemblee di nove Stati dominati dal Congresso. Sei di questi Stati avevano contestato la costituzionalità dello scioglimento; e chiesto alla Corte Suprema di pronunciarsi. All'unanimità, la Corte [illegible] respinto la richiesta: uno dei giudici aveva osservato che «*mai nella storia del nostro Paese l'elettorato ha dato un verdetto così chiaro ed un voto di sfiducia tanto massiccio al partito al potere*».

Queste parole sono ora riprese quasi alla lettera [illegible] «discioli» del 1977; ma l'opposizione fa osservare che le Assemblee sciolte due anni fa avevano ampiamente esplicato il loro mandato di cinque anni (prolungato per lo stato d'emergenza), mentre il mandato delle attuali Camere è [illegible] abbreviato di due anni. [illegible] l'Assemblea del Gujrat, infatti, doveva essere rinnovata in giugno.

Bisogna inoltre [illegible] che la rapidità con la quale Reddy si è piegato alla volontà del governo contrasta [illegible] la reticenza mostrata nel 1977 dall'allora presidente. Per vincere, il premier Desai aveva minacciato le dimissioni.

Lo scioglimento non è una sorpresa. Indira Gandhi aveva reso pubblica la lettera che aveva inviato al ministro in capo dell'Uttar Pradesh, nella quale esprimeva preoccupazione per i maltrattamenti dei quali erano stati vittime gli *harijan* (intoccabili in quello Stato. Il ministro dell'Interno aveva dichiarato che il governo centrale non sarebbe potuto restare inattivo di fronte al deteriorarsi della sicurezza nell'Uttar Pradesh e nel Bihar. Da alcuni giorni, inoltre i rappresentanti del Congresso in alcuni Stati esercitavano crescenti pressioni perché l'opposizione al potere venisse esautorata.

Due [illegible] sono poi stati determinanti: da una parte, la volontà di sfruttare l'impressionante seguito della signora Gandhi; dall'altra, il desiderio di farla finita con l'ostacolo rappresentato dal Consiglio degli Stati (la *Rajya Sabha*), seconda Camera [illegible] Parlamento, nel quale il Congresso è minoritario. Un terzo dei membri [illegible] questo Consiglio dev'essere rinnovato il 2 aprile prossimo. Poiché i rappresentanti degli Stati sono eletti dalle loro Assemblee legislative, è molto probabile, considerati gli attuali rapporti [illegible] forze, che il Congresso non sarebbe riuscito a consolidare la sua posizione.

La decisione del premier ha provocato aspri commenti fra le «vittime». Per il ministro [illegible] capo del Rajasthan, è una «*dichiarazione di dittatura*» per quello [illegible] Gujrat, è l'annuncio dell'«autoritarismo»; per quello [illegible] Madhya Pradesh e del Punjab, è un «*atto anticostituzionale e antidemocratico*».

Patrick Francès
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Sergente italiano ferito in Kenya da scippatore

NAIROBI — Un sergente maggiore dell'aeronautica militare italiana addetto al poligono spaziale «San Marco», ancorato al largo del Kenya Giovanni Bazza, è stato ferito a coltellate mentre tentava [illegible] opporsi [illegible] scippo ai danni di una turista a Malindi. E' ricoverato all'ospedale di Mombasa.

Approfittando di una interruzione della corrente elettrica un uomo ha tagliato con un coltello la cinghia della borsa della turista. Giovanni Bazza ed [illegible] collega, il maresciallo Ubaldo Procesi, hanno bloccato il malvivente.

Operaio dei Cantieri [illegible] a Palermo da cavo d'acciaio

PALERMO — Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto [illegible] nella tarda mattinata di ieri [illegible] Cantieri Navali Riuniti a Palermo. La vittima si chiamava Giuseppe Parisi, 48 [illegible].

L'uomo che stava lavorando [illegible] uno dei bacini galleggianti — quello da cinquantamila tonnellate — è stato colpito alla testa da un cavo d'acciaio, che lo ha ucciso all'istante.

In segno di lutto l'attività è stata sospesa. I cantieri di Palermo appartengono alla «Società Cantieri Navali Riuniti» (Gruppo Fincantieri-Iri).

Il processo per i «fondi neri»

Montedison: presero soldi, ma ora nessuno ricorda i particolari

ROMA — Ancora assenti di uomini politici e capitani d'industria al processo in corso a Roma per lo scandalo dei «fondi [illegible]» della Montedison, alcune decine di miliardi di lire segretamente gestiti dall'ex presidente della holding l'ing. Giorgio Valerio, per finanziare partiti politici o per elargire premi fuori busta ai dipendenti.

Oltre a Valerio, morto qualche [illegible] fa, sono imputate nel processo altre 33 persone, accusate di reati che vanno dal [illegible] aggravato in false comunicazioni sociali e illecita ripartizione degli utili, al peculato aggravato in pubbliche forniture, all'appropriazione indebita aggravata. Dall'inizio dell'inchiesta giudiziaria [illegible] crescendo ormai nove anni. Cominciata per accertare le responsabilità di [illegible] frode compiuta ai danni dello Stato attraverso la fornitura di radio ricetrasmittenti da installare sui carri armati in dotazione al nostro esercito, l'indagine ha preso poi in esame la denunciata di avariati miliardi di lire, costituenti i cosiddetti «fondi neri» della Montedison, miliardi che in parte, secondo le conclusioni del giudice istruttore, sono finiti nelle casse di partiti politici.

Dopo Athos Valsecchi, Alfredo Covelli, Raffaele Girotti, Giorgio Mazzanti, Augusto Talamoni, Randolfo Pacciardi, e altri personaggi del mondo politico e imprenditoriale, ascoltati nelle precedenti udienze, si sono presentati a testimoniare davanti al Tribunale l'ex presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli, l'ex dirigente della «Bastogi» (una delle maggiori azioniste della Montedison) Tullio Torchiani, l'ex segretario della dc di Milano Gino Colombo, il consigliere politico di Aldo Moro Sereno Freato e l'esponente socialdemocratico Mauro Ferri. Quest'ultimo ha dichiarato ai giudici che, tra il 1965 ed il 1968, quando egli era deputato per il partito socialista unificato, la sua formazione politica ricevette alcune sovvenzioni anche da parte dell'ing. Valerio, ma ha precisato di non aver mai saputo la provenienza [illegible] danaro né la sua entità.

Petrilli, a sua volta, ha detto di aver avuto soltanto alcuni contatti con l'allora vice presidente della Montedison, sen. Merzagora, ma di non aver mai parlato dei «fondi neri». Diversi assegni per un importo di 5 milioni ciascuno passarono invece per le mani di Gino Colombo che ha detto di averli girati al segretario amministrativo della [illegible], dopo averli ricevuti personalmente dall'ing. Valerio. Freato, infine, ha ammesso che, in occasione delle elezioni del '68, ricevette da Valerio un assegno che si aggirava tra i 5 e i 10 milioni, ma ha precisato di non ricordare a chi fosse intestato.

Città francese invasa da storni (15 milioni)

PARIGI — Un Comune del Finistère «Francia occidentale» lotta disperatamente contro un'invasione di quindici milioni di storni che saccheggiano i suoi serbatoi di granturco e si accinge a chiedere assistenza [illegible] forze armate.

Gli uccelli migratori, provenienti dai Paesi orientali, [illegible] abbattuti alla fine di gennaio sul Comune di Lue, dopo aver esaurito le riserve di granturco del vicino Comune di Crozon. Gli storni, i quali non si lasciano impressionare da alcun tipo di rumore — sono stati perfino utilizzati camioni che sparavano a salve — consumano circa trenta tonnellate di granturco al giorno, con una media di venti grammi [illegible] ogni volatile.

L'Ente per la protezione degli animali è paralizzato da mesi

Gli zoofili «si sbranano» tra loro L'Enpa non è in grado di funzionare

Un gruppo di soci contesta il commissario che da [illegible] anno gestisce l'organizzazione

ROMA — *Per i suoi assistiti (quelle migliaia di cani l'Enpa «Ente nazionale protezione animali» dovrebbe [illegible] praticamente tutto: occuparsi delle loro condizioni [illegible] vita, vigilare sulla loro salute, evitare lo sfruttamento. Per svolgere questo compito, potrebbe contare su migliaia di ispettori volontari sulle sedi sparse in tutta Italia, [illegible] contributi, lasciti donazioni, sulle sottoscrizioni organizzate ogni anno tra i giovani.*

Invece, da mesi, tutto è bloccato, l'assistenza è lasciata all'impegno [illegible] privati. L'ente langue e la crisi dirigenti si scambiano accuse, la ripresa delle attività continua a stentare nel tempo, anche il patrimonio comincia a deteriorarsi. Se finora gli assistiti non si sono fatti sentire, è solo perché per statuto non sono abilitati a farlo. Loro, parenti, sono animali.

Per sulla precipitata [illegible] Fidei di dare un esempio gli uomini dell'Enpa continuano a sbranarsi tra di loro. Da quasi un anno l'organizzazione è affidata a un commissario, il dottor Giuseppe Croce. Un gruppo di soci l'accusa di avere ricevuta più volte [illegible] nascosto per continuare a tenere saldo [illegible] potere. Lui risponde che appena scaduto [illegible] mandato [illegible] se ne andrà, lasciando l'Enpa in mano a quanti vorranno sparlarne».

Un po' [illegible] storia a questo punto è d'obbligo. L'Enpa è sorto per poco alla maniera della legge sugli enti inutili: abolirlo, dicono tutti, sarebbe stato un errore. Ma intanto il governo ha deciso di togliere all'associazione ogni personalità giuridica di diritto pubblico. Dal marzo della scorso anno in pratica l'Enpa è un'associazione privata con poteri molto più limitati, anche se mantenuta nella dignità di «ente morale».

Tutto questo è avvenuto in un periodo [illegible] piuttosto critico: da alcuni mesi, per l'esattezza dal 1° luglio del '79 la gestione dell'Enpa era stata affidata dal ministero degli Interni ad un commissario, Giuseppe Croce, di professione magistrato presso il Consiglio superiore. Il dottor Croce sembrava fra i più adatti a fronteggiare la complessa situazione: bisognava pilotare la trasformazione, un'istituzione [illegible] beni dell'ente, versare i fondi residui. Per giunta, Croce si presentava come ecologo e zoofilo di rango.

Le cose invece pare siano andate in maniera diversa. Qualche iniziativa del commissario venne un centimetro normale dei soci dell'ente [illegible] provocato le prime reazioni: più diverse sezioni hanno cominciato ad accorgersi che la gestione commissariale stava durando troppo [illegible] giù una serie di lettere di protesta, poi di interpellanze parlamentari, per finire con un atto di diffida spedito a Croce nel settembre scorso [illegible] un articolato di Trento. Il presidente del «partito verde» veniva invitato a convocare al più presto le elezioni per il rinnovo del Consiglio centrale dell'Enpa, e subito dopo ad andarsene.

A queste elezioni adesso pare si sia finalmente arrivati. Il partito non è stato inoltre [illegible] il 4 febbraio Croce [illegible] spedito alle sezioni [illegible] circolare, riservandosi di fissare per [illegible] 15 il calendario delle consultazioni. «Così — dice il commissario — spero che i miei nemici [illegible] soddisfatti: appena concluse le elezioni me ne andrò. E allora qualcuno capirà che [illegible] impadronirsi [illegible] quest'ente nessuno, tanto meno [illegible] potersi avere interesse».

Ciò, ma cosa si contendono più le fazioni in lotta per il dominio dell'Enpa? Poco più di cento sezioni provinciali, 23 mila iscritti, un patrimonio che consiste in alcuni immobili sparsi per l'Italia. «Poi però — vaticinano gli avversari di Croce — ci sono i lasciti i contributi le sottoscrizioni. Chi gestisce l'Enpa amministra un capitale di dodici miliardi...» Croce ribatte che, in tutto l'ente possiede poche centinaia di milioni. «E il peso elettorale di 23 mila iscritti, dove lo mettiamo?» «E l'altra obiezione dei contestatori. «Io non ho mai avuto mire del genere — risponde Croce. Sono stato nominato commissario ed ho amministrato l'ente secondo la legge».

Lo scambio di accuse potrebbe continuare a lungo, attraverso interpretazioni contrapposte dello statuto, vuoti questioni giuridiche preti tassazioni [illegible] non è proprio il caso di seguirla ancora. Piuttosto, sarà interessante fra poche settimane verificare quale assetto i soci dell'Enpa vorranno darsi. I problemi aperti [illegible] numerosi: fra gli altri c'è quello della collocazione di oltre mille guardie zoofile (quei volontari che non si sa se potranno continuare ad aprire [illegible] cofano dell'auto per verificare [illegible] c'era della selvaggina. Prima che l'ente fosse privatizzato, avevano la qualifica di guardie di Ps, giravano armate: adesso dovrebbero diventare guardie giurate, ma le mansioni sono ancora tutte da definire. g. z.

La protesta ha provocato disagi per i turisti

Aperta un'indagine a Venezia sulla «serrata» dei ristoranti

VENEZIA — Accese polemiche sta suscitando nel Veneto [illegible] «serrata» effettuata il 15 febbraio scorso dai pubblici esercizi contro la ricevuta fiscale. La protesta non ha avuto [illegible] una grande percentuale [illegible] adesione [illegible] non ha certo raggiunto nella Regione quel 95% [illegible] misure che era stato pronosticato dai sindacati di categoria. Ma nonostante questo, il disagio si è sentito, in particolare a Venezia, dove i turisti che affollavano la città [illegible] per partecipare alla «settimana» [illegible] Carnevale si sono trovati davanti alle porte chiuse [illegible] un numero considerevole di alberghi, bar ristoranti e pizzerie. Di qui lamenti, strepiti e proteste, contro la «serrata».

I primi a muoversi sono stati i pretori di Venezia, Mestre, San Donà e Dolo, i quali hanno disposto una indagine conoscitiva sulla «serrata». Per ora i magistrati hanno chiesto agli organi di polizia giudiziaria un elenco degli esercizi pubblici che hanno aderito alla manifestazione, senza ipotizzare alcun tipo di reato. Ma le ipotesi su questo argomento sembrano abbastanza facili da fare: [illegible] saranno accusati [illegible] interruzione di pubblico servizio (art. 331 del codice penale, per la precisione), o di «serrata» (reato previsto dagli articoli 502, 504, 506). [illegible] bisogna ricordare d'altra parte che [illegible] giurisprudenza in [illegible] teria è estremamente controversa e il reato di «serrata» è stato dichiarato parzialmente incostituzionale da diverse sentenze.

Su questa iniziativa che prende come una spada di Damocle sulla testa di baristi, albergatori, ristoratori e pizzaioli, la Federazione [illegible] pubblici esercizi ha preferito per il momento non fare commenti: «*Sappiamo che i vigili urbani stanno raccogliendo informazioni [illegible] questo tipo* — [illegible] limita a dichiarare il segretario dell'associazione dei pubblici esercizi di Mestre, Renato Colledan —. *Ma per il momento non intendiamo prendere nessuna iniziativa. Attenderemo la conclusione di questa ricerca e, sulla base degli eventuali provvedimenti della magistratura, si muoveranno le organizzazioni [illegible] categoria».*

Quelli che si sono pronunciati, e abbastanza chiaramente, sono invece i sindacati provinciali Cgil Cisl Uil dei lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi. E' stata, la loro, una durissima presa di posizione, contenuta in un manifesto rivolto ai lavoratori e ai cittadini della provincia di Venezia. Secondo la Federazione sindacale, quella degli esercenti è una vera e propria «provocazione sociale», alla quale le forze politiche [illegible] sociali devono rispondere con fermezza.

Sempre secondo gli autori del manifesto, il governo deve far attuare [illegible] più presto il rispetto della ricevuta fiscale, [illegible] tanto di sanzioni. Dino Boscarato, titolare del ristorante «All'Amelia» di Mestre, [illegible] ha aderito alla serrata, «ma [illegible] questo punto, dice, *non è possibile schierarsi che con chi l'ha attuata».* I ristoratori, rileva Boscarato, non sono contrari alla ricevuta fiscale, in sé e per sé, ma alle complicatissime procedure che ne accompagnano, secondo la legge attuale, l'applicazione.

g. b.

(Segue [illegible] pagina 4)

Contemporaneamente è mancato

Giuseppe Saglietti

capofamiglia di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo ricordano la moglie Rina Giachino, figli, genero, sorelle, [illegible] nipoti e parenti tutti

— Torino, 19 febbraio 1980

Ricordano con affetto il padrone Davide, Claudia con Pino, Ros. Giancarlo.

A Roma per lo sciopero dei magistrati del Tar

Slitta la decisione per la moschea e scade la licenza di costruzione

ROMA — Slitta ancora [illegible] decisione definitiva del Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio sulla moschea di Roma. I circa 25.000 musulmani presenti nella capitale e il Comitato degli ambasciatori dei Paesi arabi firmatari del progetto attendevano il verdetto per mercoledì 20 febbraio. Lo sciopero dei magistrati dei tribunali amministrativi farà però «saltare» l'esame di questa e di altre cause alla primavera inoltrata. Sino [illegible] primi di maggio i ruoli sono infatti già stati completati (comunque [illegible] procedura vuole che [illegible] data della nuova udienza venga comunicata ai legali delle parti almeno 40 giorni prima).

Tra dieci giorni, però, scade la licenza di costruzione. Per [illegible] assicurazioni sul rinnovo, gli ambasciatori del Marocco e dell'Arabia Saudita, il segretario del Centro islamico e l'ingegner Gigliotti, che ha collaborato al progetto hanno avuto un colloquio la settimana scorsa con il sindaco Petroselli in Comune, un incontro definito «*molto soddisfacente*».

I Paesi arabi hanno promesso l'invio di altri fondi (13 milioni di dollari), che però [illegible] ora sono bloccati. Inoltre le lungaggini hanno più che raddoppiato i costi di costruzione: dai 14 milioni [illegible] dollari del 1974 ai 35 milioni (oltre 38 miliardi di lire) necessari oggi.

La questione è pendente di[illegible] seconda sezione del Tar presieduta [illegible] Carlo Aneli. Questa in sintesi [illegible] storia: trentuno abitanti [illegible] via Giacinta Pezzana, una strada confinante [illegible] Monte Antenne (dove dovrebbe sorgere la moschea progettata dall'architetto Paolo Portoghesi) hanno presentato un ricorso, appoggiato da «Italia Nostra», con la quale chiedono [illegible] non solo la revoca della concessione edilizia, [illegible] anche quella dell'atto [illegible] donazione [illegible] Parsi arabi dei tre ettari di terreno da parte del Comune (risalente al '74), del nulla-osta della Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici e della variante al piano regolatore del '67 che ha confermato la destinazione dell'area a «servizi pubblici generali».

Negri trasferito da Palmi a Trani

BARI — Toni Negri è stato trasferito dal supercarcere di Palmi (Reggio Calabria) a quello di Trani (Bari) considerato uno [illegible] più sicuri e efficienti.

Il trasferimento, compiuto con una notevole scorta di carabinieri dei reparti speciali del generale Dalla Chiesa, è avvenuto sabato, [illegible] se [illegible] è avuta notizia solamente ieri.

Oltre a Negri sono stati trasferiti da Palmi a Trani altri due imputati nell'inchiesta [illegible] terrorismo avviata dai giudici di Padova, Luciano Ferrari Bravo e [illegible] Vesce.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 19 febbraio [illegible]

Un attentato

PIETROBURGO — Nel palazzo imperiale d'inverno avviene l'esplosione di una mina. Della famiglia imperiale nessun ferito. La mina fu collocata sotto il corpo di guardia che trovasi sotto la sala da pranzo. Trentacinque guardie sono ferite, delle quali 5 già morte. Nel pavimento della sala da pranzo la mina fece un'apertura lunga dieci piedi larga sei. La Famiglia imperiale in seguito a [illegible] ritardo non era [illegible] riunita nella sala.

Partecipano il dolore della famiglia

Virginia Ravelli in Zanone

[illegible] addolorato annuncia il marito Enrico, i figli Pierangela Mimia con Carlo e bimbi, Margherita [illegible] Ines Villata con i figli, cugini e parenti tutti un particolare ringraziamento ai dott. Crosetti, Colombo e Cantoni alle Rme Suore ed al Personale della Casa di Cura delle Suore Domenicane per la loro affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 20 c. m. alle ore 15 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio. La cara Salma proseguirà dall'Ospedale di Asti. Non fiori ma opere di bene. La presente come ringraziamento

— Torino, 18 febbraio 1980

Pina e Marisa con i figli piangono la cara VIRGINIA.

[illegible] e Flavio Francesi con [illegible] Nazzarro piangono con la famiglia Zanone la scomparsa della cara VIRGI.

Maria Mario Marcella Boggio e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Zanone Ravelli

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Zanone gli amici Giovanni Laura Perlgliani e Ivo.

La Presidenza e l'Amministrazione della «G. Marsiaj s.r.l.» partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Enrico Zanone amministratore della Società

Giuseppe Navone e Filippa Della Casa affettuosamente partecipano al dolore di Enrico.

Gianni piange commosso con Enrico e figli indimenticabile amica VIRGI.

Il Consiglio di Amministrazione [illegible] Collegio Sindacale della [illegible] Costruzioni Meccaniche C.M.O. di Agliè Canavese partecipano in tutto dalla famiglia Zanone e Ravelli per la scomparsa di

Virginia Ravelli in Zanone

— Agliè Canavese, 18-2-1980

Piangono vive parole al dolore della famiglia

Clara e Olga Ghirlandi
Roberto Falco
— Agliè Canavese, 18-2-1980

Virginia Richard e mamma
Rosy Bertrando e famiglia
partecipano con vivo cordoglio al dolore delle famiglie

La Cugina Lo[illegible] Rosetta Sacco piange la cara VIRGI.

Teresina Migliati e figli, Giacinta e Riccardo Appiani sono vicini con la preghiera alla famiglia Zanone ricordando la cara VIRGI.

Improvvisamente è mancato a suo cari

Alfredo Chiara

anni 71

Addolorati ne annunciano [illegible] moglie Luigia, genero Luigi, sorella, cognati, nipoti, pronipoti tutti i funerali avranno luogo mercoledì alle 14.30 da via Borgaro 124 (ingresso posteriore) per Vaudà Canavese. Servizio pullman

— Torino, 17 febbraio [illegible]

[illegible] Roberto [illegible] piange al dolore della famiglia

La sorella e cognati Teodolo e Velasmo partecipano al lutto della famiglia

I cugini e nipoti Flavio e Carlotta piangono unanime al dolore della famiglia

I cugini Angelo [illegible] Maddalena e famiglie si uniscono al dolore

Franca e Adriana [illegible] piangono AL-FREDO.

Sono affettuosamente vicini al dolore di Lisa Piero Lucia e mamma la famiglia Cangelosi famiglia Vaccarella Aldo Blanca e Salvatore Sprovieri.

Il 17 febbraio scorso [illegible] Fede e [illegible] serenamente ricongiunta al nostro Papà

DONNA

Vittoria Manzoli Ferrari

Lo annunciano con rimpianto e tenerezza i figli Carla Lucarelli Nino con Paolo Baltramo Cioppi, Giovanna Calleri, Franco con Maria Pasfgalli e nipoti Pasteri, Biraghi, Baltramo Cioppi, Calleri, Oddi, Perego e Bolari. Non fiori ma aiuto per donare. Un grazie commosso a tutto il personale medico e paramedico del reparto pediatrico del Ospedale Mauriziano di Torino

— Torino, 17 febbraio 1980

Franco Gabriella Paola Carla Barbara Andrea Paolo Giovanni Raffaele Laura, Silvia Paola Enrica Valeria Claudio ricordano insieme la loro

bisnonna Ma

— Torino, 17 febbraio 1980

Affettuosamente uniti a Carla e famiglia i cognati Angelo Sobrisi, Ines Lucarelli Sobrisi, Milvina e Rodolfo Lucarelli e nipoti Aggesi, Comoglio, Bisegna Lucarelli Maschi Sobrisi, Galluzzi

Olga Rossi e figli si associano al lutto delle famiglie Lucarelli e Marzo

— Torino, 19 febbraio 1980

Valeria e Lidia Clavarino prendono parte al dolore di Nina

È mancato

Luciano Tamagnone

di anni 43

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cecilia Rosina, i figli Marco, i fratelli Angelo e Anna e parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 19 corrente alle ore 15.30 partendo da via Asmara n. 18 (Borgo Nuovo)

— Rivoli, 17 febbraio 1980

Carlo Cornetto e famiglia partecipano commossi alla scomparsa del amico LUCIANO.

Mario Mingle e famiglia 1980 [illegible] con la famiglia per la scomparsa del serissimo amico LUCIANO

La G.R.V.A.L. Agenzia di vendita della CORA S.p.A. di Torino partecipa con tutti i suoi collaboratori al grande dolore della famiglia e del la immatura scomparsa del suo collaboratore signor LUCIANO.

È mancato a nostro affetto

Piantanida ved. Ceccherini

A funerali avvenuti ne annunciano con dolore le figlie Paola e Luciana con Paolo, la sorella, la cognata e nipoti. Partecipano [illegible] Mariolina per la associazione don Leonardo Mariolina per la associazione Cuore

— Torino, 19 febbraio 1980

Ancora e sempre vicini il Luciana Enrico e Paola

Ignazio Giulia Chiampi con Mario Franca

Sandro Anna Colma con Laura
Beppe Olga Cravero con Guido Paola
Domenico Mirca Macario
Giuseppe Ester Pamelio

ricordano con affetto il compianto amico CECCHERINI

Arianna e Anita ricordano [illegible] mamma la MAMMA di Luciana e [illegible]

È mancata serenamente

Luigina Vigna ved. Testa

Lo annunciano addolorati [illegible] sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cenci Tetto [illegible] ore 15.30

— Torino, 17 febbraio 1980

Famiglie Flora e Mariango partecipano sentitamente

Sono affettuosamente vicini alla zia Gilletta e ai suoi cari i cognati Lucia, Gino, nipoti Aldo, Bellaro, Delia Terra, Benedetto

La Società Carni e C. di Modena, Nuova Mattatoio di Genova e la Ferrara [illegible] di Padova e Reggio partecipano al lutto del proprio collaboratore [illegible] Egidio D'Angelo e dei suoi familiari per la morte del padre

rag. Salvatore D'Angelo

— Padova, 19 febbraio 1980

Mariolina e Pierfranco Bellero si uniscono al dolore dei familiari

Ghislaine e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Giancarlo Marocco per la scomparsa del padre

Giuseppe Marocco

— Torino, 16 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Domani i giovani azzurri in campo ad Aydin [illegible] Bearzot osservatore interessato

La Olimpica in Turchia: punti e passerella

L'Under «offre» i nuovi azzurri

Ancora una Nazionale in campo, domani ad Aydin, prima che il calcio azzurro lasci di nuovo spazio alla serie A, che ripartirà domenica con un derby Juventus-Torino di nuovo in grado [illegible] offrire [illegible] tivi interessanti, in virtù del risveglio delle due squadre cittadine. In Turchia gioca la Under 21 in veste di rappresentativa olimpica: Azeglio Vicini responsabile tecnico in panchina, con a fianco Enzo Bearzot [illegible] quale con il viaggio al seguito degli azzurrini [illegible] mostra [illegible] non perdere d'occhio il «resto» del calcio italiano, al [illegible] la del blocco che considera ancora più che valido per la Nazionale A.

Le polemiche successive ad Italia-Romania non [illegible] ancora spente: chi considera la condotta del commissario tecnico troppo lineare, troppo sorda alle novità, dimostra di vedere ogni domenica un campionato ricco di spettacolo, e soprattutto di personaggi di spicco da proporre come alternative sicure al blocco Juventus. Perchè considerando che Antognoni, Rossi, Collovati, peraltro Oriali non si discutono, e chiaro che sono i «bianconeri inamovibili» ad essere considerati — non tutti — gli attuali punti deboli della squadra azzurra.

Un minimo di prudenza sembra necessaria. In proposito La Juventina ha appena inanellato una [illegible] serie di prove in campionato, sembra [illegible] crescendo. Il derby, domenica, [illegible] dare una prima conferma. Intanto, ad Aydin, andranno in campo alcuni degli elementi che da molte parti si indicano già pronti per entrare nel giro della rappresentativa maggiore: il portiere Galli, i due Baresi, lo stopper Ferrario, Beccalossi e Altobelli. Sono senza dubbio le forze valide per un domani non lontano, ma debbono anche [illegible] acquisire esperienza internazionale, debbono garantire sulla loro continuità.

Bearzot li segue perchè crede in loro, li vuole veder «maturare» per promuoverne certamente qualcuno dopo [illegible] campionato d'Europa, quando [illegible] dovrà impostare [illegible] programma biennale [illegible] avrà come obiettivo il Mondiale dell'82 in Spagna. Cabrini, Collovati, Zaccarelli, Oriali, [illegible] stesso Bettega, Paolo Rossi, sono arrivati alla Nazionale passando attraverso la trafila della Under, che lo staff azzurro [illegible] considera certo una rappresentativa di comodo (come è la Sperimentale) [illegible] un vero banco [illegible] collaudo.

La prudenza può irritare chi ha [illegible] [illegible] novità, ma non c'è cecità da parte del commissario tecnico che ha tutto l'interesse di trovare elementi [illegible] classe. E con quanto indica [illegible] campionato in corso, non c'è da fare salti [illegible] gioia, anche se Altobelli ed i due Baresi potrebbero già venire inseriti tra i ventidue per l'Europeo.

b. p.

La squadra di Vicini impegnata [illegible] due fronti: eliminatorie per Mosca e campionato europeo Espoirs
Deciso il centrocampo, giocherà Tavola - La comitiva giunta ad Izmir in un aeroporto zeppo di militari

Beccalossi nell'Olimpica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KUSADASI — Un poco frastornata, stanca per il viaggio e perplessa per la sistemazione in albergo, la Nazionale olimpica è giunta ieri sera a Kusadasi, una settantina di chilometri da Aydin dove attende in ritiro la partita di domani contro la Turchia. C'è stato un momento d'imbarazzato silenzio quando l'aereo, alle 17 locali, 15 ora italiana è sceso sulla pista dell'aeroporto di Izmir pieno zeppo di caccia militari pronti al [illegible] C'erano anche i cannoni, gli uomini in divisa, e la città era presidiata dall'esercito in armi, calmo normale sono in apparenza.

Poi il viaggio in pullman alla volta di Kusadasi, attraverso un'ampia e verde pianura, e la sistemazione in un albergo fatto per il caldo dell'estate, dove per cacciare l'umido e il freddo sono stati accesi grandi ceppi di legno nei camini. Per fortuna la squadra è in salute e ricca di ottimismo. Azeglio Vicini [illegible] nasconde [illegible] obiettivi, vale a dire gioco e vittoria, e anche se il collega turco Nihat Atacan promette battaglia, il selezionatore azzurro è convinto che i suoi [illegible] gazzi gli faranno il resto.

La partita è pressapoco decisiva per la qualificazione alle Olimpiadi di [illegible] Potrebbe bastare anche un pareggio ma in questo caso i problemi aumenterebbero e costringerebbero la giovane formazione azzurra a cercare almeno il pari in casa della Jugoslavia nel «ritorno» di Mostar, impresa non facile, vista il valore degli avversari.

Non è questo tuttavia l'unico motivo della sfida. Oltre al punto conta la psicologia. Com'è noto, i ragazzi di Vicini sono impegnati contemporaneamente su due fronti: qualificazione olimpica e campionato europeo Under 21. Nel torneo Espoir ci attende il difficile doppio impegno con l'Unione Sovietica. In calendario a brevissima scadenza, ed il dunque ovvio [illegible] [illegible] contro la Turchia costituirebbe una buona molla in vista degli impegni [illegible] A proposito, [illegible] stato deciso in linea di massima le [illegible] delle partite contro l'Unione Sovietica. Si dovrebbe giocare il 9 aprile in una località sul Mar Nero, e il 6 aprile in Italia in sede da destinarsi.

Un altro motivo di aprone psicologico può essere offerto dalla presenza al seguito della squa- [illegible] Enzo Bearzot. Il [illegible] della Nazionale [illegible] vuole vedere all'opera quattro o cinque ragazzi che vengono additati come i possibili salvatori [illegible] Nazionale.

Bearzot, domenica [illegible] nell'albergo romano che ospitava la comitiva azzurra e poi ancora sull'aereo diretto in Turchia, ha ribadito con ferma coerenza le cose di sempre: rinnovamento sì, ma con discernimento; giovani in squadra sì, ma dopo i campionati europei. Però Franco e Beppe [illegible] Altobelli, Beccalossi [illegible] comunque di avere addosso molti occhi interessati e faranno di [illegible] per convincere e magari far cambiare idea al gran capo.

Bearzot, a dire il vero, si è anche molto arrabbiato per quanto [illegible] letto su alcuni giornali. Soprattutto è rimasto colpito da una parola, rivolta agli azzurri: «Imboscati». Ha anche detto, rivolgendosi a chi l'ha scritta, che evidentemente la carenza di serietà professionale non è prerogativa esclusiva di qualcuno dei suoi uomini. Quella frase non l'ha proprio gradita. Poi, continuando, si è [illegible] di come in volte le sue dichiarazioni vengano travisate e gonfiate: «[illegible] esempio ho detto che se vogliono mantenere la squadra, allora è meglio che incominciano dal tecnico. Questo non intendevo, niente di più. Non ho detto che ho intenzione di andarmene, e neppure ho invitato a cacciarmi. Qualcuno invece ha speculato facendone un caso e affermando che non accetto critiche».

Con l'arrivo a Izmir, però, anche Bearzot è entrato nel clima della partita e ha invitato tutti giocatori e critici, a [illegible] al calcio giocato. Stamane i giovani azzurri completeranno la preparazione sul piccolo campo di Kusadasi e nel pomeriggio saranno in visita culturale alle splendide rovine di Efeso. Visiti non [illegible] ufficialmente gli undici, ma intanto ha risolto il piccolo dubbio di centrocampo: con la maglia numero 8 giocherà Tavola. Sarchetti andrà in panchina.

Carlo Coscia

Greenwood insiste

La polemica sulle durezze di Tardelli - Finirà solo per inseguire l'ombra di Kevin Keegan

LONDRA — Ron Greenwood manager della Nazionale inglese è ritornato a Londra dopo aver assistito a Italia-Romania rammaricato per essersi lasciato sfuggire commenti «pesanti» nei riguardi di Tardelli.

«Mi sono subito pentito dopo aver detto a Napoli che Tardelli era molto bravo a mettere il piede sulle gambe degli avversari — ha confessato ai giornalisti inglesi —, è comunque un peccato che Tardelli si sia fatto una nomea poco buona perchè fondamentalmente è un buon giocatore».

La stampa londinese già sta lanciando fuoco e fiamme dal duello Tardelli-Keegan del prossimo giugno a Torino. Secondo il d.t. inglese, Keegan riuscirà a sottrarsi, grazie alle sue maggiori doti di accelerazione, ai duri tackles di Tardelli. Il manager inglese ha aggiunto: «Ritengo che nella partita dell' "europeo" Tardelli finirà soltanto con l'inseguire l'ombra di Keegan».

La vigilia del derby è incominciata [illegible] le schermaglie dei due allenatori

Rabbiti e Trapattoni, colpi di fioretto

TORINO — [illegible] continuato [illegible] lunga vigilia del derby, sul campo per la Juventus fecondo che per i nazionali, con una giornata di relax per il Torino.

Su Rabbiti e Trapattoni si appuntano in questi giorni le attenzioni generali. Rabbiti [illegible] *serenità:* «Vorrei poter sdrammatizzare la tensione che accompagna l'[illegible] di una stracittadina, impostando la preparazione settimanale sul risparmio [illegible] alla concentrazione e alla calma».

Pepei ha parlato di «derby all'acqua di rose perchè non c'è il primato in ballo. L'allenatore granata non è d'accordo: «A parte ogni ovvia considerazione sul carattere particolare e sul prestigio della partita, [illegible] che la Juventus non ha accantonato le speranze di "saltare" l'Inter [illegible] avvenne nella stagione del tredicesimo [illegible] bianconero, mentre [illegible] nutriamo opposte preoccupazioni di classifica. Sotto questo aspetto [illegible] preferito affrontare il derby tra qualche settimana».

Lei è convinto che l'Inter possa ancora smarrire per strada questo, scudetto? «Ragionando sulla classifica, considerando la buona salute dei nerazzurri, non dovrebbero sorgere dubbi, però, finchè non c'è la certezza matematica della loro vittoria chi ha la possibilità, come la Juventus, di conservare qualche speranza di primato ha ragione di non abbandonarla».

Giriamo l'interrogativo a Trapattoni, più direttamente interessato all'argomento. Il trainer non nicchia: «Ogni non esistono i presupposti di un crollo della capolista. E' pur vero che in quest'ultimo scorcio di campionato saranno in palio molti punti "pesanti", quelli degli scontri diretti, ma noi dovremmo vincere dieci partite su dieci e chiudere a 43 punti, mentre all'Inter basterà amministrare il suo vantaggio. La verità è che Bersellini sta in una botte di ferro e lo vorrei essere al suo posto».

Riportiamo l'attenzione sul derby, sulle prime schermaglie tattiche. Trapattoni è per il riserbo: «Voglio pensare molto alla formazione da schierare. Cabrini? Chi ha detto che è diventato una riserva? Abbiamo [illegible] uomini in grado di giocare, come l'Inter. Bersellini li alterna. Perchè non possiamo farlo pure noi? Aggiungo soltanto che anche Virdis sta bene e che [illegible] formula a tre punte non è assolutamente come soluzione».

Tuttavia negli ultimi incontri avete trovato un buon assetto e quasi quadrato il cerchio. «Non desidero esprimermi sui singoli: sicuramente la crescita di alcuni giovani ci ha restituito rendimento e risultati migliori. Mi consentirete [illegible] puntualizzazione doverosa [illegible] come questi ragazzi sono stati aiutati, quasi presi per mano, dagli anziani».

Anche Rabbiti sceglie la via di una ragionevole prudenza: «Come posso dire che giocherà questo o quell'altro quando ho di fronte un'intera settimana [illegible] lavoro, nel corso della quale potrebbero verificarsi mille sorprese. Certo, ho problemi di abbondanza, ma questo non è uno svantaggio». *E alludendo alla ventilata esclusione di Volpati per far posto a Salvadori:* «Può accadere che si attraversino dei momenti critici. E' in questi frangenti che si deve dimostrare temperamento, per venirne fuori in fretta».

a. f.

La moglie di Bodini deceduta a Bergamo

BERGAMO — La signora Pinuccia Bodini, la giovane consorte del secondo portiere della Juventus, che era rimasta gravemente ferita nello scontro stradale di martedì scorso sull'autostrada Brescia-Bergamo in cui [illegible] rimasta coinvolta la vettura del giocatore bianconero, è deceduta ieri mattina. La sfortunata giovane donna dopo una lieve ripresa è purtroppo rimasta vittima di un collasso.

Totocalcio n. 26

Colonna vincente:
1-1-1; x-x-1; 1-2-x; x-x-2-1

Le quote:
«13» vinc. 23 L. 80.382.900
«12» vinc. 1091 L. 1.580.600

Totip n. 7

Colonna vincente:
1-2; 1-2; 1-1; 1-1; 1-1; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 10 L. 3.701.243
«11» vinc. 477 L. 118.000
«10» vinc. 3168 L. 18.500

Ancora [illegible] storia triste [illegible] Best

LONDRA — Licenziato in tronco dall'Hibernian, non più disposto a passare sopra alla sua indisciplina (ha saltato più allenamenti e due partite), l'asso scozzese nera del calcio inte- [illegible] George Best ha accettato di essere aiutato [illegible] una associazione per il soccorso degli alcolizzati, pur di non perdere anche la giovane e bella moglie Angela.

L'atleta, che ha 33 anni, ha spiegato questo suo fallimento con un «grosso problema con l'alcol». La moglie di Best, una ex modella, aveva detto ieri che abbandonerà suo marito se questi non si sottoporrà ad una cura radicale. E oggi il calciatore ha preso gli accordi per farsi aiutare a risolvere il suo problema.

Una delle squadre cui Best ha appartenuto nel passato, il Fulham, ha cominciato fatto sapere di essere disposta a riprendere nelle sue file il giocatore. Il presidente Ernie Clay, da dello: «Gli daremo il benvenuto [illegible] vorrà tornare.

Viareggio: sesta vittoria ceka

Il Dukla su autogol batte la Lazio: 1 a 0

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — *Il torneo di Viareggio [illegible] un obiettivo che difficilmente il Dukla Praga fallisce. Ancora un [illegible] dei cecoslovacchi le con questo sono nei mentre si è giunti alla 33ª edizione della Coppa Carnevale): niente da fare per una Lazio generosa. Ma detto subito che i biancazzurri non sono stati accompagnati dalla fortuna in questa finale: non hanno, infatti, potuto schierare la miglior formazione e poi sono stati condannati alla sconfitta da un'autorete del difensore Aghilarre dopo 26 minuti di gioco.*

Il Dukla da tempo non sorprende più. Ha dalla sua una scuola, un retroterra calcistico che gli permette di partire da una posizione di vantaggio. Ci sono componenti che non sfuggirebbero all'occhio di un profano. Innanzitutto [illegible] preparazione fisica [illegible] giocatori (anche le ore in più di allenamento hanno la loro importanza sullo sviluppo corporeo, un dato importante che il «football» italiano si ostina a sottovalutare) che si sposa alla perfezione tecnica.

Lo [illegible] è andata quasi sempre a cozzare nel «muro» che [illegible] Dukla ha presentato a centrocampo, dominando per potenza [illegible] reparto. Cecoslovacchi con [illegible] fantasia nella manovra, ma competitivi, tanto per non smentire [illegible] dote tradizionale. Come al solito si è mormorato a Viareggio sul loro conto, tirando in ballo la storiella del passaporto collettivo. «Altro che ventenni — si è detto —; ha- [illegible] guardare qualcuno in faccia per capire che non ha più l'età». Ed allora i dirigenti [illegible] del Dukla, per dimostrare la loro buona fede, hanno subito ai cronisti i documenti individuali degli atleti, soffocando ogni maliginità.

L'ulteriore «lezione» [illegible] giunta dal campo [illegible] il presidente Lenzini, il buon papà della Lazio, diceva con fiducia nell'intervallo: «La mia squadra non può perdere. E' la volta [illegible] Ora in passato siamo stati costretti ad arrenderci in finale», accanto a Lenzini il «bomber» Giordano con tanto di personale, nostalgico, rievocazione del torneo e la solita galleria di personaggi. Da Valgareggi a Invernizzi, ad un Edmondo Fabbri pessimista sulla Lazio. «Il Dukla — ha sentenziato l'ex allenatore del Torino — sta [illegible] un esempio [illegible] come si gioca al calcio. E' superiore di una spanna [illegible] tutto: è già [illegible] miracolo che la Lazio riesca a [illegible] la partita incerta nel risultato».

Giusto, in fondo, il commento di Fabbri. La Lazio è partita senza forzare, ha badato a contenere la maggior mole [illegible] lavoro praticata dagli avversari. Dopo 24 minuti si è avuta la svolta dell'incontro. Un bolide di Kovacec è terminato alto di poco grazie anche all'intervento del portiere Budani. Calcio d'angolo di Brezina ed Aghilarre, nel tentativo di liberare, ha cacciato, di testa, il pallone in rete.

In precedenza, confronto tra Napoli e Real Madrid per il terzo posto. Nessun problema per i ragazzi di Marchino Corso. Il gol di Cossello, dopo 34 secondi, e quello di Tatti al 10', hanno mandato in crisi, fatale gli spagnoli.

Ferruccio Cavalitero

Calcio all'europea [illegible] Pechino

«Gli onorevoli spettatori non sparino più petardi»

PECHINO — Il più entusiastico tifo calcistico europeo, con trombe, petardi e campanacci, è comparso ieri sugli spalti dello «Stadio degli operai» [illegible] Pechino, partito da 365 appassionati della comunità occidentale a Pechino. [illegible] rumoroso incoraggiamento è stato rivolto a una squadra di diplomatici dell'Europa, che ha pareggiato (2 a 2) un combattuto incontro [illegible] una rappresentativa di «vecchie glorie» del calcio cinese.

Alla partita hanno assistito circa 5000 persone, tra cui un vicesindaco della capitale e gli ambasciatori di Francia, Olanda e Svizzera. I veri protagonisti dello spettacolo sono stati gli spettatori occidentali, per la più dipendenti delle ambasciate, che hanno sfoggiato e divertito gli spettatori cinesi per l'ardore del loro «tifo»: al 40' del primo tempo alcuni addetti al servizi di sorveglianza sono dovuti inte- [illegible] per invitare gli «onorevoli ospiti stranieri» a non far scoppiare altri petardi.

S'inizia il ciclismo «vero» [illegible] non c'è Saronni

Prima sfida al Laigueglia De Vlaeminck contro Moser

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — [illegible] *Hanno ragione d'incontrarsi, Moser e Saronni non lo dimostrano affatto. Saronni ha vinto la «Sei giorni» di Milano e Moser non c'era, poi i due [illegible] sono visti per [illegible] [illegible] per quattrini al circuito di Arma di Taggia, ma oggi Moser disputa il Trofeo Laigueglia e il suo rivale non c'è, come [illegible] sarà giovedì alla Nizza-Alassio. E al Giro di Sardegna le parti s'inverteno: corre Saronni, riposa Moser. Lo fanno apposta? Sicuramente no. Ma il fatto che le loro strade per un po' non s'incrocino, forse in fondo non dispiace a nessuno.*

Dice Moser: «Io comincio [illegible] calma: devo pensare al Giro d'Italia e al Tour». *Dice Saronni:* «Che è in ritiro a Pietra Ligure: «Devo smaltire le fatiche della Sei giorni». *Dice invece De Vlaeminck, che non è mai stato molto tenero con gli italiani (soprattutto con Moser, dal quale lo dividono vecchi e nuovi rancori):* «Moser e Saronni fanno sempre finta, all'inizio della stagione. [illegible] *Ma il ciclismo d'inizio stagione è sempre un salto nel buio: perchè vince il più in forma, non il più forte, al quale interessano piatti ben più appetitosi. E il più in forma,* [illegible] *potrebbe anche essere Baronchelli, o Battaglin, o Panizza, che avrà libertà di vincere visto che Saronni, il suo capitano, non c'è. Oppure potrebbe toccare al norvegese Knudsen, o a Gavazzi, un Contini, ragazzino che non ha paura di nessuno, anche perchè il suo maestro si chiama Felice Gimondi. Ci saranno De Muynck e Pollentier (entrambi vincitori di un Giro d'Italia: non erano altri tempi, anche se non sono troppi lontani), ci sarà anche Maertens, ma chissà quando comincerà a ricordarsi di essere stato un campione.*

Partenza ed arrivo a Laigueglia, 157 km con il passo Ginestro da scalare. Oggi il ciclismo dirà la sua prima verità, che potrà anche essere una mezza verità. Per ora, però, non possiamo chiedere di più.

Maurizio Caravella

Altro sport in tv

RETE 2

Ciclismo: Ore 16.15 - 16.30: Trofeo Laigueglia.

Spareggi del basket

Grimaldi-2ª A2 il 27 [illegible] Livorno?

Il basket attende l'ufficiale giornata della «prima fase» e le decisioni ufficiali della Vip e della Lega sulle date e sedi degli spareggi per l'ammissione ai playoff. Ufficiosamente risulta che la partita fra la 7ª di A1 (la Grimaldi) e la 2ª di A2 (in ordine di probabilità Mercury, Bancoroma o Hurlingham) dovrebbe disputarsi a Livorno nel pomeriggio di mercoledì 27 febbraio, in anteprima a Italia-Cecoslovacchia amichevole, in modo da consentire a Sandro Gamba di dedicarsi fino all'ultimo alla sua squadra e poi di sedere sulla panchina della Nazionale insieme all'«aiuto» Vittorio Tracuzzi.

Non si sa invece dove potrà giocarsi l'altro spareggio fra la 6ª di A1 (Jolly o Antonini) e la 1ª di A2 (quasi certamente la Pagnossin), che sarà probabilmente programmato per giovedì 28.

Intanto stasera s'inizia per le squadre italiane l'ultimo turno dei quarti di finale [illegible] Coppe, con l'Emerson che deve battere il Barcellona di 5 punti a Varese per vincere il girone di Coppa Coppe ed evitare [illegible] affrontare la Cabelti in semifinale.

Buddy Baker a Daytona

Lo statunitense Buddy Baker si è aggiudicato la 500 miglia automobilistica di Daytona. Il giro [illegible] veloce [illegible] sua Oldsmobile è stato alla media oraria di km 255[illegible], nuovo record per la pista americana.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Travaini
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible]nerale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarone, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.), Pierluigi Bertolo, Secondino Rivetto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

ISODELTA s.c.n.
COIBENTAZIONI TERMOACUSTICHE
PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA
Corso Galileo Ferraris 30 - 14100 ASTI tel. (0141) 33389-294262

spendi troppo per riscaldarti ?

Risparmia il 30% di combustibile con una calda imbottitura per i muri di casa tua

Aerolite®
CIBA-GEIGY
l'isolante termico [illegible] schiuma iniettata

AEROLITE [illegible] il mezzo più rapido, sicuro ed economico per creare [illegible] intercapedini delle pareti esterne degli edifici una barriera contro le dispersioni termiche. Si applica [illegible] poche ore semplicemente iniettando il prodotto nelle cavità dei muri, sia durante la costruzione, sia in edifici preesistenti.

AEROLITE® viene applicato da esperti specialisti [illegible] il suo costo è contenuto; dura quanto [illegible] casa [illegible] protegge anche dal calore dell'estate. Con AEROLITE [illegible] si ottiene un risparmio di energia nel riscaldamento fino al 30%.

La Ciba Geigy ha affidato la trasformazione del prodotto Aerolite® esclusivamente alla Società Isodelta di Asti per il Piemonte, Liguria [illegible] Valle di Aosta, pertanto solo la Società Isodelta ed i suoi applicatori di fiducia possono trasformare ed applicare il prodotto Aerolite® rilasciandone garanzia scritta.

APPLICATORI DI FIDUCIA DELLA ISODELTA:
- Torino [illegible] provincia
  IM.PA.I. s.n.c. Via G.B. Gandino 37 Torino - tel. (011) 2201004
- Cuneo [illegible] provincia
  TRAMIT s.n.c. Via Carlo Emanuele 26 Cuneo - tel. (0171) 67909
  Via Cavour 121 Borgo S. Dalmazzo (CN) - tel. (0171) 76624
  MARCARINO G. CARLO s.n.c. Corso Europa 61 Alba (CN) tel. (0173) [illegible]
- Valle d'Aosta
  ISOLDELTA s.n.c. fraz. St. Maurice Sarre (AO) - tel. (0165) 43216

RAPPRESENTANTI:
- Liguria
  MARENGO DOMENICO Via Aurelia 273 Loano (SV)
  tel. (019) 670201
- Novara
  ORGANIZZAZIONE GIORDANETTI s.n.c.
  Via Candelo 33 Biella (VC) - tel. (015) 3373

Si cercano rappresentanti-posatori per zone libere

MOLTI POSSONO FARVI RISPARMIARE SULL'ISOLAMENTO: OLTRE VENT'ANNI DI ESPERIENZA CIBA GEIGY VI DANNO LA GARANZIA DI RISPARMIARE CON L'ISOLAMENTO

L'ufficio provinciale Iva controlla i redditi dei medici

Troppi Comuni non collaborano alla lotta contro le evasioni

ALESSANDRIA — L'Ufficio imposte dirette di Acqui Terme — ne dà notizia un comunicato dell'assessore comunale alle Finanze, Franco Trucco — ha accertato evasioni per oltre un miliardo e mezzo (Irpef, Ilor e Irpeg) compiute da 370 contribuenti. Un accertamento che è stato possibile anche per la collaborazione tra Comune, Consiglio tributario (ne fanno parte cittadini e consiglieri comunali) e Ufficio distrettuale delle imposte.

Un buon lavoro: i cittadini che pagano sino all'ultima lira, specialmente quelli che hanno un lavoro dipendente e che non possono nascondere neppure una lira al fisco, saranno certamente soddisfatti: sapere che chi evade viene scoperto è sempre una consolazione per chi il proprio dovere l'ha sempre fatto.

In realtà gli accertamenti si fanno — e diremmo spesso con risultati positivi — non solo ad Acqui. Un impegno notevole, ad esempio, si registra ad Alessandria da parte dell'ufficio provinciale Iva che segue con attenzione tutte le fasce e le categorie, senza eccezione, anche se per qualcuna l'attenzione è forse maggiore.

Il lavoro negli ultimi mesi ha dato risultati abbastanza positivi: così sono scoperte 170 ditte, o persone, che pur esercitando un'attività soggetta al pagamento dell'Iva evadevano totalmente l'imposta. I nominativi sono sotto stretto controllo: accertamenti, invece, vengono svolti per circa duemila ditte o persone, alla ricerca di eventuali [illegible] parziali.

L'Ufficio provinciale Iva, inoltre, ha intrapreso un'azione nei confronti di una categoria di professionisti — i medici — che spesso è posta sotto accusa, con altre (avvocati, commercialisti e così via). E' emerso che all'albo dei medici della provincia di Alessandria [illegible] iscritti sono 1120, di questi duecento lavorano a tempo pieno negli ospedali, altri invece hanno impegni a tempo determinato. All'ufficio Iva, comunque, soltanto la metà risulta iscritta.

E' venuto il sospetto che troppi riescano ad eludere i controlli (e quindi non paghino il dovuto). Evadendo l'Iva è poi più facile anche eludere il pagamento delle altre imposte, pur svolgendo un'attività che all'Iva andrebbe sottoposta. L'Ufficio provinciale cerca ora di effettuare indagini che permettano di smascherare gli eventuali evasori: appare infatti troppo alto il divario tra gli iscritti all'Ordine professionale e gli «schedati». Sono state anche interessate le amministrazioni comunali, nella speranza che vogliano collaborare fornendo i dati richiesti sull'attività dei medici.

«Molti Comuni — purtroppo —, hanno risposto eludendo la richiesta e affermando di non essere in grado di verificare se i medici segnalati svolgono la libera professione», dicono all'Ufficio Iva. Lo strano comportamento di queste amministrazioni comunali non è certo da lodare: evidentemente è mancata quella collaborazione che proprio l'assessore acquese Trucco fa notare, nel comunicare i risultati della lotta all'evasione fiscale nella città termale.

La Federazione unitaria provinciale Cgil, [illegible] Sal, Uil, aprendo nei mesi [illegible] la «vertenza fisco» in provincia di Alessandria, per incrementare la lotta all'evasione, aveva chiesto, oltre che la collaborazione dell'Ufficio imposte dirette, dell'Ufficio Iva e degli altri uffici finanziari, anche quella degli Enti locali, delle [illegible]ni comunali in particolare. Se il comportamento e quello riscontrato dall'Ufficio Iva di Alessandria fa battaglia [illegible] il sindacato rischia di essere perduta.

«Occorre che cambi la mentalità di tanti pubblici amministratori — commentano i sindacalisti —, così come vorremmo avere notizie sull'attività di certi Consigli tributari che, nati con tanto entusiasmo, sembrano essersi persi per la strada».

f. m.

Assegni a vuoto Vogherese arrestato

VOGHERA — Su ordine di carcerazione della pretura di Tortona i carabinieri di Voghera hanno proceduto all'arresto del commerciante Domenico Scagnelli di 56 anni, abitante a Voghera in via Leonardo da Vinci 2. L'arresto è avvenuto a Casteggio, dove lo Scagnelli si era recato per affari. Dove scontare cinque mesi di carcere per emissione di assegni a vuoto: la pena gli era stata inflitta l'anno scorso dal pretore di Tortona.

A Genova il processo d'appello per la rivolta nel carcere di Alessandria

Le sette vittime della strage

Dietro le sbarre l'unico sopravvissuto: Everardo Levrero, condannato [illegible] primo grado a 26 anni - Chi portò le armi?

Sebastiano Gaeta — Luigi Campi — Graziella Vassallo Giarola — Roberto Gandolfi

ALESSANDRIA — A quasi sei anni dalla strage compiuta nel maggio 1974 al carcere [illegible] Alessandria dove tre detenuti, nel tentativo di evadere, presero una ventina di ostaggi, cinque dei quali furono uccisi, la Corte di Genova celebra oggi il processo d'appello [illegible] carico di Everardo Levrero, Genovese, 34 anni (gli altri due suoi compagni erano Cesare Conca, ucciso dalle forze dell'ordine e Domenico Di Bona Morrino, suicidato). Fu condannato in primo grado a 26 anni di reclusione. Ad appellarsi era stato con il difensore il pubblico ministero che aveva chiesto l'ergastolo per l'unico superstite [illegible] drammatica rivolta.

La sentenza è attesa in città ove risiedevano le vittime. L'assistente sociale Graziella Vassallo Giarola, il medico dottor Roberto Gandolfi, l'insegnante professor Pier Luigi Campi, gli agenti di custodia Gennaro Cantiello e Sebastiano Gaeta, tutte uccise, così almeno pare, da Domenico Di Bona.

Qualunque sia però l'esito del dibattimento mai si saprà il nome di chi riuscì a portare le armi (due pistole e [illegible] coltelli) alla casa penale, così come resterà sempre l'interrogativo di fondo posto dall'orrenda strage: si poteva evitare [illegible] il massacro di cinque innocenti? Il processo [illegible] prima grado ha tenuto fuori tutto questo limitandosi a condannare il sopravvissuto, un rapinatore di mezza tacca, fanatico dell'ideologia nazista, mentre l'istruttoria riguardante le [illegible] è conclusa con un nulla di fatto.

L'amarezza di quel tragico evento, con tutte le perplessità in allora suscitate sui criteri con cui vennero decise e condotte le azioni di forza che dovevano servire a stanare i rivoltosi asserragliati nell'infermeria del carcere, potrà [illegible] cancellata solo dal tempo.

Ricordiamo brevemente le vittime. Graziella Vassallo, 30 anni, sposata con il prof. Giovanni Giarola (la coppia non aveva figli) era assistente sociale [illegible] due anni e considerava il suo lavoro come una missione. Si era offerta [illegible] recarsi in carcere [illegible] scoppio della rivolta per convincere i detenuti a desistere.

Il dottor Roberto Gandolfi, sposato, padre di due ragazzi, da tre anni medico del reclusorio, stimato in città (era molto conosciuto per le sue grandi doti non solo di sanitario ma di uomo generoso) aveva 48 anni.

Gennaro Cantiello, brigadiere, un campano di 46 anni, era sposato e padre di due figli. Il suo collega, l'appuntato Sebastiano Gaeta, 48 anni, era napoletano: si era sposato [illegible] Alessandria.

Morì dopo dieci giorni il prof. Pier Luigi Campi, genovese, da molti anni residente ad Alessandria.

(Servizio in altra pagina)

e. c.

Marijuana nell'auto di un insegnante

MORNESE — I carabinieri durante un normale controllo hanno fermato un'auto [illegible] sospetta. A bordo vi erano alcuni grammi di sostanze stupefacenti. In prevalenza marijuana. Il proprietario dell'auto è stato denunciato per detenzione di stupefacenti, a scopo non terapeutico. E' il professor Marco Banti, 28 anni, residente [illegible] Tortona, via Legnano insegnante

fg. fi

A Budrio il giovane di Pozzolo

Pasquale telefona «Ho le mani nuove»

Pozzolo Formigaro, Pasquale Colucelo, l'apprendista quindicenne che aveva perduto le mani sotto una pressa, sta riacquistando l'autonomia nei movimenti a Budrio, presso Bologna, gli è stata applicata la protesi artificiale, acquistata grazie alla generosità dei lettori, che hanno aderito alla sottoscrizione del «Specchio dei tempi», offrendo oltre 50 milioni. Nella foto: Pasquale Colucelo (Vedere servizio in altra pagina)

Operazione dei carabinieri sull'autostrada

«Paga [illegible] milioni o morirai» Due arresti durante la «consegna»

TORTONA — Due persone che hanno tentato di estorcere prima cento, poi settanta milioni pagabili in due rate ad un anziano industriale, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Tortona, agli ordini del capitano Sibilla, i quali hanno portato a termine l'importante operazione coordinata dal tenente colonnello Tuccari, con i colleghi del nucleo operativo [illegible] Alessandria.

In carcere sono finiti Enrico Guerriero, un autista trentenne di Avellino, e Angelo Mattei, 36 anni, titolare a Torino, ove risiede in via Claviere, [illegible] una pizzeria in corso Francia. Il primo è stato arrestato mentre si recava a ritirare il pacco che avrebbe dovuto contenere il denaro, sito al quarto ponte dopo Tortona dell'autostrada Torino-Piacenza; il secondo a Felizzano dove, con una stratagemma, gli inquirenti sono riusciti ad attirarlo subito dopo.

Vittima della fallita estorsione il commendator Mario Goggi, 72 anni, che a Tortona abita [illegible] corso Don Orione 4 ed è proprietario di una fabbrica di tabacchi.

In giornata l'industriale ha comunicato a ricevere telefonate anonime: [illegible] minacciando di morte una sconosciuta che a volte si qualificava brigatista rossa, gli chiese quali cifre avesse in banca, oltre che sul passare del tempo la ridusse a 70 milioni. «Di meno [illegible] accettiamo — gli è stato detto nei giorni scorsi durante una conversazione telefonica — Porta il denaro altrimenti ti uccidiamo davvero: sistemalo in una busta che collocherai in un cassonetto da camion sotto il quarto ponte dell'autostrada partendo da Tortona».

Il Goggi ha finto di acconsentire ascendo però che avrebbe intralciato la fuga e un capitano al «suo posto. Data l'età non si sentiva infatti sufficientemente in forze [illegible] comunque era intenzionato a mettere in borghese il quale domenica sera ha depositato nella zona indicata un grosso pacco di carta straccia. Altri militari erano appostati nella zona dove, a distanza di qualche tempo, è giunta una «124» poi risultata del Maffei; a bordo vi era il Guerriero che è stato bloccato appena ha ritirato il pacco.

In caserma l'autista si è detto disposto a collaborare. E' stato identificato il complice al quale il Guerriero ha telefonato comunicandogli che l'operazione si era conclusa positivamente. «La tua [illegible] però ha subito [illegible] guasto — ha soggiunto l'autista — devi venire a prelevarmi a Felizzano». Così è stato: ad attendere il pacchetto di Torino giunto puntuale all'appuntamento, c'erano però i carabinieri.

e. c.

In una via del centro a Novi

Ferito nella rissa a colpi di forbici

NOVI LIGURE — Una rissa tra due muratori, avvenuta nella tarda serata di domenica nella centrale via Nicolò Girardengo all'altezza del [illegible] nema Iris, per poco non è finita tragicamente. Protagonisti Gerolamo Romeo, 28 anni, di Alcamo (Trapani), residente in via Grandoci 19, ricoverato in gravi condizioni [illegible] ospedale «San Giacomo», e Rosario Cascio, 45 anni, [illegible] Castelvetrano (Trapani), abitante in via Crispi 68, arrestato dai carabinieri per lesioni.

La lite è stata causata da rancori personali e precedenti screzi fra le due famiglie, che già erano sfociati in una denuncia. Inoltre una donna, la casalinga Anna Cammisa, vedova di uno zio del Romeo, per [illegible] decina [illegible] anni era stata la convivente del Cascio (hanno avuto [illegible] figlio). In questi ultimi tempi la coppia però era [illegible]sgregata.

Il Romeo, mentre percorreva via Girardengo con il fratello Gaspare di 25 anni, un operaio abitante in via Pavese 12, ha incontrato il Cascio, il quale gli ha chiesto spiegazioni [illegible] del [illegible] co[illegible]: infatti nel pomeriggio aveva sputato in direzione di [illegible] padre, Francesco Romeo, residente in via Girardengo 91.

I due uomini sono venuti alle mani, rotolando quindi per terra. Rosario Cascio ad un certo punto ha estratto di tasca un paio di lunghe forbici, con le quali ha colpito Gerolamo Romeo all'inguine. Trasportato in ospedale, il muratore vi è st[illegible] con prognosi riservata per una ferita da punta, profonda circa 6 centimetri. Il Cascio, che nella colluttazione ha riportato ferite al volto, guaribili in 10 giorni, è stato a[illegible] stato dai carabinieri e denunciato per lesioni gravissime, porto abusivo di forbici e [illegible] coltello di genere proibito.

E. c.

Ovada — Alcuni ladri, dopo aver rubato a Silvano D'Orba il camion di proprietà di Guido Piana, su di esso si sono trasferiti a Ovada e qui hanno sottratto al commerciante Sandro Giacobbe (via Novi) un ingente quantitativo [illegible] rame che hanno caricato sull'automezzo dileguandosi. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

Rivendicato dal nucleo proletario combattente comunista

Valenza, attentato a un cinema «Basta con le pellicole porno»

VALENZA — Incendio domani l'altro verso al cinema Paramma, in piazza 31 Martiri; entrati nel locale dopo l'ora di chiusura, gli incendiari hanno dato fuoco al proiettore e al telone, distruggendoli e provocando danni per circa sei milioni.

Prima di allontanarsi gli attentatori hanno lasciato sulla biglietteria quattro volantini scritti sopra dei documenti sono poi stati recapitati telefonicamente. Firmati «Nucleo proletario combattente comunista». Una sigla che mai finora era comparsa in città peraltro a Valenza non si erano mai verificate azioni del genere che, per l'assenza degli ordigni di rito, gli inquirenti ritengono direttamente riconducibile a gruppi operanti a livello nazionale.

«Tenendo fede ad un impegno assunto nel maggio del '79 — si legge nel volantino —, quando il comitato di lotta per la liberazione della donna chiese telefonicamente di gestire la cessazione di spettacoli pornografici, tutto che quell'appello pare caduto nel vuoto, abbiamo colpito un cinema della "luce rossa". Riteniamo responsabili anche le forze politiche del proliferare indiscriminato di tali locali, dove si proiettano pellicole pornografia strumentalizzata».

«Se persisterete — conclude il volantino rivolgendosi direttamente ai gestori — saranno colpiti nelle persone fisiche».

Si allarga quindi anche alla provincia di Alessandria un preoccupante fenomeno di terrorismo «antipornografia» che ha già operato in altre città italiane

p. b.

Ovada — Gino Arcoleo, 18 anni, Genova, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per una serie di gravi fratture in seguito a un incidente avvenuto sulla Autostrada dei fiori.

[illegible] a 4 [illegible] per droga

VOGHERA — Pesante condanna del tribunale di Voghera all'infermiere Cesare Vallera, 29 anni, dipendente dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale della nostra città, arrestato il 9 maggio scorso per detenzione di cinque grammi di droga tra eroina e amfetamina e per tentata estorsione a danno di un autotrasportatore tortonese. Per la detenzione delle sostanze stupefacenti giudici gli hanno inflitto quattro anni di reclusione e quattro milioni di multa. Lo hanno inoltre condannato alla pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, tre anni di divieto di soggiorno e tre anni di sospensione della patente.

L'8 febbraio scorso era stato processato dal tribunale di Tortona per il tentativo di estorsione [illegible] aveva avuto due anni e due mesi di reclusione. Al processo, per il possesso della droga, l'imputato ha ritrattato la precedente deposizione. Al momento dell'arresto aveva dichiarato che la droga contenuta in bustine gli era stata consegnata da uno sconosciuto e che non sapeva fosse stupefacente.

Durante l'udienza ha dichiarato di essere un tossicodipendente e di avere acquistato la droga per uso personale. Il suo difensore avv. Valmori ha cercato di convincere il tribunale della attendibilità di questa versione

r. s.

Ad Alessandria, Casale, Valenza e Ovada

Il carnevale dei bimbi sfilate, quiz e premi

ALESSANDRIA — Gran carnevale dei bambini oggi al Palasport organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'assessorato allo Sport. Presenti l'imitatore-attore Dino Marchelli e il gruppo giovanile «Best Fantasy» con giochi di animazione a premi, sarà eletta la «Mascherina d'argento». Coordina e presenta [illegible] manifestazione Mauro Fogli. Saranno assegnati doni a tutti i bambini; il biglietto d'ingresso al Palasport costa 1000 lire.

(e. c.)

CASALE M. — Non meno di 10 mila persone si sono assiepate domenica pomeriggio lungo le strade del centro cittadino per assistere alla sfilata dei carri carnevaleschi allestiti, oltre che dai rioni cittadini, anche dai paesi dei dintorni. Sono stati ammirati i carri ispirati a satire politiche.

La sfilata sarà ripetuta nel pomeriggio di [illegible] ultimo giorno di carnevale con le stesse modalità.

Manifestazioni carnevalesche sono in programma oggi anche a Valmacca, mentre a Frassinello Po, Pontestura e Morano sul Po la chiusura [illegible] Carnevale è prevista per domenica prossima.

(m. v.)

VALENZA — E' stato [illegible] Carnevale davvero eccezionale per i 160 bambini del doposcuola comunale: con l'aiuto delle operatrici hanno organizzato una «manifestazione medioevale» che ha incuriosito e divertito l'intera città. Ieri pomeriggio ha avuto luogo la sfilata di tutti i 160 bimbi in costume d'epoca e quindi la «grande animazione» in piazza Martiri, gremita di gente. Un grande murale (dieci metri di lunghezza per due di altezza) appoggiato alla Cattedrale, simboleggiava il castello, davanti al quale è stato ucciso il drago fanciafiamme

(p. b.)

OVADA — Al cinema Lux oggi pomeriggio alle 15, grande carnevale per i bambini con giochi a quiz condotti da Paolo Paoli, distribuzione di doni ed assegnazione della «maschera d'argento» alla migliore mascherina. Premi per tutti i partecipanti.

(g. s.)

«Eccessive le sanzioni per errori di stampa»

Creano difficoltà ai tipografi le bollette Iva per le merci

ALESSANDRIA — I tipografi autorizzati a stampare le «bolle di accompagnamento delle merci, lamentano, anche in seguito all'obbligo della ricevuta fiscale per i ristoranti, l'accumularsi di incombenze nei loro confronti, con il rischio di pesanti sanzioni per semplici errori commessi nella preparazione dei moduli.

La afferma il loro presidente, Ugo Boccassi, in seguito ad una riunione all'Ufficio Iva per comunicazioni sulla ricevuta fiscale per gli alberghi ed i nuovi adempimenti richiesti ai tipografi.

«Messa di fronte ad un ulteriore impegno — afferma Boccassi — la categoria ha risposto ancora una volta "obbedisco", anche alla richiesta di collaborazione statistica voluta dal ministero. Non può tuttavia esimersi dal formulare alcune considerazioni critiche, dovute alla sperequazione che si verifica tra potenziali incrementi di lavoro ed oneri sempre crescenti».

Tra gli oneri diretti, il presidente indica le difficoltà di realizzazione delle bolle «a misura di cliente», i controlli minuziosi, le gravi sanzioni nelle quali è possibile incorrere per errori in buona fede, [illegible] difficilmente riconoscibili come tali. Tra quelli indiretti, il rischio [illegible] falsificazione da parte di aziende di pochi scrupoli e l'intralcio alla produzione per i controlli fiscali troppo frequenti.

«Da qui la richiesta — spiega Boccassi — di una revisione delle sanzioni, affinché il nuovo modo di controllare le evasioni non diventi unicamente un mezzo punitivo nei confronti di chi è stato chiamato come cooperatore dell'amministrazione finanziaria, ma anche di una commissione consultiva di tipografi per collaborare con gli uffici [illegible] controllo per i casi di contenzioso della categoria».

r. sc.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il ladrone
Ambra: Piaceri privati di mia moglie
Comunale: Buon compleanno Topolino sera ore 22 veglione
Corso: Inferno
Cristallo: Porno story 1980
Galleria: Cacciatore di squali
Moderno: «10»

ACQUI [illegible]
Ariston: L'insegnante-Valeria
Cristallo: Una coppa perletta
Garibaldi: Jack del cielo [illegible]
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Intercettor
Politeama: Furto contro furto
Vittoria: Tre per tre

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità media 97%. Temperatura il 18 febbraio dell'anno scorso 12, 6. Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.51
Le previsioni: cielo un prevalenza sereno o poco nuvoloso [illegible] ventilata buona, temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12 -6), Casale Monferrato (7, 3), Novi Ligure (7, 3), Ovada (11 -6), Tortona (10 5) Valenza (10 5)

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Torrore dallo spazio profondo

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy boom
Iris: Tre sotto il lenzuolo
Italia: La bidella va al mare
Moderno: Il ritorno di Butch Cassidy

OVADA
Lux: Mani di velluto
Moderno: Il gatto con gli stivali
Torrielli: Sabatabian love

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Porno college [illegible] [illegible] studentessa
Luna: Fury

TORTONA
Sociale: Saint Jacques
Verdi: Porno erotidrive

VALENZA [illegible]
Nuovo Italia: John Travolta da un incanto destino
Teatro: Il malato immaginario
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Gardenia, il giustiziere della [illegible]
Galvani: I ruggenti delle sera
Roma: Tesoremio
Sociale: Capitan Rogers nel 25esimo secolo

FARMACIE
Alessandria: Follari, corso IV Novembre, notturna: Bruna, piazza Libertà
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Galvina, via Benvenuto San Giorgio
Novi: Valletta, [illegible] Verdi
Ovada: Fiascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Botti, via Plana.

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031
Stazione ferroviaria: 51.632

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7.[illegible]
Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autostrada); Chevron, Corso Acqui

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14 Delitto in quarta dimensione; 20, Anche tu sei mio fratello 20,45, Telemarket, 23,45 La regina del karate

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible]
Statale [illegible] - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
MARTEDI' 19 FEBBRAIO
pomeriggio e sera
VEGLIONISSIMO IN CARNEVALE
con il complesso
IL SEGNO DELLO ZODIACO
GIOVEDI' 21 [illegible]
DISCOTECA
AMPIO PARCHEGGIO - [illegible]

MAXIDANCING
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63838
LIFE
Questa sera
Gran ballo in maschera
con l'orchestra di
BRUNO D'ANDREA
... e per giovedì 28 febbraio
ANTONELLO VENDITTI

ECONOMICI
CERCASI [illegible] piazza comune Monferrato [illegible] zona Piazza di Alessandria Telefonare 02 667 0138

Se non approfitti ora per comprare una roulotte Roller di m 3,80 peso kg 640 accessoriata
a L. 3.900.000
(chiavi in mano - Iva compresa)
QUANDO LA COMPRI?
Alla Concessionaria
TABBERT di Fassone C.
loc. Valterza - Tel. 0141/272231 ASTI
Ci sono tante novità
e questo è solo un esempio

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — I grigi bloccati in [illegible] sullo 0-0 dalla Sanremese

Alessandria, è crisi di gol e di punti

Da 443' la squadra non segna una rete - Volontà e impegno non bastano - La classifica è sempre più grave

Alessandria. L'attaccante Bongiorni durante un'azione d'attacco contro la Sanremese

ALESSANDRIA — Volontà e impegno non sono [illegible] sufficienti ai grigi per sconfiggere la Sanremese e acciuffare il Mantova, bloccato a Treviso.

Ermanno Tarabbia esamina con obiettività lo 0 a 0. «Non posso certo dire — afferma il mister — che abbiamo giocato bene. Purtroppo qualche giocatore non [illegible] reso come mi aspettavo. Inoltre siamo stati sfortunati perché dopo una decina di minuti Bravo e poi Inselvini si sono infortunati. Dovevamo vincere per la classifica ma, [illegible] come si sono messe le cose, il pareggio ci sta comunque».

Ancora una volta gli attaccanti sono rimasti all'asciutto. Da ben 443' l'Alessandria non segna una rete e questo aggrava la situazione generale. La generosità di Moretti, Cascella e Gaudenzi avrebbe meritato miglior sorte.

Tarabbia ha tentato, nonostante gli incidenti iniziali, varie soluzioni tattiche. Ha alternato Bravo Turella e Barozzi come punte affidando nella ripresa a Barozzi il compito di assumere una posizione arretrata. Tutto inutile. Nella generale confusione è emersa la constatazione che Tarabbia deve lavorare parecchio per riportare serenità nell'ambiente.

Intanto [illegible] alla ripresa della preparazione, il mister novarese ha discusso a lungo con i giocatori sugli errori commessi domenica chiedendo a ciascuno un diverso impegno [illegible] la trasferta-salvezza di Crema.

«Bisogna avere tanta pazienza — ha dichiarato il direttore sportivo Angelo Cereser —. Dobbiamo lasciare da parte ciò che è successo da luglio a oggi e guardare avanti. Bisogna fare come la formichina, portare [illegible] un punto alla volta».

I tifosi, piuttosto delusi, confidano, in fondo al cuore, in un'impennata d'orgoglio. Qualcuno a fine partita, chiedendo spiegazioni a Tarabbia e Cereser, ha dubitato che la formazione lasse decisa dal tecnico. «Neanche per sogno — è stata la pronta risposta di Tarabbia —. Sono io responsabile degli uomini [illegible] scendono in campo, se così non fosse lascerei subito l'incarico perché male si adatterebbe al mio carattere».

Nell'infermeria notizie poco rassicuranti. Fausto Inselvini ha riportato uno stiramento alla coscia destra e Ferdinando Bravo [illegible] distorsione al piede destro. Altri guai per Ermanno Tarabbia alle prese con difficoltà giornaliere.

«Comunque l'Alessandria è viva [illegible] vegeta — puntualizza il mister —. Certo, datemi il tempo per cambiare la mentalità dei ragazzi. Tento di allargare il gioco sulle fasce laterali che, mi risulta, costituivano un notevole handicap nelle precedenti partite. Non si può variare in pochi giorni, il campionato è ancora lungo [illegible] ci sono molti punti a disposizione».

L'Alessandria ha giocato con: Cannarozzi, Colombo, Cascella, Inselvini (Raiteri), Moretti, Gaudenzi, Bravo, Bongiorni, Turella, Piccotti, Barozzi.

r. g.

La «Mostra cimeli» dedicata al campionissimo a Tortona

Fausto Coppi, dopo la leggenda

Allestita nella sala grande della Biblioteca - Qualcuno chiede [illegible] rassegna permanente

TORTONA — Continua a incontrare consensi la «mostra cimeli» che il Comune ha allestito nella sala grande della biblioteca, dedicata a Fausto Coppi. Molti i visitatori, tanti i giovani e i giovanissimi tra i quali intere scolaresche con gli insegnanti. Per la maggior parte il contatto con la figura del grande atleta [illegible] avvenuto attraverso questa rassegna: hanno sempre sentito parlare di Fausto Coppi, ma molti però, solo in questa occasione, hanno potuto capire perché l'atleta di Castellania potesse infiammare i cuori.

In mostra nelle bacheche della biblioteca ci [illegible] anche ritagli [illegible] giornali (pagine intere in alcuni casi). Per [illegible] invece ha vissuto quegli anni di gesta sportive la rassegna è un momento [illegible] commozione: la maglia rosa, [illegible] maglia gialla, quella della nazionale italiana e quella di campione del mondo, disposte in due vetrinette; fotografie dei momenti più belli del campionissimo; il [illegible] di cuoio [illegible] Fausto usava nelle kermesse in pista oppure nelle corse sul pavé, [illegible] sua bicicletta, una delle tante.

La bicicletta è il «pezzo» che più d'ogni altro attira l'attenzione dei visitatori: i giovani la guardano con senso di curiosità, i meno giovani con un certo rispetto. Tutti provano ad appoggiare le mani sul manubrio ricurvo quasi in segno di saluto; sul nastro che avvolge il manubrio c'è ancora il segno [illegible] del campionissimo.

La mostra chiuderà sabato prossimo, 23 febbraio, [illegible] è emersa l'intenzione di conservare per sempre questa rassegna di cimeli di Fausto Coppi.

«Quanti — [illegible] chiedono i promotori — hanno visitato [illegible] mostra? Tra quanti anni potranno [illegible] queste [illegible] legate a un periodo passato?».

«Si vorrebbe allestire proprio a Tortona, città dove Coppi mosse i suoi primi passi come ciclista (correva per il Dopolavoro Ferroviario), una mostra permanente che ricordi la vita dell'atleta. «Servirebbe — aggiunge qualcuno — anche al turista straniero. Molti salgono a Castellania per visitare il sacrario, se ci [illegible] questa mostra verrebbero a visitarla per toccarla, per vedere da vicino [illegible] cose che sono state del Campionissimo».

e. r.

Tortona. Un manifesto della rassegna su Fausto Coppi

Asca Valle e Fossanese in parità

ALESSANDRIA — [illegible] di calcio di Promozione è ripreso con il recupero dell'ultima giornata del girone di andata. L'Asca Valle, fanalino di coda della classifica con pochi punti all'attivo e tante speranze di ripresa, ha concluso in parità (1 a 1) il confronto casalingo con la Fossanese. I gol sono stati messi a segno entrambi nel primo tempo, per gli alessandrini ha realizzato Crisafi [illegible] sfruttato un appoggio di Magnoni.

Contro la formazione ospite guidata [illegible] Ezio Dandrea, i giallobù di Giampiero Dalle Vedove hanno disputato una buona [illegible] fallendo di poco l'obiettivo [illegible] risultato pieno a causa della troppa precipitazione e della impreparazione degli avanti. [illegible] primo tempo infatti l'Asca Valle ha avuto a disposizione ben quattro palle gol.

I giallobù [illegible] giocati [illegible] tutto sotto il profilo della determinazione e della [illegible] agonistica. Nelle [illegible] fasi della partita hanno [illegible] lo sforzo derivante da un ritmo di gioco molto elevato e sono stati quindi costretti a cedere l'iniziativa agli avversari.

La palma del migliore in [illegible] spetta [illegible] a Viale che [illegible] momenti critici [illegible] saputo [illegible] con [illegible] la propria rete; [illegible] e Magnoni hanno sostenuto validamente il centrocampo fungendo anche da buon filtro difensivo. Da [illegible] per l'impegno profuso il reparto avanzato .

Partita molto combattuta, piena di [illegible] ma [illegible] contenuta nei limiti della massima correttezza. Il risultato di parità rispecchia i reali valori espressi in campo. Il punto conquistato permette di continuare a portare avanti le speranze di salvezza.

Formazione: Viale, Bustetta, Conte (dal 20' Feina); Gagna, Traverso, Capella; Cattaneo, Dona, Crisafi, Magnoni, Gentiluomo.

m. p.

Volley, la Gbc sugli scudi

NOVI LIGURE — Continua [illegible] marcia dell'Alex Gbc, capolista del campionato interregionale di [illegible] C di pallavolo maschile. [illegible] battuto nella palestra Zucca di via Verdi la Forever di Genova Voltri, sua immediata inseguitrice per 3 a 2 (parziali: 6-15, 15-11, 5-15, 15-12, 16-14), al termine di una partita notevole dal lato tecnico ed agonistico, durata un'ora e 55 minuti.

Circa 300 persone hanno affollato la palestra.

(g. c.)

In Promozione

L'Acqui travolta a Orbassano

ACQUI TERME — *Clamorosa sconfitta dei bianchi che, sul terreno della capolista sono stati battuti per 4-0. «Abbiamo giocato un buon primo tempo — dice il direttore tecnico Franco Merlo — e l'Acqui si è impegnata a fondo verso il 45' e stata la prima rete fortunosa dell'Orbassano e al 50' il raddoppio di Gita. A questo punto il morale dei bianchi ne ha risentito, e la capolista ha segnato altre due volte».*

«La sconfitta non turba il clima tranquillo — e lo sfogo di Pelagalli al suo centro — però [illegible] una vittoria per la sfortuna e i guardalinee non è stato possibile fare risultato [illegible] Prima Russo ha segnato un gol [illegible] posizione regolare ma è intervenuto il guardalinee, poi [illegible] sono finiti uno sull'altro [illegible] tutto contro il [illegible] arbitro».

I bianconeri sono apparsi in gran forma guadagnando nella prima parte della gara, [illegible] e dal gioco fluido nel secondo tempo.

Sono stati meravigliosi — ha detto il presidente Carlo Borasi — *La squadra dopo aver subito il gol ha iniziato a macinare gioco su azioni di manovra e ha dimostrato tutta la sua bravura purtroppo, tolto il gol annullato c'è [illegible] imprecisione nel tiro in rete e quindi il grosso risultato è mancato».*

La partita ha messo in mostra la bravura di Grillo, sempre pronto a ubriacare con il suo dribbling le difese avversarie, quella di Pandolfi che della squadra rimane il cervello ed il rimontare principe Russo dopo [illegible] lungo periodo [illegible] assenza da due domeniche sta crescendo come pure Bobbiesi.

Per il resto tutta la squadra è stata all'altezza della situazione qualcuno dice che i goncelli [illegible] dare il meglio di se quando il mister non è in panchina. «Sembra strano — ha sottolineato Pelagalli — ma sottolineato Pelagalli —.

SERIE C1 — I nerostellati hanno sciupato facili occasioni nel primo tempo

Adesso il Casale recita il «mea culpa» «Con il Novara potevamo anche vincere»

CASALE [illegible] — La pattuglia nerostellata ha superato in[illegible] il primo derby [illegible] girone di ritorno strappando [illegible] prezioso pareggio sul terreno del Novara. La gara è finita a reti inviolate, come già nel confronto d'andata, e il Casale ha guadagnato [illegible] punto prezioso.

Alla vigilia [illegible] partita Angelen [illegible] dichiarato che un pareggio gli sarebbe andato bene e [illegible] squadra ha centrato l'obiettivo anche se, [illegible] come si è svolta la gara, i nerostellati hanno [illegible] che battersi il petto per aver gettato [illegible] vento nel primo tempo alcune favorevoli occasioni.

[illegible] parte finale sono stati gli azzurri a premere maggiormente, ma [illegible] rete difesa da Marchesi [illegible] ha corso gravi pericoli. Il risultato può quindi essere ritenuto equo.

Lo ha ammesso anche il presidente Cerutti. «Sono soddisfatto del comportamento della squadra — ha dichiarato — anche se mi è rimasto un po di amaro in bocca per i gol sbagliati nei primi 45 minuti. Tuttavia il pareggio è giusto e [illegible] abbiamo conseguito l'obiettivo che ci eravamo prefissi».

Gli ha fatto [illegible] l'allenatore Angelen: «Abbiamo sentito molto e come al solito, non abbiamo raccolto. Non metto di [illegible] o quattro [illegible] state le palle-gol [illegible] abbiamo creato senza tuttavia realizzarne neppure una. Se avessimo segnato [illegible] credo che i novaresi sarebbero stati [illegible] grado [illegible] rimontare lo svantaggio. Loro [illegible] premuto nella fase finale, vi sono state numerose mischie in area, ma il nostro portiere non ha dovuto compiere interventi particolarmente difficili. L'obiettivo di un punto a partita è stato conseguito anche a Novara. Significa che la salvezza è più vicina di un punto».

Interrogato sul motivo che l'ha spinto a sostituire nel [illegible] [illegible] punta Ashkar con il [illegible] trocampista Bianchini, l'allenatore nerostellato ha risposto: «Ashkar appariva un po affaticato e poiché la gara volgeva ormai al [illegible] premeva conservare il pareggio. Perciò ho rinforzato il centrocampo inserendovi Bianchini. Ora devo pensare al difficilissimo confronto di domenica [illegible] con la capolista Cremonese. Temo di non poter disporre di Casone, sul cui capo incombe la squalifica per somma di ammonizioni».

La probabile indisponibilità di un uomo d'ordine e di grande esperienza come l'ex milanista costituirà un grosso handicap per il Casale, in una gara che è particolarmente sentita anche per il confronto diretto tra i due allenatori, Angelen, ex della Cremonese da lui portata dalla serie C alla B, e Vincenzi, che per quattro anni fu alla guida dei nerostellati.

m. v.

Il Bassignana sciupa rigore ma vince 7-0

BASSIGNANA — Con [illegible] punteggio tennistico il Bassignana [illegible] battuto il Nizza nel primo turno nella 4ª giornata di andata del campionato di calcio Seconda Categoria, girone N, dopo la pausa invernale. Sette gol a zero denunciano chiaramente la supremazia dei padroni di casa che si sono pure permessi il lusso di fallire un rigore e di vedersi annullare il primo gol [illegible] Cremonte [illegible] 4' (il pallone ha infilato [illegible] strappo della rete ed è uscito).

Controllati assiduamente [illegible] attaccanti, [illegible] andati [illegible] segno i centrocampisti: [illegible] realizzato Sorello al 15', poi al 57' e al 58' D'Angelo e Zamboni hanno messo in ginocchio il Nizza. Infine Perelli (65'), ancora Borello (67'), D'Angelo (69') e Cremonte (72') hanno infierito sugli avversari.

Una «vendemmiata» insomma che propone a Bassignana come astro nascente di questo girone, in diretta concorrenza con la Gaviese capolista.

Bassignana: Baretta (74 Leva), Barberis, Zamconi, D'Angelo, Spigariol, Borello, Cremonte, Lodi, Boscariol, [illegible] mone (66' Schillaci), Perelli.

(g. p.)

La pallavolo di 3ª categoria

ACQUI TERME — Risultati [illegible] ultime giornate del campionato provinciale pallavolo di Terza Categoria maschile: Felizzano-Galimberti [illegible] 3 a 1; Arquatese A-Derthona 3 a 1; Arquatese B-Franger 2 a 3; Amiantite Alessandria-Valmadda 3 a 2; Bruno Fiat Acqui-G. S. Sconto Acqui [illegible] Alex Novi-Ovada 3 a 1.

Classifica: Arquatese A e Bruno Fiat 14 punti; Felizzano, 12; Amiantite Alessandria, 10; Elettromeccanica Bassanda e Alex Novi, 8; Valmadda, 6; Derthona, 4; Valenza, Acqui Sconto, Franger Casale, 2; Ovada e Arquatese B, 0.

(g. p.)

Il Centro Sport perde in casa

ALESSANDRIA — Evidentemente la coppa ancora Ubaldi e Bruno di Abbiategrasso non porta fortuna al Centro Sport, protagonista di una scamboletica sconfitta subita dagli alessandrini nel novembre scorso, contro il Cus Genova (gara interrotta per malore di Ubaldi e poi ripresa nonostante le proteste), i due hanno diretto anche la [illegible] intera [illegible] domenica, valida per il terzo turno della poule B di pallacanestro maschile, e persa ancora una volta dai «mandrogni» contro la Junior Rapallo, per 67-78 (primo tempo 31-45).

In questa occasione però la colpa è tutta degli stessi alleniati da Ricchini, che hanno disputato uno dei loro peggiori incontri.

(g. b.)

SERIE C2 — Prova positiva in Umbria

Derthona in forma più virtù che vizi

TORTONA — Il Derthona, [illegible] a questo fatto [illegible] ci ha pensato. Forse [illegible] la squalifica rimasta fra il pubblico.

e. r.

Ovadamobili un punto prezioso

OVADA — Per il campionato Promozione dilettanti girone ligure, i mobilieri di Pagliento [illegible] riescono a strappare un punto prezioso (1-1) sul [illegible] dell'Andora. Ad andare per primi in vantaggio sono stati proprio i padroncini che al 57' per merito di Toghiocchi, su cross di Gaiardini e grazie a una indecisione dell'estremo difensore dei padroni di casa hanno messo a segno un gol.

La reazione dell'Andora però non si è fatta attendere e al 78' Lupo di testa, [illegible] pareggiato le sorti dell'incontro. Così [illegible] le due squadre [illegible] sono a pari punti in classifica a una posizione [illegible] eccessivamente esaltante.

(r. t.)

SERIE D — La Novese fa i conti

Roseo è ottimista Non retrocederemo

NOVI LIGURE — *Pareggio esterno e reti inviolate per la Novese nell'anticipo [illegible] sabato sul campo di Genova Borzoli, contro la Sestrese. La divisione dei punti ha caratterizzato l'incontro che vedeva di fronte gli ultimi della [illegible].*

Il risultato non è però gradito ai biancocelesti che avrebbero [illegible] l'intera posta in palio. La Novese, [illegible] volonterosa, ancora una [illegible] è stata bersagliata dalla sfortuna. Ha colpito con Severino un palo [illegible] portiere battuto e ha mancato per [illegible] Talarico e Merlano due occasioni favorevoli per sbloccare il risultato.

«Un punto fuori casa è sempre gradito — commenta il commissario Dino Roseo — però di punti ne mancavano due per quello che si è visto in campo, per la nostra superiorità tecnica e territoriale, ma la sfortuna continua a perseguitarci. La squadra [illegible] comportata bene, [illegible] sempre [illegible] vinto che [illegible] salveremo. Certo che nei prossimi due impegni interni, mercoledì [illegible] recupero con il Viareggio e domenica [illegible] il Sestri Levante, [illegible] sono [illegible] fatti».

L'allenatore Nobili con [illegible] Sestrese aveva mandato in campo questa formazione: Ferrua, Schiosaro, Corzi, Delladonna, Bacarelli, Cattaneo (75' Taschieri); Boccasso, Sabatini, Talarico, Severino, Merlano.

E. C.

Novi Ligure — L'Alex Gbc ha superato per 3-1 (15-3, 15-12, 7-15, 15-11) l'Ovada Volley per il campionato provinciale di Terza Categoria di pallavolo maschile.

Gli alessandrini [illegible] stati sconfitti anche a Cremona

Pallavolo, l'Amiantite [illegible] migliorata (però continua a perdere dei colpi)

ALESSANDRIA — La terza giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie A2 ha registrato l'ennesimo insuccesso dell'Amiantite Alessandria Vbc. Gli alessandrini del [illegible] Benzi-Ferrari sono stati sconfitti per tre set a uno nella trasferta di Cremona contro il Gala Filpa (parziali 15-6, 15-7, 9-15, 15-7).

I responsabili tecnici dell'Amiantite Nalino confermato la «linea verde» costituita dai giovani Pipino, Vassallo e Zanatti. Il sestetto ha registrato un lieve progresso.

Sul finire del primo set al posto di Vassallo è entrato Vecchio che ha giocato anche una [illegible] secondo tempo. Nella fase centrale del secondo set Gilardenghi ha rilevato Raffaldi per concedergli un po' di riposo.

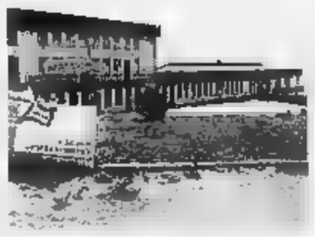
I grigiobù alessandrini hanno avuto nella terza ripresa un buon ritorno aggiudicandosi il set, il primo della stagione conquistato fuori [illegible]; nella successiva frazione [illegible] gioco, la mancanza [illegible] esperienza e di temperamento hanno impedito all'Amiantite di proseguire nel tentativo [illegible] riequilibrare l'incontro.

«I risultati stanno per arrivare — osserva il d.t. Franco Benzi —. *I ragazzi [illegible] ormai nella giusta condizione per [illegible] massimo delle possibilità. Io testimonio [illegible] belle imprese che hanno avuto nel corso del terzo set. Sono certo che i prossimi turni [illegible] riserveranno molte soddisfazioni e punti preziosi per la classifica».*

Nulla è mutato in fondo alla classifica: Amiantite e Tisselli rimangono così [illegible] a quota [illegible]. Il prossimo sabato l'Amiantite ospiterà il Thermomec Padova.

L'Amiantite ha schierato: Pipino, [illegible], Colli, Rossi, Raffaldi, Zanatti; in panchina: Vecchio, Gilardenghi, Ferrari e Orgero.

m. p.

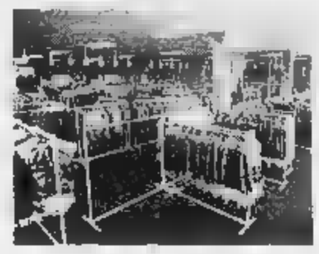


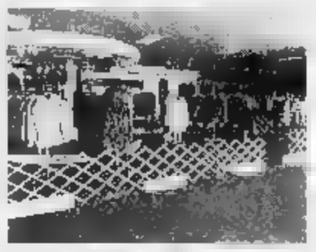
10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce [illegible] imposero in tutta Europa

1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO





I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
[illegible] PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri II - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

I «colonialisti» della Terza Rete

(Dibattito a tre voci fra politici, tecnici e dirigenti centrali dell'ente di Stato)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Le polemiche sono scoppiate subito, appena la Terza Rete ha cominciato a funzionare. Il programma inaugurale «Un pittore, una valle», dedicato a Italo Mus, è stato attaccato da più parti. «Si è parlato di Mus in astratto», hanno detto, «come se fosse un artista senza essere stato anche e soprattutto un [illegible] legato alla sua terra. E poi non c'era la Valle d'Aosta che avrebbe dovuto essere il secondo protagonista della trasmissione».

Il motivo? «Il programma era stato realizzato da persone di indubbio valore», risponde Bruno Salvadori, consigliere regionale dell'Union Valdôtaine, «che però non conoscevano la nostra realtà». Così la polemica si inasprisce. «Ci trattano come una colonia», si lamenta Salvadori. E aggiunge: «La sede di Aosta funziona da due anni, prima era un'agenzia di Torino. Hanno dovuto fare molte assunzioni (si è passati da 30 persone a 80 e quasi tutte da fuori». Non basta: «Non rispecchiano le esigenze di bilinguismo della Regione. Per il praticante giornalista avevamo chiesto un esame di francese. E' stato fatto [illegible] senza serietà. Non si sono mai preoccupati di assumere gente del posto, che conosca la regione, parli il patois o il francese».

Tutto vero? Alla Rai dicono di no. E portano le cifre: su 64 nuovi assunti soltanto dieci vengono da fuori. «Di questi, cinque sono operatori che abbiamo dovuto chiamare da Genova perché nessun valdostano era riuscito a passare le selezioni e cinque hanno vinto un regolare concorso». Allora? Salvadori ribatte che comunque «nella Terza Rete la presenza del francese è zero e quasi nulla alla radio». Elenca i dati: in dicembre, alla «Voix de la Vallée», il giornale radio di mezzogiorno sono state trasmesse 221 notizie per 325 minuti e di queste soltanto nove [illegible] 4,07 per cento) in francese. Vale a dire 12 minuti e mezzo di trasmissione (3,85 per cento).

Nel «Pomeriggio in Valle» le notizie erano 245 e 540 i minuti: tredici in francese (3,60 per cento) per 19'30". A gennaio è andata ancora peggio. Alla «Voix de la Vallée» su 213 notizie in 325 minuti ne sono state trasmesse solo sei in francese (neniche il 3 per cento) per 8 minuti e mezzo (il 3 per cento). Nel «Pomeriggio in Valle», nove notizie lette in francese su 335 (3,83 per cento), un totale di 11 minuti su 540.

Ma le polemiche non finiscono qui. Il panorama si complica perché nella Valle in qualche zona non solo non si vede il Terzo, ma neppure il secondo canale, anche se molto è stato fatto nell'ultimo anno per allargare la rete di diffusione. Il consiglio regionale ha raccolto l'eco di queste proteste. E l'Union Valdotaine ha presentato una mozione in cui chiede che si realizzi [illegible] regione francofona (per il francese, il patois e il walser), autonomia.

E' quasi un ritornello: «Le decisioni sono prese ancora a Roma», osserva Salvadori. «Non sono cambiate le vecchie strutture della Rai, rigide, pesanti e centralizzate». Per questo le critiche non toccano nulla Roberto Costa, direttore della sede di Aosta. La maggior parte delle colpe non sono qui. «Noi non soffriamo di complessi di persecuzione», dice Salvadori. «Piuttosto crediamo nella nostra autonomia e siamo disposti a difenderla anche in fondo». Insomma, «sono gli altri che ci trattano come fossimo una colonia». E aggiunge: «Costa ha lavorato in maniera eccellente. Ha fatto quello che ha potuto. Ma resta il fatto che tutte le belle parole che hanno detto sul decentramento si sono rivelate solo fumo negli occhi. In realtà il carrozzone della Rai è arrivato qui come se fosse [illegible] terra di conquista».

E alla Rai cosa replicano? Intanto fanno notare: «è stato mandato a dirigere la sede uno degli uomini che più si è battuto per il decentramento». Poi, in molti casi, mancano proprio le strutture. Per esempio non esiste una scuola speciale che prepari operatori o tecnici; e non c'è un auditorium (i concerti si fanno in genere alla Cattedrale). Dicono: qualche critica, forse, è anche giusta. Ma molte volte si esagera.

Pierangelo Sapegno

Il nuovo questore

AOSTA — Nuovo questore è il dottor Giuseppe Bellofiore, già vice questore vicario a Torino. Sostituisce Enrico Setaiolo, trasferito a Imperia.

Bellofiore, siciliano, è da 47 anni nell'amministrazione dello Stato.

Papa Wojtyla nel legno

Aosta. Una bella statuetta di Papa Wojtyla ch'è stata esposta di recente alla Fiera di Sant'Orso

I dati dell'assessorato regionale

Buono il bilancio del turismo 1979

Il 10% in più di italiani, il 14% di stranieri

AOSTA — Buoni risultati per il turismo nel '79. I dati forniti dall'assessorato regionale mostrano un aumento di arrivi e presenze di italiani e stranieri. In alberghi e pensioni gli arrivi di italiani sono stati 263.690 (il dieci per cento in più rispetto al 1978); quelli stranieri 120.216 (il 14 per cento in più dell'anno precedente). Le presenze di italiani sono state un milione 24.365 (il 7,8 per cento in più); quelle di stranieri 485.654 [illegible] 9,2 per cento in più).

Transiti a gennaio al G. S. Bernardo

SAINT RHEMY — Anche in gennaio sono aumentati i passaggi [illegible] il traforo [illegible] Gran San Bernardo. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso i veicoli transitati (complessivamente 20.397) sono saliti di 1218 unità. I Tir sono stati 671, le auto 485, i pullman 62.

Esercizi extra alberghieri: gli arrivi di italiani sono stati 151.219 (l'1,5 per cento in meno rispetto al '78); le presenze: 2 milioni 881.932 quelle di italiani (meno 9,4 per cento), 125.138 di stranieri (meno 6,2 per cento).

Tuttavia sottolineano in regione questi ultimi dati non sono significativi perché quell'anno è cambiato il sistema di rilevazione. «Le cifre degli esercizi extra-alberghieri sono sempre sottostimate — spiegano — perché è molto difficile raccoglierle. Quest'anno, poi, abbiamo deciso di non considerare più le presenze [illegible] proprietari di appartamenti».

«Molto interessanti» sono definiti invece i dati sugli stranieri, che confermano l'andamento positivo degli ultimi anni. Nel '77 gli arrivi erano stati 112 mila, le presenze (in alberghi) 402 mila; nel '78 gli arrivi sono stati 113 mila, le presenze 407 mila; quest'anno, come si è visto, le cifre aumentano ancora.

Gli ospiti sono soprattutto francesi e belgi, tedeschi, inglesi, olandesi e statunitensi. «Questi ultimi — confermano all'assessorato — pur non molto numerosi, sono una clientela importante, perché si fermano sempre a lungo».

Gli stranieri (quattro giorni di permanenza, in media), arrivano soprattutto d'inverno: d'estate il loro soggiorno è più breve; sono spesso turisti di passaggio diretti altrove: «Francamente — sostengono in Regione — è molto difficile cercare di trattenerli di più». Il bilancio regionale dell'80 stanzia due miliardi e mezzo per «interventi promozionali in favore del turismo», oltre alla concessione di tassi agevolati agli albergatori.

e. n.

A colloquio con Edoardo Dujany, 67 anni, di La Magdeleine

Quel barometro sull'albero

È un ramoscello di abete che Dujany inchioda [illegible] una semplice tavoletta: quando si abbassa il tempo tende al brutto, quando si alza indica bello - Ma qual è il suo segreto?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] MAGDELEINE — Quando il tempo è bello, quando non ha nulla di meglio da fare, Edoardo Dujany dimentica di avere ormai 67 anni e si arrampica sugli abeti alla ricerca di un piccolo, ma speciale, ramoscello. Lo monda della corteccia, lo inchioda ad una tavoletta di legno, traccia delle linee divergenti dal punto nel quale il ramoscello è fissato e — afferma — ha costruito così il barometro più infallibile del mondo: quando il ramo si abbassa il tempo tende al brutto, quando si alza al bello.

Vive con la moglie [illegible] achèra di nipotini a La Magdeleine, il piccolo centro all'imbocco della Valtournenche e non ha [illegible] voluto rivelare a quanti glielo hanno chiesto il suo segreto. Racconta: «Costruire questi barometri non è così semplice come può sembrare. A me l'ha insegnato mio padre, che [illegible] tutto della natura e non aveva mai bisogno di medicine: trovava nei boschi tutto quello che gli serviva. A lui l'aveva insegnato [illegible] padre, e così via, per generazioni». *Spiega:* «Il segreto è nella luna. Per raccogliere il ramoscello ci vuole quella giusta. E poi nel tipo di ramoscello. Bisogna individuare nell'albero il ramo giusto, poi contare i ramoscelli e tagliare quello che so io. Tutti gli altri non funzionano».

Molta gente, ricorda, ha provato a imitarlo. Semplici turisti, o persone che intendevano sfruttare l'idea e farne commercio. Ma nessuno c'è riuscito. «La guardia forestale si è lamentata perché in un certo periodo tutti venivano a tagliare rami pensando che se lo costruivo barometri potevano farlo anche loro. Quando scoprivano di non riuscirci [illegible] chiedermi pe[illegible]

Edoardo Dujany, costruttore di infallibili barometri

ma io non l'ho mai spiegato a nessuno. Lo racconterò a mio figlio, un giorno che avrà tempo di venire qui e di cam[illegible] un po' nei boschi con me. E forse lo farò presto. Sto diventando vecchio, non ho più l'età per arrampicarmi e canticchiare».

I tecnici, gli esperti di meteorologia, hanno spiegato cin cin che di barometro, quello di Dujany è un igrometro: il legno reagisce non alla pressione atmosferica, ma all'umidità dell'aria. Il risultato è lo stesso: anzi, è più preciso. «Quasi tutti i turisti che [illegible] gono a La Magdeleine prima di andare a fare [illegible] gita mi chiedono che tempo farà. Una volta c'era un bel sole sembrava una bellissima giornata. Alcune persone mi chiesero se potevano fare una lunga passeggiata. Guardai il mio barometro e risposi di no, spiegai che presto sarebbero arrivate le nuvole e la pioggia. Non vollero credermi e dopo due ore tornarono in paese fradici d'acqua».

Custodisce in tasca, come una reliquia, una lettera che Edmondo Bernacca, al quale aveva fatto avere uno dei suoi barometri, gli ha inviato nel '74. «Funziona benissimo» c'è scritto. «E' un igrometro davvero simpatico». *Del suo ramoscello di abete si era interessata, tempo fa, persino la televisione.* «Vennero con pullman, telecamere, tecnici. Mi chiesero di andare nel bosco, vollero riprendermi mentre tagliavo il ramo e poi in casa mentre lo inchiodavo e sistemavo. Tutta quella gente mi stufava. E poi le riprese che hanno fatto non sono mai andate in onda».

Ha sempre rifiutato di vendere i suoi barometri. La regola a chi trova simpatico, accetta in cambio qualche sigaro, un bicchiere al bar. «Mi hanno chiesto anche di andare [illegible] la Fiera di Sant'Orso, ma ho sempre rifiutato. Io queste cose non le faccio per guadagnare: le faccio per la gente, per regalarle a chi le desidera».

Nato in Francia, Dujany vive da moltissimi anni a La Magdeleine, dove ha lavorato e lavora la terra. Appeso davanti alla facciata della sua casa c'è un barometro che suo padre costruì nel 1938. Funziona ancora, ha funzionato sempre. «Quello è l'unico che non regalerò mai. E' un ricordo, non voglio separarmene. [illegible] ammetto dal sole, ha preso acqua, vento freddo, neve. [illegible] ha mai sb[illegible]o una previsione. Sono i part del legno, mi hanno spiegato a farlo funzionare. Però c'è solo un certo ramoscello, in un certo periodo, che ha questo tipo di porosità».

Parla del padre con grande affetto, come di un grande ho[illegible]

Un corso alla biblioteca civica di Châtillon

Bere [illegible] impara [illegible] parlare non patois ma valdostano

Si tenta il recupero di questa lingua che non ha una letteratura consistente, né possiede una grafia certa e precisa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHATILLON — «Il nostro è un corso di valdostano, [illegible] di patois. Intanto perché patois significa la "lingua delle sciarpe". I francesi dicono "la langue des pates"». Questa affermazione di principio è di Aldo Coquillard, maestro elementare, studioso di linguistica e insegnante, insieme con il collega Jose Henriet, al corso organizzato presso la biblioteca del comprensorio di Châtillon.

«Rifiutiamo la definizione di dialetto — precisa — per quello che non è soltanto una lingua di contadini e montanari ma che qui è anche il modo naturale di esprimersi in politica e in molte altre occasioni ufficiali. Purtroppo esiste una scarsa produzione scritta: non c'è una consistente letteratura; eccezion fatta per qualche ballata o poesia popolare o charabond (teatro minore): non c'è una g[illegible] certa».

Una ventina circa di iscritti al corso (nel '79 erano oltre quaranta) frequentano le lezioni ogni giovedì sera: per la maggior parte sono insegnanti ma non mancano studenti casalinghe e operai. Quelli che provengono da altre regioni aspirano imparare la lingua che si parla nei negozi, nella strada: parecchi [illegible]vani valdostani, le cui famiglie hanno dimenticato la tradizione, vogliono impedire la morte di una parlata.

Per poter garantire vita a questa lingua [illegible] è sentito l'esigenza di un sistema di scrittura che riuscisse ad assimilare tutte le parlate franco-provenzali. Dopo seminari e cicli di studio organizzati dal Centro Cerlogne di [illegible]. Nicolas (prende il nome dall'abate Jean Baptiste Cerlogne che nel 1907, dopo [illegible] anni di ricerche, pubblicò il suo dizionario di patois nel quale cercò di assegnare una grafia e una fonetica ai suoni originali della tradizione orale) la commissione di gestione della biblioteca di Châtillon decise l'organizzazione del corso. La biblioteca fornisce le strutture didattiche: dell'insegnamento vengono incaricati Henriet e Coquillard.

«Quest'anno il corso si divide in due sezioni — dice l'assistente di biblioteca Alessandra Pallais — quella dei ragazzi che vengono al pomeriggio e quella degli adulti che frequentano, sempre al giovedì, lezioni serali. L'anno scorso, invece, c'erano due livelli d'insegnamento: quello per coloro che partivano da zero e quello per chi sa parlare ma desidera [illegible] vuole imparare a scriverlo».

«Lo scopo [illegible] Henriet e mio — spiega il maestro Coquillard — è quello di trovare una scrittura per la parlata valdostana, il che è diverso da ciò che ha fatto l'Abbé Cerlogne: il suo dizionario è soltanto la fonetica di Aosta. Per noi è un'esigenza culturale e politica».

Quali sono le difficoltà nell'insegnare il valdostano a genovesi, veneti, meridionali? «Il nostro sforzo — risponde Coquillard — è quello di dare a ciascun suono il suo significato e una grafia la più semplice possibile ed accessibile a tutti. Ma il nostro corso serve soprattutto ai giovani valdostani che ha perso l'uso della lingua materna, ma ne ha mantenuto la struttura logica e culturale. Questo giovane è costretto ogni giorno a parlare italiano e qui in Valle francese, che sono entrambe per lui lingua straniere, subendo un tenore proprio tramite».

Massimo Conte

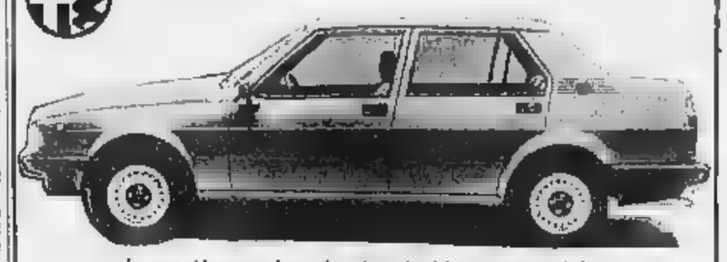
Edilizia popolare incontro a Roma

AOSTA — Una delegazione regionale composta dall'assessore [illegible] Lavori Pubblici Giuseppe Borbey, dal vice presidente del consiglio Piero Minuzzo, e dal presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Mario Baldassare, si è incontrata a Roma con il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi.

Al ministro è stato chiesto di prolungare i termini per l'impiego dei fondi per l'edilizia popolare assegnati alla città «così da poterli destinare al recupero del quartiere Cogne e del centro storico».

Nicolazzi ha assicurato il rifinanziamento delle somme assegnate per [illegible] biennio '78-'79, e si è impegnato a sollecitare la società Cogne [illegible] definire con la Regione la [illegible] sione degli immobili.

AOSTA — Una delegazione aostana parteciperà al Salone dell'agricoltura che si svol[illegible]rà a Parigi dal 3 al 9 marzo

Giulietta 1300 cc 1600 cc 1800 cc
ALFA ROMEO

La vettura che risolve le Vs necessità urbane ed extraurbane
L. 7.750.000 (al netto di IVA)
ARA SEA
Concessionaria — Corso Ivrea 152 AOSTA tel. 0165-40.329
Concessionaria — str. statale per Viverone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.585

special petroz
SUPER FEBBRAIO 1980
MOLTI VENDUTI IN TUTTI I REPARTI

UOMO		DONNA	
Cappotti	L. 45.000 - 65.000	Cappotti	L. 35.000 - 75.000
Giacconi	L. 29.000 - 49.000	Giacconi	L. 39.000 - 55.000
Abiti	L. 55.000 - 95.000	Abiti	L. 39.000 - 49.000
Giacche	L. 39.000 - 65.000	Coordinati	L. 39.000 - 49.000
Giubbotti	L. 39.000 - 49.000	Gonne	L. 23.500 - 29.500
Giubbotti pelle	L. 75.000 - 99.000	Pantaloni	L. 9.500 - 25.000
Pantaloni	L. 18.500 - 27.500	Camicette	L. 13.500 - 19.500
Camicie	L. 11.500 - 15.500	Maglie	L. 14.500 - 19.500
Maglie	L. 14.500 - 19.500	Jeans	L. 12.500 - 16.500
Jeans	L. 12.500 - 16.500		
RAGAZZO-RAGAZZA			
Cappotti	L. 29.500 - 39.500		
Giubbotti	L. 25.000 - 35.000		
Pantaloni	L. 13.500 - 16.500		
Camicie	L. 8.500 - 13.500		
Maglie	L. 7.500 - [illegible]		
Jeans	L. 12.500 - 16.500		

SPECIAL PETROZ: Ti vesti «giusto» e spendi poco!
PETROZ ABBIGLIAMENTO - AOSTA
Corso Btg. Aosta, 67 - Telefono (0165) 35.686
INGRESSO LIBERO

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI [illegible] angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI [illegible] ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
- VOLPE da lire: 750.000
- [illegible] PERSIANO da lire: 690.0[illegible]
- [illegible] CASTORO da lire: 690.000
- [illegible] OPOSSUM T. da lire: [illegible].000
- [illegible] CASTORINO da lire: [illegible].000
- AGNELLO da lire: 220.000
- LAPIN da lire: 55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli [illegible]
- GARANZIA PELLI PREGIATE
- [illegible] PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: MARCHISIO Via Garibaldi - TORINO

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di
RIVESTIMENTI [illegible] LEGNO

PANNELLI EDILPAN a 3 strati per armature
Compensati Overlay tipi Italian Pine, Ciprnolo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Oliva Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Silvan Pecan, Noce Alvelti Walnut, Cedro nodoso
COMPENSATI PERLINATI
Overlay (tolog.) mis. 2,44x1,22 ... 3506 mq
Overlay (tolog.) mis. [illegible]3,05x1,22 ... 4033 mq
Per quantitativi da 50 a 100 mq sconto 4%, oltre i 100 mq sconto 8%
Woodplay legno legno nei tipi Rovere-Frassino-Olmo-Cedro-Pino nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea-Noce americano
PERLINE IN LEGNO

Perline abete	Austria	L.	3687 mq
" "	Finlandia	L.	3992 mq
" "	15 mm	L.	5485 mq
" "	22 mm	L.	7565 mq
" "	27 mm	L.	8618 mq
" "	36 mm	L.	10.140 mq
" "	47 mm	L.	13.600 mq
" pino	10 mm	L.	4202 mq
" "	15 mm	L.	5874 mq
" "	22 mm	L.	8090 mq
" "	36 mm	L.	12.060 mq
" [illegible]	10 mm	L.	4412 mq
" "	15 mm	L.	6253 mq
" "	22 mm	L.	8195 mq
" "	33 mm	L.	11.557 mq
" "	36 mm	L.	12.924 mq
" Pitch Pine	10 mm	L.	5200 mq
" Douglas Rig.		L.	9426 mq
" "	Fiamm[illegible]	L.	7529 mq

I prezzi sono validi per 8 giorni
Raskard - Gallsocpa - Copritpigoli
Copritpigoli - Impregnanti Bayer per legno corrisi
strutture in legno lamellare per stalle e coperture varie «HOLZBAU»
BARO GERMANO & F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
concessionaria SAVIEM [illegible]

S.C.A.V. s.a.s.
di Perlier U. & C
Reg. Sogno [illegible]
11100 ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Uff. Commerciale e Vendite Tel. (0165) 41.493
[illegible] Ass. Tecnica - Magazzino
Tel. (0165) 40.555 - Telex 24085
Noleggio autogru - soccorso stradale veicoli pesanti

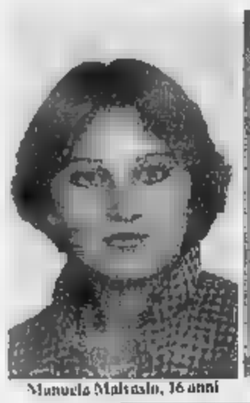
I vantaggi di acquistare da un vero produttore
... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto in noce massiccio, imbottita con molle in acciaio; rivestimento in lino francese o gobelin; borchie piantate a [illegible].
MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin
COSTRUISCE [illegible] VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.218

Carnevale in Canavese con folle di turisti, Mugnaie e battaglie d'arance

Segreto sulla Castellana a Pavone (ma si sa ch'è graziosa e timida)

L'eroina della manifestazione verrà presentata venerdì sera al balcone del Comune



Manuela Malvasio, 16 anni

Cinzia Anselmo, 17 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVONE — Per il calendario domani comincia il periodo di Quaresima ma in molti centri canavesani nei prossimi giorni ci saranno appendici festose dedicate al carnevale. Particolarmente nei paesi del circondario di Ivrea — per evitare la concomitanza con la manifestazione del capoluogo — la gente preferisce anticipare o ritardare il Carnevale.

Così è a Pavone dove le manifestazioni cominceranno soltanto venerdì 22 febbraio quando dal balcone del palazzo municipale verrà presentata la Castellana il cui nome è per adesso segreto. «*Possiamo soltanto dire che è bella, gentile e un po' timida*» fanno sapere quelli del comitato organizzativo, presieduto da Giuseppe Carfera.

Al fianco della protagonista ci sarà il Castellano, ruolo affidato per questa edizione a Valentino Casale, 47 anni, commerciante. Danilo Allaro, 42 anni, sarà il Segretario, mentre Savino Barletta, 32 anni, impersonificherà il Ciambellano e Oran Cerimoniere. Al suo fianco, come damigelle, Manuela Malvasio, 16 anni e Cinzia Anselmo, 17 anni.

Il gruppo dei personaggi storici è completato dagli Abbà, particolarmente numerosi: Lorena Serafin, Stefanoni, Patrizia Gangemi, Barbara Bonatto, Sonia Franchetto, Laura Piano, Monica Boschi, Micaela Lazzari, Luca Spadotto, Roberto Viretto, Giancarlo Dalpra, Mauro Franchetto e Gabriele Sorci.

Castellana e Castellano con il loro seguito — venerdì sera, dopo la presentazione — sfileranno in corteo, alla luce delle fiaccole, per arrivare nel padiglione delle feste dove è previsto un recital di Beppe Di Muncalé e una cerimonia per ricordare il decimo anniversario della istituzione della figura della Castellana.

Sabato 23, alle 10, in Municipio, ci sarà la cerimonia del simbolico passaggio dei poteri dal sindaco al Castellano. Quindi i personaggi si recheranno in visita alle autorità civili e religiose; il pomeriggio sarà dedicato ai bambini con trattenimenti vari esclusivamente per loro. Alle 21, nel padiglione, veglia in maschera (con premi ai migliori costumi).

Domenica nella mattinata ci sarà la distribuzione della fagiolata e, nel pomeriggio, la sfilata dei carri. Alla sera trattenimento danzante. Lunedì, prima del ballo finale, avrà luogo l'abbruciamento degli scarti.

Quattro i giorni di festa a Palazzo

PALAZZO — Il carnevale di Palazzo è stato archiviato con un bilancio altamente positivo, vista la partecipazione alla manifestazione.

La festa è iniziata venerdì 8 quando il Cancelliere, Pier Angelo Mosca, è recato nelle vicine Carcille, San Genesio e Borgo Castello per scortare i tre Borgomastri Duilio Bertodo, Guido Eusebietti e Pasquale Borra sino al palazzo municipale, dove poco dopo è avuta la presentazione della Mugnaia e del Generale.

L'eroina palazzese è stata Maria Teresa Mosca, già supplente presso gli uffici comunali locali ed ora impiegata presso il mulino Enrici di Azeglio: i panni del Generale sono stati rivestiti da Ezio Avetta impiegato al casello autostradale e marito della Mosca. Subito dopo la presentazione è stato offerto un rinfresco. Il giorno successivo ci sono stati la fagiolata e giochi vari organizzati dai coscritti: la domenica sfilata ed il getto delle arance

Questa Violetta di Ivrea è veramente esistita?

Raccolta di documenti inediti sulle origini del Carnevale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — «*Il Carnevale d'ogni altro luogo è un sollazzo; il nostro è un'idea. I sollazzi mutano; e talora si abbandonano; e la memoria se ne perde, ma quando mai muoiono le idee? E questa della libertà di un popolo ha, chi nol sa? più vita di altre mille*».

Così, nell'ormai lontano 1858, l'avv. Viola «spiegava» il Carnevale di Ivrea di cui egli rivestiva la carica di presidente della Commissione organizzatrice. In quelle parole dettate dal cuore c'è l'essenza della manifestazione eporediese. «*Il Carnevale di Ivrea, cecchio come Matusalemme* — scriverà un anonimo cronista su *La Dora Baltea* del 1877 — *compare pur sempre ringiovanito e sfavillante, col brio di un giorinetto che si getta piena d'amore e di bellezza nel turbine della Società, sicuro di trovare ovunque un affettuoso ed entusiastico accoglimento*».

E' passato più di un secolo da quella cronaca e il carnevale resta ad Ivrea la festa per eccellenza. Taluni dettagli si sono trasformati, adattati alle esigenze della società, ma la struttura «storica» è rimasta immutata. Fu davvero Violetta, la giovane bella e virtuosa figlia di un mugnaio, destinata in sposa all'amato Tonietto, a mozzare la testa del feudatario eporediese che pretendeva di ottenere il diritto della prima notte di matrimonio? Non ci sono documenti in proposito, ma la rivolta è certa e la distruzione della residenza del tiranno pure: «*E il castello non c'è più*» dice la canzone del carnevale.

Partendo da questa inquadratura, che è un misto di storia e leggenda, il carnevale eporediese è stato rivisitato da Franco Quaccia e Piercarlo Broglia nell'interessantissimo volume «*Ivrea e i suoi Carnevè*» (Piercarlo Broglia editore, pagg. 193, lire 9500): una ricerca condotta in profondità e che si esprime nella pubblicazione di un rilevante numero di documenti — moltissimi dei quali inediti ed utili non soltanto per la comprensione di questa festa, ma anche per la definizione di taluni momenti della storia della città — uniti l'uno all'altro dal semplice ed efficace del due autori che rivelano il loro animo di innamorati del carnevale.

Ogni cerimonia di cui si compone la complessa macchina carnevalesca è stata analizzata: dall'apertura della Epifania alla nomina degli Abbà (nel 1876, per la parrocchia di S. Ulderico toccò ad un bambino il cui nome diventerà famoso: Camillo Olivetti: il libro ne riporta il verbale di nomina), dalle fagiolate alla battaglia delle arance di cui si tenta si stabilire l'origine e la spiegazione.

Dalla lettura di queste pagine emerge lo «spirito» della festa e la trasformazione che essa ha purtroppo vissuto negli ultimi anni: la partecipazione popolare va assottigliando per cedere il passo allo spettacolo come conferma-no le decine di migliaia di persone — provenienti da lontano — che ogni anno si assiepano nelle strade di Ivrea per assistere alle sfilate.

Per la maggior parte di costoro, tuttavia, il carnevale resta un fatto misterioso: che «maschere» sono la Mugnaia e il Generale? Con'è questo misto di medioevo e di napoleonico? Il libro di Quaccia e Broglia risponde a tutti gli interrogativi, chiarisce le «eresie» dei forestieri e anche quelle degli eporediesi delle ultime generazioni.

Rolando Argentero

Bruciato lo scarto ad Azeglio

AZEGLIO — E' concluso ieri sera, con l'abbruciamento dello scarto, il Carnevale di Azeglio: questa riuscitissima edizione ha visto, come principali attori l'Ampajaura il Cadregat, che per quest'edizione sono stati impersonati da due giovani di anni, lei è Elisabetta Marocchino, residente in via Roma (è la sorella della più celebre Patty, pivot alla squadra eporediese di pallacanestro); il Cadregat è Massimo Riconda, residente in via Piane e dipendente della Compensati Toro.

Nuova elementare a Romano Canavese

ROMANO — Il consiglio comunale di Romano Canavese ha approvato — con i voti contrari dei rappresentanti comunisti — l'assegnazione in appalto alla impresa Irmea dei lavori relativi al primo lotto della nuova scuola elementare.

L'opera comprenderà inizialmente 10 delle 16 sule a progetto, la mensa, la sala riunioni, la palestra. La spesa prevista è di 420 milioni.

L'edificio dovrebbe essere completato nello spazio di un anno. Il consiglio ha anche discusso, senza giungere ad una decisione, l'eventualità dell'installazione di pannelli solari sull'edificio per l'impianto di riscaldamento.

Sul bel lago il Carnevale, per tradizione, comincia in ritardo

Candia, con la gigantesca fagiolata fa festa soltanto quindici giorni dopo

La data, quest'anno, cade domenica 2 marzo e risale, storicamente, all'epoca del Marchesato del Monferrato - Prevista la partecipazione di una ventina di carri allegorici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANDIA — *In questo piccolo centro (circa 1500 abitanti sorvolante il lago, il carnevale viene celebrato quindici giorni dopo la consuetudine. Quest'anno la festa cade il 2* marzo. «La tradizione — dice il sindaco, *Pacitti* — risale al XVII secolo, quando Candia faceva parte del Marchesato del Monferrato ed i signori venivano nel loro feudo a ricevere l'omaggio della popolazione».

Lo spunto per il carnevale è quindi storico, risale ai tempi precedenti la pace di Cherasco, avvenuta nel 1631 «Allora — aggiungono, *alla Pro Loco, gli organizzatori della festazione* — i pescatori del lago avevano l'obbligo di offrire "un rubbo di pesci grossi" ai marchesi. Questa vicenda però nel nostro carnevale non compare più. Rimangono invece i "signori": il Marchese e la Marchesa che saranno i protagonisti della rievocazione.

Mentre in tutto il Canavese, fino a Chivasso, le luci carnevalesche, i coriandoli, i costumi saranno riposti per ricomparire nel 1981, a Candia fervono ancora i preparativi.

Sabato, 1 marzo, la gente scoprirà i volti dei protagonisti 1980, poi il Marchese e la Marchesa faranno visita alle scuole. In serata saranno ricevuti in municipio, dove il sindaco porgerà loro le chiavi del borgo, di cui potranno disporre fino alla notte successiva. Dopo l'incontro in Comune, sempre sabato, ci sarà il ballo in maschera nel padiglione montato come ogni anno in piazza Europa.

«Sempre nella notte fra sabato e domenica — *spiega Pacitti* — i ragazzi della Pro Loco prepareranno la fagiolata, con oltre due quintali di fagioli, cotti nelle cotiche».

Domenica mattina, 2 marzo, arriveranno in paese i pifferi e gli sbandieratori di Castellamonte che, in corteo, andranno a «svegliare» i Marchesi, i quali in carrozza si recheranno alla cerimonia religiosa che si concluderà a mezzogiorno con la benedizione e la distribuzione dei fagioli.

Al pomeriggio (inizio, ore 14,30) ci sarà la sfilata di gala di gruppi storici e folcloristici locali e provenienti da tutto il Canavese, dal Chivassese, dal Vercellese, Novarese e Valle d'Aosta. «Avremo anche la questa edizione — *conclude il sindaco Pacitti* — numerosi carri allegorici. Nel '79 ve ne furono 17. Nel 1980 supereremo probabilmente quel traguardo».

In questo periodo dunque, nella sede della Pro Loco di Candia Canavese, si fanno le ore piccole I ragazzi del comitato per il carnevale vogliono fare una buona figura. La manifestazione — proprio perché cade in piena Quaresima — attira molto pubblico, offre discrete possibilità di lavoro e di affari a bar e ristoranti (questi ultimi rinomati per il fritto del pesci di lago), ravviva le attività del piccolo centro, prevalentemente rurale.

«La tradizione di questa nostra festa — dicono a Candia — non è antichissima, anche se si rifà ad avvenimenti storici reali. Vive da circa 20 anni. Tuttavia è sufficientemente collaudata. L'organizzazione, col passare del tempo, è divenuta sempre più puntuale, addirittura puntigliosa. Ci teniamo quindi a far bene ogni cosa, soprattutto in questo anno, che segna l'avvio del nuovo decennio».

Giuseppe Sangiorgio

Balli a Lessolo con la Castellana

LESSOLO — Ancora tre appuntamenti danzanti in programma a Lessolo prima della conclusione del Carnevale apertosi sabato con la presentazione della Castellana da parte del Gran Cancelliere Graziano Sonza e del Generale Ivo Ughetti.

Nel padiglione riscaldato fatto allestire dal Comitato si balla questa sera con i «Silver Men»; giovedì sarà la volta della «Vera Romagna nazionale del Liscio» e sabato chiusura il complesso «The Kiss».

La Reginetta di Vestignè

VESTIGNE' — Successo del Carnevale a Vestignè. La protagonista è stata la graziosa brunetta, Luigina De Meles Albino, sposata con un giocatore delle giovanili eporediesi e poi dell'Azeglio, impiegata presso la «Barberis mense aziendali». La reginetta era accompagnata dal Generale Gianni Conte, ragioniere: i paggetti erano Alessandro Albino e Patrizia De Caroli.

Il Carnevale di Vestignè era iniziato con la consegna della bandiera-comando da parte del sindaco Teresilla Margina-glia Accotto al Generale: le feste sono poi proseguite con una giornata dedicata ai bambini, con le majorettes «Jet» di Caselle

Impersonata da Mariarosa Defilippi

Scelta a Castellamonte la Bela Pignatera 1980

Il Carnevale si prolunga fino a domani (Le Ceneri) col celebre rogo di Re Pignatun

CASTELLAMONTE — Mentre stasera, in quasi tutti i centri del Canavese, si spegne l'eco dei festeggiamenti carnevaleschi, Castellamonte si prepara a vivere domani, mercoledì delle Ceneri, una festosa giornata carnascialesca che vedrà protagonisti, accanto alla Bela Pignatera impersonata dalla graziosa Mariarosa Defilippi, 22 anni, al Primo Console generale, Mauro Lorenzatto, 25 anni, al Clavario, ai consoli ed alle sette gentili damigelle, i carri allegorici e le maschere che ogni anno confluiscono a Castellamonte da ogni paese della regione.

La tradizione di allungare di un giorno i festeggiamenti avrebbero avuto origine a metà del secolo scorso quando, tra il potere politico e quello ecclesiastico, non correva buon sangue. La tradizione poi mantenuta anche per motivi turistici e commerciali.

Il carnevale castellamontese si chiuderà nella tarda serata di mercoledì con un vegliottissimo preceduto, alle 20,30, nella piazza della Repubblica, dal rogo del Re Pignatun. Il simpatico fantoccio in cartapesta e terracotta, opera degli scultori locali Miro Gianola e Adriano Filippi, e che ogni anno raffigura una persona in vista della città. Quest'anno il Re Pignatun è l'imprenditore edile Sergio Bacchio, presidente della squadra locale di softball e baseball.

d. r.

Mariarosa Defilippi, 22 anni

Rieletto presidente l'avvocato Biglia

IVREA — Avvocati e procuratori di Ivrea si sono recati alle urne per rinnovare il consiglio direttivo dell'Ordine. Tutti i membri uscenti sono stati riconfermati. Si tratta di Carlo Alberto Biglia, presidente, Roberto Sangiorgio, segretario, Adolfo Ansrimi, cassiere, Piero De La Pierre e Antonio Raucci, consiglieri.

«Carnevale si chiama Ivrea»

IVREA — «Carnevale si chiama Ivrea»: su questo argomento si terrà domani, mercoledì, e giovedì, nella sala a cupola del centro congressi «La Serra» un seminario a cura del prof. Ludovico Zorzi che si propone di esaminare struttura e stratigrafia della storica manifestazione eporediese.

La prima lezione (in programma alle ore 16) consisterà in una ricognizione degli elementi costitutivi dell'antica cerimonia, disposti nell'ordine della loro successione cronologica secondo i metodi dell'analisi strutturalistica e formalistica.

La seconda lezione (inizio alle ore 17) riguarderà una verifica degli elementi individuati e passati in rassegna con l'ausilio di materiali visivi relativi al carnevale edizione 1979. Le diapositive a colori che illustrano questa parte rappresentano un servizio fotografico inedito e del massimo interesse, curato da Enzo Negri.

Il seminario è organizzato dai Servizi Culturali Olivetti in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Ivrea e con l'Azienda autonoma di turismo.

Il presidente Bonfanti all'assemblea annuale

Sono 2578 i soci bariili alla sezione Avis a Ivrea

Nel '79 i volontari eporediesi hanno compiuto oltre 5000 donazioni all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Erano 2578, alla fine del 1979, gli iscritti alla sezione Avis di Ivrea. Di essi 1819 erano donatori effettivi, 208 donatori emeriti, 53 facevano parte del Gruppo Giovani. I dati sono stati resi noti nel corso dell'annuale assemblea — svoltasi nella sala di piazza Ottinetti — dal presidente Gianfranco Bonfanti.

Nel 1979 i volontari eporediesi hanno compiuto 5027 donazioni all'ospedale: 110 all'autoemoteca. Il nosocomio di Ivrea ha utilizzato 3548 flaconi: i restanti sono andati ad altri ospedali (Casale, Savona, Pietra Ligure, ecc.). La relazione morale del presidente è stata approvata all'unanimità.

Nel corso della serata il dottor Vallero, all'ospedale, ha illustrato ai presenti il funzionamento del centro trasfusionale mettendo in evidenza quanto viene fatto per la tutela dei donatori: nel 1979 sono stati eseguiti 39 950 esami di routine, 840 esami particolari, 42 elettrocardiogrammi, 24 radiografie, 30 visite specialistiche.

Anche il bilancio economico della sezione, illustrato dall'amministratore Viglio, è stato approvato all'unanimità. Per quanto riguarda l'attività il consiglio uscente (tra poco avranno luogo le nuove elezioni) ha previsto per il 23 marzo a Ivrea l'assemblea provinciale dell'Avis; il 14 agosto Ivrea sarà sede di tappa del Giro podistico d'Italia organizzato dall'Avis-Aido di Cocconato; in seguito si terrà anche la festa sociale con la premiazione dei donatori.

r. a.

AUTODORA
vi attende per una prova della nuova
Fiesta GL

autodora s.a.s.
Concessionaria per Ivrea e Canavese
Vendita Servizio e ricambi Sir. Lago Viverone 23
Telef. 57.440 - 57.441 - 10010 BUROLO D'IVREA

colorificio
fontana

vasto assortimento
carte parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.16.38

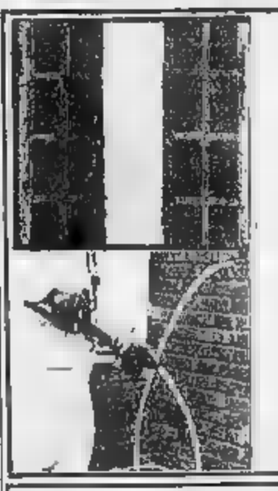
MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.

Informazioni e prove presso:
AOSTA - CAR s.a.s.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81/2
IVREA - IVREA-CAR s.a.s.
Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42.33.70

DRINK CALUSO & C.
VENDITA SPECIALIZZATA
VINI - LIQUORI - [illegible]
DOLCIUMI
Ingresso libero
CALUSO - Via Torino 51/A - Tel. 9833038



ISOEDIL®
Isolante termico e acustico per in costruzione o già costruiti.
Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei sottotetti.
ALTO [illegible] ISOLANTE
COSTO RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
RISPARMIO ANNUO di circa 40% sul costo globale del riscaldamento
Produzione ed applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
c.so Mass. d'Azeglio 19 - IVREA
Tel. 0125/47.015

MAR
MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Magazzini e uffici
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO
Nuova ed occasioni macchine per la lavorazione del legno
★ ★ ★
Vendesi materiale Rimanente proveniente fallimento falegnameria
★ ★ ★
Cavatrice a punta seminuova

TAGLIO LAMIERE PANTOGRAFO
FIAMMA sino a 300 mm. di spess. (AQO-Aq.-FE-ecc.)
PLASMA sino a 60 mm. di spess. (inox - leghe leggere)
OFFICINA MECCANICA GATTA s.a.s.
Carpenterie e grigliati elettrosaldati - pressati
Tel. (0125) 53.929 - SAMONE D'IVREA

Opel Ascona è ancora più bella. Benzina o Diesel?

Chiedilo a:
VI.AUTO di Ivrea - Burolo
Strada Statale Lago di Viverone, tel. 57.542 (0125) - Concessionaria Ivrea e Bassa Valle d'Aosta
Permute - rateazioni - servizio e ricambi.
Le migliori valutazioni e tanto, tanto altre facilitazioni
ASSISTENZA SPECIALIZZATA ORIGINALI OPEL-BEDFORD C.F.

Analisi sulla realtà astigiana

La Uil alla ricerca di nuove strategie

ASTI — Cinquemila disoccupati: [illegible] percentuale altissima [illegible] forza lavoro che tocca appena le ventimila unità, alcune crisi aziendali che si trascinano da anni senza soluzioni prevedibili in tempi brevi, una struttura produttiva fragile che rischia di cedere all'urto della crisi [illegible] alle spalle questi dati preoccupanti il sindacato astigiano entra negli Anni Ottanta tra difficoltà e incertezze. La dimensione della crisi [illegible] al centro dell'analisi tracciata [illegible] Uil che sta preparando [illegible] documento sulla situazione astigiana.

«Nel '63 in provincia non c'erano più di 400 disoccupati — ricorda il segretario della Uil, Renzo Grivelli —. *Erano gli anni in cui per recuperare il ritardo nello sviluppo industriale [illegible] lasciato spazio a imprenditori venuti da fuori, [illegible] mentre [illegible] possesso delle necessarie capacità. Oggi c'è il bilancio di 8 miliardi erogati in due anni per [illegible] sti di disoccupazione di cui 6 sono andati all'Ibi-mei. E' una cifra enorme con cui [illegible] sarebbe potuto costruire qualche nuova fabbrica».*

La rabbia tra i disoccupati astigiani è cresciuta. Il sindacato negli ultimi tempi ha dovuto far fronte a defezioni e attacchi anche violenti. E' una realtà scomoda che impone di recuperare credibilità offrendo risposte concrete a chi richiede lavoro e non sussidi. La Uil ritiene che Asti possa essere [illegible] «laboratorio» significativo della validità delle nuove strategie decise sul piano nazionale.

«La situazione occupazionale nella nostra provincia — conferma Piero Valpreda, membro della commissione lavoro e occupazione della Uil — *esige che percorriamo la strada delle scelte coraggiose, che ci prepariamo a inventare strategie che ridiano fiato all'economia in difficoltà. [illegible] sindacato non può più puntare [illegible] conflittualità a tutti i costi ma deve chiedere di partecipare alle scelte della programmazione. E' un progetto che vale soprattutto localmente dove [illegible] il sindacato non può certo affrontare da solo i problemi ma [illegible] trovare negli enti locali e nelle organizzazioni degli industriali interlocutori disponibili. L'obiettivo resta quello [illegible] togliere l'Astigiano dalla condizione di polo debole».*

Per la commissione lavoro della Uil ano [illegible] più negativi è costituito dall'allargarsi del fenomeno del lavoro nero. La percentuale di coloro che svolgono attività precarie infatti supera [illegible] provincia le medie nazionali.

«L'intervento del sindacato nel controllo del [illegible] cato del lavoro per cui ci siamo battuti è rimasto sulla carta — [illegible] Aldo Russi, [illegible] altro sindacalista della Uil —. [illegible] *soluzione può venire dalla riforma del collocamento ma non si può nascondere la realtà di un'offerta di lavoro particolarmente rigida.*

d. q.

È l'azienda «La Mercantile»

Istituto modello per gli agricoltori

Tutti i partiti sono d'accordo per acquistarla

ASTI — I capi gruppo dei partiti in Consiglio provinciale [illegible] sono d'accordo che [illegible] Provincia [illegible] Asti acquisti l'azienda agricola «La Mercantile» di Castagnole Monferrato, di proprietà della Cassa di Risparmio, [illegible] pongono precise richieste.

I gruppi socialista e comunista chiedono inoltre la convocazione in seduta aperta del Consiglio provinciale, che dovrà deliberare la spesa [illegible] milioni, «onde consentire — dice la richiesta dei due partiti —, a chi avesse rilievi critici e precisazioni da presentare, di poterlo fare nella [illegible] ginata, al momento giusto e nel modo più democratico».

A quanto pare, però, la giunta provinciale non sarebbe [illegible] d'accordo sulla «seduta aperta». Il Consiglio provinciale è stato intanto convocato per giovedì prossimo.

Per tentare di superare divergenze sorte tra i vari gruppi politici [illegible] è svolta una riunione congiunta delle commissioni Affari Generali e Agricoltura.

Il gruppo comunista, al termine della riunione, ha diffuso un comunicato che tra l'altro dice: «*Le forze politiche hanno finalmente e chiaramente concordato che l'azienda* La Mercantile *debba essere finalizzata al potenziamento dell'attività didattica e pratica dell'Istituto professionale per l'Agricoltura* (ndr: la Provincia, infatti, cederebbe l'azienda a detto Istituto), *al miglioramento delle sue possibilità produttive attraverso* [illegible] *conduzione cooperativistica di agricoltori ed in particolare* [illegible] *giovani diplomati provenienti dalla* [illegible] *scuola e favorire l'inserimento di giovani handicappati*».

Durante la discussione sull'argomento, nella prossima riunione consiliare, sarà presentata [illegible] ordine del giorno unitario, che «*impegna le forze politiche, ed in primo luogo i parlamentari astigiani, per un'azione congiunta tesa ad ottenere quanto prima il riconoscimento e l'effettiva parità dei titoli di studio del locale Istituto statale per l'Agricoltura, rispetto a quelli delle altre scuole*».

[illegible] batterà tempestivamente perché la Provincia acquisti l'azienda considerata «modello» è l'assessore all'Agricoltura, Carlo Sarnoco. «La Mercantile» [illegible] circa cento giornate [illegible] terreno [illegible] colture prevalenti: vigneto, frutteto, prato ed altro.

La Cassa di Risparmio di Asti l'aveva acquistata nel [illegible] e dopo qualche tempo l'aveva concessa, in uso gratuitamente, all'Istituto professionale.

Dice l'assessore [illegible]: «*Con l'acquisto della* Mercantile *l'amministrazione provinciale vuole fornire alla scuola tutti gli elementi indispensabili per elevare e potenziare il grado di professionalità dei futuri tecnici*».

«*In particolare* — ha concluso Sarnoco —, *con la ristrutturazione degli edifici* [illegible] *sarà possibile permettere* [illegible] *permanenza nell'azienda degli allievi dell'ultimo triennio e istituire una Scuola professionale europea. Inoltre, l'azienda sarà utilizzata per fini sperimentali e culturali a vantaggio di tutta* [illegible] *collettività*».

Vittorio Marchisio

Oggi «battaglia dei coriandoli con draghi» riservata ai bambini

Gran finale di carnevale in piazza

La famiglia delle maschere astigiane concluderà le visite alle scuole e alle case di riposo

ASTI — Oggi, martedì «grasso», il programma del Carnevale raggiunge [illegible] culmine. Quest'anno il «gran finale» è [illegible] vato ai bambini: travestiti da draghi o da antichi cavalieri, sfileranno oggi pomeriggio padroni delle vie della città, palcoscenico di una grande «battaglia» che si concluderà con il rogo [illegible] llo e dei costumi dei draghi sconfitti.

E' [illegible] inedito esperimento di teatro dal vivo. Un'occasione per i piccoli protagonisti di riappropriarsi di una festa di cui gli anni precedenti erano stati solo spettatori.

Per le maschere cittadine, che hanno festeggiato un ritorno in grande stile di popolarità, sarà una giornata densa di appuntamenti.

Completando l'itinerario nelle scuole cittadine, Gianduja e Giacometta si incontreranno con gli scolari delle elementari di [illegible] Marzanotto e [illegible] Castiglione. Li accompagnerà un seguito formato dagli altri personaggi del Carnevale, tutti interpreti del folclore e dello spirito popolare astigiano: Pulcinella, Peo, Meneghino, il Barcaiolo e la Lavandera.

Le maschere [illegible] recheranno poi alla casa di riposo «Città di Asti» e al Centro per gli anziani di [illegible] Carducci, [illegible] portare [illegible] po' [illegible] spensieratezza del Carnevale anche nei luoghi della [illegible] è in cui c'è meno [illegible] di festa.

L'incontro con le personalità cittadine segnerà la conclusione «ufficiale» delle manifestazioni: i personaggi [illegible] che rappresentano tutti i rioni della città saranno ricevuti dal sindaco in palazzo comunale.

d. q.

Nella foto [illegible] «Famiglia» [illegible] maschere astigiane in visita alle scuole e alle autorità comunali. Da sinistra in piedi: Oste del [illegible] Falamoca, Falamoca e Gigin Pulemica, Barberina e Spumantino, [illegible] Barcaiolo e la Lavandera. In basso: la Locandiera, Ciciu per tem. [illegible] bria Fi-landera, e altre due maschere del seguito di Falamoca

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Nude-odeon
Politeama: Il ladrone
[illegible]: Buon compleanno Topolino
Splendor: Pomorella
[illegible]: Scusi dov'è il West?

CANELLI

Balbo: Ire dell'operazione Drago
Regina d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

[illegible]

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Assassinio sul treno
Verdi: La minaccia

[illegible] **DAMIANO**

Lux: La [illegible] la [illegible] e la cameriera
Splendor: [illegible]
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18.10 Servizi sportivi, 19.15 TRA notizie, [illegible] Indonia a TRA: 20,30 Collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Sacco, [illegible] d'Acqui 5
Moncalvo: Cittano, via Chiesallo 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

[illegible]

ASTI

Archivio di [illegible]lo, via Morelli 10, tel 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8.30-13.30
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel [illegible] Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel 28 284. Orario 10-12 e 15.30-17.30. Chiusura lunedì e pomeriggio di [illegible] e festività infrasettimanali
Collegiata e Cripta [illegible] **S. Secondo**, piazza San Secondo, tel 50 065. Apertura giorni feriali ore 10.30-12 e 15.30-19. Festivi ore 15-18
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357 tel 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio
Biblioteca Astense, [illegible] Alfieri 375. Apertura dalle 9-12.30, dalle 15-19 il [illegible] fino alle 22.30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio

Avrebbero causato gravi lesioni al cervello

Medico e ostetrica a giudizio per il decesso di un neonato

ASTI — Un ginecologo e un'ostetrica sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale per omicidio colposo di un neonato. Sono il dottor Aldo Rasero, 62 anni, medico ginecologo della clinica Sant'Anna di Asti, e l'ostetrica Angela Bo, [illegible] anni. Il giudice istruttore, Massobrio, ha così concluso la lunga istruttoria.

L'imputazione è di avere «*la Bo esercitato abusivamente la professione medica e Rasero, ricorrendo a [illegible] tecnici non appropriati, cagionato gravi lesioni cerebrali emorragiche che conducevano a morte il* [illegible] *Lorenzo Conte*».

Ad avviare le indagini era stato un esposto presentato nel marzo 1978 dall'avvocato Curallo [illegible] conto della madre [illegible] neonato. La donna, Franca Conte, [illegible] anni, casalinga, sollecitava un'indagine sulla morte del figlioletto allo scopo di accertare eventuali responsabilità.

La Conte asseriva, nel [illegible] esposto, di aver avuto un [illegible] prematuro. Il neonato, però, in gravi condizioni, [illegible] trasportato all'ospedale, dove morì alcune ore dopo. La madre venne a sapere che il piccolo era giunto in ospedale con trauma cranico, varie escoriazioni zigomatiche e inoltre presentava gravi sofferenze di tipo neo-natale. La Conte si recò dall'avvocato Curallo e presentò l'esposto all'autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore ordinò [illegible] e [illegible] salma e il sequestro della cartella clinica riguardante il ricovero della donna nella clinica Sant'Anna. Seguirono due perizie.

Ora, conclusa l'istruttoria, il giudice ha rinviato a giudizio [illegible] la il ginecologo sia l'ostetrica.

Della vicenda si saprà di più in tribunale, nel corso del processo.

v. mia.

Arrestato ubriaco che tenta di entrare in una casa non sua

ASTI — Agenti [illegible] questura hanno arrestato ieri pomeriggio Alfredo Di Maio, 29 anni, corso Casale [illegible], per violazione [illegible] domicilio e violenza [illegible].

Il Di [illegible]io, in evidente stato di ubriachezza, è per il momento ricoverato e piantonato all'ospedale civile.

Secondo i primi accertamenti, l'arrestato aveva tentato [illegible] entrare [illegible] di Giuseppe Falletta, via Ranco 18, che ha chiesto l'intervento della polizia. Il [illegible] Maio si è scagliato contro gli agenti, [illegible] cui è stato [illegible] nettato e condotto in ospedale.

r. p.

Pci: solidarietà all'assessore minacciato

[illegible] — La Federazione provinciale del partito comunista ha espresso la piena solidarietà all'assessore comunale all'Urbanistica, Giorgio Platone, minacciato nei giorni scorsi attraverso lettere anonime.

La federazione in un comunicato rileva che: «*A seguito dell'ostentarsi di gravissime minacce intimidatorie nei confronti dell'assessore Platone, provocate con molto probabilità dall'*[illegible] *toccato interessi speculativi nell'attuale fortezza amministrativa, attraverso la programmazione urbanistica*».

(N. mi.)

Temperatura ieri ad Asti

massima	8
minima	3

Umidità media 80%. Temperatura il 18 febbraio dello scorso anno: 1, 0 [illegible] dalle 7.23 e tramonta [illegible] 17.59

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, ventilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6, 4); Moncalvo (9, 4) Nizza (7, 3).

All'Istituto addestramento lavoratori

A Villanova studiano come si diventa segretarie moderne

VILLANOVA — La sezione villanovese dell'Istituto Addestramento Lavoratori ha preparato, negli ultimi anni, un centinaio di ragazzi e ragazze: quasi tutti, hanno trovato un lavoro.

Massimo Margari, [illegible] sponsabile della locale Camera del Lavoro, spiega: «*Dal momento che a Villanova* [illegible] *esiste manodopera* [illegible] *specializzata. Le industrie locali assumono chi ha frequentato questo istituto; sono giovani e, dopo la scuola, dispongono di un'informazione culturale, pratica e teorica*».

Spiega Mauro Ferro, professore del corso di preparazione a compiti d'ufficio (dattilano in base alla legge quadro regionale per la formazione professionale): «*I nostri corsi* [illegible] *sono aderenti alla realtà moderna. L'insegnamento delle materie teoriche e pratiche è diretto in modo da permettere una verifica costante della preparazione degli allievi senza che si faccia ricorso alla bocciatura*».

Dieci ragazze di Villanova, in possesso di licenza media, frequentano il corso sperimentale per [illegible] mercio. La qualifica che [illegible] terranno sarà quella di «segretarie commerciali». Nei primi tre mesi di lezioni impartiscono dattilografia, calcolo meccanico, matematica, e lingua. Poi una serie di lezioni tecniche per un periodo di dieci settimane. Nella terza fase è prevista la creazione, all'interno della scuola, [illegible] «isole di lavoro». [illegible] di strutture che riproducono l'ambiente reale di un'azienda.

Nelle «isole» la formazione teorica viene integrata dalla pratica. Come banco di prova definitivo, si effettuano «stage» nelle aziende e negli enti locali. Lo «stage» continua finché la ragazza non viene giudicata idonea all'attività della ditta.

Un corso sperimentale così articolato dovrebbe garantire personale adeguato. Ora la Camera del Lavoro di Villanova intende estendere i corsi anche ai lavoratori già occupati e ha chiesto l'istituzione di [illegible] serali per professionalizzare i dipendenti delle varie ditte locali.

l. b.

Una «scuola» di fantini per la Giostra di Nizza

[illegible] MONFERRATO — La terza edizione della Giostra [illegible] Borgate è l'argomento che fa già discutere i nicesi mentre gli «stati» [illegible] borghi sono impegnati nella caccia al mezzosangue più veloce ed all'abile in difesa dei propri colori.

L'operazione cavalli [illegible] presenta comunque [illegible] se difficoltà. Si tratta di evitare «bidonature» e poi c'è soltanto da fare i conti di quanto può disporre [illegible] «cassa» di ciascuna borgata.

Ben più ardua si presenta l'impresa per [illegible] Il fantino in quanto per regolamento è stabilito che deve essere tassativamente un nicese. Sulla piazza i fantini in grado di cavalcare a pelo come vuole la tradizione della Giostra Nicesi sono [illegible] e no cinque o sei mentre ne occorrono ben dieci.

Dalla Pro Loco è partita in questi giorni una iniziativa singolare che dovrebbe sopperire alla lacuna. Sono intatti comparsi in città vistosi manifesti che annunciano l'istituzione di [illegible] palestra per fantini.

Gli appassionati di ippica che intendono correre la grande tenzone di giugno sono invitati a frequentare i corsi di allenamento [illegible] che saranno promossi dalla Pro Loco.

«*E' un'iniziativa che* [illegible] *a creare a Nizza un poco fantini adeguato alle necessità della nostra manifestazione* — dice il presidente della Pro Loco Alfredo Rogg [illegible] Fossati — *con ciò intendiamo altresì offrire un grosso impegno per le borgate e evitare che si verifichino speculazioni e grossi sprechi nell'impiego dei fantini*».

w.g.

Undici Comuni contro la Regione

«Promesse fatte ma fatti pochi»

Protestano perché il Piano dei trasporti non prevede la sistemazione della Acqui-Savona

ROCCAVERANO — I Comuni di Roccaverano, Serole e Mombaldone si sono [illegible] ciati ad una protesta di altri nove comuni alessandrini della [illegible] Bormida, perché il piano regionale dei trasporti non prevede l'ammodernamento della strada che collega Acqui con Savona.

[illegible] strada è l'unica arteria che consente ai tre comuni del Sud Astigiano di collegarsi velocemente con i grossi centri della zona senza dover scendere per tortuose strade, fino in Val Bormida.

Una lettera inviata alle amministrazioni provinciali ed alla Regione dice: «*Il tratto di strada a* [illegible] *ci riferiamo è uno dei più fortunati e disastrosi, anche a causa del dissesto dell'asfalto. Inoltre bisogna ricordare che giornalmente lo percorrono dei due autobus circa 400 mezzi pesanti che provengono* [illegible] *porto di Savona e dalle fabbriche dell'entroterra ligure*».

In passato c'erano state assicurazioni da parte dell'Anas che il problema sarebbe stato presto risolto; la Regione invece, nel suo piano dei trasporti, non [illegible] fa menzione.

«*Per noi si tratta* [illegible] *un problema molto importante* — hanno detto gli amministratori dei tre comuni astigiani — *in questa zona della Langa la viabilità è molto difficile, e ciò contribuisce al nostro isolamento. Lo abbiamo detto più volte in passato e ora lo ripetiamo: se si vuole veramente lo sviluppo della Langa bisogna renderla più accessibile, migliorando le vie* [illegible] *comunicazione*».

f. fa.

Asti — Centocinquanta chili di carne sono stati rubati dalla macelleria di Luigia Cerrato, di via Grassi 3. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e si sono impossessati di tutta la carne bovina contenuta in un grosso frigorifero.

Castelnuovo Belbo — E' stato approvato dalla Regione il progetto riguardante la ristrutturazione della vede municipale.

Asti — Aldo Grosso, viale dei Partigiani [illegible], ha denunciato il furto di una pelliccia, una cinepresa e duecentomila lire in contanti rubati dal suo alloggio.

ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE!!
Oggi pomeriggio al club de
L'ALTRO MONDO
Alba
BALLO [illegible]
con un vagone di giocattoli
Eredi Lusso
in patio

QUESTA SERA
TUTTI IN MASCHERA AL VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
[illegible]
IL MAGAZZINO [illegible] RICORDI

Annunci economici

Dancing Music - Hall
S.S. Asti Alba
Isola d'Asti
tel. 958369

Martedì 19 ore 15 — Carnevale dei bambini con [illegible]
Ore 21 — Veglionissimo mascherato con i Telephon [illegible] con il mago [illegible]
Giovedì 21 — Roberto Vecchioni in Concerto

SERIE D

La «stracittadina» è finita 1 a 1 - I «galletti» hanno attaccato [illegible] lungo

Il pareggio ha largamente premiato la Torretta

Il «galletto» Tovetti

Fra i giocatori dell'Asti c'è amarezza: «Ancora [illegible] volta [illegible] siamo riusciti ad amministrare il vantaggio» - Parla Sacco

ASTI — «*La stracittadina ancora una volta ha deluso i «galletti». Il risultato di parità (1-1) comunque è sostanzialmente giusto e permette ai biancorossi di mantenere inalterata la media inglese.*

«Siamo andati in campo concentrati e convinti delle nostre possibilità — *ha detto* [illegible] *mister* [illegible] — ma [illegible] volta [illegible] siamo riusciti ad amministrare [illegible] vantaggio».

Nel primo tempo, l'Asti ha dominato sul piano del gioco e controcampo; i «galletti» hanno costretto i rossobù a un'affannosa difesa. Nella ripresa, invece, gli uomini di Sacco hanno subito l'iniziativa della Torretta apparsa trasformata rispetto ai primi quarantacinque minuti.

I «galletti» hanno giocato con Mastorci in cattive condizioni fisiche e con Tosetti accalcato dopo pochi minuti.

Il derby ha fatto emergere ancora una volta i pregi e i difetti soliti [illegible] biancorossi. «I rossobù hanno raggiunto il pareggio — [illegible] precisato Rolfo — più per demerito nostro che per le loro capacità. Abbiamo regalato un punto».

*Ciò non toglie, nonostante le recriminazioni, che una vittoria dei «galletti» avrebbe punito eccessivamente le capacità dei rossobù. «Abbiamo giocato un primo tempo [illegible] ottimi livelli — *ha continuato Rolfo — cedendo poco nella ripresa, quando la Torretta ha insistito [illegible] [illegible] vero volto di squadra attenta ed opportunista».*

Tre partite ravvicinate attendono l'Asti, domani, i «galletti» recupereranno al Comunale. Vincente con il Pontedecimo. E' certa la presenza in campo [illegible] Mastorci e Tosetti, mentre per [illegible] resta la formazione dovrebbe rimanere invariata.

c. f.

Frara, della Torretta

I tifosi di Valle Benedetta sono soddisfatti - Nessuno ha approfittato del passo falso della capolista - La serie C2 è vicina

ASTI — Soddisfazione nel clan di Valle Benedetta per il risultato conseguito. Il pareggio contento al rossobù di mantenere inalterate le distanze con le dirette inseguitrici [illegible] *contento della buona prova offerta dai* [illegible] *ragazzi* — ha sottolineato Natino — *soprattutto per quello riguarda la determinazione dei calciatori, che nel secondo tempo, ha coraggiosamente cercato il pareggio».*

Le assenze di Nollo e di D'Agostino [illegible] sono fatte sentire soprattutto nel primo tempo quando la Torretta, disordinata e senza idee, ha faticato non poco a contenere l'offensiva dei biancorossi. Solo Marchese in attacco e Nicoluso, in difesa, hanno giocato sugli abituali standard di rendimento. Nel secondo tempo si è rivista la Torretta determinata e sicura dei tempi migliori.

«*Siamo risaliti* — ha continuato l'allenatore — *a sopperire efficacemente con volontà e lo spirito di reazione all'assenza di due pedine fondamentali nel gioco dei rossobù*».

Il pareggio consente agli uomini di Natino di affrontare i due prossimi turni in trasferta con una certa serenità. «E' un momento delicato — ha sottolineato Rota — *affrontarlo imbattuti da quattordici giornate e in testa alla classifica è sia di grande aiuto, soprattutto sul piano psicologico».*

Grande protagonista del derby è stato il pubblico, che ha risposto con un'affluenza massiccia. Gli spalti erano gremiti da circa duemilacinquecento spettatori.

«*E stata* [illegible] *festa per lo sport* — ha commentato Natino — *Se il pubblico continuerà ad essere così numeroso la nostra società potrà guardare con ottimismo al futuro anche in vista di un eventuale promozione».*

f. c.

Asti Corse ai rallies internazionali

ASTI — La scuderia astigiana Corse, grazie all'apporto di numerosi sponsor, [illegible] presente quest'anno [illegible] più importanti rallies nazionali e internazionali.

Elementi di punta della squadra saranno anche [illegible] Vernetti e Dalmo, su Fiat 131 Abarth, Porcellana-Bartoletti su Lancia Stratos e Ciriotti-Zo alla guida dell'Opel Ascona.

In campo femminile, in coppia [illegible] Serena Glazzi correrà Carla Vernetti su Fiat 131. [illegible] primo appuntamento per gli appassionati è fissato per il 23 e 24 febbraio con il Rally Team 971, tradizionale gara d'apertura della stagione motoristica, organizzato dal Comitato Chierese.

(l. c.)

Sfilate di carri, giochi e balli per il martedì grasso

E per finire, una gran baldoria

Quasi tutti i centri della provincia hanno un nutrito programma per chiudere in bellezza il Carnevale

Il sindaco consegna al Moro le chiavi della città. Per tutto il Carnevale sarà lui il padrone

Mondovì — Migliaia di [illegible] sono confluite da tutta la provincia e dalla Liguria, per [illegible] alla sfilata di carri allegorici che si è svolta domenica pomeriggio. Il tema del Carnevale 1980, stabilito dal comitato organizzatore di cui è presidente Mario Profit, è stato «I personaggi dei cartoni animati» e su questo argomento sono stati allestiti i «carri allegorici».

I vincitori indiretti, [illegible] manifestazione sono stati ancora una volta Walt Disney ed Hanna e Barbera. A loro umili si sono ispirati un gran numero di carri e di mascherine che [illegible] attraversato la città. Un piccolo spazio l'hanno anche avuto i fumetti moderni, con l'astro di Goldrake.

La sfilata è stata aperta [illegible] maschera carnevalesca del Monregalese il Moro che, accompagnato dalla «Bela monregalesa» e dalle sue corrigiane è stato signore della festa. Spetterà ancora a lui, oggi pomeriggio, dare il via al gran ballo del «Carlevè» che concluderà in una nuova sfilata di carri allegorici nel centro storico. Breo di Mondovì vi è nella premiazione dei più bei carro.

Alle 14.30 una tra le più attese manifestazioni di questo Carnevale: il palio degli asini riservato agli studenti delle scuole medie superiori del Monregalese.

«Ogni istituto ha designato [illegible] suoi rappresentanti — spiegano gli organizzatori — di cui uno sarà cavaliere, in groppa all'asino, e l'altro scuderò che accompagnerà a piedi il quadrupede». Il circuito si snoderà in piazza Ellero.

A queste manifestazioni ridotta di palio seguirà l'esibizione in piazza della pattinatrice su rotelle della [illegible] di [illegible] soccorso [illegible] Zerolo-Savona.

Ceva — Bossuto e Madonna di Cresia hanno fatto gli [illegible] di casa a Ciccione di Savona, ospite domenica [illegible] Carnevale [illegible] è culminata le [illegible] hanno ricevuto dal sindaco le chiavi della città. Nel pomeriggio sfilata dei carri allegorici e dei gruppi in costume preparati da enti e non.

In prima fila con la banda e la majorettes la Fala [illegible] Forte il Govenatore e l'Atlale. Oggi pomeriggio in piazza del municipio «galoppone grasso» distribuita dal magnin Stesera al «Music club» elezione della maschera d'oro.

Cherasco — Comandoli e stelle filanti, ma anche polenta, salciccia e «bugie» accompagneranno la tradizionale gran baldoria di martedì grasso, coordinata dalla Pro Loco. Per le strade sfileranno, a partire dalle 14, i [illegible] allestiti dai comitati di festeggiamento delle frazioni e dei quartieri «Bibia» e si esibiranno in canti e scenette i bambini delle scuole.

Limone Piemonte — Sono in maggioranza giovani gli organizzatori del carnevale limonese riuniti in gruppi spontanei intendono riproporre una tradizione di cinquanta-sessant'anni fa, quando [illegible] abitanti preparavano un semplice fantoccio di paglia, il «Gian Dumenie» e lo gettavano in fiamme nel torrente Vermenagna.

Per non tradire la lama sportiva di Limone, il pupazzo quest'anno sarà sostituito [illegible] un manichino raffigurante uno sciatore, che oggi pomeriggio riceverà il medaglione fallamento.

Dogliani — Carri allegorici, tante maschere, esibizione [illegible] banda musicale «Il risveglio», martedì pomeriggio, per il Carnevale della città. Il corso partirà da piazza Confraternita e percorrerà tutte le vie di Dogliani, con visita all'ospedale ed al ricovero.

Canale — «Polenta di magnin» oggi pomeriggio, sulla piazza del Mercato. Presente la pro-loco mascherata locale «Matrini di Gurin».

Mango — Seguendo un'antica tradizione oggi pomeriggio allestiranno carri carnevaleschi, mentre le maschere «Stangon» e «Conchetta» distribuiranno polenta e una prelibata specialità del luogo. E «bagnet dau balu». Mentre in [illegible] brucerà un grande pupazzo a simboleggiare la fine del Carnevale, i mangheisi si raduneranno [illegible] del castello per ballare fino a tarda notte.

Monticello — Oggi si conclude con un «polentonissimo» in piazza, delirbuto [illegible] «Sieu Parochet» e «Vigu Cubabrope».

Serravalle Langhe — Oggi pomeriggio «Festa dei Magnin» in omaggio all'omonima maschera locale. A Serravalle si racconta che «nonno» ai 1500 giunse in paese un gruppo di calderai, i «magnin» appunto, affamati, in una giornata molto [illegible]da. I signori del luogo, i marchesi del Carretto, li accolsero a palazzo rifocillandoli e stemandoli con abbondanti porzioni di polenta. A ricordo [illegible] questo avvenimento martedì pomeriggio, sulla piazza principale, giovani «tragina» con il volto dipinto di nero distribuiranno un enorme polentone a tutti gli intervenuti».

Mussotto d'Alba — Oggi nel pomeriggio «Carnevale dei Ragazzi» con trattenimenti adatti ai più piccoli.

Monesiglio — La manifestazione del Carnevale [illegible] è [illegible] tradizioni vecchie di [illegible] anni. «Nel pomeriggio di oggi — aggiunge il presidente della Pro Loco, Carlo Tarditi — si svolgerà il "processo al Carnevale" [illegible] ogni cittadino potrà rivolgere accuse, più o meno esplicite, ad un fantoccio che sarà poi bruciato, lo sesto, in piazza».

Prezzi del bestiame al mercato di Cuneo

CUNEO — Prezzi del bestiame rilevati ieri al Foro Boario:

vitelloni piemontesi della coscia da L. 34.500 a L. 38.500; vitelloni forestieri normali da L. 28.000 a L. 30.500; della coscia da L. 31.200 a L. 35.500.

Vitelloni piemontesi normali da L. 19.500 a L. 22.300; tendenti alla coscia da L. 23.000 a L. 26.000; della coscia (maschi) da L. 27.000 a L. 31.000; (femmine) da L. 29.500 a L. 35.000.

Vitelloni forestieri normali da L. 18.500 a L. 21.000; tendenti alla coscia da L. 21.500 a L. 23.500; della coscia da L. 23.500 a L. 30.500.

Vacche: grasse da L. 15.000 a L. 25.000; ad uso industriale da L. 9500 a L. 14.000; tori della coscia da L. 24.000 a L. 26.000.

Orini: montoni da L. 12.000 a L. 14.000; pecore da L. 50.000 a L. 70.000 (cadauna); agnelli da L. 2600 a L. 3000 al kg; agnelli d'importazione rupi: capre da L. 40.000 a L. 60.000 (cadauna); capretti da L. 4000 a L. 4400.

Polemiche col regista del film a scuola

[illegible] — Un volantino del «Coordinamento degli studenti braidesi» ha svelato un piccolo «giallo» accaduto l'altro giorno all'Istituto magistrale «San Giuseppe», una scuola parificata gestita da suore.

Su richiesta di una delle otto classi — una quarta —, si era deciso di proiettare ai ragazzi, riuniti in assemblea, un film sulla condizione giovanile realizzato dagli studenti dell'Istituto tecnico industriale di Fossano.

Il regista del film si è presentato nella scuola [illegible] via Provvidenza, ma la preside, suor Maria Giovanna Pezzetti, gli avrebbe impedito l'accesso al salone.

La decisione, secondo il Coordinamento degli studenti, sarebbe stata provocata dall'abbigliamento e dall'acconciatura presunta «di sinistra» del ragazzo, e il timore che, guidato da lui, il dibattito «degenerasse» su posizioni non conformi all'ideologia della scuola. Questa versione non ha avuto smentite, perché suor Giovanna non ha ritenuto di dover rilasciare dichiarazioni alla stampa.

Si sa che il giovane regista ha trovato lo stesso il modo di raggiungere, attraverso il labirinto di corridoi della scuola, il salone affollato dagli studenti, ai quali ha spiegato l'episodio. Il film, seguito da altri documenti sulla droga scelti e commentati da un sacerdote, è stato poi proiettato dopo un vivace battibecco tra [illegible]zzi, insegnanti e preside.

Il volantino distribuito dal «Coordinamento» invita gli studenti dell'Istituto magistrale a discutere all'esterno i problemi della scuola. g. n.

Ma quale zucchero [illegible] nel vino?

Ce ne sono due tipi: «alimentare» oppure quello ottenuto dai mosti concentrati

ALBA — Quale tipo di zucchero usare per l'arricchimento del grado alcolico dei vini? Zucchero alimentare o zucchero d'uva, cioè quello che si ottiene dai mosti concentrati rettificati?

Questa la domanda che si pongono i tecnici enti ed associazioni che hanno firmato venerdì scorso il documento unitario per chiedere la legalizzazione dello zuccheraggio per i vini Doc. Il Consorzio di tutela del Barolo e dei Barbaresco [illegible] dei firmatari, organismo noto per l'alta qualificazione tecnica, ha già preso posizione sull'argomento esprimendo un parere che, con tutta probabilità, sarà condiviso anche dagli altri.

Il Consorzio afferma di essere, in linea di massima, d'accordo sullo zucchero d'uva (tante si propone da più parti, legislatori, giuristi, tecnici, ricercatori) «Il problema per [illegible] — afferma il Consorzio — sta nel fatto che questo zucchero d'uva non è ancora sufficientemente sperimentato, non è prodotto su larga scala e, oltre tutto, è estremamente costoso. Si parla di oltre diecimila lire al litro».

«Pertanto — conclude il Consorzio, pur sempre favorevole allo zucchero d'uva — chiediamo che nell'attesa sia consentito e regolamentato l'uso di quello alimentare, la cui utilizzazione costituisce una pratica tradizionalmente operata nelle regioni a clima temperato-freddo, un elemento tecnicamente valido, assolutamente innocuo e, ai fini del risultato qualitativo, particolarmente efficace».

Importante, insomma, è che la situazione si sblocchi dal punto di vista legislativo e che non si rimanga ancorati alla posizione di questi ultimi [illegible].

Il Consorzio ribadisce infine il suo no assoluto a tagli con vini alcolici per motivi di carattere tecnico, che snaturerebbero la qualità dei nostri vini pregiati. g. f.

Viaggiatori record sui treni

Presa d'assalto la Cuneo-Nizza

CUNEO — Notevole affluenza di viaggiatori, domenica, sulla linea ferroviaria Cuneo-Nizza. «Siamo andati molto vicini — spiegano alla biglietteria della stazione — al record assoluto di presenze, anche se, a differenza dei primi giorni, dopo l'inaugurazione, non ci sono più lunghe code [illegible] nostri sportelli. Molti viaggiatori infatti acquistano i biglietti per tempo. La validità del biglietto — ricordano gli addetti — è di due mesi, per cui non si verificano situazioni poco piacevoli».

Già alle sei del mattino, la prima corsa è partita poco dopo le sette, l'atrio della stazione era affollato di moltissimi cuneesi: la bella giornata, il Carnevale, la curiosità hanno spinto i viaggiatori ad affollare le [illegible] della Cuneo-Nizza.

«C'erano persone di tutte [illegible] età — continuano alla stazione [illegible] di Cuneo —, ma molti erano giovani che hanno approfittato della linea ferroviaria per vedere il Carnevale di Nizza. Nonostante l'altissimo numero di presenze tutto è andato per il meglio, anche nei [illegible] momenti di maggiore affluenza, alle sette ed alle nove».

I dirigenti delle ferrovie, considerando il notevole numero di prenotazioni fatte sia alla biglietteria della stazione che in [illegible] agenzie di viaggio, hanno provveduto a rinforzare e aumentare il numero delle carrozze. «Avevamo previsto questa grossa affluenza — spiegano — ed abbiamo aumentato il numero dei posti». Un intervento che però non è servito ad evitare che qualcuno facesse tutto il percorso, da Cuneo-Nizza in piedi. l. s.

Si impossessa di una Bmw e va a [illegible] galline

CASALGRASSO — Prima ha rubato una «Bmw» ad una donna di Monchiero, poi, con l'auto, ha fatto una capatina a Pralormo dove ha razziato sessanta galline da un pollaio. Stava tornando tutto tranquillo verso il Cuneese, ma è stato bloccato e arrestato dai carabinieri dopo un lungo inseguimento fra le stradine di campagna.

E' successo ieri mattina a Casalgrasso. L'arrestato dice di chiamarsi Antonio Renard, 32 anni, nomade, abitante nel campo zingari di Carmagnola. E' finito alla «Casetta» di Saluzzo a disposizione delle autorità.

L'avventura del Renard s'inizia a Dogliani. Il giovane ruba la «Bmw» di Maria Agnese Galvagno, abitante a Monchiero. Parte a tutto gas e abbandona l'Albese. Si rifugia nel Nord Cuneese, probabilmente nella zona tra Racconigi e Carmagnola. Poco dopo raggiunge Pralormo.

Entra (forse con un complice) in un pollaio e ruba sessanta galline rinchiudendole nel cofano. A Casalgrasso, però incappa in un posto di blocco «fantasma» con carabinieri in borghese. Intuisce che si tratta di una trappola e fugge fra le stradine sterrate.

I militari lo inseguono riuscendo a bloccarlo. C'è un attimo di panico quando, aperto il cofano, i carabinieri [illegible] investiti dalle galline alla ricerca di aria e di libertà. Il nomade invece la libertà l'ha persa tornando in carcere. f. p.

Recevione — Armando Goletto, 31 anni, piazza Barale 69, ha vinto la notte scorsa di accidenti con una forte dose di veleno per topi. E' ricoverato nella sala rianimazione di Cuneo con prognosi riservata.

In tribunale per armi da guerra

Assolti armaiolo e due cacciatori

CUNEO — Un armaiolo di Dronero, Teresio Berardo 48 anni, con negozio in via Giolitti 52, e due cacciatori Pietro Chiarla, 41 anni abitante a Macra in piazza Marconi, e Giulio Ferrero, [illegible] anni, residente a San Damiano, via Ro[illegible], processati per direttissima in tribunale (presidente Maroglio, giudici Squarciafichi e Masante, cancelliere Vittori) per detenzione di [illegible] clandestine sono stati assolti «perché il fatto non costituisce reato».

Solo il Berardo è stato condannato a trentamila lire di ammenda per non aver annotato nell'apposito registro tre fucili da caccia che aveva ricevuto per essere riparati.

Il pubblico ministero Bissoni ha proposto invece due anni di reclusione e due mesi di arresto per l'armaiolo e il proscioglimento per i computati; il difensore Bruno Dalmasso ha chiesto l'assoluzione per tutti [illegible] accusati, tesi che i giudici hanno in gran parte accolto.

I tre [illegible] stati denunciati dopo una perquisizione degli agenti della squadra mobile che nei primi giorni di gennaio stavano cercando tracce della pistola calibro 7,65 che all'Eremo di Busca la notte di Capodanno ha ucciso l'operaio Angelo Delfino. L'armaiolo Berardo aveva nel negozio due Mauser privi di matricola di proprietà del Chialva e del Ferrero e altri due [illegible] da caccia regolarmente denunciati.

Secondo la legge, ogni giorno, chi traffica in armi, deve registrare le operazioni, cosa che il Berardi aveva dimenticato di fare. In aula il Chialva e il Ferrero hanno protestato la loro [illegible] fede. I Mauser sono fucili tedeschi adoperati nell'ultimo conflitto. Servono per la caccia e molti valligiani ne sono venuti in possesso dopo la guerra e li adoperano. La legge dell'aprile 1975 li ha classificati «armi da guerra» la cui detenzione è quindi vietata senonché il catalogo nazionale pubblicato il 29 settembre '79 li considera invece «armi comuni da sparo» a condizione che [illegible] immatricolati dopo una prova di tiro che va effettuata presso il banco di prova di Gardone.

Il Chialva e il Ferrero avevano consegnato i fucili al Berardo perché provvedesse all'incombenza. Anche il pubblico ministero ha riconosciuto che i due cacciatori avevano agito correttamente. g. d. m.

Due altri giovani ricoverati in ospedale con gravi ferite

Bagnasco: muore nel pulmino [illegible] il figlio del vicepresidente del Garessio Calcio

In un altro incidente, nei pressi di Rossana, un buschese è morto in uno scontro frontale

CEVA — Un giovane di Garessio è morto in [illegible] incidente sulla statale del Col di Nava, avvenuto l'altra notte nell'abitato di Bagnasco. La vittima è Maurizio Garzo, 24 anni: era su [illegible] pulmino Ford Transit, diretto verso Ceva, che si è schiantato contro una grossa pianta del viale alberato nel centro del paese. E' stato subito trasportato dalla Croce Bianca all'ospedale di Ceva, dove giunto [illegible] in di vita.

Feriti i due giovani che erano con lui: la garessina Sandra Gazzano, 22 anni, della borgata Trappa, è stata trasferita all'ospedale di Mondovì [illegible] prognosi di 60 giorni per la frattura del femore destro e del braccio sinistro; il ventitreenne Dario Amerio, [illegible] (Torino), alla guida [illegible] pullman, è ricoverato [illegible] Ceva per un trauma cranico.

Ex calciatore nelle file giovanili del Garessio, [illegible] cui il padre è vicepresidente, Maurizio Garzo era impiegato in una banca torinese. rg. g.

Rossana, Giacomo Rinaudo

ROSSANA — Mortale incidente nel tardo pomeriggio di domenica sulla provinciale Busca-Piasco, in località Mulino Vecchio: un'auto, guidata da Giacomo Rinaudo 48 anni, originario di Rossana e abitante a Busca, frazione San Giuseppe, si è scontrata frontalmente [illegible] un'autovettura, condotta da Antonio Barra, 63 anni, abitante a Sampeyre. A riportare le più gravi conseguenze è stato il Rinaudo, che è stato subito soccorso e trasportato [illegible] un'autoambulanza della Croce Verde a Saluzzo: qui i sanitari, viste le gravi condizioni, hanno deciso l'immediato ricovero alle Molinette di Torino, dove è morto dopo le 23 per trauma cranico, grave stato di choc, rottura di una vena.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17, 30: il Rinaudo, dopo aver trascorso la giornata a Piasco, stava facendo ritorno a Busca. Giunto nei pressi della frazione Mulino Vecchio, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Saluzzo, ma pare per un malore, ha invaso la corsia opposta. In quel momento è sopraggiunta l'auto del Barra. L'urto è stato molto violento, nonostante il Barra abbia disperatamente frenato. rl. c.

Scuolabus distrutto da un incendio forse per vendetta

CEVA — E' quasi certamente doloso l'incendio, divampato alle quattro di domenica mattina, che ha semidistrutto un pullman della Comunità montana Alta Val Tanaro. Mongia Cevetta, usato per il trasporto alunni. La corriera, un Fiat 315 da 30 posti, era parcheggiata nel cortile [illegible] casa dell'autista. Il meccanico Romano Uberti, che abita in regione Piano, [illegible] troverà un grande pupazzo a simboleggiare la fine del Carnevale, i mangheisi si raduneranno [illegible] del castello per ballare fino a tarda notte.

Si sa che il giovane regista, ha trovato lo stesso il modo di raggiungere, attraverso il labirinto di corridoi della scuola, il salone affollato dagli studenti, ai quali ha spiegato l'episodio. Il film, seguito da altri documenti sulla droga scelti e commentati da un sacerdote, è stato poi proiettato dopo un vivace battibecco tra [illegible]zzi, insegnanti e preside.

Il volantino distribuito dal «Coordinamento» invita gli studenti dell'Istituto magistrale a discutere all'esterno i problemi della scuola. g. n.

Ad Acceglio un montanaro scivola sulla neve e annega nel Maira

ACCEGLIO — Un montanaro che abitava con la madre e un fratello in borgata Frere, Matteo Rosano, 52 anni, è morto sabato sera precipitando da un ponticello nelle acque [illegible] profonde ma gelide del Maira. Il corpo del [illegible] sano, deceduto per annegamento, è stato scoperto domenica mattina da un passante che gettato uno sguardo sulla riva del fiume ha scorto riversi [illegible] i sassi il cadavere ed ha dato l'allarme. Sul posto sono prontamente accorsi i carabinieri che hanno estratto dall'acqua la salma [illegible] Rosano.

Le indagini hanno accertato che il montanaro aveva lasciato l'abitazione di Frere sabato sera verso le 21: «Vado in paese — disse alla madre — tornerò tardi».

Ieri mattina la donna si è accorta che il figlio [illegible] era ancora rientrato, ma non se n'è preoccupata pensando che Matteo si fosse fermato nel capoluogo, ospite di amici.

Secondo la ricostruzione della disgrazia fatta dai carabinieri presente il pretore, Matteo Rosano, mentre attraversava il ponticello che scavalca il Maira, dev'essere scivolato (in quel momento [illegible] nevicando). Perso l'equilibrio, l'uomo, forse anche per l'oscurità, non ha trovato nessun appiglio ed è precipitato nell'acqua, profonda in quel punto appena trenta centimetri. Il gelo della corrente gli ha fatto perdere i sensi e la morte per asfissia è sopravvenuta in pochi minuti. rg. d. m.)

Scuolabus distrutto da un incendio forse per vendetta

CEVA — E' quasi certamente doloso l'incendio, divampato alle quattro di domenica mattina, che ha semidistrutto un pullman della Comunità montana Alta Val Tanaro. Mongia Cevetta, usato per il trasporto alunni. La corriera, un Fiat 315 da 30 posti, era parcheggiata nel cortile [illegible] casa dell'autista. Il meccanico Romano Uberti, che abita in regione Piano, [illegible] troverà un grande pupazzo a simboleggiare la fine del Carnevale, i mangheisi si raduneranno [illegible] del castello per ballare fino a tarda notte.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, le fiamme, divampate rapidamente, avevano già reso inservibile l'automezzo. I danni supererebbero i 30 milioni.

Il pullman trasportava ogni giorno nelle scuole [illegible] Ceva gli studenti di Montezemolo, Priero e Castelnuovo. Ers anche stato usato per il trasferimento degli anziani dei centri liguri per i [illegible] marini invernali organizzati dalla Comunità montana. rg. g.)

Cortemilia: una traccia che porterà all'omicida?

La soluzione del giallo non sembra lontana

CAIRO MONTENOTTE — Sembra buona la pista di Cortemilia per risolvere il «giallo» di Cairo Montenotte. Ieri il capitano Martini e i suoi uomini sono tornati nelle Langhe per interrogare altre persone e, si dice, per effettuare perquisizioni a sorpresa.

L'impressione che si ricava dai movimenti dei carabinieri e dai continui [illegible] che affluiscono sul tavolo dei magistrati (il pretore Picozzi di Cairo e il dottor Borcia, procuratore della Repubblica di Savona) è che il cerchio attorno all'assassino della commerciante Pietrina Gallo si stia davvero chiudendo.

La sera del delitto qualcuno avrebbe notato, in piazza Stallani, dove abitava l'uccisa, un uomo di media statura, tra i 30 e i 40 anni, biondo. «E' ancora un'indicazione vaga — sostiene il procuratore Boccia — e poi, anche se riuscissimo a identificare quest'uomo, non esiste al momento alcuna prova che sia stato lui ad accoltellare il Gallo. Potrebbe trattarsi di persona completamente estranea all'omicidio, di un falso che era lì per caso».

E', insomma, quella del misterioso «biondo», una delle molte tracce su cui insistono gli inquirenti, ma la pista più battuta resta quella che porta a Cortemilia.

Ieri, per la terza volta in pochi giorni, i carabinieri hanno messo alle strette molta gente che era in contatto con Pietrina Gallo, da lontani parenti a semplici conoscenti, hanno fatto altri controlli in banca, meticolose perquisizioni domiciliari e, poi, anche alcuni confronti.

La soluzione del «giallo» di Cairo, insomma, sembra non lontana. L. p.

Robilante — Il sindaco Andrea Dalmasso, del pci, ha rassegnato inaspettatamente ieri pomeriggio le dimissioni dalla carica invitando il Consiglio comunale a esaminare come primo argomento nella seduta già fissata per giovedì sera. Andrea Dalmasso era stato condannato venerdì scorso a 30 mila lire di multa «per abuso in atti di ufficio» [illegible] assolto invece con formula ampia dal reato di peculato.

Roccaforte Mondovì — Attimi di paura domenica sera, alla discoteca Moulin Rouge di Lurisia per una bomba lacrimogena gettata nel locale poco dopo la mezzanotte. Dopo aver fatto sgomberare la sala, i proprietari hanno avv[illegible] i carabinieri che stanno ora cercando di individuare gli autori.

Busca: messaggio d'un giovane suicida

«Mamma, mi sono ucciso perché [illegible] troppi debiti»

BUSCA — «Perdonami mamma. Abbiamo troppi debiti». Poche parole, vergate frettolosamente su un foglio di giornale vecchio, lasciato in vista sul se[illegible] della propria [illegible] dove Vittorio Marchetti, operaio ventitreenne di Busca, ha cercato la morte avvelenandosi con il [illegible] che alimenta il motore dell'automobile. E' accaduto nella [illegible]rata di sabato.

Il giovane suicida [illegible] lasciato l'abitazione di piazza Marconi 1, dove viveva con la madre vedova, Maria Botta, di 59 anni (Lucia, l'unica sorella, è sposata) e si era diretto verso Cuneo. Il suo viaggio, però, era terminato sulle rive del torrente Grana, vicino alla provinciale, nel tratto che collega le frazioni San Pietro del Gallo e Passatore. La zona intorno al ponte che scavalca il corso d'acqua è normalmente deserta. Qui il Marchetti ha collegato con un condotto [illegible]riale plastico il tubo che conduce il gas al carburatore [illegible] l'abitacolo della vettura e si è chiuso dentro ermeticamente. Poche righe per spiegare il suo gesto prima di procurarsi la morte per asfissia.

Molti a Busca lo conoscevano

Vittorio Marchetti

Qualche giorno prima aveva confidato ad un amico, incredulo, la sua intenzione, ma le ragioni con le quali egli spiega il suo [illegible] non convincono del tutto: anche se molti confermano che negli ultimi tempi il Marchetti aveva fatto parecchi debiti. L. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il prigioniero di Zenda
Fiamma: Intrepidi
Italia: Sei Ani l'impero del sesso
Nazionale: Mi scappa la pipì papà

ALBA
Corso: Piedone ad Hong Kong
Moderno: Apocalypse [illegible]

[illegible] VAGIENNA
[illegible] Formula 1

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: ore 16 Pantera rosa show
Don Bosco: [illegible]

BOVES
Nuovo: Tenente Colombo

BRA
Impero: Black Apocalis
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi
Vittoria: Avere vent anni [illegible]
Lux: Mani di acciaio

CARAGLIO
Splendor: Invito a cena [illegible] delitto

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Paperino story

CENTALLO
Alessandra: La misteriosa pantera rosa

CEVA
Doria: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: Mariowe poliziotto privato

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Spartacus

FOSSANO
Astra: Ma papà ti manda sola
Iride: Bruce Lee il campione
Politeama: [illegible]

ROMOLO
[illegible] Campagnola bella

ORMEA
Ariston: Racket [illegible] sequestri

PIASCO
La Rosa: Un ganso, [illegible] compari, un pollo

RACCONIGI
Sociale: La rivoluzione sessuale

ROBILANTE
Robilantese: La pattuglia [illegible] dobermanni

SALUZZO
Civico: Jeremia calibro 9
Italia: I desideri del piacere
Splendor: Sexy hotel

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Escursion story

VERZUOLO
Corso: Il soldato di ventura

VILLAFALLETTO
Moderno: L'umanoide

ASTI
Lux: Nude-odeon
Politeama: Il ladrone
Salone: Buon compleanno Topolino
Splendor: Pornoretta
Vittoria: Scusi dov'è il West?

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele
Bra: Brancati, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempia
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima 6
minima 1

Umidità media 72%. Temperatura il 18 febbraio dello scorso anno 7, 0. Il sole sorge [illegible] 7.23 e tramonta alle 17.52.

Le [illegible] cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri in Alba (6, 1), Bra (8, 2), Ceva (6, 1), Fossano (8, 3), Limone (5, 2), Mondovì (7, 1), Racconigi (7, 1), Saluzzo (6, 2), Savigliano (7, 0).

BENZINAI NOTTURNI A CUNEO

IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico via Cacciatori delle Alpi 3. Orario apertura (il pomeriggio): 9-12, 15-18. [illegible] domenica e festivi.

Alba: Museo Civico di Archeologia e di Scienze naturali «Federico Eusebio» via Pertinace 1. Giorni festivi e prefestivi 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis» vecchio San Giovanni 2. Giorni festivi e feriali a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa» via San Giovanni 5. Orario: 10-12, 14.30-16.30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

PANORAMA DEL CUNEESE

Ceva — Il socialista Argo Luciano Alfonsi è il primo presidente dell'Unità locale dei servizi 07. E' stato eletto domenica mattina dai rappresentanti dei comuni dell'Alta Val Tanaro. [illegible]glia, Ceretto, Alta Langa e Val Bormida compresi nel nuovo ente. Alfonsi, capogruppo pci al Comune di Ceva e assessore della comunità montana, ha prevalso sul candidato democristiano Giovanni Viola.

Beinette — Un giovane motociclista, Fabrizio Dalbardini, di Bergamo è ricoverato al Santa Croce di Cuneo con trauma cranico e fratture multiple per un incidente avvenuto la notte scorsa sulla statale del Monregalese. In [illegible] stava facendo ritorno in caserma, quando si è scontrato con un'altra vettura condotta da Bruno Pertri.

Grave un giovane

GENOLA — Ezio Castellano, 23 anni, abitante a Cavallermaggiore in via Sommariva, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale il Castellano, attualmente militare a Fossano, stava rientrando in caserma a bordo della sua 127.

Giunto a Genola si è scontrato frontalmente con il camion guidato da Giovanni Altiero, 31 anni, di Alba. Il Castellano è stato all'ospedale di Savigliano. La prognosi è di 40 giorni.

SERIE C2

Gli azzurri sono stati battuti a Cinzano dallo Spezia

Per l'Albese non ci sono più speranze

Verdi è deluso

L'azzurro Dogliani

Furlano, buona prova

L'attaccante Orsini

I langaroli non hanno demeritato, ma, ancora volta, hanno messo in luce l'incapacità d'andare in rete - Domenica arriva la capolista Prato - Altri punti persi?

ALBA — Gli azzurri hanno perso con lo Spezia. Gli ospiti infatti sono riusciti ad imporsi per 1-0 con una zampata in contropiede dopo aver cercato di addormentare la gara su ritmi molto blandi.

Ai punti, per generosità e l'impegno profuso, avrebbe vinto certamente l'Albese: un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, invece la formazione ligure con due tiri in porta (il primo brillantemente parato da Tunno il secondo messo in rete da Barbuti su errore della difesa) ha conquistato l'intera posta ed ha spento bruscamente l'ottimismo che regnava nel clan azzurro dopo le ultime positive prove.

L'Albese non ha demeritato sul piano dell'impegno, ma una volta le sue carenze tecniche, prima fra tutte l'incapacità di andare in gol, sono state messe drammaticamente a nudo. Verdi, privo dello stopper Rossi, squalificato, ha schierato in campo una formazione molto prudente con sola punta Dogliani, e Soro, solitamente uno dei centrocampisti più dinamici ed incisivi, arretrato in ruolo di marcatore puro sulla seconda punta avversaria Bonglorni (l'altra punta Barbuti era stata affidata come previsto a Dr Gasparli).

Questa mossa, se ha permesso una maggiore copertura difensiva ha però privato l'Albese della spinta offensiva che normalmente Soro fornisce alla squadra e la manovra d'attacco azzurra: è solo Dogliani a battersi nella metà campo avversaria, ha stentato a prendere corpo.

Si è dovuto infatti attendere fine al del primo tempo perché Furia scagliasse da lontano il primo tiro in porta partita per sua squadra. Sul finire del primo tempo l'Albese è tuttavia riuscita a creare anche qualche favorevole occasione ed particolare Orsini è andato vicino alla gnatura con una mezza rovesciata che ha costretto il portiere ospite ad un difficile intervento.

Nella ripresa Verdi ha sostituito Orsini per una contrattura alla co ed ha mandato in campo la seconda punta Brutti, ma le cose non sono sostanzialmente cambiate. Le poche volte in cui Soro si è spinto in avanti la difesa ospite si è trovata affanno ed è dovuta ricorrere alle maniere forti per frenare gli attaccanti albesi

Al termine Verdi appariva piuttosto dispiaciuto per aver dovuto interrompere la bella rincorsa che l'Albese aveva iniziato: «*Non meritavamo certo di perdere, ma questa stagione tutto ci sta andando male. Lo Spezia è venuto qui e con un gol molto fortunoso, determinato nostro errore, è riuscito a portar via i due punti. Adesso la situazione è fatta molto difficile e forse abbiamo compromesso quanto di buono avevamo fatto nelle ultime domeniche. Oltretutto nel prossimo turno arriva a Cinzano il Prato capolista: anche se siamo ormai spacciati vorremmo toglierci la soddisfazione di dare qualche dispiacere alla fortissima squadra toscana*».

Per quanto riguarda la prova dei singoli c'è da rilevare la solita generosa gara di Strumia, la sicurezza tra i pali del portiere Tunno mentre un po' sparsato è apparso in questa circostanza il giovanissimo Barello ed anche Fasano dopo un ottimo inizio è andato progressivamente intestardendosi nel dribbling senza costrutto che ne hanno rallentato l'azione.

Non mancheranno comunque per i due promettenti prodotti vivaio albese altre prove d'appello in cui dimostrare il proprio valore.

a. s.

La situazione fra le squadre in pericolo

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Savona	17	20	3	11	6	17	16
Cerretese	17	20	4	9	7	14	
Sanspol.	17	20	3	11	6	12	18
Pavia	16	19	6	4	9	15	19
Pietrasanta	16	20	3	10	7	14	18
Imperia	13	20	4	5	11	15	24
Albese	11	20	3	5	12	8	24

PROSSIMO TURNO (4ª di ritorno, domenica 24 febbraio, ore 15): Albese - Prato (and. 0-1); Cerretese - Pavia (1-0); Derthona - Currarese (0-1); Grosseto - Imperia (0-1); Montecatini - Sangiovannese (0-2); Pietrasanta - Siena (0-1); Sanspolcrese - Lucchese (1-1); Savona - Rondinella (1-1); Spezia - C. Castello (0-0).

La Moditalia è in testa alla serie

MONDOVÌ — La Moditalia, vincendo in casa contro il Merate, è al primo posto nella classifica del campionato serie B di volley. «Al nostro fianco ci sono altre tre squadre — spiega Mario Berutti, dirigente della Moditalia —, Safa, il Verona ed il Despar. Sabato prossimo incontreremo, in trasferta, il Verona. Se vinceremo ottime possibilità di vincere il campionato.

Per il momento la Moditalia ha vinto tutte le partite disputate in grazie soprattutto al numerosissimo pubblico che segue ed incita i suoi beniamini. «La partita contro il Merate è stata giocata in tutta tranquillità — prosegue Berruti —, tanto che abbiamo vinto in soli 45 minuti».

I risultati parziali sono stati: 15-7, 15-8, 15-8. In campo, visto l'andamento dell'incontro, sono scesi alcuni giocatori della panchina: Dutto, Fasson, Andrea Gasco. Il sestetto di base era il seguente: Tchotov, Nasi, Carlevaris, Ferrero, Marchisio, Paolo Gasco.

(g. m.)

AFFITTASI
nella prima cintura di Saluzzo
CAPANNONI INDUSTRIALI
di 500 e 800 mq. (anche abbinati)
Per informazioni telefonare ore pasti 0175/41387

CAMACO
Oggi VEGLIONISSIMO CARNEVALESCO
Per voi giovani suonerà il complesso
EDIPO RE e GRIB E CO.
Per il ballo liscio suonerà l'orchestra
GRIB E CO.

Dancing Music - Hall
B.S. Asti Alba
Isola d'Asti
tel. 958389
Martedì 19 ore 16 — Carnevale dei bambini con
Ora 21 — Veglionissimo mascherato con i
Giovedì 21 — Roberto V
in Concerto

PROMOZIONE

I maghi bloccano sull'1 i favoriti cuneesi

Un pareggio con poche azioni

I ragazzi di Marino Serra sono andati in svantaggio, poi hanno recuperato con volontà - Domenica arriva il Pertusa

SAVIGLIANO — Passato il clima del super-derby ragnato a mente fredda, Saviglianese e Cuneo si sono divisi la posta in palio: tutto sommato un risultato positivo per entrambe le squadre.

Vale doppio per i maghi che si trovano in una posizione di classifica alquanto scomoda. Sul rettangolo del «Morino» si è visto un bel gioco nel primo tempo e, solo a sprazzi, nel secondo. Un gol per parte, entrambi su punizione.

Ha aperto le marcature Simondi, in giornata alquanto positiva: lui ritattino Gallo che ha segnato così la prima rete di questo campionato.

Azzardando una classifica di rendimento si può dire che Fabbri è stato l'uomo d'oro del rosablu. Ha giocato con coraggio e determinazione, splazzando, a più riprese, la difesa ospite. Stella, anche lui tornato ai rendimenti ottimali, si è dimostrato un capitano capace, rapido nell'impostare le azioni profondità e nel coordinare il lavoro del compagni di squadra.

Prova maiuscola anche per Gian Piero Dotta, con il numero undici. Nel «pacchetto» arretrato si sono comportati bene Martini, Donalisio e Vi, ma anche Gipi Galaverna, tornato tra i pali, ha dato prova d'abilità. Alla Saviglianese è però mancato il coraggio d'osare di più.

Il Cuneo è senza dubbio una compagine agguerrita in ogni settore, ma non è irresistibile come molti credono. All'undici di Rinero manca l'umiltà e lo ha dimostrato domenica in campo, i ragazzi si sono «montati la testa», pensando che l'incontro con i maghi fosse pura formalità, ed hanno lasciato così dei varchi aperti in difesa, facile canale per le offensive dei locali.

Quindi, tirando le somme, il pareggio va bene sia ai ragazzi di Marino Serra, sia all'undici di Rinero. Domenica prossima si gioca ancora al «Morino». Di scena il Pertusa, alla ricerca di punti preziosi.

La classifica degli ospiti è traballante, ma anche la Saviglianese non scherza.

f. p.

Per l'undici di Rinero è il primo pari L'Orbassano si allontana e il Cuneo dovrà fare bottino per rimanere in corsa

CUNEO — Tra due squadre che alla vigilia dichiaravano di non accettare il pari è finita con la divisione della posta. Il Cuneo, con l'1-1 di Savigliano, ha ottenuto il primo pareggio del suo campionato e se è vero che un pari esterno è utile alla classifica, è pur vero che la risposta l'Orbassano (4-0 sull'Acqui) non si è fatta attendere e i biancorossi si trovano ora, a metà torneo, con tre punti svantaggio nei confronti degli uomini Pinacci.

Il Cuneo ha giocato, dopo due mesi di assenza dai campi, una valida soltanto nel primo tempo. E' andato in vantaggio con la rete di Simipoli, ma è stato raggiunto su un calcio di punizione a due, in area, sul quale i biancorossi reclamiano. «*Il fallo, se fallo c'era* — dice Elig Rinero —, *è venuto su una azione che l'arbitro fa lasciato correre e che era invece viziata da netto fuorigioco. Nonostante questo, però, mi pare che nessuno delle due formazioni meritasse di prevalere. Noi abbiamo tenuto bene l'iniziativa nei primi 45', ma poi siamo calati in modo troppo ristoso pagando la mancanza di abitudine al ritmo agonistico*».

Per i due portieri di questo entusiamo derby della «grande» è stata, nel complesso, una partita senza grossi affanni. L'allenatore biancorosso Rinero ha dovuto presentare una formazione inedita: assenti Gallo, per motivi di lavoro e Bongiovanni, di turno in caserma, l'unica punta di ruolo rimasta Pastore. Nasiu ha iniziato bene, marcato anche in modo energico, ma la squadra si è poi inceppata nel secondo tempo, forse anche per il terreno pesante.

Il Cuneo inizia il girone di ritorno con un *handicap* di tre punti dalla capolista Orbassano e con in calendario altre due trasferte.

«*Non voglio fare programmi a scadenza* — dice Rinero —, *né tabelle da confrontare con l'andamento degli avversari. Dobbiamo giocare ogni partita, al meglio e soltanto alla fine si tireranno le somme*».

gl. f.

Battuta 2-0 in trasferta a Cafasse

Ancora una sconfitta per la Carassonese

MONDOVÌ — Seconda sconfitta consecutiva per la Carassonese, che è stata superata per 2 a 0 dal Cafasse. Al 30' primo gol del Cafasse ad opera di Borra, e al 75' il raddoppio su punizione siglato da Moro.

«Non c'è niente da recriminare — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — il Cafasse è una bella formazione, mentre noi siamo scesi in campo privi di alcuni tra i migliori giocatori, con numerose modifiche di ruoli».

La Carassonese, che era arrivata alla pausa invernale al secondo posto della classifica, si ritrova ora al terzo posto a ben quattro punti dalla capolista, l'Orbassano. «Purtroppo durante la pausa si è infortunato Cavallo — prosegue Turco — e questo ci ha costretti a numerosi cambiamenti. Nella partita di domenica scorsa contro il Cherasco il portiere ed altri due giocatori si sono infortunati. Quella di oggi era una formazione raffazzonata. Per trovare una soluzione ci incontreremo questa sera fra dirigenti e giocatori, facendo il punto della situazione».

Giovedì è prevista una partita di allenamento contro la Valco, sul campo di Mondovì, che dalla prossima settimana sarà agibile.

Grossa novità dell'incontro è stato l'inserimento del portiere Varchino che, a detta dei dirigenti «ha giocato egregiamente facendo alcune splendide parate. Le due reti non possono essergli imputate».

La formazione scesa in campo per la Carassonese: Varchino; Fontana, Fassetta; Pizzo, Corino, Ottaviani; Laporta, Brino, Caramellino, Dalla Costa, Ciriacione (Cattaneo).

g. m.

Cherasco s'impone per tre zero sul Balangero

I nerostellati senza problemi Busca affonda col Bacigalupo

Mister Fossati non ha ancora messo a punto la squadra grigia

BUSCA — La squadra «creditata» da Natalino Fossati ha nuovamente subito un brusco arresto con la sconfitta per 3-1 sul campo del Bacigalupo. Tanto più forte è il rammarico tra i buschesi in quanto il Bacigalupo non era squadra da poter impedire autorevolmente agli ospiti di passare.

«*Infatti* — commenta l'allenatore Fossati — *ho visto i ragazzi giocare con molta lentezza e scioltezza, tanto che, nell'intervallo, dopo il primo tempo che si era chiuso in parità, avevo ragguagliato i giocatori, convinto che, con il ritmo che si era imposto alla partita, non avremmo dovuto mancare i due punti. Ma nella ripresa invece, lo gara ha preso una piega infelice specie dopo il discutibile calcio di rigore concesso dall'arbitro ai nostri che ha innervosito i miei ragazzi*».

Secondo l'allenatore, quindi, la sconfitta, punisce eccessivamente un Busca che si era comportato assai bene. Vari fattori hanno agito sfavorevolmente contro i grigi: il gioco pesante degli avversari, un arbitraggio non del tutto limpido (che ha favorito l'espulsione di Rodorigo, ben sette ammonizioni e quella dello stesso allenatore Possati); l'assenza del difensore Bruno che doveva scontare una giornata di squalifica, l'infortunio di Peretti che, sostituito da Risso scombinava i piani dello schieramento.

Poi anche la sfortuna: i grigi, infatti, hanno sfiorato in ripetute occasioni la segnatura, specialmente con Rondanino e Pola. Ma soltanto il rigore calciato da capitan Ragazzoni, riusciva a infilare la palla in rete.

l. c.

CHERASCO — Il lungo letargo del campionato ha fatto bene alla Cheraschese, che sul proprio terreno ha bissato il successo del primo recupero con la Carassonese, imponendosi — con maggior facilità rispetto al 2 a 1 della domenica precedente — per 3 a 0 sul Balangero.

«Una vittoria netta, una partita divertente, una splendida prova di volontà e di entusiasmo — commentano i dirigenti — *La squadra sta dimostrando di avere le carte in regola per dare fastidio anche alle protagoniste dell'alta classifica*».

I trionfatori della giornata sono stati i due Abrate: Gianni, rientrato dopo qualche mese di inattività, e Luciano, un diciottenne appena diciassettenne, che ha confermato l'ottima impressione fatta al pubblico di Cinzano, anche a differenza fratello, autore della seconda rete di altre sono state segnate da Dobetti e, su rigore, da Ariotti, non ha avuto la soddisfazione del gol.

Ugualmente bella è stata la prestazione dell'altro «baby» nerostellato, Mauro Sugliatti, 16 anni.

«Se si considera che mancavano tre titolari, tre pedine importanti Dezio, Manarini e Agnelli — dicono ancora i dirigenti — l'ottimismo sul futuro della squadra diventa pienamente giustificato».

g. n.

Classifica

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Orbass.	29	15	10	4	1	45	16
Cuneo	21	15	10	1	4	24	13
Sav Borg.	20	15	7	6	2	19	11
Carass.	20	15	8	4	3	22	10
Acqui	17	15	6	5	4	27	16
Cafasse	17	15	5	7	3	15	15
Pessano	16	15	5	6	4	14	12
Cherasco	14	15	3	8	4	16	17
Bacigal.	14	15	5	4	6	15	25
Balang.	11	15	6	2	7	17	23
Grugliasc.	12	15	4	3	6	21	20
Saviglian.	12	15	4	4	7	18	16
Busca	11	15	3	5	7	13	19
Pertusa	13	15	3	3	9	12	26
Saus	9	15	2	5	8	13	24
Asca V.	7	15	2	3	10	15	31

PROSSIMO TURNO (7ª di ritorno, domenica 24 febbraio, ore 15): Bacigalupo - Fossanese (andata 1-2); Balangero - Cuneo (0-2); Cherasco - Bra Borgaro (3-0); Cheraschese - Cafasse (3-0); Grugliasco - Busca (1-3); Saviglianese - Pertusa (3-1); Saus - Acqui (0-2); Sabbiol Orbassano - Asca Valle (5-0).

Con l'Asca Valle

Solo un pari per l'undici fossanese

FOSSANO — Solo pareggio per i ragazzi allenati da Ezio Deandrea sul non difficile terreno dell'Asca Valle. Andati inizialmente in svantaggio a causa di un pasticcio difensivo, gli azzurri hanno avuto uno sprazzo che ha loro consentito di portarsi in parità, ma tutto è terminato con la rete messa a segno da Casciani. «E' stata una partita mediocre — esordisce il presidente, Silvano Barbero — che ha dimostrato quanto abbia influito la sosta invernale sul rendimento dei giocatori. Accettiamo il risultato come uno scherzo di Carnevale».

Indubbiamente, contro avversari non trascendentali, la Fossanese avrebbe potuto fare qualcosa di più. «Sicuramente — prosegue Barbero — erano alla nostra portata i due punti. Purtroppo la squadra si è adagiata, ed è mancata della determinazione necessaria per puntare alla vittoria».

Molti giocatori hanno dimostrato di non avere il ritmo nelle gambe. «Senza dubbio — conclude il presidente — occorreranno alcune gare per riprendere la mentalità del campionato.

(a. c.)

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba

L'CENTRO MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.119
RITROVIAMOCI TUTTI a «IL CENTRO» MUSIC-HALL
PER LA BALDORIA DI FINE CARNEVALE

ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE!!
Oggi pomeriggio al club da L'ALTRO MONDO Alba
BALLO DEI BAMBINI
con un vagone di giocattoli
Eradi Lusso in pallo
QUESTA SERA
TUTTI IN MASCHERA AL VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
IL MAGAZZINO DEI

PRIMA CATEGORIA

Solo un pari nel derby con l'Olympic

Al Sommariva è mancata la fortuna

Anche i cuneesi sono delusi - Mister Viscusi ammette: «Potevamo conquistare i 2 punti»

SOMMARIVA BOSCO — «*Con un po' più di fortuna avremmo potuto ottenere un successo pieno, ma non lamentiamo*». Così i ragazzurri commentano il pareggio casalingo (1-1) con l'Olimpic Cuneo, frutto del recupero di un derby «classico» molto atteso a Sommariva.

La sorte avrebbe potuto essere più benevola con la squadra di Rinaldi e Ferrari, quanto meno in occasione dei tiri di Casagrande e Alasia, che si sono stampati sulla traversa.

A segno è andato invece, tre minuti dopo l'inizio del secondo tempo, per merito del numero 11 Anania, un altro pallone rimbalzato dalla traversa, colpita ancora da Alasia.

Il pareggio dell'Olimpic, che ha dimostrato una grande resistenza e molto fiato, è arrivato al 77 con Damiano.

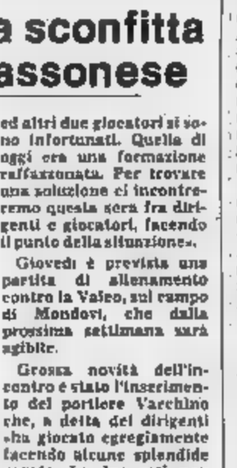
(g. n.)

CUNEO — Va stretto all'Olympic il pareggio di Sommariva: «*Alla vigilia mi sarei accontentato benissimo* — dice l'allenatore Viscusi —, *ma visto come è andata in campo, potevamo ottenere il risultato pieno*».

I cuneesi, scesi in formazione largamente rimaneggiata, hanno contenuto con sicurezza i locali per tutto il primo tempo, sfiorando anzi il gol con due occasioni favorevoli di Bosco e Damiano. Nella ripresa, subito il gol della Sommarivese. L'Olympic ha attaccato con grande determinazione ed il portiere dei padroni di casa, Giordana, ha avuto lavoro piuttosto difficile, che peraltro ha sbrigato con bravura.

E' Paolo Damiano, un tiro al volo su centro Di Gianni, a segnare la rete del meritato pareggio

(gl. f.)


L'allenatore Viscusi

Pedona ko in trasferta

BORGO SAN DALMAZZO — La Pedona ha pagato le difficoltà della preparazione nel periodo intervallo ed è stata sconfitta per 2-0 dal Cumiana, formazione di modesta classifica che sul proprio terreno, dalle dimensioni estremamente ridotte, sa farsi rispettare.

I biancoblu di Cavaliero sono stati superati nel finale del primo tempo e, quando hanno cercato di forzare il ritmo e ribaltare la situazione, sono stati sorpresi dai padroni di casa, subendo la seconda rete.

«*C'è stato un pizzico di sfortuna* — dice l'allenatore Cavaliero — *perché conclusione di Capra è stata respinta dalla traversa e perché il centrocampista Morini si è infortunato*».

(g. f. g.)

Il Manta non è riuscito a contenere la capolista

Derby ai granata di Saluzzo

Gli uomini di Franco si sono battuti a tutto campo per 90 minuti

MANTA — Partita sofferta e tirata per gli uomini di Franco, visibilmente tesi nell'incontro che li ha opposti ai cugini del Saluzzo in un derby molto sentito e conclusosi con la vittoria degli ospiti per una rete a zero (gol di Fasotto).

Chiusi a centrocampo, i biancazzurri hanno giocato soprattutto di rimessa tanto che il primo tempo si è concluso a reti inviolate. Nella ripresa la compagine manteste si è però sempre più chiusa, mettendo in evidenza la mancanza di una punta nella squadra, ma non è riuscita ad evitare il gol di Mellano giunto al 70' in seguito ad una mischia in area.

«*Con un po' di fortuna* — commenta l'allenatore Lamberti — *potevamo finire anche sullo 0-0. Il Saluzzo, comunque non ha rubato nulla*».

● Il recupero contro i vicini del Manta, nella cui squadra militano ex granata come De Maria, Franceschina e Rosso, ha segnato una nuova vittoria per gli uomini di Pasotto.

In campo si è visto un certo nervosismo che ha impacciato i giocatori dando anche motivo al giudice di gara di elevare ben cinque ammonizioni (Alpiero, De Maria, Marchio, Moi e Baldacci).

Alla metà della ripresa Panero ha fatto uscire dal campo Rosso, sostituendolo con Selmandi, schierando così tre punte: una tattica che ha avuto buon esito portando subito alla realizzazione del punto.

«*Non c'è stato molto spettacolo* — dice Panero — *e nemmeno si è visto un buon gioco tecnico*».

a. ge.

La classifica dopo i recuperi

GIRONE B: Vigone - Boves 0-3; Sommariva - Olimpic 1-1; Cumiana - Pedona 2-0; Manta - Saluzzo 0-1.

CLASSIFICA: Saluzzo punti 23; Bra e Carmagnola 16; Olimpic 15; Sommariva 15; Dronero 13; Carmagnola e Piossasco 10; Vigone e Boves 9; Pedona e Manta 8; Cumiana 1.

Boves vittorioso contro il Vigone

BOVES — L'undici locale ha ripreso a giocare ed ha vinto inaspettatamente contro la ben quadrata formazione del Vigone. Una partita disputata a tutto campo senza risparmio di colpi.

Mister Graziano Cani è soddisfatto: «Sono arrivati due punti importanti per la nostra classifica. Ogni tanto un po' di fortuna non male».

(g. m.)

AMERICAN BAR DOC DISCHI/FRS
Oggi pomeriggio
BALLO DEI BIMBI
Questa sera
VEGLIONISSIMO
con
I RAGAZZI DEL SOLE
Nella sala del liscio
LA GHENGA

Questa sera 21
SERATA GRAN BALDORIA

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 270.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.063; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.256; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il naufragio della motonave Misurina al largo della Sardegna

Giovane savonese muore assiderato un altro è salvato dall'elicottero

La vittima è Giuseppe Vona, 25 anni, che abitava a piazzale Moroni - Domenico Bruzzaniti, 20 anni, via Fontanassa, è riuscito a saltare sul canotto

SAVONA — Due savonesi d'adozione sono rimasti coinvolti nella tragedia della motonave italiana «Misurina», affondata domenica al largo di Capo Teulada, in Sardegna. Uno, Domenico Bruzzaniti, 20 anni, via Fontanassa, è stato salvato da un elicottero del Centro soccorso aereo di Roma-Ciampino. L'altro, Giuseppe Vona, 25 anni, via Barbiani 66/4, purtroppo è morto. La salma è stata recuperata ieri assieme a quella degli altri naufraghi della motonave «Misurina» che non erano riusciti a mettere in mare il battello di salvataggio. Giuseppe Vona e i suoi sfortunati colleghi sono morti per assideramento, dopo essere rimasti quasi 48 ore in acqua, aggrappati a dei salvagente.

La famiglia di Giuseppe Vona abita nel popoloso quartiere di piazzale Moroni. Sino a qualche anno fa il giovane lavorava a montare ponteggi per l'edilizia. «Abbiamo una bambina — aveva detto alla moglie — è meglio che mi cerchi un mestiere meno pericoloso» e si era imbarcato.

Un paio di settimane fa il giovane era a casa, reduce da un viaggio con contratto a Hammerfest. Anche tre dei suoi fratelli navigano e il giovane ha quasi fatto salti di gioia quando gli hanno comunicato che si era reso disponibile un posto da marinaio sulla «Misurina», un piccolo mercantile che effettuava viaggi regolari sulle rotte del Mediterraneo. Giuseppe Vona ha fatto in fretta le valigie e ha raggiunto la nave, ancorata nel porto di Marina di Carrara. A bordo, piacevole sorpresa, ha incontrato un vecchio amico, Domenico Bruzzaniti, anch'egli residente a Savona, appartenente alla numerosissima famiglia di un immigrato siciliano, per molto tempo domiciliata in una vecchia casa di piazza Rebagliati, nella zona portuale, da un paio di anni trasferitasi in un edificio popolare di via Fontanassa.

Domenico Bruzzaniti

Giuseppe Vona

Alla morte del padre alcuni dei fratelli Bruzzaniti sono incappati in disavventure giudiziarie. Domenico invece ha sempre remato dritto, si è imbarcato. E' dal 1975 che naviga, un lavoro duro ma che gli piace. Domenica scorsa, nel naufragio, ha avuto fortuna, è riuscito a saltare assieme a pochi altri sul battello di salvataggio avvistato poche ore più tardi dall'elicottero.

Giuseppe Vona, invece, non ce l'ha fatta, è morto di freddo. Ieri pomeriggio la Capitaneria di Porto ha messo fine alle speranze della famiglia Vona comunicando il ritrovamento del cadavere. Il padre e la sorella sono subito partiti per Genova, dove hanno avuto gli uffici della compagnia armatrice del mercantile naufragato per uno sbandamento del carico.

«Vogliamo riavere al più presto — dicono i familiari, fra i singhiozzi — il corpo di Giuseppe, seppellirlo accanto a quello dei nostri cari. Abbiamo già telegrafato ai suoi fratelli, in navigazione su altre navi. Povero ragazzo, era partito con tanto entusiasmo, tornerà a casa in una bara».

t. p.

(Il servizio dalla Sardegna a pagina 6)

In Regione con indici di fabbricabilità permissivi

Riva, approvato il Piano (si potrà costruire così)

L'iter è durato quattro anni - La zona riservata all'edilizia popolare è in località «Passi» - Le possibilità dei floricoltori - Previste 5 zone di sviluppo

SANREMO — *Dopo Capedaletti, Riva Ligure. Sono due ora, i comuni della provincia — oltre ad Imperia, che è però in difficoltà per l'applicazione — che dispongono di un piano regolatore generale. Quello di Riva Ligure è stato definitivamente approvato nei giorni scorsi dalla regione Liguria. La pratica aveva preso il via quattro anni* fa. «La Regione ha approvato — *dice Francesco Montesano (dc) sindaco di Riva* — con alcune limitazioni, ma ciò che conta è poter disporre finalmente dell'importante strumento urbanistico e procedere ordinatamente allo sviluppo edilizio del comune».

Riva confina con S. *Stefano al Mare, un paese divenuto ormai simbolo di «scempio» edilizio, dove si è verificato lo scandalo che ha scosso dalle fondamenta la passata amministrazione regionale. Paese eminentemente floricolo, Riva Ligure si è visto approvare uno degli indici di fabbricabilità più alti della provincia: 0,15 c.* La maggior parte dei coltivatori della zona potrà quindi costruirsi una casa. La possibilità è però legata al possesso di almeno 1500 metri quadrati di terreno. La volumetria massima concessa ai floricoltori è di metri cubi in tutto. In pratica il mille e cinquecento metri possono essere anche frazionati nel territorio: anche i piccoli floricoltori hanno la possibilità dunque di costruirsi l'abitazione, con annessi magazzeni. Un sogno che molti floricoltori coltivano ancora, anche se il settore sta attraversando una grave crisi.

Il piano prevede cinque zone di sviluppo residenziale turistico alberghiero, localizzate nel del paese, nell'area vicina alle scuole elementari sopra la via Aurelia, e lungo il corso Villareggia.

La zona riservata all'edilizia popolare è stata nei «passi». *Sono terreni ai margini del paese. Per costruire il maggior numero di case popolari è una esigenza molto sentita a Riva Ligure e l'amministrazione capeggiata da Montesano non ha, a questo proposito, perso tempo: disponeva già dei finanziamenti necessari alla costruzione di trenta alloggi, mentre sta ultimando espropri di terreni sui quali dovranno sorgere altre popolari.*

Renato Olivieri

È in arrivo a Sanremo con molte limitazioni

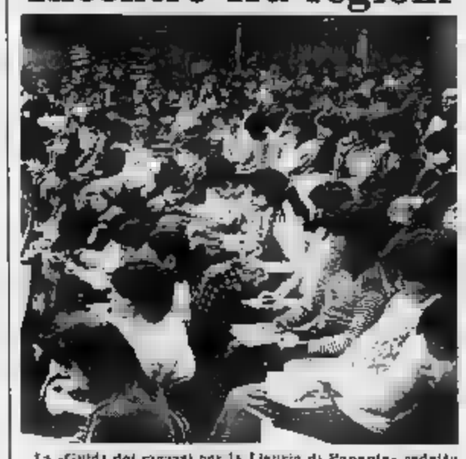
Seimila metri cubi per opere a terra di Portosole

SANREMO — Anche per il piano regolatore di Sanremo è, forse questione di giorni. Il comitato urbanistico regionale l'ha approvato, con alcune limitazioni. Si prevedono ad esempio seimila metri cubi in tutto per opere a terra di Portosole. L'amministrazione comunale sanremese attende da un momento all'altro la restituzione dell'elaborato, firmato dal consiglio regionale.

Oltre ai seimila metri cubi per le opere a terra di Portosole, contro i 120 mila a cui farebbero riferimento le richieste contenute nel piano particolareggiato elaborato dalla stessa direzione dell'approdo turistico, la Regione avrebbe ridotto anche l'indice di fabbricabilità per le zone floricole.

Sanremo è il centro della floricoltura nazionale e ha bisogno di tutte le infrastrutture necessarie per far fronte alla concorrenza straniera sui mercati europei, quella olandese in modo particolare. Tra queste, oltre alle serre che necessitano comunque di licenza edilizia, occorrono case coloniche, magazzini e tutte quelle costruzioni indispensabili ad una agricoltura moderna.

La Guida dei ragazzi Incontro fra regioni



La «Guida dei ragazzi per la Liguria di Paperino» redatta dagli allievi delle scuole elementari e medie, è stata presentata ieri mattina nella sala del consiglio regionale di Torino, con l'altro libro «Guida al giornale, come nasce e come si legge», edita da «La Stampa» e Paravia. C'erano oltre 200 giovani delle medie inferiori, il presidente della Regione Liguria Armando Magliotto, quelli del Piemonte Saladrenga e Viglione, il provveditore Pisani. Hanno partecipato il direttore de «La Stampa» Fattori, il presidente Giovannini, l'amministratore delegato Cullica. (Il servizio in Cronaca di Torino)

«Decesso per epatite virale»: questo il responso dell'autopsia

Il giovane morto s'era drogato al S. Paolo? È un'inchiesta che forse non avrà risposta

Il muro di omertà è sempre più fitto - La travagliata esistenza di Lino Mallone

SAVONA — Lino Mallone, il ragazzo morto sabato scorso per epatite virale da siringa nel padiglione «isolamento» di Valloria dell'ospedale San sarà sepolto oggi. L'autorità giudiziaria ha concesso l'autorizzazione per i funerali. Ieri c'è stata l'autopsia. «Non ci sono dubbi — dice il dott Boccia procuratore della Repubblica — *sul fatto che il giovane sia morto per epatite virale acuta, quello che invece vogliamo sapere è se Mallone ha assunto dell'eroina recentemente, anche nel corso della degenza in ospedale*».

L'autorità giudiziaria si preoccupa, evidentemente, di colpire i collegamenti tra i drogati e gli spacciatori. Nei giorni scorsi i carabinieri di Savona hanno operato diversi arresti di presunti spacciatori che agivano prevalentemente in città, ma la piaga della droga e ormai così radicata anche a Savona e in provincia che gli anelli della catena si ricompongono rapidamente, quasi per incanto.

Lino Mallone avrebbe compiuto 18 anni nel giugno prossimo. I genitori e la sorellina di 10 anni non sanno darsi pace. Il ragazzo apparteneva a una famiglia di origine calabrese da anni trasferita ad Albisola Superiore. Senza lavoro aveva cercato aiuto in direzione. Don Ghilardi in Comunità giovanile di Don Bosco, si era interessato al suo caso, aveva ripetutamente scritto al sindaco e all'assessore all'assistenza del Comune di Albisola Superiore (Lino Mallone aveva preso domicilio a Segno, frazione di Vado Ligure ma di fatto continuava a abitare ad Albisola.

Il ragazzo aveva ricevuto qualche buon pasto molte promesse, mai una concreta offerta di lavoro. Nel giro degli amici che frequentava aveva incontrato dei drogati, non era riuscito a sottrarsi a una volta al vizio dell'eroina. In questura, infatti, la definiscono tossicodipendente. Un «buco» praticato usando una siringa infetta ha avvelenato il sangue, l'epatite virale ha ridotto rapidamente un robusto ragazzo di neppure 18 anni a una larva umana.

Se qualcuno ha fornito di droga Lino Mallone mentre era ricoverato rischia di finire sotto processo, ma non sarà facile provarlo. I medici incaricati dell'autopsia hanno chiesto tempo per fornire una risposta precisa, devono effettuare accurati esami di laboratorio. Tuttavia, anche fosse provato che Lino Mallone ha preso droga mentre si trovava in ospedale, non sarà facile individuare il corriere dell'eroina. La paura e l'omertà sono barriere insuperabili.

E. p.

Pasquale Coluccio ha telefonato a con le mani

Il servizio a pagina 7

Si cerca un biondo è lui l'assassino?

Una svolta nelle indagini sul delitto di Cairo

RO MONTENOTTE — Sembra buona la pista di Cortemilia per risolvere il giallo di Cairo Montenotte. Ieri il capitano Martini e i suoi uomini sono tornati nelle Langhe per interrogare altre persone e, si dice, per effettuare perquisizioni a sorpresa. L'impressione che si ricava dai movimenti dei carabinieri e dai continui rapporti che affluiscono sul tavolo del magistrati (il pretore Picozzi di Cairo e il dott. Boccia, procuratore Repubblica di Savona) e quella che il cerchio attorno all'assassino della commerciante Pietrina Oallo si stia davvero chiudendo.

La del delitto qualcuno avrebbe notato, in piazza Stallani, dove abitava l'uccisa, uomo di media statura, tra i 30 e i 40 anni, biondo. «E' ancora un'*indicazione vaga* — sostiene il procuratore Boccia — *e poi, anche se riuscissimo a identificare quest'uomo, non esiste al momento alcuna prova che sia stato lui ad accoltellare la Gallo. Potrebbe trattarsi di persona completamente estranea all'omicidio, di un tizio che era lì per caso*».

E', insomma quella del misterioso «Biondo», una delle molte tracce sulle quali insistono gli inquirenti ma la pista che continua a essere battuta particolare resta quella che porta a Cortemilia.

t. p.

Per estorsione

Sanremo condannati in tre

SANREMO — I giudici del tribunale hanno condannato complessivamente ad 8 anni e 6 mesi di reclusione i tre giovani di Taggia che la sera del 20 gennaio scorso avevano cercato di estorcere 15 milioni di lire al titolare di un noto ristorante di Sanremo, il p.m. Galtano, aveva chiesto una pena complessiva di 10 anni di reclusione.

Il processo è avvenuto ieri mattina per direttissima. Alla sbarra Rocco Brescia, largo Argentina 1, Nazzareno Petrolo, via San Dalmazzo 101, e Carmelo Guglielmetti, via Boeri 5. Tutti e tre hanno vent'anni. Rocco Brescia, d'ordine a non essere incensurato, è stato condannato a 3 anni, gli altri due a 2 anni ed 8 mesi di reclusione ciascuno. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Natale De Francisi, Filiberto Viani e Gabriele Boscetto.

Brescia, Petrolo e Guglielmetti, all'inizio di gennaio trovandosi a corto di soldi avevano architettato il «colpo gobbo». Con telefonate Aldo Bestagno, 50 anni, titolare del ristorante «Des Routiers», al Rondò Garibaldi di Sanremo «*Se non paghi milioni* — ammoniva una voce all'apparecchio — *li faremo saltare in aria il locale con una bomba e ti rapiremo la figlia*».

Aldo Bestagno si era spaventato ed aveva avvertito la polizia. Le telefonate minacciose erano continuate per circa una settimana. L'ultima aveva dato l'aut-aut: «*O quella sera ci porti i soldi richiesti o te ne pentirai amaramente*».

Il titolare del «Des Routiers», convinto dalla polizia, la sera del 20 gennaio portò i 15 milioni a Taggia e li lasciò, come avevano ordinato i taglieggiatori, sul posto del torrente Argentina. Sono le 21. Tutta la zona pullula di agenti in borghese, pronti ad intervenire. Poco secondi dopo che Bestagno ha deposto il vicino alla cunetta, i soldi, arriva un'auto a tutta velocità. Sopra ci sono Brescia, Petrolo e Guglielmetti. Uno di tre arretra il passo con i milioni, poi la vettura riparte a tavoletta.

A questo punto, però, scatta la trappola preparata dal vicequestore Enzo Natale.

r. b.

Misterioso l'incendio l'altra mattina al Love Story

Arma di Taggia nel mirino stavolta distrutto un night

Ancora ignote le cause - La titolare: «Non ho mai ricevuto minacce»

ARMA TAGGIA — Ieri mattina all'alba è stato distrutto da un violento incendio il night club «Love Story». fronte alla stazione ferroIl locale, gestito dalla signora Maria Rosa Forti, 38 anni, via Castelletti, è andato completamente distrutto. I danni, secondo i primi accertamenti, supererebbero i 50 milioni di lire.

Solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco Sanremo e Imperia e stata evitata la catastrofe. Il «Love Story», infatti, è stato ricavato nell'interrato del condominio «Le Palme», un grosso edificio con più di 60 appartamenti, tutti abitati. Se le fiamme non fossero state circoscritte per tempo molti inquilini avrebbero potuto correre rischi.

L'incendio è esploso alle 4. stato fruttivendolo a dare l'allarme. «*Stavo andando al mercato* — ha detto maresciallo dei carabinieri Maffia — *quando ho visto uscire dal night colonne di fumo. Mi sono fermato e ho dato l'allarme. Ho telefonato anche ai vigili del*».

Nel giro pochi minuti in piazza della Stazione si radunava molta gente. Numerosi inquilini del complesso «Le Palme», svegliati nel della notte vedendo il night in fiamme si sono subito precipitati in strada. Molti erano in pigiama.

Secondo i primi accertamenti pare che l'incendio sia di natura dolosa. Chi lo ha appiccato e perché? Per il momento resta un mistero. Rubket dei locali notturni o attentato politico? Gli inquirenti non escludono nessuna possibilità.

Il Comune di Arma di Taggia da mesi nell'occhio sconosciuti terroristi e piromani. Sono stati incendiati depositi fiubbus case, negozi automobili; sono stati provocati danni per oltre 200 milioni di lire. Ma non mai stato scoperto ancora un solo responsabile. Ieri mattina è toccato al «Love Story».

«*Non ho ricevuto telefonate anonime* — ha dichiarato la proprietaria, Maria Rosa Forti, ai carabinieri — *nessuna minaccia, nessuna richiesta di denaro. Non ho nemici. Il mio locale è frequentato in prevalenza da giovanissimi. Domenica sera si è svolta, regolarmente, festa mascherata. Siamo a Carnevale. Verso le 3, quando ho chiuso, tutto era in regola.*

Roberto Basso

Imperia: spari di notte contro un'auto

IMPERIA — Misteriosa sparatoria, domenica sera, a Oneglia. Contro un'auto parcheggiata in via Agnesi, nei pressi delle carceri, sono stati esplosi sei colpi di rivoltella. Quattro hanno raggiunto l'auto, due non sono andati a segno. Una intimidazione, una vendetta o un gesto teppistico? La squadra mobile della questura non trascura ogni ipotesi. La vettura, una Golf nera, appartiene a Carlo Bore, 37 anni, un ragioniere, impiegato da 4 anni presso la Banca Popolare di Novara. In via Don Abbo il Santo, Bore abita in via Agnesi 11. L'oscuro episodio è avvenuto alle 20,30. Bore era in casa, ma non si è accorto di nulla. «Ho udito degli spari — racconta —, ma non mi sono preoccupato. Ho pensato che fossero "botti" di Carnevale». Come lui, hanno creduto anche i vicini. La gente che vive nella strada. Molti hanno sentito, nessuno ha visto o si è affacciato alla finestra.

s. d.

Grave turista investito a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Grave incidente domenica mattina nella cittadina Aprosio. Ne è rimasto vittima il turista Erico Ozzi, 50 anni, residente a Modena in via Bresaia 150, che mentre stava attraversando è stato investito da una «Vespa» condotta da Abele Aldorrandi di 20 anni, residente nella nostra città piazza Costituente 1.

Pirati entrambi a terra, investito ed investitore venivano trasportati al pronto soccorso del locale nosocomio. Mentre l'Aldorrandi aveva riportato ferite lievi ed un leggero trauma cranico per cui guarirà in dieci giorni, le condizioni del Ozzi apparivano subito precarie per il grave trauma cranico e la vasta ferita alla fronte riportata per cui veniva fatto proseguire immediatamente per l'ospedale San Martino di Genova.

Bordighera: arrestato un giovane spacciatore

BORDIGHERA — I finanzieri della Compagnia di Ventimiglia hanno arrestato un giovane presunto spacciatore, anch'egli tossicodipendente, Giuseppe F. 17 anni, figlio di una famiglia di floricoltori.

Il giovane è stato trovato in possesso di quattro bustine di eroina e di circa sei grammi di hashish. Nella successiva perquisizione nella sua abitazione, i militari della Guardia di Finanza hanno rinvenuto altri 170 grammi circa di hashish. Giuseppe F. è stato arrestato nel giardino antistante il Palazzo del Parco

Sindaco in tribunale per incendio boschivo

SAVONA — Avrà affollata di sindaci e amministratori comunali ieri in tribunale per il processo contro l'albergatore Salvatore Caltavituro, 61 anni, ex sindaco democristiano di Pietra Ligure, imputato di incendio colposo. Qualcuno era convocato per testimoniare ma la maggior parte dei politici ha seguito volentieri tutto il processo per rendersi conto dei rischi ai quali si va incontro con le discariche dei rifiuti a cielo aperto provocano incendi boschivi.

A Salvatore Caltavituro è andata bene. Il tribunale, concedendo le attenuanti, ha stabilito il «*non doversi procedere per avvenuta prescrizione del reato*». Il pm Stupo, dopo una requisitoria molto dura contro la categoria dei sindaci che si preoccupa di risolvere altrimenti il problema dello smantellamento dei rifiuti alimentando così la piaga degli incendi boschivi che distrugge la Riviera, aveva chiesto la condanna a due anni di carcere dell'ex capo dell'amministrazione comunale di Pietra Ligure.

Grave incidente a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Grave incidente domenica mattina nella cittadina Aprosio. Ne è rimasto vittima il turista Erico Ozzi, 50 anni, residente a Modena in via Bresaia 150, che mentre stava attraversando è stato investito da una «Vespa» condotta da Abele Aldorrandi di 20 anni, residente nella nostra città piazza Costituente 1.

Feriti entrambi a terra, investito ed investitore venivano trasportati al pronto soccorso del locale nosocomio. Mentre l'Aldorrandi aveva riportato ferite lievi ed un leggero trauma cranico per cui guarirà in dieci giorni, le condizioni del Ozzi apparivano subito precarie per il grave trauma cranico e la vasta ferita alla fronte riportata per cui veniva fatto proseguire immediatamente per l'ospedale San Martino di Genova.

Sindaco in tribunale per incendio boschivo

SAVONA — Avrà affollata di sindaci e amministratori comunali ieri in tribunale per il processo contro l'albergatore Salvatore Caltavituro, 61 anni, ex sindaco democristiano di Pietra Ligure, imputato di incendio colposo. Qualcuno era convocato per testimoniare ma la maggior parte dei politici ha seguito volentieri tutto il processo per rendersi conto dei rischi ai quali si va incontro con le discariche dei rifiuti a cielo aperto provocano incendi boschivi.

A Salvatore Caltavituro è andata bene. Il tribunale, concedendo le attenuanti, ha stabilito il «*non doversi procedere per avvenuta prescrizione del reato*». Il pm Stupo, dopo una requisitoria molto dura contro la categoria dei sindaci che si preoccupa di risolvere altrimenti il problema dello smantellamento dei rifiuti alimentando così la piaga degli incendi boschivi che distrugge la Riviera, aveva chiesto la condanna a due anni di carcere dell'ex capo dell'amministrazione comunale di Pietra Ligure.

Il calciatore non è grave: tornavano dalla partita

Beppe Corbellini con sua moglie feriti in un incidente a Mantova

MANTOVA — Tre feriti, fra i quali il calciatore Beppe Corbellini ex Savona e Sanremese, attualmente in una squadra di dilettanti della Lombardia, in uno nei pressi di Mantova. Su una 131 viaggiavano il proprietario dell'auto Giobatta Bruzzone 47 anni commerciante di Celle Ligure, e i generi Luigi Marino, 32 anni, residente a Savona, e Giuseppe Corbellini, 28 anni, residente a Gotto (Mantova) in via Maragani.

I tre erano reduci da Reggiolo, dove Corbellini aveva giocato contro i locali nella sua squadra in fog di Gotto. Il calciatore era diretto a casa percorrendo la circonvallazione Sud di Mantova. In località Bosso del Corso, a Mantova, c'è stato lo scontro tra una Citroen GS. Secondo i rilievi Polizia della Strada, peraltro non ancora ultimati, pare che sia stato il Marino, che si trovava alla guida della 131, poco pratico della zona, a non rispettare uno stop.

A bordo della Citroen viaggiavano i coniugi Stefano Gavioli, 30 anni, e Giovanna Onetti, di 19, abitanti al villaggio Eremo. Ovtatone il più grave è il Bruzzone che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Mantova per traumi toracici con lesioni costali fratture del femore destro, contusioni e ferite al capo. I medici hanno emesso una prognosi di quaranta giorni, ma successivamente hanno preferito trasferire il commerciante di Celle al Centro di rianimazione.

Beppe Corbellini ha riportato una ferita al volto contundente alla spalla e al ginocchio destro: la prognosi è di dieci giorni. Luisa Marino è rimasto illeso. La terza ferita è la Gavioli, incinta di sette guarirà quindici giorni.

Spotorno — Proseguе a Spotorno il corso di educazione sanitaria

ECONOMICI

MARMELLATELLA vermouth acqua cocacola ecc. in omaggio L. 500 agenti Via Cadorna 8 A tel. 355 154 Vercelli

Picchetti in un condannato

SAVONA — Un coldirettario assolti per insufficienza di prove al processo per un «picchetto» avvenuto nell'agosto di otto anni fa davanti ai cancelli dello stabilimento 3M Italia di Ferrania. Durante lo sciopero c'era chi voleva entrare ugualmente in fabbrica, altri invece erano schierati operai e attivisti di movimenti extraparlamentari di sinistra. Erano intervenuti i carabinieri.

Per i reati di resistenza, violenza privata e oltraggio sono stati processati in quindici: Giancarlo Torchio, Gian Luigi Allasia, Roberto Meneghini, Sergio Ciro, Mario Calandria, Arturo Barisone, Elio Pignone, Giuseppe Raimondo Claudio Gianturco, Antonio Vincenzo, Franco Carucciolo, Ovidio La Barbera, Marco Buscaglione, Giorgio Molina e Eraldo Matteucci. Quest'ultimo è stato arrestato il mese scorso dai carabinieri per detenzione illegale di armi.

La sentenza si è avuta alle 21, dopo oltre un'ora di camera di consiglio. Sergio Ciro, 30 anni, di Savona, è stato condannato a 3 mesi e 20 giorni, con la condizionale, per resistenza. Meneghini è stato assolto per non aver commesso il fatto. Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove, dal reato di resistenza e antistanti per l'oltraggio.

n. p.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Lupin III
Ariston: Senza buccia
Astor: Air American Boys
Augustus: «10».
Gloriella: Il vizio in bocca.
Ideal: Quadrophenia.
Lux: Amityville horror
Odeon: Intercaptor
Olimpia: L'uomo venuto dall'impossibile.
Orfeo: Un sacco bello
Palazzo: Lupin III
Plaza: Temporale Rosy
Rex: Il matrimonio di Maria Braun
Rivoli: Quadrophenia
Smeraldo: Casanova superstar
Universale: La terrazza
Verdi: In bocca al lupo
Lido: Il malato immaginario
Marini: riposo

CHIAVARI

Astor: Apocalisse now
Cambro: American Graffiti II
Nuovo: Il piacere del peccato
Odeon: riposo

RAPALLO

Grifone: Profezia
Italia: Il matto immaginario
Augustus: Il cacciatore di squali

S. MARGHERITA L.

Centrale: Amici e nemici
Mignon: Tenebroso
Luxi: riposo
Anna: Sabato, domenica e venerdì

SAVONA

Diana: riposo
Eldorado: Il mistero della signora scomparsa
Ara: La pornomaitrigna
Olimpia: Police da scasso
Astori Il ladrone
Jolly: Confessione di una porno nasies
Luxi riposo

Filmstudio: Donne in amore
Sisiziani: riposo

ALASSIO

Colombo: riposo.
Ritz: Senza buccia

ALBENGA

Astor: La via della droga
Ambr

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: L'importante è non
notare

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il triangolo delle Bermuda
Cristallo: Pantera rosa
La Rosa: riposo

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Appoggiati in alto» 14,15 Attualità parlamentare 14,30 Automobilismo. 15 Film «Il cavaliere del duomo» 17,30 Musica e memoria a cura di Gianni 18,45 Telefilm della serie «Lassie» 19,30 Tribuna, borsa valori Previsioni del tempo e oroscopo 19,55 Film «L'ultimo uomo a sinistra» 21,30 Lo sport in Savona Tv; 22,15 19 agosto 23 Novembre 23-20, Film

SANREMO

Ore Film «Caltex 38» 18 Film «La donna scarlatta» 19,30 Ire per i presidenti 20 Dove andremo questa sera 20,10 A.A. Annuncio 20,35 Il diario che tera 20,30 Sceneggiato dal 21 Il semaforo 21,40 Film «Passaporto per l'Oriente» 23,10 T.G. della Polle

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Donna, cosa non si fa per lei.
Cerri: Silvestro e Gonzales, matti e mattacchi

RIVA LIGURE

Cornelia: Amici e nemici

SANREMO

Ariston Teatro: Spettacoli di Strauss. Felice e contento.
Ariston Ritz: Amore al primo morso
Astra: Donna e meraviglia
Centrale: Inferno
Lux: Porno Stryke
Mignon: Bare Omega.
Orfeo: La collegiale svedesi a Frosinone
Sanremese: Erotic sex orgasm
Supercinema: Speed cross

VENTIMIGLIA

Europa: riposo
Impero: Lo sceriffo Bandiera. L'importante è non farsi notare

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: riposo
Ondina: I giorni cantati
Ideal: riposo

LOANO

Parlo: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Loanese: Erba d'erba amici

MILLESIMO

Italia: L'occhio desiderio
Luxi: Braccio di Ferro contro gli orsacchiotti

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma

SPOTORNO

Mignon: Il mas

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: Il caso di Caterina Blum
Teiro: Amplin dolce pia

RIA

Ambra: Sexy symfony.
Cavour: Emanuelle Rock
Dante: La confessa la confessa e la camerera.
Imperia: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
Centrale: Andremo tutti in Paradiso
Rossini: Bruce Lee l'indistruttibile

DIANO MARINA

Cleanse: Denaro di me

BORDIGHERA

Dimotsi: Ricorda il mio nome
Zeni: riposo

Vele Club Alassio 3 mare
In collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune di Alassio
5° SALONE CICLO E MOTOCICLO
balõn d'arasce
ALASSIO
dal 17 al 24 febbraio 1980
Ingresso libero
Calendario corse ciclistiche
21 febbraio
2ª Nizza-Alassio (professionisti)
24 febbraio
11ª Montecarlo-Alassio
Apertura internazionale dilettanti

UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO
(Legge 10 maggio '76 n. 319 e 24 dicembre '79, n. 650)
Si rammenta che
entro il 29 1980 i titolari degli insediamenti produttivi
i cui scarichi non siano conformi ai limiti qualitativi della tabella e della Legge 319/76, devono presentare alla Regione un programma dettagliato interventi per l'adeguamento degli scarichi medesimi ai limiti di legge.
Il programma dovrà comprendere una relazione tecnica e i disegni illustrativi degli interventi che si intendono realizzare e dovrà indicare la data di inizio dei lavori, i tempi di attuazione (che non potranno comunque superare il termine del 1°-9-1981) ed i costi.
Per ulteriori chiarimenti le aziende associate potranno rivolgersi agli uffici dell'Unione - Telef. (019) 37.631.

LIGURIA SPORT

Lo 0-0 (risultato e gioco) accontenta soltanto gli ospiti

Si scrive pari, si legge Savona

I nerazzurri ritrovano un certo pubblico, ma falliscono ancora la prova d'appello; e forse, questa volta, era davvero l'ultima - Un'impennata d'orgoglio dei biancoblù, una manovra gagliarda e pochi problemi

Anche Ferrari ammette «È una prova negativa»

IMPERIA — Archiviato anche il derby, fallito un altro appuntamento decisivo, il futuro è ancora più nero. Bisogna realisti: soltanto un miracolo può salvare quest'Imperia. Una squadra che riesce sempre a far fare bella figura agli avversari. E' successo anche contro il Savona. Una compagine, quella biancoblù, che aveva i suoi problemi, e arrivava da una prova negativa. Eppure, davanti ai nerazzurri, è risorta, come d'incanto, e per lunghi periodi ha preso in mano le redini del gioco, quasi fosse al Bacigalupo, anziché in trasferta.

L'Imperia è a pezzi. E' stata smembrata fra estate e autunno. I migliori elementi sono stati ceduti. «*Per risanare il bilancio*», si giustifica il presidente Angelo Duberti. «*Chi è stato ceduto, è stato adeguatamente sostituito. E in campo, a giocare, mica ci possono mandare pacchetti di milioni*», replicano i tifosi più accesi. La maggior parte dei calciatori dell'Imperia non sono «*di categoria*». E' un dato di fatto. Pruneccht è un capitolo a sé, costituisce l'eccezione che conferma la regola. E' una spanna al di sopra dei compagni. Non gli si può rimproverare nulla, almeno sotto la gestione Ferrari.

Ma gli altri? Quelli da assolvere, si contano sulle dita di una mano, a voler essere indulgenti. Il rendimento è discontinuo. Un'altalena che si ripercuote sulla classifica: le cifre parlano chiaro. A Sansepolcro, l'Imperia aveva dato segni di ripresa. Era rifiorita la speranza. Nel derby, i progressi sono stati cancellati, di colpo. Una inspiegabile.

Lo ha onestamente, lo stesso Ferrari: «*Non mi hanno soddisfatto né risultato, né gioco. Abbiamo speso molte energie, ma a vuoto. La squadra mi è parsa contratta. Ha risentito psicologicamente più del previsto dell'atmosfera del derby e dell'importanza della posta in palio. Accade spesso così, quando si deve vincere ad ogni costo*». Il mister non fa nomi, com'è sua abitudine, ma lascia chiaramente capire che alcuni lo hanno deluso.

Lombardi, che rientrava dopo l'infortunio, è stato un disastro: nell'intervallo, Ferrari lo ha lasciato negli spogliatoi, ed ha schierato Rando al suo posto. Un esordio, quello del «neoacquisto», tutto sommato positivo. Un ragazzone robusto, che tira indietro se c'è battaglia, e che pare avere le idee chiare in fase d'impostazione. Diventerà lui il faro della squadra, nel ruolo che Ottonello, quest'anno, non riesce più a coprire dignitosamente? Il trainer è prudente: «*Rando ha una tecnica discreta. Domenica, ha dato solo un assaggio delle sue capacità. E' militare, non è a posto fisicamente. Può e deve migliorare. Se proiettarsi in avanti, è dotato di un buon tiro, nel derby, non ha avuto modo di sfoggiare queste doti*».

E adesso? Il cammino è sempre più in salita, inutile nascondersi. Arriva l'impegno Grosseto: un ostacolo arduo (Hansel ha visionato i toscani a Carrara). Il pubblico stanco. Al Ciccione si è registrato per il derby un discreto afflusso di spettatori. Ci sono stati anche risvegli di entusiasmo ormai dimenticati. All'ingresso delle squadre, la gradinata sud è stata sommersa dai fumogeni, sono esplosi mortaretti, hanno sventolato vessilli nerazzurri e qualche sbiadito ricordo di tempi di gloria, riesumati dalla buffalina. C'era tanta fiducia, insomma. Ma l'Imperia ha sciupato la prova d'appello. E' difficile, ora, che riesca a riconciliarsi con i tifosi.

Stefano Delfino

«Zitti, o vi mando via tutti»

Derby: la ripresa è appena iniziata. Torchio tocca palla con la mano, i biancoblù gridano al rigore. L'arbitro, Sa Alghero, è inflessibile. Inutili le proteste (da sinistra) di Alessino, Prati, Dainese e Zorzetto. Pierino, anzi, sarà anche ammonito (Telefoto Fernando)

Nel clan biancoblù non fanno polemiche, però...

Con il rigore faceva 1-0

Italo Ghizzardi ha indovinato marcature e gioco - Le proteste dei difensori - Il «salto di qualità» rispetto alla prova con l'Albese

SAVONA — Ghizzardi finalmente sorride: il Savona ha preso un punto, ma soprattutto ha giocato a Imperia una partita onesta, gagliarda, a tratti piacevole sul piano del gioco. Italo ha azzeccato tutto, e in fondo non era facile. Ratto su Ottonello, ombra di se stesso ma sempre capace dello spunto vincente; Dainese sulla fascia sinistra mai visto correre così il buon Renato: se riesce anche a essere costante, può tornare davvero utile; Testa ispiratore centrale delle punte, pronto anche a correre in aiuto del centrocampo.

Zorzetto consueto propulsore, lui che deve correre anche per altri: a Imperia molti lo hanno rimpianto. Zunino un po' più in palla. Prati sempre pronto a sfruttare ogni palla gol e sfortunato assai sulla punizione del primo tempo (fermata da Mazzuzzi di piede, con la barriera battuta) e sul tiro nell'azione del rigore concesso. Altovino ha corso molto e impressionato qualche collega imperiese: per la verità ha tenuto poche palle ed è sembrato ancora lontano dalla condizione fisica di altre volte.

Restano i difensori, che affermano di sconfiggere talvolta colpe non loro. Questo non è vero, perché forse nessuno come centrocampisti e attaccanti ha ricevuto, al giro, le dovute critiche. Certo quella del Savona è una difesa giovane: non è stata allestita con grandi nomi, e si basa dunque sulla freschezza atletica, volontà, voglia di sfondare. Potrà anche regalare al Savona elementi di spicco, sarà il campionato a dirlo. Ma se manca di queste caratteristiche essenziali (e se, riconosciamolo, non è coperta a dovere), scade molto. Per questo, si diceva, il Savona deve sempre imporre il gioco e mia lasciarselo imporre. Va bene?

Mario Serratore bene su Pruneccht, Serramin benissimo su Magaraggia (ma il compito del biondo era assai più difficile). Restano Gola e Zenga. Il primo è stato continuo e attento, mentre sul portiere bisogna spendere due parole in più. Sembra aver ritrovato finalmente la forma di inizio campionato, che l'aveva segnalato come «bimbo-prodigio» dei semiprofessionisti. Ma senza sacrifici e continuità, nel calcio non si sfonda. Poi ognuno faccia le sue scelte.

Il rigore era così evidente che non vale la pena di perdersi in discussioni. Peccato che Pierino ci abbia rimesso pure un'ammonizione. Poteva essere una svolta, ma il punto di Imperia è lo stesso ottimo per la classifica e per il morale. Mercoledì dovrebbe rientrare Locatelli, che troverà così una situazione assai migliore di quella che si creò dopo l'ignobile pareggio interno con l'Albese.

I biancoblù (o alcuni esli) sostengono di non aver compiuto a Imperia quel notevole salto di qualità per le critiche della settimana scorsa. Molto bene. Avranno allora una ricetta particolare: il preghiamo di applicarla sempre, d'ora in avanti, perché il viaggio verso la zona tranquilla della classifica è appena cominciato. Altri passi falsi sarebbero ancora delitti, e il bello deve dunque ancora venire. Un discorso duro ma realistico. Certo. Il Savona è in largo credito verso la fortuna (intendendo con questo anche gli arbitraggi), ma non è neppure quadro da lasciarsi trascinare senza reagire sul fondoclassifica, come purtroppo il pari con l'Albese poteva lasciar pensare.

La partita di Imperia è la riprova di tutto questo. Un Savona atleticamente fresco, pronto alla manovra, che sappia offrire le giuste occasioni a Prati, può affrontare a viso aperto qualsiasi avversario. Il Savona di Chiavari, dell'1-1 con l'Albese, e purtroppo di qualche altra occasione, è tutt'altra cosa: e non ci piace.

Sandro Chiaramonti

CICLISMO

Ancora favorito Moser

Oggi al «Laigueglia» - Ripresa tv

LAIGUEGLIA — Il 17° trofeo Laigueglia, organizzato dall'Azienda autonoma in collaborazione con il comitato manifestazioni Fel, inaugura ufficialmente la stagione ciclistica professionisti. La partenza, fissata fin un primo tempo alle ore 11 di questa mattina all'altezza della stazione ferroviaria di Laigueglia, è stata anticipata di mezz'ora su invito della Rai. Ufficialmente la tv ha assicurato un'ampia ripresa della corsa nel Tg 2 delle ore 21,30, dopo la sua richiesta gli organizzatori sperano ancora nel collegamento diretto.

Alla partenza 125 corridori con i colori delle principali squadre italiane. Incerta la presenza di Saronni, i favori dei pronostici sono per Moser, vittorioso domenica in volata nel circuito di Arma di Taggia, e Gavazzi (vincitore della scorsa edizione).

Tra gli stranieri due squadre belghe: la «Boule d'Or-Colnago» di De Vlaeminck e la Splendor (De Muynck-Pollentier). La corsa si snoderà lungo 157 chilometri. I corridori, dopo un mini-circuito a velocità ridotta nelle vie di Laigueglia, imboccheranno l'Aurelia raggiungendo Alassio, Albenga, Loano, fino a Finalmarina dove è previsto il primo giro di boa. Al ritorno da Loano la corsa si sposterà nell'entroterra attraverso Bolsano e Toirano per sbucare ancora sull'Aurelia all'altezza di Borghetto.

Da Ceriale i corridori raggiungeranno Campochiesa, bivio Cisano, Leca, Albenga. Dal centro di Alassio inizierà, passando da Moglio, la salita di Testico. Al passo del Ginestro la corsa imboccherà la statale del colle San Bartolomeo fino a Imperia passando da Cesio.

I corridori si spingeranno fino a Dolcedo e torneranno a Laigueglia lungo l'Aurelia, scavalcando nell'ordine Capo Berta, Capo Cervo e Capo Mele. L'arrivo davanti alla stazione ferroviaria di Laigueglia è previsto dalle ore 14,30 alle 15. La settimana ciclistica proseguirà giovedì con la Nizza-Alassio (professionisti) e la Montecarlo-Alassio che domenica aprirà la stagione internazionale dilettanti.

m. f.

Ad Arma di Taggia

Saronni battuto in volata

ARMA DI TAGGIA — Francesco Moser ha vinto la «sfida» con Saronni ad Arma di Taggia. Ha battuto il suo eterno rivale allo sprint nel 4° «Gran circuito internazionale degli assi». Per Moser una grossa soddisfazione (aveva già vinto ad Arma nel 1977) davanti ad una folla strapiante.

L'episodio decisivo è avvenuto a sei giri dalla conclusione, quando Moser ha tentato solitario la fuga: un terzetto, formato da Saronni, Schuiten e Algeri, ha inseguito e raggiunto, ma l'ex campione del mondo è riuscito, ugualmente, in volata, ad avere ragione di tutti mettendo a segno nell'ordine, Schuiten, Saronni e Algeri. *(a. m.)*

I tifosi si chiedono: punto perso o guadagnato?

Alla Sanremese manca il grande colpo del ko

Ad Alessandria prova positiva, ma si poteva fare di più - Borra: «Su quel campo pochi riusciranno a vincere»

SANREMO — E' mancato il colpo del k.o. alla Sanremese impegnata sul campo di un'Alessandria perfino patetica nella sua disarmante pochezza offensiva. Lo pensano i tifosi, tanti (quattro pullman e decine di auto) che hanno invaso le scalee deserte del vecchio stadio «Moccagatta», dopo aver visto la propria squadra controllare agevolmente i «grigi» e non allontanare mai il colpo di grazia; non lo pensano gli «addetti ai lavori» biancazzurri (presidente, allenatore e giocatori) per i quali, invece, il pareggio è bellissimo.

«Già potevamo forse vincere — dice Ezio Caboni, mister matusiano — ma potevamo anche perdere e allora va bene così. Abbiamo sofferto troppo il campo pesante che ci ha danneggiato nella manovra. E poi non è detto che l'Alessandria sia così spaventosa: potremmo averla annullata noi» aggiunge Franco Bellasio, accompagnatore biancazzurro. *«Ad Alessandria, vedrete, ben poche squadre porteranno via punti»* ribatte il presidente Gianni Borra, come sempre in panchina e fianco di Caboni.

Punti di vista diversi: cose che capitano, spesso, nella valutazione di un incontro. L'impressione della maggioranza dei tifosi, però, è che, con un po' di convinzione in più, la Sanremese avrebbe potuto farcela. Pierpaolo e compagni sono spesso riusciti a mettere in difficoltà i padroni di casa insistendo di più, forse, poteva esserci anche il colpo. *«Alla Sanremese è mancata solo la convinzione di vincere. E' scesa in campo per puntare al pareggio e ha rinunciato, o almeno ha dato l'impressione di rinunciare, al due punti»* è il parere, ad esempio, dell'ex presidente Angelo Nicola Amato, in tribuna al «Moccagatta».

Pareggio prezioso o vittoria mancata che sia, lo 0-0 di Alessandria rappresenta un altro passo, importantissimo, sulla strada della tranquillità. A 22 punti, con un margine di otto sulla quart'ultima (proprio l'Alessandria). Ezio Caboni e soci possono guardare con serenità all'immediato futuro, non certo in discesa, che li attende l'operazione, scattata un mese e mezzo fa a Crema, che doveva garantire alla Sanremese una raccolta di punti preziosa, utili per i tempi più difficili, contro squadre di medio calibro (Pergocrema, Casale, Fano, Biellese, Lecco, Alessandria e Trevisa) si sta concludendo con pieno successo.

I nove punti accumulati in sei partite aggiustato molte cose. Da Alessandria, però, la Sanremese è tornata anche con qualche problema: Scaburri, colpito nel secondo tempo, e Palladino, che aveva dovuto lasciare il campo.

Bruno Manticone

In Seconda categoria

Girone A

Aux. Alassio-S. Varezzi	1-0
Bastia-Camporosso	0-0
Finalborghese-Leca	3-1
Laigueglia-Pontelungo	2-1
Giov. Bord.-Riv. Fiori	1-1
Pietra Sport-Sant'Ampelio	1-1
S. Bernard.-S. Bartolomeo	2-2
Sanremo-Pontedassio	1-0

Classifica: Finalborghese punti 29; Bastia 25; Riviera dei Fiori 23; Laigueglia, Camporosso, Pietra Sport 22; Giovane Bordighera, Sanremo 19; Auxilium 18; Leca 17; San Bartolomeo 16; Pontedassio, San Bernardino, Borgio Verezzi 15; Pontelungo 13; Sant'Ampelio 8.

Girone B

Don Bosco-Albissola	1-1
Letimbro-Boys Vado	1-0
Nolese-Celle Ligure	2-1
Rocchettese-Lavagnola 78	1-3
Malliare-Spotornese	3-0
Fornaci-Villetta	1-2
Dego-Priamar	3-4

Classifica: Boys Vado punti 21; Nolese, Spotornese 20; Lavagnola 18; Albissola, Fornaci 19; Priamar 18; Dego 17; Malliare Rocchettese 16; Villetta 15; Don Bosco Savona 14; Letimbro 11; Celle Ligure 10.

PROMOZIONE Il Varazze è tornato un «rullo»?

Il Vado vince però contesta

I convocati per la Rappresentativa - Carnevale a Diano Marina

SAVONA — Volano l'Ades Dianese, il Vado e il Varazze, inciampa la Carcarese alla vigilia degli scontri diretti il campionato di Promozione incomincia ad assumere un volto dal contorno più precisi.

● **Rappresentativa a recupero** — Diventa delicato, a questo punto del torneo, il problema della Rappresentativa e dei recuperi. Molti giocatori incominciano ad accusare la gloria e, specie per i recuperi, sarebbe opportuno decidere alla svelta. L'Ovadese Mobili deve recuperare due incontri, Carcarese, Ades Dianese, Libarna e Alassio uno. Domani formazioni impegnatissime nella lotta al vertice devono poi fare i conti con la Rappresentativa, che costringe i loro migliori giocatori a un difficile impegno su due fronti. Per giovedì prossimo l'allenatore Tonelli ha convocato, a Imperia, questi giocatori: Manzi, Pittino e Nardini (Busalmese), Becco e (Carcarese), Romeli (Caparena), Formenlo (Dianese), Scazzola e Ralli (Entella), Neri (Finalbo-nese), Bovio (Levante C), Vitto (Monterosso), Gulino (Sammargheritese), Baglianelli (Sampierdarenese), Doni, Piazzo, Jannelli e Mazzucchelli (Vado), Baudi (Valdilatora), Del Bino e Siccardi (Varazze). Alle 15 la Rappresentativa affronterà in amichevole l'Imperia.

● **Tonelli vince e consola** — Un rigore e due espulsi. L'Alassio perde 1-0, ha la rabbia in corpo ma è Tonelli, tecnico del Vado, che protesta. Succede, nel calcio «Tutte le squadre che scendono sul nostro campo — dice — si sentono in dovere di fare le barricate. Dall'Alasso, considerata la sua tranquilla posizione in classifica, proprio non me lo aspettavo».

● **Di nuovo «rullo». Il Varazze?** — I nerazzurri l'hanno spuntata (2-0) contro il Finale dell'ex Castello La squadra di Nocentini sembra tornata il «rullo» del girone d'andata: il rientro dei giocatori reduci da infortuni e squalifiche ha ridato forza al Varazze, più intenzionato che mai ad avere la meglio sulle contendenti. «*Dopo Carcare — dicono i nerazzurri — per noi il campionato sarà in discesa*».

● **Muri lunghi a Carcare** — E' capitato quello che nessuno si aspettava, la cenerentola Corniglianese ha fatto lo sgambetto al Biancorosso di Tonelli. Dicono a Carcare. «*Sa l'assimo attrezzati come gli altri, che dispongono di una vasta "rosa" di giocatori, potremmo dire la nostra. Invece, è impossibile concedere un po' di riposo ai titolari più attivati*». Sarebbe tuttavia un grave errore considerare la Carcarese già spacciata.

● **Carnevale a Diano Marina** — Il presidente Scioli e i suoi giocatori vogliono preparare uno schierto indimenticabile a quello del Vado. Avevano chiesto di anticipare l'incontro a sabato, perché sul campo di Diano è in programma, domenica, un corso mascherato. Niente da fare, il Vado ha risposto picche, per non contrariare la Carcarese e Varazze il vantaggio di giocare conoscendo già questo risultato. L'Ades Dianese affronterà gli avversari col dente avvelenato.

● **In crisi Andora e Ventimigliese** — Ha ripreso di perdere l'Andora, ha nuovamente fallito l'aggancio con le grandi la Ventimigliese. La squadra di Bruno è che messa tutta, e sinta sfortunata. Domenica ad Alassio con i gialloneri arrabbiatissimi per l'ingiustizia di Vado. L'Andora dovrà vendere cara la pelle, altrimenti saranno guai seri. La Ventimigliese si è fatta battere in casa in modo incredibile. Senza quasi avversari imprevisti oggi i granata sarebbero fra i protagonisti del torneo. Peccato. Sfortunata la Loanesi, specie per l'arbitro che ha incontrato sulla sua strada.

Ivo Pastorino

Risultati

Carcarese - Corniglian.	1-2
Loanesi - Levanto «C»	0-0
Ventimigl. - Sampierdar.	1-2
Andora - Ovadamobili	1-1
Vado - Alassio	1-0
Rivarolese - A. Dianese	0-1
Libarna - Intemelia N.	1-0
Varazze - Finale L.	2-0

Prossimo turno

Corniglianese - Loanesi; Levante «C» - Sampierdarenese; Ovadamobili - Ventimiglese; Alassio - Andora; A. Dianese - Vado; Intemelia N. - Rivarolese; Finale L. - Libarna; Carrarese - Varazze.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vado	30	21	11	8	2	27	10
Varazze	30	21	11	8	2	27	10
Dianese	28	20	10	8	2	23	14
Carrarese	28	20	10	8	2	26	19
Levante C	25	21	9	7	5	16	20
Libarna	22	20	8	7	5	20	18
Ventimigl.	21	21	7	7	7	20	23
Loanesi	21	21	5	11	5	19	19
Alassio	19	20	4	12	5	20	21
Ovadam.	19	19	5	9	5	19	21
Andora	18	21	5	8	8	16	22
Cornigl.	17	20	5	7	8	21	20
Finale L.	15	21	4	7	10	23	34
Sampierd.	14	21	5	4	11	23	38
Rivarolese	13	21	1	11	9	17	30
Intemelia	10	21	1	8	12	24	29

PRIMA CATEGORIA Esordio col botto per il tanzaniano

Imparate questo nome: Mutasuncwa

Finalmente un giorno positivo per la S. Cecilia - Calizzano k.o.

Josef George Mutasuncwa, 2a anni, ha già lanciato la sfida a Giuliano Gandelli e Vittorio Panucci, i «bomber» del campionato. Domenica il tanzaniano ha esordito con la maglia numero 9 del Cengio ed ha segnato 2 dei 5 gol della squadra granata tornata alla vittoria dopo un'astinenza durava da otto domeniche (tre sconfitte e due pareggi). Chi lo ha visto giocare si è entusiasmato: agile, scattante, pronto al tiro e sempre imprevedibile. A rimettersi è stata la Taggese: un passivo così pesante i ragazzi di Pignotti non lo avevano ancora subito. Il giovane di colore (frequenta un corso professionale all'Issa di Carcare insieme ai connazionali Dandoka Mwulumo, 24 anni, portiere, anche lui tesserato dal Cengio) ha rivalorizzato la seduta di ritorno in Prima categoria. Un esordio coloto ed un avvenimento portiglianio insolito in una domenica avara di emozioni e di risultati a sorpresa.

L'Argentina è passata con la solita autorità pure a Vallecrosia sul campo della rivelazione. Insieme alla capolista ha vinto in trasferta solo il Millesimo nel derby di Calizzano e se si esclude il successo dell'Altarese sul Ceriale tutte le altre incontri si sono chiusi in parità. E tutto è rimasto come prima.

● **Claudia Cardinale o Tina Pica?** — Alla vigilia della trasferta di Albissola Luciano Spinelli, dirigente sportivo della Carlese aveva detto «*La Santa Cecilia vuole imparare con stages per la salvezza. A me piacerebbe vincere con Claudia Cardinale i sogni diventano sempre si avverano*». Alla fine della partita visto il gioco visto il risultato il suo collega Piero Napoli si è preso una bella rivincita. «*Quercino aveva paragonato la Carlese ad una bella donna Claudia Cardinale. Se la Carlese che ha giocato al Faraggiana è Claudia Cardinale allora preferisco uscire con Tina Pica*». Polemiche a parte la Carlese di Mino Persenda ha dettato legge mentre i ragazzi di Gaggero hanno dimostrato di avere ancora la possibilità di evitare la retrocessione. Da Sanremo anche il San Filippo Neri ha dato segni di vita e pericolanti non sono spacciate.

● **Meglio l'esilio** — Al suo ritorno a casa dopo due mesi e mezzo di assenza il Calizzano Barbarisio non ha potuto fare festa. Il Millesimo di Vittorio Panucci è passato, si è preso due punti ed è tornato a casa. Con quelli dell'andata fanno quattro. Giuseppino Tabo, dirigente del Calizzano, sembra che voglia fare una proposta alla Lega: giocare in campo neutro le altre partite casalinghe che la squadra deve ancora disputare. La salvezza sarebbe assicurata.

● **Ceriale: fine della corsa** — Ad Altare si è conclusa la lunga serie positiva del Ceriale, iniziata con l'esonero di Michele Sinagra. Con Venturini in panchina la squadra non aveva ancora perso e allora ci ha pensato la più bella Altarese della stagione. Senza cinque titolari e con grossi problemi di preparazione Cattardico ha fatto il miracolo. Ad Altare pensano già di riconfermare il mister per il prossimo campionato.

Pier Paolo Cervone

Giramondo a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — E' arrivato ieri a Ventimiglia, proveniente dal Basso Piemonte attraverso il valico del Colle di Tenda e diretto in Francia a Nimes, in Camargue, dove dovrebbe restare fino a fine del mese, il veterinario tedesco Walter Beerman. Il professionista è salito alla ribalta della cronaca per la favolosa scommessa fatta con altri quindici suoi colleghi nel 1976. In palio la somma di due milioni di marchi (poco meno di un miliardo di lire) che l'Herman incasserà se riuscirà a percorrere entro febbraio, e a piedi, la distanza di 80 mila chilometri.

Sanremo — Scatta domani, con le prime gare eliminatorie sui «courts» di corso Matuzia, il 3° «Trofeo nazionale veterinari» di tennis valido per il «Premio Alvat 80».

Auto d'occasione di ogni marca? Telefona al

010 301423

risponde tutta l'organizzazione Fiat dipendente dalla filiale di Genova. Contemporaneamente.

In pochi secondi, senza muoverti dalla tua poltrona, saprai cosa c'è di disponibile nel settore dell'usato nella zona della Filiale Fiat di Genova.
Sono oltre 2.000 le auto di cui potrai conoscere caratteristiche, condizioni, fascia di prezzo, e saprai esattamente a chi rivolgerti per acquistare quella che più ti interessa nel luogo a te più vicino.
Infatti tutta l'organizzazione di vendita Fiat della Filiale di Genova - due Succursali e diciannove Concessionarie - ogni giorno fa pervenire presso il suo centro operativo di Genova tutte le notizie, i dati e gli aggiornamenti riguardanti il proprio parco di vetture usate.
Queste informazioni sono a tua disposizione: basta che tu telefoni allo 010/301423.
Così, potendo scegliere tra una vasta e selezionata rosa di vetture di ogni marca e tipo, trovare l'auto che cerchi e che sia veramente un'occasione diventa facile e comodo.
Niente più ore perse, girando qua e là, e, soprattutto, sicurezza di trovare l'occasione giusta per te.

E in più: 3G doppia garanzia Fiat, usato contro usato, ratazioni specialistiche, e tutti i vantaggi che solo FIAT può darti.

L'ORGANIZZAZIONE FIAT DELLA FILIALE DI GENOVA:

GENOVA	Succursale Fiat
SANREMO	Succursale Fiat
GENOVA	Soc. Autoligure
	Soc. Automeccanica
	L. Delpino
	Soc. L'automobile
	Soc. Rotonda Storero
	M. Tolotti
GENOVA SESTRI P.	Soc. L. Macciò & F.
ACQUI	G. Bruno & F.
ALASSIO	Soc. Auto Fossati
CHIAVARI	Soc. Rivieruto
FINALE LIGURE	Soc. Finauto
IMPERIA	Soc. Sicauto
NOVI LIGURE	Soc. S.A.M.A.
OVADA	F. Cavanna
RAPALLO	Boggia C.
SANREMO	F.lli Arisudi
SAVONA	De Filippi & Reyneri
VARAZZE	Soc. Varauto
VENTIMIGLIA	O. Magnani & C.

mercato del veicolo d'occa SI

Verbania: la fabbrica di orologi

Per la «Gewa» una salvezza poco probabile

VERBANIA — Sul problema dello stabilimento Gewa, di proprietà della società svizzera Baumgartner di Grenchen, una conferenza-stampa è stata convocata per le 15,30 di domani.

Le difficoltà della Gewa erano iniziate un paio d'anni fa. Erano poi state superate anche se con la perdita di qualche decina di posti di lavoro, ma si sono poi nuovamente acuite da un anno a questa parte in diretta conseguenza con la crisi dell'orologio meccanico tradizionale causata sia dalla concorrenza statunitense sui mercati mondiali, sia per il rapido diffondersi dell'orologio a quarzo.

La Baumgartner, soprattutto dopo le ferie del '79, non ha trovato altra soluzione che il ricorso alla cassa integrazione guadagni di cui ha fatto largo uso alternandola a brevi periodi di lavoro (mediamente una settimana al mese). Ora, purtroppo, si è arrivati alla svolta decisiva. L'azienda infatti, pur lasciando intendere di essere sempre interessata allo stabilimento di Verbania (probabilmente non fosse altro che per i minori costi di manodopera rispetto a quelli delle sue attività similari in Svizzera), ha però anche fatto capire che in mancanza di consistenti commesse e di possibili produzioni alternative sarà costretta a chiudere. Vi erano stati nei giorni scorsi contatti con aziende di elettrodomestici al fine di reperire possibili ordini per la fabbricazione di timer, ma senza risultati concreti.

Nessun risultato pare abbiano dato le indagini di mercato che la società aveva affidato ad uno studio milanese che, stando ai timori dei sindacati, già sarebbe stato incaricato anche per studiare l'eventuale messa in liquidazione dello stabilimento. Restano, come ultime speranze, ancora le azioni intraprese dalla presidenza del Comprensorio e dall'Amministrazione comunale, che hanno nuovamente sollecitato un incontro a Grenchen con la presidenza della Baumgartner. Si sta diffondendo l'impressione che a questo colloquio la società svizzera proprio non voglia arrivarci.

Intanto è cominciata la fuga degli impiegati e dei tecnici. Dai primi di gennaio se ne sono andati in dieci, e anche questo è un fattore che potrebbe essere valutato negativamente ai fini di una continuazione dell'attività. La Gewa occupa oggi 120 dipendenti; erano 100 neppure due anni fa.

a. c.

Omegna — I «cittadini dell'ordine» della zona ossolana, dopo una decina di giorni di sciopero, motivato da richieste soprattutto di mezzi per un più efficace servizio, hanno sospeso l'agitazione. Da parte della direzione generale di Torino essi hanno avuto l'assicurazione che le richieste avanzate saranno a breve termine soddisfatte. Da ieri mattina le 28 guardie hanno ripreso le [illegible]

Un pensionato di 83 anni, nel quartiere di Sant'Agabio

Novara: muore d'inedia in un tugurio La moglie (72 anni) ora è in fin di vita

I due abitavano in una stamberga senza acqua né servizi - L'uomo fu corridore ciclista

NOVARA — Un uomo di 83 anni, Luigi Vicario, è morto di inedia, mentre la sua compagna Candida Ricaboni, 72 anni, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Maggiore.

I due vivevano in un tugurio in via della Riotta 15, nel quartiere di Sant'Agabio: due stanze, senza acqua né servizi, basse, umide, riscaldate da una stufa a legna il cui tubo di scarico passando per un grosso foro dà sul vicino cortile. Due [illegible] buie, dove la poca luce filtra attraverso un paio di finestre dai vetri rotti; alcune modeste suppellettili in mostra sugli armadi rosi dai tarli, un letto e un divano sgangherati disposti su un pavimento di freddo acciottolato compongono lo scarno arredamento dei locali.

Da trent'anni i due abitavano in questa stamberga. Lui corridore ciclista di fama regionale nel periodo del primo dopoguerra, aveva tenuto aperto sino a qualche anno fa un bugigattolo per la riparazione delle biciclette, in modo da integrare le modeste pensioni che i due anziani percepivano.

Luigi Vicario

Candida Ricaboni

Per vivere, inoltre, ricevevano un sussidio mensile, che era dei quattro figli del Vicario (i discendenti della famiglia lavorano in Svizzera) Alberto, regolarmente inviava.

È stata appunto la mancata riscossione degli ultimi vaglia a mettere in allarme il figlio che, nel pomeriggio di sabato, si è presentato alla abitazione di via della Riotta preoccupato dalla mancanza di notizie dei due familiari. Ai suoi occhi si è presentato uno spettacolo penoso: gli anziani, ormai in stato di inedia, giacevano semiinconsci sul letto, in una stanza percorsa dai rifoli di freddo.

Domenica mattina, l'uomo, constatato l'aggravarsi delle condizioni dei malati, ha chiamato il medico di guardia dell'ospedale, che viste le condizioni dei vecchietti, ha disposto l'immediato ricovero al Maggiore. Purtroppo per Luigi Vicario ogni soccorso è risultato vano: l'uomo è spirato appena dopo il suo arrivo all'ospedale, mentre la donna è apparsa subito grave.

Un altro dramma della vecchiaia si è così perpetrato: gli anziani, pur disponendo di un sufficiente introito finanziario, forse terrorizzati dall'idea di doversi dividere, al ricovero in una casa di riposo hanno preferito gli stenti del tugurio di via della Riotta.

«Erano diventate due persone quasi inavvicinabili — hanno commentato alcuni vicini — *sino a qualche giorno fa gli portavamo qualcosa da mangiare e cercavamo di tener pulite le stanze. Ma spesso eravamo trattati come degli indesiderati. A quelle squallide quattro mura, il Vicario e la Ricaboni erano attaccati in modo morboso e per loro hanno rinunciato alla possibilità di trasferirsi in una casa popolare.*

r. o.

Arona — Migliaia di persone hanno assistito al Carnevale 1980, organizzato dall'azienda di soggiorno. Sono sfilati oltre settecento personaggi in costume fra gruppi folkloristici.

Borgomanero — Il comunista Giancarlo Pastore, impiegato e sindacalista della Siai, è il nuovo rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione dell'ospedale della Santissima Trinità. Sostituisce il democristiano Piero Zanetta.

Sfilate, carri e molti corsi mascherati

Le ultime di Carnevale

Una serie di maschere piemontesi al Carnevale di Oleggio. L'ultimo a destra è «Pirlo»

OLEGGIO — Ettore Andenna ha presentato la seconda edizione del carnevale oleggese: una manifestazione che ha richiamato lungo i viali dell'Allea — grazie anche alla presenza del sole, che ha illuminato il circuito — migliaia e migliaia di spettatori. I grandiosi carri allegorici hanno ancora richiamato l'attenzione dei visitatori per la loro satira mordace (usando argomenti d'attualità d'inquinamento del Ticino) e per la cura usata dai costruttori nel creare personaggi tra fiaba e realtà.

ra. gi.

FONTANETO D'AGOGNA — Da Ritmenti alla fantasiezen nella sfilata dei carri carnevaleschi svoltasi domenica pomeriggio a Fontaneto con la partecipazione di tutta la popolazione del centro e delle frazioni. I carri erano una decina: uno ispirato a «Odissea 2000», uno carico di hawaiane e un altro di soldatesse. Erano streghe, corsari, arabi, gruppi di bambini mascherati, e qualche iniziativa di satira politica locale.

if. a.

VERBANIA — Ultime ore di Carnevale anche a Verbania. Ad Intra, in piazza Cavour, a mezzogiorno di oggi tradizionale menù di trippa, salumi, pane e vino. Circa duemila le porzioni approntate. «Re Rabadano» leggerà il suo proclama «al popolo». Alle 14 sfilata di carri e maschere sul lungolago, con la partecipazione dei gruppi dei Carnevali di Pallanza, Unchio, Cossogno, Cambiasca, Oggebbio e Ghiffa.

(a. c.)

ORIGNASCO — A Origmasco

A Novara soltanto torte in faccia

NOVARA — La città anche quest'anno non ha avuto manifestazioni carnevalesche, ma rischia di diventare la capitale delle torte in faccia. L'idea è del famoso pasticciere «Bertani» che in questi giorni dedica le sue vetrine del centralissimo corso Cavour appunto alle torte. Torte economiche (1000 lire) «ottime da mangiare e buone da lanciare».

Per chi non avesse capito l'antifona ci pensa a spiegare lo slogan la riproduzione di alcuni fotogrammi di film famosi, quelli appunto delle torte in faccia.

(p. b.)

quest'anno il carnevale non finirà nel solito modo. Giuan Baceja e Mariuna Gurbela hanno invitato nel proprio paese tutte le maschere del «carnevale valsesiano». I protagonisti sono di quell'insieme di manifestazioni organizzate in collaborazione dai vari comitati di carnevale sotto l'egida della Regione Piemonte che si sono susseguiti nell'arco di un mese in tutta la Valsesia, costituendo un grande richiamo turistico.

(a. p.)

DOMODOSSOLA — Ultimi guizzi del carnevale ossolano. Domodossola dedica oggi il pomeriggio di festa ai bambini, ospiti d'onore al «centro familiare» per un concorso di mascherine riservato ai più piccini. In base gastronomica alle altre manifestazioni di chiusura: al rione Badilerio di Domodossola dove i buongustai troveranno polenta e salamini, carni alla brace. Anche nei maggiori centri delle valli sagra di cuchi e di golosi: a Ceppomorelli le note della [illegible] accompagnano la distribuzione di polenta, salamini e gorgonzola; a Bannio, risotto e vino, e premiazione delle migliori coppie mascherate sugli sci sulle piste del Provaccio.

Anche Pallanzeno conclude con polenta e salamini.

(b. o.)

Domodossola: proteste degli esclusi

Fondi alle scuole interviene il Tar

DOMODOSSOLA — Finirà davanti al Tar — il tribunale amministrativo regionale — la ripartizione dei fondi per l'assistenza scolastica erogati dalla Regione Piemonte al comune di Domodossola, e da questo assegnati solo a favore delle scuole statali. L'esclusione dei corsi gestiti dai Rosminiani (limitatamente a quelli che hanno corrispondenti corsi pubblici) aveva suscitato commenti

Le scuole «private» contestano agli amministratori di avere ottenuto i fondi — 119 milioni e mezzo — computando il numero di tutti gli studenti della città, ma favorendo solo quelli degli istituti statali.

La giunta era stata accusata di «completa politica» e di avere «fatto scempio dei diritti umani, negando agli studenti delle medie e del liceo scientifico rosminiano di essere uguali davanti alla legge: una volontà politica discriminatoria e illegittima». Alle accuse aveva replicato l'assessore all'istruzione Bernardino Gallo ricordando la sovranità decisionale del consiglio comunale e respingendo «il chiaro da crociata portato avanti da alcuni paladini delle scuole private, che sostengono posizioni fuorvianti e mistificanti».

L'assessore aveva aggiunto che non si può ritenere «bisognoso» del contributo regionale (poco più di 20.000 lire) l'alunno «privato».

b. o.

Previsti numerosi interventi

Camera di commercio bilancio in pareggio

NOVARA — Il bilancio 1980 della Camera di commercio prevede un pareggio su tre miliardi 383 milioni 40.661, con un ulteriore incremento di oltre 600 milioni di lire rispetto allo scorso anno.

Il presidente, Guglielmo Guaglio, nel presentare il bilancio ha affermato: «*La Camera di commercio, cui per legge sono demandati il coordinamento e la rappresentanza degli interessi economici della provincia, in questi ultimi anni ha rivolto al problema la sua costante attenzione, promuovendo con sempre maggiori frequenze iniziative ed interventi intesi ad incentivare i vari settori produttivi dell'economia provinciale e del turismo, in Italia ed all'estero. Gli interventi per lo "sviluppo economico" programmati per il 1980, sono passati da 729 milioni dello scorso anno a 852 milioni*».

Alla presentazione del bilancio, oltre al segretario generale, dottor Casalegno, erano presenti tutti i capi reparto per una più dettagliata relazione sui settori di intervento.

Le cifre sono queste e per la maggior parte tutte in aumento: agricoltura 165 milioni; industria 186 milioni; artigianato 74 milioni; commercio 74 milioni; turismo 86 milioni; viabilità, trasporti e comunicazioni 14 milioni; istruzione 11 milioni; studi, ricerche, indagini e rilevazioni 15 milioni; manifestazioni varie, 35 milioni.

l. f.

Progetto energetico che interessa anche la Svizzera

Varzo diventerà centro termale con acque calde del Sempione?

DOMODOSSOLA — L'attuale crisi energetica farà utilizzare le acque calde che scorrono all'interno della galleria del Sempione? Un progetto del genere, già studiato cinque anni fa da un gruppo svizzero di Brig, è stato ripreso in questi giorni. «*E' un vero torrente di acqua calda* — dicono nel Vallese — *che si disperde nelle acque del Rodano, mentre su due versanti del confine siamo tutti alla ricerca di fonti alternative di energia*».

Le «acque calde» del Sempione causarono non poche difficoltà, agli inizi del secolo, ai costruttori dell'imponente tunnel. Nelle viscere del Monte Leone durante la perforazione della galleria, nello spazio di 170 metri di percorso vennero trovate 40 sorgenti improvvise e violente. Per la loro canalizzazione i tecnici dovettero affrontare un arduo lavoro, tenuto conto dei mezzi dell'epoca.

Il 3 aprile 1903 le perforatrici misero in luce due veri torrenti di acqua calda della portata di 70 litri al secondo e con una temperatura di 40 gradi. Due mesi dopo, una terza sorgente — 20 litri al secondo e 45 gradi — sgorgò dalla roccia causando altri grattacapi ai costruttori che si videro nuovamente allagata la galleria e dispersi gli attrezzi di lavoro. Da allora queste preziose risorse si disperdono nel Rodano e sono ben note ai ferrovieri svizzeri che proprio all'interno del tunnel, a metà percorso, gestiscono una stazione di manovra tecnologicamente molto avanzata. La temperatura a metà galleria non scende mai sotto i 25 gradi anche in pieno inverno. A Brigasi è pensato di strutture le acque, che secondo recenti analisi avrebbero anche proprietà terapeutiche, per alimentare una piscina nei dintorni della piccola capitale dell'Alto Vallese, a Brig-Thermen.

Una seconda soluzione vorrebbe canalizzare le acque verso il versante italiano, impresa meno ardua perché in pendenza [illegible] galleria in questo senso è del 10 per mille. Una volta convogliate sul territorio di Varzo, il torrente caldo dovrebbe confluire in una grande piscina, centro propulsore di una moderna stazione turistico-termale: un evidente rilancio per la località che oggi vive quasi esclusivamente del traffico di frontiera.

I costi dell'opera sarebbero anche minori: oltretutto le sorgenti calde hanno origine proprio al di qua della linea di demarcazione sul versante italiano. Ma ciò che trattiene gli svizzeri, non è tanto il problema dei costi quanto affrontare la burocrazia italiana.

b. o.

Novara, eletto esecutivo psdi

NOVARA — La federazione provinciale del psdi si è riunita per eleggere i responsabili degli organismi territoriali novaresi.

Alla carica di segretario provinciale è stato riconfermato Giulio Cardinali che sarà assistito dal vicesegretario Giuseppe Scotti. L'esecutivo del partito socialdemocratico risulta composto da Giovanni Bai, Giuseppe Cerutti, Angelo Milanesi, Maurizio Pugani, Mauro Pastore, Carlo Rigolone e Giulio Vallenzasca.

(p. b.)

Novara: sposi due segretari pli

NOVARA — Matrimonio tutto «liberale» ieri pomeriggio. Il consigliere comunale Massimo Pietri, segretario provinciale del pli, su delega del sindaco Maurizio Pagani, in municipio ha unito in matrimonio Giorgio Carfagna, segretario della sezione novarese del partito e Elsa Massetti, segretaria provinciale della gioventù liberale. Al rito civile ha fatto seguito il matrimonio religioso.

(r. o.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astro: La depravata del piacere.
Coccia: Quadrophenia.
Eldorado: Ordine da Hong Kong: uccidete pantera nera.
Excelsior: I gladiatori dell'anno mille.
Vittoria: Sabato, domenica e venerdì.
S. Cuore: L'uomo ragno colpisce ancora.

ARONA

S. Carlo: Bruce Lee, l'indistruttibile.
Roma: Ghan, il duro del Khum-lu.
Moderno: Notti passionali di una minorenne.
Luce: Evolution strike.

BORGOMANERO

Moderno: Mondo porno.
Nuovo: La tigre ruggente colpisce ancora.

DOMODOSSOLA

Cabana: Ultimo mondo cannibale.
Corso: Rosso nel buio.

OLEGGIO

Moderno: Avventure erotiche di Pinocchio.

OMEGNA

Sociale: Frankenstein junior.

TRECATE

Comunale: Non contate su di noi.
Vittoria: La squadra speciale dell'ispettore Swenney.

VERBANIA

Arlston: La rivoluzione sessuale in America.
Vigi: L'ora del continente (spettacolo teatrale).
Sociale (Intra): Sono timido ma ho mi cura.
Sociale (Pallanza): Mani di velluto.

GALLERIE

Verbania: Corsini, v. S. Vittore 22: a Intra, fino a tutto marzo mostra di Lucio Fontana.

TURNI FARMACIE

Novara: Camago, c. Italia; Fedele, c. XXIII Marzo; Franzoni, c. Milano; Viale Roma, angolo v. Toselli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Peltro, via Libertà 88.
Castelletto T.: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Leonardi, via Roma 26.
Stresa: Angioamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: [illegible] Piceno, via Marconi.
Santo Calende: Abazia, via Piave.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 20.

ECONOMICI

DOTTORE commercialista dinamico valentina esperienza aziendale organizzazione contabile finanziaria fiscale tre cercasi idoneo socio/collaboratore. Telefonare 0322 77 810.
IMPORTANTE negozio arredamento in fase vera cerca signorina gradevole presenza capacità vendita. Telefonare 02 70 04 07

EDILFIN
COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.68.33

VENDE

NOVARA: Via Morandi libero mq. [illegible] 2 camere sala cucina bagno L. 34.000.0000.

NOVARA: Via Orelli, liberi mq. 80 2 camere cucinino tinello bagno L. 28.500.000.

NOVARA: Viale G. Cesare, libero 120 mq. 3 camere salone cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo box L. 355.000 al mq.

NOVARA: Via Sforzesca, appartamenti varie metrature L. 380.000 al mq.

NOVARA: Via Sforzesca, libero 135 mq. 2 camere salone cucina abitabile doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo box L. 49.000.000;

NOVARA: Corso Vittoria, liberi 75-105-115 mq. riscaldamento autonomo giardino condominiale box L. 390.000 al mq.

NOVARA: Corso Vittoria, negozi L. 450.000 al mq.

EDILFIN
ACQUISTO IMMOBILI
FINANZIAMENTI
PERMUTE
MUTUI DILAZIONI
70%

AFFITTASI
capannone industriale mq. 500 in Baveno
Tel. 0323/24.561.

CERCASI CUOCO
capo partita
o
CUOCA
Tel. 0323/50.42.02

Cedesi partecipazione
in avviata società operante settore arredamento con punti di vendita province VC e NO, specializzata in forniture turistico-alberghiere.
Per informazioni tel. 0321/20.010.

DITTA
CONFEZIONI PRONTA MODA
CERCA STILISTA
Tel. ore ufficio 0331/97.26.21

Frazionamento immobiliare
a Novara in corso della Vittoria, 19/21 vendiamo:
appartamenti - autorimesse
magazzini - negozi - vuoti ed occupati
Prezzi interessantissimi. Mutui e dilazioni.
Agenzia Help - C.so Mazzini 6/A Novara - Tel. 20.274

CASAVACANZE
Punta Ala

Sulla costa toscana di fronte all'isola d'Elba. Otto chilometri di spiaggia, scogli e piccole cale bagnate da un mare limpidissimo, golf, campo da polo, tennis, piscina, centro commerciale, porto turistico.
Mille ettari di querce, sughere, pini marini, ferici e macchia mediterranea e, nel mezzo, meravigliosamente inserita, le residenze "Il Gheddo": villette di appartamenti sovrapposti con veranda, giardini e terrazze. Veranda, soggiorno doppio, cucina abitabile, tre camere letto, due bagni, giardino, posto auto.
Scalea
Scalea è uno dei porti più belli della costa calabra. Il complesso residenziale turistico che proponiamo denominato "Parco degli Ulivi" sorge in una piacevole conca. È composto da appartamenti in ville dalla bianca lacciata rustica ricoperte da tetti in tegole con giardino privato e vista del mare. Quattro soluzioni diverse della stessa tipologia: soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, giardino e terrazzo. A richiesta dell'acquirente sono possibili altre tipologie di appartamenti in particolare il monolocale ed il trilocale. Prezzi a partire da L. 8.700.000. Pagamento agevolato da mutuo finanziario.

A 10 Km. da Arona, vendiamo in zona collinare, villa di recente costruzione composta da: ingresso, salone, pranzo, cucina, 4 camere, doppi servizi, dipendence, cantina, giardino mq. 14.000. L. 150.000.000.

RUSTICO con terreno, località Agrate Conturbia, zona collinare, vendiamo libero. L. 48.000.000.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

HOTEL LA BUSSOLA
ORTA S. GIULIO
Sabato 23 Febbraio
CARNEVALE AMBROSIANO
CENONE CON VEGLIONE
Orchestra "THE MISTERS" con Franchino
Prenotazioni: tel. 0322/90198

PRIVATO VENDE APPARTAMENTO LIBERO
composto da ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, ripostiglio, cantina, posto auto. L. 12.000.000 in contanti più L. 10.000.000 dilazionati. Per informazioni telefonare ore serali 0331/68 22.88. (intermediari.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000 Pellicce sportive da L. 1.180.000
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
Galleria del duomo 2
Tel. 02-804.709
870 998
2 punti vicino

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

I nostri prezzi

Camera rinascimento	L.	2.700.000
Camera in noce intarsiata	L.	3.100.000
Camera classica in noce	L.	1.990.000
Camera massiccia in noce	L.	2.400.000
Camera in frassino	L.	1.250.000
Sala intarsiata con tavolo più sei sedie	L.	2.200.000
Sala con tavolo più sei sedie	L.	3.100.000
Soggiorno classico in noce	L.	2.100.000
Soggiorno moderno in noce (basso)	L.	1.450.000
Soggiorno moderno in noce (basso)	L.	1.600.000
Materasso Permaflex 80x190	L.	53.000
Materasso matrimoniale	L.	120.000

I prezzi suindicati sono comprensivi di iva e trasporto.
Pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE

Novara: tremila fischi per un non spettacolo

L'Hockey invece ha vinto: 11 a 1

Due promesse: De Grandis e Rullini

NOVARA — Continua più che mai entusiasmante il massimo campionato di hockey a rotelle su pista. L'undicesima giornata ha segnato la pronta ripresa della capolista goriziana dopo la sconfitta con il Corradini. I veneti hanno battuto il Viareggio e nella loro scia è rimasto soltanto il Pordenone che ha vinto a Follonica. Al termine di un combattutissimo incontro. 8 a 6 ritatto sotto il Giovinazzo a spese del Monza (secca sconfitta per 3-8) mentre anche i campioni d'Italia del Laverda di Breganze sono usciti nettamente battuti dalla pista di Trissino. La situazione in testa al gruppo continua a roveciarsi alle spalle dei goriziani che per ora restano aggrappati con pieno merito al primato.

Per quanto riguarda la zona centrale decisivo il «colto» del Novara che ha conquistato a spese del Salerno la quarta vittoria consecutiva, portandosi a quota 18. Gli azzurri dopo un inizio stentato (solo 2 a 0 alla fine del primo tempo) si sono scatenati nella ripresa segnando quattro reti nello spazio di 39 secondi, spianando così la strada al facile successo per 11 a 1. Ancora una volta in evidenza il portoghese Cardoso, autore di cinque reti, ma tutto il quintetto ha dimostrato di aver superato lo sbandamento.

In coda tutto come prima in quanto il quartetto dei pericolanti è rimasto senza punti. Questi i risultati: Follonica-Pordenone 4-5; Giovinazzo-Monza 8-3; Goriziana-Viareggio 4-2; Novara-Salerno 11-1; Corradini-Lodi 5-4; Trissino-Laverda 3-0; Fortemarmi-Marzotto 6-2.

Questa la nuova classifica: Goriziana punti 17; Pordenone 16; Giovinazzo e Trissino 15; Monza e Laverda 14; Fortemarmi 13; Corradini 12; Novara e Lodi 10; Viareggio e Marzotto 5; Follonica e Salerno 4.

l. l.

Il derby con il Casale è stato abbastanza deludente - La prestazione fornita dagli azzurri ancora peggiore

NOVARA — Il derby tra azzurri e nerostellati è finito tra i fischi dei tremila spettatori delusi non tanto per la mancata vittoria novarese ma per lo spettacolo che non è stato degno del passato delle due blasonate formazioni.

Il Novara era sceso in campo per vincere ma per tutto il primo tempo i giocatori sono apparsi bloccati ed assenti dal gioco. Poi nella ripresa, dopo la solenne «strigliata» negli spogliatoi, sono rientrati con maggiore volontà, hanno attaccato generosamente dimostrando però interamente i loro limiti. In sette-otto occasioni non sono neppure riusciti ad indirizzare la palla nello specchio della porta.

I commenti, ovviamente, non potevano essere entusiasmanti anche da parte di un allenatore «tranquillo» come Peppino Molina. E' il primo a rilevare che le cose non vanno: «*Non ho mai visto una squadra così stanca come quella del primo tempo* — afferma. — *e per fortuna nella ripresa, almeno per quanto riguarda l'impegno, le cose sono cambiate*».

Il discorso, ovviamente, si sposta subito sulla serie di errori commessi in zona-gol ed il tecnico novarese risponde: «*Quando non si tira in porta, dico almeno in porta, da settanta metri come è avvenuto, non si può sperare di vincere. Ed a questo punto non vale "sparare" su questo o quel giocatore. Almeno in cinque occasioni c'era la possibilità di far gol a colpo sicuro senza nessuna fatica. Invece i nostri tiri finivano d'un soffio fuori bersaglio ed a questo punto è inutile star qui a vaneggiare*».

L'allenatore azzurro ha ragione e non si può certo imputare a lui l'insuccesso della squadra. Aveva chiesto un mese di tempo per rimettere in sesto la baracca ed a livello di gioco qualcosa si è visto. Se poi i giocatori sbagliano le cose più facili ed elementari il discorso diventa un altro: quello della bravura dei singoli. «*Ho cercato di far cambiare mentalità ai giocatori* — aggiunge Molina a questo proposito — *ritornando al vecchio gioco di «marcatura uomo su uomo e qualcosa è mutato. La squadra ha dimostrato di tenere il campo con maggiore determinazione e di costruire molto di più in attacco. Ma quando non si riesce a trafiggere in gol un dominio come quello di domenica, di chi la colpa? Io ho le spalle larghe ma non posso sentire parlare di mese perduto. Abbiamo sciolto, poco è vero, ma stiamo attraversando un periodo nettamente negativo, dove tutto ci va male*».

Per fortuna la situazione non è cambiata in coda alla classifica. Alessandria e Lecce che giocavano in casa, hanno anch'esse pareggiato mentre Mantova e Pergocrema hanno perso in trasferta e quindi gli azzurri hanno ancora quattro punti di vantaggio sulla quart'ultima.

Ora il calendario prevede la doppia trasferta consecutiva di Mantova e Biella

Liliano Laurenzi

Un avversario che non sarà facile

Arona, recupero in casa domani con il Monselice

Gli azzurri del lago imposteranno un altro incontro con i terzini molto avanzati

ARONA — Se è vero come è vero che l'Arona è la bestia nera della Pro Patria (sei gol fra andata e ritorno), altrettanto vero è che la brutta bestia per l'Arona si chiama Panfulla. Nell'andata fu 2-2 in extremis dopo gli azzurri avevano dominato, domenica a Lodi è stato 1-1, ma dovevano essere due punti per gli azzurri.

Gol del pareggio di Neiva con una bordata da 25 metri, e primo gol suo dell'anno: il quale, guardacaso, è ancora il gol di un mediano anche se il tandem Pescarolo-Calati all'attacco ha fatto faville. Unica nota negativa di questa terza di ritorno l'espulsione di Beltrami insieme con Minguzzi.

Accantonato dunque quest'altro risultato utile, Zanetti si appresta ora al recupero col Monselice che avverrà domani. Unica preoccupazione (a parte la possibilità di utilizzare Beltrami) è quella di recuperare la tenuta atletica che ancora una volta a Lodi ha finito con l'essere determinante; a parte le indiscutibili doti tecniche, gli azzurri hanno l'arma della condizione fisica che gli consente di tenere a ritmi elevatissimi 90 minuti su 90.

L'avversario non sarà dei più facili: i veneti, ieri, hanno pagato lo scotto di uno 0-3 al Trento e verranno sul lago decisi a difendere lo 0-0 ad oltranza. E' facile, in ogni caso, che si rivedrà l'Arona di domenica scorsa con i terzini molto avanzati e chiunque disponibile per la segnatura.

Al limite andrebbe bene anche un pari, ma i due punti sono un fatto soprattutto di prestigio, poiché consentirebbero alla matricola di portarsi a ridosso delle grandi. Senza, ovviamente, altre pretese che non quella di fare bella figura e di mettere quanto più foraggio in cascina per i momenti di carestia.

m. b.

I programmi della Ciclistica

OLEGGIO — I soci della Ciclistica Mario Bonalanza, che ha sede in viale Paganini, si sono riuniti sia per assegnare le nuove cariche sociali per il 1980, sia per programmare l'attività agonistica da realizzarsi durante la stagione. Peppino Giamminola è stato eletto presidente; vicepresidenti Giuseppe Basai e Luciano Pregnolato; segretario Sergio Leonardi; cassiere Mario Dellavalle; direttori sportivi e di gara Giuseppe Gavinelli e Giuseppe Caletti.

Il programma prevede l'esordio nell'attività agonistica il 25 giugno prossimo in occasione dei festeggiamenti dei santi patroni della cittadina, Pietro e Paolo) con una competizione da disputarsi lungo i viali cittadini. Alla gara potranno prendere parte le categorie esordienti, allievi e juniores.

Il 13 luglio Oleggio ospiterà il campionato regionale piemontese per la categoria esordienti lungo un tracciato che toccherà, oltre ovviamente a Oleggio, i centri vicini di Marano, Mezzomerico e Bellinzago.

La borgata oleggese di Lorate sarà luogo di partenza e arrivo di una gara per juniores da disputarsi il 20 luglio e la settimana seguente sarà Marano Ticino sede di una gara per esordienti. *(u. g.)*

Sfortunato a Lake Placid

DOMODOSSOLA — Adriano Darioli, il fondista bognanchese delle «Fiamme gialle» che ha partecipato alla 20 chilometri di biathlon a Lake Placid, è finito 19°, secondo italiano dopo Tirabocchi. Una gara combattuta e sfortunata, perché sino agli ultimi tiri con la carabina col 23 il finanziere occupava ora terzo, con *zero* penalità.

L'ha tradito l'emozione all'ultima serie di tiri al quindicesimo chilometro. Gli ultimi due colpi sono andati fuori bersaglio e Darioli ha dovuto interrompere bruscamente il sogno di raggiungere una medaglia di bronzo. «Ho perso una bella occasione, anche se non ci speravo molto, mi dispiace proprio» ha telefonato Adriano al fratello Felice, anche lui fondista e comandante del Soccorso alpino della Finanza a Domodossola. Vedrà di rifarsi oggi nella 10 chilometri e venerdì nella staffetta 4x10.

b. o.

Adriano Darioli

PREZZO BLOCCATO

PER TUTTE LE AUTO TALBOT

ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980

GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI, LA SETTIMANA PROSSIMA, IL MESE PROSSIMO...

CONCESSIONARIA

PALMISANO E CARDONE

dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale

Via Verbano, 104 — 28100 NOVARA
Tel. 47.12.00/47.17.77

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTO CON IL

TALBOT

CERCHI CASA?

EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA - Viale Giulio Cesare (ang. via Ricci). libero appartamento costruzione '79, mq. 115, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, 3 camere letto, [illegible] riscaldamento autonomo. L. 45.000.000. Possibilità di box prezzo a parte.

NOVARA - Via Scavini libero mini-appartamento, anche uso ufficio mq. 55, piano rialzato, ingresso, cucina abitabile, camere letto, bagno, ripostiglio. L. 17.000.000

NOVARA - Via Ragazzi del '99 libero attico costruzione '79, mq. 165, ingresso, cucina abitabile, [illegible] camere letto, 2 bagni, cantina, ripostiglio, box, terrazzo mq. 80 ca. L. 85.000.000.

NOVARA - Via Sconfietti appartamento consegna maggio '80 mq. 105, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 [illegible] letto, doppi servizi ripostiglio, cantina, box. L. 37.000.000.

NOVARA - Via Torricelli libero appartamento, ampio ingresso cucina abitabile soggiorno, 2 camere letto, bagno cantina, box. L. 32.000.000

NOVARA - Via Monte S. Gabriele appartamento [illegible] mq. 100, 3 locali + servizi, cantina L. 35.000.000. Possibilità di box prezzo a parte.

NOVARA - Via Bertona [illegible] appartamento mq. 120, ingresso cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto bagno cantina, legnaia, box L. 37.500.000

NOVARA - Corso Vercelli libero attico costruzione '79 mq. 150 [illegible] abitabile, soggiorno, 3 camere letto + terrazzo mq. 100, cantina, box. Rifiniture signorili

NOVARA - Via Monte S. Gabriele appartamento costruzione '80 mq. 95 pronta consegna, cucina abitabile, soggiorno 2 camere letto + doppi servizi cantina box. L. 43.000.000

MODALITA' DI PAGAMENTO

10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'alta Italia

EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

ORARIO: 8,30- 12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

IN SERIE D COMINCIANO A DELINEARSI GLI OBIETTIVI PER LE TRE NOVARESI

Borgo, una bella rivincita dopo l'onta subita in andata

BORGOMANERO — Una bella domenica per il vecchio Borgo, che ha cancellato l'onta della sconfitta dell'andata e rimediato nel contempo un incasso da primato. Ora, resta da risolvere la grana per il «caso Erbetta», il capitano tolto dalla formazione perché accusato di non aver saputo resistere al richiamo del Carnevale, andando a ballare sabato sera con la ragazza, invece di unirsi ai compagni di squadra in ritiro al «Tre Stelle» di Briga.

Pur privo di Erbetta (che avrebbe dato sicuramente un tono al gioco rosabiblu), il Borgo ha battuto il Gozzano; e sulla legittimità della vittoria borgomanerese non vi sono dubbi tra i locali. «*A fruire in porta* — dicono i dirigenti rossoblu borgomanaresi — *sono stati solo i nostri. E come mai avrebbe potuto fare i gol il Gozzano senza calciare verso la porta del Borgo? Forse con i rigori che sembra aver visto solo l'allenatore?*»

Il loquace mister ospite era già stato del resto superato dal collega Padulazzi in partenza sul piano tattico. Per un bravo Pivanti che non ha lasciato a custodire uno svagato Previsionario, ci sono state tante altre marcature a favore dei padroni di casa: Tarello e Castiglioni non hanno concesso un metro di spazio a Giorcelli e Clerici; Rodigliero ha «martellato» senza pietà la fonte del gioco gozzanese Guglielminetti, che ha finito così per spegnersi.

In complesso, Borgomanero-Gozzano non è risultata forse una grossa partita sul piano tecnico; ma alcuni spunti d'attacco del Borgo l'hanno illuminata. E non sono mancate nemmeno le emozioni. E' finito un po' malamente con la «frecia» in area rossoblu dei gozzanesi Neri, che è stato poi espulso: decisione quest'ultima forse discutibile (non si è capito bene se l'arbitro l'ha mandato via per la simulazione, per il litigio con Diotoia o per le proteste), ma che in ogni caso non giustifica la scenata di cui l'ex si è reso protagonista dopo la gara. Il calcio in fondo è un gioco, e un ragazzo intelligente come Neri lo dovrebbe sapere

l. a.

Gozzano, adesso occorre risalire ad ogni costo

GOZZANO — Tortul è uscito dal campo di Borgomanero con un diavolo per capello: era inviperito contro l'arbitro Baldas non tanto per l'espulsione di Neri decretata a tre minuti dalla fine, quanto per il rigore non accordato su un intervento falloso di Tarello che aveva atterrato in area Giorcelli. «*Contro l'Omegna siamo stati penalizzati con due rigori per falli meno gravi e evidenti*» ha detto il trainer di Gozzano: molto preoccupati dopo la quarta sconfitta consecutiva che ha fatto precipitare la squadra nella zona vischiosa del fondo classifica.

Tuttavia è necessario riconoscere che malgrado le attenuanti dovute all'assenza di Ferrari (che sarebbe stato utilissimo a centrocampo) e alle non perfette condizioni fisiche di Bordello, Bignato e Neri recuperati in extremis dall'infermeria, il Gozzano contro il Borgomanero ha giocato male. Raramente ha tentato la via del gol (due soli tiri in porta e non troppo insidiosi) subendo quasi costantemente l'iniziativa degli avversari. Cioni è stato saltuariamente impegnato in più occasioni cavandosela egregiamente, Bonzani, che si è difeso comunque bene, ha sofferto non poco sotto l'assalto Vallongo. Si può sicuramente positivo vengono dall'autorevole rientro di Antonio Guglielminetti e dalla splendida prestazione dell'ottimo Pivanti. Un po' poco per contrastare una squadra come quella del Borgomanero, puntigliosa e tesa a prendersi una rivincita sui rivali che l'avevano sorprendentemente battuta nel girone di andata.

«*Recuperare è nelle nostre possibilità, se supereremo questo momento difficile. Il campionato ci assegna fra domenica e mercoledì prossimo due impegni dall'esito dei quali molto dipenderà il nostro futuro: il confronto diretto con il Pinerolo e il recupero con la Massese fissato per il 27 febbraio. Dobbiamo farcela* — dice il vicepresidente gozzanese Piero Celetti — *altrimenti corriamo il rischio di compromettere le nostre residue possibilità di salvezza*».

Imbronciati, delusi, ma con qualche speranza nel futuro i tifosi gozzanesi hanno lasciato in sordina il campo di Borgomanero dove contavano di non lasciarci le penne. Ma la legge del calcio esprime i suoi spietati verdetti anche i più drastici, malgrado le comprensibili imbronciature di Tortul.

r. b.

Arona — Tre gradi in acquasci fuori: in queste condizioni venticinque coraggiosi dell'Arona Nuoto si sono buttati nel lago domenica mattina alle 11.

L'Omegna denuncia la fatica ma è nel giro delle favorite

OMEGNA — I tifosi rossoneri non hanno saputo nascondere una certa delusione per lo zero a zero imposto dalla Pro Vercelli all'Omegna. Piqué ha impostato la gara con strette marcature già a centrocampo e l'Omegna ne ha risentito parecchio non riuscendo più ad impostare le azioni con la necessaria lucidità. Qualche giocatore fuori forma, come Mannito e qualche altro, come Colla, costretto ad una posizione che non è la sua per esigenze di squadra, hanno fatto il resto, proponendo un'Omegna assai sbiadita rispetto alle sue reali possibilità.

Neppure la staffetta tra Bellaccomo e Portunato ma il cambio è avvenuto tardivamente) ha contribuito a dare ordine alla manovra dei cusiani. Dunque l'Omegna ha perso la possibilità di avvicinare il Torretta che a stento è riuscito a racimolare un punto nel derby con l'Asti, ed è questo forse il maggior rammarico di Binacchi ed Albergani. L'Omegna non ha vinto proprio nella giornata in cui tutte le squadre di testa hanno pareggiato: oltre al Torretta anche la Voghorese e il Pontedecimo hanno infatti diviso la posta contro Massese e Sestri Levante. L'Omegna, che dopo la vittoria di Gozzano era arrivata a zero in media inglese, perde così un punto andando a —1.

Domenica prossima l'Omegna giocherà a Massa, poi una giornata di respiro con la Novese e quindi tutta una serie di partite difficili, tra cui lo scontro con la capolista Torretta e quello con il Pontedecimo. Anche in vista di questi impegni, domenica scorsa una vittoria sarebbe stata di buon auspicio: d'altronde non sempre si può giocare al meglio ed in una squadra che fa ruotare soltanto dodici elementi, è chiaro che non sempre tutto può risultare facile, qualcuno può avere periodi di appannamento e non può essere sostituito adeguatamente.

Anche Binacchi, al termine, è stato esplicito: «*Una partita non bella che abbiamo giocato disordinatamente. Senza invidia i risultati differiscono si ottengono. Nell'Omegna c'è qualcuno fuori forma*». Un punto a favore dei cusiani resta però il fatto che il campionato si avvia alla conclusione e i distacchi in graduatoria restano quasi sempre gli stessi. Le prime si sono ormai staccate dalle inseguitrici Voghorese e Massese, dunque il capitolo promozione si è ristretto alle prime tre squadre e tra queste l'Omegna ha ottime possibilità di successo finale.

a. m.

Omegna — Al bocciodromo di Crusinallo si è svolta domenica una gara nazionale di bocce a coppie per le categorie A, B e C. La coppia formata dai fratelli gravellonesi Luigino e Marino Araldosi si è aggiudicata la gara e il trofeo N.P.B. superando la coppia Belli (Stresa)-Piore (Gozzano), a cui è andato il Trofeo limeo. Al terzo posto si sono piazzati Oioli e Celebre, di Novara. Tutte e tre le coppie appartengono alla Bocciofila N.P.B. di Casale Corte Cerro. Arbitro Poles di Milano.

Piolelli, 100 partite

Promozione
Risultati della 15ª giornata

Trecate-Villafossola	3-1
Gravellona-Meina	1-0
Cusiense-Oleggio	1-1
Bollengo-Iris Borgolav.	1-0
Castelletto-Ivrea	2-1
Borgovers.-F. Bonsar	1-0
Grignasco-Crescentino	0-0
Vigliano-Verbania	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	22	15	8	6	1	27	6
Gravell.	22	15	9	4	2	18	8
Grignasco	20	15	7	6	2	17	9
Verbania	19	15	6	7	2	21	15
Cusiense	18	15	6	6	3	15	14
Borgos.	17	15	5	7	3	19	10
Villafoss.	16	15	5	6	4	16	24
Castellet.	15	15	5	5	5	15	13
Crescent.	15	15	5	5	5	14	18
Trecate	12	15	4	5	6	12	15
Ivrea	11	15	4	3	8	20	21
Oleggio	12-15	3	3	6	13	19	
F. Bonsar	11	15	3	5	7	20	23
Bollengo	10	15	4	2	9	10	23
Meina	8	15	4	1	10	11	16
Vigliano	8	15	3	2	10	16	28

Prima Categoria
Risultati della 15ª giornata

Galliate-Borgolav.	2-0
J. Cameri-Briga	3-2
Borsalletto-Gattinara	2-1
Faresc-Juve Domo	1-1
Stresa-Valsesera	4-0
Carpignano-Olimpia	2-0
Bellinzago-Baveno	0-0
Pro Rosaio-Cressano	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
J. Domo	20	15	9	2	4	16	11
Faresc	20	15	6	8	1	25	21
Stresa	19	15	8	3	5	25	15
Bellinz.	18	15	8	2	5	20	18
P. Rosaio	18	15	7	4	4	23	18
Belga	18	15	5	6	4	20	17
Galliate	15	15	5	5	5	16	14
Borsalet.	15	15	6	7	1	20	18
Baveno	14	15	3	8	4	13	15
Borgolav.	14	15	6	6	5	15	10
Olimpia	13	15	6	5	6	15	14
Valsesc.	13	15	6	5	6	15	20
Carpign.	12	15	5	2	8	17	18
Gattinara	12	15	4	4	7	18	17
J. Cameri	11	15	3	5	7	22	30
Cressino	10	15	1	8	6	7	17

Seconda Categoria
Girone «B»

Casalvol.-Mezzomerico	2-0
P. Nibbiese-Fontaniese	1-2
Cavaglio-Sanmartin.	3-1
Volontas-Bomenti.	1-3
Juve Nibb.-Pernatese	0-3
Bogogno-Suno	2-0
Vaprio-Granozzese	3-2
Maranese-Romagnano	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
Bogogno	26	13	9	3	1	22	11
Mezzom.	18	14	8	2	4	25	15
Romagn.	18	14	7	4	3	20	12
Granozz.	18	14	8	2	4	24	17
Fontaniel.	17	14	7	3	4	16	14
Romentin.	17	14	7	3	4	21	18
Pernatese	15	14	6	3	5	23	19
Casalvol.	15	14	5	5	4	15	11
Suno	15	14	6	3	5	17	15
Maranese	15	13	5	5	3	12	15
Vaprio	15	14	6	3	5	21	21
Cavaglio	13	14	5	3	6	17	14
P. Nibbiese	10	14	3	4	7	10	22
Volontas.	8	13	3	2	8	13	24
Juve Nibb.	4	14	0	4	10	10	25
Sanmart.	4	14	1	2	11	12	31

i concessionari Alfa Romeo

M. PAGANI & C.
corso milano, 17/F

novara

E. GILARDI & C. s.r.l.
via don gallotti, 4

Invitano presso le rispettive sedi gli Amici automobilisti alla presentazione e prova su strada della nuova
Alfasud III serie.

QUALITÀ

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La proposta avanzata in un convegno svoltosi a Borgosesia

Un'altra diga in Valsessera per irrigare la «Baraggia»?

VERCELLI — Se la Baraggia — rappresentata dalla parte più settentrionale della zona agricola del Vercellese, ai piedi delle Prealpi Biellesi, forma un irregolare quadrilatero che ha come vertici Gattinara, Biella, Santhià e Vercelli — non è più terra arida e incolta, il merito va al Consorzio di Bonifica della Baraggia, creato nel dopoguerra: negli ultimi quindici anni ha realizzato e sviluppato il vasto programma delle «banche dell'acqua», realizzando cioè tre invasi nelle Prealpi Biellesi, sui torrenti Ostola, Rovasanella e Ingagna, che consentono l'irrigazione a caduta naturale dell'acqua senza alcun onere di sollevamento.

«Ma le "banche dell'acqua" — precisa Carmelo Jacopino, direttore del Consorzio —, non sono state programmate e costituite soltanto a scopo irriguo. Il Consorzio quale realizzatore e gestore dell'acquedotto consorziale della Baraggia Vercellese al servizio di 32 Comuni, con una popolazione di 60 mila abitanti, ha previsto anche la costruzione di una diga per la creazione di un invaso artificiale, la cui acqua verrebbe destinata a uso potabile per i Comuni della fascia Nord del Comprensorio (Gattinara-Roasio, Masserano, Lessona, Cossato, ecc.)».

Il crisma dell'ufficialità dell'iniziativa è stato sancito sabato a Borgosesia, in un convegno sulla difesa idrogeologica e sfruttamento delle acque svoltosi alla presenza dei più qualificati responsabili della Regione. A illustrare il piano di potenziamento dell'acquedotto della Baraggia è stato lo stesso Jacopino il quale ha tenuto presente «gli orientamenti da parte degli organi locali della programmazione per localizzare il futuro invaso nella Vallata del Sessera, invece che nello Strona.

L'orientamento formulato dallo studio di Jacopino considera la possibilità di inserire tra gli utenti del programmato invaso altri Comuni limitrofi che hanno carenze

«La realizzazione — dice Jacopino —, risulterebbe la più importante nel campo degli acquedotti dell'Italia centro-settentrionale. Consentirebbe di potenziare il rifornimento di acqua potabile ai 44 Comuni già consorziati e di allargare i rifornimenti ad altri 17 Comuni extra-comprensorio, con una potenzialità, nel futuro, per una popolazione di 182 mila abitanti (25% in più dell'attuale), di 605 litri al secondo».

Il costo complessivo dell'opera, comprendente la diga, l'impianto di potabilizzazione, le condotte d'adduzione, i serbatoi di carico, ammonterebbe a 41 miliardi di lire.

La zona individuata per la costruzione dello sbarramento è quella dell'Oro dell'Incino a circa 2 chilometri a valle della diga del lanificio Mario Zegna.

w. n.

Diventa sede della nuova commissione di zona

Da Crescentino le direttive per il «rilancio agricolo»

CRESCENTINO — *Rilanciare un'agricoltura sofferente, trovare nuovi sbocchi ai prodotti locali, impostare nuovi programmi e iniziative. Questi sono gli obiettivi ai quali va incontro la legge regionale n. 20, che ha il compito di insediare le commissioni agricole di zona.*

Crescentino, da sempre importante centro agricolo della Bassa Vercellese, sarà la sede della commissione di zona n. 13 che comprende i Comuni di Crescentino, Fontanetto Po e Lamporo. Il nuovo organismo dovrà porre in evidenza i problemi più importanti e urgenti dell'agricoltura locale e stabilire che cosa fare per avviarli a soluzione. Con l'apporto tecnico dell'Ente di sviluppo agricolo del Piemonte, si dovrà stilare un programma in cui siano presenti le esigenze degli agricoltori locali. Le commissioni agricole di zona si caratterizzano infatti come strumento della programmazione economica del settore e come articolazione settoriale del piano socio-economico territoriale del Comprensorio.

Essenziale sarà la collaborazione con i piani di area industriale, con il piano delle zone socio-sanitarie e con quelli del distretto scolastico. Il piano zonale agricolo dovrà quindi soprattutto essere omogeneo dal punto di vista economico-agrario. Per questi motivi il Consiglio del Comitato Comprensoriale di Torino (a cui appartiene Crescentino) ha deliberato che l'ex zona 04 sia divisa in due zone: la 04, costituita ora dai Comuni di Brandizzo, Chivasso, Foglizzo, Montanaro, Rondissone, Saluggia, San Benigno, Torrazza Piemonte e Verolengo; zona 13 costituita dai Comuni di Crescentino, Fontanetto Po e Lamporo.

Nella commissione della zona 13 i rappresentanti dei Comuni sono: per Crescentino Giuseppe Cima, Giovanni Mosca, Vittorio Ravarino; per Fontanetto Po Franco Ferrarotti, Eugenio Deangeli, Ottorina Bertipaglia; per Lamporo Giuseppe Sogno, Giovanni Giudice, Marco Prione; per la Confcoltivatori Vincenzo Cena; per la Confagricoltura Ezio Boschetti; per la Cooperative Paolino Torresani; per la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil Silvano Gelati.

l. p.

Grande successo per il Carnevale della «Famija Varsleisa»

Cinquantamila a guardare i carri

Festeggiamenti, giochi e fagiolate anche a Santhià, Cigliano, Bianzè e Sant'Antonino di Saluggia

VERCELLI — *Circa 50 mila persone hanno fatto ala alla prima sfilata dei carri del Carnevale benefico vercellese che si è svolta domenica pomeriggio. Dice il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino:* «Un successo senza precedenti. Di anno in anno cresce l'entusiasmo. Martedì (oggi, n.d.r.) ci aspettiamo un'altra folla record».

Rispetto agli altri anni, una novità. La premiazione dei carri più belli (il primo premio è di 550 mila lire) si svolgerà oggi, verso le 17, in viale Garibaldi, all'altezza dell'omonimo bar, anziché in piazza Cavour. Il corteo mascherato, quindi, non girerà in via Cavour ma ripercorrerà, durante l'ultimo passaggio, tutto corso Libertà per poi fermarsi sul viale.

Alla sfilata, che partirà alle 14,30 da piazza Roma, parteciperà la banda musicale di Livorno Ferraris con le majorettes.

A proposito di bande, la Filarmonica Vercellese diretta dal maestro Perone ha costituito domenica pomeriggio la lieta sorpresa del Carnevale. Ha atteso su un palco piazzato all'incrocio fra il corso Libertà e via Veneto tutti i gruppi mascherati e ha dedicato a ciascuno di loro un motivo musicale.

(c. d. m.)

SANTHIA' — *Oggi, ultimo giorno di carnevale e ultime ore di regno per Stevulin 'dla Plisera e Maisutin dal Panperdù. Nel pomeriggio, secondo giro di gala dei carri allegorici e dei gruppi mascherati e loro premiazione; la sera, deposizione di Gianduja dal trono e rogo del «babaciu» al suono delle campane a martello della «Collegiata di Sant'Agata».*

Ieri, grande appuntamento di rigore per la famosa «fagiolata». Quest'anno, sono bastati centodue minuti d'orologio per «spazzare via» cento quintali di fagioli, salame e pane senza contare il vino.

Dopo che, alle cinque del mattino, il «Corpo dei Pifferi e Tamburi» aveva suonato la «sveglia» ai cuochi ed ai comandanti della piazza, i fuochi erano stati accesi puntualmente un'ora dopo, e le cento «ramin-e» avevano cominciato a bollire.

Alle undici e mezzo il parroco di Santhià, don Giovanni Almuro, aveva impartito la tradizionale benedizione ai fagioli; mezz'ora dopo, allo sparo della doppietta da caccia, si era iniziata la distribuzione delle quasi ventimila porzioni. Tutto nel più stretto rispetto delle antiche tradizioni; tutto in allegria.

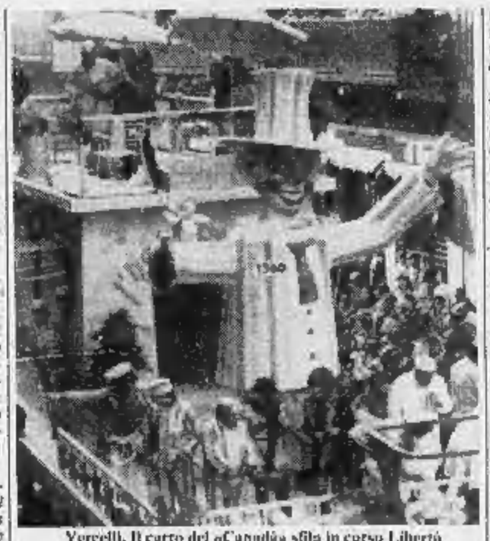
(w. ch.)

CIGLIANO — *Pieno successo dell'edizione 1980 del Carnevale. La Bela Fasoleira (Nadia Tessiore) e il Generale (Pier Franco Monti) hanno aperto domenica il primo corso mascherato: oltre cento persone all'opera sui carri e nei gruppi allegorici con la banda e le majorettes di Livorno Ferraris e la banda «La Ciglianese». Colossale e spettacolare è stata la battaglia con la farina; ne sono stati gettati più di cinquanta quintali.*

Ieri, poi, tutta l'attenzione è stata calamitata dall'enorme fagiolata per più di cinquemila commensali preparata in un calderone che misura tre metri di diametro.

Oggi è in programma il secondo corso mascherato che sarà seguito, in serata, dalla premiazione.

(n. o.)



Vercelli. Il carro del «Canadà» sfila in corso Libertà

BIANZE' — *Carnevale all'insegna della beneficenza quello in paese. Protagonisti assoluti i bambini e le maschere: la Bela Rusin (Luisella Beryone, una bambina di terza elementare) e il Pinutin (Piergiorgio Leone, alunno di quinta). I carri che sono sfilati per le vie del paese erano ispirati a temi agresti: la vita nell'aia, il lavoro nei campi.*

Ieri mattina c'è stata la distribuzione della fagiolata alle scolaresche e alla popolazione. Grande entusiasmo e scorpacciate a volontà.

(n. o.)

S. ANTONINO DI SALUGGIA — *Gli ottocento abitanti della frazione sono in festa da sabato con le loro maschere: la Masochipina (Marina Musarra) ed il Generale (Aldo Miglietta). Il primo corso mascherato si è svolto sabato pomeriggio con la prima uscita ufficiale in pubblico della nuova banda musicale diretta dal maestro Mauro Bosio.*

Ieri mattina dopo la disputa della tradizionale «caccia al tacchino» (un bersaglio mobile di legno), con la claca, che si è disputata al campo sportivo, è stata distribuita la fagiolata. Il Carnevale si è quindi concluso ieri sera con la ripetizione della sfilata allegorica.

(n. o.)

SAN GERMANO — *Le maschere del paese, Germana (Angelo Farallo) e Germanin-a (Anna Paveso), hanno preso possesso del loro simbolico «regno» sabato sera. Accolte dalla popolazione, sono arrivate alla stazione con il treno da Torino.*

In municipio, il sindaco Antonio Crivellari, ha conferito loro tutti i «poteri» e il Germana e la Germanin-a hanno ordinato ai loro compaesani «tre giorni di baldoria e di sfrenata allegria».

Il primo «ballo» mascherato si è svolto domenica pomeriggio. La classica fagiolata è stata distribuita ieri mattina. Nel pomeriggio è poi stato disputato il primo «gran palio dei rioni». Oggi è in programma il secondo corso mascherato.

(n. o.)

«Non informano, ma fanno propaganda elettorale»

Trino, la dc attacca la Giunta per i «manifesti» sul bilancio

TRINO — L'approvazione del bilancio di previsione 1980, da parte del consiglio comunale ha suscitato com'era prevedibile un dibattito vivacissimo tra la maggioranza, che ha redatto il bilancio, e la minoranza che ha opposto un «no» deciso.

La bordata di colpi è partita dal consigliere dc. Massa che ha criticato l'amministrazione per avere stampato un manifesto con le cifre del bilancio di previsione (che annuncia un attivo di 106 milioni).

«*Il Comune* — ha detto Massa —, non deve spendere i soldi dei cittadini per stampare manifesti che sono, in ultima analisi, anticipazioni della campagna elettorale». Gli ha risposto il sindaco Bianchi: «*Il bilancio è un "rito", e la partecipazione dei cittadini si sollecita anche con l'informazione*».

Massa ha ribattuto: «*Il manifesto non si è limitato a presentare dei costi, ma li ha commentati facendo l'elogio dell'attuale amministrazione e, nello stesso tempo, propaganda politica*». L'assessore Terzolo ha spiegato che il manifesto era stato richiesto dai sindacati e dai consigli di fabbrica: «*Doveva essere* — ha detto —, *un confronto tra forze sociali*».

Di natura strettamente politica l'intervento del consigliere comunista De Maria. Ha detto: «*Il pci ha saputo cogliere in questi cinque anni delle opportunità che la dc si è lasciata scappare nella precedente amministrazione*».

Dopo la lettura della serie di cifre che compongono il bilancio, ha quindi preso la parola il capogruppo dell'opposizione, Pilato che ha messo in rilievo le «fortune dell'attuale amministrazione». Ha detto l'esponente democristiano: «*Avete goduto di una larga e tranquilla maggioranza, di una massa finanziaria superiore, di un maggior contributo da parte degli enti locali. Non avete avuto problemi di inondazioni e di scarsità dell'acqua potabile*».

Pilato ha quindi ribadito il «no» del suo gruppo al bilancio, come «*logica conseguenza del discorso critico che la minoranza ha condotto in questi anni*».

Il dibattito è quindi spostato alle difficoltà di rapporti tra maggioranza e opposizione all'interno del consiglio comunale, messe in rilievo da un altro intervento particolarmente critico del consigliere Massa. In conclusione il bilancio è stato approvato a maggioranza.

m. c.

Vercelli — Per la stagione di prosa comunale 1979-80, il prossimo spettacolo è in programma martedì 26 febbraio. E' «Il suicidio» di Nicolay Erdman. Sarà messo in scena dal «Gruppo della Rocca».

Vercelli — Ieri per il ciclo di conversazioni denominato «Settelunedì» all'Auditorium di Santa Chiara, Silvano Burgalassi, dell'Università Cattolica di Milano, ha parlato sul tema «Dove va la famiglia?».

Era scomparso di casa due mesi fa

Caresana, un morto sulla riva del fiume

CARESANA — Su una secca del fiume Sesia è stato ritrovato ieri il corpo orribilmente sfigurato di un uomo. Il cadavere è stato riconosciuto per gli abiti che indossava. La salma è di Adriano Micheletti, 53 anni. L'uomo era scomparso di casa sabato 23 dicembre. Il suo corpo è rimasto nel fiume tutte queste settimane. E' riemerso ieri vicino a Caresana, arenandosi su una secca. Gonfio, in avanzato stato di decomposizione, completamente sfigurato, il cadavere è stato notato da alcuni pescatori che hanno avvisato i carabinieri.

L'identificazione è stata possibile solo grazie agli abiti che l'uomo indossava: la loro descrizione era compresa nella segnalazione diffusa dopo la denuncia della sua scomparsa.

Adriano Micheletti abitava alla cascina Rolle, alla periferia di Vercelli. Non era sposato e viveva con una sorella. Sabato 22 dicembre era uscito di casa, come faceva sovente, ed era andato al bar Fiorito. Lì aveva trascorso la serata con un gruppo di amici. Era uscito all'una di notte, ma non aveva più fatto ritorno a casa.

Non vedendolo arrivare, la sorella si è dapprima rivolta agli amici del bar. Nessuno era al corrente che Adriano Micheletti avesse una meta diversa dalla cascina. Quella sera, fra l'altro, aveva bevuto, ma in modo molto contenuto. Dopo alcuni giorni d'attesa, la donna aveva allora avvertito i vigili del fuoco, che hanno dato inizio alle ricerche nell'ipotesi che il Micheletti potesse, per qualche motivo, essere caduto e annegato in un corso d'acqua.

I pompieri scandagliarono alcuni tratti del torrente Cervo, del Sesia, la diga di Palestro e il collettore Cervetto. Le ricerche, però, non diedero alcun esito. Solo ora, dopo quasi due mesi, il corpo di Adriano Micheletti è stato restituito dal fiume. La magistratura ha ordinato l'autopsia. La perizia necroscopica potrà forse chiarire i motivi esatti della morte.

d. co.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Mario Zavattaro, 39 anni, abitante in via Libia 2. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e hanno rubato 700 mila lire in contanti, 10 dollari americani e alcuni oggetti in oro.

Due ordinanze del sindaco di Vercelli

Negozi e farmacie Ecco i nuovi orari

VERCELLI — Nuovi turni per le farmacie, nuovi orari per negozi e mercati ambulanti. Sono stati stabiliti dal sindaco con due ordinanze. Per quanto riguarda le farmacie, l'orario di apertura è di sette ore e mezzo al giorno (turni di guardia esclusi), con una chiusura infrasettimanale prevista in una giornata intera o due mezze giornate. Per quanto riguarda i turni (diurni e notturni), il servizio «dura mezz'ora — dice l'ordinanza — da una farmacia di turno (contro le due di prima, n.d.r.) sul totale di 15 esistenti sul territorio comunale. Questo l'orario: dalle 9 alle 22 a battenti aperti, dalle 22 alle 9 del giorno seguente a battenti chiusi».

Per i negozi, quelli di generi alimentari avranno due orari. Uno invernale (dalle 7,45 alle 12,30 e dalle 16 alle 19; sabato e prefestivi dalle 15,30 alle 19) e uno estivo, in coincidenza con l'ora legale (dalle 7,45 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30; sabato e prefestivi dalle 16 alle 19,30). Giornata di chiusura infrasettimanale il lunedì.

Per i negozi di articoli tecnici, ferramenta, articoli edili, colori e vernici, ricambi per auto, moto e cicli l'orario è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 (oppure dalle 15 alle 19); chiusura infrasettimanale il lunedì mattino o il sabato pomeriggio. Per gli altri generi l'orario è: 8,30-12,30; 15,30-19,30; chiusura infrasettimanale il lunedì mattino.

Per quanto riguarda infine i mercati ambulanti, quelli bisettimanali (martedì e venerdì) funzioneranno dalle 8 alle 12 in piazza Cavour; dalle 8 alle 13 in piazza D'Azeglio. I giornalieri dalle 8 alle 18 (martedì, venerdì e sabato), dalle 8 alle 13 mercoledì e dalle 8 alle 17 giovedì (lunedì chiusura infrasettimanale). I mercati rionali dalle 7,15 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19. Chiusura infrasettimanale il lunedì pomeriggio.

d. co.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Porno libido
Civico: Pornorama blu
Nuova Italia: Quadrofenia
Principe: Rock and roll
Verdi: Banana Republic
Viotti: Belli e brutti odiano tutti

CIGLIANO

Splendor: Scandalo al sole

GATTINARA

Italia: I giochi olimpici del sesso

SALUGGIA

Comunale: per Cineclub «Il diavolo probabilmente», di Bresson

SANTHIA'

Ideal: Peter Pan
Splendor: Il ritorno della palma d'acciaio

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30
Leone: visite a richiesta, ore 9-12; 14,30-17,30

MOSTRE

VERCELLI

Studio 10: via G. Ferraris 89 «In America», fotografie di Guido Lojacono ore 17,30-19,30. Pino Ardissone espone all'**Es negozio Pecracchio**, piazza Cavour, ore 9,30-11, 16,30-19

SANTHIA'

Galleria Fra Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19

Temperature ieri
massima e minima

Vercelli	10	4
Biella	8	2

Temperature il 18 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (10; 3); Biella (11; 5). Umidità media: Vercelli 80%, Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 17,49. A Biella sorge alle 7,28 e tramonta alle 17,51

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità buona, temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-31 Uhf)

Ore 12,15: Film «Delitto in quarta dimensione»; 14: Film «Delitto in quarta dimensione» (replica); 19: Motori non stop; 20: Anche lo sai mio fratello; 20,30: Telaflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Telemarket: mercatino di novità; 21: Telefilm, 22: Film, 23,30: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,45: Film «La regina del karatè».

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film giallo «L'assassino è al telefono»; 17,50: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,20: «Ehi bambini» con Rosella e «Gigginо»; 19: Speciale riso, settimanale di viticoltura a cura di Enrico Villa; 19,45: Videovercelli notizie, 20: Telefilm della serie «Ispettore Regan»; 21: «Las Vegas» giochi e quiz con Franco Alessio; 22,45: Film «All'inferno senza ritorno», 23,30 Cartoni animati della serie «I pronipoti»

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, Tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Gasperi; **Chevron**: via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Defabianis**, via per Olcenengo.

IMPIANTI SELF SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Vercelli — Acquisita al demanio comunale via Ceretto, che prima era strada privata. Lo ha deciso il Consiglio comunale.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D — Mezzo miracolo dei bianchi sul terreno dell'Omegna

Un punto per il morale e la classifica

Boccata d'ossigeno per la Pro - Domenica la squadra di Piqué affronta in casa l'Albenga

VERCELLI — Un altro mezzo «miracolo» della Pro Vercelli in riva al Cusio: dopo aver fermato sette giorni prima la Torretta, capoclassifica, i vercellesi si sono permessi il lusso di bloccare l'Omegna, seconda in graduatoria, sullo 0-0.

Soprattutto nel primo tempo, la Pro ha disputato un incontro esemplare mettendo alla frusta in diverse circostanze la quotata formazione di Biriacchi. La prima parte della gara è stata viva e combattuta; decisamente nessuno si è annoiato tranne un cronista che ha incomprensibilmente parlato di «*match svogliatamente trascinato*».

L'Omegna non è apparsa la formazione quadrata e determinata che venne a vincere al «Robbiano». Merito anche della Pro Vercelli che l'ha imbrigliata a centrocampo (ottimi Sollier e Bianchi, buoni tutti gli altri) e imprigionata in avanti. Sugli scudi, quindi, la difesa vercellese, a cominciare dal giovane portiere Coppo che sta ritrovando fiducia nei suoi mezzi: la sua porta è rimasta inviolata negli scontri diretti con le capofila del girone.

Anche a Omegna Piqué ha disposto molto bene le sue pedine in campo. Il giovane Franzi, ad esempio, si è incollato alla punta arretrata Nicolini e, in pratica, non gli ha fatto toccare palla. Nettamente a lato di Davanzo e Rossato sono stati anche i duelli con Maneo e Schillirò. Ottima la prova di Sollier.

A centrocampo, Romanello e Valsera hanno dato man forte agli scatenatissimi Sollier e Bianchi, mentre in attacco De Joannes si è battuto allo stremo. Purtroppo in questo settore la Pro è mancata di speditezza, come ha sottolineato lo stesso Piqué.

Dionisio, che ha giocato in appoggio a De Joannes, non è ancora al meglio: Piqué ha provato a sostituirlo con Giuliano ma con scarsi risultati.

«*Anche se si poteva vincere* — ha poi detto l'allenatore negli spogliatoi — *siamo ovviamente soddisfatti del pareggio. L'Omegna non era forse in giornata di grazia ma il pur sempre la seconda il classifica*».

Con il pareggio al «Liberazione», la Pro non ha solo conquistato un punto per l'organico e per il morale ma anche, e soprattutto, per la classifica. Ferme sul pareggio la Sestrese e la Novese nello scontro diretto, Pinerolo e Gozzano hanno lasciato l'intera posta ad Aosta e Borgomanero.

La Pro Vercelli quindi spera, e a ragion veduta. Il cammino verso la salvezza annota la prossima tappa: l'incontro interno di domenica con l'Albenga.

Enrico De Maria

BASKET — Con la vittoria (86-83) sulla Lana Gatto

L'Autosociale salva il campionato

VERCELLI — L'Autosociale ce l'ha fatta. Ha battuto la Lana Gatto, alla palestra Mazzini, nel big match della Promozione di basket. Si può dire che i vercellesi abbiano salvato il campionato. Se avessero vinto i biellesi, ben difficilmente la loro marcia sarebbe ancora ostacolata.

L'Autosociale è scesa in campo determinata e, trascinata da Nebbia, Torchio, Rollone che hanno trovato i guizzi dei tempi migliori è riuscita a piegare i biellesi in un incandescente finale: 86-83 (43-43).

Vittoria della Celoria Corino contro il San Biagio per 110-82 (55-40). La formazione vercellese non ha avuto difficoltà a regolare i biellesi: c'è troppa differenza di classe tra le due formazioni e così la Celoria Corino si affianca in testa alla classifica sia all'Autosociale che alla Lana Gatto. Il torneo promette ancora più scintille.

Bella la vittoria del Buzzi Trino contro l'Imcover: 76-69 (37-32), ma va segnalato lo spirito con cui i vercellesi si sono battuti, superati d'un soffio. Prima vittoria infine della Ferraris Tende che ha battuto il Centro Basket Vercelli per 82-72 (38-31).

(t. l.)

Roasio pareggia col Cerano

ROASIO — Delusione in casa Roasio per la Pro Roasio, bloccata in casa sullo 0-0 da un modesto quanto sfortunato Cerano. I novaresi volevano un punto e l'hanno facilmente ottenuto a spese di una Pro Roasio per la verità priva di Coda (squalificato), Benedetti e Vanoli (ammalati).

Di gioco se n'è visto ben poco. Unica nota saliente dello squallido pomeriggio calcistico, il debutto di Gualinetti, un giocatore di colore di 18 anni nato nell'ex Congo. I tifosi l'hanno già soprannominato, un po' bigottisticamente, il «Pelè» di Roasio (s. o.)

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000 Pellicce sportive da L. 1.180.000
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
passaggio duomo 3
Tel. 02-804.709 870.698
2° piano interno

MASSIMO
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63538
LIFE
Questa sera
Gran ballo in maschera
con l'orchestra di
BRUNO D'ANDREA
... e per giovedì 28 febbraio
ANTONELLO
VENDITTI

Cedesi partecipazione
In avviata società operante settore arredamento con punti di vendita provincie VC e NO, specializzata in forniture turistico-alberghiere.
Per informazioni tel. 0321/29.010.

NOVARCAMPER
Dall'esperienza
FORD-CORRENTI e FONTANETO-AUTOSERVIZI
è nata la
NOVARCAMPER S.r.l.
Organizzazione di VENDITA E NOLEGGIO CAMPERS, finanziamenti per ogni operazione sino a 36 mesi SENZA CAMBIALI
Cambia le tue vacanze telefonando a
0321/471729/30 - 391601/02

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 40 - Martedì 19 Febbraio 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Domenica aperto un distributore su 15

Fermi i cisternisti Pompe all'asciutto

BIELLA — Oggi in città e negli altri centri del Biellese sarà difficile fare il «pieno» di benzina: lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali dei «cisternisti», i conducenti delle autobotti che trasportano la benzina dalle raffinerie alle stazioni di servizio, non consente ai benzinai di rinnovare le scorte.

Le vasche dei distributori sono ormai quasi asciutte. Domenica in città era aperto un solo distributore sui 15 di turno. Chiusi già da qualche giorno le pompe automatiche e i piccoli chioschi, che hanno cisterne con una capacità che non supera i 7000 litri.

La protesta si è iniziata mercoledì: in un primo momento era parso che, almeno nel Biellese, non dovesse avere ripercussioni. Successivamente i «cisternisti» hanno deciso di scioperare a oltranza: di conseguenza, i rifornimenti non sono più arrivati ed i gestori delle stazioni di servizio dotati di capaci vasche, logicamente, hanno incominciato ad accusare qualche difficoltà. Le ultime scorte si sono esaurite ieri sera.

«Certi automobilisti si lamentano della situazione — spiega Gino Colombo, presidente dei benzinai biellesi —. *Mio malgrado devo sottolineare la cattiva abitudine di molti biellesi di fermarsi a immettere nel serbatoio quel tanto che basta per pochi viaggi brevi».*

d. ca.

PONDERANO — Forse anche stamane i 220 allievi della scuola elementare rimarranno forzatamente a casa: il gasolio manca e nelle aule fredde non è possibile fare lezione. Gli scolari sono rimasti a casa sabato scorso: ieri mattina si sono presentati regolarmente a scuola, ma sono stati nuovamente costretti a tornare sui loro passi.

E' l'amministrazione comunale che deve provvedere al rifornimento di combustibile. Le ditte interpellate hanno però dichiarato di non essere in grado di soddisfare le richieste. Lo sciopero dei cisternisti ha aggravato sensibilmente la situazione.

Accanto alla scuola elementare c'è l'asilo: benché anche questo impianto di riscaldamento funzioni a gasolio, non sono segnalati, almeno per ora, particolari problemi, disponendo di una propria cisterna. Tutto regolare anche nella scuola media: la caldaia funziona con un bruciatore a nafta, il combustibile viene reperito con minore difficoltà rispetto al gasolio.

Nelle scuole degli altri centri biellesi non sono segnalate difficoltà.

Un questionario del pci

Candidati elettorali «Sceglieteli da voi»

BIELLA — La Federazione comunista ha presentato, durante una conferenza stampa, una iniziativa pre-elettorale che verrà attuata nei maggiori centri del Biellese. *«Lo scopo* — ha precisato Ezio Acotto, responsabile del settore enti locali — *è di coinvolgere maggiormente il cittadino nella scelta dei candidati e nella definizione dei programmi».*

Erano presenti anche Ermes Milanesio, sindaco di Candelo, il primo Comune in cui è stato dato l'avvio al sondaggio, che si protrarrà fino a marzo, e il segretario della sezione del pci, Guido Donna.

Al capifamiglia di Candelo sono stati consegnati un chilometrico questionario (10 facciate stampate in ciclostile) e una scheda con lo spazio per i nomi. Nel questionario l'elettore dovrebbe prima rispondere a una serie di domande.

Nella scheda il cittadino può indicare fino a 15 nomi di potenziali componenti della locale lista

p. m.

Trovato morto E' l'operaio di Borriana?

BIELLA — Nei pressi di Bielmonte, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo: è probabilmente Ercole Bertagnollo, l'operaio di 41 anni, abitante a Borriana, scomparso sabato 9 febbraio. Fino alle 19 di ieri sera, non era stato possibile accertare se nelle tasche vi siano documenti che confermino, o meno, la supposizione. La salma verrà portata a valle oggi, dopo gli accertamenti da parte dei carabinieri.

L'auto dell'operaio era stata trovata nei giorni scorsi a Bielmonte. Seguendo strane orme notate sulla neve, lungo una pista per il fondo, uno sciatore ieri pomeriggio ha rinvenuto il cadavere.

Ercole Bertagnollo viveva con l'anziana madre (ha 78 anni), e lavorava a Vigliano. Un fratello è emigrato per lavoro.

(p. m.)

Borgosesia — Venerdì 22 febbraio, alle 21, nel salone della Pro Loco, in via Sesone, la professoressa Stefania Perrone Stefani terrà una conferenza sul Sacro Monte di Varallo. La manifestazione è organizzata dalla società valsesiana di cultura, presieduta da Franca Regis.

Le operazioni di scrutinio in Valsesia

Voti deludenti nelle pagelle delle prime classi superiori

BORGOSESIA — *Concluso il primo quadrimestre, in tutte le scuole della Valsesia si sta procedendo agli scrutini e alla consegna delle pagelle. E quindi il momento in cui vengono tratti i primi bilanci sull'anno scolastico in corso.*

Al liceo scientifico «Gaudenzio Ferraris» di Borgosesia, che ha 323 iscritti, il maggior numero di giudizi negativi è stato registrato nelle prime classi. «Frequentemente, — *afferma il preside, professor Claudio Maria Gratarola* — genitori e studenti non scelgono con oculatezza il tipo di scuola media superiore da frequentare. Si basano soprattutto sulla possibilità di ottenere il classico pezzo di carta per non essere poi costretti, al termine della scuola, ad affrontare lavori di tipo manuale. La prima diventa, quindi, una classe di selezione».

Le materie più ostiche sono inglese, scienze naturali e lettere. «Nelle classi superiori le insufficienze sono molto contenute — *prosegue il preside* — proprio perché chi supera lo scoglio iniziale è poi in grado di affrontare senza eccessive difficoltà l'intero corso.

Qualche difficoltà nel passaggio dalla media dell'obbligo alle superiori si è riscontrato anche nelle scuole di Varallo: il liceo ginnasio «D'Adda» (95 iscritti, e l'istituto commerciale «Bernardino Caimi» (147). Anche in questo caso le percentuali delle insufficienze variano dal 10 al 20 per cento nelle classi dalla seconda alla quinta, per precipitare a medie intorno al 50-60 per cento nelle prime.

«Nella I B e nella I D — *dichiara la professoressa Maria D'Amico, preside del "Caimi"* — i risultati sono discreti. Nelle sezioni A e C i ragazzi dovranno lavorare ancora molto per evitare la "bocciatura". Le materie in cui si è registrato il maggior numero di insufficienze sono storia, geografia e fisica. Si tratta di corsi che richiedono soltanto una maggior applicazione da parte degli studenti — *fa notare la preside* —.

e. ma.

Convegno a Borgosesia sul gravissimo dissesto idrogeologico

Chiesto un intervento immediato contro il pericolo delle alluvioni

BORGOSESIA — «*Nonostante gli investimenti fatti, la situazione idrogeologica in Valsesia oggi è peggiore rispetto a quattro anni fa. Occorrono, quindi, interventi immediati e piani organici coordinati per porre rimedio ad uno stato di degrado veramente preoccupante*». Lo ha affermato Gianluigi Testa, presidente del comprensorio di Borgosesia, aprendo i lavori della conferenza comprensoriale sulla «Difesa idrogeologica e lo sfruttamento delle acque nel bacino del Sesia», organizzata dalla Regione e svoltasi nel salone dell'Istituto della storia della Resistenza.

Vi hanno partecipato, tra gli altri, Sante Bajardi, vicepresidente della Giunta regionale; Alberto Treves, presidente del Comprensorio di Biella; Riccardo Robiolio, presidente della Comunità montana della Valsessera. Nel suo intervento Testa ha inoltre sottolineato la necessità di utilizzare le acque del Sesia e dei suoi affluenti per la produzione di energia elettrica e di sfruttarle maggiormente ai fini civili.

Antonio Materozzi, presidente della seconda commissione comprensoriale, ha individuato i tratti più critici del corso del fiume, dove sono maggiormente necessarie opere di difesa degli argini. Sono le zone comprese nei comuni di Campertogno, Fila, Scopa, Vocca, Varallo e Quarona. «*Occorre procedere ad una meticolosa ricognizione del territorio* — ha affermato Materozzi —, *procedere ad interventi immediati per eliminare le zone di rischio e attuare una politica di prevenzione dei fenomeni alluvionali*».

L'ingegner Enzo Levia, rappresentante della Feder-Piemonte, ha sollevato il problema del ripristino delle vecchie centrali a salto d'acqua per la produzione di energia elettrica a scopi industriali. «*Sull'intero bacino del Sesia* — ha detto — *potrebbero essere recuperati annualmente 40 milioni di kilowattora*».

Ha inoltre proposto la costruzione di una diga sul torrente Mastallone, a Nord dell'abitato di Varallo. L'invaso, svuotato e riempito periodicamente, consentirebbe di raddoppiare l'attuale produzione valsesiana di energia elettrica, con un risparmio di olio combustibile pari a circa un miliardo di lire.

Sulla necessità di una diga in Val Mastallone è intervenuto anche l'ingegner Gianni Grassino, funzionario dell'Enel. «*Il nostro ente* — ha dichiarato — *sta esaminando due soluzioni. La prima consiste nella realizzazione di un invaso di 500 mila metri cubi d'acqua, in grado di produrre 125 milioni di kilowattora all'anno. Il secondo, di 30 milioni di metri cubi, produrrebbe 170 milioni di kilowattora*».

Sante Bajardi, concludendo i lavori, ha sottolineato la necessità di piani particolareggiati di intervento per ogni singolo corso d'acqua.

e. ma.

Condannato (6 mesi) a Biella

Investì un operaio senza accorgersene

BIELLA — Il tribunale ha ritenuto Franco Magnolini, 30 anni, di Borgosesia, responsabile di uno strano incidente stradale, in cui morì un giovane, e lo ha condannato a 6 mesi di reclusione. L'imputato, assistito dall'avvocato Amosso, ha ottenuto i benefici di legge.

La disgrazia accadde nel pomeriggio del 10 settembre 1975 in via Milano, nel rione Chiavazza, di fronte al parco della villa Mosca. Per cause che nemmeno il processo è valso ad accertare, la A 112 condotta da Magnolini travolse Giordano Vincenzi, 25 anni, dipendente di un'impresa emiliana che stava compiendo dei lavori per conto della società telefonica su un lato della strada.

La vittima, che in quel momento stava manovrando un martello pneumatico, morì il giorno dopo all'ospedale per fratture alle gambe, alla scatola cranica e in altre parti del corpo. Giordano Vincenzi era sposato e padre di due bambine, che a quell'epoca avevano appena 4 e 3 anni.

L'investitore non si accorse dell'incidente. L'auto, che procedeva lentamente, in colonna, fila sede stradale era ridotta per i lavori in corso, proseguì per circa 60 metri, senza controllo, deviò a destra e si fermò per l'attrito delle ruote.

«*Mi resi conto che era successo qualcosa* — dichiarò Franco Magnolini — *quando alcune persone bussarono al finestrino dopo aver notato che era rimasto imbambolato al posto di guida*». L'ipotesi più probabile è che sia stato colto da un malore.

Franco Magnolini ha potuto risarcire il danno ai familiari della vittima soltanto ieri mattina, prima dell'inizio del processo, pagando di tasca propria una somma cospicua.

p. m.

Borgosesia rivive la scherzosa festa del «Mercu scurot»

Il piacere di bere nel «cassú»

A Mongrando fagiolata cucinata dagli insegnanti - Viaggio da Lessona «A Paris...»

BORGOSESIA — *Assegnato per sorteggio il palio al rione Bettale, primo a parità di punteggio con il rione Agnona, il Carnevale di Borgosesia vivrà domani la sua ultima giornata con il tradizionale «Mercu scurot». Alle 9 la banda musicale «Città di Borgosesia» percorrerà le vie del centro, chiamando a raccolta i cittadini che intendono abbigliarsi secondo la tradizione: frac, mantello e cilindro e al collo un mestolo di legno, il «cassú».*

Dopo il pranzo alla Pro Loco, i «Cilindrati», sempre in corteo, faranno visita a tutti i bar della città, dove potranno bere gratuitamente il vino che sarà loro versato nel «cassú».

Il «Mercu scurot» si concluderà alle 21, in piazza Mazzini. Peru Magunalla (Mario Casagrande) leggerà il proprio testamento. Subito dopo, verrà bruciata l'immagine di cartapesta della maschera. Il rogo sancirà la fine del Carnevale.

Si conclude invece stasera il Carnevale della frazione Piancerei di Pray. Alle 21, al parco giochi Benito Montanaro, presidente del «Gruppo Cechin», leggerà il testamento della maschera locale, il «Cechin Bechin Paricciula», che raffigura un emigrato tornato al paese d'origine dopo essersi arricchito. Seguirà il rogo del pupazzo che lo rappresenta.

(c. ma)

BIELLA — *Le manifestazioni in carnevale si avviano alla conclusione. Domenica i festeggiamenti sono culminati con le sfilate dei carri. Una folla numerosa ha assistito al passaggio del corteo delle maschere e delle majorettes del Thes, che ha percorso le strade del centro urbano.*

Ieri a Mongrando gli insegnanti della scuola media si sono improvvisati cuochi e hanno preparato la fagiolata per i 160 allievi. In serata, quasi dovunque, si è ripetuto il tradizionale «bal dal lunes».

Oggi le maschere si presentano all'ultimo appuntamento: il ballo del martedì grasso. Sono in programma danze nei rioni del Thes e di Chiavazza, a Sagliano Micca, a Vallemosso e a Muzzano. In città il Carnevale prosegue ancora al villaggio La Marmora: sabato prossimo, nel padiglione allestito in via Rosselli, è in programma una serata danzante. Nel quartiere i festeggiamenti di carnevale si concluderanno domenica 2 marzo, con un ballo al pomeriggio e alla sera.

(d. ca)

LESSONA — Il «Gruppo Val Trobbia» ha dato un tono particolare al Carnevale di quest'anno, mettendo in scena uno spettacolo recitato e cantato, dal titolo: «A Parìs...», regia di Gianni Dellara ed Elio Clerico. Lo hanno interpretato Fabrizio Zaffalon, Lucia Crosa, Barbara Canepa, Laura Cornale, Lorena Caldan, Maria Riccarda Orlandin, Renzo Giachetti, Giuseppe Grazioia, Lorenzo Bardone, Luciano Botta, Paolo Zona, Renzo Rossi, Sergio Berolatti, Silvio Bono e Tiziano Revotan.

Lo spettacolo, presentato da Arnaldo Zona, è andato in scena sabato e domenica con grande successo. Le due rappresentazioni sono state precedute da concorsi mascherati, riservati ai bambini.

Nel pomeriggio di domenica si è svolta un'edizione speciale di «Giochi senza frontiere», fra le squadre di Capocilla, Castello, Piazza e Ratina. Si è affermata quest'ultima.

(l. g.)

Lessona. Bambini in maschera durante la divertente recita che ha allietato il Carnevale

CERRÌ

HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Baby love.
Impero: L'ultima onda.
Mazzini: Il ladrone.
Odeon: chiuso.
Sociale: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il mondo porno di due sorelle.

PRAY

Excelsior: Senza buccia.

SERRAVALLE

Cersa: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

VARALLO

Teatro Civico: Lebbra.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519
Varallo: Gino, via De Gasperi 4, tel. 51.284

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Beppe Chiusi espone un gruppo di opere del pittore spagnolo José Ortega di vari periodi de Segadores.
Garabello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.955. Stampe dell'800, comprendenti incisioni di Piranesi.
Il Trifone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: personale del pittore Enzo Branca, sul tema «Vibrazioni cromatiche».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Cherubini 15.
Cossato: frazione Masserano.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm «Monty Nash»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Il massacro di Fort Apache»; 11,30: Videoinformatore di Telebiella; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Il federale»; 14,45: Che pettegoli; 15,45: Telefilm «Le avventure di Lupin III»; 16,15: La bottega dei ragazzi; 16,45: Telefilm «Falco il superbolide»; 17,30: Telefilm della serie «Capitain Lucner»; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale; 20: Parliamone all'antennista; 20,30: Film «Le chiavi del terrore»; 22,15: Telefilm; 23,15: Telefilm «Monty Nash»; 0,15: Film; 1,45: Film «Il magnifico cornuto».

APPUNTAMENTI

Biella — Alle 21, nel salone dell'Unione industriale biellese in via Torino 56, la guida alpina Beppe Re parlerà stasera sul tema: «A 7000 metri con gli sci», illustrando il suo dire con la proiezione di diapositive. La conferenza si riferisce alla salita alla vetta del Nun, nel Kashmir (Himalaya).

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — I bianconeri stabiliscono i record negativi della C2

Biellese, come sei caduta in basso

Su 18 incontri disputati la squadra ha perso 14 volte (5 in casa) e ha subito 31 gol

BIELLA — Di questo passo la Biellese stabilirà tutti i primati negativi del suo girone. Finora ha totalizzato 14 sconfitte, di cui 5 in casa, su 18 incontri disputati, un solo punto in trasferta: 9 gol segnati e 31 subiti: meno 21 in media inglese. Mai la squadra era caduta così in basso nei campionati giocati in serie C.

Contro la Reggiana si sperava in un'impennata della squadra, che si era preparata per interrompere la lunga serie negativa, non tanto per rientrare nella lotta per la salvezza, ormai fuori portata per la Biellese, quanto per conservare, con una prova di orgoglio, i pochi tifosi rimasti ancora vicino ai bianconeri. E invece, un'altra sconfitta.

«*Onestamente* — dice Capello —, *non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori per l'impegno e la volontà messi in mostra contro la Reggiana. A parte i limiti tecnici, ormai noti a tutti, e ai quali non si può trovare rimedio, dato l'organico attuale, ho notato segni di risveglio sul piano dell'orgoglio e della determinazione. Purtroppo il fattore fortuna è determinante nel gioco del calcio e noi quest'anno non ne abbiamo neppure una briciola*».

Era giustificato il rigore grazie al quale la Reggiana ha vinto l'incontro?

«*L'arbitro è sovrano in queste decisioni e quindi è inutile dire sì, oppure no. Vorrei solo far presente che un portiere deve uscire in determinate occasioni, e non restare tra i pali ad aspettare che l'avversario gli si avvicini per potere segnare in tutta tranquillità. Se poi questo è vietato, allora Riccarand ha fatto...*».

g. s.

BIELLA — Il stato Francisetti, con 36 segnalazioni, il giocatore più votato nella gara con la Reggiana, per il Trofeo Romersa. Scienza ha ottenuto 16 voti: Jacolino 9, Riccarand 4, Bernardi e Pagura 2. Questa la classifica, dopo la nona votazione: Jacolino 136, Sena 113, Camolese 110, Bardelli 85, Riccardino 82, Francisetti 55, Ferraris 50, Riccarand 45, Bernardi 40, Capozucca 39, Genovese 38, Scienza 31, Pellerai 27, Borghi 26, Rocci 25, Notbisto 16, Pagura 10, Scivamuzzi 3.

BASKET — Secca sconfitta dei biellesi: 74-94

Lana Gatto umiliata a Busto

BIELLA — *La Lana Gatto ha subito una severa punizione a Busto, dove è stata sconfitta dall'Omega per 94 a 74. Venti punti di scarto testimoniano la potenza della formazione lombarda, contro la quale i biellesi hanno retto solo per un tempo (36-38).*

Nella ripresa l'Omega è esploso. Anche se il pronostico indicava i bustocchi come favoriti per lo scontro al vertice (entrambe le squadre erano a punteggio pieno) nessuno si attendeva uno tracollo del genere.

Contro giocatori del calibro di Barbazza, Guidali, (36 punti), e Lezica, potenzialmente in grado di giocare in una serie superiore, era impossibile tenere il passo. A nulla è valso l'impegno di Sarselli, l'apporto del sempre valido Flaborea, per arginare gli scatenati uomini di Galli, che con questa significativa affermazione hanno chiaramente fatto intendere di essere i più forti del girone.

g. s.

Risultati della terza di ritorno: Omega Busto-Lana Gatto: 94-74; Legnano-Arosio: 105-86; Varese-Caripo: 117-96; Quarry Cremona-Bergamo: 86-77.

Classifica: Omega Busto punti 6; Lana Gatto, Legnano e Varese 4; Quarry, Bergamo e Arosio 2; Caripo Milano 0.

Lanerie sconfitto

BORGOSESIA — Ancora una sconfitta esterna per il «Lanerie Agnona», impegnato nel girone per la permanenza nella serie D di pallacanestro. I borgosesiani sono stati sconfitti l'altra sera dall'Alba di Asti per 124 a 99.

COME OGNI ANNO NON MANCARE

MASPI

ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCONTATISSIMI

Assortimento per uomo donna e bambini in taglie regolari e forti

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA L. 8500 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE

NON TI SCORDARE DA

MASPI

VIENI A COMPRARE

ENTRATA LIBERA

C.so Valsesia 35 - GATTINARA - Tel. 0163/81432